* Anno 113 - Numero 78 *

LA STAMPA

* Domenica 8 Aprile 1979 *

A PAGINA 2

BANCA D'ITALIA

Perché Alibrandi conferma le accuse a Baffi e Sarcinelli. Ossola smentisce l'ipotesi di succedere al governatore

di Natale Gillo e Silvana Mazzocchi

A PAGINA 14

MAREA NERA

Il petrolio riversato a febbraio nel Baltico riaffiora dai ghiacci che circondano la Svezia. Mobilitazione in massa

di Walter Rosboch

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.171 - L. 255 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Italia (c.c.p. n. 1300); consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fi. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 35, Svizzera frs. 1.20, Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85.95; Roma, via Quintino Sella 19, tel. 47.55.908; Genova, via E. Vernazza 33, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45: per feriali, posizione o data di uscita richiesta indicata in garanzia: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000); Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm. colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici «ed le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Le terze elezioni anticipate

Instabilità permanente

La settima legislatura della Repubblica è durata due anni e nove mesi, invece dei cinque anni prescritti dalla Costituzione; la sesta era durata tre anni e undici mesi e la quinta tre anni e sette mesi. In poco più di dieci anni abbiamo avuto dodici governi, dalla durata media di otto-nove mesi, comprese le fasi lunghe e tortuose, del passaggio da un governo all'altro.

Le legislature si sono concluse più o meno regolarmente per un ventennio, dal 1946 al 1968: cioè per tutta l'epoca centrista e poi per quella del centrosinistra. La dialettica interna alle maggioranze non si è mai spinta fino al punto di rendere necessaria una convocazione anticipata degli elettori. Il sistema ha registrato un salto, in termini d'instabilità e via via d'impotenza, da quando le strategie dei partiti sono entrate in una fase fluida e sostanzialmente incerta.

Questo è accaduto con la crisi del centrosinistra. Le legislature del 1968 e del 1972 si sono logorate nei tentativi di tenere in vita una formula ormai consunta: quella successiva, del 1976, ha urtato contro le difficoltà di una formula diversa, supposta capace di coinvolgere i comunisti senza affidare loro responsabilità di governo. Quanto più l'area della maggioranza si è allargata, tanto meno essa si è rivelata omogenea, e tanto più forti si sono dimostrate le sue tensioni interne. D'altro canto il vecchio tipo di maggioranza non era più sostenibile, per i mutati rapporti di forza e per la gravità dei problemi nazionali, ja cui soluzione chiedeva la massima estensione dei consensi.

Di fronte a simili questioni, il nuovo ricorso anticipato alle urne potrà fornire qualche valida risposta? Nei Paesi retti dal sistema bipartitico o comunque da un chiaro principio di alternanza al potere, si sa che le elezioni anticipate sono impossibili o altamente improbabili; oppure, come in Gran Bretagna, possono anche essere relativamente frequenti, ma senza alcun carattere traumatico, entrando esse piuttosto nel gioco discrezionale del partito al governo.

Nella Repubblica tedesca del 1919, o Repubblica di Weimar, l'instabilità delle maggioranze cominciò ad accelerare i ritmi elettorali a partire dal 1928. Elezioni quell'anno e due anni dopo, nel 1930, e poi ancora nel 1932, due volte nello stesso anno. Elezioni di nuovo nel 1933, ma con Hitler cancelliere. Il partito nazional-socialista, appena presente nei risultati del '28, aveva avuto 107 deputati nel '30 e 230 nelle prime elezioni del '32. Trionfo, col 44 per cento dei voti, in quelle del '33.

La Costituzione di Weimar non era neppure priva di certi correttivi al criterio proporzionalistico: il presidente della Repubblica era eletto a suffragio universale e disponeva, col famoso articolo 48, di ampi poteri, fra cui quello di autorizzare il cancelliere a governare per decreti-legge, in caso di difficoltà parlamentari. Ma ciò non bastò a impedire la disgregazione della Repubblica.

Nella Repubblica spagnola degli Anni 30, la prima legislatura, continuata tra grandi entusiasmi riformatori, durò dal giugno 1931 al novembre 1933.

Le elezioni anticipate diedero il successo ai moderati e ai «centristi» e ciò valse solo a radicalizzare i termini del confronto politico, fra ipotesi rivoluzionarie e presagi fascisti. Altre elezioni anticipate, nel 1936, rovesciarono i rapporti di forza parlamentari, dando la vittoria al Fronte popolare; una vittoria effimera, presto seguita dal pronunciamento franchista e dalla guerra civile.

E in questa stessa chiave possono essere ricordate le elezioni anticipate italiane del 1921, due anni dopo che si era votato per la prima volta col sistema proporzionale. Si sa bene che gli sviluppi furono la «marcia su Roma», l'incarico a Mussolini, la legge elettorale Acerbo, le elezioni-truffa del 1924, il regime.

Rispetto a questi drammatici precedenti, l'attuale caso italiano ha una sua fortunata anomalia. Questo è un sistema che non produce più maggioranze e minoranze, e neppure consente che funzionino realmente le «grandi coalizioni», le formule di «unità nazionale». Ma è anche un sistema che non concede più che tanto alle spinte eversive, di sinistra e di destra.

Lo stesso terrorismo, pur fra guasti e lutti, non è riuscito a diventare un'ipotesi di rivoluzione o di guerra civile; e quanto ai disegni «golpisti» dell'estrema destra, essi sono apparsi ancora più velleitari. Per certi versi, siamo all'«impasse» assoluta, allo stallo globale. Per altri versi, si può osservare che l'assenza di alternative rivoluzionarie di un segno o di un altro lascia fortunatamente un margine all'evoluzione e alle correzioni di rotta del sistema democratico.

Un tale margine va sfruttato finché si è in tempo. Ma in che modo? I risultati delle future elezioni, con ogni probabilità, confermeranno una situazione d'impotenza. D'altra parte, date le circostanze, non si può fare affidamento su ipotesi di revisioni costituzionali o di nuovi criteri elettorali, perché è sicura l'opposizione irriducibile del partito comunista. Bisogna almeno chiedere a tutte le forze storiche della democrazia italiana di meditare seriamente sul punto a cui si è arrivati, cioè di capire che, al di là dei puri legittimi giochi di parte, sono in palio ormai vitali, elementari interessi comuni. Oltre questo punto, gli «scenari» diventano imprevedibili anche per noi.

Aldo Rizzo

L'operazione compiuta dalla polizia a Roma, Padova, Milano, Torino, Rovigo

Arrestati gli ideologi di «Autonomia» Sono accusati di insurrezione armata

In carcere Scalzone, Negri, Vesce - Sedici gli arresti, ventidue i mandati di cattura (ricercato anche Franco Piperno?) Non esclusi collegamenti con l'inchiesta sul «caso Moro» - Il movimento di ultrasinistra «controllato» da due mesi

ROMA — Sedici persone dell'area di «Autonomia operaia» sono state arrestate ieri durante un'operazione della Digos scattata contemporaneamente a Roma, Padova, Milano, Torino e Rovigo, e che potrebbe avere collegamenti con l'inchiesta sul «caso Moro». E' stato colpito lo stato maggiore dell'«Autonomia»: Oreste Scalzone, Toni Negri, Emilio Vesce. Ma il numero complessivo degli arrestati potrebbe aumentare perché la magistratura ha emesso 22 mandati di cattura per «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*», e per «*banda armata costituita in Brigate rosse*», inoltre 59 comunicazioni giudiziarie per «*associazione sovversiva*».

Franco Piperno, indicato in un primo tempo fra i ricercati, ha telefonato in serata alla radio «*Onda rossa*» e ha detto di non aver ricevuto né a casa né presso i suoi legali alcun mandato di cattura. Però fonti del Ministero confermano l'esistenza di un mandato di cattura, ma di non aver reperito il destinatario.

Il «blitz» della magistratura e della polizia è circondato dal più grande segreto. A Padova — che ne è il punto di partenza, tanto che vi è giunto ieri Claudio Vitalone, il magistrato romano incaricato da mesi dell'istruttoria sulla «lotta armata» — la Questura ha chiuso i portoni nel pomeriggio per evitare qualsiasi contatto con i giornalisti e eventuali fughe di notizie. Anche a Roma il capo della Digos, Domenico Spinella, non è andato oltre la conferma dell'arresto di Oreste Scalzone. «*Onda rossa*», la radio legata ad «Autonomia», ha parlato ieri sera di 12 arresti a Padova e ha precisato che il professore Toni Negri è stato rintracciato nel suo appartamento di Milano.

Le prime indicazioni che si ricavano dai dati disponibili sembrano confermare un'ipotesi già avanzata dalla magistratura: dietro la frangia più estrema dell'«Autonomia», che si rifà alla lotta armata, ci sarebbero alcuni ideologi. Emilio Vesce e Franco Piperno sono stati direttori del settimanale «*Potere operaio*». Toni Negri e Oreste Scalzone sono stati i «leaders» indiscussi del movimento fin dal '68.

L'operazione era in preparazione da tempo. Due mesi fa s'incontrarono a Padova i magistrati romani Vitalone, Sica, Impostimato con il sostituto procuratore Pietro Calogero e Aldo Fais. Insieme decisero di attuare un controllo capillare di tutti i personaggi più in vista dell'area di «Autonomia». Furono messi sotto controllo i telefoni privati, quelli delle radio e dei giornali vicini al movimento.

A Roma i funzionari della Digos sono arrivati attorno alle 13 nella redazione di «*Metropolis*», un nuovo mensile della cooperativa «Linea e condotta», regolarmente autorizzato dal tribunale e il cui primo numero era quasi pronto. Il mandato di perquisizione, firmato dal sostituto procuratore Domenico Sica, faceva riferimento a «*armi, materiale esplodente, materiale che si possa caratterizzare ideologicamente come eversivo*».

A quell'ora nella sede della rivista, che si trova in piazza Sforza Cesarini, c'erano il direttore responsabile Oreste Scalzone e altri quattro redattori-membri della cooperativa. Alla prima parte della perquisizione ha assistito l'avvocato Tina Lagostena Bassi, che ha contestato la «genericità» del mandato. Ma il commissario della Digos e i suoi quattro collaboratori hanno proseguito la ricerca del materiale. Intanto giungevano altri collaboratori della rivista. Tutti sono stati identificati e rilasciati, tranne Scalzone e Lauro Zagato.

A Torino è stato fermato e subito trasferito a Roma un giovane, di cui non si conosce il nome. Pare certo che sia un leader del movimento di «Autonomia». Non si conoscono le circostanze in cui è stato fermato.

Il riserbo mantenuto sull'operazione ha impedito finora di sapere sulla base di quali elementi e stata contestata agli arrestati un'accusa così grave («*Insurrezione armata contro i poteri dello Stato*») che prevede l'ergastolo. Difficile anche stabilire i legami tra gli arresti di ieri e le indagini sul «caso Moro». Secondo indiscrezioni filtrate dagli ambienti giudiziari, tuttavia, il collegamento con l'assassinio del presidente della democrazia cristiana si riferisce per Roma a una delle persone, non si sa se arrestate o latitanti.

A Padova gli arresti sono avvenuti soprattutto all'interno della facoltà di Scienze politiche: Emilio Vesce, direttore della rivista che si chiama appunto «*Autonomia*» e di un'emittente locale «Radio Sherwood»; Paolo Benvegnù, un giovane coinvolto un paio di anni fa in una rapina con motivazioni politiche compiuta in provincia di Venezia; Lisi Da Re «contrattista» alla facoltà di Scienze politiche; Sandro Serafini, impiegato come tecnico laureato nella stessa facoltà; Carmela Di Rocco, laureata in medicina e lavora alle Ferrovie dello Stato; Ivo Gallimberti, docente in ingegneria; Guido Bianchi, tecnico non laureato con incarico di lettore nella facoltà di Scienze politiche; Luciano Ferrari Bravo, docente, nella stessa facoltà, di storia delle

Fabrizio Carbone
Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Roma. Oreste Scalzone, uno dei leader di «Autonomia operaia», nella sede di «Metropolis»

Atomo e energia

Non voglio una pace spaventosa

Un commento che può indurre a un ottimismo di tipo tragico (dunque onesto) al terribile avvenimento di Three Miles Island, in Pennsylvania, lo trovo leggendo i discorsi e i frammenti segreti di Saint-Just, l'apostolo del Terrore, di cui è impossibile non ammirare il rigore del pensiero e la bontà dello stile. «*Bisogna aspettare un male generale perché l'opinione pubblica provi il bisogno di virtù proprie a fare il bene*».

Le centrali nucleari e i depositi di scorie radioattive non hanno fatto ancora abbastanza male (male da spettacolo, da grandi emozioni collettive) per suscitare il moto necessario a fermare la macchina politica e industriale attualmente in corsa, con cento nazioni attraccate verso la voragine, ma ne stanno già facendo in una misura che, se le informazioni fossero complete, fornite senza veli, e i dati epidemiologici incontestabili (tenero della tiroide, leucemie) ci sarebbe già un discreto cumulo di motivi per paure e riflessioni capaci di divenire un braccio immobilizzante. Mi piacerebbe ascoltare Saint-Just farne l'elenco alla tribuna della Convenzione.

L'ottimismo della massima è tragico: presuppone il disastro e anche il desiderio che si produca. Ma proprio per il suo fondamentale ottimismo che l'opinione generale possa riparare il male non va a fondo nel tragico: la possibilità che la volontà collettiva di fare il bene sia soffocata, o non sia tanta e così furiosa da imporre il cambiamento necessario, non ne è che l'obbligazione più semplice. La massima non tiene conto di un'oscura connivenza umana che muove individui e popoli la brama di soffrire, di espiare una colpa, di attirare il dolore di non schivare la gola pronta a sbranare, sia mano di assassino o piede che schiaccia la libertà, incubo radioattivo o crisi dell'energia. Dice ancora Saint-Just: «*La felicità è un'idea nuova in Europa*». L'idea di farla dipendere dalle quantità disponibili di energia da bruciare nelle centrali elettriche è una pura distorsione della ragione e, sotto, s'intravede un pensiero demoniaco.

Colossi nucleari ammutoliti e inavvicinabili, come immani mammuth e babeli in un'asfaltata desolazione, ce ne saranno molti, nei prossimi anni. Solo qualche disumano imbecille può ritenere possibile l'eliminazione assoluta, da un qualsiasi groviglio di fatti e fenomeni umani, dell'errore che è il segno della nostra umanità, la nostra circoncisione e la nostra salvezza dalla stupida dall'impossibile infallibilità. Ci sarà sempre una mano che sbaglia, una leva che non funziona, una

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Amin alla radio: «Non abbandonerò il Paese»

Uganda - Fuggono i parà libici Quando l'attacco alla capitale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — L'«*ultimo assalto*» contro Kampala, annunciato venerdì dai dissidenti ugandesi appoggiati dalla Tanzania, ieri mattina non era ancora stato sferrato. Il Fronte nazionale di liberazione dell'Uganda (*Fnlu*) e l'esercito tanzaniano ieri non avevano ancora conquistato la collina di Nakasero, cuore della capitale, dove si trovano *Radio Kampala*, molti alberghi, un centro internazionale di conferenze ed il quartier generale dello *State Research Bureau*, la polizia segreta.

A mezzogiorno di venerdì una radio clandestina ha invitato i pochi abitanti rimasti nella capitale a restare in casa dalle 16 in poi per non venir coinvolti dall'«*ultimo assalto*» contro Nakasero. Alle 17 la voce di Amin è risuonata a *Radio Kampala*, ma il presidente potrebbe anche aver registrato il suo discorso. Parlando in inglese, in *swahili* e in *luganda*, ha fatto appello alla lealtà dei suoi soldati ed ha invitato la popolazione a «*non inquietarsi*», poiché il nemico era stato «*respinto*».

Amin ha aggiunto: «*Sono un vero ugandese. Non fuggirò mai dalla capitale dell'Uganda. Continuerò a difendere gli ugandesi*».

Contemporaneamente si è appreso che l'ambasciatore libico aveva abbandonato la missione. Gli ultimi residenti di Kampala hanno detto per telefono che reparti motorizzati si stavano avvicinando a Nakasero, e colpi di armi automatiche ed esplosioni si sentivano di nuovo dopo una giornata relativamente calma. Poi, ieri pomeriggio, le linee telefoniche si sono interrotte.

Venerdì sera buona parte della direzione del *Fnlu* si trovava ancora a Dar es-Salaam. I ribelli avranno bisogno di altro tempo per conquistare Kampala e ritorvi il progetto governo provvisorio: dovranno aspettare la riapertura dell'aeroporto d'Entebbe, che sembra sia stato danneggiato.

I rinforzi libici, inviati la settimana scorsa per tentare la difesa di Entebbe e di Kampala, sono stati ritirati con la stessa discrezione con la quale erano arrivati. Sembra che stiano ripiegati sugli aeroporti di Jinja, Nakasongola e Gulu, per poi essere rimpatriati con aerei *C-130* e *Boeing 727*.

Nessun ha saputo quanti fossero i libici e quante perdite abbiano subito. Secondo alcuni diplomatici i combattimenti del 9 marzo scorso (fra Entebbe e Kampala sono costati loro molto cari. I libici, secondo molte testimonianze, avrebbero caricato sui camion che partivano per Nakasongola oltre cento di loro.

Jean-Claude Pomonti

Copyright Le Monde per l'Italia La Stampa

Smentito l'arresto di una sorella dello Scià

Iran - L'ex premier Hoveyda giustiziato ieri con sei militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La giustizia «rivoluzionaria» ha ripreso il suo corso in Iran. Amir Abbas Hoveyda, primo ministro dello Scià per tredici anni, è stato giustiziato nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti dopo che il tribunale islamico lo aveva riconosciuto colpevole di 17 capi d'accusa, fra i quali «*tradimento della nazione iraniana, corruzione e crimini contro il popolo iraniano*».

Poche ore prima anche sei membri delle forze armate erano stati portati davanti al plotone d'esecuzione. I militari giustiziati, che portano a otto settanta il numero delle persone condannate a morte dal regime dell'*ayatollah* Khomeini, sono il generale Afshar, ex capo delle forze aviotrasportate nella città di Najafabad; il generale Taleghani, ex capo della polizia di Teheran e capo delle forze incaricate di reprimere i disordini; i colonnelli Golestani e Manesh, considerati responsabili della sanguinosa repressione del «venerdì nero», l'8 settembre dello scorso anno; il capitano Behadori e il soldato Sadri.

La «Voce della Repubblica islamica», che ha dato notizia delle sette esecuzioni, non ha precisato dove sono avvenute: probabilmente nella prigione di Qasr, a Teheran. Il processo a carico di Hoveyda era ripreso giovedì, a porte chiuse, dopo una sospensione di tre settimane: in questo periodo i dirigenti della rivoluzione islamica hanno definito nuovi regolamenti per i loro tribunali, dopo le vibrate proteste per le presunte irregolarità che la stessa prima ministro Bazargan aveva contestato a Khomeini.

La «Voce della rivoluzione islamica» ha detto che, in un'ultima dichiarazione fatta davanti alla Corte, Hoveyda aveva chiesto clemenza, dichiarando di essere stato «*uno strumento del sistema*» e di non aver compiuto azioni politiche riprovevoli; in richiesta di una revisione della sentenza era stata respinta. La stessa emittente ha attribuito a Hoveyda queste parole: «*Spero che gli iraniani che sono stati torturati mi perdonino e spero che Dio perdoni i miei peccati*». Egli avrebbe ammesso una situazione, nel periodo in cui era al governo, di «*repressione e soffocamento delle attività politiche e culturali*» in parole povere di essere stato complice dello Scià.

Hoveyda, che aveva 60 anni, era stato primo ministro dal 1965, dopo l'assassinio di Ali Mansour, al 1977, e ministro della Corte imperiale dal 1977 nel novembre 1978, quando fu arrestato dal governo del generale Azhari sotto l'accusa di corruzione. Dalla rivoluzione era stato liberato e nuovamente arrestato. Il processo era cominciato il 14 marzo.

In giornata, mentre il governo annunciava per il 1 aprile il voto per l'Assemblea costituente, e mentre altri 35 esponenti del passato regime venivano arrestati (fra essi l'ex ministro della Giustizia di Bakhtiari, si era diffusa la voce che Fatemeh Pahlavi, sorella minore dello Scià, fosse stata arrestata. La principessa, 49 anni, vedova dell'ex comandante dell'aviazione militare iraniano generale Khatami, morto alcuni anni fa in un incidente aereo, viveva da tempo lontano dalla famiglia. Ma la notizia, data in edizione straordinaria dal quotidiano *Ettelaat*, è stata in seguito smentita dalla radio.

Amir Abbas Hoveyda

Igor Man

Vacanze di Pasqua dal 12 al 17 aprile per tutte le scuole

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che le prossime vacanze pasquali, per le scuole di ogni ordine e grado, cominceranno il 12 aprile e termineranno il 17. Le lezioni saranno quindi riprese mercoledì 18 aprile.

Quanto alla chiusura definitiva delle lezioni, il ministero della Pubblica Istruzione attende le decisioni che verranno prese martedì prossimo in sede governativa sulla data delle elezioni politiche per poter a sua volta fissare un termine che tenga conto delle necessità elettorali.

Le proposte di austerità presentate dal ministero dell'Industria

Orario unico negli uffici e week-end senza auto?

Il programma Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'America è ritornata all'austerità. Al piano energetico annunciato giovedì, «una misura dolorosa... che costringerà ciascuno a consumare meno energia e a pagarla di più», il presidente Carter farà seguire la fase tre della campagna contro l'inflazione. Egli intende limitare le importazioni di petrolio, 50 miliardi di dollari quest'anno, 650 dollari per ogni famiglia americana, e stroncare l'aumento del costo della vita. Nello spirito del vertice economico dell'Occidente a Bonn, nove mesi fa, cuole una economia forte e un dollaro stabile «non pericolosamente dipendente», ha detto, «da una linea sottile di petroliere in navigazione dal Golfo Persico e dal Medio Oriente, cioè da una delle aree più instabili del mondo».*

Secondo alcuni partiva europei il ritorno dell'America all'austerità è tardivo. Essi ritengono che il presidente Carter avrebbe dovuto agire già lo scorso autunno, quando l'Iran non esportava più petrolio, l'inflazione raggiungeva il 9 per cento annuo, e il dollaro rischiava la svalutazione. Ma il ricorso allo strumento monetario sembrava allora sufficiente a sconfiggere la crisi, mentre la pubblica opinione, sull'onda di un boom di quattro anni, non appariva disposta a sacrifici. Oggi la maggioranza dell'America sente che l'austerità è necessaria.

Sul piano del petrolio l'austerità americana assume un triplice aspetto, quello della conservazione, quello dello sfruttamento delle riserve naturali di energia, e quello della ricerca di fonti alternative. Il presidente Carter ha fissato una riduzione del 5 per cento dei consumi, la stessa decisa dall'Occidente a Parigi il mese scorso, limitando il riscaldamento e l'aria condizionata negli uffici e nelle fabbriche, ritardando l'attuazione di alcune leggi contro l'inquinamento naturale, e abolendo privilegi di parcheggio dei dipendenti dello Stato. Egli ha inoltre chiesto agli automobi-

e. c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

ROMA — «*Consumiamo benzina come se fossimo degli ignari, quando invece la crisi petrolifera imporrebbe consistenti risparmi energetici*». Il grido d'allarme viene dal ministro dell'Industria e dai suoi collaboratori, preoccupati che entro breve tempo, senza adeguati e tempestivi interventi, vengano a mancare le scorte.

I dati parlano chiaro: in media, nei primi tre mesi dell'anno le vendite di carburante sono aumentate del 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978. La percentuale è assai elevata se si tiene anche conto che lo scorso anno la festività di Pasqua cadde in marzo. Le prime rilevazioni di aprile, poi, non lasciano intravedere ravvedimento da parte degli automobilisti.

Si torna quindi a parlare di «austerità» e il ministero dell'Industria ha predisposto un ventaglio di soluzioni per contenere i consumi energetici di almeno il 5 per cento. Il pacchetto di «sacrifici» è quanto mai ampio: si va dal rincaro della benzina (anche se non tutti sono favorevoli a questo provvedimento) alla circolazione limitata delle automobili, alla chiusura dei distributori di carburante nelle giornate di fine settimana, allo spegnimento delle insegne, alla limitazione delle riunioni sportive in notturna, alla chiusura anticipata degli uffici.

Quali delle proposte elencate potranno essere attuate è difficile dirlo. Lo stesso ministro Nicolazzi, augurandosi l'apertura di «*un dibattito di opinione pubblica*», ha precisato che «*siamo solo alla fase delle ipotesi tecniche; nelle prossime settimane ci apprestiamo a rendere operativi i provvedimenti che saranno ritenuti più efficienti*».

Il motivo di tanta cautela per in un momento che viene giudicato d'emergenza è evidente: siamo in periodo di campagna elettorale e riesce davvero difficile pensare che un governo per l'ordinaria amministrazione abbia la forza o il coraggio di imporre misure certamente impopolari. Quale partito, poi, sarebbe pronto ad appoggiarlo? Ecco perché lo studio, diffuso così tempestivamente, rischia di diventare un'esercitazione accademica.

Del resto, anche il documento suddivide i provvedimenti eventualmente realizzabili in tre categorie: quelli di immediata applicazione senza fare ricorso a disposizioni legislative; quelli che richiedono una regolamentazione legislativa, ma realizzabile in breve termine; quelli che richiedono una nuova legislazione e quindi tempi più lunghi. Questo comunque il quadro completo del progetto elaborato dagli esperti dell'Industria.

Misure che non richiedono disposizioni legislative. Questo gruppo è impostato essenzialmente su contenimenti forzati dei consumi, il cui effetto sui risparmi potrebbe risultare, nel complesso, di una certa consistenza, ma non risolutivo. Tra i provvedimenti in questione, molti dei quali già sperimentati senza troppo successo nell'inverno 1974-75, i principali sono:

1. la chiusura delle pompe di benzina nei giorni di sabato e di domenica e in tutti i giorni festivi;
2. il risparmio volontario, sia nelle industrie, curando l'efficienza degli impianti, sia in generale, esortando, per esempio, la cittadinanza ad un uso parsimonioso dell'auto;

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi con Perugia-Milan

Una piccola città sogna lo scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Chi non un letto fa bene a lasciar perdere gli alberghi del centro per tentare migliore sorte nei paesi vicini. A Perugia non c'è più posto, come allo stadio. Una città in festa malgrado la pioggia e i problemi. La gente accoglie e sorride, cresce la febbre e gli ingorghi, nella città vecchia mille bar e ristoranti spalancano le porte al turismo. Oggi Perugia è al centro del mondo, dice chi vi abita con tono d'orgoglio, e il merito è del calcio e dei suoi eroi.

C'è anche una troupe della televisione tedesca, seguita per strada da code di ragazzini, che divora col suo grande occhio di vetro la vita d'una città. Vengono da Monaco, dicono che Perugia-Milan è la partita più importante d'Europa, ma intanto rifanno gli antichi splendori del centro in belle immagini per le loro genti avide di viaggi. Un mattato di calcio è arrivato fin dagli Stati Uniti, mentre da Cassino hanno assicurato la loro presenza cinquantacinque dipendenti d'una fabbrica e da Siracusa è partito un pullman carico di sciarpe in già turistico-sportiva.

Tutto questo per una partita di calcio. Record assoluto d'incasso, 280 milioni, più di cento inviati dei giornali italiani ed esteri, stadio esaurito malgrado i prezzi gonfiati, tifo e passione, affari, il nome di Perugia che rimbalza nel mondo.

Dietro il Perugia Calcio inorgoglisce una città e una regione. «*La squadra rinca, cresce il turismo, diminuisce la disoccupazione*», dice il presidente della Regione, Germano Marri, primario ospedaliero legato al pci, mentre Giuseppe Guerrieri, presidente della Cassa di Risparmio di Perugia, tenta un pronostico e assicura un bel 2-0 per i ragazzi di Ilario Castagner.

L'Umbria intera scende in campo contro il Milan e corregge l'impressione lasciata dallo scarso pubblico che ha assistito in silenzio all'ultimo allenamento della squadra. Il tifo è caldo ma discreto, ri-

Carlo Coscia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Ancora atti di stima per il governatore, mentre la magistratura conferma le imputazioni

Ossola: «Per nessun motivo tornerò alla Banca d'Italia»

In un convegno internazionale a Venezia, solidarietà a Baffi e Sarcinelli Spaventa: potrebbero annullarsi gli sforzi per risanare l'economia italiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «Accanto a me per prendere la parola immediatamente dopo avrebbe dovuto esserci il vice direttore generale della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, uomo come il governatore Baffi di grande integrità morale. E' con profonda tristezza che ne constato l'assenza dal nostro dibattito. Ma questa occasione mi serve anche per affermare pubblicamente che non sono disponibile ad un eventuale rientro in Banca d'Italia, quale che sia il corso degli eventi nel prossimo futuro».

Un applauso da parte dei «Gotha» dei banchieri italiani e stranieri convenuti a Venezia per partecipare ai lavori del convegno dell'Aiote (l'associazione degli operatori in titoli esteri), ha accompagnato la conclusione dell'intervento dell'ex ministro del Commercio Estero Rinaldo Ossola. Il mondo bancario e imprenditoriale rappresentato da personalità come l'ex direttore generale della Banca d'Italia Mario Ercolani, dal direttore dell'Ufficio italiano dei cambi Pietro Battaglia, dal Presidente della Banca Popolare di Milano Piero Schlesinger, dall'amministratore delegato del Banco di Roma Alessandrini, dal direttore generale del San Paolo Torino Arcuti, ha voluto in tal modo manifestare la sua solidarietà al vertice dell'Istituto di emissione coinvolto nelle recenti vicende giudiziarie.

Un congresso che avrebbe dovuto trattare argomenti (anche importanti come il finanziamento all'estero delle imprese italiane), di natura essenzialmente tecnica, ha finito per tramutarsi in un pubblico attestato di fiducia verso Baffi e Sarcinelli. Lord Montagu, a nome dei banchieri inglesi, ha sottolineato che «la stima del mondo finanziario britannico nei confronti della Banca d'Italia resta solida e immutata, nella certezza della sua tradizionale e ben conosciuta integrità e responsabilità istituzionale».

Spaventa ha ribadito la posizione degli economisti, aggiungendo che la magistratura «si è assunta la responsabilità di sostituire il dubbio a quelle che erano e dovrebbero essere (cioè la Banca d'Italia) punti di riferimento certi e indispensabili».

Il clamore intorno all'iniziativa assunta dai giudici romani, anche dopo la scarcerazione avvenuta giovedì scorso di Sarcinelli, non accenna dunque a placarsi, rinfocolato da indiscrezioni e da allusioni più o meno chiare circa possibili dimissioni di Baffi, Ossola, con il quale abbiamo brevemente parlato subito dopo il suo intervento, ci ha ribadito di non essere in alcun modo disponibile per un ritorno in Banca d'Italia nell'ipotesi di dimissioni del governatore. Esse (rinvelerebbero, come ci ha detto un autorevole esponente del mondo bancario, «per destabilizzare ancor di più l'attuale difficile momento politico». Se Ossola ha voluto almeno recisamente le voci di una sua candidatura, gran parte dei banchieri presenti si sono dichiarati preoccupati per una eventuale interruzione, quale si avrebbe con l'uscita dalla scena di Baffi, della linea di politica economica e monetaria seguita dalla Banca d'Italia negli ultimi tre anni.

Una linea, come si è ricordato negli interventi di Ossola, Spaventa, De Benedetti, Alessandrini, Barattieri ed altri, che ha permesso all'economia italiana di ritrovare equilibri fondamentali, e tra questi la stabilità del cambio della lira. Il forte attivo della bilancia dei pagamenti — ha detto l'ex ministro del Commercio Estero — ha consentito di ridurre notevolmente il debito verso l'estero dell'Italia, ancora pari peraltro a 15,5 miliardi di dollari, di cui 7,5 a medio termine. Il fatto che ben otto miliardi di dollari siano dovuti all'indebitamento a breve del sistema bancario (negli ultimi tre mesi questo indebitamento si è notevolmente accresciuto) ha facilitato i rialzati di tenuta e di apprezzamento della lira che si riscontrano in questo primo periodo di funzionamento dello Sme. Tra l'altro, nel primo trimestre dell'anno si è rimborsato quasi un miliardo di dollari di debiti, in modo tale che nel '79 resteranno da pagare soltanto altri 600 milioni di dollari tra Cee e Fondo monetario.

Il pericolo è che adesso questi risultati si disperdano per una modifica delle aspettative quale, secondo alcuni, si comincia già ad avere per effetto degli ultimi avvenimenti e della crisi politica. Non a caso Spaventa ha denunciato il rischio che si annullino «gli sforzi condotti lungo la difficile strada del risanamento strutturale dell'economia italiana».

Le stesse preoccupazioni le ha avanzate De Benedetti. «Per tornare allo sviluppo, ha detto il vice presidente della Olivetti, l'Italia non può far conto solo sul risparmio interno, espropriato in ampia misura dall'inflazione. Il Paese ha bisogno di finanziamenti dall'estero, di molti capitali stranieri: per ristrutturare la struttura produttiva, per razionalizzare, e dove necessario, riconvertire, per aumentare i posti di lavoro e la produttività, per modernizzare l'agricoltura, il terziario, le amministrazioni pubbliche. Se questi aiuti non si riusciranno ad avere, continueremo a percorrere la strada dell'emergenza e della stagnazione, la quale porta fatalmente all'autarchia. E la storia insegna che dall'autarchia al dirigismo, o a forme di dittatura, il passo è breve».

Natale Gillo

Einaudi (ex Egam) martedì a giudizio per Villain-Fassio

ROMA — Si aprirà martedì prossimo, davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, il primo giudizio per responsabilità amministrativa intentato dalla Repubblica italiana contro l'amministratore di un ente pubblico di dimensioni nazionali: quello contro l'avv. Mario Einaudi, ex presidente dell'Egam.

Einaudi è chiamato dalla Procura generale della Corte a rispondere di un danno erariale di undici miliardi e 850 milioni di lire. E' la somma spesa dal gruppo Egam per acquistare, nel 1975, il 33 per cento delle azioni della «Villain e Fassio», una società armatoriale genovese allora in procinto di fallire.

Il giudice spiega perché accusa Baffi e Sarcinelli

Con una ordinanza, Alibrandi ha respinto la richiesta di proscioglimento per i due dirigenti - «Dovevano denunciare le irregolarità dei finanziamenti alla Sir, secondo il codice di procedura penale»

ROMA — Non esiste «alcun possibile conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato così come invece stranamente in varia sede ventilato». In questo modo, nell'ordinanza che respinge la richiesta di proscioglimento per Paolo Baffi e Mario Sarcinelli, il giudice istruttore Antonio Alibrandi polemizza con il recente politico ed economico, riaffermando l'assoluta indipendenza della magistratura e il primato del codice sulla legge bancaria. Nei giorni scorsi, politici, economisti e giuristi avevano affermato che il «caso Banca d'Italia» configura una palese ipotesi di conflitto di attribuzioni e avevano invocato l'intervento della Corte Costituzionale sulla base dell'articolo 134 della Costituzione.

Il giudice, invece risponde attaccando ed esorta a leggere bene il testo della legge bancaria chiamata dalla difesa a sostegno del comportamento assunto dal governatore e dal responsabile del settore vigilanza, quando decisero di non trasmettere alla magistratura il rapporto ispettivo compilato sui finanziamenti erogati dal Cis a Rovelli. Alibrandi cita l'articolo 10, secondo e terzo comma: «I funzionari dell'Ispettorato — si legge — nell'esercizio delle loro funzioni sono considerati pubblici ufficiali; essi hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al capo dell'Ispettorato tutte le irregolarità constatate anche quando assumano la veste di reati. I funzionari e tutti i dipendenti dell'Ispettorato sono vincolati dal segreto d'ufficio».

Dice il giudice polemizzando con il governo: «Questo il testo della legge che, per una retta comprensione, va così anzitutto letto, senza interpolazioni (così come invece effettuate dalla difesa ed addirittura nei verbali del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che hanno tratto il testo di legge da una compilazione privata) derivanti dalla sostituzione di "Ispettorato" genericamente con "Banca d'Italia" e conseguenti».

L'articolo 10 secondo il magistrato «appare del tutto superfluo e pleonastico e, quindi, del tutto irrilevante... Trattasi soprattutto di una norma che non deroga in alcun modo ad altra norma e in particolare all'articolo 2 del codice di procedura penale che prevede l'obbligo del rapporto per il pubblico ufficiale il quale nell'esercizio delle proprie funzioni ha notizia di un reato».

Il giudice accenna alla osservanza della «normativa interna» alla Banca che vuole che ogni rapporto ispettivo sia esaminato da una commissione il cui parere viene poi trasmesso all'avvocato capo della Banca d'Italia e quindi al vicedirettore preposto alla vigilanza e quindi al governatore. «Tale procedura è stata osservata — ammette — ...ma la circostanza non può avere nessuna rilevanza». E termina ribadendo l'accusa: «Ed invero una pronuncia giurisdizionale ed amministrativa può essere strettamente legittima sul piano processuale, ma essere frutto di interesse privato in atti di ufficio».

Affrontando la seconda accusa, e cioè che quel rapporto non trasmesso aveva rilevanza penale, il giudice punta il dito sulla gravità dei rilievi compiuti dagli ispettori e contenuti nella relazione che, afferma il magistrato, «apronò un nuovo complesso campo di indagine e illuminano notevolmente in merito a tutta la vicenda». Segue l'elenco dei rilievi: «Deliberazione di finanziamenti senza istruttoria congrua; istruttoria addirittura impedita dalle società richiedenti i finanziamenti dotati, che avevano precluso ai funzionari del Cis di accedere alla documentazione contabile sociale al fine di accertare la loro reale consistenza patrimoniale; deliberazione di finanziamenti nonostante il parere contrario degli organi tecnici dell'Istituto; erogazione dei finanziamenti quando ormai il termine di utilizzo di fido era scaduto, per cui sarebbe stata indispensabile una nuova aggiornata istruttoria; erogazione dei finanziamenti in eccedenza allo stato di avanzamento dei lavori». Tutte circostanze queste la cui «rilevanza penale — secondo Alibrandi — non poteva sfuggire ad un preposto alla vigilanza come Sarcinelli».

Al terzo e ultimo punto il giudice istruttore ribadisce l'accusa di favoreggiamento per Sarcinelli nei confronti di Baffi: Sarcinelli «non poteva non essere a conoscenza che Baffi per lunghissimo tempo era stato componente nel comitato esecutivo dell'Imi (e presidente per otto mesi) proprio quando tale istituto aveva deliberato finanziamenti al gruppo Sir-Rumianca ed effettuato le conseguenti erogazioni per centinaia e centinaia di miliardi».

Ieri i magistrati impegnati nella vicenda Banca d'Italia hanno ascoltato Nino Rovelli che si è presentato spontaneamente accompagnato dal suo difensore, Osvaldo Fassari. L'industriale, finora indiziato per truffa, ha voluto così dissipare la voce che si era diffusa nei giorni scorsi di una sua fuga all'estero. Rovelli sarebbe sul punto di essere interrogato per «peculato».

Silvana Mazzocchi

Contingenza maggio maturati 6 punti

ROMA — Sono già sei i punti di contingenza maturati per il prossimo scatto di maggio. La Commissione dell'Istat, che si è riunita venerdì scorso, ha rilevato che l'indice di febbraio è stato di 189,75, con la variazione di un 1,7 in più rispetto a quello di gennaio.

La previsione è dunque che a maggio i punti di contingenza maturati saranno almeno 7. E' probabile, peraltro, che non si superi un tale livello se si considera che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo al mese di marzo, pur ancora non determinato con esattezza, non dovrebbe superare l'1 per cento, o comunque non discostarsi di molto.

Pace spaventosa

(Segue dalla 1ª pagina)

candela avvicinata a un congegno di monopole elettroniche, un cane che spaventa il tecnico incrollabile, la fessura insospettata nel muro di piombo, il dentino di un topo, il sonno della sentinella, il colpo di dado del caso, il filo inestricabile della fatalità. Accettare l'impianto nucleare come necessariamente, spasmodicamente insicuro, è molto più da uomini che contare, da insensati, sulla disumanizzazione perfetta che dovrebbe renderlo assurdamente innocuo.

Dunque, l'episodio di Three Miles Island è un segno terribile.

Tutta l'America è terribile — anzi è mostruosa — ma merita l'ammirazione perché non nasconde la verità a se stessa e a nessuno. Il confronto con il turpe silenzio sovietico sulla catastrofe di Celiabinsk e gli altri incidenti avvenuti in Russia (dove l'esperimento nucleare continua senza ostacoli grazie allo smisurato disprezzo dell'opinione generale e del bene pubblico che è lo sfregio permanente del regime) dà all'America una superiorità morale che compensa largamente il suo diminuito prestigio politico e militare. La minaccia facendosi via via più forte, la verità non rimanendo nascosta, il movimento di opposizione nucleare guadagna terreno. Ma il ritardo con cui questa altra America si è mossa, fa temere che la Parca si sia già accordata coll'irreparabile.

Nella nostra Europa occidentale, non è minore che in Russia l'implacabilità delle democrazie, con l'eccezione dell'Austria, nel seminare di questi impianti spazi molto più sensibili di quelli russi e americani alla desertificazione radioattiva. Stringe il cuore, il pensiero della valle del Rodano, dove su città come Avignone, Arles, Tarascona, Nimes, Marsiglia, Aix-en-Provence può stendersi da un momento all'altro il raggio del sole nero imprigionato in una serie di cupole, disonore della povera Provenza, lungo il corso del fiume.

Ma là, nella più umana delle nazioni, è molto avanti una disumanizzazione che sta rendendoci la Francia vivente quasi nemica. Non c'è mai stata Francia più sorda, più mercantile. Piovene diceva che è oggi la più ricca delle nazioni europee, però è una vitalità che mette paura, che produce disastro. Sembra governata dalla geometria, da un'impensata incapacità a distinguere tra un punto e una linea e un pezzo di pelle umana. E' uno stile napoleonico di pianificare e di governare che non è del genio francese autentico. Uno stile napoleonico impersonale, più controllato, ma meno soggetto a lograrsi. Il programma nucleare francese è agghiacciante. I suoi tecnici trattano come quantità astratte ogni realtà umana. Qualcosa lega tra loro la cupa indifferenza dei kremlinocrati e i laureati impeccabili dell'Ecole Polytechnique.

Una città europea è molto di più di una città americana o di una neocittà siberiana. Qui anche le cose sono pelle umana. Ci sono troppi spettri, troppe radici. C'è più fragilità della carne che in qualsiasi altro luogo. Ma dovevamo saperlo. Il fuoco del '14 e il fuoco del '39 non sono estinti, e le ustioni nel tessuto europeo continuano ad opera dello sterminatore tecnologico, che ci ha fatti tutti ricchi, tutti turisti, proprietari di ville, lettori di bei libri, spettatori di ombre colorate, su rive di fiumi morti, tra rantolanti campagne.

Avere basi atomiche e missili puntati addosso è servitù militare. L'arte delle fortificazioni si è adeguata al predominio del fuoco. Trovo questo molto più normale che inciampare in una cupola elettronucleare e in torri di raffreddamento camminando tra le risaie del Vercellese, sulla riva del Po o per la bassa Maremma. Anche la peggiore invenzione bellica, bomba al neutrone o altro, è più giusta, perché lì non c'è confusione tra quel che è della pace e quel che è della guerra.

La natura della guerra è di essere spaventosa, ma una pace spaventosa è intollerabile. Ci uccide un colpo di pistola? Bene, è un colpo di pistola. Ma c'è incesto, c'è la Ibris greca, se a uccidere è un colpo di latta raccolta in un orto o un raggio uscito da impianti considerati di Utilità Pubblica e come tali protetti da giudici e da forze armate. Nessuno ci predica che un colpo di pistola è buono e utile, ma ci predicano che sono buone e utili installazioni capaci di produrre disastri simili a quelli di una guerra biologica con ghirigori termonucleari.

Guardando una carta della penisola, vediamo che un genio maligno sta collocando bene i suoi alfieri nucleari: quando ci saranno tutti, non sfuggiremo più al loro controllo, alle oscure emanazioni di tante insidiose macchine in movimento. E sui luoghi dei disastri nucleari, come sulle rovine bibliche, si sparge il sale. Oggi il sipario salino o bituminoso può già scendere su Piacenza e Cremona, domani potrebbe calare su Roma, Civitavecchia, Grosseto. Sarà soltanto quello il momento in cui l'opinione generale imporrà misure «proprie a fare il bene»?

Guido Ceronetti

Sono arrestati gli ideologi

(Segue dalla 1ª pagina)

istituzioni politiche, Giuseppe Nicotri, un giornalista; Diego Ruggero e Massimo Tramonti, studenti. A Rovigo è stato arrestato Marzio Sturaro, assistente della facoltà di Lettere a Padova.

Lo stesso Toni Negri, arrestato a Milano, è docente di dottrina dello Stato a Scienze politiche a Padova. Attualmente dirigeva la rivista dei comitati comunisti milanesi «Rosso».

La reazione di «Autonomia» è stata immediata. In un comunicato del «Movimento comunista organizzato», diffuso a Padova, si invitano «tutti i compagni, tutti i comunisti delle organizzazioni rivoluzionarie di tutte le strutture organizzate di massa del movimento proletario a una «mobilitazione immediata ed eccezionale» non solo nella città veneta, ma a livello nazionale. «Tutti i compagni — conclude il documento — devono essere rilasciati. La mobilitazione a livello nazionale e regionale sarà ininterrotta fino alla liberazione dei compagni sequestrati. Smascherare il ruolo antirivoluzionario e poliziesco dei Peliti. Senza tregua».

La Federazione di Padova del pci ha diffuso un comunicato sulle operazioni compiute dalla polizia nella città veneta. In essa si afferma, tra l'altro, che «se gli sviluppi successivi di questa vicenda dovessero confermare la saldezza dei capi d'imputazione che parlano di banda armata, ciò allora vorrebbe dire che un colpo molto duro ed efficace è stato portato contro organizzatori e promotori della violenza, con risultati positivi per il Paese e per una città, come Padova, da tempo terreno di sperimentazioni e attuazione delle tecniche di terrorismo diffuso».

«E' significativo — prosegue la nota del pci padovano — il capo d'imputazione centrale che indica un reato tutt'altro che di opinione: l'accusa non è quella di teorizzare l'uso della violenza, l'illegalità di massa, la simbiosi tra piccolo e grande terrorismo, di cui parecchi tra gli arrestati sono sicuramente portatori, ma di promuovere il terrorismo. Un reato quindi ben materiale e specifico».

Fabrizio Carbone
Liliana Madeo

ULTIMA ORA

Tre poliziotti uccisi in Spagna

SAN SEBASTIAN — Tre poliziotti sono stati uccisi ieri sera a San Sebastian da ignoti che hanno sparato raffiche di mitra contro di loro da un'automobile in corsa.

Un ordigno di notevole potenza aveva parzialmente distrutto in mattinata il consolato di Francia a San Sebastian. Due poliziotti erano rimasti feriti.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sopra una stanza d'albergo

Mi sveglio a fatica nel lucore subacqueo della stanzetta d'albergo di una città lontana. La sera prima, sbattuto da un viaggio avventuroso, ricordo di essere caduto sul letto quasi senza guardarmi attorno, forse anche perché c'era poco da guardare. Adesso, molto lentamente, come un grosso animale in gabbia, esploro con curiosità crescente la mia prigione, o cella monastica che sia, o unità abitabile standardizzata per enti biologici rispondenti a misure-tipo.

L'impressione generale è di assoluta piccolezza, come se la stanza fosse, più che un ambiente, una sorta di vestito appena comodo tanto da consentire movimenti misurati e cauti. Ma appunto come vestito è stata costruita dall'interno, valutando parametri di sine e tibie pertinenti a umanoidi di statura e stazza media. Non si tratta perciò di uno stanzino o bugigattolo occasionale, di un ritaglio marginale e fortuito di cubatura, bensì di un modulo razionale, che nell'edificio si ripete sistematicamente e sempre eguale a se stesso, e potrebbe continuare a riprodursi come una proliferazione di cellule fino a occupare l'intero universo. Ne ho conferma occhieggiando dalla finestrella una fiancata esterna, che non ha pretese di facciata, ma solo una sequela di spigoli vivi da aggregazione di cubi leggermente sfalsati, come in certi cristalli o nei giochi di costruzioni dei bambini basati sull'incastro di piccoli parallelepipedi di plastica.

Il sobrio letto è addossato a due pareti, ma chi vi giace, stendendo un poco il braccio, non fatica a toccare la terza. Nel cornello la seggiola, l'unica seggiola, è pieghevole, perché sarebbe impossibile aggirarla e poco serio saltarla a piedi giunti, specie se aggravati da artrosi o ipertensione.

A pie' del letto un passaggio calibrato, ed ecco subito il piano d'appoggio addossato alla quarta parete, che funge insieme da cassettiera, porta valigia e scrittoio (ma lo sa il Cielo quanto è scomodo scrivere pencolando in avanti a ginocchia divaricate senza poterle cacciare sotto il ripiano). Qui la celletta fa una svolta a elle e si espande in un riquadro scandito su tre lati da tre porte strette, coi chiostrili congiunti: l'ingresso, il bagno, l'armadio (che non è un mobile, ma una sapiente rientranza del muro).

Il bagno poi è così minuscolo, che l'economia di spazio sembra farsi gioco dell'impenetrabilità dei corpi e il ha l'impressione di assistere alle prove supreme di un esercizio di bravura, in cui vince la posta chi riesce a eliminare ancora un centimetro cubo. E ci sono raffinatezze metafisiche nella forma arrotondata del lavandino, sul cui bordo la porta può strusciare nell'aprirsi, o nel vano della doccia (un altro incasso nel muro), in cui si entra in piedi, ma insaponarsi provoca echimosi. E soprattutto questa parete di fondo, tutta rientranze e sporgenze, lascia intravedere al di là una simmetria capovolta, come un incastro di denti d'ingranaggio in cui due stanze gemelle e rivali si rubano spazi e se li concedono alternativamente con intelligentissima ferocia.

A riscontro delle dimensioni stanno i materiali. Il vecchio legno tiepido e familiare è sparito del tutto, così come la lana del materasso. Sul pavimento è tesa una moquette acrilica senza pelo; alle pareti tappezzerie di finta stoffa plastificata, come di plastica è la tendina che dovrebbe velare la finestra senza imposte. Il tutto ha uno tinta spenta fra il bruno e il grigiastro, la più vicina allo sporco medio che dovrà dissimulare negli intervalli fra i periodici risciacqui. La testata del letto, il copritenda, i serramenti, le profilature sono di alluminio anodizzato, interruttori e rubinetti emergono massicci, surdimensionati, tali da resistere al maneggio più brutale, forse a clienti armati di clava. E in alto, da una fessura buia, ronfa in continuazione il condizionatore d'aria con un ronzio sommesso che dà un cerchio alla testa; ma se provi a spegnerlo, dopo qualche minuto senti che i polmoni pompano a vuoto e che daccapo la testa se ne va, ma stavolta per asfissia.

Ebbene, questa non è solo la descrizione fedele di un albergo razionale, parsimonioso e ultramoderno, ma una anticipazione angosciosa del nostro futuro. Se è vero che la bomba al neutrone annienta gli uomini ma lascia intatte le case, un extraterrestre curioso che visitasse, dopo la catastrofe finale, le nostre case deserte, potrebbe ricostruire ciò che noi fummo con grande approssimazione: la dimensione corporea da quello dei letti, la retroflessione dei ginocchio dalla forma delle seggiole, le mano prensile dalle impugnature, la capacità visiva dagli accostamenti cromatici e dall'ampiezza dei caratteri dei nostri libri, il quoziente d'intelligenza dai risultati conseguiti nel padroneggiare la natura. Ma se capitasse in un vero e proprio mini-alloggio debitamente fornito dietro paravento di un «punto di cottura», potrebbe anche concludere il suo rapporto definendo l'abitante estinto del pianeta Terra essenzialmente come «un tubo digerente che tendeva a collocare le sue due estremità in anfratti gemelli egualmente piastrellati di bianco».

Vivere anche per un solo giorno in una stanza d'albergo come questa suscita dunque un'indicibile angoscia, che non è solo claustrofobia, voglia di correre all'aperto, sete di sole e d'aria, ma orrore della pianificazione modulare, nostalgia della soffitta e della capanna, rifiuto di questa crescita disumana dell'umanità, che si presenta come pretestuoso «diritto alla vita», mentre disumanizza la vita stessa rendendola indegna di essere vissuta. Potremo costruire miliardi di cellette come quella, e istituire turni di otto ore, così che ogni cella possa ospitare tre diversi individui nell'arco d'ogni giornata, ma se questo dovesse accadere, la grande esplosione definitiva verrà accolta come una liberazione.

Il programma Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

liati americani di guidare 30 chilometri meno alla settimana, minacciando in caso contrario la chiusura dei distributori di benzina ogni sabato e domenica, come ha preannunciato a marzo al Congresso. Queste misure dovrebbero consentire complessivamente un risparmio, ha detto, di un milione e mezzo di barili di petrolio al giorno.

A partire da giugno il presidente liberalizzerà a poco a poco i prezzi del petrolio di produzione nazionale, controllati dal '71, per un periodo di 28 mesi, finché essi si allineeranno all'Opec. Ha inoltre già ordinato la riconversione di molte industrie al carbone, l'abolizione dei regolamenti burocratici che impediscano la costruzione di gasdotti e oleodotti, l'avvio delle trattative coi Paesi petroliferi non membri del cartello, come il Messico. Se inizialmente l'inflazione salirà, «a lunga scadenza — ha asserito — questa politica servirà a contenerla, perché i nostri partners ci verranno dietro, e l'Opec troverà difficile aumentare i prezzi». Il presidente ha tracciato il quadro, «di qui a qualche anno», di un'economia americana «salda non più esposta alle speculazioni sul petrolio né a quelle sul dollaro. Gli economisti calcolano tuttavia che, se anche l'Opec non imponesse altri rincari, la benzina in America costerà il 25-30 per cento in più tra due anni.

Per la ricerca delle fonti alternative di energia, in cui l'America investe già 33 miliardi di dollari l'anno, Carter fa affidamento su un «fondo di sicurezza» che costituirà tassando al 50 per cento l'eccesso di profitti delle grandi compagnie petrolifere. Il petrolio nazionale costa oggi meno di 12 dollari al barile contro i quasi 16 dell'Opec, e si calcola che in 24 mesi, nel processo di allineamento, almeno 5 miliardi di dollari entreranno nelle casse dello Stato. Il «fondo di sicurezza» verrebbe anche destinato ad aiuti energetici ai meno abbienti. Carter conta di sviluppare soprattutto l'energia solare e lo gassificazione del carbone, sacrificando invece parzialmente l'energia atomica, dimostratasi pericolosa dopo l'incidente della centrale nucleare di Harrisburg.

Inscindibile nell'austerità da quella che il presidente Carter ha chiamato «la guerra morale sul petrolio» sarà la fase tre della campagna antiinflazionistica. Dallo scorso autunno a oggi, l'inflazione in America è cresciuta a dismisura, superando il 14 per cento annuo nel primo trimestre del '79. Le associazioni dei consumatori sono state esortate a sorvegliare i prezzi e a denunciare le aziende che non ottemperano alle indicazioni del governo, non rispettano cioè un massimo di aumenti dell'8 per cento. Di fronte alla escalation i sindacati, invitati a restare nel 7 per cento di incremento salariale, hanno organizzato scioperi e dimostrazioni di protesta. L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, la categoria forse più potente del Paese, ha già paralizzato alcune industrie.

Della fase 2 in corso, il presidente ha evitato il controllo obbligatorio dei prezzi e dei salari, una eccessiva restrizione del credito, e la decurtazione dei profitti delle imprese con le tasse, perché avrebbero portato a una recessione. Ma tra i suoi collaboratori, dal ministro del Tesoro Blumenthal a quello dell'Energia Schlesinger, dal governatore della Federal Reserve Miller al consigliere economico Kahn, si delinea un consenso per l'adozione di misure drastiche.

Nel discorso di giovedì alla nazione Carter non ha spiegato in che cosa consisterà la fase tre, ed è alieno alla sua mentalità l'urto frontale. Ma la volontà di debellare l'inflazione è chiara. Questo spiega perché, a differenza dello scorso autunno, quando pure l'America era in migliori condizioni, la Borsa e il dollaro non scendono ma continuano a salire.

e. c.

Orario unico negli uffici

(Segue dalla 1ª pagina)

1. lo spegnimento delle insegne luminose (il ministero calcola che questa sola misura potrebbe consentire un risparmio di 40 mila tonnellate di olio combustibile);
2. la limitazione delle gare sportive in notturna;
3. la rigorosa osservanza dei limiti di velocità su strade e autostrade e la riduzione del numero e del carburante per tutte le auto di servizio di enti pubblici o ministeri;
4. l'orario unico degli uffici pubblici, senza ritorno pomeridiano, e la chiusura di tutti gli uffici alle 17.30;
5. la chiusura anticipata degli spettacoli cinematografici, teatrali e televisivi;
6. l'osservanza del limite di 20 gradi per il riscaldamento e di 27 gradi per l'aria condizionata;
7. l'utilizzo del carbone negli impianti termoelettrici (funzionari del ministero hanno già preso contatti con la Regione Ligure).

Francia: attentato «antinucleare»

PARIGI — Un attentato è stato compiuto all'alba di venerdì contro un deposito nucleare vicino a Tolone. Gli inquirenti sembrano escludere la responsabilità di un gruppo di ecologi, che ieri ha rivendicato il gesto.

L'attentato ha provocato danni ingenti a un capannone contenente materiale nucleare, in particolare due reattori, della società «Costruzioni navali e industriali del Mediterraneo», a Seyne-sur-Mer; il materiale doveva essere spedito in Iraq, in Belgio e nella Germania Federale. Gli autori, secondo gli inquirenti, sarebbero professionisti, il che porterebbe a escludere la responsabilità di ecologi, come quelli che hanno rivendicato l'attentato affermando di avere agito per «salvaguardare la vita della popolazione».

Misure che richiedono provvedimenti legislativi realizzabili in breve tempo. Qui si entra nel campo dei «sacrifici» veri e propri che, per poter passare, richiederebbero un vasto consenso; altrimenti i relativi decreti legge sarebbero tutti destinati a cadere. Fra questi, ricordiamo:

1. L'aumento di 100 lire il litro del prezzo della benzina. Si tratta del provvedimento più immediato che consentirebbe un drastico taglio dei consumi. Ma, al tempo stesso, come ha ammesso il ministro, alimenterebbe l'inflazione e rischierebbe di avere conseguenze negative sull'industria automobilistica. Da qui le esitazioni a decidersi per il decreto, tra l'altro, sotto elezioni.
2. Il rincaro delle tariffe elettriche, anche attraverso una progressiva e graduale revisione della «fascia sociale». Ma in questo caso c'è da superare la dura opposizione dei sindacati.
3. L'allungamento da quattro a sei mesi dell'ora legale.
4. La sospensione della circolazione degli automezzi nel fine settimana per una o due volte al mese o in certe giornate festive. Il provvedimento fu adottato nel 1974-1975, ma più che consistenti risparmi scatenò polemiche a non finire.

Misure che necessitano di un periodo lungo per la loro applicazione:

1. la completa attuazione della legge sugli impianti da riscaldamento;
2. l'unificazione delle imposte di fabbricazione sui gasoli da riscaldamento e da autotrazione;
3. l'installazione di apparecchi di regolazione automatica della temperatura dell'ambiente in tempi più celeri;
4. la creazione di un ente per i risparmi energetici.

Emilio Pucci

Rispetto al piano triennale

Visentini: «Sono eccessive le richieste contrattuali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Le piattaforme rivendicative, presentate dalle Federazioni sindacali nei cartelli campi di attività economica, eccettuano, sia per quanto riguarda l'aumento salariale, sia per la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro, i livelli fissati dal piano triennale in relazione alle necessità di nuovi investimenti». Il richiamo è del ministro del Bilancio, Bruno Visentini, che è intervenuto con una articolata dichiarazione sulla questione del rinnovo dei contratti di lavoro.

Il piano triennale, ricorda Visentini, «pone come condizione per la ripresa economica, in un indispensabile quadro di stabilità, l'invarianza in termini reali del costo orario del lavoro per il triennio 1979-1981». Il problema si è fatto ancor più pressante in seguito all'aggravio del prezzo del petrolio e delle materie prime internazionali. A detta del ministro, invece, «le sole richieste di aumento dei salari mensili per il triennio in questione superano il limite indicato dal piano», senza neanche tener conto degli oneri derivanti dalla rivalutazione degli scatti di anzianità e dalla riduzione degli orari di lavoro.

La dichiarazione si conclude con un invito al rispetto degli indirizzi e delle condizioni sopra ricordati, altrimenti «il piano triennale si risolverebbe in una mera esercitazione scolastica». Analoghi concetti sono stati espressi dal comitato tecnico scientifico per la programmazione economica che si è riunito venerdì scorso.

Una piccola città sogna

(Segue dalla 1ª pagina)

spetta la serietà del lavoro altrui. E così il Perugia è cresciuto perché Castagner in cinque anni ha potuto programmare e rispettare i programmi. In piccolo, la società ha fatto suoi i sogni e le esigenze di tutta la classe imprenditoriale umbra, da questo l'orgoglio di avere una squadra modello supera i confini dello sport.

Dice Bruno Bultoni, presidente della Ibp, la holding multinazionale che controlla anche la «Perugina»: «Se una piccola città di provincia ha saputo raggiungere risultati tanto prestigiosi, significa che i dirigenti sono stati in grado di organizzare e gestire uomini e mezzi nel modo giusto. Come imprenditori leader della regione, non possiamo che esserne orgogliosi».

Bruno Bultoni, così come il sindaco Stelio Zaganelli, solo marginalmente si interessa di calcio. La famiglia è azionista della società, ma i problemi tecnici non lo interessano, quei problemi sui quali si soffermò invece volentieri mons. Raffaello Lambruschini, arcivescovo di Perugia. In città tutti conoscono la sua passione per il bel football, la sua competenza, la sua antica simpatia rossonera: «Farò di tutto per andare alla partita — spiega — come in occasione dell'arrivo della Juventus. Castagner è un bravo allenatore, un genio, il Perugia merita di giungere allo scudetto».

Nulla aggiunge attorno alle manie superstiziose del tecnico, le profezie vittoriose di suor Patrizia, veggente di Spello, le mille cabale del tifo perugino. Questa è un'altra Umbria, antica come la terra: quella che allarga i cuori al futuro, una volta tanto, sta nelle gambe di undici ragazzi avidi di vittoria e di gloria.

Carlo Coscia

F&L: UN TEMA FEMMINISTA

Una donna di strada

«Cosa dici, ci si dovrà vestire?» chiese lei.

«Eh? Ah, forse sì... non lo so, non ho idea».

Pareva, decisamente, che le donne avessero il dono. Tu eri lì che cercavi di riflettere, di concentrarti, per sbrogliarti nelle cose importanti della vita, e loro niente: dovevano continuare, imperterrite, a seccarti l'anima con le loro esitazioni e i loro dubbi, i loro piccoli e insignificanti problemi.

«Non ho idea», ripeté senza voltarsi «Decidi tu».

«Ma non ho niente da mettermi», disse lei.

Lui si alzò su un gomito e si girò a guardarla. Le donne! Ma non si poteva generalizzare. Questa era unica nel suo genere.

«Io non so se ti rendi conto», cominciò con pazienza. «Siamo ai guai fino al collo, possiamo perdere tutto da un momento all'altro, e tu... Ma mi stai a sentire?».

«No. Questa come mi sta?»

«Benissimo».

«Grazie, non m'hai nemmeno guardata. Invece mi sta malissimo e il colore mi sbatte giù».

Continuò a trafficare intorno, nuda come Dio l'aveva fatta, tirando giù e provando, scartando, rimettendo su, gettando via.

«Forse questa. Che dici?»

«Non so, prova a metterla».

«No, è inutile, non va, si vede subito».

«E allora prova a restare così».

«Così come?... Oh!»

Scandalizzatissima. Molto signora. Terribilmente per bene.

Ma anche, riflettè non per la prima volta, terribilmente frivola e leggera. Quale altra donna al posto suo, in una situazione difficile, per non dire disperata, come la loro.

Non gli riuscì d'immaginarsi nessun'altra, però, soprattutto quando lei gli fu tornata davanti («Come sto?») e poi tra le braccia («Mi vuoi stare attento al vestito?») nella sconvolgente toilette che alla fine aveva scelto.

«Sei unica. Sei l'unica»

«Lo so. Ma stai attento al...»

«T'importa tanto?»

«Niente»

Una donna entusiasmante, con tutti i suoi difetti.

La donna fatta per lui.

* *

Solo che, si trovò a rimuginare di nuovo, guardando il cielo del crepuscolo e le ombre, vagamente minacciose, che andavano infittendo in giardino. Solo che, se la situazione era ormai quella che era, la colpa...

«A che pensi?» disse lei.

No, lui non pensava e non avrebbe mai pensato, per mille che si fossero messe le cose, a dare la colpa a lei. O comunque non tutta.

«A niente di speciale» disse.

Un uomo nella sua posizione, una volta fatta la sua scelta, doveva anche assumersi le sue responsabilità.

«Ma a che cosa?»

Ma con lei il difficile era proprio questo. Persuaderla che le vere responsabilità toccavano a lui. Convincerla a non fare più di testa sua, almeno in certe cose, a non prendere mai più certe iniziative.

Rabbrividì. Nel fruscio della prima, profumata brezza della sera, già gli pareva di udire i passi in giardino, la convocazione, la notifica del licenziamento in tronco.

«Senti», disse tremando.

«Sì?»

«Mettiamo che io perda davvero il posto»

«Mettiamo»

«Mettiamo di trovarci davvero in mezzo a una strada»

«Mettiamo. Perché no»

«Ma insomma!» disse prendendola per un braccio e scuotendola.

«Ma uffa!» disse lei arruffandogli selvaggiamente i capelli. «Mettiamo che io la finissi di fasciarti la testa prima di avercela rotta?»

II

«Sarà un buco», disse lui con falsa modestia, girandosi a guardare insieme mentre lei rifiniva di sparecchiare, «sarà una topaia, ma intanto non siamo più in mezzo a una strada».

E dàgli con questa strada.

«Abbiamo un tetto»

E dàgli col tetto. Adesso diceva del focolare.

«Un focolare»

«E dàgli con questa strada!» strillò lei fuori di sé. «Dàgli con questo tetto, dàgli con questo focolare! A sentire te, tutto il gran gusto, tutta la gran cosa della vita sarebbe quella. Ma intanto tu...»

«Intanto io cosa?»

«Niente, lasciamo perdere»

Alzò le spalle, manovrando la scopa a piccoli colpi rabbiosi.

«Scusa, se ti tolgi un momento dò una spazzata anche lì. Ecco, bravo»

Ma intanto a cosa doveva starci lei, Lui, col suo lavoro di adesso, se no stava in giro dalla mattina alla sera.

Andò a gettare la spazzatura. Lavò le poche stoviglie e restò un pezzo ad asciugarle, quasi per farsi passare i nervi. Preparò qualcosa per lui per la mattina dopo.

Mah, in fondo non sapeva nemmeno lei cosa le fosse preso. Lui non doveva mica divertirsi, poveretto. Alzarsi tutte le mattine a un'ora impossibile, mettersi in giro con qualsiasi tempo, e arrabattarsi tutto il santo giorno lì qua e di là, di su e di giù, sudando e rischiando per lei.

Lo guardò che se ne stava muto nel suo angolo, immusonito e offeso, e corse ad abbracciarlo di slancio. Si sedette accanto a lui, vicino al fuoco.

«Povera stella», disse baciandolo «Mmmmm»

«Ma intanto io cosa?» disse lui, gelido.

«Niente. Scusa. Lo so che non ti ci diverti mica»

«A fare che?»

«A starene tutto il giorno fuori. In giro. In mezzo alla strada, come dici tu».

«Io, se permetti, non dicevo esattamente questo. Ma dico che per un uomo...»

«Il tetto. Lo so. Il focolare. Non stare più in mezzo a una strada. Ma lo dico per una donna».

«Per una donna?»

«Ma sì. Perché insomma, scusa, se uno una donna piacesse, di stare in mezzo a una strada? Se ci si divertisse? Se per lei... se per me... la vita che conta fosse quella?»

«Santo cielo», disse lui. «Ma non ti vergogni?»

«Senti», riprese alla fine d'un lungo momento. «Io non t'ho mai rinfacciato niente, né la perdita del posto, né lo sfratto dal vecchio alloggio, né la vita miserabile che facciamo adesso. Ma a questo punto...»

Si alzò, si mise a gridare.

«A questo punto», gridò, «ci sarebbe quasi da pensare che tu l'abbia fatto apposta!»

«Ma certo», disse lei piano. «Certo, che l'ho fatto apposta. Non l'avevi ancora indovinato?»

Lui la guardò stupefatto, costernato, allibito.

«Apposta per farci cacciare via?» balbettò. «Ma no, è impossibile... è assurdo... non capisco...»

Lei si strinse nelle bellissime spalle.

Non l'avrebbe capito mai, pensò con lucidità, con calma, con rassegnato e improvviso distacco. Un uomo non poteva capire.

Si alzò anche lei e uscì senza guardarlo, andò a sedersi fuori, nel buio.

* *

Qui anche la notte era diversa. Le stelle sembravano più fredde e più lontane. L'aria non era più così dolce e profumata come nel loro giardino d'una volta. Invece delle languide brezze e dei teneri cinguettii, del mormorio sempre uguale del ruscello, qui c'era il rumore dei fiumi ingrossati dalle piogge, lo schianto degli alberi fulminati, gli urli paurosi delle bestie da preda.

Eppure...

Qualcosa frusciò in un vicino cespuglio, facendola trasalire di apprensione e di ribrezzo. Non avrebbe dovuto uscire così, a piedi nudi, pensò stringendosi nella pelliccia ormai logora. Anzi a quest'ora non avrebbe dovuto uscire affatto, almeno da sola.

Oh, al diavolo, non si sarebbe messa a pensare come lui, adesso? Al diavolo.

Il fruscio si ripetè, ma più lontano. Poi un rumore di passi — non quelli di lui — che si avvicinavano.

Dio, pensò, almeno qui potrebbe lasciarci in pace!

«Sei sola? Tuo marito dov'è?»

Lei indicò la soglia vagamente illuminata alle sue spalle.

«Vado a chiamarlo», disse alzandosi.

«No. Sono venuto a parlare con te».

«Altri rimproveri da farmi?»

«Ma no. Vieni. Camminiamo un po'».

Anzi, era venuto a scusarsi, le spiegò mentre camminavano. Lo sapeva benissimo, l'aveva sempre saputo che lei, in quella specie di giardino d'infanzia, non ci avrebbe resistito. E che avrebbe fatto di tutto per farsi mandare via. Suo marito invece, che in fondo — non si sarebbe offeso, se glielo diceva? — suo marito, che in fondo era sempre rimasto un bambino, da sé non si sarebbe mai deciso. Per cui...

Ah, disse lei tra risentita e lusingata. Così Lui s'era servito di lei per i Suoi disegni. Avrebbe dovuto immaginarselo.

Beh, disse Lui ambiguo, qualche volta i Suoi disegni erano così complicati, che Lui stesso... Ma lei non era più una bambina. Certe cose le capiva.

Lei capì soprattutto che la parte più ingrata, in tutta quella storia, sarebbe sempre toccata a lei, tra un marito semplicione, infantile, e un'Intelligenza Suprema ma ai limiti dell'incomprensibile.

«Non l'ho mai ringraziata per la pelliccia (1)», disse dopo un silenzio, tanto per dire qualche cosa.

«Era il meno che potessi fare... Ma è tardi. Avrai freddo. Ti riaccompagno a casa?».

S'erano allontanati parecchio, il buio era fitto, lei non era neanche sicura di ritrovare la strada. Ma doveva abituarsi. Una strada o un'altra, giusta o sbagliata. Non era più una bambina. L'aveva detto anche Lui.

«Grazie», sorrise dandoGli la mano. «Grazie, vado da sola».

(1) Howeah — o Eva — la protagonista del nostro racconto, riceve da Jahve Elohim una «tunica di pelli» al momento della cacciata dall'Eden: cfr. *Genesi*, 3, 21. Circa la sua toilette precedente (quando s'accorge di non avere niente da mettersi), vedi *ibid.*, 3, 7.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

CON OPEROSITA' E SPERANZA VERSO UNA SECONDA ETA' DELL'ORO

Messico, nuovo gigante petrolifero

Dopo i lunghi anni della crisi, la ripresa economica si basa sui più ricchi giacimenti petroliferi del mondo, ai quali si aggiungono il metano e immense risorse naturali - Il '79 dovrebbe essere «l'anno del grande balzo in avanti» - Perché il «miracolo» non sia effimero, si coordina l'industria di base con l'agricoltura e la piccola impresa - Una rivoluzione tecnologica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Un nuovo orgoglio anima il Messico. Per la prima volta dal 1917, l'anno della Costituzione, i suoi sogni di grandezza paiono sul punto di avverarsi. Le antiche promesse della rivoluzione compensa hanno trovato conforto nella scoperta dei più ricchi giacimenti di petrolio del mondo. Si prospetta finalmente una seconda «età dell'oro», non più effimera come la precedente, in cui l'industria sostituirà il fucile e la tecnologia la retorica partitica. Nella febbre del rinascimento, il Messico ferve di operosità e di speranze, e i suoi problemi perdono l'urgente angoscia di un tempo.*

Il metano che brucia sugli innumerevoli pozzi della riforma e di Chapuntepec, illuminando le notti delle città della «frontiera del Duemila», è il simbolo della nuova rivoluzione. Conscio della forza che gli deriva dalle sue immense risorse naturali, il Messico non ha voluto «svenderlo» agli Stati Uniti. Aspetta il giorno in cui potrà venderlo a un prezzo equo, da nazione eguale e indipendente». Ha atteso questo momento sessant'anni e lo sente approssimarsi per una sorta di ricorso storico. «Non abbiamo mai dimenticato — mi dice Francisco Corcuera — che nel '20 eravamo la seconda potenza mondiale degli idrocarburi dopo gli americani, né che abbiamo indossato troppo a lungo i panni dei cugini poveri».

Due date sono fondamentali nella ripresa messicana: il 1938, quando Lazaro Cardenas nazionalizzò il petrolio, e il 1976, quando Lopez Portillo rilanciò l'economia. I primi giacimenti in Messico erano stati scoperti alla fine del secolo passato, dopo il boom del Texas e della California, che anticipava il moderno «capitalismo yankee». Nel 1901, Porfirio Diaz ne aveva concesso lo sfruttamento a due grandi compagnie straniere, una inglese e una americana. Trentasette anni più tardi, le compagnie erano salite a venti, e il Messico era decaduto a colonia. Toccò al padre di Lopez Portillo espropriarle e liquidarle con 130 milioni di dollari, una cifra enorme, sostituendole con un ente di Stato, la Pemex. Nel successivo quarantennio, il Messico, solo e boicottato, stretto tra gli Stati Uniti e il Venezuela, riuscì a stento a mantenere in vita un'industria petrolifera autarchica.

«La svolta — *prosegue Francisco Corcuera* — è incominciata nel '73, quando ormai importavamo idrocarburi. Aumentati dell'85 per cento i prezzi interni dei suoi prodotti, la Pemex si trovò con capitali sufficienti a riprendere le esplorazioni e trivellazioni. I risultati dell'Opec, a cui il Messico si adeguò immediatamente, fecero il resto negli anni successivi. Nell'ultimo triennio — *dichiara Corcuera* — da diciottesimo, il Messico è divenuto il sesto Paese petrolifero, e presto potrebbe essere il primo. Non c'è fine alle nostre scoperte, e tanta ricchezza ci fa quasi paura».

Nel '76, col tasso d'inflazione al 30 per cento, il valore del peso, immutato per 22 anni via via al dollaro, venne dimezzato. Dopo mesi di crisi, con una grave caduta del prodotto nazionale lordo e del reddito pro capite, ebbe inizio il rilancio economico. Il '78 ha dato risultati confortanti: s'è risollevata l'agricoltura, le esportazioni crescono, diminuisce il debito con l'estero, e il Messico conta su di un tasso di sviluppo del 10 per cento.

Francisco Corcuera, che è stato direttore del congresso mondiale del petrolio sino alla spaccatura tra Paesi produttori e consumatori, definisce il '79 «l'anno del grande balzo in avanti», qualitativo prima che quantitativo. Egli parla di una nuova rivoluzione industriale e tecnologica, di cui gli idrocarburi saranno semplicemente lo strumento. Ideologo della politica energetica messicana, padre della petrolchimica nazionale, garantisce che Lopez Portillo e Diaz Serrano, il direttore della Pemex, «non si lasceranno né iranizzare né venezuelanizzare. Non ripeteremo gli errori del mondo arabo né dell'America Latina. Abbiamo già tutti i crediti internazionali e gli acquirenti che ci servono. Non daremo fondo alle nostre riserve, né ci comporteremo da figliastri del petrolio. Promuoveremo uno sviluppo sostenuto ma armonioso, prepareremo una classe dirigente, adotteremo riforme sociali».

Il Capo dello Stato ha fissato con chiarezza i binari della «locomotiva Messico». L'economia non dovrà più essere sostitutiva delle importazioni, ma diretta alle esportazioni. L'industria pesante, basata sui minerali di cui il Paese abbonda, avrà la precedenza su quella leggera, tranne alle frontiere con gli Stati Uniti, dove esiste un commercio fittissimo di manufatti. La trasformazione del Messico da «terzomondista» a prima potenza emergente avverrà in due tempi, uno di qui all'82 per liberare le strozzature attuali, l'altro, successivo, per la crescita.

Lo stesso Lopez Portillo ha indicato nella mancanza di infrastrutture logistiche gli ostacoli principali allo sviluppo. Il Messico ha 100 mila chilometri di strade, ma le sue ferrovie sono ancora quelle di Zapata e Pancho Villa, e i porti inesistenti. «Adesso stiamo costruendo dei complessi organici — spiega Corcuera — di vastità e modernità impressionanti, come a La Cangrejera, sul Pacifico: le nuove frontiere per noi sono quelle degli oceani».

Perché il miracolo economico non sia illusorio, il Messico coordinerà l'industria di base con l'agricoltura e con la piccola e media impresa. Accanto alle raffinerie e alle acciaierie, che saranno le più grandi del continente americano dopo quelle degli Stati Uniti, sorgerà un settore di trasformazione, e fiorirà la lavorazione dei prodotti agresti. Come una scacchiera, Lopez Portillo ha divisa la nazione in aree a credito agevolato, con sgravio fiscale, ad alto o basso concentramento di manodopera. «La vittoria sulla fame» pur senza il pieno impiego è il suo obbiettivo più immediato. Egli vuole soddisfare 600 mila delle 800 mila richieste di nuovi posti di lavoro annui e sussidiare il resto. «Il Messico oggi — conclude Francisco Corcuera — è un unico cantiere».

L'orgoglio ritrovato spinge i messicani «al di là del Rio Grande» dove lo strapotere Usa li aveva schiacciati negli scorsi secoli. Un anno fa, Lopez Portillo ha visitato il Giappone, primo dei Paesi industrializzati a valutare appieno il Messico, e quest'anno visiterà Washington e Londra. Sono in corso trattative per l'adesione al Gatt, l'associazione sulle tariffe e i commerci, e si guarda con interesse alla Cee, perché «l'idea di un mercato comune è affascinante». Piacerebbe al governo farsi promotore di un autentico dialogo tra il Nord e il Sud, cioè tra i ricchi e i poveri, così come tra i produttori e i consumatori di petrolio. «Con l'avvento degli idrocarburi — mi dice Adriano La Jous — è terminato il nostro isolamento. Non siamo più condizionati dai 3200 chilometri di confine con gli Stati Uniti».

Il Messico del balzo in avanti si apre al mondo, anche se non si lascerà affascinare dalla sirena del petrolio. Cerca innanzitutto collaborazione in forma di impianti e di know how, e partecipazione alle imprese, ma minoritarie, nell'osservanza della legge. Ambisce a diversificare le sue esportazioni e per ora a importare beni capitali. «Nel passato — osserva La Jous — la natura ci ha tenuti prigionieri, spaccando il Paese in tre sezioni verticali con le dighe sierre madri. Ma adesso che le tecnologie ci rendono padroni degli idrocarburi, siamo liberi». Come Corcuera, anch'egli descrive un Messico fiducioso in se stesso, nella sua gente: «un giorno avremo tra i migliori tecnocrati di questa terra», impegnato in uno sforzo collettivo, sufficientemente stabile dal punto di vista politico e sociale.

Adriano La Jous è il direttore dell'Istituto del commercio estero, l'equivalente del nostro Ice. E' un uomo molto alto ed elegante, europeo nei modi e negli studi, consapevole, al pari di Corcuera, di non appartenere più a una nazione sottosviluppata, ma a un gigante del futuro. Dall'ultimo piano del grattacielo dove ha l'ufficio, si domina una città tentacolare, turbata dall'inquinamento, soffocata dal traffico, squilibrata nella sua ricchezza di quartieri ricchi e ghetti, ma tremendamente vitale. C'è ancora molta povertà, resta il rispetto della sperequazione, della corruzione e dell'ingiustizia. Ma a differenza degli anni precedenti, queste contraddizioni vengono percepite come effetto di una crisi di crescenza, non di un ristagno, di uno sviluppo ancora disordinato, non di uno status quo. In belle maniere, Adriano La Jous fa capire che è tempo che l'Europa se ne accorga, come è già accaduto per gli Stati Uniti. «La negligenza è anche nostra», dichiara, discutendo dell'Italia. Però è «chiaro» che perché un rapporto progredisca occorre essere in due.

Ennio Caretto

Ultimo viaggio del "Nautilus"

WASHINGTON — Il *Nautilus*, primo sottomarino a propulsione nucleare del mondo, lascia lunedì gli ormeggi del porto di London, nel Connecticut, sua base madre, per l'ultima crociera, quasi 25 anni dopo essere entrato nei ruoli della Marina americana.

La Marina non ha, comunque, ancora deciso cosa fare del sottomarino-pioniere. E' possibile, si dice negli ambienti militari, che venga adibito a museo.

Per il guerrigliero impiccato a Johannesburg

JOHANNESBURG — Solomon Mahlangu, il guerrigliero sudafricano di 23 anni condannato a morte dopo essere stato riconosciuto colpevole di avere ucciso due bianchi a Johannesburg nel 1977, è stato impiccato l'altra mattina poco dopo l'alba nonostante gli appelli rivolti da numerose personalità mondiali al governo di Pretoria. Con lui sono state giustiziate altre quattro persone: un negro e tre meticci.

Solomon Mahlangu era fuggito dal Sud Africa nel 1976 dopo i sanguinosi disordini in cui morirono almeno 600 persone. Dopo avere seguito corsi di addestramento militare in Angola e Mozambico, era ritornato a Johannesburg nel 1977. Insieme con altri due negri, entrato in un bar, aveva condotto a termine un'azione terroristica sparando su alcuni avventori bianchi, uccidendone due. Mahlangu venne condannato a morte nonostante fosse stato accertato che dalla sua arma non erano usciti i colpi mortali.

Nella foto: una manifestazione di protesta a Pretoria.

«LO SPECCHIO» DI TARKOVSKIJ, FILM TRA STORIA E MEMORIA

La Russia nel vetro appannato

Tarkovskij ha scritto una poesia. Ogni tanto viene dalla Russia un seminale di uomini solitari, che tuttavia raccolgono su di sé il peso di una tradizione e di un ruolo. Il regista Andrej Tarkovskij (*Infanzia di Ivan, Solaris, Rublion*) è di queste persone sole, affannosamente e crentivamente legate agli altri, ai miti collettivi, al più profondo privato. Il suo film *Lo specchio* è stato concepito cinque anni fa, ha avuto vita difficile in patria, adesso viene presentato nelle città italiane per iniziativa del nostro ente cinematografico pubblico, l'Italnoleggio.

Dobbiamo parlare del film e ci viene in mente l'autore, piccolo e rannicchiato in se stesso, con un viso da gitano domestico e la parola lentamente tormentata. Dice: «*Faccio ogni film come se fosse l'ultimo. Non mi è facile lavorare in Russia. Allora, ogni volta, cerco di dire tutto. Mi svuoto*».

Suo padre, il poeta Arsenij Tarkovskij, scriveva versi che lui, bambino, leggeva come una musica trovandoli abbastanza incomprensibili. C'era quella poesia che incominciava: «*Dei nostri incontri, ogni istante festeggiavamo come un'epifania. Soli nell'universo tutto. Più arditi e lievi d'un battito d'ala per le scale correvi, come un capogiro, precedendomi tra cortine d'umido lillà, nel tuo regno dall'altra parte dello specchio*».

Sono versi che ritroviamo nello *Specchio*. Il film è un ricordo dell'infanzia mescolato ai rimorsi del presente e ai graffi della storia e della politica. Seguendo la suggestione delle letture paterne, poi decantate, la trama è annodata come una poesia: le immagini si ordinano secondo cadenze studiatamente ritornanti: la figura della madre, esile e scompigliata, all'ombra dei grandi alberi; il suono della natura (il vento tra le alte erbe che si piegano); il rumore della guerra (i soldati al fronte, le lunghe marce, il bambino spaventato e ribelle): il peso della propria condizione (la moglie che somiglia alla madre, ugualmente divisa e accerata); i riflessi della politica sulle umane persone (il contrasto di confine, durante la rivoluzione culturale, con i cinesi che agitano i libretti rossi e i soldati sovietici, sorpresi e impauriti, che fanno cordone).

Pesa anche il ricordo di Stalin: la madre correttrice di bozze che teme d'aver lasciato nell'edizione celebrativa del dittatore un refuso enorme, volgare e vendicativo. Una paura sentita acutamente di traverso. I concetti che sollecitano la poesia, a tratti intensa e controllata, a tratti scopertamente sentimentale e fragile, sono appunto il ritorno delle cose fatte, del bene non ricambiato, della storia che ci coinvolge, e insieme la convinzione che tutto ha una ragione e che «*immortali siam tutti e tutto è immortale*».

In *Andrej Rublior* c'era quella scena del ragazzo che riesce a fondere una campana, non sorretto dall'esperienza, ma dalla fede. C'è sempre una forza che ci spinge, se sappiamo trovarla. Dice Tarkovskij: «*Non sono un mistico, non sono un religioso. Sono una spiritualista*». Nello *Specchio* il protagonista afferma: «*Credo il benessere, ma non basta; i ragazzi continuano a scappare di casa*». Tarkovskij aggiunge: «*Non basta, se l'uomo non sa essere all'altezza. Ma il benessere è il primo obiettivo che una società deve porsi*».

Nessuno ha ancora insegnato, nel mondo industriale, come essere all'altezza. Si capisce che gli autori occidentali che il regista sente più vicini siano Bresson, Fellini, Antonioni, Bergman, Buñuel, Tarkovskij e magari un Bresson che abbia visto troppo Fellini, ma non solo.

Dietro *Lo specchio* c'è la Russia sovietica e la grande terra, un sentimento contadino, secoli di paure lontane da noi. Nel film si legge la lettera di Puskin a Chaadaev: «*Avevamo una nostra peculiare predestinazione. La Russia, i suoi spazi sconfinati, hanno assorbito l'invasione mongola; i tartari non hanno osato varcare i nostri confini occidentali e lasciarci alle loro spalle. Si ritirarono nei loro deserti e la civiltà cristiana fu salva. Non troviate forse qualcosa di significante nella situazione attuale della Russia, un qualcosa che sbalordirà gli storici futuri?*».

La paura di Tarkovskij è una risonanza culturale profonda, non è la strategia del Cremlino. Per lui la Russia è ancora un baluardo e la Cina «*ha gettato la maschera, mostra di voler fare la guerra, è una minaccia per tutto l'Europa*». Anche se «*non è un confronto di civiltà, tendiamo a diventare tutti uguali nei modelli di sviluppo*».

Alieno scomodo e saltuario del potere, critico immaginoso e provocante («*Lenin ci insegna che l'esistenza dello Stato sollecita naturalmente il dissenso*»), Tarkovskij prevarica sulla politica non in poesia ed è politico solo in quanto poetico. Nel suo specchio personale, nel vetro appannato dal suo alito spiritualista, la Russia è un lungo dialogo tra storia e memoria. Come nella poesia: «*Siamo tutti del mare sulla riva / e io sono tra quelli che traggono le reti / mentre l'immortalità passa di sghembo /... Ho misurato il tempo / e attraversato lo / l'ho come gli Urali*».

Stefano Reggiani

Il film *Lo specchio* di Andrej Tarkovskij è in programmazione a Torino al cinema *Arco*, a Milano al cinema *Vip*, a Roma al cinema *Architmede*.

Margarita Terechova ne «Lo specchio», il film di Tarkovskij in chiave autobiografica

Sonzogno

Sylvester Stallone

Taverna Paradiso: il primo romanzo di "Rocky" Stallone star del cinema, adesso scrittore, regista, interprete del film.

Taverna Paradiso

New York 1946, Paradise Alley: solo taverna o la strada del paradiso? Sul suo ring ogni giorno c'è chi tenta disperatamente la fortuna, come i tre fratelli italo americani...

Romanzi Film

Ragionamenti di una donna d'oggi sulla vita e sull'amore

ANNA DEL BO BOFFINO

PELLE E CUORE

Come hanno vissuto le donne la libertà sessuale proposta agli inizi degli anni Settanta? Sono mutati realmente i termini del rapporto uomo-donna? La terapia di coppia e il matrimonio aperto sono state valide soluzioni per la conquista di una sessualità sana? Questo libro, fatto di testimonianze scritte e parlate, aiuta a capire: a conoscere che cosa è passato e sta passando nell'animo femminile, e può servire alle donne per riconoscersi, agli uomini per capire chi è la persona che vive accanto, nel bene e nel male.

«Saggi Rizzoli» Lire

RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCASI per lavorazione ingr. ropusta calandra orizzontale d'occasione a due rulli lavorazione. Diametro mm. 250-350. Altezza lavoro da 550 a 1000 mm. Telefonare sig. Bergia n. tel. 765.353.4

OFFRESI struttura capannone smontabile portante di barrance mq 300. Telefonare 346 588 ore pasti.

2 Affari e capitali

FID

AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vita lattori.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.465.

AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AAAAA. EUROFINIARDA concede finanziamenti immediati a tutte le categorie. Nessuna spesa anticipata. Telefonare 584.780 - 599.718

AAAAAAAAAAA API TORINO
MUTUI E FINANZIAMENTI
in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4. Tel. 530.162

AAAAA
PRESTITI IMMEDIATI
ai artigiani commercianti casalinghe dipendenti. Società «Fiam», corso Vittorio Emanuele 108, telefoni 548.149 - 548.492

AAAA. FINANZIAMENTI
fiduciari ipotecari a chi abbia un'attività e a casalinghe

FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.200 538.477 massima serietà e rapidità.

AAA. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari ipotecari.
FI.SE.T S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539.178 548.837. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassabili subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiler 32 Torino.

AA. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FIO-AUTO**
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni rapidità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.465 583.670

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150 Tel. 233.081-238.613 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata Telefonare 548.074 538.777.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597.706 596.277

COMPRO o associomi per costruzione e gestione campeggio. Telefono 0123 28 293

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640

IFIN finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fiduciari mutui ipotecari. Tel. 539026-537646

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Emanuele 43, tel. 505.313

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale in corso Francia 48. Tel. 741.022

PERMESSI adesso. Siamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio.
FINANZIARIA COMMERCIALE
c. G. Ferraris 146 tel. 598212

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 8 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650.66.73

VOLETE acquistare l'appartamento, una nuova auto o arredare la casa? Rate mensili L. 27.500 (tutto compreso) per ogni milione ricevuto in prestito. Tel. 515.421

3 Aziende, negozi

AA. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima serietà e garanzia. Fasano 696.41.80 - 696.46.70

A. BAR pizzeria superalcoolici Grugliasco causa malattia vendesi. Tel. 789.132 780.1856

AFFARE parrucchiere per signora tutto nuovo vendesi sul corso centrale ottimo incasso. Telefonare ore pasti 309.4297 Torino.

AFFARONE cedesi urgente causa malattia latteria centrale avviamento decennale arredamento L. 4 milioni 500 mila. Tel. 830.052

AFFARONE eccezionale cedesi zona S. Donato bar super incasso 100 mila giornaliere L. 18 milioni 200 mila. Tel. 830.052

AFFARONISSIMO bar negozio avviatissimo in Moncalieri posizione centrale cedesi. Tel. 597.293

AFFITTASI vendesi licenza ristorante bar con alloggio adatto gruppo familiare Riviera Ligure Cervo Capomimosa. Telefonare ore 19-22 0183-406.156

ALIMENTARI drogheria multilicenza incasso elevato reddito sicuro Borgo S. Paolo cedesi a sole L. 8 milioni 800 mila. Telefonare 580.865

ALIMENTARI mini market zona Cenisia angolare con alloggio incasso annuo 80 milioni cedesi L. 18 milioni 400 mila. Tel. 830.052

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.781

AVETTA vende via Frejus latteria buona posizione ottimo incasso. Tel. 532.192

AVVIATISSIMA boutique vendo in centro di Vienna (Austria). Telefonare ore pasti, al 011 535.777

AVVIATISSIMA lavanderia cedesi ottime condizioni causa trasferimento. Tel. lavanderia 590.484

CEDESI negozio pedicure ultimo stato zona San Paolo. Tel. 382.109 e 335.8487 dopo le 18

CEDESI Pinerolo avviato centralissimo negozio angolare. Telefonare ore pasti (0121) 543.329

CEDO negozio alimentari drogheria salumeria tutte vendite mq 80 zona popolare su c.so primaria importante richiesta 14 milioni 500 mila dilazionati trattabili. Telefono 483.577

CEDO pasticceria ingrosso e minuto ottimo reddito richiesta L. 43 milioni. Telefonare 793.112, ore di lavoro

COLORIFICIO labele XII XIII XIV. 12 anni attività Borgata Parella poca merce affitto mile basso L. 5 milioni 400 mila. Telefonare 580.955

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta... subito!

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.465

FIMINTER

S.p.a. cap. soc. L. 600.000.000 i.v.
A PINO TORINESE
Ampio lussuoso appartamento di salone, tre camere, cucina abitabile, camera servizio e tre servizi più mansarda comunicante con scala interna di salone, due camere, doppi servizi, box per tre posti auto e giardino privato.
L. 186.000.000 più mutuo fondiario

Telefono **(011) 696 71 21**

FABBRO vende officina carpenteria cerca socio pratico. Tel. 834.456 ore ufficio

FESTA 530.884 vende cartoleria ottima zona commerciale su piazza 14 milioni trattabili poca merce, serietà

FESTA 530.884 vende negozio centrale tipografico con labelle 12-13-14 anche dilazionati ingrandimento con testa calcola 48 milioni trattabili, serietà

G.M.P.
assistenza completa nelle trattative di cessione rilievo di aziende esercizi negozi. Serietà correttezza riservatezza. Corso Vinzaglio 15, telefono 538871

LATTERIA via Bellone completamente attrezzata con banco bar macchina da caffè ecc. L. 8 milioni 700 mila. Tel. 696.71.21

MACELLERIA Madonna di Campagna completamente attrezzata cedesi muri negozio. Tel. 606.71.21

NEGRO, Borgo Vecchio (Barbaroscona), cedesi avviato negozio casalinghi ferramenta causa malattia. Telefonare 0132 01.52

OFFICINA elettrauto zona citrosi highlitiere cedesi per anzianità attrezzatissima adatta 2 persone avviamento. Tel. 580.447

PANETTERIA alimentari modernissima avviatissima letto abitabile zona S. Salvario cedesi L. 12 milioni 800 mila. Tel. 830.052

PIZZERIA con super alloggio 200 mila giornaliere alloggio sovrastante privatamente cedo. Tel. 278525

PRIMARIA pasticceria attività quarantennale unico proprietario cedesi con giro affari, civilta assai interessante, alloggio, cedo O. Savatore 561.464

RISTORANTE trattoria cedesi coperti 35 coperti incasso annuo 70 milioni. Telefono 372.553

SOCIETA' ricerca in Torino negozio tabelle III preferibilmente mq. 100-150. Scrivere «Publikompass 7507 — 10100 Torino».

VENDESI alimentari periferia via Nizza. Tel. 670.565

VENDESI avviato negozio di pellicceria in Rivoli. Tel. 780.8207

VENDESI torneria meccanica artigiana. Scrivere «Publikompass 8215 — 10100 Torino».

4 Terreni

A. L. 1800
il mq. vendo appezzamenti di terreno in zona Castelnuovo don Bosco panoramicissimi. Tel. 883.166.

A. ROLETTO mq 2400 progetto approvato inizio lavori villetta panoramica vendesi. Tel. 789.132 780.1856

A Givoletto vendesi terreni agricoli anche piccoli lotti, alleroni. Telefonare 664.7048

A LIRE 958 AL MQ
Il Punto Immobiliare SpA vende appezzamento di prato in stupenda posizione. Tel. 658.303

A 25 km da Torino vendo terreno agricolo strada acqua luce 1200 mq a L. 1 milione 600 mila dilazionabili tel. 480600 482301

AFFARONE terreno mq 10.000 vendesi in Castelborgone (To) L. 25 milioni trattabili se contanti. Telefonare 0184 50.656 58.818

CHIERI vendo appezzamento mq 16.000 posizione collinare panoramica possibilità licenza edilizia 1-2 ville situazione vicina superficie. Scrivere «Publikompass 7504 — 10100 Torino».

GIAVENO vendesi terreno mq 1000-3000 progetto approvato tel. 9376760 ore pasti

PINEROLO collinare splendida posizione vicino 1800 mq tutti oneri di urbanizzazione assolti. Tel. (011) 533.451

PRIVATO vende terreno ottima posizione inizio lavori prima selletta unifamiliare richiesta 35 milioni trattabili Pinasasco. Tel. 703.568 ore pasti

TERRENO industriale vendo in Moncalieri fronte tangenziale concessione edilizia approvata superficie coperta mq 2150 metri mediati. Tel. 644.838

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.46.70

ACQUISTASI box doppio o seminterrato cerca cassa corso zona S. Rita Stadio tel. 266069 ore serali

ACQUISTO o affitto capannone industriale mq 1000 zona Beinasco Orbassano Rivalta. Tel. 900.3583

CERCASI autorimessa o locale da adibire tale uso. Telefonare ore pasti 444.715

CERCASI locale uso esposizione vetture Madonna di Campagna o Lucento. Telefono 080.137

CERCO box auto in affitto. Telefonare 616.165

LOCALE 700-400 mq adibire autofficina specializzata Diesel acquisto affitto escluso intermediari serietà garanzia referenze. Telefonare 331.729 782.258

SOCIETA' internazionale cerca in affitto locali uso magazzino più uffici Torino o cintura mq 3000, sono esclusi intermediari. Scrivere «Publikompass 229 — 10100 Torino».

offerte

A. SEMINTERRATO luminoso mq 75 servizi Borgata in Grugliasco vendesi. Tel. 789.132 780.1856

AFFARONE capannone mq 2000 su 2 piani vendesi in Rivarolo (To) L. 80 milioni trattabili se contanti. Telefonare 0184 58.656 58.818

AFFITTASI locale con terreno allevamento maneggio Rivalta. Telefonare 909.0147

AFFITTASI locale via F. Millio n. 51 uso ufficio. Tel. 836.453

AFFITTO uffici e magazzini zona residenziale semicentro. Complessivi 3800 mq. dotati di tutti gli impianti, divisibili in 2-3 lotti. Disponibili dal 1° maggio. Telefonare 235.656, ore ufficio.

APPIA vende Barriera Milano locale uso magazzino laboratorio seminterrato 120 metri quadri, 33 milioni. 517.286 - 532.745

APPIA vende libero muri negozi zona Lingotto 500 metri quadri di cui 400 interrati, anno 1968. Telefonare 517.260

BOX auto vendesi liberi Venaria via Sandro per visite Gasco tel. 688072 480769

«CASAPIU'»
vende libero negozio centralissimo in stabile completamente ristrutturato vicinissimo piazza S. Carlo con retro e annesso piccolo seminterrato. Tel. 768.857 747.204

CASAVIVA libero muri negozio c. P. Oddone (Statuto) mq 75 18 milioni e mutuo bancario 583363 543773 543825 532807

CASAVIVA magazzino (Chivasso) 320 mq 38 milioni e mutuo bancario 553.363 532.807

CASAVIVA muri negozio e appartamento v. Urbino (B. Milano) mq 150 15 milioni e mutuo bancario 543773 553363 532807

CENTRALISSIMI locali sede attengo volendo liberi ottima qualsiasi attività commerciale associativa bancaria vendiamo. Tel. 650.52.81

CENTROCASA 513.831 interessante locale negozio abbinabile con adiacente via Bellone 18 milioni 600 mila meno mutuo fondiario

CENTROCASA 513.831 via Aurora centralissimi magazzini da 4 milioni 500 mila a 8 milioni 500 mila negozi da 6 milioni 500 mila a 19 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513.831 via Luisa del Carretto interessantissimo e spazioso box auto 5 milioni 800 mila possibili dilazioni

CENTROCASA 513.831 via Baroni interessante negozio locale officina meccanica 10 milioni 700 mila dilazionato o mutuo

CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica spazioso negozio 18 milioni 900 mila meno 7 milioni 950 mila mutuo fondiario ventennale

CENTROCASA 513.831 negozi convenientissimi per centralità e prezzi via Giuliani da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila dilazioni

CERVINO tel. 772.833 vende liberi nuova costruzione Grugliasco via Gerbiono box auto e magazzini mutuo dilazioni

CERVINO tel. 772.833 vende liberi via Servais 2 box auto-doppi lire 10 milioni cadauno

CONSULEDILE 533.322 oltre via Mongioveno 90 muri negozi commercialissimi. Interessante 14 milioni 500 mila, lire 24 milioni

CONSULEDILE 533.322 vende adiacente via Braglia locale su 2 piani mq 920 coco adibito autorimessa 150 milioni

CROCETTA corso De Gasperi privato vende muri negozio e piccolo magazzino volendo sovrastante alloggio. Tel. 593.996

EUROCASE
vende box auto liberi e occupati da 4 milioni 600 mila sufficiente 30% contanti resto dilazioni. Telefonare 547.470 513.748 513.725 513.881

FASANO 696.4670 stabilimento industriale 40 km Torino, mq 11.000 coperti su terreno di 22.000, 2 palazzine (uffici-alloggi), cabina elettrica, impianto sollevamento acqua. Affitto 8 milioni mensili e vendita un miliardo trattabile. Eventuale mutuo.

FINIMTER S.p.A. corso Telesio angolo angolare negozio con seminterrato lire 20 milioni 700 mila dilazioni. Tel. 696.7121

IFIM
libero capannone industriale mq coperti 2300 più uffici mq 370 terreno mq 6000 cortile ed adattato primi tiro aprile vendesi zona sud Torino. Tel. 015.582

IMMOBILIARETORO vende in via Madama negozio con retro e servizi pagamento facilitato. Telefonare 501.219 590.693

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Grazia Deledda muri negozio libero lire 14 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693

LOCALE industriale zona B. Paolo di mq 1600 su 2 piani più ufficio affitto a seria azienda o per magazzini tel. 549225

LOCALI liberi subito vendesi adatti a negozio od ufficio in posizione commerciale con possibilità di abbinamento appartamento di 4 vani limoncase 549777

MAZZOCOLI vende adiacente c. Marconi muri negozi con retro e servizi più 1 camera e servizi L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 553.877 544.807

MEC CASE vende in piazzetta Madonna degli Angeli locali liberi uffici e magazzini. Telefonare 519.965

MEC CASE vende piazzetta Madonna degli Angeli uffici liberi locali di rappresentanza magazzini vero affare da investimento. Telefonare 519.965

MONCALIERI affitto palazzina commerciale mq 550 vetrine uffici magazzino su strada principale. Telefonare 9698703

NEGOZI liberi centralissimi 25 milioni. Tiziu 746.510

NEGOZIO a Porta Palazzo di 5 vetrine con ammezzato e scantinato reddito 5 milioni annui, vendesi. Telefonare 505.000

PORTA NUOVA
complesso di locali liberi adatti attività commerciali piano terreno con grande vetrina mq 240 con annesso sottonegozio mq 200 collegato con scala e montacarichi 88 milioni contanti più mutuo fondiario, piano primo adatto uso ufficio 9 locali doppi servizi doppi ingressi 95 milioni contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 534.956

SAIR 445.588 vende libero a Castiglione locale uso negozio con annesso alloggio di 2 camere salone cucinino servizi

SAIR 445588 vende libero nuovo a Vinovo locale mq 1100 con appartamento uso ufficio mq 90

SBARRA anche liberi muri negozio via Pietrarossa (Mirafiori) mq da 40 a 70 con interrati da L. 10 milioni e mutuo 538.587

SBARRA libero muri negozio via Salerno (B. Milano) mq 70 L. 17 milioni e mutuo bancario 538557 539945 543178 542976

SBARRA muri negozio via Filadelfia (Stadio) mq 60 L. 12 milioni e mutuo bancario 538557 543178 542976 542557

USO ufficio affittasi quattro locali zona Francia. Scrivere Publikompass n. 9495 — 10100 Torino

VINOVO basso fabbricato ad uso industriale mq 300 su terreno recintato di mq 600 (spese 75 milioni). Gabetti 5767

ZONA corso Marconi vendesi al piano rialzato in casa decorosa cinque camere e servizi adatto ufficio. Telefonare 658.6713

Z. CASAVIVA libero box auto via Foligno (Lucento) 10 mq 5 milioni e mutuo bancario 835.352

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE cucitrice offresi con esperienza trentennale. Tel. 942.40.75

APPRENDISTA dattilografa frequentato scuola cerca lavoro telefonare 8845700

AUTISTA trentenne patente D-E offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti al 855.332

CAMERIERA ai piani offresi in Torino. Referenziata. Tel. 087.61.50

CARRELLISTA Ampere Luigi Ori De Antoni 27enne offresi tel. 8009008 zona Bellino

CERCASI lavoro pulizia scale o uffici. Tel. 345.053

CERCO lavoro come baby sitter o piccolo ufficio come custode appoggio pensionato referenziato. Tel. 760.714

CERCO lavoro autista magazziniere 36 anni patente C lunga esperienza Torino e Provincia già occupato cerco nuova sistemazione. Telefonare 707.0783

CONIUGI referenziati cercano portineria. Tel. 780.0332

CONTADINO pratico viticoltura offresi per lavoro stagionale. Scrivere «Publikompass 6654 — 10100 Torino».

CUOCO lunga esperienza offresi sabato domenica e festivi o prossima stagione estiva. Telefono (019) 42.036

CUOCO veramente capace esperto abeto subito per stagione mare o lago. Telefonare 0125.423.761, dalle ore 14 in poi.

CUSTODI giovani con bambina anni 7 offresi per villa, stabilimenti, condominio. Referenziati. Tel. 751.443

DECORATORE tappezziere provetto offresi a seria ditta oppure ad artigiana. Tel. 231.170

DOMENICA sabato 24enne offresi aiutante cuoco, autista domestico od altro tel. 5998677

FRATELLI offresi per stagione estiva accontentiamo per signora Emilia Liguria. Tel. 011 650.120

GIOVANE diplomato ragioniere prima esperienza di lavoro cerca seria ditta tel. 8006429 ore pasti

MI offro per pulizia uffici scale o addetta presse. Tel. dalle 14-19 al 550.8777

NEOPENSIONATO 51enne con referenze offresi come persona di fiducia o magazziniere. Scrivere «Publikompass 9540 — 10100 Torino».

OFFRESI autista patente C esperto lisce. Tel. 262.24.49

OFFRESI lattorino patente C pratico città milanese libero subito. Tel. 701.093

OPERAIO chimico trentanovenne (sette esente offresi. Secondo impiego. Tel. 0124 - 78539

PENSIONATI piemontesi offrendo pulizia scale cerca sistemazione sollecito scrivere Publikompass 9561 10100 Torino

REFERENZIATO libero 19enne magazziniere fattorino offresi a seria ditta. Tel. 588.596

40ENNE seriata prestasi referente sommelier patente non lavori domestici offresi tel. 387668

commessi, baristi

COMMESSO pratico settore abbigliamento apprendista referenziato offresi. Tel. 885.941 Franco

DUDICENNE apprendista offresi commessa tel. 495533

SIGNORA diplomata esperta offresi aiuto negozio preferenza telefonare 841061

18ENNE cerca lavoro come commessa o dattilografa tel. 8845836

impiegati

ACQUISTI decennale esperienza gestione magazzini responsabile offresi scopo miglioramento. Scrivere «Publikompass 5216 — 10100 Torino».

AMMINISTRAZIONE ultradecennale esperienza contabilità clienti fornitori banche ragioniere 34enne esaminerebbe serie proposte da media o piccola azienda. Telefonare 411.4587

CAPO centrale geometra venticinquennale esperienza conduzione cantieri tradizionale industrializzata prefabbricato libero subito referenziato esaminerebbe serie proposte tel. 300580

CAPOFFICINA carpenteria lunga esperienza offresi anche per ufficio tempi metodi acquisti. Tel. 960.01.97 dopo le 19

CERCO lavoro come contabile o perforatrice e verificatrice ibm. Telefonare al 640.7204

DIPLOMATA in stenodattilografia e calcolo a macchina buona conoscenza lingua francese offresi primo impiego. Telefonare 326.107

ESPERIENZA pluriennale come responsabile stampaggio materie plastiche e conduzione personale offresi. Telefonare 334.652

GEOMETRA militesente 22enne offresi per impieghi assicura massima serietà. Telefonare 517.264

GEOMETRA secondo impiego occuperebbesi presso studio tecnico e cantiere edile. Tel. 344.165 ore serali

GEOMETRA ventennale esperienza costruzioni civili contabilità preventivi esaminerebbe offerte impiego anche solo mezza giornata. Scrivere «Publikompass 6693 — 10100 Torino».

IMPIEGATA esperienza quadriennale tenuta paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 957.7470

IMPIEGATA 28enne esperienza decennale lavori ufficio commerciale dattilografia contabile disponibile mano offresi seria ditta, passaggio diretto. Scrivere Publikompass 241 - 10100 Torino

MILITESENTE ventunenne diplomato disegnatore meccanico patente B offresi qualsiasi impiego. Telefonare 218.743.

OFFRESI 18enne pratica ufficio commerciale e relazioni pubbliche 2° impiego. Telefono 706.353

PENSIONATO ex dipendente statale dattilografo offresi mezza giornata come persona di fiducia. Telefonare 650.4812

PROGRAMMATORE produzione pluriennale esperienza anche organizzazione procedure meccanografiche Industrie offresi azienda medio-piccola. Tel. 770.419 Torino

PROGRAMMAZIONE serie a commessa con buono avanzamento produzione decennale esperienza responsabile offresi scopo miglioramento. Scrivere «Publikompass 5319 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 24enne offresi subito primo impiego disposto trasferte anche all'estero saltuariamente. Tel. 300.737 Torino.

RAGIONIERE 37enne esperto paghe e contributi settore commercio impiegherebbesi. Tel. 070.431

SIGNORA 30enne esperienza commerciale patente e auto propria conoscenza perfetta lingua francese scritta parlata impiegherebbesi presso ditta seria. Tel. 938.795

TECNICO d'officina pluriennale esperienza meccanica collaudo e montaggio conoscenza meccanica scopo miglioramento offresi a media industria passaggio diretto. Telefonare ore 12.30-15 e 17.15-19. Tel. 218.1565

TRENTENNE impiegato 5° livello esperienza quindicennale maturata nel settore commerciale, contatto clienti e fornitori, conduzione personale offresi. Telefonare 739.5551

UNIVERSITARIA conoscenza francese-inglese cerca impiego solo mattina. Tel. 703451 ore pasti

VENTENNE stenodattilo secondo impiego discreta conoscenza letteratura e libri iva cerca lavoro. Telefonare 996.8294

17ENNE bella presenza primo impiego stenodattilo paghe offresi per lavoro ufficio oppure perforatrice. Telefono 703.181

18ENNE impiegata volenterosa e bisognosa libera subito cerca occupazione immediata e duratura perché sola. Tel. 707.743

20ENNE seria volenterosa dinamica decennale esperienza lavori d'ufficio libera subito impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 2163072 - 3060915

26ENNE seria dinamica bella presenza conoscenza francese cerca seria lavoro anche di fiducia, disposto a viaggiare ed eventualmente a trasferirmi all'estero. Tel. 282.302

33ENNE settimo livello esperienza quindicennale contabilità generale stesura bilanci tenuta libri societari conoscenza problemi fiscali tributari sindacali esaminerebbe offerte adeguate. Tel. 706.077 oppure scrivere Publikompass 247 - 10100 Torino

tecnici

CAPOFFICINA trattamenti termici lunga esperienza esaminerebbe proposte anche di rappresentanza. Scrivere «Publikompass 251 — 10100 Torino».

DISEGNATORE carpenteria metallica disposto trasferimento offresi. Scrivere Publiman 507, 14100 Asti

TECNICO conduzione reparto costruzione stampi e esperto stampaggio lamiera esamina proposte adeguate. Tel. 0131/341.151 dopo le ore 16.30

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AGGIUSTATORI stampisti 4° 5° livello e rettificatori per tangenziale cerca officina zona via Sanseverino. Telefonare 73.83.380

eccola!

VOLVO DIESEL

LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA

SILENZIOSA, CONFORTEVOLE VELOCE, SCATTANTE.

La VOLVO DIESEL, 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a 100 km/h in 17",5; consuma 1 litro per 11,7 km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. E' disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge qualità verificabile e confrontabile della Qualità VOLVO.

VOLVO
QUALITA' E SICUREZZA

Valenza Po (Alessandria)	**RAITERI E CALIZZANO** Via Martiri di Cefalonia, 28 - Tel. 91454
Asti	**CONSULAUTO MAGGIORA** di G. Maggioro Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	**GARAGE CENTRALE s.n.c.** di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Cuneo	**V.A.R. s.r.l.** Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Alba (Cuneo)	**F.lli VEGLIO** P.zza Cristo Re, 18 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara)	**FONTANA GIUSEPPE** Via Novara, 85 - Tel. 81944
Novara	**TOTAUTO s.r.l.** V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	**ZUAN-CAR s.r.l.** Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	**BRICCO ANTONIO** Via Monviso, 43 - Tel. 352150

VOLVO

ABILISSIME macchiniste confezioni donna cercasi. Telefonare 547.537

ACCONCIATURE cerca lavorante capace shon. Telefono 381.901

AGGIUSTATORI stampisti per stampi lamiera tranciatura industria zona Mirafiori nord cercasi. Tel. 358.5836-7

AIUTO magazziniere militesente cercasi subito sede passaggio diretto. Telefonare ore ufficio 303035 - 303036

ALBERGO Alassio cerca turnante portineria - segretaria pratica referenziata conoscenza lingue. Presentarsi ore 16-19

ALESATORE fresatore montatore macchine utensili, rettifica con provata esperienza pluriennale cerca industria 5925 Rivoli - Ancona tel. 9540343 - 9540855

ANZIANA autosufficiente cerca persona per compagnia piccoli lavori domestici cambio vitto alloggio compenso. Telefonare 501.964

ASSUMESI autista per fine settimana. Tel. 011.558.413

ASSUMIAMO operai meccanici qualificati. Telefono 011.991.170

AUTISTA cercasi minimo patente C patela dimestichezza parti meccaniche esperienza decennale. Tel. 296.561 Torino

AUTODISTRIBUZIONE usata vendoraia con lavoro garantito comporta pluriennale. Tel. (011) 399.836

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore e preparatore tel. 700963.

AZIENDA autotrasporti internazionali zona Mirafiori ricerca per propria officina meccanica esperti Diesel, capaci lavoro autonomo, e addetto impianto lavaggio ingrassaggio in grado di effettuare semplici operazioni di manutenzione automezzi. Retribuzioni di sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 5870 - 10100 Torino

AZIENDA costruzione macchine e utensili cerca aggiustatore 4°-5° livello e tornitore 3°-4° livello. Tel. 293.411

AZIENDA elettromeccanica zona corso Vercelli assume operai addetti al montaggio. Tel. 4113955

AZIENDA metalmeccanica Brandizzo cerca saldatori filo continuo addetti puntatrici e torniatori. Telefonare lunedì ore ufficio 913.8010

AZIENDA produttori industriali cerca verniciatori a spruzzo con esperienza pluriennale nel campo della verniciatura industriali, saldatori con sicura esperienza e montatori di ponteggi tipo Dalmine per cantieri nazionali ed esteri. Scrivere alla Soges c.so Turati n. 49 - Torino - Rif. 89/385.

CARROZZERIA autotrasporti media assumerebbe bravo officina con pratica tutti lavori inerenti ad esperienza. Scrivere «Publikompass 5311 — 10100 Torino».

CARROZZERIA cerca verniciatore abile. Telefonare 821.462.

CENTRO arredamenti assume operai falegnami montaggio mobili presso esposizione. Telefonare 351.209 359.283

CERCANSI autisti con patente C praticissimi di più con polino. Telefonare 211.455

CERCANSI coniugi mezz'età referenziati possibilmente pensionati marito autista custode giardiniere moglie 3 ore lunedì. Telefonare 891.164 ore 8-13 e 17-20.

CERCANSI cucitrici con macchina semi-industriale per abbigliamento domicilio. Telefonare 349.283

CERCANSI fresatori aggiustatori stampisti. Telefonare 965.0913 Candiolo

CERCANSI muratori specializzati telefonare 329442

CERCASI abile compositore i cat. Telefonare 620.475

CERCASI aggiustatore cartografica meccanica stamperia zona Moncalieri tel. 645042

CERCASI carpentieri in ferro meccanici e giovani per autogru Ormig. Tel. 8053560

CERCASI collaboratrice referenziata per pulizia 3 volte alla settimana di alternare alla casa zona precollinare tel. 302950

CERCASI collaboratrice domestica tuttofare fissa referenziata, libera impegni familiari per zona collinare. Sarà aiutata da altra donna e ore tel. 539950

CERCASI donna 40-50 anni tuttofare fissa lunga pratica servizio referenze controllabili. Scrivere Publikompass 6277 - 10100 Torino

CERCASI esperta paghe e contributi. Telefonare ore ufficio 535.905 o 511.949

CERCASI operai carpentieri saldatori quadri con presentarsi ditta Proceen via Balrati 56 Collegno tel. 781833.

CERCASI pensionato per piccole autorimesse presentarsi dalle 8.30 alle 11.30 via Nizza 125 bis.

CERCASI signora ma sola persona per compagnia anziani, trattamento familiare. Tel. 4051202

CERCASI signora signorina bella presenza per studio dentistico preferibilmente pratica. Telefonare al 304.140

CONIUGI marito età con referenze meccanica e controllato cercasi per servizio domestico in villa vicinanze Rivoli offresi ottimo stipendio e confortevole alloggio. Scrivere «Publikompass 9543 — 10100 Torino».

CONIUGI pensionati cercasi per gestione piccola mensa aziendale ubicata vicinanze Torino, è indispensabile mezzo di trasporto proprio. Scrivere: «Publikompass 9279 — 10100 Torino».

CONIUGI soli abbienti villetta precollinare vicino negozi e pullman offrono alloggio indipendente servizi e garage a coppia mezza età referenziatissima, marito anche occupato moglie disposta prestare servizio retribuito. Scrivere «Publikompass 5697 — 10100 Torino».

CUSTODE cercasi per stabilimento industriale cintura Torino. Scrivere con referenze controllabili a Publikompass 5315 - 10100 Torino

DISTINTA persona sola residente Torino ricerca coppia domestici 40-50 anni, ottima salute con lunga esperienza case signorile. Richiedonsi capacità, moralità e correttezza assolute. Trattamento ottimo, confortevole camera con servizi, remunerazione elevata. Inutile rispondere senza requisiti richiesti e qualificate referenze facilmente controllabili. Scrivere: «Publikompass 7841 — 10100 Torino» oppure telefonare ore ufficio Torino 011 546.545.

DITTA meccanica via Reiss Romoli 70 cerca rettificatore interno esterno per lavori di attrezzatura tel. 2160893

FABBRICA ramici Torino cerca operaio collaudo patente auto. Tel. 390.060 ore 8-12.30 e 14.30-18.30

FALEGNAME apprendista cercasi zona Madonna di Campagna tel. 293312

FALEGNAMERIA cerca operai specializzati anche mezza giornata largo Montebello 33. Tel. 838496

FATTORINO potenziale pratico lavori di magazzino età 30-35 anni cercasi. Presentarsi ore ufficio Rehl S.p.A. via XX Settembre 87 oppure via IV Marzo 1 Torino.

FRESALESATORE veramente capace pagine massime cercasi zona Borgaretto Beinasco. Tel. 901.1532

FRESATORE ad aggiustatore esperti cercasi per costruzione automazione zona Rivoli. Tel. 952.716

FRESATORE 3° 4° livello ammissibile 5° livello cercasi per turni zona Rivoli. Tel. 957.662.

FRESATORE 4° 5° livello cercasi studio Moncenisio 70, 1 Rosta. Telefono 954.05.37

FRESATORE tornitori 5° livello cercasi per stabilimento Giaveno. Telefono 937.71.87

GRANDE concessionaria cerca abili meccanici e abili magazzinieri. Scrivere Publikompass 253 - 10100 Torino

IMPORTANTE azienda elettromeccanica ricerca operaio da inserire nel proprio reparto manutenzione con esperienza su impianti pneumatici ed oleodinamici. Scrivere «Publikompass 6684 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta cerca qualificati laboratori di maglieria e magliaresse per affidare lavori esterni. Telefonare 533.845

IMPORTANTE gruppo nazionale operante nel settore metalmeccanico ricerca carpentieri 4°-5° livello saldatori in tig elettrodo tipo centinaia 4°-5° livello tornitori 4° livello fresatori 3°-4° livello. Scrivere: «Publikompass 290 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cintura Torino ricerca n. 1 verniciatore 4° livello 7 saldatori elettrici 3° livello 3 operai carpentieri in legno 3° livello. Assunzione solo tramite passaggio diretto. Telefonare al 998.06.14/919 dalle 16 alle 18

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operatori torni automatici monomandrini. Scrivere: «Publikompass 5291 — 10100 Torino».

INDUSTRIA automobilistica assume meccanici generici per riparazione vetture anche elettrauto, Casella Postale 102, 10100 Torino Ferrovia

INDUSTRIA metalmeccanica Barriera di Milano cerca aggiustatore e tornitore esperto magazzino clienti e attrezzature. Scrivere: «Publikompass 8265 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica in Crescentino assume operai specializzati rettifica e tornitura automatica. Paga adeguata. Scrivere Casella Postale n. 10, Crescentino (Vercelli)

INDUSTRIA tessili alta condizioni prima ed operai esperti tel. 9860370

INFERMIERI professionali assume Casa di cura privata neurologica vicinanze Torino. Scrivere: «Publikompass 4700 — 10100 Torino».

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne a diurne età massima 30 anni, 5° media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-18.

LEGATORE linea cooperativa cerca come socio o no. Telefonare ore ufficio 703.046

LEGATORE lavori commerciali cercasi da legatoria. Telefonare 753.432

LITOGRAFO 1° Categoria per stampa bianco nero e colore per macchine Oro e Kora cercasi. Telefonare 60.63.570

MAGAZZINIERE pratico volenteroso cercasi per colorificio 3°-4° livello anche con passaggio diretto. Scrivere Publikompass 5100 - 10100 Torino

MAGLIERISTE rettilinee lineare dalle 14 alle 3 cercansi per lavoro artigianale. Tel. 659.770

MAGLIFICIO cerca esperte rimagliatrice a diritto per assunzione immediata. Telefonare 533.845

MARITO custode notturno moglie custode diurna scopette immobiliare assume. Ottime condizioni. Casa indipendente, terreno, indispensabili referenze controllabili, dettagliare a Publikompass 8343 - 10100 Torino

MODELLATORI legno per fonderia e carrozzeria e disegnatori cercasi. Tel. 489.710 ore ufficio

OFFICINA meccanica con sede in Bruino assume tornitori a retrocalori 4° livello dirché anche un carpentiere meccanico pratico saldature e un verniciatore pratico preparazione e verniciatura fusioni in ghisa. Saranno preferiti candidati residenti in zona. Telefonare ore ufficio 907982

OPERAI cercasi installazioni e riparazioni elettrodomestici telefonare 296222

OPERAI specializzati costruzione stampi 3° livello tornitori fresatori rettificatori 4° livello cercasi ottimo trattamento. Telefonare a 959.25.59 o scrivere a «Meter S.p.A.» via Ivrea 88, Cascine Vica Rivoli

OPERATORE per torni automatici mobili e multimandrino cerca industria in Grugliasco. Telefonare solo se veramente capaci. Tel. 411.3328-88

PICCOLA azienda stampaggio termoplastici ricerca personale turnista su tre turni con esperienza almeno biennale in analoghe attività. Tel. 349.7266

SERI referenziati per delicata attività settore mezzi pratiche anche a tempo libero cercasi. Telefonare solo per appuntamento al 534.736

STIRATRICE cercasi pratica lavoro tintoria anche mezza giornata zona centrale. Tel. 534.474

TIPOGRAFIA assume compositore Dutype al compositore a mano ed grafico pratico montaggio anche a ore. Telefonare 857.900

TIPOLITOGRAFIA assume compositori impressori tipolitografi tagliatori legatori capaci. Scrivere «Publikompass 228 — 10100 Torino».

TORNI automatici chi abbia lavorato per tre quattro anni scrivendo telefono FMW via Madama Cristina 94. Tel. 651973

TORNITORE attrezzista assume seria ditta. Telefonare 302.133

TRACCIATORE per carrozzeria e fonderia cerca Imat S.p.A., telefono 703.683

URGENTE cercasi meccanico. Tel. 658.2387

VIVAIO piante cerca giardiniere specializzato con patente C età 25-45. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere «Publikompass 227 — 10100 Torino».

commessi, baristi

APPRENDISTA commessa 15-18enne cercasi per vendita in negozio carta da parati, moquettes. Scrivere Publikompass 5700 - 10100 Torino

NEGOZIO ferramenta utensileria cerca giovane commesso patentato. Scrivere Publikompass 5858 - 10100 Torino

impiegati

AAAA. OFFRESI incarico di fiducia a tre elementi moralità ineccepibile residenti Torino. Presentarsi ing. Olivero corso Unione Sovietica 116 1° piano scala A.

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore assume con decorrenza immediata persone maschile e femminile libero subito minimo 18enne anche primo impiego, offresi retribuzione superiore alla media, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 15-18 corso U. Sovietica 65

A.A.A. ORGANISMO internazionale cerca in Alessandria personale maschile e femminile da inserire in gruppo operativo per attività simpatica e qualificata. Si offre fisso mensile più forti extra. Si richiede bella presenza, comunicativa, disponibilità immediata. Presentarsi lunedì ore 10-12 e 15-18 Hotel Pangi Alessandria (dottor Scorza)

A.A.A. SPA per ampliamento filiale di Torino, necessita di 4 elementi maschi e 3 femmine in possesso di cultura superiore età 20-40 anni residenti in Torino e cintura. Si offre possibilità di inserimento nell'organico dell'azienda guadagni al di sopra della media nazionale. Per appuntamento telefonare lunedì al 337.460

A.A.A. 12 mesi di tempo per procurarvi una buona posizione sociale il periodo di prova di 2 mesi sarà retribuito con L. 300 mila mensili. Se siete interessati, avete una cultura media superiore, età 22-45 anni, telefonate per appuntamento domani e dopodomani ore 9-12 al 530.330 di Torino.

AZIENDA immobiliare ricerca segretaria/o massimo 18enne. Scrivere allegando stato famiglia e n. telefonico a Publikompass 252 - 10100 Torino

ATTENTA selezione per S.p.A. si richiede diploma o laurea per sviluppo organico. Telefonare lunedì al 537.948.

AZIENDA commerciale ricerca per ampliamento organico funzionari ambosessi addetti interventi presso aziende medio piccole possibilità avanzamento. Si richiede disponibilità immediata vettura 20-30 anni inquadramento legge fisso provvigioni. Telefonare per appuntamento 509.75.43

AZIENDA di notevole dimensione e di notevole nome sta realizzando un programma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una nuova specializzazione, in uno dei più importanti settori della diffusione. È stato programmato un trattamento economico di sicuro interesse che mette in condizione sin dal periodo di prova di percepire più di L. 330.000 mensili. La Direzione intende contattare solo elementi tenaci intraprendenti e darà solo in fase di colloquio ulteriori ragguagli. Telefonare domani ore ufficio al 533.181.

AZIENDA metalmeccanica ricerca analisi metodi di officina e stampaggio. Scrivere Publikompass 256 - 10100 Torino.

AZIENDA torinese cerca personale età 18-70 anni per pubblicità sviluppo clientela offresi ottimo trattamento economico spese pagate previdenza di legge. Presentarsi Erdano 5 11 via Sciarra 5.

brb

BRB Immobiliare assume accquisitori/trici eccellenze nel settore, offresi inquadramento base più alte provvigioni tel. 657510.

CENTRI Garzanti Spa cerca immediatamente diplomati 25-30 anni anche senza esperienza commerciale il corso professionale sul Milano (aziende sarà retribuito con L. 300 mila più premi e provvigioni. L'inserimento è a termine di legge con assistenza mutualistica. Presentarsi lunedì ore 10.30-12, 15-17.30 in via Pietro Micca 10 3° piano.

CERCASI impiegata esperta paghe contributi (uni-vendite) tel. 352929 - 356630

CERCHIAMO studenti ambosessi per attività semplice serena. Telefonare 537.930 per appuntamento.

COMMERCIALISTA ricerca ragioniera pratica tenuta registri iva contabilità generale. Dettagliare precedenti impieghi referenze pretese. Si assicura una risposta. Scrivere «Publikompass 7488 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca giovani volenterosi in possesso patente C età massima 30 anni da inserire nel proprio quadro vendite. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti. Telefonare 218.0432 lunedì per appuntamento.

CONTABILITA' industriale diplomato/a 5° livello metalmeccanici con esperienza specifica cerca importante industria componenti automobilistici. Associated Engineering Italy, Casella postale 1230, 10100 Torino.

DISEGNATORI capogruppo macchine speciali cerca studio tecnico. Scrivere Publikompass 7524 - 10100 Torino

DITTA di Settimo Torinese cerca signora 35-40 anni esperta in partiduplice prima nota paghe doppie possibilmente pratica Audit 5 anche part-time. Tel. 800.1870 solo se in possesso requisiti richiesti.

FIDALCASE ricerca giovani per interessante lavoro acquisizione immobili. Fisso mensile alte provvigioni. Tel. 506.806

FIMM SPA Finanziaria Immobiliare cerca acquisitori immobiliari in Torino offre elevato guadagno commisurato alle capacità individuali. Richiede dinamico intraprendenza, titolo studio. Telefonare per appuntamento 601.870 581.960.

IMPIEGATA/o pratica/o ufficio contabilità acquisti autonomamente volonterosa/o cerca azienda Moncalieri solo se assunzione diretta. Telefonare 640.4290

IMPRESA milanese cerca esperto capo cantiere direzione lavori in Torino telefonare 02-808332

ISTITUTO Autonomo Case Popolari Verona assume ingegnere impiantista e ingegnere calcolatore statico. Stipendio minimo oltre 10 milioni. Per informazioni telefonare 045-594.166

LA Dottri Garzanti ricerca personale diplomato 21-30 anni, anche senza esperienza commerciale. I prescelti frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito con L. 450 mila circa di cui 300 mila a titolo di borsa studio. È previsto, per gli elementi che superino il corso, regolare inquadramento e una posizione di responsabilità nei ruoli quadri del personale commerciale. Presentarsi lunedì ore 10,30-12 e 15-17,30 in corso Vinzaglio 34, 4° piano.

MAGLIFICIO con sede in Torino cerca persona tessile per la programmazione tanto in lavorazione e gestione degli ordini. Dettagliando età esperienza pretese scrivere Publikompass 5304 - 10100 Torino

MODELLATORE capo officina con competenza su modelli di carrozzeria e fonderia cerca Imat S.p.A., telefono 703.683

PROGRAMMATORE cercasi con esperienza almeno biennale di programmazione nel linguaggio R.P.G.2 Sistema 3 ed in possesso del diploma di scuola media superiore o cultura equivalente. Inviare dettagliato curriculum a Associated Engineering Italy, Direzione del Personale. Casella Postale 1230 Torino 10100.

RAGIONIERA esperta tenuta contabilità per ditta doppia cerca azienda Volpiano. Tel. 673.452, 631.457.

RICERCA per potenziamento organico un venditore-ice provata esperienza fisso mensile + provvigioni. Tel. 650.52.87 - 650.53.70

RICERCA urgentemente un capo acquisitore-ice provata esperienza settore immobiliare offresi fisso mensile elevato + incentivi. Tel. 650.52.87 - 650.53.70

SOCIETA'
assume giovani volenterosi di intraprendere una brillante carriera nel settore della compravendita immobiliare. I nostri funzionari devono avere i seguenti requisiti: età max 30 anni predisposizione ai contatti umani cultura a livello scuola media superiore automezzo proprio. Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza di vendita maturata in qualsiasi settore e diploma di geometra. Si offre inquadramento sindacale categoria impiegati provvigioni rimborso spese. Presentarsi Edificanva tel. 563.434, corso Re Umberto 130 dalle ore 9.30-12, 16-19.

STABILIMENTO metalmeccanico in Grugliasco cerca giovane segretaria d'azienda per ufficio contabilità. Scrivere «Publikompass 234 — 10100 Torino».

STENODATTILO conoscenza inglese francese tedesco cerca industria zona Parella. Scrivere Publikompass 8548 - 10100 Torino

STUDIO professionale cerca impiegata molto pratica paghe e contributi con conoscenza Audit 5. Telefonare, dalle 17.30 alle 19, 583.436

UFFICIO commerciale assume signora/ina 38-45 anni francese inglese parlato scritto telefonare 9-11 al 542.950

WANTED società inglese internazionale ricerca hostess part-time conoscenza inglese tedesco. Telefonare 383.300 ore ufficio.

tecnici

A. SELEC S.P.A. ricerca esperto elettronico esperienza pluriennale progetto circuiti analogici e alimentatori switch a Beinasco. Tel. 9068250

AZIENDA assume tecnico pratico montaggi collaudi elettronica industriale esperienza pluriennale conoscenza elettronica telecomunicazioni. Telefonare 830.884 - 871.242.

AZIENDA Grugliasco costruttrice stampi termoplastici precisione cerca tecnico progettista per conduzione e organizzazione. Richiedesi ottima preparazione tecnica pratica. Scrivere Publikompass 206 - 10100 Torino

AZIENDA trasporti importanza nazionale cerca per propria officina manutenzione veicoli pesanti industriale max 30enne esperto Diesel manutenzione veicoli pesanti disposto trasferirsi Toscana per adeguato periodo addestramento. Richiedonsi provata esperienza, capacità sovrintendere squadra operai, militesente. Scrivere Publiman 31-C 10064 Pinerolo

COLLAUDATORE particolari meccanici di produzione sufficiente conoscenza disegno cerca azienda zona Lucento Venaria. Tel. 492.559

IMPORTANTE concessionaria veicoli industriali e automobili in Asti cerca veicolatura capo officina. Scrivere Publikompass 246 - 10100 Torino

MEDIA azienda zona Nichelino operante nel settore automazione industriale ricerca per incremento organico tecnico preventivista esperienza pluriennale e disegnatori meccanici 5° livello. Telefonare 623.562

ODONTOTECNICO veramente capace provata esperienza massima retribuzione cercasi zona Biellese tel. 015 - 511302.

OPERATORE presse stampaggio termoplastici cerca industria più km 20 da Torino. Tel. 044.0125

SPECIALISTA o specializzando odontoiatria cercasi per studio dentistico avviatissimo zona Biellese tempo pieno o giorni a convenirsi tel. 015.511.302.

dirigenti

AFFERMATA ditta con sede Bologna cerca capo filiale per agenzia Torino concessionaria Piemonte Liguria richiedesi capacità organizzative al minimo cauzione 38 tel. 051 743075

8 Rappresentanti

AMBOSESSI cercasi per interessante attività di vendita da svolgere in piena autonomia. Indispensabile auto. Tel. 339.369.

AZIENDA commerciale cerca venditori introdotti nelle imprese edili e strade per le zone di Torino e Vercelli telefonare ore ufficio 9003130.

AZIENDA importanza internazionale per potenziamento settore vendita cerca per il Piemonte elementi veramente introdotto colori e ferramenta autoaccessori. Offresi interessante portafoglio clienti. Scrivere Publikompass 20 16121 Genova.

CENTRO arredamento Cambio assume venditore mobili esperto settore cucine preferibilmente geometra. Telefonare mattino 241.032, 241.909.

CERCASI diplomato perito con particolare predisposizione alle vendite da inserire come tecnico commerciale nel campo impianti e di tessile settore motore pratiche. Tel. 011 710.128

CERCASI viaggiatore per settore elettrico e fotografico per Torino e provincia provvigioni e incentivi vendite. Scrivere Publikompass 9484 - 10100 Torino

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca giovani volenterosi in possesso patente C età massima 30 anni da inserire nel proprio quadro vendite. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti. Telefonare 218.0432 lunedì per appuntamento

DISPONENDO ufficio magazzino centrale accettasi rappresentanza con deposito tel. 541775.

FINANZIARIA cerca 3 agenti vendita servizi mandatari in esclusiva. Guadagno iniziale superiore a 8 milioni annui. Compensi anche extra provvigioni. Cantiere documentata. Curriculum dettagliato a «Publikompass 238 — 10100 Torino».

IMPORTANTE radio privata torinese cerca un numero limitato di produttori pubblicità. Scrivere referenziando Casella Postale 180 Torino Centro.

NOTA azienda specializzata produzione scarpe calcio ciclo running rugby basket ed altri dopo sci ed abbigliamento sportivo cerca rappresentante introdotto settore articoli sportivi per città e provincia. Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere «Publikompass 22 — 10121 Genova».

NOTA ditta leader del settore cerca per il Piemonte rappresentanti veramente introdotti cartolerie anche in abbinamento. Scrivere Publikompass 20 16121 Genova.

RAPPRESENTANTE introdotto concessionarie forniture sulla nautica mettono contattareche Barone, via del Monte, Lotto 1 - Torre del Greco - Napoli - Telef. 081/881.7266.

10 Prestazioni consulenze

COMMERCIALISTA offre sede legale amministrativa a società. Telefono 537.815

CONSULENTE lavoro con clientela propria cercasi per inserimento in studio professionale. Telefono 537.815

TESI saggi ricerche livello universitario accurata puntuale consulenza. Studio Milano Bologna, tel. 80. 051 - 235.471

15 Autovetture

A. AFFARI liveri per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO
compensiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ALLA Saet, corso Giulio Cesare 202, telefono 263.759: 126 73, 77, 78; A 112 75 76; 127 73 74 75 77 78; 128 72 73 74 75 76 77; Mini 72 73 74 e Mini 90 del 76; Lancia Beta berlina 76 impianto gas, riva e coupé del 75. Alfetta 1800 74 con gas, Volkswagen Passat 74, Citroen CX 75 impianto gas favoloso. Renault R5, R15 TL 75; Simca 1000, 1100, 1301, 1307 e 1308, vasto assortimento Rekord diesel eccezionali F4 75 76 77 78; Kadett, Ascona e veicoli commerciali benzina e diesel

ATTENZIONE
Motorino minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.008 Autocommercio

AUTO industriali d'occasione con garanzia: 238 '72-'73; 241 diesel '75; 242 '75 motore revisionato; 242 '75 finestrato; Alfa cassone 4 metri impianto gas '68, Mercedes furgone 206 '74, Peugeot 14 q.li '74, Ford 37 q.li cassone 5 mt. '76, VW TL 31 furgone '75; assortimento furgoni, pulmini, camioncini VW 1600 da Pastorino corso Sebastopoli 227

AUTOCCASIONI con garanzia per mezzo Fiat 130 '73-'74, 500 '71, 127 '73-'74-'75-'76, 128 '77, 124 '68, 124 S '68, 124 familiare '73-'74, 112 '74, 112 Abarth '75-'76-'77, Mini 90 '77, Fiesta '67, Fulvia '67, '72-'73, Beta 1600 '75, Coupé familiare '71, 204 break diesel '73, R17 TL '71; R6 '70; Mercedes 2000 '76, Alfa Sud TI '75, Peugeot 304 coupé '71; Polo 900 '75-'76-'77; Audi 50 '76; Audi 80 GT '74. Assortimento Volkswagen Audi, tutti i tipi da Pastorino corso Sebastopoli 227.

AUTODESTEFANI
Compra vende cambia autovetture seconda mano vendita con garanzia 6 mesi senza cambiali. Corso Grosseto 55 tel. 293.997

AUTOMAGELLANO espone Golf diesel 77, 132 2000 77 condizionata, Alfasud TI 78, Renault 5 CL, 104 ZS Peugeot, VW Cabriolet nero. Via Magellano 12 telefono 584.080

AUTOVETTURE SCOFIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento usato permute rateazioni. Scofit, corso Turati 15, tel. 599.878

BETA Berlina 1.6 mesi 4 perfetta privato vende. Tel. 738.3150

CEDESI consegna Cargo Renault vetrinato F6 promiscuo. Telefonare sera 876.324

CITROEN GS 1971, motore sostituito 10 mila km accessoriata, privato vende 1 milione 300 mila. Telefonare 584.609, ore pasti

CITROEN Pinnati corso Stati Uniti 7 usato garantito rateazioni senza anticipo Dyane 6 GS Pallas CX 500 128 CL A112

CITROEN Pinnati corso Stati Uniti 7 senza anticipo consegna vetture nuove Visa 2 CV 6 Dyane 6 LNA GS CX Pallas diesel Cassera Leasing permute vantaggiose

CITROEN VISA
INVECE DELL'AUTO
FRANSCAR TORINO
PROVATELA
corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758282

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto corso P. Oddone 68

CONTANTI
subito compensiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Soma Auto, corso G. Cesare 166, tel. 205.1977

FUORI serie Moretti berlinetta unico proprietario vende 2 milioni 300 mila compreso 4 chiodate invernali. Tel. 285.580 877.647

FURGONE R 4 Renault unico proprietario vende occasione, per vederlo corso P. Oddone 68 Lincarauto

FURGONI CAMIONCINI
vendiamo e compensiamo qualsiasi modello Autostander via G. di Barolo 3/D, telefono 887.438

HORIZON
Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 4 milioni 500 mila compresa Iva. Simca 1307-1308 consegna immediata super valutazione vostra vettura alla Concessionaria Lincarauto, corso P. Oddone 68 e corso Orbassano 72

IL diesel veramente d'occasione Opel Peugeot Seat, corso Orbassano 248, telefono 301.601

LE più belle vetture d'occasione garanzia 6 mesi vendita rateale senza cambiali Autocommercio corso Orbassano 72.

MANCINI MF Laler 1600 spyder, Ferrari 308 GT4, 308 GTB - 365 2+2 Maserati Indy Ameri-ca, Porsche Carrera 3000 2700 2400 S, Lamborghini Urraco 3000 3000, Jaguar 4200 Range-Rover, Toyota diesel, Mercedes 280 SE 3000 D - 350 SE - Gamma 2500, De Tomaso Longchamp, Alfetta 2000 vasto condizionata, Scirocco GTI, Beta HPE, Beta 2000 130 coupé, Dino coupé 2400, Citroen Maserati. Corso Marconi 5, telefono 683.295 Torino.

MATRA Rancho TORT.. km. 20.000 unico proprietario vende rivolgersi Lincarauto, corso P. Oddone 68

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
CARRELLI ELEVATORI
Pellegrini Fratelli, tel. 4113552 725746 725864, cavalcavia corso Francia, zona Aeronautica (Torino)

MERCEDES DIESEL
200, 300 nuove garanzia pronta consegna anche in tutti leasing operativo. Soc. Siravi, Cuneo. Tel. (0171) 60.031, 65.932

MERCEDES 220 D, bellissima anno 1970 3 milioni 300 mila. Telefonare ore ufficio al 761.201

OCCASIONI O.R. Diesel Opel 2000-2100 74, 75, 76, Peugeot 304, Bedford 9 posti, Ford Transit, Kadett B e C, 126, 131, 132, 124 Coupé, Mini 90, Mini Cooper, Peugeot 104, R5. Minimo anticipo rateazioni 24 mesi senza cambiali. Concessionaria Opel Vercar Rivoli. Corso Susa 306 aperto sabato tutto il giorno. Telefono 958.73.57 958.05.33

OPERAZIONE SCONTI
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarauto corso Principe Oddone 68

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Soma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soma Auto corso Giulio Cesare 166. Tel. 205.1977 205.2005.

PEUGEOT 504 L.D. 1978 unipropietario 504D famiglia ottimo stato 304D Break autofficina vende via Cristolin 25.

PRIVATO vende Giulietta 1600 blu TOSO Rivolgersi Lincarauto corso P. Oddone 68

PRIVATO vende 128 verde del 73 L. 1 milione 200 mila in contanti non trattabili. Tel. 531310 551000

PRIVATO vende 128 targata TOF55 unico proprietario. Tel. 263.354

PRIVATO vende 132 2P 1976 bellissima L. 1 milione 950 mila eventualmente permuta con 128 3P 1300 recente conguagliando. Telefonare 592.390

PRIVATO vende a privato Fiat Ritmo 60 CL 5 semestrale colore azzurro 5 marce accessoriata. Telefonare, ore serali, 286.908.

PRIVATO vende Alfasud To R4 cambio 5 marce L. 3 milioni 400 mila non trattabili. Tel. 330.767 - 387.808 nel pomeriggio.

PRIVATO vende Simca 1100 GLS familiare 3 anni ottimo stato valore commerciale tel. 770680

RANGE Rover 1976 blu vetri elettrici servosterzo doppi fari unico proprietario L. 13 milioni 500 mila tel. 0122 9300

RENAULT
per la concessionaria Soma la tua vecchia auto merita la più alta stima. Vieni a cambiarla con le nuove Renault gamma 1979. Ti offriamo leasing, rateazioni fino a 36 mesi, anticipo minimo di L. 500 mila. Soma Auto corso Giulio Cesare 166. Tel. 205.1977.

SEMESTRALI - OCCASIONI
offriamo in prova 10 giorni senza impegno di acquisto qualsiasi autovettura Fiat in esposizione. Compreste la vostra auto solo se ne sarete stati soddisfatti. Agenzia Panero, c.so Tazzoli 4.

SPIDER Beta 1600 ottime condizioni meccaniche e carrozzeria tutte in lega colore argento privato vende. Telefonare, ore 20-21, al 379.020

TOYOTA
Land-Cruiser hard-top diesel completa di optionals e mezzi liberi prezzi su strada 14 milioni iva compresa. Leasing 12, 24, 36 mesi. Concessionaria esclusiva Lamborauto, corso Emaudi 15, Torino, tel. 595.384 595.685.

VENDESI Campagnola Hard-top lunga trasportabile ideale 1978 tel. 0173 81.463

VENDIAMO usando senarione 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001

16 Motocicli

A. ACQUISTIAMO motocicli pagando massimo contanti e permutiamo con autovetture Garage via Nizza 133 Torino.

BMW R45
la nuovissima al prezzo eccezionale di L. 3.750.000. Adrianauto concessionaria Bmw, via Camerano 8.

OCCASIONI in garanzia moto lunano stai regolarità permute dilazioni. Rear, corso Raffaello 15, TEL 660.0006.

PRIVATO vende Ducati 500 Desmo tel. 9450182

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Telefono 534.310 534.006

A.A.A. CERCO acquistare per investimento di clientela alloggi liberi e magazzini. Si assicura da parte mia le massime serietà ed un pagamento per contanti, evitando anche con intermediari. Tel. 73.66.031 possibilmente ore pasti

A.A. ABBISOGNAMO appartamenti e locali liberi-occupati zone Francia Crocetta precollina vendita rapida ed in contanti. Immobiliare Nuova 473.858

A.A. ACQUISTO urgentemente alloggio libero di 2 o 3 camere pagamento in contanti. Telefonare al 33.59.062

A.A. COMPRO alloggio 2-3 vani purché libero e comodo mezzi pubblici escluso il piano rialzato. Tel. mattino 540.492

A.A. COMPRO alloggio 2-3 vani purché libero e comodo mezzi pubblici. Escluso piano rialzato. Tel. mattino 540.492

A. CASETTA acquisterei libera in Torino o prima cintura anche vecchia costruzione pagamento contanti. Tel. 530.183

A. CASETTA libera con giardino anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino acquisto contanti. Tel. 504.727

A. COMPRO appartamento libero purché in Torino che sia composto da 1 o 2 vani e servizi pagamento subito ed in contanti. Tel. 535.513

A. FASANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696.46.70 - 696.41.80

A. PRIVATI acquistano alloggi in Torino 2-3 camere purché liberi zone centrali o precollina. Tel. 548.146

A. SABATELLIMMOBILI 655.358 agenti d'affari in mediazione, esperienza, serietà per promozione vendite.

(continua)

gabetti s.a.s.
promozione vendite immobiliari
Divisione immobili agricoli

assume
DIPLOMATI e LAUREATI

in agraria per la sede di

Torino - via Mercantini, 5 - tel. 011-5767

Il candidato ideale dovrà avere un'età di 28/30 anni, aver maturato una esperienza anche breve in un settore legato all'agricoltura, essere dinamico e disposto a viaggiare, possedere una buona conoscenza dei prezzi dei terreni ed avere attitudine alle trattative commerciali.

si offre

un'opportunità di lavoro di particolare interesse, nell'ambito di un'iniziativa nuova e di sicuro successo. Oltre all'inquadramento nel settore commercio è prevista una retribuzione interessante, commisurata alla capacità ed esperienza del candidato.

Presentarsi dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30:
Lunedì 9 aprile

Fiduciaria
immobiliare spa

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

FABBRICA OFFRE LAVORO
Al vostro domicilio confezionando giocattoli. Serie esportazione. Anche piccole partite - consentendo elevati profitti. Per informazioni dettagliate scrivere a: GIOMODEL fabbrica giocattoli, via Gaetano Mazzoni 27 - 00186 Roma

21 148

Nuovo bando di concorso per trovare aspiranti a un mestiere difficile

Il guardaparco sul Gran Paradiso una vita tra natura e solitudine

L'anno scorso furono selezionati 22 candidati: ne sono rimasti sei - Lo stipendio non è alto, ma ciò che scoraggia di più i giovani sono i lunghi mesi estivi nei rifugi di alta quota, lontani dalla «civiltà»

La vecchia immagine d'un guardaparco che controlla i branchi di camosci

A sei mesi di distanza dall'ultimo concorso per il reclutamento di guardie, il Parco del Gran Paradiso è costretto a bandirne un altro, che si chiuderà il 17 aprile. E' difficile trovare questi custodi di stambecchi e di camosci. O meglio, è difficile trattenerli. «L'autunno scorso — dice il direttore, Francesco Framarin — si presentarono una sessantina di candidati. Quasi tutti entusiasti. Selezionammo quelli che ritenemmo idonei: ventidue». Il concorso è per titoli e per esami: in realtà, nessun particolare titolo, nemmeno di studio, è tassativamente richiesto, e l'esame consiste in un colloquio che tende ad accertare l'unico requisito (oltre naturalmente l'idoneità fisica) veramente indispensabile: la passione. Ora, quei 22 sono rimasti in sei. Sedici hanno dato le dimissioni. Perché?

Certo, anche il fattore economico ha la sua importanza. Una legge inopportuna, la 70 del 1975, ha tolto ai guardaparco del Gran Paradiso la cosiddetta indennità di pubblica sicurezza. Come se fossero impiegati a tavolino e non rischiassero le schioppettate dei bracconieri. Così, adesso ci sono mestieri altrettanto romantici e meglio pagati. Un guardacaccia, per esempio, ha un salario lordo di 410 mila lire, una guardia forestale appena assunta di 472 mila lire, un guardiano degli impianti elettrici d'alta quota di 480 mila lire. Un guardaparco si ferma a 350 mila lire. E il bello è che altri colleghi, ad esempio dello Stelvio o del Circeo, che appartengono al corpo forestale dello Stato, hanno conservato la famosa indennità e guadagnano così 80 o 90 mila lire di più al mese.

«Un assurdo — dice l'ing. Framarin — che bisogna cercar di eliminare. Le trattative con il ministero del Tesoro sono in corso e non sono facili. Ma non è l'unico problema. L'altro, grosso, è la solitudine». Da lontano, fare il guardaparco è un mestiere ricco di fascino e di avventura. C'è il contatto profondo con una natura ancora vergine e incontaminata, la vita nei grandi silenzi della montagna rotti solo dall'urlo del vento e dallo stridio degli animali, il cimento con se stessi, la prova delle proprie forze fisiche e morali. Ma, da vicino, ci sono anche le fatiche, i disagi, il freddo, i pericoli. E il nemico più grande: la solitudine.

L'ultimo ad andarsene, dei diciotto che hanno dichiarato «forfait», era uno fra i più entusiasti: «un cittadino», uno di quelli saliti sul Gran Paradiso nella divisa verde del guardaparco proprio per sfuggire la vita opprimente della megalopoli e per cercare di ritrovare se stessi. Ha concluso il suo diario (il diario che tutte le guardie hanno l'obbligo di tenere), con queste parole: «Non resisto più. La solitudine ha vinto». E ha presentato le dimissioni.

L'inverno, tanto quanto, è sopportabile. Il guardaparco lavora sulle strade di fondovalle, fra i turisti che praticano lo sci di fondo, o in prossimità dei villaggi. E' raro che debba spingersi alle alte quote. Ma d'estate, da giugno a novembre, conduce un'esistenza da eremita. Il parco è diviso in trenta zone, a ciascuna dovrebbero essere addette due guardie, ma quasi sempre è una sola. Vive sopra i duemila metri di altitudine, talvolta verso i tremila, magari sul margine di un ghiacciaio, in un modesto rifugio che dista da una a tre ore di marcia dal villaggio più vicino. Non c'è luce elettrica, solo gas e legna da ardere, una branda e un tavolo su cui la sera compilare la prescritta pagina del diario. I muli hanno riformato il rifugio di commestibile, i viveri da cucinare sulla stufetta se li porta la guardia.

Le uniche voci umane che giungono attraverso il «walkie-talkie» sono quelle del caposervizio della vallata e delle altre pattuglie. Il guardaparco deve alzarsi all'alba e seguire fino al tramonto i branchi, facendosi notare il meno possibile non tanto dagli animali, quanto dagli eventuali bracconieri. «Occorrono una profonda conoscenza del terreno, decisione, intelligenza e un grande coraggio morale».

Non è facile difendere il patrimonio di tutti: si rischia di attirarsi rancori e antipatie, i bracconieri poche settimane fa hanno ucciso il cane di un guardaparco che ne aveva denunciato uno. Non solo era un animale prezioso, perché addestrato alla ricerca sotto le valanghe, ma l'unico amico nei lunghi mesi di solitudine. E solo il guardaparco sa che cosa può voler dire un'amicizia come questa. Un guardaparco o un bracconiere.

Non guastano, tra le doti richieste, il tatto e una certa conoscenza delle lingue straniere. Perché il guardaparco deve anche fornire ai turisti informazioni e assistenza, proteggere la flora alpina dal quotidiano saccheggio degli escursionisti, impedire sbrendamenti abusivi, prestarsi per occasionali compiti di soccorso alpino.

«In complesso — dice l'ing. Framarin — una vita rude, lontana da ogni comodità, non scevra di pericoli. Bisogna essere tagliati». In apparenza, potrebbe attirare soprattutto chi si sente respinto dalla grande città, nauseato dalla civiltà dei consumi. «In realtà — spiega il direttore del parco — è più facile vagheggiare il ritorno alla natura nel proprio appartamento che affrontarlo davvero. Di tutti i "cittadini" romantici dell'ultima leva, ne sono rimasti soltanto due. E altri due sono tra le vecchie guardie, da molti anni. In totale, quattro. E' più facile che resista il malgaro, che non ha illusioni letterarie, ma è abituato alla vita solitaria, al silenzio, ad alzarsi e coricarsi con il sole. Ma anche questa è una razza che va estinguendosi: è sempre più difficile trovare montanari autentici, la civiltà ha raggiunto le valli più sperdute. Chi vive ancora, oggi, come un guardaparco?».

Giorgio Martinat

Con una legge regionale

Nel Lazio finirà lo sport crudele del tiro a volo

ROMA — Ormai è sicuro. Andreotti ha firmato il decreto per lo scioglimento dell'Ente Nazionale Protezione Animali (che diventa una associazione privata) accettando senza riserve il discutibile parere della commissione. Cassese preposta a sentenziare se fosse o non fosse un ente inutile. E mentre l'Italia con questo provvedimento — approvato in fretta in un momento difficile per tanti altri gravosi problemi — torna indietro di cento anni nella difesa degli animali e della natura (sciolto il corpo delle guardie zoofile, cacciatori, violettisti e sciviatori hanno adesso via libera) ecco che nel profondo della delusione ai tre milioni di zoofili italiani giunge una notizia confortante: la Regione Lazio, seguendo l'esempio del Piemonte (prima regione in Italia dove — da un anno — non si spara più nei malfamati campi di tiro a volo), sta per approvare una legge che vieterà questo «sport» ormai proibito in tutti i Paesi civili del mondo meno che in Italia e nel Principato di Monaco.

Il disegno di legge — semplicissimo, due soli articoli per vietare, stabilire le sanzioni e dichiarare il provvedimento urgente — presentato dal consigliere Di Bartolomei (ex assessore all'agricoltura, ideatore delle oasi naturalistiche laziali e di altre iniziative ecologiche) verrà discusso in questi giorni dalla mista commissione consiliare. Per il suo carattere d'urgenza se passerà, avrà effetto immediato e le feroci stragi di poveri piccioni cesseranno nel Lazio di colpo.

In Italia i tiravolisti sono duemila circa, uccidono un migliaio di piccioni al giorno, circa mezzo milione all'anno di media. Vi sono gare in cui avvengono vere e proprie ecatombi. La rivista del Touring Club (Qui Touring) di marzo, che sta svolgendo una grossa campagna per far cessare l'indecoroso scempio dei miti volatili nel nostro Paese (ha già raccolto 17 mila firme) informa che in un campionato del mondo di tiro al piccione a Sanremo 150 tiratori abbatterono 11.317 piccioni.

I piccioni per il tiro a volo vengono di regola importati dalla Spagna, ma le retate che si fanno con la scusa di «sfoltire» i grigi e appestati cieli di certe nostre città non sono sempre del tutto innocenti... Per allenarsi vanno bene anche i nostri amici «ferraioli». Le ditte importatrici stipendiano abili sforbiciatori che tagliano le penne delle ali e della coda ai piccioni impallinandi perché, quando il meccanismo aprirà loro la gabbia in cui ciascuno è rinchiuso, il volo verso l'ingannevole libertà sia malsicuro e sghembo, e dunque proprio ai virtuosismi degli impallinatori.

Quello del tiro a volo è uno «sport» da ricconi. Un fucile costa da un milione e mezzo a otto milioni, l'iscrizione ad una gara sulle 150 mila lire, più tremila lire per ogni piccione abbattuto e sette-ottocento lire per due cartucce. Intorno alle gare, fioccano scommesse a suon di decine di milioni. Ed anche i premi hanno molti zeri. E mentre il tifo per le scommesse si scatena selvaggiamente, i piccioni colpiti stramazzano nei dintorni del campo dove ragazzini, che questo «gioco» abitua alla crudeltà, si accapigliano per strapparsi le bestiole morte e quelle ferite.

Questo «sport» brutale che distrugge la più bella delle qualità umane — la pietà — sia in chi lo pratica sia in chi vi assiste, incredibilmente fa parte del Coni — che è comitato olimpico — benché il tiro a volo sia rigorosamente escluso dalle Olimpiadi. E come tale è sovvenzionato dallo Stato, cioè da tutti noi.

Il Lazio è stata la prima regione italiana a vietare la caccia a mare, a limitare al massimo con la creazione di 29 mila ettari di oasi il territorio in cui si può cacciare e il numero delle specie (57 su 500) cacciabili, a promuovere un vasto piano di parchi regionali che — già approvati con legge di Stato — sono ora in via di creazione. Per non smentire la grande civiltà del passato, sembra voler oggi capeggiare la rivalità dell'Italia — paese anticecologico per eccellenza — verso una più rispettabile collocazione tra le nazioni civili del nostro tempo.

Laura Bergagna

i grandi libri Garzanti

Il piacere di leggere e di rileggere. Oltre 200 titoli di classici di ogni tempo, da Omero a Virginia Woolf, in edizioni dove l'autorità e la puntualità delle presentazioni invitano al piacere della lettura e giovano allo studio.

I nuovi titoli:

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Le lettere della domenica

Non è l'artigiano a dissestare l'Inps

Con riferimento all'articolo: «L'aumento dei contributi e le multe ridanno vigore al bilancio dell'Inps», pubblicato il primo aprile, vorrei ricordare che gli artigiani sono stati la categoria più duramente colpita dalla legge 843, che gli ha aumentato i contributi del 200 per cento.

Inoltre, nell'applicare tale legge, si è fatto d'ogni erba un fascio, poiché non si è tenuto conto della diversità delle aziende artigiane e dei loro diversi guadagni. Un esempio: le rammendatrici che per disturbi alla vista hanno dovuto smettere il lavoro prima della pensione e ora continuano i versamenti volontari, devono pagare come gli artigiani che sono in realtà dei piccoli industriali. In pratica, le aliquote applicate non corrispondono agli effettivi guadagni delle singole categorie.

A me non pare che la colpa del passivo dell'Inps sia da attribuire agli artigiani; piuttosto sono altre le categorie che non hanno mai versato il dovuto e ancora con la nuova legge sono state agevolate.

Ed ecco le tariffe trimestrali per i lavoratori autonomi: artigiani, lire 72.000; commercianti, 71.700; coltivatori diretti, mezzadri e coloni, 22.170. Per i lavoratori dipendenti: 39.240 lire.

Adriano Bolla, Vercelli

A proposito di fissione nucleare

Non condivido l'appunto contenuto nella lettera «A proposito di fissione nucleare» pubblicata il 25 marzo. Da un fenomeno elettrostatico non può «derivare» nessuna energia: qualunque energia, per «generarsi» ha bisogno di un qualche corrispettivo che svanisca; nel nostro caso, quando un neutrone colpisce un nucleo di uranio o di plutonio lo instabilizza apportandovi la propria energia e, in certe condizioni, fa sì che si spezzi: ciascuno dei due frammenti risultanti è più stabile del nucleo iniziale (anche prima dell'urto con il neutrone), contiene cioè meno energia, e la differenza di energia, che comparirà come massa nel nucleo iniziale, viene liberata sotto forma di energia cinetica dei frammenti e dei neutroni liberati, di energia radiante e di neutrini.

Tutta l'energia prodotta è legata alla massa scomparsa dalla relazione $E = mc^2$, e infatti questo è stato, storicamente, uno dei metodi per misurare l'energia prodotta in una fissione.

E' importante non confondere l'energia, creata mediante la scomparsa del corrispettivo in massa perfino durante la comune combustione (del carbone, del petrolio, etc.), con la forza, elettrostatica o nucleare che sia, che può soltanto «indirizzare» l'energia a disposizione verso una delle forme con cui si manifesta (cinetica, potenziale o altro).

Ing. Giovanni Zurlo Genova

Usare i figli secondo la legge

L'episodio degli otto poliziotti saliti per prelevare una bimba dalla madre e consegnarla al padre («Le lettere della domenica» del 1° aprile) sottolinea in modo drammatico la situazione dei figli di genitori separati. Ha ragione la lettrice: se c'erano motivi legali per intervenire, che almeno fosse una assistente sociale a farlo.

Ciò che proprio non approvo è il comportamento del padre, che chiama i poliziotti e si mette a urlare per riprendersi la figlia. Il giudice avrà proprio fatto bene ad affidarla a lui? E se la scelta è secondo la legge, si è sicuri che questa possa e non debba essere modificata in meglio ora che ha avuto un certo periodo di rodaggio?

Siamo nell'anno dedicato ai bambini: più che tante parole, varrebbe che a cominciare da casa nostra si smettesse una buona volta di «usare» i figli per le ripicche del genitori, e se questi proprio sono incorreggibili ci pensi la legge.

Maria Marinoni, Legnano (MI)

Trascrivendo dal russo

Capisco la difficoltà di trascrivere correttamente, con i caratteri tipografici consueti, i nomi russi. Ad esempio, Zores (Medvedev), comparso su *La Stampa* del 1° aprile, dovrebbe avere sopra la Z un opportuno segno diacritico che la facesse pronunciare come *j* francese.

Ma tale nome altro non è che la trascrizione in russo del francese Jaurès. Infatti i nomi stranieri come Shakespeare, Rousseau, Bordeaux ecc. vengono trascritti dai russi nel loro alfabeto in modo da renderne il meglio possibile la pronuncia, cioè Sceksipir, Russó, Bordò eccetera. Nelle traduzioni dal russo questi nomi vengono poi riprodotti nella loro grafia originaria: così si dovrebbe fare per Zores, che pertanto dovrebbe essere scritto Jaurès.

Cesare Grassi, Prato

Concerti solo ogni morte di Papa

In una graduatoria pubblicata tempo fa dall'Arena di Verona, l'Italia, paese di grandi musicisti, si trova agli ultimi posti a fianco dei paesi sottosviluppati per la cultura musicale.

La scuola media ora ha più ore settimanali per l'educazione musicale, ma la televisione che fa? Inserisce un solo concerto nei suoi programmi e ci tratta come se fossimo tutti ignoranti in fatto di musica. Occorre proprio che muoia un Papa per trasmettere musica sinfonica?

La tv, a mio parere, ha anche il compito di educare i suoi ascoltatori. Dovrebbe quindi cominciare a trasmettere buoni concerti in orari accessibili a tutti: molti non sono mai stati a teatro e non conoscono nemmeno gli strumenti che compongono un'orchestra. Come possono apprezzare ciò che non conoscono?

A. Bigi, Reggio Emilia

La follia dell'amore senile

A che età ci è permesso «invaghirci» non sentimente? Questa la domanda un po' ironica d'un lettore tra le lettere di domenica scorsa. Io propongo di considerarla una domanda seria. Il termine «invaghirsi» fa sorridere anche me, ciò non toglie che il problema sia reale.

Ho l'impressione che si sia creata nella nostra epoca, così apertamente aggredita dalla «moda» sessuale e pornografica, una solida cortina di pudore sui rapporti affettivi intesi nella loro completezza. E' un pudore pubblico, nel senso che non se ne parla tra la gente, non se ne discute attraverso i mass-media: semplicemente li si ignora. Ma è un pudore anche privato: è un argomento tabù anche per gli amici, e forse anche per i diretti interessati.

Giovani, adulti e «maturi» sono accomunati in questo riserbo sui sentimenti, che pure esistono e continueranno a esistere indipendentemente dalle «mode» e dall'età. Semmai c'è da chiedersi se la nostra società, così permissiva sotto tanti aspetti deteriori, lo sia altrettanto per i legami più sentiti, più impegnativi, soprattutto quando i protagonisti non sono più giovani. Si dirà: c'è il divorzio. Già, ma ci sono anche i figli, il marito o la moglie, e a una certa età è più difficile sottrarsi a un impegno che è durato tanti anni. E ho forti dubbi che siano molti quelli che si sentono di mantenere contemporaneamente due legami.

Così, tutto sommato, «invaghirsi» dopo i 43 anni carducciani (di cui alla lettera citata) può essere davvero un fatto «senile», nel senso che è una follia senza futuro.

Giuseppe Di Donato, Napoli

Vicini e lontani da Cina e Vietnam

Due questioni per il giornalista Frane Barbieri, che seguo con interesse e di cui ricordo con piacere l'ormai introvabile «La finanza vaticana in Italia», edito da Parenti.

Prima questione: la Cina. Giustissime e comprensibilissime la distensione verso l'Occidente e l'apertura nei confronti degli Usa praticate da questo grande paese; ma, a mio modesto parere, se non saranno seguite, entro un tempo ragionevole, da un qualche segno di distensione con l'Urss e gli Stati socialisti dell'Est europeo, credo finiranno per risultare contraddittorie e pericolose per la pace mondiale.

Seconda questione: il Vietnam. Questo piccolo paese non ha combattuto 38 anni per la sua indipendenza, senza soluzione di continuità, contro Giappone, Francia e Stati Uniti, per finire satellite della Cina! Se si appoggia all'Urss, lo fa allo stesso titolo e con lo stesso diritto per cui la Romania, e, più recentemente, la Jugoslavia si appoggiano alla Cina. Il Vietnam non è un satellite di Mosca, così come non lo è Cuba. La posizione geografica spiega in gran parte la politica estera di questi come di tantissimi altri paesi.

Adamo Donini, Treviso

In politica stona il "cristiano"

Ritengo che sarebbe meglio che la democrazia cristiana riassumesse il nome originario di «partito popolare». Infatti i vecchi fondatori, più umili e modesti, non si fregiavano di insegne cristiane, ben sapendo come la politica possa deteriorare o addirittura stravolgere certi valori. Che cosa è rimasto oggi di cristiano al suddetto partito? Cambiando denominazione si avvantaggerebbe anche sul piano elettorale, essendo la parola «popolare» più attuale, mentre «cristiana» è più vincolante.

Franco Orgiossi, Novara

Chi inviò Montini a Milano

Non fu Papa Roncalli ad inviare l'allora mons. Montini a Milano, come invece ho letto in un recente articolo. Fu bensì Pio XII a nominare arcivescovo di Milano colui che sarebbe poi diventato Paolo VI. Alla morte di Papa Pacelli, infatti, un po' tutti i «vaticanisti» scrissero sulla forzata emarginazione dal Conclave dell'arcivescovo di Milano, mons. G. B. Montini (già papabile nel 1958 secondo varie fonti) in quanto non ancora elevato alla porpora. Fu poi elevato a tale dignità da Giovanni XXIII, il quale volle riservargli l'onore di essere il primo cardinale da lui creato.

Battista Chionetti, Bra (Cn)

Il miliardo facile è la sostanza

Mi chiedo se per difendere il Buon Nome, l'Interesse Generale, l'Opportunità Politica e via dicendo, a proposito della Banca d'Italia, non si sia dimenticata la sostanza, e cioè le migliaia di miliardi concessi facilmente a certi protetti. A nessuno è venuto il dubbio che un Grande Vigilante che ha aiutato a lavare i panni sporchi dei politici non è da lodare ma da condannare? Insieme ai politici, naturalmente.

Luciano Cantaluppi, Torino

Un economista che non solidarizza

Perché vedo ogni giorno qualche economista solidarizzare con i vertici della Banca d'Italia sui noti avvenimenti che li hanno coinvolti, come libero professionista ed economista «autonomo» comunico di non solidarizzare con i suddetti restando in attesa che la magistratura faccia luce su ciò che è ancora oscuro.

dott. Giovanni Valleroni, cons. naz. Dott commercialisti, Roma

Carriera a gambero nella scuola

L'accordo sul rinnovo contrattuale, per il triennio 1976-78, del personale della scuola stabilisce nuovi livelli retributivi basati ancora sull'anzianità, non sul merito o sulla professionalità.

La nuova carriera, articolata in sei classi di stipendio, è riservata per intero solo agli insegnanti appena assunti e a quelli futuri. Chi è già in servizio verrà retrocesso, in base allo stipendio che percepisce ora, di 10-20-25 anni e più e riprenderà una carriera basata, per colmo di ironia, ancora sull'anzianità. Naturalmente non avrà la possibilità di pervenire agli ultimi livelli retributivi (il compenso stabilito per le anzianità pregresse risulta un irrisorio palliativo).

La evidente discriminazione crearà gelo il discredito su ambedue le parti contraenti: governo e sindacati (confederali ed autonomi) e offende i più elementari principi di diritto.

Giovanna Mozzanti Ravenna

Film d'autore con dimissioni

Ho letto sulla *Stampa* i commenti alle decisioni della giuria della Mostra internazionale del film d'autore, tenutasi a Sanremo. Essendo io stato membro della suddetta giuria, preciso che mi sono dimesso non condividendo i risultati e le argomentazioni di essa, per palese insufficienza culturale, e perché durante le riunioni erano normali i modi incivili e le violazioni dei principi etici e di legalità.

Samuel Montealegre, Roma

Come il dialetto entra nella scuola

Si è scritto: «Il dialetto entra nella scuola». Ma il dialetto nella scuola era sempre entrato, diciamo che ora entra per la porta principale.

Il problema dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari e nelle medie, specialmente in ambienti socio-culturali arretrati, era risolto, in parte, col metodo della traduzione dal dialetto all'italiano corretto: la teoria del «pensare in italiano» era ed è un'utopia.

L'affermazione: «Il dialetto entra nella scuola», non implica un dovere tassativo, né scaturisce da una norma rigorosa, ma colmporta soltanto una tra le tante indicazioni metodologiche dell'educazione linguistica. Ecco la novità: si tratta ora di educazione linguistica, non più soltanto d'insegnamento dell'italiano.

Il testo concordato dei nuovi programmi (D.M. 9-2-'79) reca: «Parimenti non si trascureranno le varietà tipiche, ad esempio, della lingua colloquiale e familiare». Il che vuol dire, a mio parere, che la parlata dialettale, l'uso di espressioni familiari, il lessico locale sono da considerarsi elementi coadiuvatori all'apprendimento dell'italiano, vanno valorizzati nella loro autoctona genuinità, vanno inseriti come validità semantiche e culturali nel tessuto storico-sociale della comunità scolastica anche in riferimento all'origine latina, vanno strumentalizzati e filtrati come coibenti ricorrenti nel contesto linguistico italiano, vanno utilizzati come punti di riferimento — connaturati come sono nel linguaggio preadolescenziale — in un discorso interdisciplinare globale ai fini della formazione dei discenti.

Non credo che si possa né si debba consentire un libero e illimitato uso di linguaggio dialettale, che facilmente potrebbe rasentare il gergo scurrile, come è accaduto in qualche classe dove l'insegnante innovatore propose ai ragazzi elenchi di parolacce... Non si deve cedere alla novità, come avvenne coi famigerati «centri d'interesse» (culto dei defunti » costruzione di modellini di base...). Dialetto sì, ma con moderazione.

Gabriele Reppucci, preside sc. media, Pontecagnano (Sa)

Il sindacalista quasi «vip»

Ho seguito in tv l'incontro tra Umberto Agnelli per la Fiat e Mattina per la Fim, nella rubrica «Tam Tam» del Tg1. Mi hanno colpito due aspetti. Il primo di costume: il sindacalista, per l'abito, l'atteggiamento e la familiarità col mezzo televisivo, sembrava più «vip» dello stesso Agnelli, salvo poi smentirsi interrompendo non molto civilmente la controparte.

La seconda osservazione è anche una domanda. Il vicepresidente della Fiat a un certo punto ha detto: perché l'occupazione ora non cresce più? Mattina ha eluso la domanda, ma sarebbe interessante conoscere quel perché.

P. Ghillardi, Bergamo

Dodici giorni di saggezza

Che felicità per gli scolari finire le vacanze il 31 maggio! Forse un po' meno per i genitori, o per gli insegnanti che devono accelerare i programmi e gli adempimenti burocratici. Decisamente infelice è comunque il destino del calendario scolastico, che nemmeno una legge appositamente varata riesce a far rispettare.

Non saranno una dozzina di giorni in più o in meno a render sapienti i nostri figli, certo. Ma, se gli fosse evitato l'esempio di questa precarietà di norme e sistemi, forse sarebbero aiutati ad essere più saggi.

Franca Costa, Milano

Cooperativa Editrice L'ARCA

A. Rizza e C. Codegone: EUROPA ASSENTE
Giovanni Binotti: LA CIVILTA' DEL POTERE
Aldo Rizza: CRISTIANI E COMUNISTI

in vendita a Torino presso

Libreria Fogola - P.zza C. Felice 9
Libreria Campus - P.zza C. Felice 54
Libreria Cattolica - C.so Matteotti 11
Libreria Dehoniana - Via S. Quintino ang. V. M. Gioia

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

KURT BENESCH
PASSATO DA SCOPRIRE

Un eccezionale documentario sulle più interessanti scoperte archeologiche compiute in mare e in terra negli ultimi trent'anni.
Cerico e Catal Höyük, le città più antiche del mondo; il palazzo del Re Nestore a Pylos, le città preistoriche sul fondo del mare; il leggendario regno di Dilmun...
I risultati delle lunghe, appassionanti ricerche per ricostruire il rapporto che l'uomo ebbe nel passato con le cose del suo tempo L. 10.000

HELEN KEISER
PETRA DEI NABATEI

In mezzo al deserto giordano, incassata profondamente tra le sue rosse montagne, sopravvive suggestiva ed irreale la leggendaria città dei Nabatei: PETRA.
999 fenditure scavate nella viva roccia, un dedalo di grotte, di cunicoli che furono tombe, templi, abitazioni di una civiltà arcaica e sorprendente: i Nabatei, l'antica stirpe dei figli del deserto. L. 8.000

VITO SANSONE
PIETRE DA SALVARE

Dal modo in cui i templi di Abu Simbel sono stati salvati dalle acque, a quanto si sta facendo per curare la «lebbra» di Borobudur, per sottrarre Cartagine all'avanzata del cemento armato, per difendere l'Acropoli dall'attacco dell'inquinamento... Un'incursione affascinante nel mondo semisconosciuto della conservazione e del restauro dei monumenti di pietra, con la loro storia ed i loro significati. L. 9.000

Stasera in Duomo

Ballestrero benedice le palme

«Penso a questa nostra amatissima Torino, che soffre molteplici tensioni laceranti, che cerca continuamente equilibri più umani e più giusti, che spesso rabbrividisce di paura, e invoco per essa la visita di Cristo risorto»: sono parole dell'arcivescovo. Costituiscono la parte centrale del messaggio che padre Anastasio Ballestrero ha rivolto alla diocesi per la Pasqua.

Un documento in cui sono presenti le ansie e le speranze della città: le attese della povera gente, le aspirazioni dei poveri, degli emarginati, di tanti ragazzi abbandonati in balia di se stessi. Tanti drammi umani. La strada per il recupero di valori perduti o dimenticati e nel ricorso alla solidarietà e all'amicizia.

«Auguro a tutti — scrive l'arcivescovo — di prendere coscienza in modo sempre più pieno dello stupendo mistero della dignità dell'uomo e del cristiano perché la nostra visione della vita sia meno prigioniera delle realtà che passano e più trasfigurata dalla presenza di Cristo risorto e del suo Vangelo. Sia la Pasqua a rendere i credenti fermento del mondo: fermento che purifica, che libera e che trasforma la società in comunità di amore, dove l'odio è bandito, le violenze e le ingiustizie sono rifiutate, le emarginazioni e gli sfruttamenti sono respinti».

La concordia e la pace, la serenità e la speranza «diventino atmosfera e respiro di vita nuova», auspica l'arcivescovo, ricordando un altro importante appuntamento per la diocesi torinese: il convegno su Evangelizzazione e promozione umana (21-25 aprile). I cristiani sono chiamati a rinnovare il loro impegno verso la fede che professano e nei confronti dell'uomo. Sono previste oltre 500 relazioni, cioè oltre 500 «fotografie» della situazione sociale e umana delle varie comunità che costituiscono la diocesi. Operai, donne di casa, professionisti, giovani faranno sentire la loro voce, porteranno sul tappeto della discussione i loro problemi, cercando la soluzione nel Vangelo, nel messaggio di fraternità lasciato dal Cristo. Da qui l'augurio dell'arcivescovo perché il convegno sia «davvero un avvenimento pasquale per la Chiesa torinese».

Sono stati definiti, intanto, i programmi per le celebrazioni dei giorni che precedono la Pasqua.

Oggi, domenica delle palme e della passione del Signore: ore 17, preghiera del vespero e concerto; 18,15: benedizione dell'ulivo, commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, concelebrazione della messa con la lettura della Passione.

Martedì: celebrazione comunitaria della Penitenza (ore 18,30).

Giovedì: ore 9, messa con la consacrazione del crisma per le ordinazioni sacerdotali e la cresima, e benedizione degli oli per il battesimo e l'unzione dei malati. Ore 18: avvio del triduo pasquale, messa «nella cena del Signore», raccolta delle offerte per la «quaresima della solidarietà»; deposizione del Santissimo Sacramento, adorazione eucaristica.

Venerdì: ore 18, celebrazione della Passione del Signore (liturgia della parola, adorazione della Croce, comunione, venerazione della Sindone).

Sabato: ore 22,30, veglia pasquale (liturgia della luce con l'annuncio pasquale, liturgia della parola, liturgia battesimale con l'iniziazione cristiana di un'adulta, liturgia eucaristica).

Domenica di Pasqua: ore 11, concelebrazione eucaristica; al termine, benedizione papale; ore 17, preghiera del vespro.

Quando la tradizione si scontra con certi prezzi

Le amare uova di Pasqua

Rincari fino al 25-30 per cento rispetto all'anno scorso sebbene il cacao non abbia subito aumenti - Notizie allarmanti anche per il piatto forte: capretti nostrani a 10-12 mila lire il chilo - Le colombe tutto burro

Il cacao in grani del Ghana — materia base per il cioccolato — costa all'ingrosso intorno alle 4 mila lire il chilo, come un anno fa. Le uova di Pasqua, invece, hanno subito rincari del 25-30 per cento. Nei laboratori artigiani sono vendute al pubblico a 9-10 mila lire il chilo (7-8 mila nel marzo-aprile '78). In negozio il prezzo si moltiplica, si arriva anche a 15 mila lire per un uovo di tre etti. Il che significa cioccolato a 50 mila lire il chilo.

Chi gioca al rialzo con le uova di Pasqua? «Da parte dei produttori non ci sono speculazioni — afferma un artigiano di via Pasquale Paoli —. Sul prezzo finale più del cacao incide la confezione. Rispetto all'anno scorso ci sono stati rincari del 250-300 per cento per carte, nastri, scatole di cartone e altri prodotti. Aggiungiamo il costo del lavoro, le spese di trasporto, energia elettrica: il ritocco da parte nostra era inevitabile».

Giustifica un po' meno i prezzi visti in giro per la città. Spiega: «Ho venduto a un supermercato venti quintali di uova a 3500 lire il chilo, il prezzo al pubblico è più che raddoppiato: 12-13 mila lire il chilo». Non fa commenti. Lascia capire che certi ricarichi gli sembrano davvero eccessivi, di non facile giustificazione: «Il produttore ha spese precise e documentabili — dice —, ma chi rivende, come può spiegare certe "sparate"?».

Anche il consumatore è incerto davanti a certe cifre. Finora ha resistito alla tentazione dell'acquisto. Grandi quantità di uova giacciono invendute nelle scansie e nelle vetrine fra cascate di tulle multicolore, colle d'erba vera e ridinte di pulcini in peluche. Probabilmente è una questione di tempo: sotto Pasqua, le uova di cioccolato andranno a ruba, come sempre. Non è facile rinunciare alla tradizione anche se chi compra oggi forse più di ieri si rende conto d'essere vittima di speculazioni, di pagare prezzi eccessivi per una sottile foglia di cioccolato. Non importa, poi, se la confezione è particolarmente accattivante, se s'accompagna a ceramiche o oggetti in rame.

* *

C'è disparità di prezzi anche tra le colombe, altro dolce tipicamente pasquale. «Prodotti di buona qualità, tutto burro — afferma un pasticciere della zona di via Cibrario — si possono trovare in vendita a 2500-3000 lire il chilo». Alcuni produttori le vendono però direttamente anche a 5-6 mila lire il chilo con aumenti del 5-10 per cento rispetto all'anno scorso. I prodotti delle marche più reclamizzate, invece, si aggirano dalle 4 alle 5 mila lire.

Insomma, nonostante rincari inferiori rispetto alle uova, finisce per costare parecchio anche la tradizione delle colombe. Il consumatore non ha strumenti per difendersi e spuntare le unghie alla speculazione se non andando alla ricerca del prodotto artigianale. Comunque, nel negozio di fiducia in genere si può trovare roba buona a prezzo equo.

* *

Notizie poco confortanti anche sul fronte di un altro tradizionale piatto di Pasqua: la carne d'agnello e di capretto è rincarata del 10-15 per cento rispetto all'anno scorso. Proibitivi soprattutto i prezzi degli animali nostrani, più accettabili quelli dei prodotti d'importazione.

Vediamo i primi. L'agnello che gli ultimi allevatori piemontesi mettono in vendita viene 5000-5500 lire il chilo all'ingrosso, con pelle; al dettaglio si può pagare fino a 9 mila lire il chilo. Quasi quanto il filetto, insomma. Più caro ancora (fino a 10-12 mila lire) il capretto della Sardegna che, franco partenza, Iva esclusa, nei giorni scorsi si pagava 7000-7500 lire il chilo.

A calmierare i cartellini vengono gli agnelloni dall'Ungheria e dalla Bulgaria (4500-5000 all'ingrosso; 6000-6500 al dettaglio) e i capretti di Francia (3000-4000 all'ingrosso; 7000 al dettaglio) macellati in gran quantità ieri al mattatoio comunale.

Una valutazione sui consumi non è possibile, ma si calcola che nel periodo di Pasqua a Torino si consumino fino a 15 mila capi d'agnello o di capretto. Quest'anno le vendite hanno subito una flessione per colpa anche dei prezzi «che, però — secondo un dettagliante — dovrebbero diminuire dopo Pasqua». E' probabile, quindi, che anche i consumi possano aumentare.

re. ro.

Passeggiata in via Po con l'uovo pasquale appena acquistato

La riforma sanitaria e le autonomie locali

È il tema del convegno organizzato ieri dall'assessorato regionale alla sicurezza

Parlare di riforma sanitaria significa dare l'avvio a una lunga serie di domande, di proposte, di attese. E' quel che avvenuto ieri al convegno «Le autonomie locali per la realizzazione del servizio sanitario nazionale» organizzato dall'assessorato regionale alla sicurezza sociale e sanità.

Le autonomie locali sono al centro della riforma che, come ha detto l'assessore Enrietti, «in Piemonte è su posizioni avanzate in quanto le leggi regionali di zonizzazione e di delega alle associazioni consortili dei Comuni sono in pieno coerenza politica e giuridica con la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale».

Ma ora — e qui sta il compito della Regione e degli enti locali — «da queste posizioni avanzate occorre muoversi in una logica di programmazione, già definita nelle linee essenziali traducendole in atti amministrativi concreti». Per raggiungere tale risultato occorre, ha detto il vicepresidente Bajardi aprendo il convegno, «l'intervento di tutti» ed è anche quel che gli enti locali chiedono.

Il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base ha accolto i partecipanti all'incontro distribuendo un documento di quattro pagine che conclude: «La Regione Piemonte parla molto di partecipazione, ma sul piano concreto la respinge». Tra le richieste: quelle di «stabilire il termine del 30 giugno per la costituzione dei consorzi» e «la redazione entro il 30 ottobre del piano regionale triennale, che comprenda però la sanità, l'assistenza e la formazione di base e permanente dei relativi operatori».

Secondo quanto ha detto Bajardi, questo piano dovrebbe essere pronto prima delle ferie. Esso è stato il tema centrale della discussione, introdotto con due ampie relazioni tecniche dell'ing. Ferrero, presidente della V Commissione regionale e del dott. Oberto, funzionario dell'assessorato.

Ferrero si è rifatto addirittura ad Einstein per dire che il piano deve «rendere organico e pubblico quanto è nato in passato sotto la spinta federale ma certo non coordinata, di richieste e di risposte».

Oberto ha indicato gli obiettivi: ottenere un vero servizio socio-sanitario distrettuale e capillare, indirizzato prioritariamente sulla prevenzione soprattutto in campo di igiene ambientale e tutela sanitaria nei luoghi di lavoro, tutela e sanità materno-infantile e protezione dell'anziano; riorganizzazione delle prestazioni specialistiche eliminando i doppioni di visite ed esami; riorganizzazione degli ospedali e delle loro prestazioni in modo da giungere alla «riduzione delle giornate di degenza, del tasso di spedalizzazione e quindi del contenimento della spesa».

Ma come si farà questo piano? I Comuni, tramite l'Anci e la Lega delle autonomie, chiedono di «essere messi in condizione di poter seguirne da vicino la redazione» respingendo l'intenzione «di essere semplicemente consultati alla pari con gli operatori della sanità».

Il ruolo autonomo e determinante degli enti locali nella riforma sanitaria è stato messo in rilievo dal presidente della Provincia Salvetti e dall'assessore comunale Rosalba Molineri.

Quali le conclusioni? Possiamo trarle con Enrietti: «Completare immediatamente la rete dei consorzi socio-sanitari, innescare processi di riordino delle funzioni e servizi socio-sanitari coinvolgendo in quest'opera le rappresentanze sindacali e di categoria». Secondo l'assessore all'assistenza, Vecchione, «il particolare accento alla prevenzione, alla correzione della politica ospedaliera, al territorio e alla medicina di base si pongono e si pongono come momenti qualificanti della riforma per redigere i quali occorre una profonda modifica del sistema di potere».

Asili nido — Nel corso di formazione per il personale degli asili nido interverranno, martedì, ore 21, via Maria Vittoria 12, i professori Francesco De Bartolomeis dell'Università di Torino ed Elisabetta Micciarelli.

Animato dibattito giovedì alla Galleria d'arte moderna

«O si sconfigge il terrorismo o la democrazia andrà a pezzi»

Sono parole di Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale Interventi di Lozzi, Martinotti, Neppi Modona, Bocca, Delpiano

Analisi di settore e a 180 gradi, rabbiose interruzioni verbali, applausi convinti e di scherno, azioni polemiche, voci concitate, sottili «distinguo». Si mescoli il tutto ed ecco il cocktail delle tre ore di dibattito di giovedì sera alla Galleria d'arte moderna traboccante di gente accorsa a sentire parlare del questionario sulla criminalità politica.

Intellettuali, professionisti, studenti, insegnanti, politici, qualche operaio e sindacalista. L'argomento, da cui è partita l'iniziativa del Club Turati, è da tempo oggetto di discussione. Si tratta di questo. Il comitato antifascista per la difesa dei valori della Costituzione e i quartieri della città promuovono un questionario sul terrorismo. Le risposte dei cittadini ad alcune domande formulate in modo diverso dovrebbero servire, secondo i promotori, a conoscere meglio il fenomeno terrorismo, a sensibilizzare la gente sull'inquietante realtà. Un'iniziativa coraggiosa in un mare di inerzia o di retorica. Comune e Regione sostengono l'iniziativa.

Una domanda: «Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e le forze dell'ordine ad individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni?» e l'anonimato del questionario suscitano subito perplessità, «distinguo», ostilità. Nascono i fronti, gli schieramenti, la presa di posizione non soltanto in città. Le motivazioni politiche s'intrecciano con quelle sociologiche e giuridiche, come ha rilevato Norberto Bobbio, moderatore del dibattito.

Primo relatore, Gilberto Lozzi, docente di procedura penale a Torino. Affronta subito una delle questioni più spinose, la denuncia anonima. Questa, a suo parere, porta a gravi conseguenze. Il diritto della difesa viene vanificato. Perché? In caso di denuncia scritta, l'indiziato viene a sapere che c'è in corso un'inchiesta nei suoi confronti. Con la denuncia anonima, la polizia giudiziaria ha il dovere d'indagare ma l'inquisito non lo sa. Un assurdo? «Certo. Anche contro il terrorismo vanno rispettate le garanzie costituzionali. Non lo si combatte con denunce anonime ma con riforme serie, polizia efficiente, mezzi adeguati».

E' la volta di Guido Martinotti, presidente della Facoltà di Scienze politiche a Torino. Parla dei questionari in generale, come metodo per conoscere. Non sono strumenti di verità, a suo parere, e non possono sostituire l'azione politica.

Più concreto l'intervento del giurista Guido Neppi Modona. Ricorda con preoccupazione il degradare del vivere sociale, le aree di violenza ed illegalità non più controllabili (in alcune università e fabbriche), alcune azioni «ormai alla luce del sole» del partito armato.

Di qui la necessità di mobilitare e responsabilizzare. Come? «Il questionario sul terrorismo è una forma di mobilitazione, costringe a riflettere. Per me è già positivo che ognuno dedichi 15 minuti del suo tempo a pensare al fenomeno». E la denuncia anonima? «Molte critiche sono fondate. La gente non è preparata a questa forma di collaborazione sia scritta sia anonima con le istituzioni».

Fino a questo punto il dibattito è filato liscio. L'uditorio comincia a mormorare quando parla il giornalista Giorgio Bocca. Lui non si sofferma sul questionario ma sul terrorismo. Dice che sono mancate analisi serie, che gli operai non ne hanno discusso se non superficialmente. Viene interrotto: «Non è vero, dici baggianate». E lui: «Ecco il solito operaio operaista». Ancora grida, insulti.

Maretta anche durante l'intervento di Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale. Riferisce i risultati del primo esame del sondaggio: «Sui primi 4500 questionari, soltanto 14 riportavano segnalazioni di fatti o persone. Chi parlava di caccia alle streghe viene smentito».

Spiega i motivi del questionario, la necessità di «colmare le sacche di indifferenza di fronte al terrorismo», elenca delitti, attentati, ferimenti nella nostra città. E' convinto che «o nel breve-medio termine il terrorismo viene sconfitto oppure crollerà la democrazia».

Quando finisce di parlare, non c'è molto tempo per gli interventi del pubblico. Comincia Cesare Delpiano, a nome di Cgil, Cisl e Uil. «Sul questionario dei quartieri noi diamo un giudizio positivo come iniziativa per mobilitare, ma ci preoccupano alcune domande. Noi ne abbiamo predisposto un altro che distribuiremo nelle fabbriche. Una domanda voglio fare: perché tutti si richiamano agli operai quando si tratta di difendere la società dal terrorismo? Ma i ceti borghesi, le altre categorie, che cosa fanno?».

Guido J. Paglia

temperatura di ieri	
massima	+ 17,0
minima	+ 6,3
media	+ 11,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 43%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 16,2; minima + 2,3; media + 9,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; venti deboli con rinforzi settentrionali sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,57; tramonta 19,00. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 13,8; min. + 6,8.

La coppia, finita tragicamente, si era conosciuta in una clinica psichiatrica

Suicida in ospedale la donna che aveva aggredito il marito a colpi di martello

L'uomo era quasi guarito dalle gravi ferite quando è morto per cause ancora oscure - La moglie, arrestata per omicidio, aveva già tentato di uccidersi alle Nuove - Trasferita alle Molinette, si è gettata da una finestra

Solitudine, disperazione, follia, rimorso: un tragico cerchio che venerdì mattina s'è chiuso in una toeletta delle Molinette, dalla finestra della quale Egle Miceli, 41 anni, madre di tre figli, arrestata per aver colpito a morte con un martello il marito Lino Rivolta a Viù, s'è lasciata cadere nel vuoto. E' morta sul colpo, concludendo in questo modo la sua vita di malata di mente dopo un silenzioso volo di tre piani.

L'agente di polizia, che la piantonava in ospedale, da dietro la porta del bagno l'ha sentita aprire la finestra; ha soltanto avuto il tempo di afferrare la donna, già in bilico sul davanzale, per la vestaglia. L'accappatoio a fiori gli è rimasto vuoto fra le mani mentre Egle Miceli cadeva a braccia aperte.

Ma, oggi, non è lecito né giusto archiviare semplicemente come «suicidio» la storia di questa donna disperata cui nessuno ha saputo o voluto dare un aiuto concreto. E' un dramma che deve, pesando sulle coscienze, far meditare: chi ha responsabilità del suicidio di Egle Miceli, mente sconvolta, piccolo essere ossessionato da un grande male?

La sua vita è stata ritmata sui ricoveri in ospedale psichiatrico. E proprio nel manicomio di Pergine, in provincia di Trento, la donna aveva conosciuto Lino Rivolta, di dieci anni più giovane, portinaio al S. Giovanni Vecchio. Un matrimonio improvviso vissuto su liti e fiammate e cupe manie di persecuzione: tre figli che il tribunale dei minori ha affidato ad un istituto privando i genitori della patria potestà.

Egle Rivolta, si è uccisa in ospedale. Il marito Lino

La notte del 3 marzo (una fredda notte piena di vento a Viù) i due litigano con violenza e l'uomo scaccia la moglie obbligandola a dormire all'addiaccio. Nel gelo di via Rimembranza, Egle Miceli matura l'idea della vendetta ed il mattino rientra in casa, assale il marito e lo abbatte a colpi di martello in bagno. Poi fugge: sette giorni in una baita a 1500 metri nutrendosi soltanto di neve sino a quando non la rintracciano i carabinieri. L'arresto per omicidio (il marito era già in via di guarigione quando, il 22 marzo, è morto per cause non si sa quanto collegabili alle martellate), il carcere, l'ospedale in cui, alcuni giorni fa, la donna viene ricoverata nel reparto ortopedia.

Alle Nuove Egle Miceli, malata di mente (questo sembra essere l'elemento scarsamente considerato in tutta la vicenda) aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Era stata salvata, ma, evidentemente, non dissuasa. E venerdì, ricoverata in un ospedale per malati normali, il suo disegno, covato come una liberazione, è riuscita a realizzarlo. Il padre, disperato, ha detto: «Nei giorni scorsi avevo parlato con il giudice. Forse le vere cause della morte di Lino non erano state le martellate: Egle avrebbe potuto, probabilmente, fra qualche tempo, godere della libertà provvisoria». Ma la donna, condotta per mano unicamente dalla propria follia, ha scelto la sola strada di liberazione che la sua mente sapeva suggerirle. Nessuno le ha evitato la sconfitta del suicidio.

★ Un uomo e una donna, armati di pistola, hanno rapinato venerdì alle 20, nei pressi della sua abitazione, Luigi Tamagno, 0 anni, corso Francia 333. I rapinatori sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare l'orologio che il Tamagno aveva al polso e sono poi fuggiti con la sua auto.

Centrali nucleari interviene il pri

Dopo il presidente della Regione Viglione e l'assessore Rivalta, anche il segretario regionale repubblicano Gandolfi e l'on. La Malfa rispondono alla richiesta dell'assessore Marzano di sospendere tutto il discorso nucleare.

I due esponenti repubblicani dicono nella loro lettera: «Il problema di soddisfare la domanda di energia è vitale per assicurare la possibilità di un ulteriore sviluppo economico della società italiana, soprattutto per ampliare la base produttiva del Paese e assorbire la mano d'opera specialmente giovanile oggi disoccupata». Le difficoltà di approvvigionamento sono reali e impongono una politica indirizzata su tre linee: «Contenimento e razionalizzazione dei consumi energetici, più intenso sfruttamento delle forze tradizionali, sviluppo di tutte le fonti integrative di energia: solare, geotermica e nucleare».

La Malfa ricorda di aver chiesto una riorganizzazione del Cnen e la ripropone dopo l'incidente verificatosi negli Stati Uniti, «per rassicurare l'opinione pubblica e garantire effettivamente la sicurezza di quest'indispensabile fonte di energia».

Quanto poi alla localizzazione, che interessa anche il Piemonte, «è un problema che va visto con molta attenzione stabilendo i siti non solo in relazione alle condizioni geofisiche, ma anche in relazione ai coefficienti di popolazione e scegliendo a parità di condizioni geofisiche quelle localizzazioni che per bassi coefficienti di popolazione residente riducono gli eventuali problemi che una condizione di emergenza dovesse generare».

Conclusione: «Un limitato ricorso al nucleare è indispensabile; ma esso va accompagnato a precise garanzie per assicurarne la piena affidabilità».

Per i mutuati Inam abolite le colonie?

Saranno abolite le colonie marine e montane a favore dei figli dei mutuati Inam? Il problema, che coinvolge centinaia di famiglie, è stato esaminato recentemente dal Comitato provinciale della sede Inam di Torino che, in un comunicato, esprime la sua preoccupazione per l'esiguità di tempo rimasta a disposizione per decidere come organizzare i turni dei soggiorni estivi.

La responsabilità della cessazione di un servizio così socialmente importante sarebbe della Regione Piemonte. «Il Comitato provinciale dell'Inam — dice un comunicato — è intervenuto nei confronti dei ministeri competenti e, ripetutamente, nei confronti della Regione che, oltre alla gestione del finanziamento degli enti mutualistici ai quali con una recente disposizione ha tassativamente sospeso l'erogazione relativa alle colonie, ha la responsabilità politica del mantenimento degli attuali livelli assistenziali, affinché si renda possibile l'effettuazione di tale servizio».

«Si è fatto presente — continua il comunicato — che l'invio dei figli dei lavoratori in colonia avviene ormai da tanti anni per consuetudine e che la soppressione di tale prestazione creerebbe gravi disagi nella maggior parte dei lavoratori».

New Club — Al Jolly Ambasciatori, riunione domani alle 20,30. Ospite Bona Alterocca, che parlerà su «La donna nel giornalismo».

Convegno dc sui trasporti pubblici

Metrò: un progetto troppo evanescente

Criticata la mancanza di una programmazione incisiva - La «rivoluzione del traffico»

«La vecchia ipotesi di metrò sotterraneo è superata, ma il progetto di massima per la nuova metropolitana leggera è troppo evanescente, tanto che non si capisce bene se c'è o se non c'è». E ancora: «Il nuovo metrò dovrà passare in centro e l'ostacolo potrà essere superato solo in galleria. Dobbiamo quindi rivedere molte cose sulla cosiddetta "banda del buco". Anche perché la scelta deve favorire la città. E Torino ha esigenze urgenti in merito al trasporto pubblico».

Queste le conclusioni dell'on. Porcellana, capo gruppo dc in Comune, al convegno che si è svolto ieri al Teatro La Salle, sul futuro dei trasporti pubblici nell'area metropolitana, organizzato dai gruppi d'impegno politico dell'Atm e dalle segreterie provinciale e cittadina dc.

Relatori ufficiali il consigliere comunale Claudio Artusi e l'ex sindacalista Lauro Morra, presenti il segretario provinciale Lega, l'on. Botta e, per la segreteria cittadina, Versaglione. Fra gli invitati, l'assessore municipale ai Trasporti Rolando, il suo collega di giunta Marzano (entrambi socialisti) e il vicepresidente dell'Atm, Virano (pci).

Numerosi gli interventi (Gatti, i sindacalisti Cisl Barberis e Marangon, il consigliere Atm Garabello, oltre all'assessore Rolando e a Virano) con un giudizio (da parte democristiana) nel complesso negativo rispetto alla politica espressa dal '75 ad oggi dalle amministrazioni di sinistra.

Morra ha denunciato che per il settore dei trasporti è mancata una programmazione incisiva: Torino, ad esempio, ha subito una «rivoluzione del traffico» fine a se stessa, che congestiona la viabilità senza produrre benefici alla velocità di tram ed autobus.

Artusi ha illustrato gli obiettivi della dc, che sono sostanzialmente due: determinare un salto di qualità nei servizi di trasporto pubblico e trasformare l'Atm in un'azienda moderna che lo favorisca.

Ancora Gatti sul progetto di riequilibrio del territorio metropolitano, indispensabile come punto di riferimento per i trasporti; Barberis (Cisl), contrario ad ipotesi di seconda pista a Caselle e di superstrada per Susa; Garabello sulla disorganizzazione dell'Atm.

Infine, dopo le risposte dell'assessore Rolando e del pci Virano (il primo ha difeso la scelta della giunta municipale per il metrò leggero ed il secondo ha chiesto chiarezza alla dc sia sulle scelte per le ferrovie, sia sul futuro della metropolitana), hanno parlato l'on. Botta ed il segretario Lega. Quest'ultimo ha sottolineato la necessità che il nodo del trasporto pubblico a Torino sia risolto in ambiti più vasti. Tali da consentire al Piemonte di divenire «effettiva cerniera fra Italia ed Europa».

Inaugurato a Rivalta un nuovo asilo

Inaugurato ieri mattina a Pasta, una delle sei frazioni di Rivalta, un moderno asilo-nido comunale. Costo dell'opera 150 milioni. Il complesso, il primo ad entrare in funzione all'interno dell'unità locale sanitaria, fa parte di una serie di altri sei complessi.

Un pedone investito e ucciso da un'auto

Domenico Bavant, di 62 anni, residente a Grange di Nole, frazione Favero 5, è morto, ieri mattina, al Maria Vittoria, per trauma cranico, toracico e fratture alla gamba destra. Domenica scorsa, a Fiano, era stato travolto da un'auto.

★ **Investito da un'auto, nei pressi della sua abitazione di via Vincenzo Lancia 92, Dante Battistella, di 39 anni, da Sant'Urbano (Padova), è grave alle Molinette per trauma cranico.**

★ **Scontratosi con un pullman della linea 60, mentre in bicicletta attraversava piazza Bengasi, Maurizio Marotta, di 11 anni, abitante in via Artom 99/16, è in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita, per trauma cranico.**

Colpevole dell'incendio alla Marus è l'azienda che arredava il negozio

Condannati il titolare e il suo incaricato, assolto invece l'operaio che azionava la saldatrice da cui si sprigionò la scintilla

L'incendio alla «Marus» di via Roma, in cui il pomeriggio del 18 agosto del 1971 due persone persero la vita (il direttore del negozio Domenico Tampieri e il sarto Vincenzo Rizzo) e una commessa, Gabriella Torta, rimase orribilmente ustionata, fu provocato dall'imperizia dei titolari della ditta incaricata di arredare il negozio.

La prima sezione del tribunale (pres. Natteri, p.m. Marcianò) ha condannato il titolare della ditta Gianandrea Chevalley (avv. Zaccone) a due anni di reclusione e il suo dipendente Francesco Famli (avv. Tortonese) a un anno e 8 mesi di reclusione. Assolti invece tutti gli altri imputati, tra cui l'idraulico Giovanni Vezzetti (avv. Gianaria), che aveva provocato l'incendio con la sua saldatrice e il direttore tecnico della ditta «Marus», Guglielmo Orsini (avv. Chiusano).

Il gruppo finanziario tessile dei fratelli Rivetti di Biella, proprietario della ditta «Marus», si era costituito parte civile nel processo con l'avvocato Dal Piaz contro tutti gli imputati ad eccezione dell'Orsini. Il tribunale con la sua sentenza, emessa venerdì scorso nella tarda serata, ha dato ragione alle tesi della parte civile e a quelle del p.m., ritenendo unici responsabili i titolari della ditta che stava mettendo in opera la «moquette»: il collante usato sprigionava vapori altamente infiammabili e bastò la piccola scintilla della saldatrice dell'idraulico a provocare il disastro.

★ **Associazione sovversiva e non banda armata: questa la tesi centrale della sentenza con cui il 10 marzo scorso i giudici della Corte d'assise hanno condannato dieci giovani, accusati di appartenere al gruppo «Prima Linea», ritenuto responsabile di una serie di attentati compiuti a Torino tra la fine del '76 e il giugno del '77: assalti al centro Studi Donati, all'Associazione piccole e medie industrie, alla ditta «Marus», al deposito Satti, allo studio dell'avvocato Galasso.**

Il pubblico ministero del processo, Vincenzo Pochettino, aveva sostenuto la tesi esattamente contraria: alcuni degli imputati come i latitanti Maresca e Pagiano e i due redattori del giornale «Senza Tregua», Scavino e Galmozzi, erano già inseriti stabilmente in un'organizzazione armata di «Prima linea», che stava proprio allora muovendo i primi passi sulla strada dell'eversione e che in seguito, si sarebbe resa responsabile di numerosi delitti.

Per la corte d'assise il gruppo degli imputati tutti appartenenti ai Comitati comunisti per il potere operaio con sede in via della Consolata, dove veniva stampato il giornale «Senza Tregua», si proponeva fini sovversivi, auspicando la modifica delle istituzioni dello Stato non già con sistemi legali bensì con mezzi violenti.

«Nessun dubbio in proposito. Ma affermare che dal nucleo dei Comitati si diramasse un'altra organizzazione armata, denominata "Prima Linea", è una conseguenza indimostrata alla stregua delle risultanze processuali», sostiene la Corte.

Le azioni armate del gruppo (alcune sicuramente attribuibili a singoli imputati per i quali la Corte ha dato in sentenza condanne fino a sei anni di carcere), erano piuttosto «l'espressione di un nucleo sovversivo allo stato embrionale che attuava di volta in volta episodi di teppismo politico che non dimostrano ancora — secondo la Corte — il concreto inserimento degli imputati in un solido organismo dotato di armi e mezzi idonei a perseguire il sovvertimento delle istituzioni».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 7 aprile '79 - N. 14)

Bari	68	1	41	76	82
Cagliari	[illegible]	39	36	27	66
Firenze	35	36	81	25	87
Genova	66	8	45	28	17
Milano	46	60	84	53	[illegible]
Napoli	80	44	60	22	83
Palermo	[illegible]	60	36	40	[illegible]
Roma	35	44	8	68	13
Torino	20	78	24	3	17
Venezia	83	44	51	20	33

Specchio dei tempi

«Dateci la preferenza, siamo in gamba» - Fiera di appartenere alla nuova generazione - «Pietà!» chiedono 335 bimbi - Così si arricchiscono - «Con la mia gobba addosso» - Mater dolorosa

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con viva attenzione il commento di Lietta Tornabuoni, inviata al Congresso del pci e sono convinta che la questione femminile, anche in "alto loco", è sempre trattata molto marginalmente e con scarsa convinzione.

«Ora avremo il solito corteggiamento elettorale all'altra metà del cielo (come poeticamente Mao ha definito il nostro sesso). Avremo promesse e lusinghe a non finire.

«Vedremo se nelle liste dei vari partiti si arriverà a un aumento in percentuale delle candidate che sia almeno soddisfacente. Oltre all'aumento di quantità si deve però porre attenzione alla "qualità". Non solo il numero conta, ma il reale apporto in attività e iniziativa.

«Ci sono tanti problemi sul tappeto per la soluzione dei quali l'apporto femminile può risultare determinante: il carovita, la casa, la violenza, la droga, la protezione dell'infanzia (anche quella nostrana, onorevole Pannella). Tutti problemi che le donne sono atte a trattare.

«Quindi: preferenza alle donne nelle varie liste, affinché si arrivi a un maggior equilibrio. Sarà tutto a vantaggio del futuro dei nostri figli».

Palmira Pession

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 16 anni e venerdì 30 marzo 1979 ho letto un articolo che riguardava la manifestazione dei giovani di Roma contro lo sterminio di animali. Mi sono sentita per la prima volta fiera di appartenere alla tanto criticata nuova generazione. Tutti trovano nella gioventù solo lati negativi trascurando, però, un lato positivo (e non solo questo), che proprio in questo articolo balza fuori: un po' di umanità.

«Strano, ma vero: noi giovani siamo forse più sensibili e più umani, quindi, di fronte a certi atti; non dico tutti ma una buona parte di noi. Ho sempre odiato chi uccide gli animali solo per guadagno, o per sport, o peggio, per gioco: vorrei vedere se qualcuno facesse lo stesso con i figli di queste brave e crudeli persone, come si sentirebbero? Forse starebbero male, malissimo anche, nel vedere il proprio figlio ucciso davanti ai loro occhi, oppure non farebbero una piega?

«Che ci pensino un po' su, queste persone, e poi vediamo se andrebbero ancora a uccidere quelle povere bestiole davanti alle loro madri, o se penseranno ancora che queste sono solo bestie. E' vero, sono solo animali, e forse c'è anche la differenza con l'uomo, ma a noi quelle bestiole non fanno alcun male e quindi hanno lo stesso nostro diritto di vivere».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo una classe di 24 bambini che frequentano la 5ª D presso la scuola E11 (Centro Europa) a Torino. Oggi, dalla lettura in classe del quotidiano La Stampa, abbiamo appreso una notizia sconcertante che ci ha particolarmente colpito: lo sterminio delle foche in Groenlandia.

«Qui i loro cuccioli vengono massacrati a migliaia, senza pietà, con colpi di bastone e spesso scuoiati ancora vivi dopo essere stati separati dalle madri. Tutto questo per ricavare dalle loro pelli scarponi, borse, pellicce.

«Un fatto, a parer nostro, molto grave, è che il "Comitato europeo per la tutela delle foche" abbia autorizzato l'uccisione di 150 mila cuccioli nel 1976, di 195 mila nel '77, di 170 mila nel '78 e 180 mila quest'anno.

«Questa, per noi, è una crudeltà inutile e vorremmo, con la nostra lettera, sensibilizzare l'opinione pubblica affinché si realizzi qualche cosa di concreto per impedire questa strage indiscriminata».

Seguono 335 firme

Una lettrice ci scrive:

«Nel '74 fui investita sulle strisce pedonali da un'auto assicurata con una grande compagnia assicuratrice di Torino. La causa, pendente presso il nostro tribunale, ha subito più rinvii. Ti elenco le motivazioni: 1) primo rinvio perché il magistrato era indisposto; 2) udienza fissata 6 mesi dopo perché manca un teste; 3) nuovo rinvio per impegni (giustificati?) di un difensore della società di assicurazioni; 4) causa aggiornata nove mesi dopo perché il medico (o chi per esso) è giunto in ritardo dal giudice; 5) offerta forfettaria della compagnia e nuova causa nel prossimo mese di ottobre.

«Questo tira-molla mi ha procurato danni non indifferenti (specie economici). Eppure, leggendo i bilanci di queste società (fra l'altro spende un mucchio di soldi in pubblicità per far conoscere agli utenti automobilistici la rapidità con cui liquida gli incidenti) le cifre del capitale e del giro di affari farebbero venire il mal di testa al più spregiudicato dei banchieri. Vi pare giusto che una compagnia straricca speculi sul magro bilancio di una casalinga?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Voglio sperare che moltissime persone normali e non soltanto chi, come me, ha la cosiddetta gobba o altre brutture fisiche, abbiano provato repulsione e tanta tristezza nel veder trasmettere per televisione un mutile e crudele telefilm. Mi riferisco a "Domenica, dolce domenica", introdotto nella trasmissione di "Domenica in..." verso le ore 17, mi sembra del 18 marzo.

«Possibile che per far ridere si debba sfogare sopra gli esseri già tanto sofferenti? Possibile che nessuno sia stato sfiorato dal pensiero che purtroppo esistono disgraziati che non avrebbero riso affatto nel sentirsi presi così orribilmente in giro? Cercate di evitarci questa crudele pubblicità, almeno per televisione, anche per radio, con quella continua definizione facile, ma di pessimo gusto di "colpo gobbo".

«Quante volte già per strada dobbiamo ingoiare bocconi amari per colpa di chi dimostra dubbia umanità. Occorre più sensibilità proprio negli adulti e allora verrà il giorno in cui anche i bambini impareranno a non infierire su chi è già tanto provato nel dolore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da molti mesi sono gravemente ammalata, con continui ricoveri presso l'ospedale Molinette e l'ospedale Omeopatico senza, peraltro, avere un minimo indizio di miglioramento.

«Continui disturbi di circolazione associati a un cuore che, a detta dei medici, si trova in gravi condizioni, mi impediscono una qualsiasi occupazione per poter sopravvivere: ogni giorno che sorge è per me una tragedia, un incubo che mi opprime e che ormai non posso sopportare.

«A tale tristissima situazione, già grave di per sé, si aggiunge, determinante e decisamente micidiale per me, l'avere l'unico figlio caduto nel mondo della droga e attualmente detenuto. Non so dove trovare la forza per poter sopravvivere ed è per questo che scrivo, per avere un consiglio e una parola amica che mi illuda di avere, forse, ancora un domani».

Giuseppina Giacoletto

21 148

Terzo appuntamento con la grande festa popolare

Stratorino, il 20 maggio

La manifestazione partirà da piazza S. Carlo e attraverserà la città (16 chilometri di percorso) per concludersi allo stadio Ruffini - Al via anche Fava

Torna la Stratorino, con le sue promesse di allegria e di festa. Anche quest'anno, come è divenuta ormai tradizione, *La Stampa* organizza la grande marcia ecologica per le vie cittadine in favore di un ente benefico.

Giunta al suo terzo atto di vita, la manifestazione si svolgerà attraverso i viali e i parchi cittadini, in un unico assembramento indistinto di camminatori e pubblico, tutti assieme per celebrare una volta all'anno la riaggregazione di un tessuto sociale che si va pericolosamente lacerando.

Molte sono le novità che distingueranno l'attuale edizione. Anzitutto la data: la terza Stratorino partirà da piazza San Carlo alle 9 di domenica 20 maggio: un leggero anticipo rispetto alle due precedenti edizioni, che si erano svolte rispettivamente il 12 giugno e il 26 maggio. Il motivo dell'anticipo è evidente: si è voluto evitare per quanto possibile grossi assembramenti in occasione delle prossime scadenze elettorali, che comportano di per se lo spostamento di molte persone, e tutti quindi alla ricerca del maggior respiro possibile.

Anche il percorso è profondamente cambiato rispetto agli altri anni. Invece di un tracciato circolare, coincidente il maggior numero di quartieri, data la vocazione «stracittadina» della marcia, si è preferito tagliare in due la città. Da piazza San Carlo in piazza Castello a via Po, via Rossini, Lungo Dora, corso Turati, corso Casale, corso Moncalieri, viale Virgilio, corso Galileo, corso Bramante, corso Lepanto, corso Duca degli Abruzzi, corso Peschiera e corso Trajano, convogliando le grandi masse dei camminatori allo stadio del parco Ruffini. Non più un arrivo plaudente quindi, nel centro della città, ma un finale esaltante, sulla dirittura d'arrivo di uno stadio, i cui spalti verranno aperti al pubblico perchè solidarici, con gli applausi, le imprese podistiche degli eroi di una domenica: tutti, anche gli ultimi arrivati, avranno quella mattina al Ruffini l'illusione di un attimo di gloria, e si sentiranno, anche se per un solo istante, grandi campioni.

Con il variare del tracciato è cambiata anche la lunghezza della marcia: dai circa 18 chilometri delle precedenti edizioni ai 16 della terza Stratorino. Motivo? Dare una possibilità in più a tutti i partenti (se ne prevedono quest'anno oltre 35 mila), perchè arrivino al traguardo, nel maggior numero, ma soprattutto nelle migliori condizioni possibili. Tempo massimo concesso: 4 ore, cioè 4 chilometri all'ora.

Se il chilometraggio è diminuito, è cresciuta, d'altro canto, la Stratorino agonistica, in speciale vedetta della marcia dedicata agli atleti. Alla gara, inclusa quest'anno nel calendario nazionale della Fidal, federazione italiana di atletica leggera, prenderanno parte nomi illustri dell'atletica italiana, primo tra tutti Franco Fava. L'appuntamento del 20 maggio è quindi duplice, con la grande kermesse popolare, ed al tempo stesso con un avvenimento di grande valore sportivo. Daremo via via tutte le notizie riguardanti i molteplici aspetti dell'iniziativa: dove iscriversi, come partecipare, in che modo prepararsi, tutto affinchè la terza Stratorino venga vissuta nel modo più soddisfacente.

Massimo Boccaletti

Appaltati cinque lotti della strada che condurrà al traforo del Fréjus

Il traforo del Fréjus rimarrà un'opera ciclopica, «una meraviglia della tecnica» come è stato definito, soffocata dalla tortuosa strada tra la Valle di Susa che tutti conosciamo?

C'è da augurarsi di no. Mentre sta per cadere l'ultimo diaframma del tunnel, da Roma è arrivata una buona notizia. L'ha annunciata ieri l'on. Giuseppe Botta, al convegno sui trasporti organizzato dalla dc al teatro La Salle. L'Anas appalta i primi cinque lotti (spesa 23 miliardi e 225 milioni) per sistemare il tratto fra Bardonecchia e Savoulx.

Domani alle 11, al centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, Silvio Cecina, presidente della Sitaf (la società costituita per costruire il tunnel) illustrerà l'opera ad amministratori e forze politiche; il 21 aprile il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, parteciperà ad una tavola rotonda sulle prospettive che si dischiudono a traforo ultimato, fra il 12 ed il 14 maggio, infine, a Bardonecchia s'incontreranno Andreotti e Barre per suggellare i nuovi rapporti che nasceranno fra Italia e Francia.

Di fronte a questo nutrito calendario di riunioni che cosa accadrà in Valle di Susa, all'apertura del tunnel? Come procede la sistemazione della viabilità? Lo domandiamo all'on. Botta. «All'uscita dal Fréjus — risponde — chi arriverà dalla Francia, fra qualche anno troverà una strada abbastanza agevole. Lo Stato ci investirà circa 300 miliardi. Il primo tratto (Bardonecchia-Savoulx) è a posto. Verso il 15 di questo mese inoltre dovrebbe essere pubblicato l'avviso d'appalto per la galleria Salbertrand-Exilles che eliminerà i tornanti fra Exilles e Salbertrand con una spesa di circa 18 miliardi».

Aggiunge: «Sempre entro aprile il consiglio di amministrazione dell'Anas si riunirà con all'ordine del giorno i lavori per la circonvallazione di Bussoleno. Frattanto proseguono gli studi esecutivi per la prosecuzione della tangenziale di Torino da Rivoli ad Avigliana per un importo di 20 miliardi, già stanziti nella legge finanziaria approvata nel dicembre scorso».

Botta conclude: «Per gli altri tre punti prioritari indicati dalla Regione siamo al dunque. Gli studi dell'Anas proseguono, soprattutto per la cosiddetta "valle dei meritazzi", sopra Chiomonte, dove verrà realizzato un piazzale».

Napolitano, pci, al cinema Zenit

«Non è un partito di uomini delusi»

I temi della campagna elettorale: «Ci sentiamo sufficientemente maturi per gestire al governo un paese industrializzato»

Appoggio alla linea dell'Eur, impegno per sostenere la piattaforma e le battaglie contrattuali, ricerca di una maggiore unità delle sinistre. Questo il binario sul quale si muoverà la campagna elettorale del pci. L'obiettivo, illustrato ieri dall'on. Giorgio Napolitano all'assemblea dei quadri di fabbrica comunisti, è sintetizzato nello slogan che campeggia sullo striscione davanti al palco della presidenza: «*E' ora, è ora, è ora di cambiare - il pci deve governare*».

«*Andiamo a questa battaglia elettorale rafforzati* — ha detto parlando ieri al cinema Zenit — *dalle conclusioni del 15° congresso. Sbaglia chi ci ritiene un partito deluso, frustrato, che si rifugia all'opposizione come su una zattera di salvezza dopo essersi avventurato nel mare burrascoso di una partecipazione, sia pure in forma anomala, e responsabilità di governo. Ci sentiamo sufficientemente maturi per gestire al governo un Paese industrializzato come l'Italia*».

Ne potrebbe essere invocata come alibi la posizione internazionale del partito, secondo il dirigente nazionale del pci, perchè i comunisti italiani hanno dato prova di indipendenza di giudizio rispetto agli altri partiti comunisti e in particolare a quello sovietico.

In tema di contratti ha sostenuto che se è bene concludere presto i rinnovi, il pci non ha fretta al sindacato: «*Non vogliamo svendite al ribasso, ma una chiusura in linea con le richieste delle piattaforme sindacali, che hanno un valore generale e investono l'interesse del Paese*». Napolitano ha concluso mettendo in guardia contro il pericolo che si costituisca un «*blocco imprenditoriale indifferenziato su una linea di contrapposizione totale al sindacato e alla classe operaia, per il quale* — ha aggiunto — *stanno lavorando parte importante della dc e forse conservatrici*».

Violenze alla Fiat Condanna della Fim

Massiccia partecipazione allo sciopero di venerdì (due ore e mezzo) alla Fiat Mirafiori per il rinnovo del contratto metalmeccanici mentre una delegazione di lavoratori è andata alla Rai a sollecitare un'informazione più corretta sulla vertenza e sulle agitazioni.

«*La lotta dei lavoratori* — dice un comunicato della 5ª lega Fim — *indica la volontà risoluta di respingere le intransigenti posizioni padronali e della Fiat, giocando un ruolo da protagonisti che incida sul tavolo delle trattative per realizzare gli obiettivi del contratto su occupazione, riduzione d'orario, inquadramento unico, salario*».

Durante i cortei interni alle Presse, Meccanica e Carrozzerie si sono verificati incidenti (alcuni operai e capi malmenati); una bacheca sfondata) che la Fim ha duramente condannato.

«*Nei prossimi giorni chiameremo a confronto* — dice la 5ª lega — *i consigli di fabbrica e i lavoratori per un controllo delle lotte che impediscano atti di violenza nei confronti di persone e cose, come è accaduto ai margini del corteo del pomeriggio. Sono fatti che danneggiano la lotta unitaria, introducono elementi di divisione, aprono varchi all'iniziativa della Fiat e di isolati provocatori che niente hanno a che fare con gli obiettivi e il vasto movimento democratico del movimento operaio*».

Villa Ida — I sindacati ospedalieri Cgil, Cisl, Uil, denunciano in una lettera alla Regione la situazione dei dipendenti della Casa di cura «Villa Ida» di Lanzo in lotta da otto giorni e chiedono provvedimenti urgenti. In particolare sottolineano che l'organico previsto dalla convenzione con la Regione è di 54 persone, e che degli attuali 31 dipendenti due infermiere sono in aspettativa per maternità, tre sono a tempo parziale, un'ausiliaria assunta nel settembre '78 non ha ancora 18 anni, un giardiniere è pagato a ore e un degente viene utilizzato come portinaio.

Tessili — Si riunisce a Torino il 12 aprile l'esecutivo provinciale Fulta in vista dell'assemblea regionale dei quadri di categoria convocata a Biella.

ECHI DI CRONACA

Fabbrica Tappezzerie Moquettes
Vendita a confezionare i nostri prezzi e a scegliere le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, accanto Trovarobe pure le nuove collezioni Arp Nova presso i migliori colorifici. Magazzino della tappezzeria con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3

Lux. Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

TV Soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori diurno serale festivo ore 8-22

Montanaro Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 69.000 giacche pelle uomo-donna da L. 79.000 soprabiti pelle uomo-donna da L. 129.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 566.690.

Estetica Viso-Corpo
Rimpelle fino a 14 giro vita con apparecchio PULSATONIC. Calliste e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, Tel. 781164.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
in 30 minuti da voi i migliori tecnici televisivo, colori. Ore 8-22 anche festive

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettiva. Devinci specchi S.S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 9440341.

Svendita lampade!
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallancetti in corso di Mortara fino a 6.000, lampade per scrivania fino a 3.500, omaggio lampadine. Chivasso via Binasgone 18. Tel. 700 985

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici orientali per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia
Prenotarsi al 332.015, Via Belleardi 8

Ente pubblico
ACQUISTA
in Torino fabbricato per abitazione 25-30 alloggi, pezzatura tra 80 e 135 mq
Scrivere:
«PUBLIKOMPASS 223 — 10100 TORINO»

2 FIAT 126 PER VOI!

grande concorso a premi
acquistando dalla PROFUMERIA BOIDI
BOIDI
FIAT
Autorizz. Ministero 4/220107 del 4/1/79

LA PELLICCERIA GARINO
Presenta la nuova collezione offerta di Primavera

Alcuni esempi:		
Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	650.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati
Taglie forti e calibrate
Certificato di garanzia e lunga durata
A scelta della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI 28 - TORINO quasi angolo via della Consolata

MAGAZZINI
CAROSELLO
Via Gorizia, 52 - Via Genova 81
annunciano l'apertura di un nuovo punto vendita
in Via Bertola, 15
Dove troverete il noto vasto assortimento di:
Corredi, Lenzuola, Tovaglie, Coperte, Copriletti, Spugne, Tendaggi, Biancheria, Tappeti e tutto per la casa
A PREZZI D'INGROSSO

Il prof. Emilio Robecchi, per 40 anni al Sant'Anna

Medaglia d'oro al ginecologo «papà» di migliaia di bimbi

Un'intera esistenza dedicata alla medicina - «È indispensabile il rapporto umano con il paziente» - Non ha figli, è contro l'aborto

«*La mia è una professione d'amore, per la vita e per la donna*» afferma Emilio Robecchi, ostetrico-ginecologo, un'attività di oltre 40 anni svolta in ospedale, premiato ieri mattina con il conferimento di una medaglia d'oro ed il titolo di primario emerito dal Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero Sant'Anna.

E' orgoglioso: «*Ho sempre lavorato in ospedale rinunciando alle maggiori possibilità economiche che consentivano le cliniche private*». Ricorda, con emozione, il passato: «*Sono stato quinto alla medicina da mio padre, primario ostetrico al Maria Vittoria. Erano medici anche i miei due fratelli, ora già morti, l'uno radiologo l'altro urologo. Ho assistito o contribuito alla nascita di decine di migliaia di bambini*».

Non ha figli. E lo dice con amarezza, forse ancora con rammarico. Amarette sottovoce: «*Anche per questo amo di più i bambini*». Ma subito scaccia il rimpianto con un sorriso: «*Ho "aiutato" tre gravidanze trigemellari. Lo so che tre gemelle, oggi hanno diciott'anni, sono venute a conoscermi e a salutarmi*». Aggiunge con fierezza: «*Ho la stima e la riconoscenza anche di donne che si erano rivolte a me per abortire. Le ho convinte a non farlo. Quando sono diventate madri, me ne sono state grate come estimate dei loro figli*».

All'aborto è contrario. «*Mi sono stato costretto anch'io a verificare un embrione — per sentendomi in su coscienza — per salvare la vita della madre. Non ci sono esitazioni in casi come questi: la vita della donna è più importante*».

Il prof. Emilio Robecchi

E' medico e uomo di stampo antico. All'aborto preferisce la contraccezione, alla donna di oggi quella di ieri. «*La donna moderna è contestatrice — afferma — ma in tempo avrà fiducia in noi: ora è pronta ad incolpare il medico anche di ciò di cui non ha colpa*». Ma alla polemica è pronto a sostituire i ricordi: «*Il medico da tutto. Nel '43-'44, era assistente volontario: sono riuscito a salvare madre e figlia in un caso di emorragia grave con trasfusioni di sangue che a quei tempi non erano facili*».

Sulla sua professione ha alcune convinzioni: «*Anzitutto il parto deve, perchè la nascita non sia un trauma per il neonato e inoltre l'allattamento materno, se non costituisce un danno per la donna. Il fatto della madre è il primo legame del figlio con la famiglia*».

In pensione dal '77, Emilio Robecchi continua ad esercitare l'attività di ostetrico-ginecologo nel suo studio privato. «*Appassionato al lavoro come lo ero in gioventù*». Insiste per la dinamica precoce dei rumori della donna: «*Ambulatori e consultori possono svolgere un'opera efficace; con una diagnosi precoce si guarisce il 90 per cento dei casi di tumore al collo dell'utero ed anche quello alla mammella, il più infido, può essere vinto*». Afferma che il medico deve avere anzitutto «*un rapporto cordiale con la paziente*»: «*Non mi sono mai considerato il medico del bisturi o della ricetta. Il rapporto umano tra due esseri umani è indispensabile, perchè il malato non è mai soltanto un numero*».

E' pessimista, ma l'amore per la vita gli dà sempre motivo di speranza: «*Perciò anche di fronte a un caso grave, quando devo avvertire la donna delle sue condizioni reali, lascio sempre aperta la speranza, perchè ci credo: c'è sempre una possibilità di farcela*».

Dopo tanti anni e migliaia di nascite, il bimbo che vede la luce e per lui ancora un miracolo che si rinnova. Confessa: «*Non si tratta di emozione soltanto lo quando un piccolo nasce, ne commuovo ancora profondamente*».

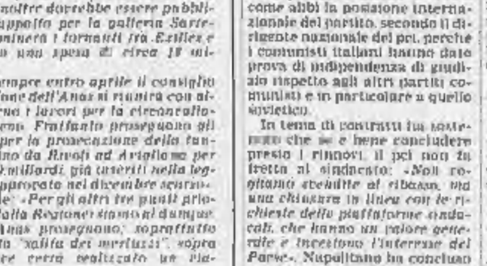
Simonetta Conti

Sei persone arrestate

Esigono un milione revolver alla mano

Dal proprietario di un bar di Grugliasco: «E' il prezzo per la protezione del locale»

Basilio Franzè e Cosimo Rapanaro sono finiti in carcere


Andrea Bono e Giuseppe Rapanaro arrestati dai carabinieri

I carabinieri della compagnia di Rivoli hanno fermato e denunciato in stato di fermo di polizia giudiziaria sei persone sospettate di avere tentato di estorcere denaro con minacce al proprietario del bar «Avana» di Grugliasco, Giovanni Pivotto, 37 anni, via Giustetti 21. Sono Giuseppe Rapanaro, 25 anni, Collegno, corso Kennedy 15; Basilio Franze, 27 anni, Orbassano, via Filzi 3; Pasquale Leone, 34 anni, Collegno, via Tasso 18; Andrea Bono, 29 anni, Nichelino, via Archimede 10; Roberto Ierino, 23 anni, Torino, via Exilles 30 e Cosimo Rapanaro, fratello di Giuseppe, 26 anni, Grugliasco, via Ughetto 19.

I sei sono stati fermati ieri sera dai brigadieri Scartozzo e Vietri mentre erano al bar «Biliardi» di Grugliasco. I due sottufficiali li hanno invitati in caserma «per chiarimenti» dopo che la centrale operativa aveva ricevuto una telefonata dal proprietario dell'«Avana». Aveva detto Giovanni Pivotto: «*Sono venuti nel mio bar tutti insieme e mi hanno fatto uscire dicendomi che dovevano discutere con me la restituzione di un milione che nel mese di aprile avevo pretestato ad uno di loro*».

Ha continuato il barista: «*Come sono stato sul marciapiede mi hanno puntato un revolver, dicendomi: "A quei soldi non pensarci più, servono adesso per la protezione del locale. Stai attento, perchè non scherziamo"*».

I sei dopo avere minacciato di morte Giovanni Pivotto se avesse osato chiedere la restituzione del denaro, si sono allontanati a piedi. L'uomo non si è però lasciato intimorire, subito ha chiamato i carabinieri fornendo l'esatta descrizione dei giovani che l'avevano minacciato.

I fermati sono nelle camere di sicurezza delle caserme di Rivoli e di Grugliasco. Domani il magistrato vaglierà la loro posizione.

★ Ieri pomeriggio un bandito solitario ha rapinato una pasticceria in via Ivrea 15. Si è presentato al proprietario Mario Schiavon, 42 anni, ha puntato una pistola e si è fatto consegnare 60 mila lire.

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA' ?
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 9-10-11-12-13-14 aprile nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di molti deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e molti deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla **GRATUITAMENTE** visitandoci i giorni 9-10-11-12-13-14 aprile, chiuso sabato pomeriggio
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale a condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE a un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a

MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Telef. 68.149

LAUREATEVI ALL'ESTERO
Dirigenti, capi, periti, ex studenti universitari, impiegati di grado superiore ecc. Il nostro Istituto, fondato nel 1916, vi consente di migliorare la vostra posizione in ogni campo della moderna ingegneria.
Informazioni a: **I.T.S.**
Avenue de Tivoli 5 - 1700 Fribourg (Suisse)

UN GRANDE SUCCESSO DI VENDITA PER UN GRANDE TV-COLOR
SALORA
Vince il
TROFEO ITALIA OPERANTE 1978
SALORA TV-Color
Qualità garantita in tutta Italia da 82 Centri di Assistenza

È fallita la Bosco-Cochis di San Mauro

Passivo di 8 miliardi - La fabbrica, che produce congelatori industriali, aveva ridotto i suoi dipendenti da 500 a 150 - La perdita di due commesse straniere è stata decisiva

Il tribunale ha decretato venerdì scorso il fallimento della «Bosco & Cochis», lo stabilimento di San Mauro Torinese che produce congelatori industriali e che fino a due anni fa occupava 500 dipendenti. La crisi che ha investito l'azienda verso la fine del 1977, si era manifestata in tutta la sua ampiezza nel corso dell'anno successivo, quando più forti erano stati i conflitti tra proprietà e sindacati all'interno dello stabilimento.

Gli amministratori avevano tentato di attuare un piano di ristrutturazione attraverso un alleggerimento della mano d'opera. A partire dal gennaio '78 l'azienda aveva goduto del beneficio della cassa integrazione. Le tensioni sindacali si erano attenuate con l'accordo firmato al ministero del Lavoro il 24 maggio.

«L'operazione di risanamento», ha dichiarato l'avv. Bolloto, che ha seguito la vicenda della «Bosco & Cochis» «*era legata alle commesse di vari clienti esteri*».

In particolare due gruppi stranieri, la «Tompson» e la «Neckerman», avevano garantito l'acquisizione di grosse commesse, le sole in grado di dare un incentivo alla produzione e di riportare la situazione economico-finanziaria della «Bosco & Cochis» sotto il livello di guardia. Proprio in considerazione di questi ordini della «Neckerman» e «Tompson», il giudice Vendittelli aveva concesso, il 14 febbraio scorso, l'amministrazione controllata per un periodo di due anni. Per domani era prevista la riunione dei creditori dal magistrato allo scopo di verificare le possibilità di uscire dal tunnel della crisi. Ma in questi giorni la situazione è precipitata con la definitiva cancellazione delle commesse delle due ditte straniere.

In fabbrica restano ancora circa 150 operai. Per l'economia di San Mauro il fallimento della «Bosco & Cochis» è un colpo piuttosto duro, data l'importanza dell'azienda che è stata negli anni passati uno dei punti di forza dell'economia della zona.

Il passivo è stimato sull'ordine degli otto miliardi, nei quali sono compresi 670 milioni di perdita dell'ultimo esercizio finanziario. Ancora incerta la valutazione dell'attivo.

Festa delle ragazze ai Giardini Reali

Dopo la giornata di lavoro volontario di sabato scorso, che ha consentito di ripulire e rendere agibile il giardino di corso San Maurizio angolo via Rossini i giovani comunisti continuano l'occupazione simbolica del parco. Al lavoro ed alle richieste per la ristrutturazione delle ville e delle due palazzine si accompagnano altre iniziative.

Già domenica scorsa i giovani avevano festeggiato il loro giardino con una festa. Oggi è la volta delle mamme.

Giovedì i funerali del giovane bruciato

Giovedì si terranno ad Avigliana i funerali di Donato Cerato, 29 anni, via Galigne 12, il commerciante d'auto trovato martedì carbonizzato in un'auto nella discarica di Reano i cui resti sono ora all'istituto di medicina legale all'esame del perito prof. Baima Bollone.

Le indagini dei carabinieri hanno portato alla conclusione che il giovane si sarebbe ucciso cospargendosi di benzina e poi dandosi fuoco nella sua «Renault». Una fine tremenda. Secondo gl'inquirenti il Cerato si sarebbe seduto sul sedile posteriore dell'auto per gioco, aver poi spazio nello spargere la benzina all'interno. Aveva acquistato il giorno prima una tanica da 20 litri.

In appendice al caso Cerato una precisazione: venerdì è stato scritto che dell'agenzia di compravendita d'auto «Il sorpasso» di Orbassano la vittima era titolare con altri due soci: Lorenzo Melardi e Luciano Durando. Quest'ultimo spiega di «*non essere mai stato titolare, ma semplice collaboratore saltuario*».

Bruto ferisce una tredicenne a sassate

La selvaggia aggressione nei boschi di Balangero - Gravi lesioni

Selvaggia aggressione di un bruto a una tredicenne, ieri pomeriggio, nei boschi di Balangero. La vittima, A.P., di Chieri, è ricoverata alle Molinette con la testa fracassata dai colpi inferiti dall'aggressore che l'ha sorpresa in una zona deserta mentre andava a trovare un gruppo di amici.

I genitori della ragazza hanno una casetta in frazione di Balangero, che raggiungono per il week-end. A.P. è uscita di casa poco dopo le 17,30 per salutare gli altri studenti della borgata. Verso le 19 i genitori non vedendola rientrare hanno cominciato ad allarmarsi. Vane le ricerche, protrattesi per più di mezz'ora. Poi una segnalazione dall'ospedale di Lanzo ha portato loro la brutta notizia. La figlia era ricoverata con gravi ferite alla testa, vittima di un'aggressione.

Dall'ospedale di Lanzo la tredicenne è stata trasferita alle Molinette dove i medici, dopo le prime cure, l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. La giovane, piuttosto scossa e provata dalla brutta avventura, è riuscita a raccontare quanto le era accaduto. Era nel bosco quando un uomo, trascinato nel vestier, piuttosto avanti negli anni, l'ha aggredita per violentarla.

A.P. non si è perduta d'animo; ha resistito come ha potuto, impegnando con l'aggressore una disperata lotta. Il vecchio a un certo punto ha capito che non sarebbe riuscito a vincere la sua resistenza e le si è scagliato contro colpendola ripetutamente al capo con una pietra.

L'ha lasciata tramortita nel bosco. Soltanto per un caso i vigili del fuoco, accorsi a spegnere un incendio boschivo hanno trovato la tredicenne svenuta.

CITTA' DI TORINO
L'Amministrazione Comunale di Torino ricerca medici specialisti in pediatria per i consultori pediatrici comunali.
Scadenza **20 aprile 1979.**
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Milano 1 - 4° piano - ufficio n. 48 - dalle ore 9 alle ore 12 escluso il sabato.

CITTA' DI TORINO
L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per incarichi o supplenze n. 7 medici specialisti o specializzandi in neuropsichiatria infantile. Scadenza 20 aprile 1979.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Milano 1 - 4° piano - ufficio n. 48 - dalle ore 9 alle ore 12 escluso il sabato

Luisa, t'adoro e tu lo sai
Vieni in via Monginevro prendi il primo tramvai
CONTI
Via Monginevro 61

Un episodio poco conosciuto della vita del Presidente

Pertini racconta ai piemontesi come riuscì a rientrare in Italia

In un'intervista che verrà trasmessa domani sera da Radio Tele Aosta il capo dello Stato ricorda come nel novembre del 1944, aiutato dai «maquis» francesi, rimpatriò per assumere il comando delle forze partigiane dell'Alta Italia

Per la prima volta sul video di una televisione privata il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, racconterà uno degli episodi, meno conosciuti delle sue esperienze di guerra partigiana. E' questo l'appuntamento in esclusiva offerto per lunedì, martedì e mercoledì prossimi dall'emittente privata RTA (Radio Tele Aosta, Televisione d'Aosta) che nel corso del suo Tg 1 delle 19.40 diffonderà, in tre puntate, un'intervista realizzata da Ricciotti Lazzero al Quirinale, il 16 gennaio scorso.

L'intervista, trasformatasi per la verve e l'entusiasmo di Pertini in un avvincente racconto, è stata divisa in tre episodi e si preannuncia particolarmente interessante. In essa il presidente della Repubblica narra con dovizia di particolari un'avventura da lui vissuta nel novembre del 1944 quando, aiutato dai «maquis» francesi e dai partigiani valdostani, riuscì a rimpatriare da Chamonix attraverso il Monte Bianco, per riassumere il comando delle forze partigiane dell'Alta Italia.

Nella descrizione del viaggio fino ad Entreves, e poi, non senza difficoltà, fino ad Ivrea, Torino e Milano, il racconto di Pertini è stato integrato (per la regia di Roberto Valentini) con immagini che commentano i suoi ricordi e mostrano ai telespettatori i luoghi teatro di quell'avventura. Una vicenda che rivive anche con particolari curiosi, come questo, ricordato dallo stesso protagonista: Pertini non era mai stato oltre i 500 metri del paese natio, in provincia di Savona, ed aveva dovuto perciò ricorrere ad una «sceneggiata» per trarre in inganno Emile Allais (allora campione del mondo di sci, comandante dei maquis) ed indurlo ad accompagnarlo con tre compagni e due radio ricetrasmittenti sul Môr de Glace, oltre i quattromila metri di quota.

Il presidente Pertini

Il racconto del presidente, pieno di tensione, ed a tratti amaro, e punteggiato da frequenti battute di spirito che rispecchiano la vena arguta del «personaggio» Pertini. In queste divagazioni non è difficile ritrovare riferimenti attuali agli impegni, difficili e forse ingrati, che è stato chiamato ad assolvere durante l'ultima crisi politica. Il racconto, nel tratto in oggetto, vede Pertini giunto sul versante italiano del Bianco, al momento di separarsi dalle guide francesi: decide di lasciare i compagni di viaggio nascosti in una pineta, per scendere ad Entreves in cerca dei partigiani, ma non si ancora che il paese è vuoto per un recente rastrellamento nazista.

Narra Sandro Pertini: «*Io dico, faccio una cosa adesso. Invito le due guide ad Entreves con quelli, con tutti e quattro: sentite, dico a Cerillo, voi restate qui altrimenti i nostri si allarmano. Cerillo, mi raccomando, dentro la boscaglia; dentro, che lo sappia ritornerò, e aspettatemi finché non ritorno. Dico a Cerillo: guarda che nessuno si muova, sia anche la pistolella per intimidire gli altri due, ma fa che nessuno si muova, perché mi sono accorto che sono stati presi un po' dal panico, dal terrore. E quindi se dovessero fare qualche scherzetto, cercare di scappare, uno tutti i mezzi perché devono rimanere con noi. Poi lo vedrò, mi folgo tutto quello che può sembrare sospetto, di vestiti, e scendo, con la mia pipa*».

E la pipa, fido compagno del presidente, diviene ad un tratto occasione per la battuta. «*Avevo già cominciato a fumare la pipa, allora* — prosegue Pertini nell'intervista — *perché a Chamonix il comandante dei maquis mi aveva regalato una "Rope", marca di produzione francese, mentre il tenente inglese mi aveva fatto dono di tabacco d'oltre Manica. Da allora ho cominciato a fumare la pipa, dove io brucio le mie amarezze. Ma se sapesse...* — aggiunge il Presidente — *Ecco perché ho tante pipe. Ne ho più di duecento, perché le amarezze aumentano e devo sempre bruciarle. Ma più brucio, più amarezze ingoio*».

Dando notizia dell'intervista prossima ad andare in onda, la RTA ha annunciato anche iniziative collaterali. Giovedì 12 aprile alle ore 21 verrà trasmesso un colloquio in diretta tra quattro dei partigiani valdostani che aiutarono Pertini (Michele Relegno, Lino Thomasset, Francis Salluard, Pascal Levi) e gli allievi di una scuola elementare di Aosta che hanno svolto una ricerca sulla Resistenza. Radio Tele Aosta ha invitato inoltre gli allievi delle scuole elementari e medie della Valle d'Aosta ad inviare disegni, temi e «pensierini» sulle avventure vissute dal presidente della Repubblica: alcuni di questi elaborati saranno inviati a Pertini e i tre ragazzi autori degli elaborati migliori verranno ricevuti al Quirinale dal presidente.

Nella vendita dei loculi speculazioni a Venaria?

Un volantino della dc accusa la giunta - Più torinesi che venariesi si utilizzerebbero le nuove «costruzioni» per il loro riposo eterno

A Venaria è più facile trovare una sistemazione abitativa da defunti che da vivi? L'argomento è stato tirato in ballo in un volantino distribuito tra le bancarelle del mercato dai membri del gruppo consiliare di minoranza democristiano. Nel documento (firmato per rendere pubbliche le ragioni che hanno spinto la minoranza a votare contro il bilancio di previsione 1979, approvato dai comunisti e socialisti nell'ultima seduta del Consiglio, la dc di Venaria accusa la giunta di speculazioni commerciali attraverso la costruzione e la vendita di loculi del cimitero comunale.

«*Tenendo conto che le cifre amministrate sono di tutta la cittadinanza* — dice il volantino — *la giunta avrebbe dovuto avere il coraggio e l'obbligo di informare i cittadini che costruire loculi al cimitero per due miliardi è solo una speculazione commerciale*». Due miliardi che saranno destinati alla costruzione di altre 2500 celle mortuarie che si andranno ad aggiungere ad altrettante già costruite o «vendute».

«*A Venaria c'è la corsa ai loculi* — dice il consigliere dc De Marchi —. *I prezzi competitivi rispetto a quelli di Torino fanno sì che molti vengano a Venaria a comprarsi la celletta per quando saranno defunti. La vendita avviene però senza nessun controllo e il cittadino venariese che muore, e non ha avuto l'accortezza in vita di acquistarne uno in tempo, deve trovare una sistemazione nel cimitero di Altessano*».

C'era, a dire il vero, una disposizione, approvata in Consiglio comunale, per cui, di tutti i loculi a disposizione, solamente il 35 per cento spettava ai non venariesi, ma in Comune hanno pensato di passarci sopra, visto che le vendite andavano a «gonfie vele».

Ma conviene proprio ad un torinese venire a «riposare» a Venaria? Pare proprio di sì. Facciamo i conti. Se a Torino una cella mortuaria «sotterranea» costa 700-800 mila lire, a Venaria, con lo stesso prezzo, si può avere un posto all'aperto nelle centralissime e comode seconde e terze file e, con qualcosa in meno, il posto è assicurato nella prima, quarta e quinta fila. Tutto sta ad arrivare primi, un po' come per le prenotazioni a teatro.

La prossima corsa per riempire il «cimitero estinto» è imminente: due miliardi sono già stati stanziati in bilancio.

In piazza Vittorio

È ferito da killer incappucciati

Raffaele Pescuma

Sparatoria, ieri sera, sotto i portici di piazza Vittorio, quasi all'angolo con via Bava. Un uomo è stato ferito alle gambe, fortunatamente in modo non grave, da due individui mascherati che l'attendevano sotto casa e che gli hanno sparato contro quattro colpi di pistola. Due proiettili gli hanno passato da parte a parte la coscia sinistra e il polpaccio destro.

Vittima dell'aggressione è stato Raffaele Pescuma, 46 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 21. Secondo la polizia l'uomo frequenta abitualmente le bische. Ieri sera, alle 22.40, è sceso in strada. Non è chiaro se aveva un appuntamento o se semplicemente aveva intenzione di fare due passi.

Sotto il portone, nel passaggio che dà sul cortile, si è trovato davanti due uomini incappucciati. Hanno estratto le pistole e uno gli ha sparato quattro colpi, mirando alle gambe. Due proiettili hanno centrato il bersaglio e il Pescuma si è afflosciato per terra. I due aggressori sono usciti di corsa sulla piazza, sono saliti su una motocicletta di grossa cilindrata e si sono dileguati senza che nessuno potesse intervenire.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Pollenzo 36 (383.428); v. Santa Giulia 31/C (871.137). **Elettrauto**: c. Inghilterra 17/B (785.697); v. Passo Buole 19 (678.287). **Servizio Fiat** (8-12.30; 14.30-19): v. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21) misto autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (890.1288). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) v. Valgioie 119 (790.531). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Giachino 70 (290.489).

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Antonella 5000; in onore di Papa Giovanni L.P. 5000; ringraziando Papa Giovanni R.R. 5000; in memoria di Davide R.R. 5000; E.V. Teramo 5000; in memoria di papà, mamma, le anime del Purgatorio, e Papa Giovanni 5000; in memoria di Celestino Gallino (Sant): C.G. 5000.

In onore di Papa Giovanni 5000; noi due in memoria dei nostri cari 5000; Teresa Villata 5000; Isa, Lucetta e famiglia alla cara memoria di zio e padrino, Giuseppe (Sant): Isa e mamma ricordando Clara Campana Sampò 5000; in onore a Papa Giovanni N.N. 5000; N.N. 5000.

M.G. in onore di Papa Giovanni 3000; in memoria di Papa Giovanni 3000; Umberto, Marco e Paolo 3000.

R.O.B. in onore di Papa Giovanni (20.000); in memoria di Osvaldo Santoro gli (Sant) per (Sant) poveri (10.000); Arturo Volpi in memoria di Alberto Mori 100.000; in onore di Gesù e Papa Giovanni D.M. 80.000; in memoria della signora Iuorio, i colleghi di (Sant) 74.500; inquilini di corso Dante 59 in memoria di Alberto Mori 63.000;

A.B. 50.000; ricordando papà e mamma 50.000; per fare sorridere chi soffre 50.000; N.N. per anziani bisognosi 50.000; per una persona anziana Pesco 50.000; in nome di Pace Giovanni A.P.M. 50.000; condomini e inquilini di corso Monte Cucco 117-119-121 in memoria della signora Pogliatti 46.500; mamma Brero per i pensionati poveri 38.600;

Rem 30.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 30.000; in memoria della mamma; (Sant) Nelda e di tutti i miei cari defunti Maria 30.000; in memoria di nonna Carolina, gli amici 30.000; per anziani bisognosi una pensionata 30.000; in memoria di Wilma Magnano, gli amici: (Sant) Cagnazzo, Bardella, Belli e Zeppegno 25.000; Sara in memoria dello zio Alberto Mori 25.000; Bravo Maria Castaldo 20.000; in memoria di Franklin Miglietti, una (Sant) 20.000; A.C.M. (Sant) N.N. 20.000.

Franca 20.000; in memoria della cara zia Tina e di tutti i nostri defunti per animalati. Vacchiano e Candela 20.000; G.V. Socco 20.000; per opere di bene M.B. Santhià 15.000; zia Cechira, Andrate 10.000; N.N. a ricordo di Papa Giovanni 10.000;

In memoria di mamma Anita 10.000; in onore di Padre Pio P.S. 10.000; in onore di Papa Giovanni A.B. 10.000; R.M. 10.000; Rita per una persona anziana sola e in onore di Papa Giovanni (10.000); N.N. in memoria di zio Valerio 10.000; N.N. 10.000;

In onore di Papa Giovanni per protezione 10.000; per invocare grazia e protezione da Papa Giovanni Vinina 6000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Giona 5000; una pensionata vercellese 5000; in onore di Papa Giovanni Lina Pacenti 5000; P.G.O. 5000;

In onore di Papa Giovanni e in suffragio di tutti i miei defunti Angiolina Barbero 5000; in onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei morti Agnese 5000; fiduciosi nella protezione di Papa Giovanni e Monsignor Pinardi 5000; Lina e Cesare in ricordo di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita M.M. 5000; E.V. Teramo 5000; P. Giovanni Sillavengo 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; per un anziano bisognoso in suffragio dei nostri defunti 5000; Rosetta in memoria dei suoi cari 5000; N.N. 2000;

La ricerca sul cancro

Per la ricerca sul cancro — In memoria di Domenica Miglietti ved. Andreotti parenti, amici e conoscenti 112.000; in memoria della nostra mamma Teresa Copertino ved. Reggio, le figlie 100.000; Giuseppe e Maria 80.000; in memoria di Maggiorino Bertazzo gli amici del Bar Gaviero 75.000; in memoria di Natalina Caudana ved. Bruna direttore e amici della Biblioteca Nazionale 61.000; Perotti 60.000; Rolle Carlo e Maria 50.000; A.M.R. 50.000; in memoria di Maggiorino Bertazzo gli amici del Bar Arduino 42.500; per onorare la memoria del caro fratello Alberto 40.000; Mariuccia T. 30.000; in memoria di Vincenzo Airaudi, Bertana, Lidia, Enrica e Maria 20.000; Lidia ricordando Cecco 20.000; F. B. per i suoi cari 20.000; in memoria della nonna Assunta 20.000; in ricordo di Giuseppe Massola i suoi cari 10.000; in memoria di Mauro Tione 10.000; Luciana Ranieri 10.000; in ricordo di papà e mamma Anna e Valeria 10.000; A. Grosso 5.000; in memoria di Carlo 5000.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni: questi i programmi

Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della settimana con il teatro, il cinema, la musica e l'attualità varia.

TEATRO — **Verso Damasco** di August Strindberg al Carignano da mercoledì a sabato, ore 20.30 (ripresa). La regia è di Mario Missiroli, protagonisti Anna Maria Guarnieri e Gianco Mauri. **Hai mai provato nell'acqua calda?** all'Alfieri con Walter Chiari: ultima recita domani alle 21. Spettacolo popolare per famiglie. **Recital di Ivan Graziani** all'Alfieri, martedì 10, ore 21. **Le mani che muovono i segni**, rassegna di burattini tra Oriente e Occidente al Gobetti. Martedì ore 21: Wayang Kulit con il Teatro delle Ombre dell'Isola di Bali. Mercoledì ore 21: Opera dei Pupi dei Fratelli Napoli di Sicilia. Giovedì: Marionette cecoslovacche con il Loutkove Divadlo Radost. Venerdì ore 21: Pupazzi giapponesi dell'Awaji Ningyo. **La Divina Commedia: Inferno, Purgatorio** al Cabaret Voltaire, da domani ore 21.30.

MUSICA — **Simon Boccanegra** di Verdi al Regio: martedì 10 ore 20.30, giovedì alle 20, sabato alle 20.30. Direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, regista il compositore Sylvano Bussotti, interpreti i bassi Matteo Manguerra e Giovanni Foiani, il soprano Ilva Ligabue, il tenore Veriano Luchetti. **Concerto per la Resistenza** al Regio mercoledì 11 alle 21. Direttore Gavazzeni, orchestra e coro del Regio. In programma: Sinfonia dei *Vespri Siciliani* di Verdi, *Ultime lettere da Stalingrado* di Sandro Pasa (lettore Eligio Irato), Sinfonia della *Battaglia di Legnano* di Verdi. Cantano Ilva Ligabue, Veriano Luchetti, Matteo Manguerra, Giancarlo Luccardi, Graziella Meletti. **Concerto all'Auditorium** venerdì 13 alle 20.30, orchestra (Sant)-tv diretta da Michi Inoue, violista Luigi Talamo. Tra i brani in programma «Threnos alla memoria delle vittime di Hiroschima».

CINEMA — Già in programmazione **Lo specchio** di Tarkovskij all'Arco. Peter Pan (riedizione) all'Ariston. Prime visioni: **Il ladro di Bagdad** di Clive Donner, con Kabir Bedi e Peter Ustinov, al Cristallo da venerdì 13; **Gialla napoletana** di Corbucci, con Mastroianni e Ornella Muti, all'Arlecchino da sabato 14 — Per il **Cielo su Ottokar Ranza**, al Goethe-Institut (piazza S. Carlo 206): **Die Standarte** lunedì 9, alle 17.30 e 19.30; al Movie Club (via Giusti 8): **Gerettetes** Venedig mercoledì 11, alle 20.30 e 22.30 — **Per il Cielo su Robert Bresson**, al Movie Club: **Mouchette** giovedì 12, alle 20.45 e 22.30; **Lancillotto e Ginevra** venerdì alle 20.45 e 22.30; **Quattro notti di un sognatore** sabato 14, alle 20.45 e 22.30; **Il diavolo probabilmente** domenica 15, alle 16.30, 20.30 e 22.30.

ATTUALITA' VARIA — **Seminario su August Strindberg** in occasione di «*Verso Damasco*», di Luciano Codignola, al Carignano domani alle 20.30. Interverranno Mario Missiroli, Roberto Alonge, Guido Davico Bonino e Vittorio Sermonti. **Mostra al Centro culturale franco-italiano**, al Museo della montagna (via Giardino 30), inaugurazione mercoledì 11 alle 21. In collaborazione con il Musée Dauphinois. Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi. Regione Piemonte: «Les colporteurs (letturine de l'Oisans». Aperta fino al 13 maggio.

Tv private - I programmi

I film sono in parentesi; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Na sera con noi: 12 cartoni animati; 12.45 film; 14.30 Avventure nello spazio, cartoni animati; 15 Gli amici di Luciano; 15.30 La fanciulla di Avignone; 16 telefilm; 17 film; 18.30 Speciale casa; 18 Ste bin con ti erbe; 20 «**Sissi la favorita dello zar**»; 21.45 Superzanie; 22.15 «**Landru**»; 24 Anatomia d'amore.

Tele Voa (28.5 Uhf) — 18 «**Santana il killer dal mantello nero**»; 19.30 «**Marines all'inferno**»; 21 «**Marinai in coperta**».

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — 10.30 Festival baby; 12.05 L'aperitivo; 17.30 «**Cuore**»; 19.07 «**Belidi sull'asfalto**»; 20.55 Telegiornale; 21.20 Musica con noi; 22.25 Speciale casa; 22.51 «**L'agente tigre sfida infernale**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 16.30 telefilm; Amare è un po' morire; 17 «**Il coltello nell'acqua**»; 18.30 telefilm; 19 «**Tamawak scure di guerra**»; 20.20 telefilm; 20.45 «**Milano calibro 9**»; 22.15 telefilm; 23.45 «**I cannoni di San Sebastiano**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «**La fidanzata di tutti**»; 10 documentario: Il canto degli uccelli; 11 «**Massacro di Forte Apache**»; 13 telefilm: La scomparsa di Slim; 14 «**Assassino senza volto**»; 16 Dica 24; 17 «**La sfinge d'oro**»; 19 Quale arte; 19.30 Videomusic; 20 «**Agente speciale Lk**»; 22 Cronache torinesi; 22.45 «**Susanna tutta panna**»; 24 La Valle della paura della serie Tex Willer; 0.30 «**Agente speciale Lk**».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «**I ribaldi di Fort Grant**»; 11.30 Stars on ice; 12 musica viva; 12.30 telefilm della serie Joan Mantel; 13 «**La battaglia dei Mods**»; 14.30 Pop rock & soul; 15.30 «**Papà ritorna da sola**»; 17 cartoni animati; 17.30 «**La vendetta dei morti viventi**»; 18 telefilm; 20 «**Per qualche merendina in più**»; 21.30 Volare; 22 «**Ballata dei 3 killers**»; 23.25 Stasera strepi; 24 «**Killivo pilota nero**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10.30 «**Le sette folgori di Assur**» col.; 12 superclassifica show; 12.30 Speciale casa; 13 «**Preda bionda**»; 19 telefilm serie Bonanza; 17.50 Pick up show; 18.15 documentario; 18.30 Passatempo; L'ultimilio; 19 Grand prix; 20 Lucy in pista; 21 «**Anapol secret service**» col.; 22.30 La mia storia (i protagonisti raccontano): Padre Ruggero rievoca i lunghi anni della sua missione di Cappellano alle «Nuove»; 23.15 Bonanza; 24 «**Gli spogliati**» col.

Moncalieri: proteste al mercato

Proteste degli operatori del mercato bestiame di Moncalieri per le difficoltà di funzionamento del foro boario. Chiedono una ristrutturazione generale del servizio per svolgere adeguatamente l'attività commerciale. «*I lavori per il raddoppio del tratto ferroviario Torino-Trofarello* — dicono — *oltre a ridurre l'area a nostra disposizione aumenta i problemi circa la funzionalità e l'incolumità delle persone addette*».

Il mercato, uno dei più importanti d'Italia per il numero dei capi trattati (1500-1600 alla settimana) e assai uno dei più antichi del Piemonte. Da tempo si parla di trasferirlo. In attesa i commercianti reclamano una adeguata agibilità. In un incontro con l'amministrazione comunale, la commissione mercato ha chiesto: maggior controllo sanitario, la presenza di qualche vigile urbano in più, la stessa sorveglianza dell'apertura del mercato e dell'orario di ingresso del bestiame. E' stata sottolineata anche la necessità di un ritmovo delle attrezzature, la sistemazione della viabilità, l'aggiunta di aree disponibili. Per non intralciare il traffico dei camion e il movimento degli animali, è stato proposto di impedire al venerdì, giorno di mercato, il passaggio degli automobilisti, dalle 6 alle 13, tra via Lagrange e via Monterbello.

«*Siamo continuando la situazione* — afferma l'assessore Lucchetti — *l'amministrazione intende soddisfare le esigenze del mercato*».

D'accordo dunque su quasi tutte le richieste eccetto sulla presenza di otto vigili urbani. «*Aumenterebbe il controllo* — spiega l'assessore — *ma non possiamo impiegare otto guardie su una sola piazza quando l'organico è di 37 agenti*». Il sistema viabile è già allo studio. La trasformazione di un'area della zona a parcheggio potrebbe facilitare la chiusura delle vie limitrofe e offrire una alternativa agli abitanti che lasciano l'auto in via Lagrange e via Monterbello. Un accordo è stato raggiunto anche sulla domanda di autorizzare l'entrata degli animali.

Nucleare: la Regione esamina proposta pr

L'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha dichiarato il 5 aprile «*ricevibile ed ammissibile*» la proposta di legge sulla «*consultazione della popolazione sulla realizzazione di centrali nucleari in Piemonte*», presentata nelle scorse settimane dai radicali (primi firmatari Adelaide Aglietto, Lorenzo Matteoli ed Elena Negri).

La proposta di legge è stata assegnata all'esame delle commissioni regionali competenti in un comunicato il partito radicale esprime soddisfazione per la decisione della Regione e rileva: «*E' un primo rilevante successo: anche se sappiamo che la battaglia politica per acquisire il diritto di tutti i cittadini ad esprimersi su fatti fondamentali comunque si tenga apparirà ancora*

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c. Vittorio Emanuele 54; v. S. Marino 69; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; v. Monginevro 97; v. Monginevro 129; v. Bologna 250-a; v. Oropa 69; v. Passo Buole 188; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 88; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; p. Gran Madre di Dio 1; v. Nizza 354; v. Ognissanto 4; c. Grosseto 258; v. Bologna 93; galleria Umberto I; p. Camillo Benzoio 11; v. Giolitti 39; c. Regina Margherita 134; p. Piazzesa 8; c. Sempione 152; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; v. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; v. Francia 212.

Le farmacie di c. Sempione 152 e di v. Francia 232 prestano servizio anche serale dalle 19.30 alle 22.30

PORNOEROTICO SUCCESSO al Cinema TORINO

Le più famose pornodive del cinema hard-core vi invitano per

LA CERIMONIA DEI SENSI

Vietato minori anni 18

Al grande IDEAL

FANTASTICO SUCCESSO!

Era il 1958: Questi erano i giovani, gli amori, le risse!

HENRY WINKLER
SYLVESTER STALLONE • PERRY KING • PAUL MACE
FONZIE vi dice QUESTA E' LA MIA BANDA NON FATECI ARRABBIARE VENITECI A VEDERE
HAPPY DAYS LA BANDA DEI FIORI DI PESCO
SUSAN BLANCHELY MARIA SMITH • RENEE PARIS
STEPHEN F VERONA • MARTIN DAVIDSON

ORARIO SPETTACOLI 14.40 - 16.15 - 17.50 - 19.20 - 20.50 - 22.30

AL CINEMA CAPITOL

Torna il grande protagonista di «EASY RIDER» in una nuova pazzesca avventura di musica azione e fughe com'è nel suo stile

PETER FONDA
da LIBERTA' E PAURA
a OUTLAW - BLUES

Strepitoso all'ASTOR

Un nuovo eccezionale film della regina dei gialli: Agatha Christie

Così "LA STAMPA"...:
Amanti del vecchio giallo questo film è vostro...
... è della più pura Agatha.
... Notte di tempesta, villa isolata, governante cadaverica, gatto nero, rivelazione del fosco passato di molti ospiti, rintocchi misteriosi di una pendola, annuncio che un pazzo criminale è fuggito dal manicomio della zona, armadi che cedono per rivelare passaggi segreti, individui mostruosi che si appostano sulle scale con le unghie ad artiglio...

Con HONOR BLACKMAN - MICHAEL CALLAN - EDWARD FOX - WENDY HILLER - OLIVIA HUSSEY - BEATRIX LEHMANN - CAROL LYNLEY - DANIEL MASSEY - PETER McENERY - WILFRID HYDE WHITE
Regia di RADLEY METZGER
Tratto dal racconto di AGATHA CHRISTIE

Vietato anni 14
Orario: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40.

Trionfa all'AUGUSTUS

l'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema

3 SPLENDIDI FILM Titanus

LUX — STUPENDO!

Un film ad altissima tensione che ha entusiasmato le platee americane

UNA SPIETATA CACCIA ALL'UOMO

ROMANO - IL FILM DELL'ANNO!

UN FILM DI STRAORDINARIA BELLEZZA CON STUPENDE IMMAGINI DI UN MONDO ARCAICO

LEA MASSARI Lo posho immaginare ma in video straordinariamente espressiva, inimmaginabile.
IRENE PAPAS Straordinaria, selvatica ed ulivica. E' una tra le più belle sorprese del film.

MASSAUA - IN ESCLUSIVA!

UN FILM CHE RISOLVE IN ALLEGRIA OGNI TIPO DI CRISI CONIUGALE!

Trionfa al Cristallo

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso, è l'appuntamento sicuro con il cinema che diverte

LETTI SELVAGGI

Giorgio Salvioni presenta in ordine alfabetico
URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI
SILVIA KRISTELL
MONICA VITTI
e con
ROBERTO BENIGNI
ENRICO BERUSCHI
ORAZIO ORLANDO
MICHELE PLACIDO

LETTI SELVAGGI

Un film di LUIGI ZAMPA

ELISEO

MASSIMO

La supersexi mozzafiato

NADIA CASSINI

mette in crisi con le sue curve la scuola più sostenuta d'Italia

Avviso d'Asta

Su disposto dal Pretore di Torino nei giorni, alle ore e nella località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 260 930, procederà all'incanto:

Martedì 10 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada Antica di Collegno 225 - proc. 6247/78 c/ Ioir - impastatrice Azata da lt 1500 L. 25.000.000 - ore 10 in Torino via Corte d'Appello 7 - proc. 10340/77 c/ C.R.M. Per Evar di Marchina Rita - macchina da cucire industriale L. 2.000.000 - ore 10 in Torino corso G. Cesare 16 - proc. 8980/78 c/ Marau Gaspare - roulotte L. 700.000.

Mercoledì 11 aprile 1979 alle ore 10 in Torino corso G. Cesare 16 - proc. 6725/78 c/ Vespasio Giuseppe - macchina per cucire - macchina oraticce L. 1.500.000 - proc. 10701/77 c/ Ditta Jolly Center di Rossi Santo - 2 televisori a colori - 2 casse acustiche - 8 sintonizzatori - complesso stereo - complesso amplificatore e preamplificatore 3 piastre registrazione L. 5.870.000.

Giovedì 12 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada del Francese 117/23 - proc. 4179/78 c/ Soc. (Sant) - lancia Nsoori L. 5.000.000 - Ore 10 in Torino strada A. Collegno 225 proc. 8054/78 c/ Soc. Ico - 2 turbosaldatrici da lt 1000 L. 24.000.000 - ore 10 in Torino corso G. Cesare 16 - proc. 7834/78 c/ Andreani Giordano - auto Fiat 124, tg. TO/F 590760 L. 1.500.000 - proc. 7027/78 c/ Marini Angelo - motocicletta Honda 500 tg. TO/313004 a libera offerta senza prezzo base - proc. 5871/78 c/ Ditta Gianfi di Gatt Gianfranco - 190 jeans L. 1.100.000.

Questa sera a TELE TORINO INTERNATIONAL canale 61

LA MIA STORIA

Ore 22,30 I protagonisti raccontano Terza puntata: Alle Nuove

Padre Ruggero rievoca i lunghi anni della sua missione di Cappellano

OGGI «Prima»

CENTRALE d'ESSAI

Il più premiato film dell'anno

«... Il più bello, intenso, intelligente e tragico di tutti i film che mai siano stati dedicati a Napoli».
(Il Resto del Carlino)

«... è uno dei regali che la fantasia fa all'uomo...».
(Il Giornale di Sicilia)

«Un arioso, insolito film d'autore che trasfigura una realtà sociale e geografica con personalissimi mezzi espressivi».
(Il Corriere della Sera)

«... una pennellata d'acquerello per rivisitare "immagini" di avvenimenti mesti ed angosciosi...».
(La Repubblica)

«Un affresco rappresentativo dei dolori ed illusioni di Napoli»
(Epoca)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14.40-16.40-18.20-20.20-22.30

ARCO-INC: Lo specchio.

ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney. Or. 14.30-15.00-16.05-20.05-22.30

ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non vist. Or. 14.30-16.35-18.30-20.25-22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.274): Un tocco di sensualità, R. Rougy, J. Young. Vist. 18. Or. 15-16.30-18-19.30-21-22.30

ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Or. 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40

AUGUSTUS: Piccola donna, E. Taylor, R. Lawford. col. Or. 15-17.30-20-22.30

CAPITOL: All'ultimo secondo, Peter Fonda. Or. 14.40-16.35-18.30-20.20-22.30

CENTRALE d'Essai: Mal regno di Napoli (v. Schroeter, 1° Premio Festival Nazioni). 16. Or. 15.10-17.20-20-22.30

CORSO: Obiettivo Brass. Or. 14.45-16.30-18.35-20.25-22.30

CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Ampinelli, S. Krigel, M. Vitti. col. Vist. 14. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

DORIA: Magic, Vintalo 14. Or. 14.40-16.40-18.35-20.35-22.25

GIONELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Vist. 18. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or. 14.40-16.15-17.50-19.30-20.50-22.30

LILLIPUT: Girl friends. Non vist. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vist. 14. Or. 14.40-17.20-19.50-22.20

METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Tre schiave del piacere. Anna Belle. Vist. 18. Agostina ore 10 del mattino. Prezzo unico L. 2000

NAZIONALE: I mammasantissima. Merola, Longo. Non vist. Or. 14.30-16-17.40-19.40-20.50-22.30

OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non vist. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non vist. Or. 14.45-17.15-19.4...-22.15

ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Pagas. Non vist. Or. 14.30-17.10-19.50-22.30

STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen. Kinski. Non vist. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

TORINO: Le cerimonie del sesso. Vist. 18. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

VITTORIA: Stridulum. Vist. 14. Or. 14.45-16.30-18.30-20.30-22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La confessa, la confessa... e la cameriera, Annarie Aure, Brigitte Ponten. Vist. 18. Or. 14.05-15.45-17.25-19.05-20.45-22.30

ASTRA: Amori miei. Vint. Dorelli. Non vist. Ap. 15. Ult. 22.30

COLOSSEO: Attenti a quella pazza RollsRoyce, R. Rossum, N. Morgan. Ore 16

ELISEO: Supermen. Reeve. Non visto

FORTINO: Driver l'imprendibile. Ryan O Neal. Non vist.

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 14.40-16.35-18.30-20.25-22.25 Non vist.

MAFFEI: La ragazza col fiocco felice. Vist. 18. Or. 14.30-16-17.40-19.15-20.50-22.30

MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Spaak. Vist. 14. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

MASSIMO: L'insegnante balla con tutta la classe.

ORFEO: Ciao Nì, Renato Zero. Non vist. Ap. 15

PUNTODUE d'Essai: Una donna semplice di Sautet, Romy Schneider, C. Brasseur. Or. 15-16.45-18.45-20.30-22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Gustiamo sia accidenti i più grandi cuochi d'Europa, di D. Segal, J. Besser. Non vist. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton John. Non vist. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

ARIZONA: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. 15-17.30-20-22.30

CONTINENTAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori.

ERBA - RAGAZZI: Ragazzi al cinema. Ore 15-17, Bambi, cart. anim. a col. abbinato a Natura bizzarra e Silvestro e Gonzales, cart. anim. colori

FARO: Sconti viziosi oltre la terza dimensione, C. Plummer, N. Cassini. non vint. Or. 15.20-17.30-19.20-20.40-22.30

FIAMMA: Un matrimonio, di R. Altman, V. Gassman, L. Proietti, M. Fariosi. Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 Pinocchio, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati

HOLLYWOOD: Il ritorno di Palma d'acciaio, Lo Lee. Vint. Tor.

PRINCIPE: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non vist. Ap. 14.30. Ult. 22.30

STATUTO: L'infermiera di notte, Guida. Vist. 14. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: Dal 12 al 22 aprile Cinema ragazzi '78 anno internazionale del bambino prossimi prossimi tutti i pomeriggi con ingresso L. 500

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): ore 18 Erotismo nel cinema. Hot Paris, ore 19 Paolo il caldo, con G. Giannini. O Miti: ore 21.30 spett. teatrale Passi folli; ore 23 spettacolo teatrale

La Divina Commedia, (vigi spot)

CINECLUB (Cullandra 15, t. 847.2668): Flesh, Joe Dallesandro. Dramma erotico. Tassativo maggiori ingressi L. 1000. Riservati soci. Inizio spett. 20.15 22.30

CRAVESANA*: Fratello sole sorella luna. Ore 15-17.30-20

MOVIE CLUB: Racconto di Natale. **La grande illusione**, con Jean Gabin. Or. 16-20-15-22.30

POI: Squadra antimafia, F. Milian. Non vist.

REGINA: Blu movie, col. vist. 18

VITT. VENETO: La montagna del dio cannibale, D. Andrews, C. Cassinelli. Via zona Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Squadra antidroga.

AGNELLI*: Ci rivedremo all'inferno.

GIARDINO-CINECOCCHIO: L'amico scomparso. Vint. 14. Or. 17-18.45-20.30-22.30

IL RITA*: Per chi suona la campana. Col. Ap. 14.30

SMERALDO: Diner. O Non vist.

CINEMATOGRAFI

VINZAGLIO: I cacciatori di Jack London e Walter Matthau. **La sirena coppia**, di Neil Simon (la grande commedia). Or. 14.40-16.30-18.30-20.25-22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Centro delle Terre continentali sconosciute, Peter Cushing

ORATORIO SAN PAOLO*: Grandi condottieri.

SAN PAOLO: Dove vai in vacanze? Teleguanzo. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.

DIVINA PROVVIDENZA: Good-bye Bruce Lee — Cuore matto.

IBERIA*: Le nuove avventure di Furia.

ODEON AZZURRO: Cari piccolissimi piccoli. Techn. Non vist. J. Bachelort. C. Brasseur. Ap. 14.30

STAR: Piraña, B. Dillman. Techn. Vist. 14

ZETA d'Essai: Visite a domicilio, di H. Zieff, con W. Matthau, G. Jackson. col. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica Musica. **Concerto per il Bangladesh.**

UMBRIA*: Johnny West il mancino — Conte di Montecristo.

VALDOCCO*: Bambi. Techn. di Walt Disney. **Zorro alla corte d'Inghilterra.** Telecinecolor. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi

EDERA AZZURRA: Spettacolo per ragazzi. **Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.** Or. 14.30-16.15-17.45. Ore 20. **Good-bye amore mio.** Techn. Non vist. R. Dreyfuss, M. Mason

JOLLY: Bruce Lee il maestro. Non vist.

LUCE*: Bermude fossa misteriosa.

LUTH*: Yeti gigante ventesimo secolo — Hugo l'ippopotamo.

MURIALDO*: Kroma. F. Nero. Or. 14.30-17.15

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Dove osano le aquile, R. Burton. Col. 14-16.45.

ERIDANO d'Essai: Carienne, di P. Spinelli. C. Cardinale, G. Gemma. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

LA SALLE*: Panthra rosa show.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): **Le avventure di Sinbad il marinaio.** Or. 14.30-16.15-18

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **L'amico americano**, di Wim Wenders. con D. Ganz. Vist. 14. Or. 20.20-22.30

CUORE*: La febbre del sabato sera. Vist. 14 tecn. John Travolta, Karen L. Gorney. Ap. 14

ITALIA: Assassinio sul Nilo. Ustinov. Non vist. Ult. 22.15

S. LUIGI*: solo ore 14.30 **Paperino e C. in vacanza — Tuonini d'oro.**

SPEZIA: Arrivarono le Cali ha tempo di massacro. Non vist

Cinema a carattere particolare

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Cinema Arco: Roma Odeon Azzurro

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Montagna del Dio cannibale.

ALMONANO

DORA: Taverna paradiso

AVIGLIANA

CORSO: Gli occhi di Laura Mars

GRAMERO: I 4 dell'Ave Maria

GERMASCO

ITALIA: L'albero degli zoccoli. Non vist.

GORGARO

ROYAL: Squadra antimafia

GORGONE

IDEAL: Il bel paese.

CARIGNANO

PETER: Grande avventura. Un robot Goldrake all'attacco (sedo pom.) 14.30-16-16 - Zombi (sedo sera 20.15-22.15)

CARMAGNOLA

LUX: Taverna paradiso.

MARGHERITA: Superman. Non vist. 14.30-17.19.30-22

SPLENDOR: La dolcezza del disfatto militare. Vint. 14

CASELLE

ITALIA: Mazinga contro gli Ufo Robot.

ROMA: King-Kong.

CIRIE'

CATALANO: Il serpente Popper e la banda dei cuori soldati. Non vist

ITALIA: Il commissario Verrazzano. Mercoledì. Non vist

NUOVO: Ecco l'impero dei sensi. Vist. 18.

CUORGNE'

PERONA: Assassinio sul Nilo.

MARGHERITA: Violenza d'autunno.

GASSINO

ITALIA: Visite a domicilio. Colori

LANZO

CATALANO: L'ingorgo. Non vist

LEINI'

AMBRA: Stud. Stallone

MONCALIERI

ITALIA: Amori miei. Edwige Fenech. J. Dorelli. Non vist

NUOVO NAZIONALE: Ragazze a pagamento. 1° tempo

ORBASSANO

MODERNO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Colpo d'occhio

ITALIA: Ciao Nì.

NUOVO: Heidi fiore tra i rovi.

PRIMAVERA: Gioco sleale

RITZ: Un matrimonio.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: Geppo il folle.

SETTIMO

BECCARIS: Corleone

MODERNO: Grease.

GARIBALDI: Assassinio sul Nilo.

ORATORIO: Porgi l'altra guancia

SUSA

GENISIO: Ciao Nì.

CIVICO: Addio dolcezza. Vist. 18

TEATRI

ALCIONE: I pornovizi, con Betty William, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Or. 16.15-18-21.30

ALFIERI: ore 15.30. Domani ore 21 ultima recita spettacolo straordinario familiare platea L. 4000 galleria L. 3000 Walter Chiari in **Hai mai provato nell'acqua calda?** Pren. 655.440

CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 **Passi folli** di L. Poli e G. Barlacchi, con Lucia Poli e Giorgio O'Brien. Ingresso soc.

CABARET VOLTAIRE: ore 23 (1° rappresentazione assoluta) **La Divina Commedia - 2° tempo: Inferno purgatorio.**

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15.30 precise **Verso Damasco** di A. Strindberg. Regia M. Mesnik. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.563 - 556.240

CENTRALINO (937.580) riposo

ERBA: questa sera ore 21.15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo.** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Prez. c. Mongalieri 241, tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 **Pinocchio**, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15.30 **Solitudine** di Beppe Fenoglio regia di R. Guicciardini. Telef. 544.582 - 556.240 Ultima recita

MACARIO (v. S. Teresa 10): ore 15.30 e 21.15 **I Nuovi Angeli**, spettacolo musicale. Pomeriggio Macario. Pren. tel. 556.922

NUOVO: oggi ore 15.30 e 21.15 Rita Pavone e Teddy Reno in **Chic-Rock e Circus Music** e con l'Anonima ragazzi. Pren. tel. 655.552

NUOVO - BALA VALENTINO: oggi ore 16 e Teatro delle Dieci, in **L'uomo mascherato**, di Carla Torrano. Ultima settimana. Prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO - BALA GFF: oggi ore 16. Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del 2° anno del Centro di Formazione Teatrale

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: palleto, prosa e marionette. Informa e prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO TUMINELI (v. Juvara 15, tel. 384.644, 555.084): ore 21.15 **«La miseria è monsù Travet»**. Ultimo giorno.

PICCOLO REGIO: ore 15, ingresso libero, **Concerto di Musiche Sacre**. Coro Polifonico di Torino, direttore Danilo Ghisolfi. Musiche di Ingegneri, De Victoria.

TEATRO REGIO: ore 15. Torino C. Simon Boccanegra, di G. Verdi, direttore Gianandrea Gavazzeni.

INFERNOTTI (C. Raffaello 4 B - 519.770): ore 21.30 Coop. 4 Cantoni in **«Mare 2»**. Spettacoli continuativi

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 Corse al trotto «Premio Arizona» - L. 5.500.000. Ristorante bar

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro **MACARIO**
oggi 2 spettacoli
ULTIMO GIORNO
I NUOVI ANGELI
e
MACARIO
Spettacolo musicale
Prenotazioni tel. 556.922

TEATRO REGIO TORINO 8-14 aprile

domenica 8
Piccolo Regio ore 17
CONCERTO DI MUSICHE SACRE
Coro Polifonico di Torino, direttore Dante Ghisolfi. Musiche di Ingegneri, De Victoria
Teatro Regio ore 15 Torino C.
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi
Direttore Gianandrea Gavazzeni

lunedì 9
Piccolo Regio ore 21
LUNEDI' MUSICALI
Orchestra e coro di Torino, direttore Danilo Ghisolfi. Musiche di Mozart, Donizetti, Giordano, Farrar. Concerto

martedì 10
Teatro Regio ore 20.30 Torino D.
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi

mercoledì 11
Piccolo Regio ore 17.30
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
R. Brigliadori per voi dischi
Presentazione di Guido Tartoni
Teatro Regio ore 21
CONCERTO PER LA RESISTENZA
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Musiche di Verdi, Puccini

giovedì 12
Teatro Regio ore 20 Torino E.
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi

sabato 14
Teatro Regio ore 20.30
Torino Reg. 2
SIMON BOCCANEGRA di G. Verdi

Le manifestazioni subordinate all'esito degli scioperi in corso

RADIO FLASH 97.700 - ARCI al teatro **ALFIERI**
martedì 10 aprile ore 21.15 concerto con
IVAN GRAZIANI
JENNY SORRENTI
(ingr. 2500 - prevendita Alfieri - Ricordi - Arci - Compact - Marshall)

TEATRO STABILE TORINO al Gobetti ore 15.30
SOLITUDINE
di Beppe Fenoglio - Regia R. Guicciardini
3° spettacolo Bassagna Autori Italiani

TEATRO COM.LE MONCALIERI C.so Matteotti 1 - tel. 67 - 40
ore 21 - **Compagnia del Bagatto** presenta **LIVING THEATRE**
7 Meditazioni sul SADOMASOCHISMO POLITICO
ingresso L. 2000

le roi DISCOTECA e ORCHESTRA
«Noi ti diamo di più»
Bal musette - venerdì
Vittorio Borghese

danze arlecchino
ore 15.30 musica per tutti
ore 21 eleganza trattenimento di ballo liscio

Smeraldo PRIVATO
sabati e festivi pomeriggi
DISCOTECA e ATTRAZIONI in VIDEODISCOTECA

danze castellino
ore 15.30 ritmi per i giovani
ore 21 gran liscio e
nova pasquali per tutti

danze la perla
ore 15.30-21 Ballo liscio
si balla anche il LUNEDI' pomeriggio

CITTA' DI SALUZZO
2ª rassegna mercato del quadro d'autore
Palazzo dell'Arte
dal 25 marzo
al 25 aprile 1979
***
orario feriale ore 15-20
sabato e festivi
ore 10-12.30 - 15-20

EXIRIA JAZZ
Via Calandra 18
martedì 10 ore 21.30
MASSIMO URBANI

Florida Club
Via Santa Teresa 23
ore 16 e 21 **Ritmi per tutti**
orch. ROMY
Pigiri, un mese di soci

Nuovo PRINCIPE
ore 15.30 e 21
BALLO PER TUTTI
orch. **NUOVA EDIZIONE**

FARO
v. S. Massimo 1 - ang. v. Po
15.30 e 21 Orchestra Spettacolo
NUCCIO NICOSIA

LA LUCCIOLA
Ore 16 e 21
GIGI e I NOBILI
Venerdì gara di ballo

CORVO BLU
Giaveno - Piazza Molines
21 pittori per una collettiva di primavera
D. Campagnari - E. Corbelli - T. Dir Abate - G. Da Milano - G. Franciosetti - S. Manfredi - A. Martinino - E. Meneglia - E. Mensalidi - M. Matera - M. Merlo - M. Miconetti - C. Musso - E. Paulucci - M. Quaglino - C. Ricci - P. Scappaticci - Sergio Della Maria - L. Stroppa - D. Treves - F. Vellani

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore

«Più ardita e lieve d'un battito d'ala per le scale correvi, come un capogiro, precedendomi tra cortine d'umido lilla, nel tuo regno dall'altra parte dello specchio.» *(Wilma Tarkovskaja)*

Inizio spettacoli ore 15 - ult. 22.30 - E' UN FILM PER TUTTI

ALFIERI OGGI ORE 15.30 DOMANI ORE 21
Recita straordinaria spettacolo familiare
PLATEA L. 4000
GALLERIA L. 3000
WALTER CHIARI IVANA MONTI
«Hai mai provato nell'acqua calda?»

NUOVO - SALA VALENTINO
oggi ore 16
IL TEATRO DELLE DIECI in L'UOMO MASCHERATO
di Carla Torrano
ULTIMA SETTIMANA
Prenotazioni: C.so M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

ERBA tel. 690.467
questa sera ore 21.15
Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO
Recital di Canzoni di Gipo Farassino

TEATRO **ALCIONE**
I PORNOVIZI
LISA LUCE ROSSA

TEATRO NUOVO
oggi ore 15,30 e 21
eccezionalmente
RITA PAVONE TEDDY RENO
e «L'ANONIMA RAGAZZI»
Pren. tel. 655.552

RITROVI

AL BACATELLE (v. Cavoretto 21): 15-21
ARLECCHINO: ore 15.30-21 Actes
BELLE ARTI: ore 15.30 ore Sale con Nino Gallo Pierangeli Gasparino ore 21 Mimosa Pippo scuola Fontana
CASTELLINO: 15.30-21 Danze
CLUB 84: 15.30-21 Danze
DU PARC: ore 15.30-21 Bacana
EDEN: ore 16-21
FARO: 15.30-21 Nuovo Nuovo
GARDEN: ore 21 Quadrofogli
LA PERLA: 15.30-21 Bimpianto
2 RITMI: pomeriggi ore 15-21. Liscio
MASSAUA: ore 15.30-21 I Generali Sound
PRINCIPE: ore 16-21 Nuova edizione
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21 Ribly
TROCADERO: 16-21 Holiday Sound.

INDIE PIANO BAR (v. Vespi 10 - t. 537.340) Al piano Guido Monga
MINICABARET (t. 613.660)
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze: orch. Pure Show.

CAPRICE DISCOTECA «Secolo 18» 19.

LE PARADIS - Discoteca (980.776): ore 15-21
CPE PUF - Discoteca (t. 518.000, v. Bligny 14): stasera sino-tedesca
MEETING DISCOTECA (c. Moncalieri 85)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15.30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (Cavour 28, tel. 512.762): in settembre Arte Sacra del XV al XVIII secolo: 1° piano 800 articoli, antiquariato
ARTE QUABERT GIAVENO (v. Roma 29): C. Merlo, A. Supini (pirotecnici)
CORVO BLU GIAVENO (p. Molines): 21 pittori per una collettiva di primavera
DOCUMENTA: Fausto Pirandello
GISSI (Solferino 2 - 534.472): C. Peverelli pers. 10-13 16-20 Lun. 16-20
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2° Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20 Sabato e festivi 10-12.30 15-20
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): 2° rassegna La figura nell'arte
RICERCHE: Buscioni - Garino - Farano
SAN GIORS: Graziano Priola

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Pasquale Poli.
A.I.C. (877.857): Primus Artojanche Cori
BERMAN: Anna Ferrari
CAVOUR - Moncalieri: Antonio Crocco
DANTESCA: Sylvano Bariione - Incisioni
DAVICO: Rev. Alda Sassu
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Paolo Lanzarini
LA GIOBSTRA - Asti: Grafica internazionale
LE IMMAGINI: Dolce Tamburi
STUFIDRE (Pallacorda 11): G. Fiorini
VIOTTI: I bambini con i bambini

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 510.338
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21.15 «Film da riedere»: **Il gaucho no vende** di K. Hughes, con W. Finch, J. Mitchell, J. Jean (ingegneria 1960, col. non 12a). Vist. anni 18

Metropol

Quando diciamo che LA COLLEGIALE SVEDESE è il più bel film hard-erotico che mai abbiate visto potete anche non crederci: provate a chiedere il giudizio a chi l'ha già visto & volte! Major Cinematografica

...e per rivedere l'avvenimento verrà distribuito gratuitamente un erotic poster di FLOSSIE

LA COLLEGIALE SVEDESE
FLOSSIE

Come le PARIGINE le spettatrici TORINESI
portano al trionfo il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico
11° GIORNO
al **Gioiello**

Edizione originale con sottotitoli in italiano
Orario spettacoli: 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30
severamente vietato minori 18 anni

All'ARISTON

Al CORSO

nuova dei gialli più avvincenti del secolo

BRASS era l'alto comando militare. BRASS era il bersaglio!

OBIETTIVO BRASS

★★★★

CIC

La Perla

Il film candidato a 9 Premi Oscar

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

CIC

AMBROSIO

2ª SETTIMANA
Arlecchino

La folle impresa di uno dell'Ottocento

1855 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO

SEAN CONNERY
DONALD SUTHERLAND
LESLEY-ANNE DOWN
"1855 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO"

Vittoria

Stridulum... non è il frutto di una allucinazione!
Stridulum... è un sibilo acutissimo mai udito da mente umana...

un film che fa paura

Stridulum

DORIA

Dalla stampa:
Un "thriller" denso, compatto, teso...

MAGIC

LILLIPUT

"Claudia Weill ha fatto un bel film!..
Alberto Moravia su "L'Espresso"

Più che amiche, più che compagne, più che amanti...

girl friends

OLIMPIA

UN CAPOLAVORO!

Il 4 dicembre del 1926 Agatha Christie, la più grande scrittrice di gialli del mondo, scomparve in circostanze misteriose...

Dustin Hoffman Vanessa Redgrave

IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE

REPOSI

ECCEZIONALE!

CLINT EASTWOOD VI DARA'

'FILO DA TORCERE'

al Nazionale

V. Pomba 7. Tel. 518.850

MARIO MEROLA

nella sua ultima e più spettacolare interpretazione

IL FILM DI PASQUA

ACHILLE MANZOTTI MARCELLO MASTROIANNI ORNELLA MUTI RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO

SERGIO CORBUCCI

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Lord Olivier contro il nazismo e vicende umane al grand hôtel

I ragazzi venuti dal Brasile, di Franklin J. Schaffner, con Gregory Peck, Laurence Olivier, James Mason. Produzione americana a colori. Genere: drammatico fantastico. Giudizio: singolare. Cinema Lux.

Confronto di vecchi divi, con un fondo di malinconia e un'ipotesi di follia. Il nazismo potrebbe risorgere e a combatterlo è rimasto un vecchio signore malato, mentre altri vecchi fanatici attendono che il fantasma riprenda corpo. Laurence Olivier è la controfigura di Simon Wisenthal, il cacciatore di nazisti, l'uomo che ha fatto catturare Eichmann; Gregory Peck è direttamente Mengele, il medico pazzo che faceva esperimenti sugli internati nei lager; James Mason è il capo dell'organizzazione nazista che ha la sua base segreta in America del Sud.

La storia, tratta da un libro di Ira Levin, mescola personaggi veri (Mengele) e reali situazioni d'esistenza di fuggiaschi nazisti in Sud America) con un congegno fantascientifico che dovrebbe avere anche il valore di un simbolo e di un ammonimento. S'immagina che Mengele abbia contenuto nei lager tedeschi un esperimento terribile. Le cui scadenze vanno controllate e favorite anche col delitto.

Quale esperimento? Laurence Olivier, svegliato da un informatore nella sua casa di Vienna, non riesce a capire. Perché Mengele ha riunito un gruppo di fedelissimi nella villa e a ciascuno commissiona un assassinio? Perché gli assassinati debbono essere tutti impiegati pubblici di una certa età e con un figlio adottivo? Perché il ragazzo deve essere in tutti i casi prepotente e viziato da una madre incapace di imporre una disciplina per troppo amore?

Olivier comincia un poco per volta a mettere insieme le tessere del suo mosaico. Sarebbe ingiusto verso lo spettatore spiegargli i dettagli della trama. Gli diremo che durante le indagini di Laurence Olivier egli si imbatterà nella parola, scientificamente ineccepibile, di «clonazione». Vuol dire il processo per cui da una cellula se ne genera una uguale e magari da un organismo umano (poiché ogni cellula possiede integrale il suo patrimonio genetico), un organismo assolutamente identico all'originale.

Vuol dire che da una cellula della vostra pelle, cari spettatori, o da una goccia del vostro sangue si possono con opportuni innesti e usando madri cavie ottenere tanti uomini e donne perfettamente uguali a voi. E se il prelievo dalle pelle fosse stato fatto a Hitler? E se l'esperimento di Mengele volesse semplicemente ricalcare alcune condizioni nell'esistenza del dittatore per fabbricare altri Hitler?

Non vi diciamo chi vincerà tra Peck e Olivier; ma è bene avvertire che i ragazzi venuti dal Brasile, i frutti presunti dell'esperimento nefando nel film indisturbati. Tanti piccoli, spietati mostri costruiti per un Che sarebbe, del resto, rintracciarli ed ucciderli? Il film, un poco goffo, un poco stordito e slabbrato per nella dura vicenda, suggerisce che forse altri mostri sono già nati, anche senza l'intervento del boia Mengele.

s. f.

Gregory Peck è il nazista Mengele nel film di Schaffner

California suite, di Herbert Ross, da un soggetto di Neil Simon, con Alan Alda, Michael Caine, Bill Cosby, Jane Fonda, Walter Matthau, Elaine May, Richard Pryor, Maggie Smith. Produzione americana a colori. Genere: Brillante. Giudizio: abbastanza gradevole. Cinema Ambrosio.

Ecco un film d'attori, soprattutto un film di dialoghi. In virtù di questo omaggio alla parola, alla conversazione, gli perdoniamo i difetti e la debolezza che non sono pochi. Neil Simon, eccellente inventore di intrecci teatrali, condensatore di battute e di finti aforismi, ha voluto scrivere una commedia cinematografica tanto piena d'ingegno e di brillantezza verbale da poter sembrare quasi una presa in giro del genere sofisticato.

Magari non era quella l'intenzione, magari il ritmo talvolta s'allenta, magari s'incappano le battute migliori: ma per lo sforzo che rimane e che fa sorridere lietamente il pubblico, tanto è condonato a Simon e al regista Herbert Ross, esecutore non troppo puntuale.

In un grande albergo californiano, il giorno in cui s'assegnano gli Oscar, s'intrecciano le vicende di alcuni ellenti. C'è la brava attrice inglese (Maggie Smith) candidata al premio della migliore interpretazione: è venuta col marito Michael Caine, peccato che lei non vinca e che a lui piacciano gli uomini.

C'è la graffiante giornalista di New York (Jane Fonda) che viene a riprendere da un marito sceneggiatore (Alan Alda) la figlia scappata di casa. Peccato che lui sia un po' troppo stupido e ciondolone per l'intelligenza di lei. C'è l'ottimo marito Walther Matthau, che arriva in California per la prima Comunione della nipotina; peccato che il fratello gli faccia trovare in camera una graziosa prostituta e che la moglie sopraggiunga mentre l'ospite è ancora addormentato. Ci sono i due medici neri con le mogli che combinano per ugola reciproca e sbadataggine tutti gli incidenti delle vecchie farse.

Il risultato è gradevole, anche se Alan Alda è insopportabile e le due coppie di neri sono al limite della farsa razziale. Ma le battute, con suoni falsi, hanno appunto, anche squilli di buona qualità. Dice Jane Fonda: «Ero una ragazza piena di salute, mi sono intossicata i polmoni col fumo. Mentre Nixon era alla Casa Bianca ci sembrava poco anob essere sani».

s. f.

Due Mondi di Spoleto il 27 giugno

ROMA — Il XXII «Festival dei Due Mondi» si svolgerà dal 27 giugno al 15 luglio. Lo comunica l'ufficio stampa del Festival dopo i recenti incontri avvenuti a Roma tra il maestro Gian Carlo Menotti e i suoi collaboratori, e grazie all'interessamento del ministero Turismo e Spettacolo e degli enti locali pubblici e privati impegnati a rendere possibile la realizzazione della manifestazione spoletina, la cui durata complessiva sarà di 19 giorni.

L'edizione di quest'anno presenta 16 produzioni tra opere, balletti, spettacoli di prosa e concerti, per un totale di circa 100 rappresentazioni, ospitate nei tradizionali spazi spoletini. Inaugurerà il Festival *La Sonnambula* di Bellini, diretta da Christian Badea, con la regia, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani; *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi, debutterà il 30 giugno, direttore Alan Curtis; regia, scene e costumi di Filippo Sanjust.

Per i balletti, sono state invitate quattro compagnie di rilievo internazionale: la «Bournoville Festival», composta dai primi ballerini del «Royal Danish Ballet» e del «London Festival Ballet», con la partecipazione straordinaria della «star» Peter Schaufuss; il «Ballet National Espanol», diretto da Antonio Gades; il «Joyce Trisler Danscompany», uno dei più interessanti «ensembles» di danza moderna americana di questi anni; il brasiliano «Brupo Corpo» diretto da Oscar Araiz.

Il settore prosa verrà inaugurato da una novità di Lina Wertmüller, *Amore e magia nella cucina di mamma*; seguiranno *L'uomo* [illegible] *qualità* di Musil, regia di Vasilicò; *Directions to servants*, spettacolo giapponese; infine, di Guido Ceronetti, *Diaboliche imprese, trionfi e cadute dell'ultimo Faust*, regia di Job.

Musica: oltre i tradizionali «Concerti di mezzogiorno», diretti da P. Robison e S. Nickrenz, nove «Concerti pomeridiani», diretti dal maestro M. Bortolotto; un «Concerto straordinario», eseguito da Michele Campanella, Laura De Fusco; un «Concerto di musica sovietica contemporanea», diretto da M. Bonaventura; un «Concerto sinfonico» diretto da L. Ricci Muti; un «Concerto d'organo», eseguito da G. Carnini e due «Concerti corali e strumentali» tenuti dal «Westminster Choir» e dal «Bel Canto Chorus of Milwaukee».

La manifestazione si concluderà col tradizionale «Concerto in piazza», che ha in programma la messa «*O Pulcrifudo*» di G. C. Menotti, per soli coro e orchestra, sarà diretta da Christian Badea.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Il «dialogo» con l'Europa dei pittori torinesi del '900

Dopo l'Ottocento, il Novecento: altro appuntamento ormai tradizionale, con cui la Galleria Fogliato (via Mazzini 9) invita a ripercorrere le tappe dell'arte subalpina. Sotto questo profilo è un peccato che quest'anno si sia lasciato sfuggire l'occasione di ricordare con un adeguato «omaggio», nel centenario della nascita, la figura di Felice Carena (Cumiana 1879-Venezia 1966), pittore ansioso soprattutto di interiori espressività. Di lui vi sono solo due dipinti: L'ovile del 1909, sfiorato da un vago senso simbolistico e un minore Vaso con rose, ma non sarebbe stato difficile documentarne l'intera vicenda creativa: la sua ricerca di luce nelle ombre di Carrère, le accentuazioni cromatiche e materiche colte tra art nouveau ed espressionismo che l'hanno condotto da Ofelia (1912) al Ritratto del fratello sacerdote (1913) e più avanti a Contadini al sole (1919), legando in seguito in un'unica prospettiva estetica Susanna o Gli Apostoli e le ultime Nature morte del suo estremo soggiorno veneziano.

Proprio nei suoi occasionali accostamenti la rassegna, che comprende 144 dipinti ad olio o a tempera, offre però una panoramica assai ricca e tratta soprattutto sull'ambiente artistico torinese tra le due guerre, quando più deciso sembra farsi la ricerca di linguaggio fin dai loro inizi perseguita da pittori come l'Alciati e il Buratti, poi nell'ambito della scuola di Casorati e dallo stesso gruppo dei «Sei».

Se ne fanno interpreti figure, nature morte, paesaggi e vedute di appartenenti ad una civiltà pittorica che non si è mai chiusa in una formula provinciale, ma che per cultura dialoga con l'una e l'altra Europa (Parigi sì, ma anche Vienna ed una certa Germania).

Accanto ai Buratti ricorderemo Pelusari per il Paesaggio a Montechiaro e la solida Natura morta, Bozzetti, Rho, il Manzone del Contadino, Petrella da Bologna, figura quasi esotica, chiarisce le originarie [illegible] con cose immagini del rovighese Cavaglieri, mentre Bosia si ricollega al Maggi più brillante e materico e a Valinotti, presenze sempre valide in queste mostre dove finalmente anche Vellan s'affaccia con le sue migliori qualità pittoriche.

Di volta in volta queste esposizioni vengono veramente a completare il quadro della cultura artistica torinese, e di quel clima in cui poterono operare anche Manno, Benzi e Mino Rosso, con Sobrero, Quaglino, Malvano e la Marchesini o Mimì Schieroni cui si deve il raffinato cromatismo della piccola ma bella Natura morta con cipolle, e naturalmente Casorati e i «Sei», sino a Martina, con Biglione e Parisot ancora figurativi.

* *

Quasi omonimo dell'estroso polemista marchigiano-romano, Sigfrido Bartolini (che espone alla «Dantesca», piazza Carlo Felice 19) è nato nel 1932 a Pistoia. Anch'egli s'è diviso però tra la pittura, l'incisione e la letteratura, ma nella pagina che ha dettato per la sua «personale» celebra soprattutto i fasti della grafica d'ogni tempo, con una passione che spiega come nel [illegible] sia stato tra i primi a denunciare le truffe che andavano minando il mondo di quest'arte un tempo aristocratica.

Piace dunque il rigore con cui egli affronta l'antica xilografia e l'acquaforte, oltre alla litografia, e la sapienza con cui ne sorappone gli effetti mirando anche per questa via a determinare la tecnica che meglio potesse rispondere alle sue necessità in una [illegible] puntuale del fascinoso paesaggio toscano, ma anche di figurazioni più liberamente fantastiche come gli accade nei tondi della Zodiaco.

* *

Bisogna risalire al 1970 per ritrovare il nome di Gisetta Fiorani nelle cronache artistiche torinesi, quando venne presentata da Pastori alla galleria «Il Punto». Ritorna oggi nelle sale della «Stufidra» (piazza Paleocapa 1) con la gentile réverie d'una serie di acquerelli ispirati alle figurazioni d'una essenziale «Fiaba di Magia».

Come ogni narrazione, che appartenga al mondo dell'infanzia, questi suoi racconti delineati con grazia estrema, appaiono carichi di memorie e di simboli interpretati all'insegna del Meraviglioso. Ne sono gli attributi consueti il Tappeto volante e la Bacchetta magica, le Stelle fitte e la Mela della giovinezza, il Giardino, in Casa e la Capanna, con sullo sfondo il Regno lontano e il Monte di cristallo. Una frequentazione che la fantasia continuamente alimenta e impreziosisce attraverso il finissimo intrico di tecniche diverse.

Angelo Dragone

Domani a Hollywood

John Wayne consegnerà gli Oscar

HOLLYWOOD — Sarà John Wayne a consegnare domani l'Oscar all'autore e produttore del miglior film: per la prima volta l'attore riapparirà così in pubblico, dopo il grave intervento chirurgico al quale è stato sottoposto il 12 gennaio scorso.

L'asportazione dello stomaco, aggredito dal cancro, non ha demoralizzato il «re» del western. Deciso a rimettersi in sella, e non solo metaforicamente, Wayne compie quotidianamente lunghe passeggiate. Due giorni fa si è persino concesso una corsa sulla distanza dei cinquanta metri.

Biennale: 14 miliardi per quattro anni sinora è pronto soltanto il cinema

VENEZIA — *La sala è affollata, c'è quell'aria di cafarla burocratica, di sincere speranze e di sospettosa concordia che circonda ogni uscita pubblica della Biennale.* Il Consiglio ha lavorato venerdì sino alle 2 di notte per completare la bozza di piano dei prossimi quattro anni, per dividere i fondi tra i settori, per decidere, contro il parere di un gruppo aggueirito (Ripa di Meana, Rossini, Meccoli) che la nuova mostra cinematografica non avrà premi ufficiali, che il Leone d'Oro non tornerà.

Il documento del piano quadriennale è un fascicolo denso di intenzioni, una lunga premessa ideologica che non comprende i programmi specifici. Attraverso il documento la Biennale talvolta si giustifica, con piacere si analizza, fermamente spera. Fuga anche ogni scotto alla tradizione oratoria dell'ente e alle sue polemiche: nella votazione conclusiva i consiglieri dc e psi si sono astenuti.

Ha detto il presidente Galasso: «Gli anni più ruggenti della cosiddetta contestazione sono alle nostre spalle». *S'è attenuata forse la violenza contro gli istituti, è rimasto il disagio sui problemi di fondo. Il presidente respinge «l'ingenuità di una cosiddetta restaurazione», ma sostiene «uno sforzo di continuità e di innovazione». La via è piena di trappole, ma il recupero dell'istituzione contro l'idea magari anarchica della Biennale aperta sembra la volontà comune dei partiti rappresentati in Consiglio.*

I fondi che i settori si divideranno in quattro anni saranno di circa 14 miliardi, ma 6 sono già coperti dalle spese di gestione. Quest'anno il cinema, che è il primo a partire e il più attesi al debutto, avrà cinque milioni.

Il direttore Lizzani ha dato segni di buona volontà, avrà un lavoro difficile: l'Anac, l'associazione degli autori cinematografici, ha annunciato un atteggiamento polemico contro ogni possibile ritorno ai vecchi schemi delle mostre. Lizzani prevede per dieci giorni, tra agosto e settembre, una presentazione di venti film, metà saranno opere d'autore «tradizionali» (si parla dei nuovi film di Bertolucci, Petri, Pontecorvo, Allen, Wajda, Coppola), metà film per la televisione. Ci saranno anche una retrospettiva dei migliori film presentati in passato alla Mostra del Lido e un convegno tra autori, produttori e studiosi sui nuovi modi di produrre, distribuire e vedere i film (tv, nastri, dischi, ecc.). Si progetta una sezione sul cinema africano. Negli anni prossimi [illegible] dell'opera prima, cinema e scuola, cinema tv e bambini.

Per quest'anno il settore del teatro darà solo una mostra critica sui luoghi scenici di Venezia e un convegno su dialetto e lingua, ma promette per l'anno prossimo una serie di manifestazioni che il direttore Scaparro vuole imperniare sul concetto coinvolgente di festa. Il Comune metterà a disposizione edifici e spazi pubblici, e il nuovo teatro Goldoni.

Il settore musica, diretto dal critico Mesinis, comincerà quest'anno con un laboratorio sullo Computer Music e avvierà nel 1980 una serie di rappresentazioni sul melodramma in rapporto al mito. Si andrà dal Parnaso di Vivaldi, alla Treemonisha di Scott Joplin, dall'Orfeo di Henze alla nuova opera di Bussotti, a Berio, a Sciarrino, a Sister.

L'arte (direttore Carandente) tornerà nel 1980 ai Giardini, probabilmente in aprile, con la mostra internazionale nella quale saranno coinvolti anche i Paesi del Terzo Mondo. S'indagherà in particolare sugli sviluppi artistici degli ultimi dieci anni. Il settore dell'architettura (direttore Portoghesi) comprenderà due mostre sulle tendenze post-moderne e sulle trasformazioni dell'ambiente nel Terzo Mondo. Restano per l'80, '81 e '82 tre progetti speciali, tre mostre: «Il tempo dell'uomo nella società della tecnica», «Cultura di intrattenimento e cultura di massa», «Venezia: mito e immagine tra '600 e '900».

s. r.

All'Auditorium, dirette da Handt

Le rarità di Rossini fra sinfonie e messe

TORINO — Un programma di rarità rossiniane ha recato all'Auditorium il tenore Herbert Handt, trasformatosi in focoso direttore d'orchestra. Dopo la brillante Sinfonia dell'*Assedio di Corinto* (che utilizza un tema della *Messa di gloria* eseguita nella seconda parte del concerto) il tenore Paolo Barbacini e il coro, istruito da Eros Cassardo, hanno dato buona voce alla cantata *Il pianto delle Muse in morte di Lord Byron*, che Rossini, trovandosi in Inghilterra nei giorni in cui il poeta inglese moriva a Missolunghi per la libertà della Grecia, scrisse probabilmente per riguardo alla nazione che in quel momento lo ospitava, non certo per un'improvvisa scalmana di entusiasmo liberale. E' uno degli ultimi esempi del genere della cantata, che nel Settecento aveva avuto diffusione universale per celebrare qualunque tipo di avvenimenti, pubblici e privati. E' un breve lavoro d'occasione, ma non spregevole, con qualche bell'effetto di rapporto divergente tra la voce solista e quella del coro.

Abbastanza vasta, invece, ma convenzionale e piuttosto scialba la *Messa di gloria* (cioè composta solamente di *Kyrie* e *Gloria*), scritta a Napoli nel 1820. E' un lavoro che per reggersi avrebbe bisogno d'una superba esecuzione vocale in stile di bel canto, e fra i solisti, che l'hanno eseguita il soprano Emilia Ravaglia era in grado di soddisfare quest'esigenza. Onorevole anche l'interpretazione del mezzosoprano Benedetta Pecchioli e del basso Amis El Hage; non all'altezza, invece, della sua vasta ed importante parte il tenore Wayne Rivera. Tutti sono stati cordialmente applauditi, insieme col direttore e col maestro del coro.

m. m.

Musiche sacre al Piccolo Regio — Stamattina alle 11 il Coro polifonico di Torino diretto da Dante Ghersi eseguirà 14 «Responsori della Settimana Santa».

Sordi nel quarto episodio di «Storia di un italiano» a tv due

Alla televisione

RETEUNO

9,30 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano: Benedizione delle Palme e Messa celebrata da Giovanni Paolo II
11,55 **Incontri della domenica.**
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** - Quasi un rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...** di Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado, regia di Lino Procacci.
14,15 **Notizie sportive - In...sieme - Disco ring.**
15,25 **Una piccola città**, serie di telefilm «Il padre di Alice».
16,15 **Notizie sportive - In...sieme**
16,40 **Domenica dolce domenica**, di Cristiano Censi.
17,30 **90° minuto**
17,50 **Appuntamento col giallo:** «Fermate il colpevole».
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,45 **In...somma — Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Dollari e fumo.** Telefilm
21,55 **La Domenica Sportiva.** Da Long Beach, Formula 1. Al termine: **Prossimamente — Telegiornale — Che tempo fa** (c)

RETEDUE

12,30 **Gli cartoni animati:** «Agaton Sax» (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta **L'altra domenica.**
15,30 **Sono io, William!** dal romanzo di William Crompton
18 — **Prossimamente.** Programmi per sette sere (c)
16,15 **TG 2 Diretta sport.** Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero, a cura di Beppe Berti. Da Milano: Atletica leggera; da Roma: Maratonina Campidoglio; da Rieti: pallacanestro; Arrigoni-Sinudyne; da Montecatini: tiro al volo. Gran Premio delle Nazioni; in Eurovisione da Roubaix: ciclismo.
17,30 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta
18 — **Sognando.** Favola musicale a fumetti di Don Backy
18,15 **Campionato italiano di calcio:** sintesi di un tempo di una partita di serie B
18,45 **TG 2 Gol flash** (c)
18,55 **Swat,** squadra speciale anticrimine.
19,50 **TG 2 Studio aperto — Previsioni del tempo** (c)
20 — **TG 2 Domenica sprint.**
20,40 Alberto Sordi in **«Storia di un italiano»** (c).
21,45 **TG 2 Dossier:** Nuove tecnologie nei giornali
22,40 **TG 2 Stanotte** (c)
22,55 **Quando si dice jazz.** A cura di William Azzella (c).

Si chiude stasera il II Eurojazz di Ivrea

La grinta dei "fratelli,, Biriaco ed Escoudé, chitarra anti-pop

IVREA — I «cinque fratelli» di Bruno Biriaco che, anche con una punta d'ironia, hanno eseguito il celebre «Four Brothers» di Woody Herman, soffiavano nei loro sassofoni, l'altra sera al teatro Giacosa per inaugurare il *II Eurojazz*, festival di tutti assi. Il gruppo (un'intera sezione di sax, tra i quali giganteggia l'alto di Baldo Maestri, è completata dalla batteria di Bruno, dal basso di Majorana e dal piano di Pieranunzi) diverte il pubblico ed esegue in modo impeccabile un repertorio vasto seppure limitato stilisticamente a quello dei big-band. Ma la loro è musica orecchiabile, spesso grintosa e sapientemente prodotta. A volte si avverte una certa monotonia globale per i limiti imposti dal cinque strumenti *leaders*, che tuttavia caratterizzano e distinguono un'orchestra unica in Italia e nel mondo. Il pubblico televisivo può ascoltarli ogni domenica sera quali autori ed esecutori delle sigle che aprono e chiudono la trasmissione «Quando si dice jazz».

Anche a Ivrea, Bruno Biriaco e la sua «Saxes Machine» hanno ripetuto *exploits* di alto livello, proponendo anche in Sal Genovese una valida alternativa al forte Maestri. In chiusura di programma, Biriaco ha invitato in scena il sassofonista Gianni Basso, «ospite», che si è unito ai «confratelli» durante una *jam-session*.

Nella stessa serata, dopo un breve «entr'act» del pianista Bassini, abbiamo ascoltato il chitarrista francese Christian Escoudé con il suo trio: una chitarra, un trombone e un contrabbasso suonano quasi sommessamente (non a caso questo gruppo è privo del batterista) esprimendo con Michael Zwerin una pacata, andatura che ci riporta agli Anni Cinquanta e in Escoudé un'energia che da questa costrizione quasi cameristica esplode infine violenta: Chrisitan al contrario dei chitarristi «pop» non imbraccia una mitragliatrice o, se così fosse, le ha applicato il silenziatore. Francese come tutti i grandi chitarristi europei — da Django Reinhardt e René Thomas — Christian non deve granché del suo bagaglio ai solisti americani. Semmai il suo debito andrà ai suoi conterranei predecessori. Al contrabbasso c'era Alby Cullaz che con timbro preciso ed elastica andatura ha assecondato i due solisti. Un pubblico corretto ed entusiasta ha acclamato i musicisti premiandoli di applausi meritati.

Il festival è proseguito ieri sera con il «Jazz-Roch Ensemble», band internazionale fitta di nomi risonanti provenienti da tutta Europa.

Stasera calo il sipario. Massimo Urbani ha portato ad Ivrea il suo nuovo quartetto che è formato dal pianista Bonafede, dal bassista Di Castri e dal batterista Ascolese. In scena saliranno anche i polacchi del gruppo «Sunship» e infine il trio del batterista svizzero-francese Daniel Humair. Una serata che promette di mantenersi sui livelli (molto alti) delle precedenti.

Franco Mondini

A Pisa concerto di studenti torinesi

PISA — Domani, nell'ambito della XII Rassegna nazionale dei Conservatori italiani, si svolgerà a Pisa nel teatro comunale «G. Verdi» un concerto nel quale parteciperanno gli allievi dei corsi sinuordinari organizzati dal conservatorio «G. Verdi» di Torino.

Il programma prevede il «Quartetto per archi e pianoforte» K 493 di Mozart e il «Quartetto op. 96 per archi» di Dvorak. Suoneranno gli allievi del corso di musica da camera tenuto da Carlo Pozzi, e del corso di quartetto d'archi tenuto da Piero Farulli.

Scegliendo tra i programmi tv

Eredi di Otto & Barnelli

Rete Uno — *Il pomeriggio televisivo si apre oggi, come sempre, con il rotocalco «TG l'una», condotto da Paolo Cavallina che dovrebbe avere come ospite Vittorio Gassman. Il quale parteciperà anche a Domenica in, assieme con Eleonora Giorgi, i New Trolls, Massimo Abate e Corinne Cléry. Disco ring (ore 14,35) presenta oggi i Matia Bazar, il trio Trinità, il quartetto Matt Orchestra, Renato Pareti e Vito Paradiso. L'altro appuntamento «clou» della trasmissione di Carrubo è il giallo della serie «Fermate il colpevole», che questa settimana si intitola «Festa d'addio» (ore 17,50).*

Rete Due — *Usciti di scena Hans Otto Richter e Bernard Wilthuser, meglio conosciuti come «Otto & Barnelli», partecipa oggi all'«Altra domenica» un quartetto «messicano» battezzato da Renzo Arbore «Los Rimedios». La trasmissione, per quanto riguarda le parentesi musicali, prevede la partecipazione della cantautrice romana Teresa Gatto, del cantante rock americano Toto e del jazzista Buddy Rich. Il critico Roberto Benigni, del canto suo, prenderà in esame il film di Cimino, «Il cacciatore», mentre le prossime elezioni sono il tema della «riflessione» del politologo Ramengo (Mario Marengo). Atletica (da Milano e da Roma), ippica, pallacanestro, tiro a volo e ciclismo sono gli appuntamenti della «Diretta sport» che comincerà alle 16,15. La cronaca della corsa automobilistica di Long Beach andrà, invece, in onda sulla Rete una sola «Domenica sportiva».*

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Frivolo varietà e tragico Pirandello

Ieri sera terza puntata di *Luna Park*. Avere tempo e voglia di scrivere una storia aggiornata della rivista televisiva! Potrebbe essere un libro splendido, in parte anche storia del costume e del clima politico italiano di questi ultimi ventiquinque anni: l'umorismo [illegible], la censura, la mancanza di satira, i [illegible] alla bolletino, la soppressioni, gli scandali, i processi... Ce ne sarebbe da [illegible]. Solo che verrebbe fuori più una storia da piangere che da ridere. Pensate a tutti i Naschi, alle brutte cose mai riuscite, scipite, di cui si sarebbe costretti a parlare per pagine e pagine. In [illegible] tristi capitoli bisognerebbe far cadere anche *Luna Park* la cui terza puntata, simile alle precedenti, non è valsa a sollevarne le sorti miserande.

In alternativa, un'edizione di gran riguardo dell'*Enrico IV* di Pirandello con la regia di De Lullo e l'interpretazione di Romolo Valli, dramma che sul video non appariva dal 1967. Con la rappresentazione di ieri il ciclo di prosa, dopo i due allestimenti in studio («Il mercante di Venezia» e «Tre ore dopo le nozze») ha dato l'avvio alle registrazioni di palcoscenico: iniziativa notevole che permetta ad alcuni degli spettacoli più apprezzati dell'ultima stagione di arrivare sul teleschermo a beneficio della massa.

A proposito di *Enrico IV*. Cosa ne direbbero i responsabili cinematografici della due reti, Fava e Pintus, di recuperare un film del 1944, di cui s'è molto parlato ma che pochissimi hanno visto, l'«Enrico IV» di Enrico Pastina, con Osvaldo Valenti protagonista affiancato da Clara Calamai, e con una sceneggiatura cui avevano messo mano il figlio di Pirandello, Stefano, e Vitaliano Brancati?

* *

Ancora Pirandello. Esordio dello sceneggiato *I vecchi e i giovani* con cui però il termine di sceneggiato è improprio: si tratta di un film nel vero senso della parola, tanto ampio da dover essere suddiviso in cinque parti.

Per ora annoto solo alcune impressioni. Molto bella, scabra e tesa, l'introduzione con quegli agitatori della fine Ottocento che in una cava siciliana tentano di smuovere i lavoratori sottoposti a fatiche disumane; ma i lavoratori non gli danno retta e i padroni li cacciano a sassate. In seguito, il vero successo si è dipanato con riflessione, con meditato studio della psicologie, con estrema finezza.

Forse il ritmo è stato lento, e si sarebbe desiderato qualche taglio drammatico più netto. Nel complesso di buon rilievo la recitazione (in evidenza Alain Cuny truccato da Gattopardo), anche se in quel di Agrigento, nel 1893, la perfetta parlata italiana presa di riflessioni dialettali, almeno ai principali personaggi, suona [illegible] stonata.

* *

Curioso il terzo film del ciclo di Melville *Bob il giocatore* inedito per l'Italia.

E' una storia di malavita parigina, ma già qui c'è una bizzarria: la vicenda dovrebbe essere contemporanea all'anno di lavorazione, 1955, e invece, a parte le auto e i vestiti, tutto — clima, linguaggio, sfondi, una Montmartre ricostruita com'era una volta — si rifà agli Anni Trenta. Nostalgia del cinema nero francese d'anteguerra? Si sarebbe tentati di dire di sì vedendo il protagonista che imita Jean Gabin nel gestire e nella camminata, e vedendo certe figurette parigine come la ragazza o il commissario di polizia con la sigaretta all'angolo della bocca. Ma poi ci si accorge che nell'impianto e nello sviluppo dei fatti Melville guarda più a Hawks che a Carné, più a Hollywood che a casa sua, e ci si rende conto che dietro quella specie di controfigura di Gabin non sonerebbe affatto Humphrey Bogart.

Ma al di là di tutto questo bisogna anche valutare il tema della malinconia e dell'ironia di Melville. Il suo eroe ha i capelli bianchi e il ruolo dell'avventuriero lo ha stancato. Si dimenticherà di avere organizzato un colpo al Casinò di Deauville perché tornerà al tavolo da gioco vince una somma enorme. C'è una sparatoria, c'è una morte melodrammatica, ma niente viene preso sul serio. Un lieto finale beffardo corona la rappresentazione inscenata dal regista per rievocare un mondo reale e cinematografico scomparso da un pezzo. Impeccabile il doppiaggio salvo quando si attribuisce a una potente motocicletta il rumorino spiritzzante di un ciclomotore.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10.10; 13; 17.30; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,30 Intervallo musicale
10,50 Itinerario
11,50 Io protagonista
12,35 Rally
13,30 Il Calderone
14,50 Radiouno per tutti
15,20 Carta bianca
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,35 Radioquiz
19,50 Il Calderone
20,15 G. Donizetti: Don Pasquale
22,30 Primi [illegible]
23,08 Noi, voi e le stelle - Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12; 12.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Un altro giorno musica
7 — Buongiorno del mare
8.15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi Tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12.15 Revival
12.45 Toni Chi si risente
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15.30 Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
22.40 Bollettino del mare
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.50; 21; 23.55
6 — Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre
7 — Il concerto del mattino
9 — La straveganza
9.30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11.30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
13.25 Pianista Glenn Gould
14 — Il balletto nell'800
14.45 Controreport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16.30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: Parsifal
22,40 Ritratto d'[illegible]
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

6,35 Dolce risveglio
6,45 Buongiorno con la mini roulette
8 — Il calcio e di rigore
10 — Formula uno, gioco televisivo
14 — Musica e sport
17 — Risultati sportivi
19,30 Fino alle [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20.30; 0,20
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Telerivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,25 **Ciclismo:** Parigi-Roubaix (c)
16,25 **Concerto a modo mio** (c)
16,50 **Una strana coppia** (c)
17,10 **La porta della morte** (c), telefilm
18 — **SR 170 Toronto** (c)
18,30 **Settegiorni** (c)
19,10 **Il Vangelo** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20,45 **Capitan Onodin** (c)
21,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Telegiornale
20,35 **Pasqualino Cammarata... Capitano di fregata** (c), film con Aldo Giuffrè, Nirello Davoli — *Figlio di un ammiraglio, il comandante Cammarata è appena tollerato dai suoi ammiraglio. Si imbarca sul «Gabbiano» con una ciurma degna di lui*
22,05 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
19,45 **Disegni animati**
19 — **Parolamo**, telequiz
19,20 **Vita da strega**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Un giovane, una giovane**, film di S. Korber con J.L. Trintignant, M. Dubois
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Cinema, cinema!**

Per la costruzione di piattaforme petrolifere

L'industria di La Spezia punta al Mare del Nord

Un gruppo di industrie si sono consorziate per allestire grandi piattaforme galleggianti per il Nord Europa dove sono in atto massicce ricerche di giacimenti petroliferi

LA SPEZIA — L'industria spezzina alza le vele e si avventura sulle rotte del Mare del Nord nella speranza di riuscire a conquistarsi una bella fetta del vasto mercato che lassù si è aperto per la costruzione di piattaforme petrolifere.

Come è noto, tra la Gran Bretagna e le coste danesi e norvegesi è da tempo in corso una massiccia ricerca di giacimenti di idrocarburi. Per questo chi è in grado di costruire piattaforme trova lavoro e valuta pregiata in gran quantità.

Ad illuminare gli imprenditori spezzini è stato l'ingegner Piero Marras, che nel gennaio scorso tenne nella sede dell'Unione industriale della provincia una conferenza sul tema: «*La nuova frontiera del petrolio. Il Mare del Nord. Conseguenti prospettive tecnologiche dell'industria spezzina*».

Una mossa azzeccata i cui risultati sono andati forse al di là delle più rosee previsioni.

Qui in La Spezia da tempo varie aziende operano sui mercati internazionali delle piattaforme petrolifere. C'è chi fornisce carpenteria, chi elettrotecnica, chi i sistemi elettronici e chi parti meccaniche. Sono contratti relativamente modesti comunque parziali la cui esecuzione comporta anche dispersioni di natura economica.

Perché — ci si è chiesti — non costituirsi in consorzio per partecipare con peso maggiore alle aste per la costruzione delle piattaforme? Gli industriali hanno cominciato a mettere insieme a tavolino le loro esperienze, hanno fatto un po' di conti e si sono fatti convinti che quella poteva essere la strada buona.

«*Si tratta di costruzioni di grande impegno* — dicono all'Unione degli imprenditori — *capaci di favorire la mobilitazione dell'intero potenziale produttivo di numerose imprese per lunghi periodi di tempo*».

Non è stato facile mettere insieme un bel gruppo di aziende omogenee e lanciarle poi tutte insieme sulle piste dei mercati del Mare del Nord. Dopo la conferenza dell'ingegner Marras ci sono stati incontri, riunioni, approfondimenti dei vari temi via via proposti e piano piano si è delineata la figura giuridica e tecnica del consorzio industrie off shore «Cio» in sigla depositata al quale hanno garantito le loro adesioni 39 aziende della provincia.

L'industria spezzina, tolte le grandi aziende a partecipazione statale (Oto Melara, San Giorgio Elettrodomestici, Termomeccanica Italiana, Cantiere di Muggiano e Cantiere Inma) è formata da una miriade di piccole e medie aziende che coprono i vari settori di produzione, ma soprattutto quelli relativi alle attività marittime. Qui si costruiscono navi perfino nell'entroterra a diversi chilometri dal mare; qui si fanno «pezzi» che devono poi essere portati fino all'acqua per l'assemblaggio ed il trasporto. Ci sono già industrie che operano proprio sul mercato delle piattaforme petrolifere. In Val di Magra, ad esempio, la Olmec dell'industriale Antonini, costruisce questi giganti del mare; fornisce alberghi che, collocati sul punto più alto delle torri, per la prospezione petrolifera, possono ospitare un intero «equipaggio di 120 persone, con tutti i servizi ed i confort necessari» rendendo meno dura la lunga permanenza in mezzo al mare.

Sul tetto dell'hotel c'è anche una piattaforma per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri con i quali si assicurano i contatti con la terra ferma. Il consorzio industrie off shore della Spezia parte dunque con le idee già ben chiare e con una larga preparazione specifica. Nei giorni scorsi nella sede dell'Unione industriali c'è stata una nuova riunione degli imprenditori consorziati per esaminare alcune questioni operative. Si vuole insomma andare avanti verso questa nuova frontiera la cui esplorazione dovrebbe arrecare grossi vantaggi anche sotto il profilo dell'occupazione alleviando una crisi che da troppi anni stringe in morsa l'intera provincia.

Francesco Carrassi

Arrestato per droga nella prigione

TRENTO — La morte di un detenuto, nelle carceri di Trento, ha dato l'avvio ad un'inchiesta da parte della magistratura.

Al centro della vicenda si trova Vasco Pesenti, 35 anni, da Verona. Il giovane venne arrestato la scorsa settimana perché implicato con altre persone in un traffico di eroina tra la città scaligera e Trento. La polizia aveva fermato il Pesenti al casello dell'autostrada del Brennero e sull'auto erano stati trovati sette grammi di droga.

Fallito un nuovo attentato

Giovane preso a Bolzano mentre tenta di far saltare il monumento alla Vittoria

BOLZANO — «*Il monumento fascista deve sparire, una cosa del genere non può più essere tollerata in Sudtirolo*» : così Josef Erwin Astfneller, un tipografo di 24 anni di Silandro, membro del corpo degli «Schuetzen», ha spiegato ai giornalisti mentre veniva condotto in carcere i motivi che hanno indotto lui e un complice a tentare nella notte fra giovedì e venerdì di far saltare il monumento alla Vittoria di Bolzano.

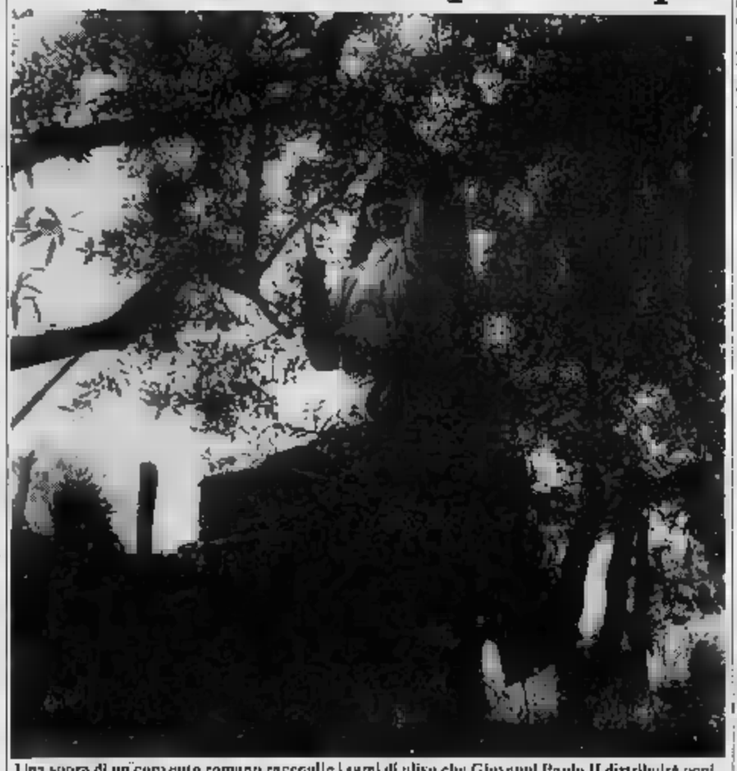
I carabinieri, che da due giorni sorvegliavano la zona dopo che la porta d'accesso all'interrato sottostante il monumento era stata forzata, sono riusciti a bloccare il giovane prima che, assieme ad un complice che è riuscito invece ad allontanarsi, potesse mettere in funzione una micidiale trappola esplosiva che, secondo gli artificieri, avrebbe potuto determinare il crollo di buona parte del monumento e provocare una strage.

I due al momento dell'intervento dei carabinieri erano intenti a saturare di gas l'interno di una delle gigantesche colonne che sorreggono il manufatto, gas che avrebbe dovuto scoppiare mediante un detonatore collegato ad un timer. L'esplosione sarebbe stata programmata per le nove, un'ora cioè in cui in piazza dove sorge il monumento è percorsa da centinaia di automobili e passanti, ma soprattutto che avrebbe trovato all'interno del monumento diversi operai impegnati nei lavori di ripristino dei danni causati da un precedente attentato, compiuto la notte fra il 30 settembre e il primo ottobre con una carica di quattro chili di dinamite.

Il secondo attentatore è ricercato in tutta la provincia da polizia e carabinieri, che hanno effettuato diverse perquisizioni in particolare in Val Venosta. Oggi Astfneller sarà interrogato dal magistrato. Si cerca innanzitutto di stabilire se il giovane e il suo complice abbiano agito da soli o nel quadro di una organizzazione terroristica vera e propria e se a carico dei due possono essere addebitati anche gli altri attentati degli ultimi mesi, e cioè oltre al primo messo a segno contro il monumento alla Vittoria sei mesi fa, in particolare quello contro la tomba di Ettore Tolomei in un cimitero di montagna, compiuto il 9 marzo scorso.

Astfneller non ha precedenti penali ma è noto come membro attivo del corpo degli «Schuetzen». I «tiratori» che si richiamano alla tradizione tirolese e che sono organizzati in modo quasi paramilitare fin Alto Adige oggi ne contano circa un migliaio di «compagnie». Anche il padre e il fratello fanno parte degli «Schuetzen», dalle cui file provenivano gran parte dei dinamitardi degli Anni Sessanta, e l'intera famiglia sarebbe nota per i suoi sentimenti anti-italiani. Parte del materiale impiegato nel fallito attentato, ed in particolare il congegno ad orologeria del tipo «Kienzle», è eguale a quello che usarono i dinamitardi nella «notte dei fuochi» del '61, quando vennero fatte saltare decine di tralicci.

Un ramo d'ulivo per il Papa



Una suora di un convento romano raccoglie i rami di ulivo che Giovanni Paulo II distribuirà oggi

Scarseggia la manodopera per la raccolta della frutta

Le campagne del Veronese saranno invase da quattromila «emigranti della terra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Dalla prossima settimana e fino a settembre oltre 4 mila lavoratori della terra arriveranno in provincia di Verona per la raccolta dei prodotti. Questa massiccia migrazione deriva da due concomitanti: la scarsa propensione dei veronesi per le attività agricole e la necessità di un numero notevole di manodopera nel periodo della raccolta della frutta e del tabacco.

I braccianti che giungono nelle zone a vocazione frutticola hanno le provenienze più varie. Ci sono i pendolari che abitualmente vengono assoldati nelle province di Mantova, Rovigo, Vicenza e Padova, persino a Venezia che alla sera vengono riportati a casa con i pullman delle aziende; e quelli che arrivano da tutta Italia. La ragione di più approvvigionamento di manodopera rimane, comunque, l'Abruzzo. Sono infatti un migliaio le famiglie che si trasferiscono da aprile a settembre a Verona e provincia per la raccolta della frutta. Cominciano con le primizie (le fragole in serra), poi passano al tabacco, quindi agli asparagi, alle ciliege, alle pesche, alle mele e alle pere e, infine, all'uva.

«*Arrivano dall'Abruzzo* — dice Oreste Brunatti della Fisba — *per tradizione ed anche perché la lontananza da casa non è eccessiva. La tendenza, però, è verso un certo calo, pure in proporzioni modeste perché anche a Verona c'è disoccupazione e, quindi, qualcuno è disposto anche a lavorare per cento giorni all'anno*». In realtà il calo è dovuto anche al lavoro nero. Infatti, molti i dipendenti di enti ospedali, ferrovie, parastatali hanno un orario che permette loro di integrare l'attività primaria con quella in campagna.

Così gli abruzzesi hanno la concorrenza dei veronesi, anche se non registrata ufficialmente. Per le statistiche, infatti, la propensione verso il lavoro agricolo dipendente è ben modesta. Nelle liste speciali per l'occupazione giovanile di tutto il Veneto ci sono soltanto cinque domande indirizzate specificamente verso l'agricoltura.

Per gli abruzzesi, invece, l'attività nelle campagne veronesi è di primaria importanza economica. Si guadagna al mese quasi mezzo milione a testa. Una famiglia di tre persone porta a casa circa 8 milioni e riceve poi, come cassa integrazione e provvidenze varie, un altro milione circa. «*E' per questo motivo* — spiega Brunatti — *accanto alle donne che formano la manodopera degli stagionali, troviamo anche i mariti, gli anziani ed i giovani ragazzi e ragazze che, in questo modo si guadagnano da vivere*».

Ma la migrazione, in agricoltura, comporta anche notevoli disagi. Non solo la lontananza da casa. Molto spesso, in passato, i braccianti venivano accolti in stalle riattate, in baracche. E, ancor oggi, una quota dei guadagni va lasciata a chi ingaggia.

«*Sotto il profilo della sistemazione* — dice Brunatti — *quest'anno dovrebbero esserci parecchie novità. Abbiamo infatti siglato un accordo provinciale con l'Unione agricoltori e la Coldiretti per garantire il diritto a locali ed attrezzature per il pasto di mezzogiorno e locali idonei, non servizi, per dormire. C'è anche l'impegno a rivedere l'accordo in base all'esperienza nuova. Noi chiederemo che vengano realizzate strutture complete e che si mettano in funzione mense vere e proprie*».

Chi sta meglio sono i trentini che arrivano in squadre specializzate e lavorano solamente per un mese, nel periodo della potatura e degli innesti. Sono circa 300 ma guadagnano molto bene e alla sera, in genere, tornano a casa. Per i gruppi degli Abruzzi, invece, la lontananza varia dai tre ai sei mesi. Pochi si stabilizzano a Verona. Finito il contratto preferiscono tornare a casa.

Franco Ruffo

Uno studente «Ma ho scelta» e si uccide con i gas dell'automobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PREDOSA — Uno studente universitario residente a Genova, Massimo Fanucle, 27 anni, figlio di un generale dell'esercito in pensione, si è tolto ieri l'altro la vita in una crisi dovuta ad una forma di depressione psichica e per cui era in cura da uno specialista. Si è ucciso con i gas di scarico della sua auto presso il «Lido» di Predosa: il cadavere è stato notato da alcuni passanti i quali hanno dato l'allarme determinando l'intervento dei carabinieri di Capriata d'Orba.

Massimo Fanucle, iscritto alla facoltà di Belle Arti, il quale viveva solo in un alloggio di via Casaregis a Genova ma ogni giorno si recava a pranzare in quello dei genitori in via Dodecaneso 46, mercoledì mattina era scomparso, ma aveva lasciato alla madre un biglietto in cui chiedeva scusa del dispiacere che le avrebbe dato: «*La mia situazione non ha altra scelta*».

Il padre denunciava immediatamente la scomparsa del figlio, ma le ricerche non davano esito; venerdì mattina, infine, la macabra scoperta, e.c.

Berrino in libertà con 400 milioni di cauzione

GENOVA — Il costruttore genovese, Giacomo Berrino, di 70 anni, detenuto dal 14 febbraio nelle carceri genovesi di Marassi perché accusato d'aver esportato illecitamente in Venezuela un miliardo di lire, è stato rimesso in libertà provvisoria dopo il pagamento d'una cauzione di 400 milioni.

Avevano abbandonato la nave in procinto di affondare

Dodici naufraghi su un canotto salvati di notte nella tempesta

PALERMO — Dodici naufraghi del mercantile cipriota «Sea Rover» di 2700 tonnellate tratti in salvo dalla nave traghetto «Manzoni» mentre andavano alla deriva su un canotto pneumatico, sono sbarcati a Palermo. Le loro condizioni sono buone.

Salpato da Civitavecchia, il mercantile cipriota era diretto a Gedda nell'Arabia Saudita con un carico di tubi, marmo e materiali sfusi di vario genere. A un certo punto si è scatenata una furiosa tempesta e ad aggravare la situazione si è aggiunta un'avaria alle macchine. La nave è diventata ben presto ingovernabile: il carico è sbandato facendola reclinare paurosamente e nelle stive si è aperta una falla. Provati dalle lunghe ore di lotta con il mare, i naufraghi si sono messi in salvo su un canotto pneumatico alle ore 16,15 di venerdì, dopo che un'ondata più violenta aveva trascinato lontano la scialuppa a motore.

L'avvistamento è avvenuto intorno all'una di notte. L'ufficiale di coperta della «Manzoni» ha notato alcuni razzi e ha subito compreso di che cosa si trattava perché il Centro radio costiero di Napoli alcune ore prima aveva ritrasmesso l'S.O.S. giuntogli dal cargo in difficoltà, a tutte le navi che incrociavano nel Tirreno.

Il salvataggio è avvenuto con estrema difficoltà. Il vecchio mercantile ha più volte sospinto al largo la zattera con i naufraghi che alla fine, dopo ripetuti tentativi, sono stati issati sulla nave traghetto dove sono stati subito rifocillati. La «Manzoni» è approdata a Palermo con quattro ore di ritardo.

a. r.

Dal 17 al 24 aprile «settimana di lotta» per i chimici

ROMA — La «settimana di lotta» dei lavoratori chimici — decisa dall'assemblea di Rimini a sostegno del rinnovo dei contratti nazionali e per chiedere l'applicazione della legge sui grandi gruppi chimici in crisi — si svolgerà in tutta Italia da martedì 17 a martedì 24 aprile con l'effettuazione di otto ore di sciopero. Lo ha deciso la segreteria nazionale della Fulc.

La protesta si concluderà con una grande manifestazione nazionale indetta dalla Fulc a Cagliari per la mattinata del 24 aprile, alla quale parteciperanno i delegati di azienda di tutte le aree chimiche del Paese e il Comitato direttivo della Fulc nazionale.

PORNOEROTICO SUCCESSO al Cinema TORINO

Le più famose pornodive del cinema hard-core vi invitano per

LA CERIMONIA DEI SENSI

Vietato minori anni 18

Al grande IDEAL

FANTASTICO SUCCESSO!

Era il 1958: Questi erano i giovani, gli amori, le risse!

HENRY WINKLER STALLONE PERRIN KING PAUL MACE

FONZIE QUESTA È LA MIA BANDA NON FATECI ARRABBIARE VENITECI A VEDERE

HAPPY DAYS LA BANDA DEI FIORI DI PESCO

SUSAN BLAKELY MARIA SMITH RENEE PARIS

STEPHEN F VERONA MARTIN DAVIDSON

ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,15 - 17,50 - 19,20 - 20,50 - 22,30

AL CINEMA CAPITOL

Torna il grande protagonista di «EASY RIDER» in una nuova pazzesca avventura di musica azione e fughe com'è nel suo stile

PETER FONDA da LIBERTA' E PAURA a OUTLAW - BLUES

Strepitoso all'ASTOR

Un nuovo eccezionale film della regina dei gialli: Agatha Christie

Così "LA STAMPA"...
Amanti del vecchio giallo questo film è vostro...
... è della più pura Agatha.
... Notte di tempesta, villa isolata, governante cadaverica, gatto nero, rivelazione del lungo passato di molti ospiti, rintocchi misteriosi di una pendola, annuncio che un pazzo criminale è fuggito dal manicomio della zona, arcadi che rostano per rivelare passaggi segreti, individui mostruosi che si appostano sulle scale con le unghie ad artiglio...

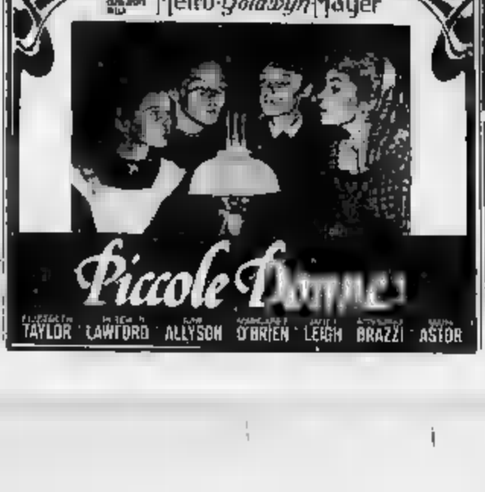
IL GATTO E IL CANARINO

Vietato anni 14

Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

Trionfa all'AUGUSTUS

l'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema



3 SPLENDIDI FILM Titanus

LUX — STUPENDO!

Un film ad altissima tensione che ha entusiasmato le platee americane

UNA SPIETATA CACCIA ALL'UOMO

ROMANO - IL FILM DELL'ANNO!

UN FILM DI STRAORDINARIA BELLEZZA CON STUPENDE IMMAGINI DI UN MONDO ARCAICO

LEA MASSARI Ha poche inquadrature, ma un volto straordinariamente espressivo, indimenticabile
IRENE PAPAS Straordinaria, scultorea ed altera. E' una tra più belle sequenze del film

MASSAUA - IN ESCLUSIVA!

UN FILM CHE RISOLVE IN ALLEGRIA OGNI TIPO DI CRISI CONIUGALE!

Trionfa al Cristallo

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso, è l'appuntamento sicuro con il cinema che diverte

LETTI SELVAGGI

Giorgio Salvioni presenta in ordine alfabetico

URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI
SILVIA KRISTELL
MONICA VITTI

e con

ROBERTO BENIGNI
ENRICO BERUSCHI
ORAZIO ORLANDO
MICHELE PLACIDO

LETTI SELVAGGI

Un film di LUIGI ZAMPA

MASSIMO

La superstar mozzafiato

NADIA CASSINI

molto in più con le sue curve la scuola più scatenata d'Italia

con tutta la classe

ELISEO

Avviso d'Asta

Su incarico del Pretore di Torino, nel giorni, ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:

Martedì 10 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada Antica di Collegno 225 - proc. 8247/76 c/ fall. - Impastatrice Azuta da lt. 1500 L. 25.000.000 - ore 10 in Torino via Corte d'Appello 7 - proc. 10340/77 c/ C.R.M. Por Ever di Marchino Rita - macchina da cucire industriale L. 2.000.000 - ore 16 in Torino corso G. Cesare 15 - proc. 6/76 c/ Marau Gaspare - e L. 700.000

Mercoledì 11 aprile 1979 alle ore 10 in Torino corso G. Cesare 15 - proc. 8726/76 c/ Vasapollo Giuseppa - macchina per cucire - macchina orlatrice L. 1.500.000 - proc. 10701/77 c/ Ditta Jolly Center di Rossi Santo - 2 televisori a colori - 2 casse acustiche - 6 sincronizzatori - complesso stereo - complesso amplificatore e preamplificatore 3 piastre registrazione L. 6.870.000

12 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada del Francese 117/23 - proc. 4179/78 c/ Soc. Cemi - torno Nocchi L. 5.000.000 - ore 10 in Torino strada A. Collegno 225 proc. 6054/76 c/ Soc. Ior - 2 turboboiloisolatori da lt. 1600 L. 24.000.000 - ore 16 in Torino corso G. Cesare 15 - proc. 7834/78 c/ resasi Giordano - auto Fiat 124 tg TO/F 690760 L. 1.500.000 - proc. 7027/78 c/ Angelo - motocicletta Honda 500 tg TO/315004 a libera offerta senza onere base - proc. 5671/78 c/ Ditta Gianfi di Gatti Gianfranco - jeans L.

Questa sera TELE TORINO INTERNATIONAL

LA MIA STORIA

Ore 22,30 I protagonisti ra... Terza puntata. Alle Nuove ... Ruggero rievoca i lunghi ... della sua missione di cappellano

Viaggio nelle città assillate dalla fame di [illegible]

In vent'anni Asti ricupererà 7000 vani nel centro storico

Altri 15.600 saranno ristrutturati nei rioni periferici e nelle frazioni rurali - L'edilizia nuova resterà limitata a 6500 stanze - Necessari 1312 vani all'anno per rispondere alla domanda delle nuove coppie e compensare l'incremento demografico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Sotto la bellissima «torre rossa», di epoca augustea, si raccoglie compatto il centro storico fondato dai Liguri (dominavano le Langhe e il Monferrato). Uno dei più significativi d'Italia avendo conservato la caratteristica di struttura portante della città. Nelle sue piazze, sotto i portici, nei cortili, persiste la vita reale e associata. La gente ama il centro storico: soltanto il 13,5% delle famiglie lo valuta in termini negativi. La stragrande maggioranza vuole restarci, secondo uno studio ordinato dal Comune, purché le case vengano risanate. Il 41% delle abitazioni è priva di gabinetto.

Il centro storico di Asti viene oggi riscoperto come una grande riserva di alloggi. Per affrontare il problema della casa, qui gravissimo benché si vedano tante nuove costruzioni, il Comune prevede il recupero di 7033 vani nella Asti storica. Altri 15.600 verranno ricuperati nei rioni periferici e nelle frazioni rurali. L'edilizia nuova resterà limitata a 6500 stanze.

L'impresa richiederà almeno 20 anni. Il fabbisogno arretrato è enorme se si tiene conto dei limiti della popolazione astigiana. Oggi i residenti sono circa 80 mila, contro i 74.881 del censimento 1971 e i 50.234 del 1951. Asti è la sola città del Piemonte che abbia continuato a crescere negli Anni Settanta, quando Torino avvertiva gli effetti della crisi economica. Qui la crisi è arrivata, ha colpito alcune aziende che un tempo sembravano destinate a creare una terra promessa, vedi la Ib-Mei, in anni ormai lontani metà di un pellegrinaggio dal Sud che si traduisse nel trasferimento dell'intera popolazione di un paese siciliano. Milena. Ma la crisi e il ridimensionamento industriali non hanno bloccato interamente le crescita demografica (la popolazione è giovane, nel centro storico il 38% degli abitanti è sotto i 24 anni), che continua a far salire la domanda di case aggravando il peso del deficit arretrato.

In più, Asti è gonfiata di pendolari assumendo la funzione di «dormitorio» per operai della Fiat di Torino, che la sera raggiungono qui le loro famiglie (pagano fitti alti, ma inferiori a quelli della grande città).

Ogni anno sarebbe necessario provvedere 1312 vani per rispondere alla domanda delle nuove coppie e per compensare l'incremento demografico (raffievolito ultimamente). In più va smaltito il fabbisogno arretrato, che il Comune stima in 37 mila vani. Si è arrivati a questa situazione intollerabile grazie a una politica urbanistica folle, quella degli Anni Cinquanta e Sessanta, che permise la dilatazione di Asti in modo disordinato, con squilibrio della città verso Nord, mentre un vastissimo patrimonio di abitazioni di vecchia data veniva abbandonato.

Oggi Asti conta mila stanze utili per 60 mila abitanti. I 20 mila vani teoricamente sovrabbondanti sono nascosti nelle abitazioni vecchie e sottoutilizzate (si arriva a 5 o 6 stanze per due persone dove i nuclei familiari si sono divisi e dove restano anziani soli), nelle seconde case di campagna, nella nebulosa di piccoli insediamenti rurali che punteggia il territorio comunale, paragonabile per estensione a quello di Milano. L'assessore all'urbanistica e all'edilizia abitativa Giorgio Ialone, mi fa osservare il fenomeno opposto e parallelo: la congestione è maggiore proprio dove le condizioni igieniche sono più scadenti.

«*Il nostro programma per il prossimo triennio è stato giudicato utopistico perché prevede il 50% di edilizia economico-popolare. Noi pensiamo di doverlo realizzare con i fondi assegnati ad Asti, per parte almeno, un primo tampone a uno fallo che si allargava da anni*», dice l'assessore Platone. L'edilizia privata, per sua natura non indirizzata al soddisfacimento dei bisogni sociali, si era rivolta prevalentemente alle nuove espansioni settentrionali mentre il centro storico veniva trascurato, ridotto a un deposito di case troppo grandi in attesa di «terziarizzazione» e a serbatoio di immigrati, con forte accento sulle coabitazioni (più di 1600 casi rilevati dal comune).

Avuti 3 miliardi e 300 milioni per l'edilizia agevolata, con possibilità di costruire o ricuperare oltre abitazioni prossimi due anni, il Comune s'è mosso secondo piani e programmi già approvati. Il piano regolatore generale, che prevedeva l'espansione della città fino a 135 mila abitanti, era stato ridimensionato abbassando il tetto a 95 mila. Erano pronti i piani di edilizia economico-popolare (legge 167) per 4 comparti del centro storico, con 10 mila abitanti, dei quali 2600 dovranno avere alloggi risanati a fitti sociali nell'arco dei programmi immediati e futuri.

Dice ancora l'assessore Platone: «*La nostra politica si fonda sul recupero del centro storico e dei vecchi quartieri. Nel primo biennio l'edilizia nuova prevarrà ancora, dovendo smaltire vecchie licenze o concessioni, avremo 4 mila vani nuovi contro 1366 recuperati. Successivamente la percentuale del risanamento aumenterà, per restituire al centro storico di Asti la funzione di cuore urbano. Non direzionale e commerciale*». Dovranno essere messe a punto convenzioni speciali con i proprietari per garantire la permanenza degli inquilini nelle case restaurate con contributo pubblico.

Intanto il Comune ha acquistato con i fondi della Regione una ventina di alloggi in via Quintino Sella e su piazza Roma, destinati a funzioni di «parcheggio» per gli abitanti di case da restaurare. In Varrone un intero edificio verrà adibito a «albergo per anziani. 750 milioni sono destinati alla riqualificazione del quartiere operaio Lina Borgo (54 alloggi).

Il caso di Asti non appare isolato in Piemonte. E' la conferma una nuova politica per la casa rivolta a favorire la produzione privata «liberata», trascurando quella sovvenzionata e convenzionata. Soltanto eliminare il sovraffollamento (abitazioni con due persone per vano) in Piemonte si dovrebbero costruire o recuperare 128 mila stanze; altre 450 mila per portare tutti i piemontesi alla media effettiva di vano per abitante. L'assessore Rivalta mi dice: «*Uno sforzo pari a 3500 miliardi e 15 anni di lavoro*».

I 3500 miliardi non sono disponibili. La Regione deve limitarsi a interventi parziali e urgenti, cercando di indirizzare l'edilizia privata verso il convenzionato che può garantire il recupero e il risanamento senza provocare l'espulsione delle famiglie a basso reddito. La legge 27, 1976, concede contributi ai Comuni (fino al 90%) per l'acquisto di vecchie abitazioni da restaurare, con preferenza per i quartieri operai.

Mario Fazio

Convegno sul laser nella medicina a Torino

Un bisturi fatto di luce nelle mani del chirurgo

«*Il laser nella medicina: possibilità, limiti e prospettive*». Questo il tema di un congresso che si terrà a Torino dal 17 al 19 maggio prossimi ed al quale hanno già assicurato la partecipazione chirurghi, clinici, bio-ingegneri e fisici delle principali scuole di tutto il mondo. E' il primo incontro su questo tema che si tiene in Europa e va dato merito all'istituto di neurochirurgia della nostra università, diretto dal prof. V.A. Fasano, di essersi promotore, unitamente Società italiana di laser-chirurgia presieduta dal prof. Parlente, d'una iniziativa che tende a fare il punto sulle concrete possibilità di applicazione di questa tecnologia del laser, relativamente nuova e per alcuni aspetti rivoluzionaria, nei diversi campi interessanti la medicina e in particolare la chirurgia.

Il laser non è certamente una novità, in senso assoluto, ma soltanto da una decina anni è cominciato ad usarlo, dapprima in oculistica e poi via via, negli ultimissimi anni, in altre specialità come la neurochirurgia, la plastica ricostruttiva, otorinolaringoiatria ed altre. Ma le possibilità offerte dal laser sono molteplici e non ancora tutte esplorate, come del resto esistono molti tipi di laser dalle caratteristiche diverse, dai primi strumenti al rubino più moderni all'argon o al neodimio fino al modernissimo apparecchio all'anidride carbonica, azoto ed elio che è stato donato all'istituto torinese neurochirurgia e che proviene dalla Laser Industries di Tel Aviv con la spesa di una novantina di milioni. Se si vuole realmente giungere ad un miglioramento tecnologico della chirurgia, in quanto possibile diventa per ciò stesso doveroso occorre prendere in ogni esame ogni singolo problema. aver paura delle novità ma valutando in ogni caso i campi di applicazione nei quali l'impiego del laser offre risultati positivi, meno positivi o di dubbia utilità. Lo scopo è evidente, mettere in mano al chirurgo (la cui capacità professionale resta pur sempre l'elemento determinante) strumenti comunque sempre più perfezionati, precisi ed affidabili che convergano in definitiva all'obiettivo primario di diminuire i rischi del paziente.

Ciò vale forse, soprattutto, per il settore della neurochirurgia, in una parola le operazioni endocraniche. prof. Fasano riferirà sugli ormai 150 interventi effettuati nel suo istituto con il nuovo strumento e presenterà un film nel quale si potrà seguire momento per momento l'azione dell'operatore in cinque esemplari. L'abbiamo visionato in anteprima, e ne abbiamo riportato una profonda impressione: osservare questo raggio di luce (una luce misteriosa, potente e compatta, coerente e in fasci) scendere sulla massa tumorale endocranica, delimitarla e distruggerla compiendo nello stesso tempo, ingombri *in situ*, i lavori di coagulazione e asportazione — in pratica il laser vaporizza la massa neoplastica senza quasi toccare il corpo sano circostante e limitando al massimo la fuoriuscita di sangue — è esperienza indimenticabile. Altri relatori, provenienti da Austria (Graz), Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Olanda, Polonia, Russia e Stati Uniti, presenteranno a loro volta i risultati finora conseguiti, proietteranno anche essi film dai quali si potrà vedere direttamente ogni fase dell'operazione e cosa che di solito non si fa nei congressi ma che invece ci appare utilissima, daranno il via a dibattiti immediati su ogni singolo punto.

Molto importante è anche la partecipazione ai congressi di ingegneri e bio-ingegneri ai quali i medici potranno esporre le loro necessità operative così da giungere a costruire strumenti sempre più flessibili, agibili, sicuri e rapidi e sempre più adattabili ai tessuti sui quali si deve operare. Nel congresso si parlerà di tutti questi problemi, non limitati alla neurochirurgia ma estesi all'intero campo della medicina, dalla oftalmologia all'oncologia alla dermatologia all'urologia. Non possiamo fare nomi di partecipanti, sarebbe un elenco lunghissimo.

Diciamo soltanto che i lavori si svolgeranno presso l'Unione Industriale; enti pubblici e privati della nostra città hanno contribuito all'iniziativa dalla quale è lecito attendersi, al di là di ogni facile entusiasmo, un lavoro e un confronto che torneranno infine a vantaggio del sofferente e paziente protagonista di tutta l'attività sanitaria, il che soffre e spera.

Umberto Oddone

ASTA

di arredi ed oggetti antiquariato provenienti da

Casa Oldorigo
Giuseppe Audino
Signore Fondi e Portiglio

Sono compresi

ARGENTI Sheffield pietri orologi miniature stampe e libri antichi

LAMPADARI cristallo e vetro Murano

QUADRI ANTICHI dell'800 moderni

ARAZZI XVIII secolo

MOBILI D'ALTA EPOCA: treumeaux, salotti, credenze,ribalte, librerie, specchiere, tavoli gioco ecc.

SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Maissen, Capodimonte

TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al migliore offerente

Esposizione da giovedì 5 c.m. dalle ore 10 alle 20

ASTA oggi ore 16

L'importante vendita è stata affidata alla

CASA DI VENDITA
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO
Str. Torino 12 - Tel. (011) 914.177

A Roma: arrestate 4 persone, recuperato materiale per decine di milioni

Con una perfetta «catena di smontaggio» facevano subito sparire le auto rubate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aveva alleato una catena di smontaggio di rubate con sistemi tecnici altamente perfezionati ma un particolare, in apparenza insignificante, non è sfuggito ai poliziotti in giro di ispezione e lo sfasciacarrozze è finito in carcere insieme a quattro complici.

Il dott. Carnevale e i suoi agenti sono recati per uno degli abituali controlli nel campo di autodemolizioni gestito in via dei Gordiani da Gianvittorio Gelardo, di 37 anni, abitante in via Salaria 3. Tutto era in regola, almeno alle prime apparenze. I poliziotti si apprestavano ad andarsene quando, in un angolo della vasta officina, hanno scorto bombole per la fiamma ossidrica il cui cannello per il taglio delle lamiere collegato con tubi di gomma di lunghezza appropriata. L'inconsueto impianto ha suggerito l'opportunità di un ulteriore controllo. Si è così scoperto un cunicolo ben mimetizzato che oltrepassava la recinzione del campo.

I poliziotti, attraverso la mini-galleria, sono arrivati nel recinto attiguo dove era stata impiantata, ben occultata tra sterpaglie e lamiere una perfetta officina per smontare le auto, corredata persino da una pressa idraulica, nascosta dentro un camion, per schiacciare e far sparire le carcasse delle vetture saccheggiate. Dentro erano occultati pezzi di 127, 128, Citroën, Diane e 1200 Ford Fiesta, Bmw e Alfa Romeo. Quattro pulmini erano carichi di sportelli, fanali, parabrezza e parti di motore con i numeri di serie limati e pronti per reimmessi sul «mercato» Merce per decine di milioni.

Ma le sorprese non erano finite: un violento colpo di vento aveva fatto volar via le lamiere di un altro recinto e consentito ai poliziotti di scoprire altre auto in attesa dello smantellamento. Gianvittorio Gelardo è stato arrestato e sono finiti in carcere tre suoi «collaboratori»: Sergio Verdini, 22 anni, via Montona 15; Vito Nuzzolese, 41 anni, via Ronconi 74, Roberto Macrì, 33 anni, via Venezia Giulia. L'imputazione è di ricettazione continuata aggravata, anche se si presume che i furti d'auto avvenissero con consuetudine, commissione.

La polizia ha accertato che in «sfascio» Gelardo collegato l'autodemolizione «Aldo & C.», di via dei Gordiani 17: un controllo ha consentito anche in questo campo la scoperta di pezzi d'auto rubate ed è stato arrestato il gestore, Aldo Andreini, abitante al km 12 della Tuscolana.

Nella notte, a Firenze, vicino al piazzale di Porta Romana

Agente di ps uccide inseguendo un automobilista a un posto di blocco

Ha esploso una raffica contro una vettura in transito alla quale non era stato intimato l'alt, né aveva cercato di fuggire - La vittima è un fotografo di ventitrè anni di Arezzo

FIRENZE — Il passeggero di un'automobile è stato ucciso la notte tra venerdì e sabato da un agente della polizia al un posto di blocco. Alla vettura non era stato intimato l'«alt», né il guidatore aveva tentato di passare. La vittima è Elio Marcucci, di 23 anni, di Arezzo, che svolgeva attività di fotografo.

Alla guida della vettura, un'«Alfetta» verde metalizzata targata Arezzo, si trovava Luciano Conti, di 18 anni, accanto al quale sedeva Giovanni Occhiuti, entrambi aretini, quest'ultimo massaggiatore della squadra di calcio dell'Arezzo.

La «disgrazia», (così è stato definito dalla questura il fatto) è avvenuta alle 0,35 della notte nel viale Petrarca, poco dopo il piazzale di Porta Romana. Qui era stato sistemato un posto di blocco, composto da uomini della polizia e della finanza (dodici in tutto), che erano in allarme in seguito alla segnalazione di un imminente passaggio di un'«Alfetta» rubata, pure verde metalizzata targata Firenze, in uscita dalla città.

Pochi minuti dopo uno degli agenti ha visto transitare un'«Alfetta», ma in direzione opposta a quella segnalata e cioè in entrata a Firenze, e si è messo in «stato di preallarme». A questo punto la ricostruzione non è molto precisa. Di sicuro alla vettura arenuna non è stato intimato l'«alt», né questa ha accelerato, transitando regolarmente nella zona presidiata.

Poi, all'improvviso, la raffica di colpi sparata dalla «machine pistole» dell'agente. Uno dei cinque proiettili è finito contro una «Bmw» in sosta, mentre un altro ha forato il montante posteriore dell'abitacolo dell'«Alfetta», raggiungendo alla nuca Elio Marcucci, che era seduto sul sedile posteriore dietro il guidatore. Questi si è fermato 50-60 metri dopo quanto, credendo di aver sentito scoppiare un petardo, lo ha domandato all'amico dietro, voltandosi, ma Elio Marcucci era già riverso con la testa appoggiata sul ripiano che unisce la spalliera dei sedile posteriore alla base del lunotto.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Giovanni di Dio, dove i medici hanno tentato un intervento chirurgico, ma senza esito positivo, ed il giovane è morto alle 3. Non è stato reso noto il nome dell'agente della «Celere» che ha sparato, ritenuto dalla questura «*esperto nei servizi di posto di blocco*», mentre il Sostituto Procuratore che si occupa del fatto, dott. Guido Chelazzi, ha rimesso gli atti alla Procura generale della Repubblica, che deciderà sugli sviluppi dell'inchiesta.

Nel corso di una conferenza stampa in questura è stata confermata dai funzionari la fatalità della disgrazia, mentre non è stato possibile risalire ai motivi che hanno indotto l'agente (28 anni, in servizio da otto, di cui tre a Firenze, in forza all'ottavo reparto «Celere» di Poggio Imperiale) a sparare in pieno, un'arma ritenuta precisa e che dispone di una sicura, proprio sul grilletto sul quale è necessario agire una certa pressione affinché spari la raffica.

Anche l'agente, in lieve stato di choc, sentito dal magistrato, non ha saputo dare — a quanto si è appreso — alcuna spiegazione del suo operato. Ha solo confermato che non aveva «*nessuna intenzione*» di sparare contro l'«Alfetta» a bordo i tre amici venuti a Firenze soltanto per divertirsi e passare una serata insieme.

Le due vetture coinvolte nella sparatoria, la Bmw 320, raggiunta da un proiettile nella zona del sottoporta anteriore sinistro mentre era parcheggiata, e l'«Alfetta», sono state poste sotto sequestro dal magistrato.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil in un comunicato afferma fra l'altro, che «*nessuno ha pur comprensibile tensione provocata negli ultimi tempi dalla recrudescenza delle attività criminali del terrorismi*» può giustificare il ricorso «*spesso irrazionale ed immotivato*» alle armi, anche se questo non può essere «*addebitato unicamente alla inesperienza o alla mancanza di professionalità di singoli agenti*».

Secondo la Cgil-Cisl-Uil, oltre al blocco della riforma di polizia «*esiste anche un problema più generale di orientamento, di direttive di indicazioni comportamento che, in questo momento difficile per il Paese, coloro che presiedono le forze dell'ordine dovrebbero saper dare agli agenti impegnati nella lotta contro il terrorismo e la criminalità comune*».

Venne sospeso per la fuga di Ventura

Catanzaro: ex «capo Digos» reintegrato nella carica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO — Il dott. Francesco Saladino, dirigente della Digos di Catanzaro dovrà essere reintegrato nelle funzioni e nello stipendio, secondo la decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale). Il dott. Saladino era stato sospeso dall'incarico e dallo stipendio dal ministro degli Interni, Rognoni, perché ritenuto responsabile di mancata vigilanza nei confronti di Giovanni Ventura, fuggito dal soggiorno obbligato il 13 gennaio scorso, poco prima che la corte d'assise lo condannasse all'ergastolo per la strage di piazza Fontana.

L'ordinanza del Tar della Calabria annulla il provvedimento di «sospensione cautelare dal servizio» preso dal ministro, perché non vi sono indizi i fatti che concretizzerebbero le «violazioni dei doveri» poste a base del provvedimento. Al Tar era ricorso lo stesso Saladino, assistito dall'avv. Spadafora, il quale ha fra l'altro sostenuto davanti ai giudici che sorveglianza di Ventura era difficoltosa in mancanza dei provvedimenti restrittivi della sua libertà invano richiesti.

La decisione del Tar è stata accolta con soddisfazione fra i funzionari della Digos: «*Con Saladino siamo stati reintegrati tutti, dopo le umiliazioni subite*», è stato dei commenti.

F. F.

4 violentarono due ragazzine

BENEVENTO — Due ragazzine 12 e 13 anni sono state sequestrate per un'intera notte e violentate da quattro giovani «vitelloni» di provincia. I responsabili del turpe episodio sono stati identificati e arrestati. Sono i fratelli Mario e Domenico Marotta, di 28 e 22 anni, Giuseppe De Marco e Giovanni Piocco, entrambi diciottenni. Sono stati tutti portati al carcere di Santa Maria Capua Vetere, imputati di sequestro di persona e violenza carnale ai danni di minorenni.

Dal Congresso della «Zveza» la minoranza etnica lancia un appello

Sloveni d'Italia contro l'emarginazione «Vogliamo essere liberi come gli altri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Sulla targa è scritto: «Scuola elementare statale con lingua d'insegnamento slovena». Sotto ci sono due svastiche e la firma di un «movimento nazionalista». Il simbolo del nazismo fu ancora rabbrividire la minoranza etnica di Trieste. Vicino allo stadio di Valmaura si erge altrettanto il museo della Risiera di San Sabba, che fu l'unico campo di sterminio in Italia: qui migliaia di sloveni furono massacrati, gettati nel forno crematorio.

Sono circa 100 mila gli appartenenti a questa comunità in Italia. Vivono sul Carso, gli altri nell'emporio triestino, nel territorio di Gorizia e nelle valli friulane del Natisone. Ma è come se la loro zona fosse un'isola. «*Quanto gente* — dice Karel Siskovic, direttore dell'Istituto di ricerche slovene — *ci considera come intrusi, o degli ospiti che dovrebbero sempre conformarsi alla maggioranza*».

Il gruppo etnico tiene il suo congresso della «Zveza» che significa «Unione»: ma non è un incontro sereno: timori, malesseri, senso di emarginazione turbano profondamente questa gente. L'assemblea, proposta dalla Unione economico-culturale slovena, e di fronte al ripetersi degli attacchi, delle intimidazioni del neofascismo. E guarda con preoccupazione anche all'atteggiamento della «Lista civica per Trieste», quello schieramento autonomista che regge Trieste sotto il simbolo del «melone».

Nello spirito del trattato italo-jugoslavo di Osimo, gli sloveni in Italia vogliono collaborare, contribuire allo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i due Paesi confinanti, essere partecipi del ruolo che gli accordi assegnano all'area triestina. Aspettano tanti anni, di uscire dall'isolamento, chiedono parlare la loro lingua senza problemi.

Ci sono, in giacenza, tre proposte di legge per la tutela della minoranza slovena, presentate dai comunisti, dai socialisti e dai radicali. Quale destino avranno? Intanto, il gruppo etnico patisce. Per la sua sopravvivenza si affida anche ad un giornale, il «*Primorski Dnevnik*», e all'agenzia televisiva «*Alpe Adria*». La storia del giornalismo sloveno a Trieste vanta tradizioni antiche e consistenti.

Soffocata dal 1[illegible], la stampa degli sloveni riprese nella lotta per la liberazione: sulle montagne, a una ottantina di chilometri dalla città, nacque un quotidiano partigiano ciclostilato. Dal 13 maggio del 1945 la tradizione continua con il «*Primorski*».

Il congresso della «Zveza», stavolta, esce da certa intimità per imporsi maggiormente all'attenzione della gente, diventa anche occasione lanciare un appello per il completo riconoscimento dei diritti di questa minoranza.

Il direttore dell'Istituto di ricerche slovene manifesta le inquietudini della sua gente: «*In questo momento si levano i piedi fantasmi del passato a Trieste come a Udine. Noi siamo fortemente preoccupati. Credevamo che il passato fosse sepolto, che si fosse compreso che era giunto il momento di venire incontro alle nostre vitali esigenze*».

Invece ecco riapparire i fantasmi del nazionalismo, della discriminazione, della persecuzione. «*Evidentemente* — commenta Karel Siskovic — *l'area democratica non si è allargata abbastanza. C'è stato un fatto. Certo Marx, il quale ha scritto che non è un popolo libero quello che opprime un altro popolo. Noi vogliamo conseguire una libertà uguale a quella degli altri, esprimerci nella maniera, avere scuole nostre, poterci sviluppare economicamente e socialmente.*

Gli sloveni in Italia aspettano che si tolgano dalle loro spalle questi pesi. Mentre qui e là, sulle facciate dei loro edifici, compare il segno sinistro della svastica: cercano larga solidarietà attorno a questo congresso denso di affanni.

Giuliano Marchesini

Contro i terroristi ministri di 5 Paesi riuniti a Bonn

ROMA — Il ministro dell'Interno italiano, Virginio Rognoni, si è incontrato l'altro ieri a Bonn con i colleghi tedesco, austriaco, svizzero e francese. L'incontro è avvenuto su invito del ministro degli Interni tedesco, Gerhart Baum, per discutere di questioni inerenti la lotta al terrorismo.

Un portavoce del ministero degli Interni tedesco ha dichiarato che i cinque ministri hanno discusso in particolare il rafforzamento dei controlli alle frontiere, ma non c'è stato alcun comunicato ufficiale.

Azienda Elettrica Municipale di Torino

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino bandisce i seguenti concorsi per titoli ed esami per l'assunzione rispettivamente di:

n. 2 *meccanici* di officina in possesso di diploma di scuola professionale per meccanici, eventualmente sostituibile con precedente esperienza pratica di almeno 3 anni nella mansione richiesta;

n. 2 *elettricisti* in possesso di diploma di scuola professionale per elettricisti, eventualmente sostituibile con precedente esperienza pratica di almeno 3 anni nella mansione richiesta.

Gli elementi prescelti saranno destinati a posti di lavoro in Torino, Moncalieri e S. Mauro.

Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire entro il 30 aprile 1979 al seguente indirizzo

Azienda Elettrica Municipale di Torino
Casella Postale 533 — Torino

I bandi di concorso potranno essere ritirati presso l'Aem, via Bertola n. 48 - Torino.

Torino, 5 aprile 1979

COMUNE DI RIVA LIGURE
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 12937

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di Piano Regolatore Generale, adottati ai sensi della legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Sala Fiorentina - per 30 giorni consecutivi a far data dal 7 aprile 1979 fino al 7 maggio 1979 compreso, dalle ore 9 alle ore 13.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, N. 1150 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata o presentate alla Segreteria Comunale — Protocollo Generale — entro le ore 14 del giorno 5 giugno 1979.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale, addì 21 marzo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Mario Zain

Osvaldo Vanio

Tribunale di Torino
Fallimento: TRANSFER S.p.A.

Vendita di immobili con incanto

Il giorno 3 maggio 1979 alle ore 10 avanti al dott. Antonio Nanni, Giudice Delegato alla procedura fallimentare di cui più sopra, si procederà alla vendita con incanto in due lotti della seguente unità immobiliari:

I LOTTO:

In CARMAGNOLA (Torino), via Chieri 132 terreno della superficie di mq. 14.374 circa, con entrostanti fabbricati industriali costituiti da capannone, palazzi fabbricati, lastrico, locali ad uso ufficio e due piani fuori terra. Sono compresi nel lotto, e ci sono pesa.

Prezzo base: L. 471.000.000
Aumenti minimi: L. 1.000.000
Termine per il versamento del prezzo: giorni sessanta dall'aggiudicazione.

II LOTTO:

In ALICE CASTELLO (Vercelli), terreno della superficie di mq. 35.310 circa così descritto al Catasto Terreni di detto Comune: Partita n. 5358, Foglio 16, nn. 4, 15, 36, 78

Prezzo base: L. 4.950.000.
Aumenti minimi: L. 100.000.
Termine per il versamento del prezzo: giorni sessanta dall'aggiudicazione

Coloro che intendono concorrere all'incanto dovranno presentare, almeno due giorni prima dell'incanto stesso, presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino, domanda in carta legale allegando alla stessa, per cauzione a mezzo assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino e per l'importo di L. 117.500.000 e di Lire 1.237.500 a seconda che si intenda concorrere rispettivamente al primo o sul secondo lotto.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni del Tribunale di Torino od al sottoscritto curatore in Torino - Via San Tommaso 37, tel. 54.59.59 - 51.32.41

Il Curatore
(Pietro Angelo Conti)

INFORMITALIA
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

CONCORRENZA SLEALE

LANCIA FORMULA HPE 1600, 2000.
[redacted] concetto di vettura che Lancia propone con la Formula HPE non ha raffronti nel panorama automobilistico internazionale. A parità di cilindrata, può competere con qualunque vettura dal carattere spiccatamente sportivo. Ma, al tempo stesso, offre ai cinque passeggeri che può trasportare, [redacted] abitabilità interna tale da non far rimpiangere la più comoda berlina.
Inoltre, [redacted] portellone si apre su [redacted] agevole piano di carico che, a divano posteriore interamente reclinato (può essere reclinato anche [redacted] metà), raggiunge i 1200 dm³: uno spazio così grande che, ad esempio, vi permetterebbe addirittura di dormirci dentro in due.
Così, qualunque sia la vettura che state considerando nel settore 1600 - 2000, avete nell'HPE una valida alternativa.
[redacted] se [redacted] considerando l'HPE, non avete alternative.
Con un pizzico di ironia potremmo definirlo un [redacted] di "concorrenza sleale". Ma, in realtà, è il miglior atto [redacted] lealtà [redacted] confronti dei nostri clienti, che da sempre, [redacted] Lancia, chiedono automobili senza confronti.
Lancia Formula HPE, anche [redacted] le condizioni di acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing.
Inoltre, la possibilità di avere la carta di credito Diners Club Lancia.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A Sanremo per qualsiasi problema di vendita dal piccolo al grande alloggio Grimaldi S.p.A. - Filiale di Sanremo - p.zza Colombo 4, tel. 0184 883.272.

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

AL PROBLEMA

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

AVVISO

[illegible]

BI-BI

[illegible]

CONSULEDILE

[illegible]

EUROCASA IMMOBILI

[illegible]

C.S.E. TORINO IMMOBILI

[illegible]

IMMOBILIARE SAN PAOLO

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

[illegible]

LIGURIA

[illegible]

MAXIIMMOBILI

[illegible]

PER

[illegible]

PIEMONTIMMOBILI

[illegible]

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

ALTAMENTE SIGNORILE

[illegible]

ALBACASA

[illegible]

ALLOGGI MANSARDATI

[illegible]

BRUINO

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CASETTA

[illegible]

(continua)

blue jeans

Tra ponte Marconi e ponte dell'Industria

Cemento lungo il Tevere al posto di pioppi e olmi

Sembra per rendere il fiume navigabile e per evitare inondazioni - Invece resterà quasi asciutto per la costruzione di una diga e l'uso di sei affluenti a scopo d'irrigazione

ROMA — Tra il ponte Marconi e il ponte dell'Industria le rupe del Genio civile, che per legge dello Stato ha in custodia le acque territoriali, stanno sventrando i vecchi argini in mattoni e travertino portavano alla passeggiata sul Tevere. I camion circolano via tutto mentre vengono tagliati alberi nati spontaneamente lungo il corso del fiume. E' una sorpresa: sono stati stanziati 70 miliardi ma nessuno sapeva nulla. A lavori finiti i romani si troveranno una colata di cemento a 45 gradi che parte dal ciglio della strada e scende a scivolo senza più la possibilità di arrivare al fiume.

E' una parte del «progetto Tevere» che doveva essere studiato, discusso e approvato Comune dopo un dibattito con associazioni culturali (Italia Nostra, Wwf, Amici del Tevere, ecc). Invece il Genio civile ha preso in mano la situazione è partito carica coi bulldozer. Le spiegazioni che filtrano sono queste: la colata di cemento stringerà l'alveo e ci sarà acqua più alta così il Tevere sarà navigabile. Si perplessi. E perché cancellare i vecchi argini invece di ripulirli dallo stato abbandono in cui versano da decenni? Risposta: per evitare alluvioni. Ma se ci son cresciuti gli olmi e i pioppi questo non sembrano imminenti. Silenzio. Quattro ditte hanno preso l'appalto dei lavori e vanno con una celerità degna di miglior causa.

Lo scempio è evidente. L'allarme è stato lanciato. Questo il modo di affrontare i problemi? e perplessità sono le prime reazioni. «Italia Nostra» sta preparando un suo intervento; l'assessore al centro storico Vittoria Cito Culcolari inizia a prendere posizione. Il Wwf denuncia l'attacco contro una flora e una fauna spontanee che aveva arricchito il T seguendo il corso naturale delle cose.

«Gli amici del Tevere», il gruppo dall'estate scorsa aveva scosso l'apatia dell'opinione pubblica romana lanciando una campagna per salvare il fiume, restituirlo ai cittadini, renderlo navigabile e centro di iniziative culturali unendo una manovra ben più grave che è in atto a nord di Roma. E' in fase di costruzione la diga (alta 52 metri) di Monte Doglio, di Pieve Santo Stefano (Arezzo) che sbarrerà il Tevere riducendone la portata delle acque. E' un progetto enorme dato in gestione all'Ente «Val di Chiana», già Ente per la Bonifica l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. Questo ente era nella lista di quelli «inutili», da cancellare quindi.

Gli per lo sbarramento d'acqua verrebbe portata via con tubi di 4 metri mezzo diametro per irrigazione) stati tacitati ampie assicurazioni: una parte dell'acqua verrà ridata al fiume. Ma nessuno finora ha parlato che il progetto «Val di Chiana» prevede, sempre per irrigazione, la cattura alla sorgente di affluenti del Tevere. Lo si legge nel foglio delle «Inserzioni» della Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 1971. Una storia vecchia che non è ancora venuta a galla. Nel periodo maggio settembre, quando i lavori cominciati da poco saranno completati, il Tevere non avrà più acqua dal fiume Chiascio e dai torrenti Chiassaccia, Sovara, Singerna, Carpina, e Carpinella.

Nel foglio della Gazzetta Ufficiale è descritto nei dettagli la portata di ciascun torrente. Facendo un calcolo gli esperti di ingegneria idraulica della Università di Roma dicono che saranno sottratti al Tevere mezzo miliardo di metri cubi solo con il risucchiamento dei sei affluenti. Poi c'è da calcolare la quantità d'acqua che si porterà via la diga di Montedoglio.

«E' facile prevedere — dicono quelli degli "Amici del Tevere" — che da maggio a settembre il Tevere a Roma sarà in secca totale. In compenso avremo questa fogna. Altro che navigabilità del fiume».

Ecco che due storie si congiungono. 70 miliardi di spesa a valle di un Tevere in secca? Il Genio civile conosce il progetto di «Val di Chiana»? Perché la discussione sull'assetto globale, su un piano urbanistico del Tevere, è stata accantonata? Per quale motivo le province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni hanno bisogno di tanta acqua per irrigazione? Non fertili quelle zone? Che diritto hanno le regioni Umbria e Toscana di rubare l'acqua al Tevere per farla defluire poi nel bacino imbrifero dell'Arno? E non è quest'ultimo fiume più pericoloso per le alluvioni (visto il precedente Firenze) rispetto al Tevere?

A questi interrogativi urgono risposte chiare e, in caso, la ridiscussione di tutti i progetti in Non vorremmo che il «silenzio» sul futuro del fiume riservi clamorose sorprese.

f. c.

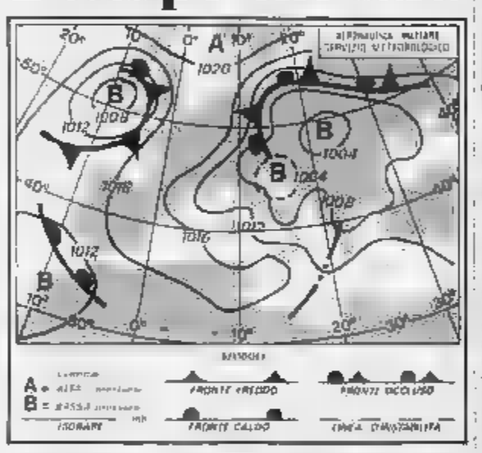
Freddo e neve in Umbria

PERUGIA — Freddo e neve in Umbria: la scorsa notte fra le 23 e le 24 fitto nevischio su Perugia, che si è poi trasformato in pioggia fredda. Neve sulle montagne della regione oltre i 1000 metri. Nel capoluogo la temperatura minima oscillava fra uno e tre gradi.

Freddo in provincia di Terni: le alture a partire dai 400 metri di altezza sono imbiancate, mentre la pianura è battuta da vento e pioggia. I paesi sulle colline che circondano la città sono coperti uno strato di neve mentre sulle strade nazionali e provinciali il manto nevoso è sciolto durante la mattinata. Stamane alle otto il termometro ha segnato nel capoluogo quattro gradi sotto zero.

Pioggia, vento e neve in tutta la provincia e Nord di Roma.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali centrali, sulla Sicilia e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle altre regioni peggio intermittenti e temporali ma con tendenza a graduale miglioramento. Dalla serata aumento graduale della nuvolosità alta e poi sulle regioni Nord occidentali.

Temperatura: in aumento

Venti: deboli

Mari: molto mossi

Temperature massime e pressione registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Bolzano	6	15	Amsterdam	1	1
Verona	5	15	Atene	14	21
Trieste	5	12	Belgrado	7	15
Venezia	5	16	Berlino	2	13
Milano	2	16	Bruxelles	5	10
Genova	8	17	Chicago	—9	1
Bologna	4		Francoforte	8	9
Firenze	4	16	Ginevra	3	9
Pisa	5	15	Lisbona	10	17
Perugia	1	6	Londra	4	9
Roma	7	14	Madrid	1	15
	5	16	Mosca	4	8
Napoli	6	13	New York	8	10
		5	Oslo	2	7
Palermo	13	18	Parigi	1	9
Catania	6	18	Stoccolma	—2	1

Penosa tragedia a Giarre (Catania) poche ore dopo un sequestro

Un ingegnere muore stroncato da infarto mentre era alla ricerca del figlio rapito

Aveva 48 anni, era noto come impresario edile e proprietario terriero - Il ragazzo, sedici anni, era stato portato via da scuola: un falso vigile urbano (con un'automobile contraffatta del Comune) gli aveva teso un tranello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Una tragedia nella tragedia: lunedì sequestrato, a scopo di estorsione, un ragazzo di 16 anni e suo padre, poche ore dopo, sopraffatto dall'angoscia e dall'emozione, è stato colpito da infarto ed è morto. Questi due drammatici episodi concatenati sono accaduti a Giarre, una cittadina in sulla statale 114 a nord di Catania, il primo alle 10 del mattino di venerdì, il secondo alle 23. I protagonisti sono l'ing. Filippo Scilio, 48 anni, costruttore edile e proprietario terriero, e suo figlio Salvatore, allievo della prima classe del liceo classico «Amari» di Giarre.

La vicenda precede fin dall'inizio fuori dai consueti binari dei sequestri: i banditi si impossessano del giovane mediante uno stratagemma. Ecco la prima azione. Salvatore nella mattina di venerdì è a scuola. Alle 10 si presenta al preside prof. Girolamo Barletta, un vigile urbano. E' arrivato con una «128» blu con lucchetto nazzurro sul tetto e la scritta «Polizia urbana» sulle fiancate: al volante resta un altro anche lui in divisa. Il vigile mostra un certificato dell'ospedale di Acireale nel quale è scritto che l'ing. Filippo Scilio necessita di una trasfusione di sangue. Racconta lo sconosciuto che l'ingegnere, mentre era in viaggio verso Catania, è stato colto da una emottisi. In ospedale devono sottoporlo a una trasfusione e lui ha chiesto che gli dargli il sangue suo figlio che ha stesso suo gruppo sanguigno.

Il preside non ritiene di dover dubitare, tuttavia, per maggiore tranquillità, prova a telefonare a casa Scilio, ma nessuno risponde. Pensa che anche la moglie accorsa al capezzale del In realtà il telefono tace perché i banditi hanno tagliato i fili non solo di quel numero, ma anche di altri apparecchi della zona. Il ragazzo viene quindi chiamato, informato con cautela dell'accaduto. Il preside offre di accompagnarlo, ma Salvatore dice che non c'è bisogno. Il giovane sale sulla 128 e di lui non si sa più nulla.

Si scopre che si tratta di un sequestro alle 14 quando l'ing. Filippo Scilio, non vedendo rincasare il figlio, telefona al preside per avere notizie. Viene dato l'allarme.

Nel pomeriggio arriva una lettera dei banditi. Un la consegna a due ragazzini cui regala cinquecento lire perché la portino in casa Scilio. E' la prova che si tratta di un sequestro. Secondo alcune voci lo scritto conterrebbe anche la richiesta del riscatto, un miliardo; ma i carabinieri smentiscono che sia indicata la cifra.

Sono di grande agitazione e per la famiglia: l'ing. Filippo sente molto stanco, anche sua moglie, Giuseppina, 42 anni, sofferente di cuore, è particolarmente abbattuta. Coi genitori è l'altra figlia, Pinella, 20 anni, studentessa d'ingegneria.

Si arriva alla sera. L'ing. Filippo è fuori, dai carabinieri. Alle 23,30 sta rientrando assieme al cap. Borzì comandante della compagnia di Giarre e a un altro ufficiale. Camminano, seguiti al passo da un'Alfetta con a bordo due militi. Incrociano di una 128 che è stata già vista aggirarsi nella zona durante il pomeriggio, con un uomo a bordo. Gli ufficiali invitano i militi a raggiungere l'automobilista per un controllo dei documenti. E' il momento di maggiore emozione per l'ing. Scilio: guarda l'Alfetta inseguire la macchina e d'improvviso si porta una al cuore. Vacilla, i due ufficiali sono pronti a sorreggerlo. Viene condotto all'ospedale di Giarre. La lesione cardiaca è gravissima, c'è speranza di salvezza.

Remo Lugli

Giarre (Ct). Una recente foto di Filippo Scilio e nel riquadro il figlio rapito, Salvatore (Tel.)

Omicidio-suicidio, a colpi di fucile, nel quartiere di Quezzi

Genova: uccide la moglie e il figlio poi si spara davanti allo specchio

L'uomo, un panettiere cinquantottenne da poco in pensione perché sofferente ai polmoni, credeva di essere affetto da un male inguaribile - La tragedia è avvenuta in casa all'ora di pranzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un panettiere cinquantottenne, Giovanni Canessa, convinto di essere affetto da male incurabile (e risultato poi che soffriva di enfisema polmonare) ha ucciso la moglie, Egle, di 57 anni, il figlio, Mauro, di 28, e s'è quindi ucciso la vita, sparandosi un colpo di fucile alla testa davanti allo specchio.

La tragedia è avvenuta venerdì scorso, dopo le 13, ma è stata scoperta soltanto nella notte sul sabato. E' stato cognato panettiere, Pietro Canessa, presso la cui officina lavorava il giovane Mauro, che, sollecitato dalla moglie di quest'ultimo perché il marito non era rientrato per cena, ha sfondato nella notte la porta di casa e ha scoperto i tre cadaveri.

Giovanni Canessa era un uomo apparentemente tranquillo; per 30 anni aveva svolto l'attività di panettiere nel quartiere popolare di Quezzi. Un po' malandato di salute, da qualche mese era in pensione. Soffriva di enfisema polmonare ma, negli ultimi tempi, l'uomo s'era convinto di avere un tumore. Era diventato inquieto, insonne; accusava i familiari (in particolare la moglie e il figlio) di «nascondergli la verità» sull'insorgere. Tormentava il medico curante e cadeva, a volte, in profonde crisi depressive.

Proprio per questo (e anche perché l'officina dove lavorava era vicina alla casa dei genitori, Mauro Canessa aveva preso l'abitudine di consumare il pasto di mezzogiorno in compagnia del padre e della madre. Forse sperava, la sua presenza, di far felice Giovanni Canessa ma l'uomo, ormai terrorizzato, aveva interpretato la sollecitudine del figlio come una ennesima prova della gravità del proprio male.

La follia omicida del panettiere è esplosa durante il pasto, i medici legali ritengono, anche se non hanno ancora compiuto tutti gli esami, che la strage sia avvenuta tra le 13 e le 15. Canessa possedeva un fucile da caccia, una doppietta calibro 12. I colpi, sia pure cartucce a pallini, sono stati egualmente micidiali, perché esplosi praticamente a bruciapelo.

L'uomo ha ucciso per primo il figlio, che è stato rinvenuto cadavere ai piedi del letto della sua camera da scapolo: probabilmente Mauro prima di tornare al lavoro, si concedeva un sonnellino dicché il padre gli deve aver sparato mentre dormiva. Poi Giovanni Canessa, attraversato il corridoio, ha sparato alla moglie che stava lavando i piatti. La donna è stata raggiunta alla schiena: il proiettile le ha attraversato il polmone. Entrato nella camera da letto, il folle ha ricaricato l'arma e se l'è puntata al capo, premuto il grilletto ed è morto sul colpo, come gli altri.

La moglie di Mauro Canessa, Beatrice, 25 anni, non vedendo rientrare il marito alla sera s'è preoccupata e ha chiamato la casa dei suoceri. Il telefono ha squillato a vuoto. Dopo ore d'angoscia la sposa s'è rivolta al cugino, Pietro Canessa, titolare dell'officina dove Mauro lavorava come industriale. L'uomo ha detto che il giovane, quel pomeriggio, non s'era recato al lavoro. Sconvolta, la donna lo ha pregato di aiutarla a cercare il marito presso i genitori.

Pietro Canessa s'è recato all'abitazione dei cugini, in via Mottachiusura 14, sulle alture di Quezzi. Ha suonato e bussato. Poi, colto da un presentimento, ha sfondato a spallate la porta dopo aver allontanato Beatrice Canessa che era già stata colta da una crisi nervosa. Nell'appartamento ha scoperto i tre cadaveri.

Secondo i medici legali, il delitto-suicidio del panettiere rientra nei cosiddetti «casi-»: è tipico, infatti, di chi è convinto di dover morire, di coinvolgere i propri familiari o le persone più care nella medesima sorte: la mente alterata. In come quello di Giovanni Canessa, confonde le proprie sofferenze con quelle presunte degli altri e desidera, nell'allucinazione, di volerle solo far cessare. In un certo senso, è la medesima motivazione che spinge talvolta all'eutanasia d'un parente (coniuge, genitori, figli) e successivamente al suicidio.

p. l.

All'ospedale di Campobasso

Morto un altro bimbo Virosi respiratoria?

CAMPOBASSO — Un bambino di 15 mesi, Giuseppe Petti, è morto a Campobasso nel locale ospedale pediatrico dove stato trasportato dai genitori già privo di conoscenza. Il referto parla di «morte improvvisa nella prima infanzia per sospetta virosi respiratoria».

Il medico provinciale di Campobasso, Sabatini, ha disposto l'immediata disinfezione dell'abitazione della famiglia Petti nel quartiere medioevale della città.

In un bar a Santa Margherita Ligure

Evirato dall'amico (gli offese il padre)

SANTA MARGHERITA LIGURE — Un giovane, Nicola Matera, di 24 anni, ha ucciso amico che aveva maledetto suo padre. La vittima dell'omicidio, accaduto la notte tra giovedì e venerdì a San Lorenzo della Costa (una frazione di Santa Margherita situata sulla via Aurelia, in cima al Passo della Rutta) si chiamava Gustavo Coli e aveva 41 anni. L'omicida è stato arrestato poche ore dopo dai carabinieri sotto l'accusa di omicidio volontario.

Il delitto è stato compiuto in un bar-tabaccheria di San Lorenzo della Costa, poco prima della chiusura, davanti a diverse persone. Nicola Matera di professione carrozziere, che i carabinieri hanno definito «un violento» (in passato era stato arrestato per detenzione abusiva di armi e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale) era appoggiato al bancone del bar. Gustavo Coli, un panettiere suo vicino di casa, gli si è avvicinato. Tra i due, in tempo, c'erano forti dissapori per discussioni avvenute tra Coli e il padre di Matera.

L'altra notte, Matera e Coli hanno nuovamente discusso. Il panettiere, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Santa Margherita, avrebbe pronunciato una frase insultante per il padre di Matera. Il giovane ha estratto di tasca una pistola automatica ed ha sparato a bruciapelo, colpendo Coli a un polmone.

Mentre Matera è fuggito, gli avventori del locale hanno soccorso Coli, che si era abbattuto in un lago di sangue. Il panettiere è stato prima portato all'ospedale di Rapallo e poi trasferito, data la gravità della ferita, al «San Martino» di Genova, ma è morto poco prima del ricovero nel nosocomio genovese.

Nicola Matera, che dopo la fuga aveva trovato rifugio in un casolare nei pressi del paese, è stato arrestato dai carabinieri poco prima dell'alba. Il giovane, che al momento dell'arresto ha cercato di negare l'omicidio, ha poi confessato di aver ucciso Coli, sostenendo di aver agito dopo essere stato provocato.

r. s.

Convento assaltato a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — E' la prima volta che un convento di suore viene preso di mira a Milano dai rapinatori: due armi in pugno, si sono fatti consegnare da quattro religiose circa sei milioni in assegni e contanti. E' accaduto l'altra sera alla «Casa don Luigi Guanella» di via Caenaia 11, un pensionato femminile sistemato nel convento delle suore dell'Ordine dei «Servi della Carità».

Era l'ora della visita per i parenti degli ospiti. Due giovani, sui 20-25 anni, dall'aspetto distinto, sono entrati nella portineria hanno chiesto di salutare una loro conoscente. Enrichetta Bianchet.

La suora madre Lina, non conosceva però questo ed ha cercato nell'elenco dei pensionati. I malviventi, approfittando dell'attimo in cui non c'era nessuno, hanno rivelato le loro vere intenzioni. Estratte le pistole si sono fatti condurre in segreteria dove in quel momento c'erano tre altre suore tra cui la superiora suor Maria Catelli.

«Sono entrati nella stanza come due forsennati — ha raccontato alla polizia la superiora — spingendo nostra portinaia contro il muro. Dopo aver colpito anche me e le altre due suore presenti a mettersi con la faccia alla parete, si sono diretti a colpo sicuro verso due cassetti dove erano custoditi alcuni assegni e denaro liquido».

La conferma che i malviventi conoscevano le abitudini del pensionato viene dal seguito del racconto di suor Maria: «Ad un certo punto — ha soggiunto ancora la superiora — abbiamo detto che saremo di sotto che dovevamo recarci dalle suore degli inservienti che lavorano presso di noi. Purtroppo era vero. Alcune suore non erano ancora state consegnate e sono finite nelle loro tasche».

Afferrato il bottino, che si aggira sui sei milioni, i malviventi sono fuggiti facendo perdere ogni traccia. Subito dopo le quattro suore, in stato di choc, hanno dato l'allarme e sul posto è accorsa la polizia. L'amaro commento di suor Maria Catelli è stato questo: «Noi perdoniamo ma i soldi ci devono essere restituiti per far fronte ai nostri impegni. Speriamo che quei due giovani la capiscano».

g. m.

Palermo: uccide agli assassini dal capo al frutto da un miliardo

Decine di fermati ma nessun indizio preciso - I criminali hanno freddato un brigadiere ma sono fuggiti abbandonando l'ingente bottino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Vi sono decine di fermati non c'è un solo indiziato dopo la tragica fallita rapina a un treno postale nella stazione centrale di Palermo venerdì mattina alle 6.

dei tre banditi che hanno assassinato il brigadiere della polizia ferroviaria Vincenzo Russo, 40 anni, e ferito l'agente Antonino Mustazza 29 anni, quasi certamente è stato a sua volta ferito ad una gamba. Infatti alcuni testimoni hanno notato che uno dei malviventi si allontanava zoppicando e perdendo sangue.

I funerali del sottufficiale sono stati celebrati ieri nel pomeriggio nella chiesa della Madonna dei Rimedi. Vi hanno assistito rappresentanti dei governi nazionale e regionale, insieme con ufficiali e colleghi del brigadiere che era originario di Giulianova, un paesino nell'entroterra di Palermo. lascia la moglie, Gaetana Napoli, 38 anni, e una bambina di nove, Giuseppina, che appresa la terribile notizia ha domandato singhiozzando: «Ma allora non potrò più chiamare mio papà?».

I banditi sicuramente debbono avere un «basista» a Porte-Ferrovia. Essi hanno tentato impossessarsi di 400 milioni in contanti e di gni per altri milioni che su un carrello, tre impiegati stavano portando al vagone postale in partenza per Sant'Agata Militello (Messina).

Armati di pistole e di un fucile canne mozze i malviventi hanno cercato d'immobilizzare il brigadiere Russo e l'agente Mustazza. stata una questione di attimi perché quello che aveva affiancato il sottufficiale ha sparato volte colpendo a bruciapelo alla nuca Russo che è morto all'istante.

L'altro militare si è gettato per terra e, ferito al striscio al braccio sinistro, ha lasciato credere di essere morto. Mentre decine di persone, terrorizzate, cercavano riparo e mentre i banditi si allontanavano spingendo il carrello con i valori per quasi un miliardo verso un'uscita laterale, l'agente Mustazza si è alzato e ha esploso una raffica di mitra verso i rapinatori. La reazione della guardia ha sconvolto il piano e, impauriti, i criminali hanno abbandonato il carrello e sono fuggiti all'esterno dove tre o quattro complici li attendevano su una «124» e su una «127» rubate (investigatori della squadra mobile, poco dopo, le hanno trovate abbandonate in via Rocco Jemma, vicino alla stazione).

Posti di blocco, setacciamenti dei pregiudicati e controlli non hanno dato esito. Ancora ieri pomeriggio più di venti uomini di varia età, tutti con precedenti penali per furti e rapine, erano trattenuti in stato di fermo giudiziario nella caserma «Carroll», sede della squadra mobile.

Antonio Ravidà

Gioca con la pistola e colpo lo uccide

CAGLIARI — Una guardia giurata di Carbonia è rimasta uccisa da un colpo di pistola partito accidentalmente mentre mostrava l'arma a un a

La guardia, Angelo Deidda, 24 anni, dipendente di un istituto di vigilanza di Carbonia, si stava recando di notte al lavoro, quando ha incontrato due fratelli, uno dei quali suo amico. Si è fermato a chiacchierare con loro e a un certo punto ha mostrato la pistola.

Uno dei due fratelli gli ha subito chiesto di rimettere l'arma nella fondina ma la guardia gli ha risposto dicendogli che non era affatto pericolosa. A dimostrazione della sua affermazione ha tolto il caricatore, ha rivolto la pistola verso l'alto e ha premuto il grilletto: il colpo però non è partito; non soddisfatto, ha rimesso il caricatore nell'arma, ha schiacciato il pulsante della sicura e infine ha rivolto l'arma contro una tempia schiacciando il grilletto. E partito un colpo che lo ha ucciso all'istante.

blue jesus
jesus

Riversata a febbraio da una petroliera riaffiora ora dai ghiacci

Gli svedesi mobilitati in massa per la «marea nera» a Stoccolma

La chiazza è stata spinta dalle correnti fino all'arcipelago davanti alla capitale - Un appello del governo alla popolazione per salvare fauna e spiagge

STOCCOLMA — Centinaia di migliaia di abitanti di Stoccolma sono da ieri mobilitati per una gigantesca operazione ecologica: combattono nell'arcipelago contro l'inquinamento, che già appare gravissimo, dovuto a una perdita di petrolio. Tutto cominciò il 27 febbraio scorso, quando la petroliera sovietica «Antonio Gramsci», di 40 mila tonnellate, s'incagliò nei pressi di Ventspils, sulle coste sovietiche del Baltico, perdendo circa 6 mila tonnellate di greggio. Le autorità [redacted] informarono dell'accaduto i Paesi interessati (Svezia, Finlandia, Polo[redacted] e le due Germanie), assicurando di aver provveduto a raccogliere per intero il petrolio che era uscito nell'incidente. Ma evidentemente non [redacted] stato così: enormi quantità di petrolio si erano diffuse sotto i ghiacci e le correnti marine le hanno a poco a poco trasportate verso le coste [redacted] Svezia orientale.

Nei giorni scorsi, quando [redacted] cominciato il disgelo, chiazze e grumi di petrolio hanno preso ad apparire nell'arcipelago di Stoccolma, composto di [redacted]rca [redacted] mila isole per lo più disabitate, [redacted] spiagge pulitissime in questa stagione invase [redacted] milioni di uccelli marini intenti a nidificare. Inoltre le acque basse che circondano queste isole sono il luogo preferito delle aringhe che vi depongono le uova, mentre sugli speroni rocciosi che caratterizzano tutta l'estrema propaggine dell'arcipelago si stanno raggruppando proprio adesso le foche vituline.

Col passare delle ore la presenza della materia oleosa ha assunto proporzioni [redacted] e gli esperti sono del parere [redacted] l'incidente [redacted] petroliera sovietica sta provocando [redacted] più grande catastrofe ecologica del Baltico. Si calcola che pos[redacted] perire un milione di uccelli, molti dei quali di specie non comuni, migliaia [redacted] tonnellate [redacted] pesce e centinaia [redacted] foche (già piuttosto [redacted]. Inoltre [redacted] pensa che chilometri di spiaggia [redacted] potranno [redacted]re utilizzati nell'estate, rovinando così le ferie [redacted] migliaia di famiglie.

Di fronte al disastro le autorità sono intervenute con tutti i mezzi a loro disposizione, chiedendo tra l'altro l'aiuto [redacted] militare. Nei giorni scorsi, poi, il prefetto della capitale Helen ha avuto l'idea [redacted] rivolgersi direttamente agli abitanti di Stoccolma invitandoli ad intervenire [redacted] forse. Da ieri mattina, in effetti, centinaia di migliaia [redacted] persone si sono portate nell'arcipelago con elicotteri, battelli e piccoli aerei messi gratuitamente a disposizione. Muniti di ogni mezzo, cattini, pale, casseruole, secchi e perfino racchette da tennis, si sono messi a raccogliere grumi di petrolio insaccandoli e avvian[redacted] poi agli [redacted]tori. [redacted] è trattato di una mobilitazione volontaria in grande stile per una gigantesca operazione di salvataggio ecologico che, se sarà necessario, verrà ripetuta [redacted] prossimo fine settimana nonostante la Pasqua.

Walter Rosbach

Abitanti dell'arcipelago di Stoccolma lottano contro la marea nera che ha investito la costa

Sconti (70%) a Pasqua per chi telefona a familiari emigrati

ROMA — I familiari degli emigranti potranno telefonare [redacted] congiunti in occasione delle festività pasquali usufruendo dello sconto del 70%.

L'ha [redacted] noto in un comunicato l'azienda di Stato per i servizi telefonici, precisando che la riduzione è valida per i familiari degli italiani che la[redacted] in Belgio, Francia, Repubblica Federale [redacted] Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera.

Per avvalersi [redacted] tali agevolazioni tariffarie, l'utenza interessata dovrà richiedere le comunicazioni presso un qualunque posto telefonico pubblico dalle ore 0 del giorno 8 aprile alle 24 del giorno 22 dello stesso mese previa esibizione di un attestato rilascia[redacted] dal Comune di residenza.

Secondo la Commissione di Strasburgo

«Il confino viola i diritti umani»

Il caso sollevato da Michele Guzzardi, presunto mafioso - Ora la questione all'esame della Corte dei diritti dell'uomo

STRASBURGO — La Commissione europea [redacted] diritti dell'uomo ritiene che [redacted] misure di confino adottate dalle autorità italiane costituiscono [redacted] violazione dei diritti umani. In un rapporto reso noto a Strasburgo, la Commissione constata all'unanimità che l'obbligo di soggiorno all'Asinara [redacted] Michele Guzzardi, sospettato di attivi[redacted] costituisce una privazione di libertà non contemplata nella convenzione europea dei diritti dell'uomo.

A Michele Guzzardi l'obbligo di soggiorno per tre anni nel comune di Cala Reale, sull'isola dell'Asinara, venne imposto nel gennaio 1975 dal tribunale di Milano in base alla legge del 1956 sulle persone pericolose ed [redacted] legge del 1956 sulla mafia. La sentenza fu confermata dalla corte d'appello di Milano e poi dalla Corte di Cassazione.

Il Guzzardi si rivolse allora alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, l'organo incaricato di indagare sulle eventuali violazioni della convenzione europea [redacted] parte degli Stati che l'hanno ratificata. [redacted] Commissione egli denunciò anche le condizioni [redacted] vita nell'isola, che riteneva contrarie all'articolo [redacted] della convenzione, relativo [redacted] pene inumane o degradanti.

Ma la Commissione ha accolto le tesi del Guzzardi solo per quanto riguarda la misura [redacted] confino nell'isola dell'Asinara, che costituì in pratica «*una privazione di libertà ingiustificata* [redacted] *sensi dell'articolo 5 della convenzione* (che enumera i casi [redacted] cui un individuo può [redacted] privato della libertà)». Il presunto mafioso venne esiliato infatti in base ad un sospetto e non ad una condanna specifica per attività delittuose, ha osservato la Commissione.

Il parere di quest'ultima comunque non è vincolante per il governo italiano. Lo sarà invece la sentenza della Corte dei diritti dell'uomo, davanti alla quale la Commissione ha deciso oggi [redacted] portare il caso Guzzardi. Qualora la Corte decidesse di confermare la tesi della Commissione, [redacted] go[redacted] italiano sarebbe costretto a rivedere le disposizioni penali relative al confino.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]

Martedì 8 aprile 1879

Un benefattore

IVREA — Il signor Olivetti David Donato fu Lazzaro, [redacted] quale efficacemente si adoprò come assessore della Giunta municipale per il bene di questa città, che contribuì colla sua intelligenza e solerzia a far fiorire questa Cassa di risparmio, fu testè creato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

I partiti stanno preparando le loro strategie per le prossime elezioni

Pronto il parere del Consiglio di Stato solo martedì sapremo quando si voterà

Il radicale Pannella ha annunciato per domani una conferenza stampa nella quale illustrerà altre «ipotesi di comportamento» che potrebbero far cadere l'ostruzionismo nei confronti dell'abbinamento delle [redacted] votazioni

ROMA — Mentre il Consiglio di Stato decideva che parere dare a Andreotti circa l'abbinamento delle elezioni europee e politiche (e poi manteneva, su questo parere, un rigoroso silenzio), i [redacted]cali, nemici acerrimi dell'abbinamento, annunciavano a sorpresa [redacted] fare alcune proposte che, se accettate, farebbero cadere [redacted] loro opposizione [redacted] quindi l'ostruzionismo alla Camera) a [redacted] decreto legge per unificare i due voti in una sola giornata, il 10 giugno. Domani, sentito il Consiglio di Stato (il cui pa[redacted] non è vincolante) e conosciute le proposte radicali, governo e partiti potranno forse giungere a una decisione, da annunciare martedì nel Consiglio [redacted] ministri. Ogni ulteriore rinvio avrebbe il colore del ridicolo.

Dopo la riunione [redacted] ieri (poco più di tre ore) il Consiglio di Stato si riunirà probabilmente di nuovo domattina, ma sarà solo [redacted] la stesura materiale — certo la risposta al problema è pronta da ieri — [redacted] parere [redacted] sia possibile [redacted] no giungere all'abbinamento delle due elezioni con semplici provvedimenti amministrativi anziché legislativi. Così, domattina, si potrebbe avere contemporaneamente l'indicazione politica dei radicali per attuare l'abbinamento [redacted] quella tecnica, magari opposta, del Consiglio di Stato.

Per quanto abituati alla fantasia dei radicali, questa uscita non era attesa. Proprio loro, strenui [redacted] delle elezioni separate: come mai? «Abbiamo deciso — ha detto Pannella — [redacted] *porre ciascuno* [redacted] *modo ancora più chiaro di fronte alle proprie responsabilità. Ora che la nostra posizione* [redacted] *le nostre valutazioni costituzionali, giuridiche, politiche e* [redacted] *correttezza democratica sono note e tutti gli elettori potranno in futuro vagliarle, stiamo perfezionan*[redacted] *nuove proposte o ipotesi di comportamento, che renderemo pubbliche in una conferenza stampa convocata per lunedì*».

Vuol proprio dire che se le vostre proposte verranno accettate voi consentirete all'abbinamento? «*Sicuramente*», ha risposto Emma Bonino, e ha aggiunto: «*Se le accettano, ci sarà* [redacted] *ridere*». [redacted] che? «*Posso solo dire che facciamo nostre proposte di altri*».

E mentre si aspetta di sapere con certezza quando ci saranno le elezioni — il 10 giugno entrambe? il 10 giugno le europee [redacted] il 3 le politiche? — i partiti proseguono la campa[redacted] elettorale. Fino a oggi vi erano state da notare soprattutto le affermazioni dei democristiani (Piccoli, poi Zaccagnini, ieri Rumor), che il pci non può [redacted] accolto al governo, e quella dei comunisti (Natta) che il pci vuole entrare nel governo. Ma poiché tutti si aspettano che la situazione, quanto a percentuali [redacted] voto, non [redacted] cambiata in modo determinante dall'appuntamento di giugno, e che perciò la dc, qualora [redacted] sopravvenissero mutamenti di altro genere, si troverebbe più [redacted] meno costretta a aprire qualche spiraglio al pci, ecco che assume un valore del tutto particolare quanto ha dichiarato [redacted] ieri il segretario social[redacted], Bettino Craxi.

«*Il psi* — dice Craxi — *non farà* [redacted] *campagna elettorale per appoggiare la richiesta comunista* [redacted] *ingresso al governo*». E' vero che più avanti egli afferma: «*L'opposizione ad un ingresso dei comunisti nel governo non era venuta da noi, né verrebbe da* [redacted], ma dopo aver ripetuto: «*Il pci chiederà voti per la* [redacted] *richiesta di ingresso al governo. Ma non può pretendere che noi gli si faccia da corona*».

A questo punto, [redacted] prenda la dichiarazione [redacted] un altro socialista, l'on. Balzamo. «*Il psi* — dice Balzamo — *affronterà il dopo elezioni perseguendo autonomamente una soluzione che* [redacted] *risulti vincolata in partenza da* [redacted] *pregiudiziale, perché l'Italia non potrebbe permettersi il lusso di nuove elezioni che aprirebbero la strada a modifiche istituzionali. Se anche il futuro Parlamento risultasse ingovernabile, qualcuno questo discorso lo porterà avanti*». Non sembra avventato affermare che di queste dichiarazioni la democrazia cristiana [redacted] può che rallegrarsi.

E faranno piacere anche ai socialdemocratici, che a Napoli, nel corso della loro conferenza degli amministratori locali, hanno attaccato a più riprese il pci, accusando i socialisti — lo ha detto [redacted] ministro [redacted] dell'Industria, Nicolazzi — di non avere avuto «il coraggio di dire no ai comunisti». I socialdemocratici erano invece meno concordi nel giudizio sul loro ingresso nel governo. [redacted] hanno sostenuto la validità i neo ministri presenti (con Nicolazzi, Di Giesi e Preti); [redacted] è dissociato l'ex segretario Romita.

Per chiudere, la discreta campagna elettorale del Vaticano. L'*Osservatore della Domenica* afferma che quanto detto da Berlinguer [redacted] Congresso in [redacted] rapporti tra comunisti e cattolici è «*rigorosamente leniniano*». Berlinguer, si dice, «*vuole disciplinare dall'esterno, oltre che* [redacted] *dc..., lo stesso cattolicesimo*».

Franco Mimmi

Aniasi sollecita contributi su carta per i quotidiani

ROMA — Un contributo finanziario «*immediato e consistente*» a quotidiani e periodici è stato chiesto ieri dall'on. Aldo Aniasi al presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta on. De Poli.

Nel telegramma Aniasi afferma che «*è necessario consentire il riequilibrio fra costi e ricavi delle imprese editoriali per avviare a rapida soluzione la controversia* [redacted] *atto a proposito del contratto giornalistico*».

Sarà così dimostrato — dice Aniasi — che la funzione dell'Ente cellulosa non si esaurisce nella semplice erogazione di contributi secondo regol[redacted] burocratiche.

«*Il finanziamento è necessario per rimuovere le gravi difficoltà derivate dalla mancata riforma dell'editoria, conseguente all'interruzione della legislatura. Ci siamo battuti con coerenza e fermezza* — conclude Aniasi — *per una nuova legge sulla stampa, ma nonostante tutti fossero d'accordo, la legge non è stata approvata. Nell'assumerci l'impegno di riproporla come primo provvedimento nella prossima legislatura, saremo costretti alla proroga di altri sei mesi della legge 172*».

Da tre anni [redacted] mezzo terrorizza l'Inghilterra

«Jack lo squartatore» ha fatto l'undicesima vittima (19 anni)

LONDRA — Lo «squartatore» ha colpito ancora: la [redacted] undicesima vittima è una ra[redacted] di [redacted] anni, Josephine Whitaker, trovata uccisa e orribilmente mutilata giovedì scorso in un parco della città di Halifax, a [redacted] trecento metri dalla sua abitazione. Lo ha annunciato la polizia, precisando [redacted] la ragazza è stata aggredita nella notte mentre tornava [redacted] dopo essere stata a [redacted] dei nonni.

L'assassino l'ha colpita [redacted] testa con un corpo contundente, poi l'ha trascinata per [redacted] trentina di metri in un posto più riparato e l'ha [redacted] tilata selvaggiamente, lasciandola morire nel fango. La polizia preferisce non scendere nei dettagli dell'omicidio e delle mutilazioni.

Il tipo di amputazioni e altri particolari dell'assassinio hanno convinto la polizia, dopo accurate indagini, che si tratta di un'altra vittima dello «squartatore», un maniaco che imperversa nella regione dello Yorkshire da tre anni e mezzo, [redacted] che è ritenuto responsabile di altri dieci omicidi.

L'assassino questa volta ha però scelto una vittima diversa dalle altre, tutte prostitute, tranne una ragazza di 16 anni, Jayne MacDonald, che secondo la polizia è stata uccisa per errore. Anche Josephine Whitaker era considerata una ragazza rispettabile, [redacted] ottime doti morali. Lavorava come impiegata ed era stimata. [redacted] fa temere agli investigatori che lo «squartatore» possa [redacted] scelto un nuovo tipo di vittime, questa volta «innocenti». Il capo della polizia dello Yorkshire ha lanciato un ammonimento la scorsa [redacted]: «*La prossima vittima potrebbe essere vostra figlia, la vostra ragazza o vostra moglie*».

[redacted] «squartatore» ha incominciato a colpire nell'ottobre del [redacted] uccidendo selvaggiamente [redacted] Leeds [redacted] donna di 29 anni, divorziata, madre di due f[redacted]. Da allora ha continuato a colpire nell'area dei *Pennines*, nell'Inghilterra Nord-occidentale: tre volte a Leeds, due a Bradford, due a Manchester, una [redacted] Huddersfield e una a Preston.

L'uomo è stato così soprannominato dalla polizia per analogia con «Jack lo squartatore», che alla fine del secolo scorso uccise e mutilò sei prostitute a Londra [redacted] venne [redacted] identificato. L'inchiesta sul nuovo «squartatore» ha impiegato [redacted] agenti ed è costata sino ad oggi tre miliardi e mezzo di lire. *(Ansa)*

Cancellieri giudiziari

Sindacato autonomo minaccia il blocco delle elezioni

ROMA — La segreteria generale [redacted] Sindacato autonomo giustizia (Sag), aderente all'Unsa, in un comunicato conferma la minaccia di uno sciopero ad oltranza [redacted] quale sono interessate «*tutte le categorie del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie*». La data e le modalità dello sciopero che ha, [redacted] obiettivi, «*il blocco totale delle udienze e dei lavori preelettorali*», saranno stabilite la prossima settimana.

Nel comunicato il Sag afferma che i motivi che hanno spinto [redacted] sindacato a minacciare lo sciopero sono: «*La grave situazione di disagio economico e morale in cui si trova il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie*»; il «*mortificante trattamento subito da vari anni rispetto ad altre categorie operanti nell'ambito del pubblico impiego e, nell'ambito dello stesso ministero della Giustizia*»; la «*delusione* — dopo anni di attesa — *per il mancato accoglimento delle rivendicazioni sindacali*».

Nel cielo del Michigan, solo quattro feriti leggeri

Aereo (88 passeggeri) si capovolge e cade per 9 mila metri: tutti salvi

NEW YORK — Forse per il cattivo funzionamento [redacted] un alettone, un «Boeing [illegible]» del[redacted] Twa in rotta da New York a Minneapolis è precipitato mercoledì sera per circa novemila metri in pochi secondi nel [redacted] Michigan, capovolgendosi due volte con [redacted] passeggeri terrorizzati.

Il sangue freddo del pilota ha evitato una conclusione tragica dell'incidente, e l'aereo è potuto atterrare poco dopo a Detroit [redacted] quattro persone hanno riportato lievi ferite.

«*Ho creduto che fosse* [redacted] *fine* — ha detto uno dei passeggeri —. *Ho incominciato a pregare. Tutti pregavano in quel momento, anche gli atei*».

L'incidente è avvenuto sulla città di Flint, nel Michigan. L'aereo volava ad una velocità di 525 miglia all'ora, a circa 13 mila metri di quota. A un tratto ha incominciato a vibrare, a ruotare sul proprio asse, quindi a cadere in picchiata.

Il primo pilota Harry Gibson ha subito cercato di rallentare la discesa azionando gli ipersostentatori e gli alettoni. Pare che nella picchiata l'aereo abbia superato la velocità del suono. Gli ipersostentatori sono stati divelti. A questo punto il comandante ha tentato una manovra disperata, ordinando di abbassare il carrello di atterraggio. In questo modo la velocità si è ridotta a [redacted] miglia all'ora e l'aereo è tornato in orizzontale, alla quota di quattromila metri circa.

[redacted] è udita [redacted] voce calma del comandante: «*Abbiamo appena un piccolo problema e stiamo per compiere un atterraggio di emergenza a Detroit*». Un portavoce della compagnia ha poi definito Gibson «un eroe».

Un controllo a terra ha fatto scoprire la mancanza [redacted] un alettone sull'ala destra. Tuttavia le cause precise dell'incidente non sono ancora state chiarite.

Carabiniere ucciso per disgrazia da un commilitone

MONZA — Un carabiniere ausiliario della stazione di Paderno Dugnano è rimasto ucciso da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un collega. La disgrazia è avvenuta la scorsa notte alle 23.40. La vittima, Riccardo Rossi, di 20 anni, era in servizio di guardia alla stazione insieme con un altro carabiniere. Poco prima della mezzanotte sono andati nella attigua palaz[redacted] della Croce [redacted] Italiana per prendere un caffè.

Uno dei due carabinieri aveva portato il fucile, [redacted] quale è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto il Rossi sotto lo zigomo destro [redacted] è fuoriuscito [redacted] parte opposta. I sanitari [redacted] Croce Rossa [redacted] accorsi ma il giovane militare era già morto. Riccardo Rossi, celibe, residente a Milano, era [redacted] servizio di leva.

Milano: otto feriti per scoppio di gas

MILANO — Otto persone (tre operai e cinque vigili del fuoco) sono rimaste ferite, non gravemente, per una esplosione, dovuta ad una fuga di gas. Il fatto è avvenuto ieri verso le 16,30 in via Ripa Ticinese a [redacted]ano.

Secondo le prime informazioni, alcuni operai [redacted] lavorando alla manutenzione della condotta municipale: c'è stata una fuga [redacted] gas, il quale ha invaso i sotterranei di un vecchio edificio, che ospita anche un ristorante (in quel momento deserto). Allo scoppio è seguito un incendio che ha ustionato tre operai dell'impresa e cinque pompieri che cercavano [redacted] spegnere le fiamme.

Serena in morte, come serena fu sempre nella sua lunga vita, a 96 anni di età, è spirata nel nome del Signore

Faustina Ferreri Dezzani

Ancora e sempre uniti intorno a Lei ne danno triste partecipazione i figli Giulia, con il marito Ignazio Chiarmpi ed il figlio Mario con la moglie Franca Migliardi; Paolo Emilio con la moglie Franca Massa ed i figli Giovanni Mario e Silvia. I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 15,30 in Barbania Canavese con partenza da Torino, Pensionato S. Giuseppe, via S. Donato 37, ove la Salma sarà benedetta alle ore 11 dello stesso giorno. La famiglia riconoscente ringrazia per le a[redacted]ure il prof. Luigi Dughera ed il dr. Cesare Ferrero e, per l'affettuosa assistenza, la signora Rachele Bellafatto, ringrazia, in particolare, la Reverenda Madre, Suor Luciana, e tutte le Reverende Suore Minime del Suffragio, presso le quali la cara Estinta aveva trovato amorevole accoglienza negli ultimi ricchi anni della Sua vita. Pullman alle ore 14 con partenza da via S. Donato 37 per Barbania e ritorno ivi. Eventuali offerte, in luogo di fiori, all'Asilo Infantile di Barbania o alla Croce Verde di Torino.
— Torino, 6 aprile 1979

Maria Giuliana Chiarmpi, con Anna, Sandro e Laura Colmo, partecipa al dolore di Giulia e Paolo, ricordando affettuosamente la carissima FAUSTINA.

Anna Massa Macario con i figli Antonio e Mario e la nuora Carla De Benedetti ed i nipoti, prendono parte al dolore delle famiglie Ferrero e Chiarmpi per la scomparsa della [redacted] FAUSTINA.

La cognata Giuseppina Dezzani con figli e nipoti partecipa al dolore per la dipartita di FAUSTINA.

Vittoria e Gianni Migliardi partecipano commossi al dolore di Giulia e Ignazio.

Sono vicini a Paolo gli amici:
Carlo Cimino
Piero De Donato
Marcello Ottino
Piero Zanabelli.

Partecipano al dolore dell'avv. Paolo Emilio Ferreri i collaboratori dello studio:
Vera Boano
Graziella Barutello
Greta Bosaglia
Adriana Ceca
Giulia D'Apice
Adriana Di Martino
Patrizia Fiore
Rosa Graziano
Maria Iannella
Rosalgio Marengo
Maria Pia Pasquini
Sandro Ridolfi.

Olimpia Vidari Pesa partecipa al dolore di Giulia e famiglia.

Partecipano al dolore di Paolo Emilio gli amici:
Cesare Zaccone
Cesare Giordanengo
Claudio Morra
Leda Burco
Alberto Piccotti
Mauro Fornea.

Michele Baccarda e Maria Grazia Perino partecipano al dolore dell'amico Paolo.

Giovanna ed Alberto Caprotti con Ludovica, Giovanni e Franco Caprotti partecipano al dolore dell'amico Paolo per la perdita della cara MAMMA.

Ettore, Giuseppe Ferrero e famiglia partecipano al lutto dell'amico Paolo Emilio per la perdita della mamma signora

Faustina Dezzani ved. Ferreri
— Torino, 8 aprile 1979

Presidente, Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Rotary Club Torino-Ovest sono vicini al caro amico Paolo Emilio in questo doloroso momento per la morte della mamma

Faustina [redacted] ved. Ferreri
— Torino, 8 aprile 1979

Geom. Ignazio Chiavazza e famiglia si uniscono al dolore dell'avv. Paolo Emilio Ferreri.

Aurora e Mario Grazia
Carlo e Sara
Sergio e Sandra
Camillo e Isa
sono affettuosamente vicini agli amici Ferreri.

Il Circolo Subalpino prende viva [redacted]tuosa parte al lutto del Vice Presidente Avv. Paolo Emilio Ferreri e della famiglia per la scomparsa della Mamma Signora

Faustina Ferreri Dezzani
— Torino, 8 aprile 1979

Si associano al lutto dell'amico Paolo Emilio e della famiglia:
Cesare Anselo
Alfonso Dellavedova
Carla Gay
Gianfranco Lanti
Luigi Massa
Cesare Zaccone.

Remo Morone con Priscilla ed Ettore prendono viva affettuosa parte al lutto dell'amico Paolo per la scomparsa della Mamma Signora

Faustina Ferreri [redacted]
— Torino, 8 aprile 1979

Camillo e Angiola Rossa partecipano vivamente [redacted] lutto dell'Amico Paolo Emilio Ferreri per la scomparsa della Mamma Signora

Faustina Ferreri Dezzani
— Torino, 8 aprile 1979

Prendono parte al lutto dell'amico Paolo Emilio:
Renato Calabi
Piero Casana
Mario Catella
Scipione Cellerino
Giovanni Cigarna
Giuseppe Colavolpe
Camillo De Benedetti
Pietro Giustina
Bruno Jarach
Renzo Lagorio
Remo Morone
Vanrico Olivetto
Piero Peradotto
Luigi Sacheri
Pier Carlo Ustettati.

Madrina e Mani Ferreri
Elena, Iolanda e Marisa Ferreri
Lisa Gamberto
Franco Ferreri
Carla Ferreri
Lella e Tina Perugia
Clelia Bramardi
Miranda Carta
e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ai cugini [redacted] e Paolo [redacted] la scomparsa della loro amatissima MAMMA.

Paolo Emilio Astoli e famiglia sono vicini all'avvocato Paolo Emilio Ferreri [redacted] sentimenti di affettuosa partecipazione per la scomparsa della diletta madre signora

Faustina Ferreri [redacted]
— Torino, 8 aprile 1979

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione della S.p.A. Vagnone & Boeri partecipano al dolore della famiglia dell'avv. Paolo Emilio Ferreri.
— Torino, 7 aprile 1979

Piero e Vincenzina Piccotti prendono parte al dolore dell'avv. Paolo Ferreri per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Mario Boidi è affettuosamente vicino all'amico carissimo Paolo Ferreri e partecipa al suo grande dolore.

Lo Studio Boidi partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'avv. Paolo Emilio Ferreri.

Eliana e Riccardo Ghiberti e figlia sono tristemente vicini a Giulia, Paolo, Franca e Ignazio nel ricordo [redacted] signora

Faustina Ferreri
— Torino, 7 aprile 1979

Il Consiglio Direttivo, il Gruppo Anziani, la Cassa Mutua e i Dipendenti della Croce Verde partecipano commossi al lutto del loro presidente avv. Ferreri.

L'Unione Regionale Piemontese tra le Associazioni di Pubblica Assistenza e Soccorso si unisce al dolore dell'avv. Ferreri per la scomparsa della adorata MAMMA.

Piangono la cara zia FAUSTINA i nipoti: Lelia Ioppolo, Enrico Ferreri, Marianna San Lorenzo, Elisa Gori, Ada Peruschini, Massimo Aldoni, Benedetto Maria Uberto Levi-Gattinara e rispettive famiglie.

Fratelli Fofò e famiglie prendono parte con profonda commozione al lutto per la scomparsa della signora

Faustina Dezzani vedova Ferreri

[redacted] esprimono vive condoglianze al figlio avv. Paolo Emilio e famiglia.
— Torino, 7 aprile 1979

Ivo Cerina, Adele Raselle, Ugo [redacted]lo e Mina, Gina Barba, coniugi Pila partecipano dolore famiglie Ferreri-Chiarmpi.

Teresina, Domenica, Anna Seyla sono unite alle famiglie nel rimpianto della signora FAUSTINA amica di sempre.

Nella Chiesa e figli sono affettuosamente vicini in questo triste momento alla famiglia Ferreri.

Mario Secchia e famiglia partecipano al dolore del caro amico Paolo per la morte della MAMMA.

La famiglia Tabasso sono fraternamente vicine al caro amico Paolo Emilio, alla sorella signora Giulia e ai famigliari per la scomparsa della amatissima mamma signora

Faustina [redacted] Ferreri

partecipando [redacted] dolore.
— Chieri, 8 [redacted] 1979

Carla e Gianni Varlonga con la fraterna amicizia di sempre partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa della mamma signora

Faustina Dezzani Ferreri
— Milano, 7 aprile 1979.

Giorgio Bonino con profondo e antico affetto è vicino all'amico Paolo nel triste momento della morte della [redacted].

Pietro e Rita Darra uniti ai figli e nipoti partecipano al grande dolore di Paolo e famiglie per la perdita dell'adorata mamma

Faustina Ferreri
— Torino, 7 aprile 1979

Giovanni Macchioriatti partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Paolo e dei suoi famigliari.

Tonino e Magda Di Giacinto sono affettuosamente vicini a Paolo Emilio Ferreri nel momento di immenso dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Gigi e Marilù Dughera partecipano commossi al grande dolore dell'amico fraterno Paolo Emilio e della sua famiglia.

Enrico e Paola Loewenthal partecipano al dolore dell'amico Paolo Emilio.

Gli amici della montagna
Carla Rotta
Bice Franco Schieroni
Franca Roberto Schieroni
Vittoria Gianfranco Vitelli
Rosy Emilio Zangelmi
con fraterno affetto sono vicini al dolore di Paolo Emilio [redacted] famiglia [redacted] cara MAMMA.

Nel dolore sono vicini a Giulia ed Ignazio gli amici:
Luciana e Paola Borgogno
Fosca Ceccarelli e mamma
Domenico e Mirka Macario
Giuseppe ed Ester Pollastro.

Cesare e Vittoria Rotta con le famiglie partecipano affettuosamente al dolore dei cari amici Paolo e Franca.

Renzo Gioberghe
Bruno Argentero
prendono viva parte al dolore dell'amico Paolo.

Nando Augusta Bianchetti partecipano affettuosamente al dolore di Paolo e famiglia.

Luciana e Paola Borgogno partecipano al dolore dell'avv. Paolo Emilio Ferreri per la scomparsa della madre

Faustina Ferreri
— Torino, 7 aprile 1979

Serenamente è mancato

Pietro Germano

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Anna, i figli Sergio con la moglie Angela e figlia Erica, Walter con la moglie Adriana e le piccole Barbara e Paola; cognati, nipoti, parenti tutti.
— Collegno, 8 aprile 1979

La famiglia Germano ringrazia sentitamente la Direzione, i medici curanti il personale della Casa di Cura Villa Papa Giovanni per le amorevoli cure prestate al loro caro ESTINTO.

Gino Rea Elena con i figli si uniscono al dolore della famiglia Germano.

La famiglia [redacted] partecipa al dolore dei congiunti.

Lydia, Nina Traversa e famiglia [redacted] vicini ad Angela, Erika e Sergio per il grave lutto che li ha colpiti.

Lilly e Franco Milano, Ciao, Nina Menie e famiglia sono vicini ad Angela, Erika e Sergio in questo triste momento.

Renzo Pellissa e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Sergio.

La Sociesa s.p.a. partecipa al grande dolore della famiglia Germano per la scomparsa del caro PAPA'.

I Collaboratori della Sociesa s.p.a. partecipano al lutto della famiglia Germano.

S.I.A. Borgofranco s.p.a. partecipa al lutto della famiglia Germano.

Ugolino e Pietro Beretta con le loro famiglie partecipano al dolore dell'amico Sergio per la grave perdita del PAPA'.

Titolare e Dipendenti della ditta Pafdoll partecipano al dolore del signor Sergio Germano per la scomparsa del padre

Pietro Germano
— Leini, 7 aprile 1979

Primo Gulotti e Gerardo Ramondo partecipano al lutto del sig. Sergio Germano per l'improvvisa perdita del padre

Pietro Germano
— Torino, 8 aprile 1979.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Vecchia
di anni 87

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia Ferrarini, i figli Anna Maria col marito Cesare Bertello, Claudia, Grazia e Fabio, Valeria col marito Mario Oppici, Gianni con la moglie Laura Castelnuovo, Maria Cristina e Michelino, sorella Maria, cognati Baduello, nipoti e parenti tutti.
— Rivarolo, 7 aprile 1979

Cristianamente [redacted]

Anna Chiesa ved. Posalo

L'annunciano il figlio Sergio con la moglie Germana e figlia Tiziana, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente, ore 10.30, via Lodovico Bo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio C.se, 7 aprile 1979

Munita dei conforti religiosi, il Signore ha oggi chiamato a sé l'anima buona di

Ines Averoldi Bartolaminelli

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Luciano, la sorella Ida con il marito generale Giuseppe Masseri e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente mese, alle ore 10,45, partendo dall'abitazione di corso Inglesi n. 7 per la Cattedrale di San Siro per il rito funebre. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 7 aprile 1979

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Greco
Cav. di Vit. Veneto

Addolorati l'annunciano figli, nuora, genero, nipoti. Funerali ore 15,45 del 9 corrente partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bonamico
di anni 72

Lo annunciano con dolore la moglie Domenica Rosita, i figli Chele, Sandro, Maldo e Luciana con le rispettive famiglie e con gli amati nipoti, la sorella Vittorina Ceretti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 9 corr. messa alle ore 15 partendo da corso IV Novembre 14 per la parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 7 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Capriolgio ved. Baralis

La ricordano con immenso affetto i figli Giuliana, Giorgio e Franca con le rispettive famiglie, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Bodo. Un ringraziamento particolare al caro amico prof. Marco Trompeo. I funerali hanno avuto luogo sabato 7 aprile in cattedrale. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Rosignano Monferrato.
— Casale Monf., 7 aprile 1979.

La famiglia Grigorio e Castelli prendono viva parte al dolore di Giuliana, Giorgio, Franca Baralis e famiglie per la perdita della loro cara mamma, signora

Carmen Capriolgio ved. Baralis
— Casale Monf., 7 aprile 1979.

Sono vicini nel dolore a Giuliana, Giorgio, Franca per la morte della mamma

Carmelina Capriolgio ved. Baralis

Gigliola, Rodolfo Krieg
Maria Rita, Elio Romano
Maria Rosaria, Claudio Varardo
Pia, Emilio Cellerino
Franco Cellerino
Anna, Paolo Maria
Laura, Felice Pellizzoni
Tiziana, Roberto Cerutti
Grazia, Giovanni Numico
Rosalba, Piero Costanzo
Renza Valprede
Sandra, Gigi Agueggia
Lucina, Ago Grimaldi
— Casale Monf., 7 aprile 1979

Presidente-Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Banca Anonima di Credito partecipano al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Baralis, amministratore della Banca, per la perdita della mamma, signora

Carmen Capriolgio ved. Baralis
— Casale Monf., 7 aprile 1979

Camillo e Vittorio Varvelli partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico Giorgio Baralis per la scomparsa della cara mamma signora

Carmen Capriolgio ved. Baralis
— Casale Monf., 7 aprile 1979

Adriana e Gennaro Mottura partecipano al dolore della famiglia.

Appena adolescente

Sonia Salituro

ha lasciato in un dolore senza fine papà, mamma, fratellino Fabio, parenti tutti. Un grazie particolare al professor Madon per le premurose cure prestatele, suor Bianca, personale medico e paramedico. Funerali avranno luogo lunedì 9 ore 16 partendo da via Pievo 113, indi benedizione salma presso parrocchia San Luca, via Negarville. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1979

Consiglio Amministrazione, Personale Medico, Paramedico, Direzione Amministrativa, Sanitaria, Funzionari, Impiegati Ospedale Martini, partecipano commossi al dolore del consigliere Salituro e famiglia per la immatura scomparsa della giovane figlia SONIA.

Profondamente turbato Ezio Bartelli partecipa il grande dolore di Francesco Salituro e della sua famiglia per la crudele scomparsa della FIGLIA.

Il Presidente, i Consiglieri, i Direttori Amministrativo e Sanitario, il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al lutto che ha colpito il consigliere Francesco Salituro per la dolorosa scomparsa della figlia SONIA.

Gli amici:
Vanda Altasia
Corrado Catoplaro
Vittorio Dossetto
Claudio Fiorentini
Danilo Frassetto
Domenico Marcuzio
Bruno Salis
Francesco Spinozzi
Elvio Tedeschi
Sandro Teni
Pietro Valsecco
si uniscono all'immenso dolore di Anna e Franco Salituro colpiti dall'immatura scomparsa della piccola SONIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bruatto

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Anna ed il figlio Silvano.
— Torino, 7 aprile 1979

Si uniscono al dolore di Anna e Silvano i cugini Visconti, zia Olimpia, i cognati Martuccia, Alberto e nipote Walter.

Giovanna piange il suo PIERO.

Condomini e inquilini di v. Moretta 77 partecipano al dolore della famiglia Bruatto.

Gian Filippo ed Umberto annunciano la morte della loro mamma

Ada Arobba ved. Filippi

unitamente alle rispettive consorti Marisa Ambrosiani, con figli Stefano e Roberta, a Riva Mori avvenuta il 4 aprile. Per volontà della mamma, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Messa di trigesimo 9 maggio ore 8 S. Barbara. Con dolore partecipano le sorelle Anita con il figlio Aldo Torti, e Ave con il marito Piero Borghi e i figli Guido, Beppi con le rispettive famiglie. Si uniscono al dolore di Gian Filippo, Umberto e famigliari il nonno Arturo Filippi, gli zii Lia ved. Casale e figli, Fiora ed Alberto Canonica.
— Torino, 8 aprile 1979

Ha raggiunto il suo amato Franco

Luigia Povero
di anni 80

La salutano con immenso affetto Vanna, Vittoria e José. Funerali lunedì 9 aprile ore 14, partendo da Villa Papa Giovanni, via San Giulio 75, Pianezza.
— Torino, 7 aprile 1979

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietrino Dessi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Aida, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 6 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Fioravanti ved. Genta

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Renza con il marito Giovanni Scalera, la nipote Alberta e famiglia, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento per tutti coloro che hanno preso parte al lutto. S. Messa di trigesimo parrocchia Maria Ausiliatrice il 20 aprile c.m. ore 18.
— Torino, 30 marzo 1979

Rita Costanzo e figlie affettuosamente vicini a Renza e Giovanni prendono viva parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancato

Valentino Valle
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio amici e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 ore 8,45 nella parrocchia di San Francesco di Sales (via Maria 42). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1979

Con profondo dolore moglie e figli annunciano l'improvvisa dipartita di

Giuseppe D'Angelo

Funerali lunedì 9 ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo.
— Torino, 7 aprile 1979

E' mancato

Giovanni Fioretti

L'annunciano la moglie, le figlie. Funerali domani ore 14. Messa e partenza ospedale di Giaveno. Sepoltura cimitero nuovo ore 15,30 Torino.
— Torino, 8 aprile 1979

La famiglia Bernardino e Costantini si uniscono al dolore della famiglia per la immatura perdita di

Mario Coppo
Anziano FIAT
— Torino, 6 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Il congresso del partito socialista francese

La linea Mitterrand s'impone sulla fronda di Rocard [redacted] Metz

Il sessantaduenne leader del psf si era presentato con il 40 per cento dei mandati precongressuali - Dopo due giorni di dibattito la sua vittoria è assicurata dall'apporto della corrente di Defferre e di alcuni elementi isolati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

METZ — Un lungo «conclave» notturno nel municipio di un paesino della «Banlieu» di Metz, lontano dagli sguardi indiscreti di militanti e giornalisti, ha ratificato il risultato del congresso del partito socialista francese: Mitterrand è il vincitore del confronto aperto da Rocard e resterà alla guida del ps per un altro biennio, fino alla scadenza presidenziale dell'81. La linea definita ad Epinay nel '71 non cambia, l'aggiornamento critico proposto da Rocard resta marginalizzato, il partito socialista riaprirà la lotta per l'Eliseo nel segno della continuità della sua strategia d'unione della sinistra presentando come candidato (è il pronostico di Rocard) ancora Mitterrand.

Messo sotto accusa da un anno, dopo la sconfitta nelle legislative della scorsa primavera, «l'imputato» Mitterrand ha vinto agevolmente anche in questo congresso come gli era capitato in circostanze analoghe nel '73 a Grenoble (dopo il primo insuccesso della sinistra unita) e nel '75 a Pau (dopo la sconfitta nelle presidenziali). Puntualmente l'appoggio della maggioranza del partito non gli è mancato nemmeno adesso a Metz. Posta brutalmente la «questione di fiducia» fin dalla prima giornata del congresso, contrapponendo seccamente punto per punto la mozione rivale di Rocard, Mitterrand ha saputo toccare come sempre la corda sentimentale dei militanti richiamandosi all'eredità di Jaurès e di Blum, ma è riuscito anche a manovrare con abilità da fine tattico fiorentino fra le opposte mozioni e le diverse correnti. E ancora una volta il «rifondatore» del socialismo francese ha avuto partita vinta nelle circostanze forse più difficili, a 62 anni.

Ha un'importanza relativa, oggi, l'esito dettagliato delle lunghe, tempestose trattative notturne tra i 61 maggiorenti del partito riuniti nel municipio di Woippy per ricercare un'impossibile «sintesi» tra le diverse mozioni e formare la nuova direzione. Fin da ora possiamo mettere agli atti alcuni punti chiave. Primo: Mitterrand resta il perno del partito. Secondo: la maggioranza uscente che si era coalizzata attorno a lui negli ultimi anni si è frantumata con la «secessione» di Rocard e Mauroy, e non si è riformata. Terzo: la «nuova maggioranza» che nasce oggi (vedrete) attorno all'asse «mitterrandiano» (e ne ha raccolto il 40 per cento dei mandati precongressuali) e come hanno mostrato i due giorni di dibattito a Metz si irrobustirà con l'apporto della «corrente» di Defferre [redacted] di qualche elemento isolato.

L'incognita che sarà sciolta oggi, davanti alla platea dei 1200 delegati riuniti nel palazzo dei congressi di Metz, riguarda solo l'eventuale apertura della nuova maggioranza «omogenea» di Mitterrand all'ala sinistra del partito (il Ceres di Chevènement che si è autoproposto come alleato) e alla corrente di Mauroy, disputata tra Mitterrand e [redacted]card.

Le indiscrezioni delle ultime ore indicano che il ritorno del Ceres nella maggioranza potrebbe essere posticipato a dopo le elezioni europee di giugno, per consentire a Mitterrand [redacted] giocare la «carta europeistica» senza essere imbarazzato dalla sua ala sinistra, più vicina alle posizioni critiche del pcf. Incerta resta anche la collocazione di Mauroy, incapace di optare chiaramente tra i due «poli» del partito: una parte dei suoi seguaci sono disponibili ad allinearsi disciplinatamente dietro a Mitterrand se scorgeranno uno spiraglio di apertura, un'altra frangia è pronta all'opposizione, accanto a Rocard.

Mitterrand ha confutato la tesi di Rocard sulla necessaria gradualità degli interventi economici nella fase di rottura con il capitalismo.

Rivendicata [redacted] sua fedeltà al «socialismo storico» e alla tesi della rottura radicale con il capitalismo, Mitterrand ha potuto contultare anche l'ipotesi di Rocard sui rapporti con il pcf, da ristabilire su «nuove basi» abbinandola ad un'unione delle forze popolari allargata ai sindacati; e il leader del ps ha ribadito in definitiva la necessità [redacted] ricostruire l'unione della sinistra, pur se i socialisti procederanno da soli fin quando sarà necessario.

A Rocard non è rimasto che ribadire il [redacted] dissenso da Mitterrand sulla politica economica (con una tesi a cavallo fra autogestione sessantottesca ed economia [redacted] mercato), sulle relazioni con il pcf e sulla direzione del partito e la sua democrazia interna, ed accettare infine l'emarginazione nella minoranza. Ma davanti [redacted] vittoriosa difesa di Mitterrand (e al suo sostanziale immobilismo) la parabola di Rocard non appare certo chiusa a Metz.

Paolo Patruno

Golpe dei militari nella Mauritania

PARIGI — Un colpo di Stato ha posto fine venerdì alla crisi politica in Mauritania con la sostituzione di tutti i ministri civili con ufficiali superiori delle Forze Armate e la costituzione di un Comitato di salute pubblica. Il colonnello Ould Saleck, capo dello Stato, rimane al suo posto e il colonnello Ahmed Ould Boucelf, liberale filo-occidentale, ex ministro della Pesca, diventa primo ministro e uomo forte del regime.

L'Egitto ha ritirato i suoi ambasciatori da sette Paesi arabi

Dopo le sanzioni della conferenza [redacted] Baghdad - Parziale congelamento dei fondi della Lega Araba - Arresti al Cairo nella sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'Egitto ha richiamato ieri i suoi ambasciatori da sette Paesi (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrein, Tunisia e Marocco) come rappresaglia alle sanzioni economiche e politiche decise dalla conferenza di Baghdad. Contemporaneamente ha bloccato i fondi della Lega araba. La Banca centrale egiziana ha ordinato a tutti gli istituti di credito del Paese di non autorizzare il trasferimento dei depositi della Lega araba se non nei limiti tollerabili.

Secondo il settimanale *Akhbar el-Yom*, la decisione è stata presa per permettere agli organismi della Lega araba [redacted] sede al Cairo di continuare a funzionare. Com'è noto, la conferenza di Baghdad aveva deciso di trasferire la sede della Lega dal Cairo a Tunisi, decisione che l'Egitto considera illegale.

Il richiamo degli ambasciatori non significa tuttavia rottura delle relazioni diplomatiche: un portavoce del ministero degli Esteri si è affrettato a specificare che le ambasciate rimangono. Attualmente ci sono soltanto ambasciatori egiziani in sette dei venti Paesi arabi: Sudan, Oman, Somalia, Mauritania, Yemen del Nord, Libano e Gibuti. Con [redacted], Iraq, Libia, Algeria e Yemen del Sud, l'Egitto ha interrotto i rapporti diplomatici un anno e mezzo fa.

La polizia del Cairo ha contemporaneamente compiuto un'operazione contro la sede del partito progressivo di sinistra di Khaled Mohieddin, che ha due seggi al Parlamento, confiscando macchine tipografiche e materiale propagandistico per la seconda volta dopo la firma del trattato di pace con Israele. Ha inoltre arrestato dodici appartenenti a gruppi filocomunisti nella città di Kom Hamada, sul delta del Nilo, accusandoli [redacted] complotto contro Sadat.

Questi avvenimenti indicano profonde trasformazioni, particolarmente significative mentre l'Egitto sta per scambiare [redacted] ratifiche del trattato con Israele e mentre si anticipano i tempi della restituzione alla sovranità egiziana [redacted] corridoio mediterraneo fino a El Arish.

E avvengono all'indomani di un altro momento significativo: la firma, avvenuta venerdì a Tel Aviv tra il ministro della Difesa di Israele e il viceministro della Difesa americana, di un accordo che stabilisce le modalità della costruzione di nuovi aeroporti nel Neghev, che avrà inizio in giugno, in sostituzione di quelli che saranno abbandonati [redacted] nel Sinai.

Giorgio Romano

Critica del nazionalista Adami al premier laborista Mintoff

Malta in bilico fra Libia e Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — *Accanto alla scrivania di Eddie Fenech Adami c'è appeso un ritratto di Aldo Moro. «Uno statista che ho sempre ammirato» dice. Quarantacinque anni, avvocato, Adami è il capo del partito nazionalista di Malta. Due anni fa ha preso il posto del leggendario George Borg Olivier, che nel '64 portò il Paese all'indipendenza. I rapporti tra il partito laburista di Dom Mintoff (106 mila voti alle ultime elezioni, 34 seggi alla Camera dei rappresentanti) e l'opposizione nazionalista di Fenech Adami (100 mila voti, 31 seggi) sono tesissimi, come sempre. L'enfasi posta da Mintoff sulla recente partenza della guarnigione inglese* («una scadenza contrattuale contrabbandata come giorno dell'indipendenza», dice l'opposizione) *aveva forse lo scopo di offuscare [redacted] merito storico dei nazionalisti, che è appunto quello di aver reso Malta uno Stato sovrano.*

Il partito di Adami partecipa all'Internazionale democristiana e al partito popolare europeo. Contro gli «sbandamenti terzomondisti» di Mintoff rivendica l'identità europea e occidentale di questo Paese. «Noi difendiamo anche, dice il capo del "governo ombra", una democrazia che va subendo una progressiva erosione». *Cita alcuni episodi, oggetti di roventi polemiche. Un risultato distrettuale impugnato alle ultime elezioni e Mintoff che sostituisce due giudici costituzionali e ha partita vinta. Attacchi di dimostranti contro manifestazioni nazionaliste, senza che [redacted] polizia muova un dito. Il tentativo di assorbire i sindacati nel partito laburista.*

Dicono gli oppositori che anche per questo la gestione di Mintoff provoca un serpeggiante malumore. Ma soprattutto per altre ragioni. Quando negoziava l'affitto quinquennale della base agli inglesi, il primo ministro promise che passati i cinque anni, cioè ora nel '79, l'economia nazionale sarebbe stata autosufficiente. Così non è: tanto è vero, dicono i nazionalisti, che andiamo chiedendo all'estero una somma compensativa di 28 milioni di lire maltesi all'anno. Non è una gran cifra in sé: meno di 65 miliardi di lire. Ma per Malta è il 38 per cento del bilancio nazionale.

Inoltre il governo, dice Adami, insegue chimere: come è possibile immaginare l'Italia e la Francia che difendono Malta in compagnia della Libia? Ora si cantano le promesse di Gheddafi, ma che cosa c'è di concreto, a parte le forniture [redacted] petrolio a buon mercato e tante parole a proposito del carattere «punico», quindi non europeo di Malta?

La questione del «patto a cinque» ideato dal primo ministro [redacted] da tempo al centro delle discussioni. Da fonte diplomatica si è appreso che le difficoltà, da parte italiana e francese, sono nate attorno alla definizione giuridica e politica dell'accordo. Assieme a Libia e Algeria i due Paesi dovrebbero fornire in contanti i famosi 28 milioni di lire maltesi l'anno. Secondo Mintoff questa cifra copre i mancati introiti della base inglese e gli effetti collaterali della partenza britannica. Si era negoziata una formula dichiarazione di neutralità che Mintoff doveva pronunciare il [redacted] marzo, giorno dell'addio agli inglesi. Già era stato concordato il testo. Ma il primo ministro lo ha lasciato nel cassetto: non si era ancora perfezionata la parte economica.

Di qui le polemiche [redacted] qui l'abbraccio libico». L'offerta governativa è molto schematica: «Dovremmo rifiutare l'aiuto degli arabi perché [redacted] viene dagli arabi?», *dice Toni Pellegrini, portavoce del primo ministro. Si mostra esterrefatto per l'atteggiamento europeo:* «Dicono che la nostra politica è giusta, ma non ci aiutano a realizzarla». *Controbatte, [redacted] distanza, Fenech Adami:* «Chi ha mai detto che quella politica è giusta? Semplicemente in Europa si è preso atto della scelta del governo di un Paese sovrano». *Comunque i laburisti smentiscono l'intenzione del «distacco dall'Europa».* «È l'Europa, dicono, che [redacted] vuole garantire la nostra neutralità».

Al fondo della gestione di Mintoff, dicono i nazionalisti, c'è sempre un pizzico di «bluff». In questi giorni una delegazione maltese sta trattando a Bruxelles certi problemi connessi con [redacted] trattato che associa Malta alla Cee. Questo dimostra dice Adami, che [redacted] fondo Mintoff [redacted] vuole affatto tagliare i ponti [redacted] l'Europa. Qui almeno concordano le analisi dei due schieramenti maltesi. Dove differiscono è sulla profondità del legame con l'Europa: l'opposizione vuole l'adesione piena alla Cee e [redacted] trattato di difesa; i laburisti respingono queste idee [redacted] nome del neutralismo e del non allineamento.

Così come i nazionalisti negano ogni intenzione di voler rompere [redacted] gli arabi, Adami dice che ci sono alcuni problemi da risolvere, [redacted] particolare quello della delimitazione con la Libia delle aree di rispettiva competenza in materia di esplorazione petrolifera in mare. Pareva che se ne dovesse occupare la Corte dell'Aja, poi Gheddafi non ha voluto saperne. C'è nell'opposizione chi non misura le parole su questo punto: Gheddafi vuole impedirci un probabile sviluppo petrolifero, e così ci manda un po' di greggio a buon mercato. Tutto qui l'«aiuto illimitato» promesso da Tripoli».

Alfredo Venturi

Sabato le trattative fra Pechino e Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il vice ministro degli Esteri cinese, Han Nianlong, giungerà a Hanoi il 14 aprile prossimo per iniziare [redacted] il governo vietnamita i negoziati sulle questioni di frontiera fra i due Paesi. Il comunicato cinese di venerdì [redacted] sera che annuncia questo gesto positivo rivolge però al Vietnam accuse tali da far sorgere dubbi sulle reali possibilità di aprire i colloqui.

In particolare la Cina rimprovera a Hanoi di aver «sfacciatamente deformato» [redacted] precedente nota cinese del 31 marzo «in un modo che supera l'immaginazione». E respinge formalmente l'interpretazione vietnamita di questo documento: secondo Hanoi, Pechino avrebbe ammesso che truppe cinesi [redacted] trovano ancora in alcuni punti del territorio viet. La Cina ne approfitta per accusare una volta di più [redacted] Vietnam di «calunnie», e denunciare la sua «politica di ostilità nei confronti di Pechino», di «aggressione ed espansione contro altri Paesi» e di «provocazioni armate» alla frontiera.

Non è certo un linguaggio conciliante, e il documento cinese non cerca di smussare gli angoli osservando che Hanoi ha rinunciato «all'irragionevole condizione preliminare» posta all'apertura di negoziati: e pone a sua volta una condizione all'inizio dei colloqui precisando che Han Nianlong andrà ad Hanoi soltanto se la controparte vietnamita eviterà «di creare ulteriori complicazioni».

Alain Jacob

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Cambiano gli equilibri Usa-Urss in Asia

Carter sospende al Pakistan gli aiuti economici e militari

La decisione motivata dalla preoccupazione che il piano per le centrali nucleari consenta al generale Zia di produrre l'atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con una decisione che potrebbe avere gravi conseguenze sull'equilibrio delle forze Usa-Urss in Asia centrale, il presidente Carter ha sospeso gli aiuti economici e militari al Pakistan. Il motivo è la costruzione di un impianto per l'arricchimento dell'uranio che metterebbe [redacted] governo del generale Zia in condizione di produrre la bomba atomica. In base a una legge del 1976, gli Stati Uniti [redacted] possono aiutare militarmente [redacted] economicamente Paesi che intendano trasformarsi in potenze nucleari.*

Il portavoce dell'ambasciata pakistana a Washington Khalid Ali ha protestato ufficialmente contro il provvedimento definendolo «discriminatorio e ingiusto».

Carter ha preso [redacted] decisione dopo due mesi di trattative col Pakistan per l'abbandono del progetto. La Casa Bianca ha reso noto che il problema era stato affrontato dal sottosegretario di Stato americano Christopher nel corso di una visita a Islamabad all'inizio di marzo. «Da allora» ha detto un funzionario «non è stato compiuto nessun progresso. Il governo del generale Zia ha anzi smentito la costruzione dell'impianto». *L'avvio dei lavori, che oggi sarebbero già a buon punto era stato segnalato alla Casa Bianca dalla Cia alla fine dello [redacted] anno.*

In seguito alla sospensione degli aiuti, il Pakistan potrà usufruire quest'anno solo di una parte dei 40 milioni di dollari stanziati dagli Stati Uniti, e non riceverà neppure un centesimo dei 45 milioni di dollari previsti per il 1980. La Casa Bianca ha precisato tuttavia che [redacted] potrà fare acquisti militari e la popolazione otterrà ancora contributi contro le carestie. Su domanda dei giornalisti il funzionario ha smentito che [redacted] sospensione degli aiuti sia dovuta anche all'uccisione di Bhutto, sebbene il presidente Carter [redacted] interesso per la vita dell'ex leader e biasimato la sua condanna a morte.

Gli Stati Uniti hanno accertato che il Pakistan ha preso le attrezzature per l'impianto in Europa, probabilmente presso un consorzio anglo-tedesco-olandese. Essi hanno chiesto ai governi alleati di proibire le vendite delle alte tecnologie a Paesi ansiosi di procurarsi [redacted] atomiche. Il funzionario della Casa Bianca ha però aggiunto che «la mossa del Pakistan *era attesa» da quando l'India aveva condotto il suo primo esperimento nucleare nel '74. Il Pakistan possiede già una centrale atomica per la produzione di energia elettrica.*

L'allarme americano è [redacted] cresciuto dal fatto che in un primo tempo il Pakistan s'era rivolto alla Francia per la fornitura dell'impianto, e che avendone ricevuto un rifiuto è riuscito a provvedervi in proprio. Ciò significa che esso si trova a uno stadio tecnologico avanzato. Questo allarme è condiviso dall'India, il cui premier Desai ha scritto a febbraio al generale Zia. La risposta pakistana è stata ambigua: «facciamo ispezionare i nostri e i vostri impianti», ha detto. A Islamabad si smentisce che esista un piano strategico nucleare.

e. c.

Quattro morti ieri in Pakistan

Scontri tra polizia e seguaci di Bhutto

ISLAMABAD — Almeno quattro persone sarebbero morte ieri in varie località del Pakistan nel corso di scontri tra la polizia e migliaia [redacted] manifestanti che hanno appiccato il fuoco agli edifici e infranto vetri di abitazioni, autovetture e vetrine dei negozi in segno di protesta per l'impiccagione di Zulficar Ali Bhutto.

La radio e i giornali locali, che solitamente non danno peso alle manifestazioni antigovernative, hanno dato invece ampio risalto agli episodi di questi giorni. Alcuni osservatori ritengono che tale atteggiamento da parte delle autorità potrebbe preludere ad un altro rinvio delle elezioni nazionali, già previste per il novembre 1977 e fatte slittare, a causa di episodi di violenza nel Paese, al novembre 1979.

Da fonti governative si apprende che la moglie di Bhutto, Nusrat, e la figlia, Benazir, sono state condotte in aereo alla tomba [redacted] congiunto [redacted] Larkana, suo paese natale, e riportate a Rawalpindi, dove sono tenute attualmente agli arresti domiciliari.

Un comunicato ufficiale informa che 137 persone sono state arrestate nello stato di Sind, provincia da cui proviene la famiglia di Bhutto. A Karachi 98 persone sono state fermate. (Ansa)

Morto lo scrittore Marcel Jouhandeau

PARIGI — Lo scrittore francese Marcel Jouhandeau è morto ieri a Parigi all'età di 91 anni. Lo hanno reso noto fonti vicine alla sua famiglia.

Prossima la firma

Colloqui Salt verso la fine

NEW YORK — L'accordo Salt è vicino. Lo hanno dichiarato, dopo un incontro ie[redacted] mattina, il segretario di Stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Una proposta americana per la conclusione del trattato sulla limitazione delle armi strategiche ha ricevuto «risposta positiva» dall'Urss. Un [redacted]promesso sembra delinearsi sull'ultimo problema [redacted] tappeto, e un ufficiale è atteso nei prossimi giorni. Il segretario di Stato e l'ambasciatore si incontreranno [redacted] nuovo lunedì, e questo fine settimana il presidente Carter esaminerebbe il contenuto di un [redacted]portante messaggio di Breznev.

L'incontro da Vance e Dobrynin, [redacted] secondo in otto giorni, sembra essersi accentrato sulla definizione delle «famiglie» dei missili limitati dal trattato. La proposta americana non sarebbe stata accettata interamente, ma l'Urss avrebbe avanzato una controproposta «costruttiva».

Vance e Dobrynin avrebbero altresì fissato una data approssimativa per il vertice tra Carter e Breznev ormai [redacted] programma da alcuni mesi, la prima metà di maggio. La data, insieme con l'ultimo problema Salt, sarebbe stata discussa dal Politburo in una lunga e accesa riunione giovedì sera a Mosca. Solo le pessime condizioni [redacted] salute del leader sovietico e i suoi impegni con Giscard d'Estaing impedirebbero un vertice entro la fine del mese.

L'approssimarsi della conclusione del trattato conferma il miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss dopo le tensioni provocate dagli eventi in Africa e in medio e estremo oriente. L'altro ieri, in segno di buona volontà, il presidente Carter ha permesso la consegna ai sovietici di un tipo di calcolatore elettronico che potrebbe avere anche impiego paramilitare.

e. c.

Un mese di suspense per la sfida elettorale tra James Callaghan e Margaret Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con quella «legge del pendolo», con quell'alternarsi al potere del partito [redacted] laborista, ora il conservatore, le elezioni generali britanniche sono sempre tra le più interessanti ed eccitanti del mondo democratico. Raramente, però, negli ultimi trent'anni, si è avuta [redacted] quest'Isola una [redacted] elettorale tanto appassionata e appassionante. Ogni nuovo giorno accresce le incertezze sulla votazione del 3 maggio. L'identità del prossimo premier — James Callaghan o Margaret Thatcher — rimane nascosta dietro [redacted] sipario sempre più spesso [redacted] incognite politiche, umane e matematiche.

Secondo i sondaggi, i tories continuano a precedere i laboristi nel favore del pubblico, anche se il loro vantaggio è diminuito rispetto a gennaio e febbraio, quando l'Inghilterra era nella bufera della «insurrezione salariale». Il partito di Margaret Thatcher è dunque il «favorito», ma gli inglesi hanno troppa esperienza di queste cose per lasciarsi impressionare da qualsiasi altra nazione. (L'elettorato avrebbe respinto Churchill, pochi mesi dopo la fine della guerra?). I britannici sanno che il divario tra i due partiti s'assottiglia durante la campagna elettorale, che ogni sorpresa è possibile, che una piccola oscillazione a destra o a sinistra può cambiare tutto.

Le previsioni erano più facili prima della guerra, quando le superiorità erano più marcate. Ma delle nove elezioni generali avvenute dal 1950 quattro soltanto hanno generato una maggioranza di 30 seggi o più. Delle due ultime elezioni, entrambe nel '74, la prima, in febbraio, non produsse maggioranza alcuna e la seconda, in ottobre, diede ai laboristi una maggioranza di soli 3 seggi, trasformata poi in minoranza da elezioni suppletive. A complicare la scena contribuisce la presenza di partiti minori, come i liberali e i nazionalisti scozzesi, capaci di raccogliere suffragi ma ai quali l'ingiustizia del sistema uninominale non permette di conquistare un numero corrispondente di seggi.

Chi promesso, comunque gli interrogativi. In teoria, i liberali, investiti dallo «scandalo Thorpe», dovrebbero crollare e, se crollano, gran parte dei loro suffragi dovrebbe andare ai tories. Ma questa teoria sembra oggi meno solida. Soltanto pochi giorni fa, in un'elezione suppletiva nel Nord, un giovane liberale schiacciava, con un sorprendente trionfo, sia il candidato tory che il laborista. Anche un insuccesso dei nazionalisti scozzesi dovrebbe gi[redacted], in teoria, ai tories: ma nessuno ne è sicuro e gli esperti si accapigliano sulle proiezioni e le previsioni. E quanti, [redacted] quest'Isola, voterebbero tory, ma non lo faranno perché il partito è guidato da una [redacted]?

Gli inglesi hanno una vecchia massima, che ricordano ogni qualvolta si aprono le urne: «*Non sono le opposizioni che vincono le elezioni, sono i governi che le perdono*». In altre parole, i partiti al potere sono sconfitti perché la nazione vuole [redacted] cambiamento, vuole uomini nuovi, vuole idee nuove. Qui, l'esecutivo è forte, fortissimo e, appunto per questo, non deve restare troppo a lungo nelle stesse mani. E' questa sana filosofia che sembra condannare Callaghan.

Mario Ciriello

I laboristi favorevoli alla caccia alla volpe

LONDRA — *Il partito laborista ha approvato la piattaforma programmatica per le elezioni generali del 3 maggio, concentrandola su un atteggiamento critico e centrifugo nei confronti delle istituzioni europee, sull'impegno di abbassare al 5 per cento, entro il 1982, il tasso nazionale di inflazione e di diminuire le imposte dirette.*

Il «manifesto», come è chiamato il programma, a parere degli osservatori costituisce una «vittoria personale» del premier James Callaghan sulla sinistra laborista che aveva presentato richieste piuttosto radicali come la nazionalizzazione delle banche e delle assicurazioni, l'abolizione della Camera dei Lords, e l'uscita della Gran Bretagna dalla Cee.

Come curiosità è da segnalare che il documento laborista non contiene la richiesta della sinistra del partito di abolire la tradizionale caccia alla volpe (a cavallo) ma contempla l'introduzione di una legge che vieta la caccia al cervo come pure a cavallo e la corsa dei levrieri. (Ansa)

Mosca: un rapinatore condannato a morte

MOSCA — Un tribunale sovietico ha condannato a morte un alcolizzato criminale responsabile di numerose rapine a donne sole. L'uomo seguiva di nascosto le sue vittime, poi le aggrediva strappando loro la borsetta.

(Segue da pagina 14)

È mancato l'

ing. Damiano Zamara

[illegible] la moglie Adelina Rigobello, le figlie Rita con Vittorio ed Alessandra [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Manuccia Antonietta, Marcella Zamara con le loro famiglie [illegible]

ing. Damiano Zamara
— Genova, 7 aprile 1979

Franco e Clelia, Laura con Alberto e Ilaria partecipano commossi al dolore di [illegible]

Il cognato con affetto il caro

dott. ing. Damiano Zamara

Remigio Gavarrato e famiglia
Luigi Lovisolo e famiglia
Remo Lovisolo e famiglia
Pier Giorgio Parolo e famiglia
Claudio Pirolini e famiglia
Ernesto Segre e famiglia
— Torino, 7 aprile 1979

È mancata

Maria Domenica Lomba n. Monteu Fassiot

[illegible] il marito Giovanni, la figlia Maria Paola con marito Franco Truccone [illegible]
— Pont Canavese, 5 aprile 1979

Partecipano al dolore delle famiglie Truccone, Aimone, Bellino, Baracco, Cena, Cerutti, Civallero, Cucco, Zuccaro, Negri, Gallo, Riva.
— Pont Canavese, 8 aprile 1979

Sono affettuosamente vicini a Giovanni [illegible]
Anna, Paolo Dente
Teresa, Lia, Giancarlo Dente
Dina, Luigi, Rosanna
Nella, Piero Manitero
Oreste Tabona

Circondata dall'immenso affetto dei suoi cari è mancata

Margherita Panero [redacted] Gancia

[illegible]
— Canelli, 7 aprile 1979

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è mancata [illegible]

Teresa [redacted] Frale Alvazzi ved. Brillante

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Cristianamente è mancata

Giuseppina Sacco ved. Pasta

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Oepaoli

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Dopo lunghissime sofferenze ha cessato di vivere

Maria Pia Cardolle Rossi

[illegible]
— Saluzzo, 7 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

avvocato Giuseppe Sardi

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie Carla, le figlie Andreina col marito Emilio e il piccolo Andrea, Michela, il fratello Paolo, la suocera Pia e il cugino Carlosandro Rossi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1979

Avvocato Angelino De Sanctis, avvocato Mario Patrucco, Franco e Lorenza, partecipano commossi al dolore della moglie per la scomparsa del caro

avv. Giuseppe Sardi
— Torino, 6 aprile 1979

Nel doloroso ricordo si uniscono Anna, Maria Cristina, Giuseppe e Mario.
— Torino, 6 aprile 1979

Si associano all'immenso dolore della famiglia De Sanctis Angelino e Carla.
— Torino, 6 aprile 1979

Pierluigi e Margherita Bolsi, Giovanni e Diana Avondo, Francesco e Mariuccia Masutinello, Luigi e Carla Peruccio, si uniscono al dolore dei familiari [redacted] la scomparsa del caro Amico

avvocato Giuseppe Sardi
— Torino, 6 aprile 1979

La famiglia Comparetto ricorda commossa il grande amico.
— Torino, 6 aprile 1979

Studio Tre: [illegible] Amerio, Boschiassi, Brignoni, Camanara, Compassato, Carino, De Jorio, Gambino, Grassi, Mascaretta, Monti Cuy, Poli, Salvatori, Venuta [illegible]
— Torino, 6 aprile 1979

Le famiglie Pinasal e De [redacted] partecipano [illegible]

Giuseppe Sardi
— Torino, 6 aprile 1979

Egidio Giulia Dande Donatella Luca Oriona [illegible]

Giuseppe Sardi
— Torino, 7 aprile 1979

Daniela Jacometti
Nadia Federe
Patrizia Valber Sardone
Carlo Ferraro
Stefano Piola
Roberto Altobelli
Ugo Bertolotto
Carmen Pugnali
Pasqua Guletta
Paolo Scaricati
Grazia Crosetto
partecipano al dolore di Michela

Angelo Anselmo, Irene Cello [illegible]

Enea Thesia e famiglia [illegible]

Carlo Mentasell partecipa al dolore della famiglia Sardi

Claretta e Antila Sartoris ricordano il [illegible] amico BEPPE e sono affettuosamente vicini alla famiglia Sardi

Piangono l'

avv. Giuseppe Sardi

i colleghi:
Anselmo de Sanctis
Guido Lucarelli
Domenico Sorrentino
Diego Tosi
Roberto Vitucci Righini
Vito, Giancarlo Vitucci Righini
— Torino, 7 aprile 1979

Silvio Candida Nini Iraldo piangono l'amico fraterno

[redacted] Giuseppe Sardi
— Torino, 6 aprile 1979

Improvvisamente ha chiuso la sua vita terrena di uomo giusto

Mario Biora

[illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Pollenzo 2 partecipano addolorati al lutto della famiglia Biora.

La famiglia Arduino e Barbino [illegible]

La Presidenza, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Società per Azioni Borsalino Giuseppe & Fratello [illegible]

ing. Valentino Lume

[illegible]
— Alessandria, 5 aprile 1979

Serenamente è mancato

Ernesto Casuzzi

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria, il figlio Angelo, il fratello Luigi con Paola e parenti tutti.
— Torino, 6 aprile 1979

Stephanie, Giorgio e famiglie sono affettuosamente vicini ad Angelo [illegible]

Sono vicini ad Angelo gli amici:
Gianfranco, Mariarosa Veloci
Tiziana Tosca
Anna Rosero
Ranieri Pozzo
Carlo e Cinzi Coccodoro
Guido Accalino

Presidenza, Direzione e Personale della S.T.E.F. s.p.a. partecipano con profonda commozione al dolore del dott. Angelo Casuzzi per la scomparsa del PAPÀ

Gigi e famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Angelo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cressano
Maestro del lavoro

[illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Partecipano al dolore della signora Emma le famiglie Asiore, Cartello, Ferraro, Fetaro, Morello, Tomatino.

Addolorati per la perdita del caro GIUSEPPE sono vicini a Emma:
Marino Palmira Bergero
Lea Pilone
Salvatore La Ferla
Pierino Rita Biglia
Carla Maria Andrea
Paolo Anna e famiglia
Delfina Carlo Bruno Duvnasco
Delfina Biglia

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ellade [redacted] nata Giannelli
anni 84

[illegible]
— Settimo, 7 aprile 1979

Le famiglie De Francisco, Vajra Gallo e Gisi Arcola prendono parte con affetto al dolore della famiglia

Serenamente è mancato

Giovanni Aloi
di anni 71

[illegible]
— Torino, 6 aprile 1979

Giovanni e Maria Bajetto [illegible]

La Syla Software House partecipa al dolore [illegible]

Giovanni Aloi
— Torino, 5 aprile 1979

Con i conforti della Fede Cristiana è mancato

Giovanni Finello

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Cristina, Elena ed Armando Bruna [illegible]

Giovanni Finello
— Torino, 7 aprile 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Mancuso
Maresciallo Magg. A.M.

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

È mancata

Lina Angela Zanero in Cenna
anni 62

Danno il triste annuncio il marito Baldassarre, la figlia Maria Franca con marito Carlo Trotta e la piccola Claudia e papà Luigi con la moglie, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Crescentino [illegible]
— Crescentino, 6 aprile 1979

La famiglia Trotta commossa [illegible] al grande dolore

Il Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Oftalmico partecipa al dolore di Franca e [redacted]

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito la sig.ra Maria Franca Cenna Trotta per la morte della madre

Lina Angela Zanero in Cenna
— Torino, 6 aprile 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sanfilippo in Saccà

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Giovanni e le figlie Flavia e Stella, generi e nipoti Piero Livia e parenti tutti.
— Torino, 6 aprile 1979

Maria Delledonne, [redacted] Sergio Bussolino con Simonetta Stefano e [redacted] [illegible] si uniscono al dolore di Stella e famiglia per la perdita della cara MAMMA

Sono affettuosamente vicini a Stella e Angelo:
Franco e Laura
Giuseppe e Adriana
Gino Rinaldi
Maria Basso
Orazio e Paola
Paolo e Teresa
Renato e Mariaceleste
Sergio e Clelia
Umberto e Rossana
Vittorio e Maria
Vincenzo e Amelia Digese
Vittorio e Carla Desimone

Il Presidente, Consiglieri, Sindaci, i Direttore e Personale dell'Istituto Finanziario per l'Industria Edilizia Finanze S.p.A. partecipano con profondo dolore al grave lutto [illegible]

dott. Fulvio Guerrini

componente [redacted] Collegio [illegible]
— Milano, 6 aprile 1979

Nella Lanza partecipa al dolore dell'amico Alfredo per la scomparsa del caro FRATELLO

Presidenza, Giunta Camera Commercio di Torino ricordano la figura del

dott. Fulvio Guerrini

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Novella, Enrico Bella [illegible]

Fulvio Guerrini
— Torino, 8 aprile 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Amelia Piccinini

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Burdese in Paolillo

[illegible]
— Torino, 7 aprile 1979

Le famiglie di Natale e Carlo Lustig partecipano al dolore per la morte della signora

Teodora Ronco
— Torino, 7 aprile 1979

(Continua a pag. 21)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALI via Gioberti 50 appartamenti e mansarde ... [illegible]

CENTRALISSIMO via Mazzabello stabile di ... [illegible]

CENTRO immobiliare vende ... [illegible]

CENTROCASA 513 831 ... [illegible]

CONFAR ... [illegible]

CONSULEDILE ... [illegible]

CORSO ... [illegible]

CROCETTA ... [illegible]

EDILITALIA ... [illegible]

EUROCASE ... [illegible]

FIALCASE ... [illegible]

FININTER ... [illegible]

FIRIM ... [illegible]

FRAZIONIAMO ... [illegible]

GABETTI 5767 ... [illegible]

GRIMALDI ... [illegible]

IPIM ... [illegible]

IL MATTONE ... [illegible]

IMM. ZERRE ... [illegible]

IMMOBILIARE SANPAOLO ... [illegible]

IMPRESA ... [illegible]

INVESTIMMOBILI ... [illegible]

ITALCASE ... [illegible]

LA GINEVRA ... [illegible]

(continua)

Nuova Potenza Diesel 2.1

Ford Granada Diesel

Potenza ed economia

Ha tutta la potenza di una gran macchina, la nuova Ford Granada con motore Diesel da 2100 cc. Anche se ti fa spendere poco in carburante e in IVA, che rimane del 18%.

Confort ed eleganza

La nuova Ford Granada ha una linea così essenziale, che bisogna andarci dentro per rendersi conto che è anche la vettura tra le più spaziose della sua classe. E per capire cosa vuol dire viaggiare in silenzio e con il massimo confort.

Forza e sicurezza

La nuova Ford Granada è stata costruita con i concetti più avanzati, per offrire sempre la massima sicurezza al guidatore e ai passeggeri. Per questo, ha sedili anatomici, comandi funzionali, bassissimo centro di gravità, sterzo ad assorbimento d'urto, sistema frenante a doppio circuito ed abitacolo rinforzato in acciaio con speciali zone antiurto anteriori e posteriori. Tanto che prevede controlli solo ogni 20.000 Km.
[illegible] ha la garanzia di 12 mesi con chilometraggio illimitato.

Accessori e motori

Una vasta scelta di accessori consentirà di personalizzare al massimo questa vettura. E la si può scegliere in tre versioni: Base - L - GL.

Ford Granada è disponibile anche con motori a benzina da 2.0 e 2.8 cc. nelle versioni GL - Ghia - Station Wagon.

È per tutti questi motivi che la Ford Granada è veramente "l'altro Diesel". Vai dal tuo Concessionario Ford più vicino. Troverai il modello che fa per te.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

I Senzatempo
fantoni
GB mobili [illegible]
Via S. Donato 49 tel. 485.923 - TORINO

pedala Legnano
[illegible] ieri il meglio a due ruote

Una ricerca dell'Isri che sarà discussa domani al Cnel

I tedeschi sono pagati il doppio ma lavorano di più degli italiani

Il punto centrale in discussione resta la produttività, aumentata all'estero più che in Italia - Siamo all'avanguardia nella umanizzazione del lavoro in fabbrica

ROMA — Mentre un'automobile esportata vendono circa 200 ore di lavoro pagate a 10 mila l'ora (e lo stesso accade per tutti i prodotti tipici della grande impresa), con un paio e una camicia esportate si vendono circa ore di lavoro pagate 5 mila lire l'ora (o lire per il «lavoro »).

E' vero che le piccole imprese svolgono un ruolo primario insostituibile nel tessuto produttivo (grinta imprenditoriale, capacità di adeguarsi al mercato, qualità dell'occupazione più «umana», specializzazione, eccetera) ma è altrettanto che grandi imprese restano lo scheletro, la struttura portante di moderna economia industriale perchè tutti i prodotti di massa (dall'auto agli aerei, dai computers centrali elettriche, dai componenti elettronici agli alimentari) richiedono grandi dimensioni per commercializzazione, la vendita e l'assistenza tecnica ed enormi risorse per la progettazione, ricerca e lo sviluppo.

In altre parole «il piccolo è bello» ma senza le grandi imprese non resterebbe in Europa e si sarebbe condannati a un ruolo subalterno nel contesto internazionale. Con la considerazione aggiuntiva che il 75 per cento dell'aumento di occupazione industriale che è registrato nel Mezzogiorno fino al 1975 è da attribuire alle imprese più di 500 addetti.

Qual è oggi lo stato di salute delle grandi imprese italiane nei confronti della concorrenza europea? Quali sono i problemi principali? Per rispondere a queste e ad altre domande l'Isri (Istituto di studi sulle relazioni industriali di Roma) ha svolto ricerca patrocinata Cnel (Consiglio nazionale economia lavoro) e promossa dalle Fondazioni «Agnelli», «Brodolini» e «Pastore». La ricerca sarà illustrata domani presidente dell'Isri, prof. Nicola Cacace, in un dibattito che sarà diretto dal presidente del Cnel, Bruno Storti, con la partecipazione del vice direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, del presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind (Associazione aziende pubbliche) Ettore Massacesi e dell'economista del pci Giorgio Napolitano.

Gli esperti dell'Isri hanno preso in esame due grandi settori: auto e siderurgia Italia, Germania, Francia, Inghilterra e Belgio-Olanda. L'analisi — che diventa attualissima in questo periodo trattative per il contratto dei metalmeccanici — affronta temi «scottanti» che proprio in queste settimane sono oggetto di polemica.

In linea generale si lancia allarme: «Attenzione, l'Italia si sta allontanando dall'Europa». E si forniscono i dati: «Mentre Giappone, Germania e Francia guadagnano quote nella produzione mondiale di auto e no perdono nell'acciaio, l'Italia si comporta in modo esattamente contrario: dal 1973 al 1977 la quota nella produzione Cee è scesa nell'auto dal 17,4 al 14,4 per cento e nell'acciaio è salita dal 14 al 18,6 per cento. Cioè l'Italia — afferma l'Isri — si è comportata, in un certo senso, da paese in via sviluppo».

Di particolare interesse i dati riguardanti il settore automobilistico. Le grandi imprese europee oggi si equivalgono in alcuni fattori: strategie dei prodotti (ricerca ed innovazione); processi produttivi (automazione, umanizzazione del lavoro); livello prezzi; alleanze internazionali, eccetera. Però ci sono anche differenze che appaiono determinanti ai fini competitività: le imprese italiane «favorite» da costo del lavoro tra i più bassi della Cee - e dal fatto che all'avanguardia «nelle tecnologie e nelle condizioni del lavoro»: sono, invece, seriamente danneggiate dall'assenteismo, dalla scarsa mobilità interna e dalla rigidità dell'uso della forza lavoro «elementi — sottolinea l'Isri — che abbassano di molto produttività. Indipendentemente dai ritmi di lavoro».

E' vero che i lavoratori tedeschi hanno salari quasi doppi di quelli italiani e inglesi e costi del lavoro sensibilmente più alti della media europea, è altrettanto che c'è una situazione radicalmente diversa: «Pochi scioperi — dice il rapporto Isri — anche il recente duro sciopero dei siderurgici tedeschi la riflettere, orario di lavoro effettivo più lungo, massima elasticità nell'utilizzazione lavoratori, assenteismo contenuto anche se crescente».

In sostanza le imprese tedesche pagano di più i lavoratori ricevono dai propri dipendenti molto di più delle altre aziende europee. L'Isri cita i dati della produttività: dal 1972 al 1975 la produttività per occupato è salita del 26 per cento in Germania, del 24 per cento in Francia, nell'8 per cento negli Stati Uniti, è rimasta statica («zero» incremento) in Svezia; è diminuita del 7 per cento in Inghilterra e del 12% in Italia.

La professionalità è un tema appassionante. Lo studio dell'Isri fa alcune considerazioni: i giovani oggi più scolarizzati (in Italia il 50 per cento dei ventenni sono diplomati) il 10 per cento dei venticinquenni sono laureati) mentre nell'industria automobilistica gli impiegati sono il per cento e gli operai comuni il 75 per cento. Anche le industrie straniere hanno strutture analoghe. Però i tedeschi hanno gli immigrati ed utilizzano cottimo che consente agli operai di guadagnare come le categorie più qualificate; gli inglesi «inquadrano gli operai nella categoria sindacale a salario più elevato» ed i francesi hanno un premio trimestrale legato alla presenza (con 5 assenze nel trimestre si perde tutto il premio trimestrale).

In Italia, però, «l'umanizzazione del lavoro di linea è la più avanzata». «In moltissimi stabilimenti europei — dice la relazione — si vedono gli operai rincorrere le auto che passano sulla linea al ritmo di un minuto o di trenta secondi per stazione». Inoltre, l'Italia, sottolinea l'Isri, «è l'unico paese in cui il disagio lavoro, ambientale, rischio, eccetera, non è più retribuito con indennità di posto e la parola d'ordine è "la salute non si monetizza"».

Sergio Devecchi

Confronto in tv tra Umberto Agnelli e Enzo Mattina

Produttività, orario, salari

L'invito rivolto da Umberto Agnelli, con il discorso di Brescia, ai sindacati per un dibattito sul confronto tra l'industria dell'auto italiana e quella europea, è stato raccolto da Enzo Mattina della Uil. Venerdì sera alla Tv, nella rubrica «Tam Tam», il vicepresidente della Fiat e il segretario della Fim hanno affrontato questi temi: produttività nell'industria automobilistica; richiesta da parte sindacale di maggiore salario e minore orario di lavoro; diritto di informazione generalizzata; proposta sindacale di fare «tutti marescialli».

Sulla produttività, Mattina ha affermato che essa può crescere soltanto in presenza di un aumento della produzione. Dopo aver ricordato i molti anni di crisi, ha affermato che nel '77 e nel '78 vi è stato un recupero. «Si tratta, comunque, di un problema da affrontare, utilizzando gli impianti al Nord e al Sud».

La risposta di Agnelli è venuta dal raffronto obiettivo e documentato fra le lavorazioni contrattuali dei metalmeccanici) rappresentano già il 9 per cento di aumento del costo del lavoro, al quale bisogna aggiungere i maggiori oneri derivanti dai passaggi di categoria. Su questi, ha detto di essere d'accordo sul riconoscimento e la «premiazione sul campo» della professionalità, ma ha aggiunto che le richieste sindacali mirano di fatto all'abolizione della «terza categoria», a prescindere dal contenuto professionale.

Sull'orario il vicepresidente della Fiat ha detto: «In Italia abbiamo già concesso ciò che gli altri Paesi raggiungeranno nei prossimi 15 anni». Ha poi riconosciuto la validità economica dello sviluppo del Mezzogiorno, che non deve però avvenire a detrimento di un utilizzo ottimale degli impianti al Nord.

Sull'informazione, infine, Agnelli ha risposto di essere d'accordo («Sono convinto che è la strada da portare avanti»), ma essa non deve tradursi in continui motivi di contrattazione e di vertenza.

Convegno internazionale ■ Taranto

Siderurgia Cee: 80 mila di troppo

Secondo Davignon tutti questi posti dovrebbero essere eliminati nel corso del '79

TARANTO — Se la siderurgia europea vuole uscire dalla crisi deve passare dall'espansione incontrollata ad una programmazione accorta. Questa la principale considerazione che ha contraddistinto i lavori del secondo convegno europeo delle città siderurgiche, promosso dal comune di Taranto, dal Consiglio dei Comuni d'Europa e dalla commissione delle comunità europee. Il questo concetto ha insistito in particolare Eugenio Davignon, responsabile degli affari industriali della Cee.

Il '74 ed il '75 costituiscono la produzione complessiva è diminuita del 20 per cento. Sono inoltre 700 mila circa i lavoratori che non sanno ancora quale sorte li attenderà di fronte a prospettive di estremamente precarie. *«Il vero obiettivo della politica siderurgica europea* — ha detto Davignon — *è quello di creare un'industria più sana e competitiva capace di coprire il fabbisogno interno della Comunità e di esportare il 10 per cento della sua produzione».*

Davignon ha detto che la Cee dovrà produrre nel 1985 la stessa quantità di acciaio (180 milioni di tonnellate) prodotta nel 1974, prima che che scoppiasse la crisi, considerando *«che il freddo ha probabilmente toccato la sua punta massima con la recessione del 1977».* Per realizzare questi obiettivi ha indicato tre direzioni di intervento collegate all'attuazione di un industriale, sociale e regionale.

Ed ha precisato che nel 1979 *«dovranno essere soppressi altre 40 mila posti di lavoro e questa situazione dovrà essere affrontata in sede di politica regionale, provvedendo ad occupazioni sostitutive».*

Il punto sulla situazione italiana è stato quindi fatto dal presidente della Finsider, Cesare e presidente dell'Iri, Sette. Capozza ha esposto le difficoltà in cui si trova attualmente la siderurgia italiana dopo anni di espansione che hanno permesso di moltiplicare la produzione dal 1960 al ed ha energicamente difeso le scelte fatte a suo tempo e con uno specifico riferimento all'attuazione del centro siderurgico di Taranto.

Sette ha posto l'accento sull'impegno dell'Iri nel Mezzogiorno, rilevando che gli investimenti totali del gruppo nel Meridione si sono più che raddoppiati tra il decennio 1959-1968 e quello 1968-1978, passando da 6300 a 13800 miliardi di lire in termini reali.

«Nonostante il rinvio dell'esecuzione del centro di Gioia Tauro — ha detto ancora Sette — *l'impegno dell'Iri nel Sud sarà sempre costante, prova ne che tra gli obiettivi prioritari dell'Istituto rientra il completamento della ristrutturazione del centro siderurgico di Bagnoli per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali».* Ha precisato che occorre avviare iniziative sostitutive nell'area di Gioia Tauro grazie anche ai sostegni previsti in sede comunitaria.

Popolare ■ Milano utile di lire

MILANO — Il presidente della Banca Popolare di Milano, Piero Schlesinger, ha reso noto che nel corso del 1979 l'istituto procederà ad un aumento di capitale in forma mista. L'assemblea straordinaria che dovrà decidere sarà convocata in autunno.

Nel dell'assemblea dei soci che si è tenuta ieri a Milano, è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1978, che chiude con un utile di 11,945 miliardi (+33% sull'esercizio precedente).

Il dividendo sarà pari a 220 lire, cioè inferiore alle 250 lire dell'anno scorso, ma bisogna tenere conto dell'aumento di capitale in forma mista (1 azione ogni 2 gratis e 1 ogni dieci a pagamento) cui la banca ha dato corso nell'esercizio 1979.

I mezzi fiduciari amministrati Banca Popolare di Milano ammontano a 4100 miliardi (+25,8% sull'esercizio 1977) e i crediti per cassa hanno toccato i 1950 miliardi.

Gli azionisti sono oltre 45.000.

L'Asuag (orologi) approda in Usa

GINEVRA — L'Asuag Société Générale de l'Horlogerie Suisse ha acquistato la maggioranza azionaria della Statek Corporation di Orange (California). Questa acquisizione consolida la collaborazione già esistente tra le due società e consentirà nuovi sviluppi nel della produzione di componenti per orologi.

La Statek produce risonatori a cristallo di quarzo del tipo «tuning fork» che no prodotti anche in Svizzera, a Granges, dalla Ebauches, appartenente al Gruppo Asuag.

Più care le auto Fiat

TORINO — La Fiat comunica che a partire da domani i prezzi delle proprie auto aumenteranno mediamente del 5,5 per cento.

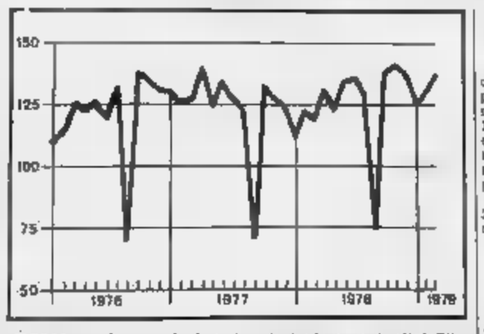
Per i «126» e «127» i prezzi rincagnano di 12 mesi.

Anche i prezzi della Lancia aumenteranno in misura analoga. Fanno eccezione la «112» e la «Gamma», i cui prezzi resteranno invariati.

Secondo i dati provvisori dell'Istat

Produzione industriale cresce dell'8,2 per cento

Il recupero più vistoso è stato quello registrato dai settori che più avevano sofferto la crisi, il tessile ed il chimico in particolare



ROMA — La produzione continua a tirare: l'Istat ha reso noto ieri che, in base a dati provvisori, l'indice della produzione nel mese di febbraio 1979 (24 giorni lavorativi) è salito a 131,1 segnando un aumento dell'8,2 per cento rispetto allo stesso dell'anno precedente giorni lavorativi) quando l'indice risultò 121,2.

Nel periodo gennaio-febbraio 1979 (50 giorni lavorativi) l'indice medio è aumentato del 5,8 per cento rispetto allo periodo del 1978 (50 giorni lavorativi). Per quanto riguarda i principali settori le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-febbraio 1979, rispetto all'analogo periodo del sono: più 18,1 per le industrie tessili, più 10,8 per le chimiche, più 7,9 per le alimentari, più 2,8 per i mezzi di trasporto, più 2,1 per le meccaniche, più 1,6 per le metallurgiche e per la lavorazione dei minerali non metalliferi.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato», calcolato con metodo congiunto Istat-Isco, il risultato, nel mese di febbraio 1979, pari a 135,3 contro 129,4 gennaio 1979.

Banco Napoli: utile di 2758 milioni

NAPOLI — Il bilancio al 31 dicembre '78 del di Napoli presenta un utile netto di 2758 milioni, contro una perdita di 10.766 milioni del precedente esercizio. Al risultato si è pervenuti dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per circa 45 miliardi.

impieghi sono cresciuti del 38,25%, la raccolta del 21,76% rispetto al '77.

Convegno ■ Torino «risparmio ■ bivio»

TORINO — Si è svolta a Torino, alla presenza di un gruppo di operatori economici e finanziari, una conferenza sul tema «Risparmio al bivio». I lavori sono stati introdotti dal dottor Giorgio Forti, amministratore delegato della Fideuram, la società di consulenza finanziaria che ha organizzato il

Forti ha rilevato fra l'altro come il notevole sviluppo del sistema di sicurezza sociale non abbia affatto intaccato la propensione al risparmio delle famiglie italiane. Neppure l'elevata inflazione degli ultimissimi anni ha scoraggiato le famiglie dal risparmiare. Ma questo secondo Forti non potrà durare a lungo se Stato continuerà a distruggere il risparmio privato per finanziare i suoi deficit.

Da martedì ■ Mosca è in programma l'«Autotecnica Italia '79»

Pininfarina spiega perché l'Urss ha invitato i grandi carrozzieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Da martedì e fino al 19 aprile si terrà al Parco Sokolniki di Mosca la rassegna «Autotecnica-Italia '79». Salone del design e delle tecnologie d'avanguardia per l'automobile e il suo indotto. La manifestazione è stata organizzata Promark di Torino nel quadro dei suoi compiti istituzionali di promozione e marketing per la valorizzazione dei prodotti italiani sui esteri, in collaborazione con l'Interexpò di Milano.

La rassegna, che si tiene sotto il patrocinio della Regione Piemonte, delle associazioni categoria e altri Enti interessati, ed in stretta connessione con il Comitato per la scienza e la tecnica dell'Urss, si basa sui seguenti quattro temi.

La carrozzeria italiana — Sarà presente con le maggiori aziende del settore, che esporranno prototipi di automobili fra i più famosi del mondo: Pininfarina presenterà la Modulo, Ferrari BB, la CR 25 e la Sigma grand prix; Bertone, la Bravo Lamborghini, Carabo, la X1/9 e la Stratos; Ital Design, la Jguana e il taxi Alfa; l'Alfa Romeo, la Giulietta e la Fiat, la Ritmo e il caravan Andal.

Autoattrezzature per officine pronto intervento — Partecipano industrie che fanno capo al settore elettro- (Magneti Marelli), metalmeccanico (Zanrosso-Ceccato) e scaffalature industriali (Armes-Fata). Su specifica progettazione clima e dell'ambiente sovietico, presenteranno una autofficina modello funzionante.

Progettazioni per stazioni di servizio — La Total Italiana esporrà un plastico ed una struttura prefabbricata di stazione di servizio completa.

Autoricambi di automobili di produzione Est-europea — Su richiesta specifica dei vari Enti sovietici esporranno i loro prodotti fabbriche di vernici, anticorrosivi e antirombo.

Partecipare a questa iniziativa, significa, quindi, avere le porte aperte verso i mercati dell'Est, con una grande opportunità di contatti e di vendite. Lo sviluppo automobilistico sovietico sta acquistando una dimensione sempre più importante. Nel 1978 sono stati prodotti 1 milione 367 mila autoveicoli e per il '79 è prevista una produzione di 2 milioni 165 mila unità. L'industria dell'automobile diventando, quindi, dei principali fattori di sviluppo del Paese e questo pone ai dirigenti sovietici il problema di ampliare rete di assistenza, che si accinge nel 1980 quando le Olimpiadi incrementeranno fortemente turismo.

Perchè a questa rassegna, che è principalmente tecnica, l'Unione Sovietica ha chiamato i nomi più illustri della carrozzeria? Abbiamo rivolto la domanda all'ing. Sergio Pininfarina, a Mosca in occasione della manifestazione sia come importante industriale del settore, sia come presidente dell'Unione Industriale di Torino, sia come vicepresidente della Finpiemonte, la finanziaria regionale che partecipa all'iniziativa a sostegno delle aziende collaboratrici con finanziamenti a tasso agevolato.

«I carrozzieri italiani sono stati invitati ad Autotecnica '79 — ci ha detto Pininfarina — *un po' come elemento di richiamo della mostra. Infatti penso che vedere bella automobile in mezzo a tante macchine che producono attrezzature, possa essere piacevole».*

Un'idea, dunque. Quale stata la sua reazione a questa idea»?

«Estremamente favorevole, per diversi motivi. Anzitutto cittadino. Qualunque forma di scambio commerciale e culturale fra due mondi così diversi, come sono l'occidente e l'oriente, contribuisca ad una più approfondita conoscenza dei problemi reciproci e, di conseguenza, una maggiore comprensione, anche umana, fra i popoli. Poi come rappresentante industriale. Aiutare promuovere questa esposizione commerciale è quasi un dovere che diventa ancora più sentito perchè rappresenta un obiettivo convergente con la politica degli Enti locali torinesi».

«Infine — ha concluso — come imprenditore privato. *Obiettivamente penso che sia forse un po' presto per aprire uno scambio nel nostro campo di attività carrozzieri. Particolarmente sono convinto che molto significativo, per la nostra scuola di carrozzeria torinese, essere invitati a Mosca a far vedere i nostri prodotti più avanzati. Si tratta, infatti, di un riconoscimento, pure indiretto, del ruolo che i carrozzieri hanno svolto nell'industria automobilistica e quello stesso peso riconosca come un fatto prestigio verso i nostri mercati tradizionali del mondo occidentale».*

Renzo Villare

Un «male oscuro» travaglia la Borsa

MILANO — Si è chiusa una settimana contrassegnata dai ribassi, nei confronti dei quali il mercato non sembra in grado di opporre una reazione.

Se gli aumenti del prezzo del petrolio, la situazione politica interna e la vicenda giudiziaria che ha coinvolto i vertici della Banca d'Italia hanno concorso ad accentuare la prudenza degli operatori, vi è però da aggiungere che il mercato sta scontando anche gli eccessi speculativi fortunati a seguito delle sollecitazioni impresse nei mesi scorsi da operatori

Le «rotture» avvenute anche venerdì nelle quotazioni di alcuni tra i titoli più speculativi nel recente passato sembrano confermare l'esistenza di posizioni piuttosto fragili e non in grado di reggere al deterioramento della tendenza. Gli operatori cui tali posizioni facevano capo hanno proceduto a smantellare con molta fretta accrescendo le difficoltà di del mercato. Venerdì, dopo una effimera quanto modesta ne nella fase iniziale si nuovo cedimento dei prezzi. Accrescimenti piuttosto pesanti hanno accusato le Bastogi (—6,5%), Viacosa (—5% con il titolo privilegiato e —4,1% con quello ordinario), Italcementi (—4,3%), (—4%), son (—3,6%).

Ciò che suscita motivi di perplessità non è tanto il ribasso in sè quanto piuttosto il fatto che, la natura dei prezzi è avvenuta nel pieno di una campagna dividendi non certo avara di soddisfazioni e che ha fino ad ora confermato tutte le più ottimistiche attese. Peraltro i risultati negativi di alcune aziende, come nel caso della Snia Viscosa o dei siderurgici gruppo Iri, non possono considerarsi sorprese poichè le anticipazioni all'primo trimestre non avevano lasciato spazio per illusioni di sorta.

"La Centrale"

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.

Sede in Roma - Via Bissolati n. 24 - Capitale Sociale L. 17.500.000.000 interamente versato - Riserve L. 2.500.000.000 - Iscritta al Registro delle Società della Camera di Commercio di Roma al n. 256.538 - Codice Fiscale n. 00488410010 - Iscritta all'Albo delle Società per Azioni della Banca d'Italia al n. 1.00147 - Società Capogruppo del Gruppo Bancario "La Centrale" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari della Banca d'Italia - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice ABI 3104.2 - Codice SWIFT CENA IT RR - Telex 61.0.92 CENTRA I - Telefax (06) 6.79.41.51 - Telefono (06) 67.941 (centralino) - Codice Telegrafico CENTRALE ROMA - Codice Telematico CENTRALE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Milano, Piazzetta Maurilio Bossi n. 2, per il giorno 23 aprile 1979 alle ore 10 in prima convocazione e in seconda convocazione per il giorno 24 aprile nello stesso luogo alla stessa per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale;

2° - Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 ottobre 1978 e delibarazioni relative;

3° - Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori.

Parte straordinaria

1° - Modifica dell'art. 34 Statuto Sociale (data di chiusura dell'esercizio sociale).

Hanno diritto di intervenire gli azionisti che abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle azioni presso la sede sociale e presso i seguenti Istituti di Credito.

— in Italia

Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Vonwiller & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & Co., Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;

— all'estero

Banca Gottardo - Lugano, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banca Presalpina - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano, Crédit Suisse - Zurigo e Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo.

Milano, 9 marzo 1979

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
ROBERTO CALVI

Azienda Elettrica Municipale ■ Torino

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino bandisce due per ed esami per l'assunzione rispettivamente di:

n. 1 ingegnere civile
n. 2 ingegneri elettrotecnici

Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire entro il 30 aprile 1979 seguente indirizzo:

Azienda Elettrica Municipale di Torino
Casella Postale 533 - Torino

Il bando potrà ritirato presso l'AEM — Via Bertola n. — Torino.

Torino, 5 aprile 1979

Comune di Rivalta di Torino
Provincia di Torino

AVVISO

di concorso pubblico per titoli ed esame

Sino alle ore 18 del 28-4-1979 sono aperti i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esame:

— 4 posti di puericultore asilo-nido
— 1 posto di coordinatore asilo-nido
— 6 posti di ausiliario asilo-nido

Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale del Comune.

IL SINDACO
Franco Dutto

BANCA TOSCANA

Società per Azioni - Sede in Firenze
Capitale L. 12.000.000.000 interamente versato
Riserve e fondi rischi L. 152.713.407.914
Iscritta nel Registro delle Società per azioni del Tribunale di Firenze al n. 1071 - C.C.I.A.A. n.

Il giorno 30 Marzo si è riunito in Firenze il Consiglio di Amministrazione, per l'esame e l'approvazione del bilancio chiuso il 31 Dicembre 1978, che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'ulteriore sviluppo conseguito dalla Banca nello scorso esercizio, i cui risultati, rispetto alla precedente chiusura al 31 Dicembre 1977, possono così riassumersi:

— massa fiduciaria dei depositi e conti correnti con la clientela L. 3.252 miliardi, un incremento del 27,23 %;
— impieghi amministrati L. 3.666 miliardi, con un incremento del 25,40%;
— impieghi con la clientela 1.012 miliardi, un incremento del 6,66%, pur nel rispetto dei precisi e inderogabili limiti di accrescimento.

Il bilancio chiude con un utile netto di Lire 5.169.779.058 che consentirà, fra l'altro, la distribuzione di un dividendo di L. per ogni azione e l'attribuzione di circa 1.780 milioni alla riserva ordinaria e straordinaria.

Il Consiglio ha deliberato inoltre di proporre alla Assemblea Straordinaria l'aumento del capitale da miliardi 30 da effettuarsi seguenti modalità:

a) da 12 a 24 miliardi gratuitamente, mediante elevazione del valore nominale azioni da L. a L. 200 ciascuna, prelevando l'importo riserva straordinaria;

b) da 24 a 30 miliardi a pagamento, con emissione 30 milioni di nuove da nominali L. 200 da offrirsi agli azionisti pari, in ragione azione nuova ogni vecchia possedute.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria è convocata presso sede sociale in Firenze, palazzo Pottinati-Salviati, Corso il giorno Aprile 1979 alle ore 8 ed occorrendo in seconda per il 4 Maggio 1979 alle ore 9, stesso luogo.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Martino Bardotti

Rossignolo è il nuovo presidente della Riv-Skf

TORINO — Il bilancio Riv-Skf per l'esercizio 1978, approvato dall'assemblea degli azionisti riunita a Torino, si è chiuso con un utile di 5683 milioni di lire, dopo lo stanziamento di 19.810 milioni per ammortamenti ordinari e anticipati. Nel corso del 1978 la società ha realizzato un fatturato complessivo di 272.932 milioni di lire.

L'esportazione ha segnato una crescita del per cento rispetto all'anno precedente. Gli investimenti in capitale fisso sono ammontati a 13.751

L'assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione ed ha eletto presidente Mario Rossignolo, che opera, nell'ambito del gruppo Fiat da oltre 20 anni. Ciò — afferma un documento — «in ossequio alla proposta dell'avv. Agnelli, il quale, confermando la posizione di consigliere nel gruppo Skf, ha fatto presente di non poter ripresentare la propria candidatura quale membro del consiglio di amministrazione Riv-Skf a causa dei numerosi impegni personali».

ŠEMPRE PIÙ PROFONDA LA CRISI DELLE

La Montedison non darà più fondi ■ Montefibre

MILANO — L'assemblea straordinaria della Montefibre ha approvato la proposta del consiglio amministrazione di ridurre capitale da 117,7 miliardi di lire a 54,9 miliardi, e di rimunerario successivamente 50,4 e 115,4 miliardi.

Nel corso dell'assemblea la Montedison ha fatto sapere, attraverso il professor Nobili, di essere disponibile a ricostituire il capitale rendendo però noto di non essere più in condizioni «di provvedere ad ulteriori apporti di capitale di cui la Montefibre avrà verosimilmente esigenza anche in seguito».

«L'accumulo delle perdite e degli impegni finanziari generati da Montefibre ha raggiunto infatti — ha detto Nobili — livelli ormai non più superabili. Andare oltre significherebbe per Montedison compromettere la possibilità di recuperare l'incongruità della propria gestione. In proposito è doveroso ricordare che al deterioramento economico e finanziario della capogruppo hanno in larga misura le perdite e gli oneri derivanti dalla bre e dalle sue consociate».

La Montedison, ha concluso Nobili, «è consapevole che tale sua decisione, ormai inderogabile, comporta a breve termine l'adozione di misure straordinarie che raccomando all'attenzione del consiglio».

Al 30 settembre la situazione patrimoniale della Montefibre ha chiuso con un risultato negativo 62,8 miliardi di lire; il fatturato dei nove mesi è risultato di 173,2 miliardi. Il fatturato delle principali consociate (escluse le società del Tirso e Taban) è risultato pari a 167,5 miliardi di lire.

Anic: Albanese è nominato vicepresidente

ROMA — Perdita di esercizio di 178 miliardi e nomina di Gioacchino Albanese, già assistente di Eugenio Cefis alla Montedison, alla vicepresidenza questi i due dati di maggior rilievo usciti dal consiglio di amministrazione dell'Anic svoltosi ieri.

La perdita del '78 è leggermente inferiore a quella del '77, che fu di 183 miliardi. Questo dimostra, secondo un comunicato, che vi è stata «una pausa, sia pur contenuta, (inversione di tendenza rispetto al progressivo deterioramento della gestione manifestatosi in questi ultimi anni».

Il progetto di bilancio approvato ieri sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile.

Il consiglio ha inoltre deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria la proposta di ridurre il capitale e di rimunerarlo sino a 258 miliardi 712 milioni 500 mila lire.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LA GINEVRA 442 333 libero 17 milioni via Nizza (B. Bengasi) camera tinello servizi [illegible]

LA GINEVRA 442 333 liberi adiacente v. Bra... [illegible]

LA GINEVRA 442 333 libero 19 milioni 300 mila v. Bracchi camera cucina servizi p. 3°

LANZO Torinese piazza centrale casa della... 3 alloggi ciascuno 2 camere tinello cucina servizi completi terrazzi e negozio tutto ... Vendesi anche separatamente. Auxia 591 807 597.774.

[illegible]

20 Domande affitto

A.A. ABATE Maubetus ricerca uffici vari appartamenti vuoti o arredati anche lusso Torino [illegible]

A. ABA oltre 450.000-650 mila affitto mensile per nostri acquir. uffici ville per nostri clienti Telefonare 441 583 441 474

AGENZIA [illegible]

ALLOGGI liberi arredati Torino e provincia [illegible]

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti [illegible]

[illegible]

21 Offerte affitto

A. SCIOLZE km 18 Torino in villa affittiamo con telefono salone 2 letto 2 bagni cucina giardino mq 6000. Telefonare 855.564

[illegible]

22 Traslochi

ABRAMO traslochi [illegible]

TRASLOCHI per Torino [illegible]

24 Mobili, arredi

BAROVERO mobili da oltre 100 anni [illegible]

BAROVERO mobili da oltre 100 anni [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO del mobile [illegible]

ARTIGIANO [illegible]

DITTA [illegible]

OFFICINA carpenteria e meccanica [illegible]

SERRA [illegible]

30 Scuole e istituti

OFFRESI [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

INSEGNANTE [illegible]

33 Matrimoniali

DIPLOMATO [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

FUNZIONARIO [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

INDUSTRIALE [illegible]

LAUREATA [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

QUARANTENNE [illegible]

SCAPOLO [illegible]

STATALE [illegible]

36 Nautica

INVESTITE in immobili? [illegible]

NAUTICAPIU' [illegible]

TOTALE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

37 Campeggio e sport

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

POSTI [illegible]

ROULOTTE [illegible]

VENDO [illegible]

38 Animali e veterinaria

ALANO [illegible]

REGALO [illegible]

VENDESI [illegible]

43 Filatelia, collezioni

MONETE [illegible]

PRIVATO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AAA ALLOGGI [illegible]

A. PERRERO [illegible]

A. PROSSIMITA' [illegible]

A. VILLARBASSE [illegible]

A Feletto [illegible]

A. L. 7.400.000

A. L. 3.800.000

A. L. 8.000.000

A LIRE 8.200.000

BAITA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. ALASSIO [illegible]

47 Alberghi, pensioni

DIANOMARINA Hotel [illegible]

FINALE Ligure [illegible]

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

LAUTA mancia [illegible]

SMARRITA [illegible]

51 Occasioni

CARRELLI [illegible]

[illegible]

52 Varie

A. SGOMBERO [illegible]

[illegible]

Per lo scioglimento anticipato delle Camere

Patti agrari e credito tra le leggi in sospeso

Non approvati anche la riforma dell'Aima [redacted] i provvedimenti sulla difesa del suolo, il Fondo [redacted] solidarietà, le norme per le cooperative, le facilitazioni per l'energia solare

ROMA — Dopo lo scioglimento anticipato delle Camere, facciamo il punto sull'attività svolta dal Parlamento a favore dell'agricoltura in poco più di 30 mesi, cioè dal 30 giugno 1976 alla fine di gennaio 1979.

Nei trascorsi trenta mesi, con grande fatica le Commissioni agricoltura della Camera e del Senato, presiedute rispettivamente dall'onorevole Bortolani e dal senatore Macaluso, hanno compiuto in oltre duecento sedute un buon lavoro e sono riuscite a varare [redacted] decreto per il finanziamento agricolo alle Regioni, la legge cosiddetta «Quadrifoglio» che poi è diventata «Eptafoglio» perché riguarda l'irrigazione, la forestazione, l'ortofrutticoltura e le colture industriali, la vitivinicoltura e le coltivazioni mediterranee.

Lo stanziamento è [redacted] miliardi in 10 anni, di cui [redacted] miliardi per il 1978; 1100 miliardi all'anno per [redacted] 1979, 1980, 1981 e 1982 e 380 miliardi all'anno per il quinquennio 1983-1987.

Oltre alla legge sulla caccia, le c[redacted] discussioni [redacted] continuate per anni, il Parlamento ha approvato le leggi sulle associazioni dei produttori e quelle sulle terre incolte.

La riforma dei patti agrari con la trasformazione della mezzadria in affitto, approvata dal Senato il 10 luglio 1978, ha incontrato molte difficoltà presso [redacted] Commissione agricoltura della Camera ed ha quasi provocato una crisi governativa. Dopo tante discussioni e mediazioni da parte dei vari partiti, il [redacted] gennaio [redacted] la Commissione agricoltura ha approvato un nuovo testo sui patti agrari, riveduto dal Comitato ristretto. Il provvedimento [redacted] pronto.

Sul tappeto resta insoluto il problema dell'Aima (Azienda di Stato per interventi sui mercati agricoli) e restano in pericolo, col rischio della decadenza, una novantina di disegni [redacted] legge riguardanti l'agricoltura, insieme con quelli fondamentali concernenti la difesa del suolo, il fondo di [redacted]lidarietà nazionale contro le alluvioni, il credito, la montagna, i consorzi di bonifica, la legislazione cooperativistica e le facilitazioni per l'energia solare.

Cristiano Focarile

I mercati

TORINO — Cereali: *frumento nazionale*, comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 18.400 - 19.500, Fiorello [redacted] Marzotto base 79,80, c.e. 1% al q.le [redacted] - 21.650, *estero*: al q.le: tre 23.000 - 23.500 Plata al q.le 22.900 - 23.100, *orzo naz.*: al q.le n.q., [redacted] bianco pesante canadese al q.le 19.700 - 19.800, francese al q.le 19.600 - 19.700; *avena nazionale*, al q.le n.q.; *estero* [redacted] q.le 18.200 - 18.300, *granoturco nazionale*: comune ibrido al q.le 18.600 - 18.700, *estero*: Yellow Corn al q.le 19.300 - 19.400: Plata al q.le 20.700 - 20.800

ALESSANDRIA — Cereali: *frumento* 75/77: 19.300 - 19.400; [redacted] nazionale, 18.100 - 18.200; [redacted] *nazionale*: 19.100 - 19.200; *avena*: 17.600 - 18.100; *crusca*: 13.400 - 13.500

NOVARA — Latticini: burro 2580; gorgonzola fresco [redacted], gorgonzola maturo di 1° 2000; gorgonzola maturo di 2° 2650

TORINO — Pioppi: pioppo [redacted] piedi: 5100; tronchi per cart.: 3600 - [redacted]; per segheria: 5100 - 5300, per truciolati: 2600 - 2900

ASTI — Vino: Dolcetto d'Asti 75.000 - 90.000; Grignolino d'Asti 100.000 - 130.000; vino rosso da pasto tipo [redacted] 10-12°, 27.000 - 34.000, Moscato 97.500; Barbera d'Asti 58.000 - 65.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba 70.000 - 85.000; Barolo 80.000 - 165.000, Barbaresco 110.000 - 160.000

Viaggio tra l'associazionismo in Europa

Cooperative francesi un milione di soci

Il giro di affari è di circa quindicimila miliardi di lire, pari alla metà del valore della produzione agricola lorda vendibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La cooperazione agricola francese si presenta forte e con una lunga e fortunata tradizione. Le prime latterie e caseifici sociali hanno [redacted] secolo di vita. Sessanta o settant'anni una parte [redacted] delle cantine sociali e dei centri di approvvigionamento collettivo di mezzi tecnici per le aziende (particolarmente concimi). Cinquant'anni di vita presentano molte cooperative [redacted] stoccaggio e di commercializzazione dei cereali. Con il dopoguerra e il successivo avvio di una politica agraria volta all'ammodernamento dell'agricoltura, il movimento cooperativo e [redacted]ciativo [redacted] visto [redacted] ulteriore grandioso sviluppo.

Oggi si contano oltre un milione di agricoltori associati, [redacted] cui [redacted] mila con responsabilità amministrative e gestionali dirette, distribuiti in circa 4500 cooperative vere e proprie, 10 mila Cuma (ossia cooperative per l'utilizzazione in comune di mezzi tecnici, per le quali si registra [redacted] tempo la tendenza a trasformarsi in cooperative di produzione), 8 mila Gaec (piccole cooperative per la conduzione associata delle aziende).

Si calcola in 75-80 miliardi di franchi (15 mila miliardi di lire) il giro d'affari annuo prodotto complessivamente da queste iniziative: [redacted] è pari alla metà dell'intero valore della produzione agricola.

La forza [redacted] movimento si manifesta anche con un'organizzazione unitaria che [redacted] 1963 (dopo una parentesi [redacted] sterili polemiche ideologiche) guida tutte le cooperative dell'intero territorio francese. Un esempio illuminante per il nostro Paese, dove [redacted] tentazione [redacted] strumentalizzare per fini di partito gli agricoltori e le loro cooperative [redacted] tuttora [redacted] modo negativo e ostacola [redacted] lo sviluppo del settore.

La Francia, con la sua legislazione, permette una ricca articolazione di possibili iniziative, a seconda delle esigenze. Le forme giuridiche previste sono infatti diverse:

● *Le «cooperative agricole»*. Sono società civili [redacted] persone con uno statuto limitativo. Esse possono infatti operare solo con i propri [redacted]. Godono di uno speciale trattamento fiscale che le privilegia (ad esempio non sono tenute all'imposta delle società). La responsabilità dei soci risulta limitata al doppio della propria quota di capitale sociale. Il numero minimo dei soci [redacted] di sette, tranne che per le cooperative di utilizzazione dei mezzi (Cuma) per le quali i soci possono [redacted] anche solo quattro.

● *Le «unioni di cooperative»*. Create a livello regionale tra le cooperative, costituiscono iniziative di «secondo grado». Presentano [redacted] caratteristiche giuridiche delle cooperative di primo grado. A loro volta possono aderire a Unioni nazionali, cooperative di terzo grado.

● *Le «Società a interesse collettivo agricolo» (Sica)*. Costituiscono una forma di cooperazione che permette alle cooperative di uscire dal loro stretto ambito per operare in modo più adeguato alle esigenze di mercato. Esse possono scegliere la loro forma giuridica: società anonima, a responsabilità limitata, civile, ecc. Per questo sono sottoposte al regime fiscale normale e pagano l'imposta sulle società. Esse possono ammettere tra i soci anche [redacted] agricoltori, a patto che la maggioranza delle azioni sia [redacted] mani dei soci imprenditori agricoli.

● *I «Gruppi di conduzione associata» (Gaec)*, che costituiscono una moderna forma cooperativa che ha mostrato di promuovere un sostanziale sviluppo del settore.

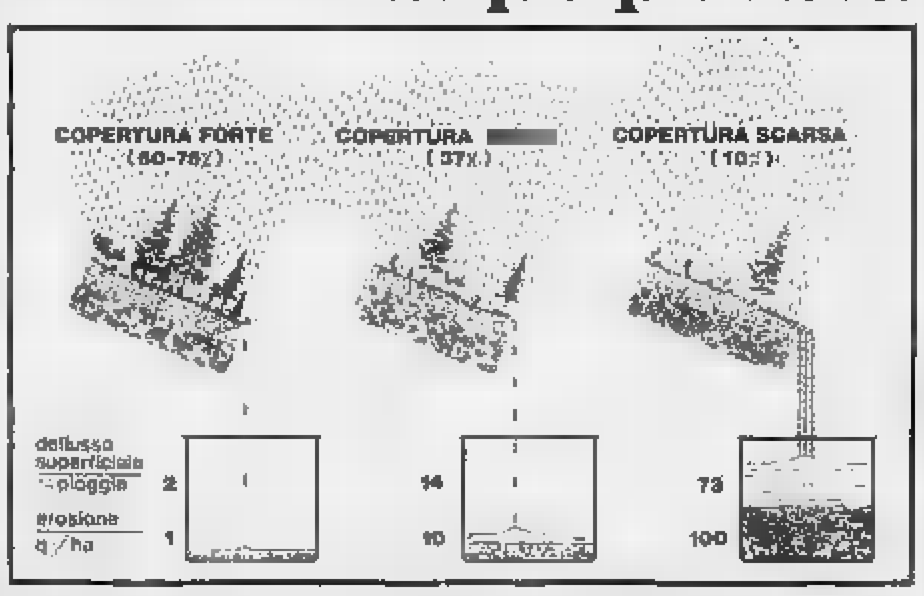
● *Le «Casse rurali»*, vera e propria colonna portante dell'economia agricola di molte zone francesi.

Gaec e Casse rurali meritano peraltro discorsi più [redacted] approfonditi.

Giuseppe Màspoli

L'utilità dei boschi contro l'erosione del suolo

Ecco come [redacted] foresta trattiene l'acqua piovana



Una densa copertura forestale protegge [redacted] suolo e contribuisce a frenare le acque. Il disegno illustra le variazioni dell'erosione e del deflusso delle acque [redacted] il variare del grado [redacted] copertura

L'utilità del bosco non si limita alla quantità di legname che esso può produrre; ma si estende, come tutti bene abbiamo imparato dalle frane e dalle alluvioni degli ultimi anni, ad una importante funzione ecologica, trattenendo le acque e impedendo al terreno di franare a valle. C'è una terza utilizzazione del bosco, ed è quella dei frutti che produce: castagne, funghi, fortuit, more, mirtilli, ribes, lamponi.

Su questi tre aspetti dell'utilità forestale si è soffermato Attilio Salsotto, con l'ausilio rispettivamente di Mauro Dano, Giovanni Bovio e Vanni Bargoni, in tre opuscoli stampati, per conto della Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura e Foreste. I titoli sono: «Dissesti, torrenti e boschi»; «Il legname»; «Piccoli frutti del bosco».

Il più interessante dei tre è, a nostro avviso, il primo.

Perché il bosco serve [redacted] evitare dissesti territoriali? Intanto, perché gli alberi, [redacted] la loro chioma, intercettano le piogge smorzandone l'energia cinetica e riducendo quindi la forza viva dell'acqua che viene accompagnata in forma inoffensiva verso il terreno; la copertura arborea, e in modo particolare quella forestale, favorisce poi la dispersione dell'acqua caduta al suolo, ritardando la concentrazione e diminuendo la velocità di scorrimento.

Il volumetto di Salsotto e Dano riporta alcuni studi compiuti negli Stati Uniti, i cui risultati sono validi anche in Italia. Una ricerca compiuta nel bacino del Mississippi ha accertato che la quantità di terra asportata ogni anno dall'erosione ammontava a 163 chili per ettaro di sostanza secca in campi abbandonati, a 114 chili per ettaro in boschi radi di latifoglie, e a soli 36 chili per ettaro in terreni rimboschiti da 23 a 32 anni prima.

Una stima basata su dati rilevanti nelle regioni sud-orientali degli Stati Uniti ha portato a concludere che uno strato di suolo limo-argilloso dello spessore di 18 centimetri e della pendenza del 10 per cento viene completamente asportato, per erosione, in questi periodi di tempo:

● *foresta naturale di latifoglie: 575 mila anni;*
● *prateria naturale: 82.150 anni;*
● *suolo nudo: 18 anni.*

Livio Burato

Una serie di iniziative sul Lago Maggiore

Nasce il fiore in cooperativa per combattere l'importazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Il 1979 è destinato [redacted] essere per il Novarese [redacted] in particolare per [redacted] Lago Maggiore l'anno dedicato ai fiori. Una serie di manifestazioni, programmate dalla primavera all'autunno, vogliono sottolineare che la floricoltura rappresenta nel Piemonte nord-occidentale un'attività economica e agricola di primo piano.

[redacted] dalla mostra internazionale della camelia che si è aperta all'Isola Madre, alle mostre di camelia, azalea e rododendro a Villa Taranto (Pallanza) dove si svolgerà anche un'altra rassegna riservata alla «camelia [redacted]ppa», la quale fiorisce da ottobre a marzo, senza temere pioggia o neve.

A settembre ritornerà [redacted] concorso carri floriti e [redacted] società orticola di Verbania, festeggiando il centenario, ha istituito il servizio «Antonino Verde», a cui può ricorrere gratuitamente chiunque abbia problemi di manutenzione di piante e fiori.

Questo fervore di iniziative dà la misura dell'interesse che si è creato attorno alla tradizione floricola del Verbano, un'attività secolare o[redacted] proiettata verso livelli industriali. Il [redacted] ornamentale che abbellisce i giardini e i meravigliosi parchi del Lago Maggiore non è solo cornice ambientale ma diventa fonte primaria [redacted] attività agricola: nell'entroterra del Verbano si calcola siano quasi 500 gli addetti a questa coltivazione che si differenzia dal grosso mercato della Liguria per la specializzazione e la ricercatezza delle qualità pregiate.

La spinta costante verso una coltivazione specializzata di camelie, rododendri ed azalee riesce a controbilanciare l'importazione, soprattutto dall'Olanda e dalla Danimarca. I fiori del Lago Maggiore, coltivati a cielo aperto e [redacted] sono collocati in Francia, Svizzera, Belgio e presso giardini privati. L'anno scorso un produttore di Verbania fornì una partita [redacted] diecimila camelie richieste da Reza Pahlavi per il parco imperiale [redacted] Teheran.

Anche se i coltivatori non lo dicono, è evidente l'ambizione di fare del Lago Maggiore la capitale europea del fiore pregiato ma per ottenere questo risultato è necessario trovare nuove forme di specializzazione in grado di controbattere la concorrenza [redacted]. Un aspetto confortante dei tentativi viene dai giovani i quali stanno continuando l'attività dei padri e dei nonni. Non più in modo artigianale o singolo ma associandosi.

Alcune cooperative sono già sorte, come quella «agricola della Valle Intrasca», l'«AsProFlor», la «Flor Coop» di Nebbiuno. Quest'ultima promuove la gestione comunitaria di attrezzi e macchine, organizza sempre in comune le vendite; i floricoltori nebbiunesi hanno anche realizzato una serra «madre» dove vengono sviluppate le pianticelle delle camelie e da dove, a once più di un anno, sono trasferite negli impianti degli altri soci che le acquistano a un prezzo ridotto. L'idea è sorta in particolare per contenere i costi di produzione, quelli di riscaldamento delle serre e per programmare la produzione a seconda delle richieste del mercato.

Gianfranco Quaglia

Rai dà la sveglia agli agricoltori

Su «Radio 3» ha preso il via la trasmissione «Panorama sindacale della domenica mattina». Va in onda alle ore 6,45, e sembra promettere un taglio originale.

Ma ha lo stesso un [redacted]. Forse alla Rai non hanno ben compreso che gli agricoltori e l'agricoltura di oggi non sono più quelli di cent'anni fa.

A quell'ora antelucana della domenica, anche gli agricoltori dormono o, se [redacted] dormono, hanno altro da fare che non fumarsi una sigaretta ascoltando la radio.

Una grande carrellata sui vini del Piemonte

La vite e il vino in Piemonte sono l'argomento di un grande inserto di 24 pagine che vedrà la luce con il num[redacted] 14 di *Terra e Vita*, nelle edicole giovedì prossimo. Sperimentando una formula nuova di approccio ai problemi regionali, e realizzando il primo tratto di [redacted] ampio programma di collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino, il settimanale agricolo ha voluto penetrare tradizioni, problemi e prospettive dell'economia vitivinicola piemontese quale esempio [redacted] un settore produttivo dalle specifiche connotazioni [redacted] regionali costituente, insieme, terreno in [redacted] si esprimono tutti gli impulsi e le tendenze della vitivinicoltura nazionale: Piemonte specchio della vitivinicoltura italiana e, infatti, il significativo titolo dell'inserto.

Presentato ai lettori dal[redacted] on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Torino, l'inserto si apre con una inter[redacted] assessore Bruno Ferraris, sull'azione regionale a favore della viticoltura, si sviluppa con articoli e commenti di natura economica del presidente dell'Esap, Giuseppe Màspoli, [redacted] dottor Giacomo Pareto, direttore dell'Istituto federale di credito agrario, del sen. Paolo Desana, presidente del comitato nazionale denominazione d'origine controllata, del cav. Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti, di Dario Ardissone e di Giuseppe Fassino

La Fiera si aprirà il 13 aprile ad Alba

È tempo del «vino di Pasqua»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Terza edizione della Fiera del vino di Pasqua, manifestazione dedicata a: Dolcetto d'Alba, [redacted] Diano d'Alba, di Dogliani, Belle Langhe monregalesi annate 1977 e 1978; Barbera d'Alba e Nebbiolo d'Alba 1977, Barbaresco 1975, Barolo 1975, Moscato d'Asti e Asti spumante: tutti vini a denominazione d'origine controllata, due (Barolo e Barbaresco) in attesa della «garantita» (il bollino di Sta[redacted]).

La Fiera verrà inaugurata venerdì 13 aprile e rimarrà aperta al pubblico il 14, 15, 16; agli operatori del settore il 17-18 aprile. «*L'esigenza precisa legata alla scelta delle annate* — spiega Raoul Molinari [redacted] "Alba Manifestazioni", uno degli enti organizzatori — *è dovuta al fatto di poter avere un metro di giudizio uguale per tutti i tipi di vino, tenendo presente la tendenza generale dei consumi verso vini freschi, fragranti, profumati, maggiormente caratterizzati quanto a origine*».

«*Questa manifestazione è anche nata* — dice Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio [redacted] Cuneo — *per dare [redacted] possibilità a tutti i produttori, dai piccoli viticoltori in proprio alle aziende di più ampio struttura, di esibire con orgoglio il proprio nome, [redacted] propria etichetta alla quale il vino è legato indissolubilmente, con precise garanzie di qualità essendo le partite di vino ammesse alla manifestazione severamente selezionate*».

Infatti, la partecipazione alla Fiera del vino di Pasqua è subordinata alla presentazione [redacted] all'accettazione di tre bottiglie anonime che una speciale commissione di assaggio giudicherà se dotate dei requisiti necessari per essere accolti [redacted] Fiera: genuinità, caratteristiche organolettiche, colore, corposità, ecc.

A ogni vino sarà dedicato un settore con le bottiglie dei vignaioli ammessi: il pubblico potrà sostare di fronte ai vari prodotti, assaggiare i vini «guidato» da un esperto, se lo ritiene opportuno, per darne una esatta valutazione, oppure scegliere da un apposito catalogo i vini che vuole degustare.

Le sale della Fiera sono state allestite nel Palazzo del Comune. Al secondo piano funzionerà un self-service per chi intende acquistare piccole partite di vino. Le annate in mostra quest'anno segnano [redacted] giusto periodo [redacted] maturazione dei vini [redacted] buone, ma non eccezionali, se si esclude il dolcetto 1978, un vino superbo che è un peccato lasciare invecchiare per qualche anno (ne ha stoffa e capacità) senza gustarne subito la fragranza giovanile e goderne appieno corpo e anima.

Piero Cerati

ALIVAR

Sede in Novara, corso Vercelli [redacted]
Capitale sociale L. 15.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale [redacted] Novara - Registro società n. 5249

Convocazione di assemblea

I signori azionisti sono convocati in Assemblea [redacted] Novara, nella Sala Congressi della Camera di Commercio, via Ravizza, per il giorno 23 aprile 1979 alle ore 16 per deliberare sul seguente

ORDINE [redacted] GIORNO

1. [redacted] del Consiglio di amministrazione e [redacted] Collegio sindacale;
2. Bilancio al 31 dicembre 1978 e deliberazioni conseguenti;
3. Riduzione [redacted] saldi attivi per conguaglio monetario, [redacted] e per gli effetti dell'art. 23, II comma della legge 2-12-1975, n. 576.
4. Integrazione del Consiglio di amministrazione

Hanno diritto ad intervenire all[redacted] Assemblea gli azionisti che [redacted] depositato almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro certificati azionari presso la sede sociale o presso [redacted] dei seguenti Istituti:

B[redacted] Commerciale Italiana, Credito Italiano, [redacted] di Roma, Banca Nazionale d[redacted] Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Ba[redacted] San Paolo di Torino, M[redacted] dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, [redacted] Romagnolo, Banca [redacted]rica e d'Italia, Banca [redacted] Trento e Bolzano, B[redacted] Popolare [redacted]ara, [redacted]a Popolare di Milano, Banca Popolare [redacted] Bergamo, Banca Popolare [redacted] Modena, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare [redacted] Intra, [redacted] Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa Risparmio di Firenze, Cassa Risparmio di Torino, [redacted] Risparmio [redacted] Piacenza, Cassa Risparmio di Genova e Imperia, [redacted] Società Meridionale Finanziaria S.p.A. e Finnat Investments S.p.A.

All'estero:
Banche [redacted] incaricate [redacted] Banche italiane a sensi di legge.

P. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente e Amministratore delegato
[redacted] MESSERI

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

[redacted]

Mostra Autonoma Italiana di Macchine Utensili

10-19 APRILE [redacted]

La Banca Nazionale dell'Agricoltura sarà presente a questa importante manifestazione con uno stand e con propri delegati per l'assistenza agli operatori economici

«ERIDANIA»
Zuccherifici Nazionali SpA - Genova
Capitale Sociale L. 30.000.000.000 inter. versato
Iscritta al Tribunale di Genova al n. 1577
Codice Fiscale 00271300105

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 30 Aprile 1979, alle ore 10,30, presso la Sede sociale in Genova, corso Andrea Podestà n. 3, per deliberare sul seguente

Ord[redacted] del giorno

1. Relazione del Consiglio [redacted] Amministrazione e del Collegio Sindacale;
[redacted] Bilancio dell'esercizio 1978 e deliberazioni relative.
3. Nomina del Consiglio [redacted] Amministrazione, previa determinazione del numero dei [redacted] componenti e del Collegio Sindacale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, le loro azioni presso [redacted] Sede sociale e [redacted] i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale [redacted] Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Cattolica del Veneto - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca Manusardi & C. - Banca Vonwiller & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca [redacted] Comunicazioni - Banca Passadore & C. - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare di Abbiategrasso - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Popolare di Crema - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Luino e Varese - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca Sella - Banca C. Steinhauslin & C. - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa [redacted] Risparmio di Verona Vicenza e Belluno - Cassa [redacted] Risparmio in Bolo[redacted] - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Banche sue Associate - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue Associate - «Italbanca» Società Italiana di Credito.

Genova, 29 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione

Società per l'industria dell'ossigeno e [redacted] altri gas
Società per Azioni
Milano - Via Capecelatro n. 69
Capitale Sociale Lit. 7.073.676.000 - interamente versato
Reg. Tribunale [redacted] Milano n. [redacted]

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il 27 aprile 1979 alle ore 11 presso il BANCO [redacted] ROMA - MILANO - Piazza Edison - in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 1979, stessa ora e luo[redacted], per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Presentazione [redacted] 31-12-1978 e [redacted]berazioni relative
3) Nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero
[redacted] Indennità annuale agli Amministratori ai sensi dell'art. 17 dello Statuto

Hanno diritto di [redacted]e all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Sede sociale in [redacted] - Via Capecelatro n. 69 - o presso le seguenti Cass[redacted]:
Banca Commerciale Italiana - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Milano - Banca Generale [redacted] Credito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Luino e Varese - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Ban[redacted] Popolare [redacted] Sondrio - Banca Popolare [redacted] Verona - Banco Ambrosiano - Banco [redacted] Napoli - Banco di Roma - Ba[redacted] de Suez-Italia - Cassa di Risparmio [redacted] Provincie Lombarde - Crédit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A. Milano - Monte [redacted] Paschi [redacted]na.

Il Consiglio di Amministrazione

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO CRESCE PER VOI. CIFRE ALLA MANO.

L'esigenza di essere sempre presente [redacted] in modo determinante nell'econo[redacted] del Paese ci impone [redacted] dovere [redacted] crescere.

A questo dovere il nostro Istituto risponde puntualmente da anni con continui e sensibili incrementi delle attività: nel 1978 è [redacted] dato appoggio alle piccole [redacted] medie imprese, l'agricoltura è stata oggetto di particolare attenzione, è stato rafforzato l'aiuto, [redacted] esteri, alle imprese regionali e nazionali, alle famiglie è stato dato il tradizionale sostegno, tutti i servizi sono stati ampliati.

A ciò vanno aggiunti gli interventi di carattere sociale come l'erogazio[redacted] ad opere ospedaliere, assistenziali, e di pubblica utilità e come l'appoggio al Comune di Torino e alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Ma lasciamo che siano le cifre a da[redacted] la chiara conferma che la Cassa di Risparmio di Torino cresce per voi.

BILANCIO 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino riunitosi [redacted] 31/3/1979 sotto la presidenza dell'On.le Prof.ssa Emanuela Savio ha approvato [redacted] bilancio 1978.

L. 5.020 milioni di utile netto
utile che consente la distribuzione [redacted]

L. 2.250 milioni a opere di beneficenza e di pubblica utilità
I risultati della gestione [redacted] hanno consentito di allargare la base operativa della clientela e di incrementare la massa patrimoniale:

L. 4.385 miliardi di depositi fiduciari

L. 4.206 miliardi di impieghi economici e finanziari
la ripartizione statutaria dell'utile e ulteriori asse[redacted] hanno consentito l'elevazione a:

L. 161,3 miliardi delle riserve patrimoniali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
On.le Prof.ssa SAVIO Emanuela
VICEPRESIDENTE
dott. NESI Nerio
CONSIGLIERE ANZIANO
Comm. Rag. DELLA CASA Filippo
CONSIGLIERI
Rag. AINA Giovanni
Dott. CALLERI DI SALA Edoardo
Comm. CARTA Antonio Luigi
Sig. CODA ZABET Francesco
Sig. COLOMBO Mario
Prof. Dott. DETRAGIACHE Angelo
Prof. FERRERO Enzo
Avv. GIORDANA Giuseppe
Rag. MUSSO Mario
Sig.ra OTTAVIANO FASSIO Luigina
Rag. RIZZI Enrico
Avv. SCALVINI Giuseppe
COLLEGIO SINDACALE
Rag. ANGELERI Agostino
Dott. BARATTINI Bruno
Sig. BOSCO Carlo
DIREZIONE GENERALE
DIRETTORE GENERALE
Dott. BANZATTI Luigi
VICEDIRETTORI GENERALI
Dott. GALLETTO Alberto
Avv. PIPPIONE Riccardo

CRT
[redacted] DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Il campionato ad una svolta nell'attesa partita che è una festa per tutta l'Umbria

Il Perugia dei miracoli va all'assalto del Milan

Castagner ora è allo scoperto

Perugia-Milan, finalmente. E' la partita più attesa delle due squadre *«ci pensiamo da mesi»* dicevo Castagner alcuni prima della gara con il Torino), da una regione intera che si riconosce nella società nerazzurra, da Torino, Inter e Juventus che sperano ancora nell'evolversi della situazione a loro favore, dimenticando magari che se gli umbri vincono oggi, troveranno una tale carica da volare verso il titolo. C'è [illegible] appiglia alla statistica, e ricorda come dopo un campionato del mondo ha sempre vinto lo scudetto un outsider, ma il Perugia ed il suo allenatore fanno conto solo sulle loro forze, ampiamente dimostrate finora.

Quella odierna, per loro, è la partita che vale tutta una stagione. La tattica prudente una mai grettamente difensivi messa in atto [illegible] potrebbe venire stravolta dalle tensioni che avvolgeranno lo stadio Curi, questo è il rischio maggiore che corre la squadra-miracolo: fossimo al posto di Castagner non cambieremmo nulla della condotta consueta. Attesa e contrattacco veloce, meglio se il Milan viene avanti. E' indubbio che oggi il Perugia deve uscire allo scoperto, ma nel senso che deve dimostrare la saldezza dei suoi nervi e confermare le capacità di gioco. Mostrare [illegible] altro volto per la smania di vincere, potrebbe costarle caro.

Giochera anche Bagni, secondo giustizia. Michelotti, uomo d'onore, [illegible] riconosciuto lo sbaglio (un errore mate[illegible], possibilissimo, di lettura del taccuino) ed ha riparato ammettendolo. Bagni è importante per il gioco e perché, malgrado i recenti attriti con i tifosi che non gli perdonano una ragazzata troppo bella (l'idolo lo si vorrebbe sempre al riparo da ogni pericolo), è l'atleta che sa esprimere meglio il grado [illegible] combattività della squadra. E' il nuovo Novellino, insomma. «Monzon» si presenterà come nemico, stavolta. Nel quadro di una partita che molti guardano solo per i riflessi che avrà in classifica, si mescolano motivi umani molto marcati.

Il Milan non è certo una vittima predestinata della «furia» perugina. La squadra di Liedholm ha [illegible] pagato lo scotto della tensione per la [illegible]nga corsa di testa [illegible] la sconfitta dell'altra domenica contro il Napoli. Oggi però sa di giocarsi molto. L'unico vero pericolo per i rossoneri è questa miracolosa squadra umbra; le altre, dal Torino all'Inter, alla Juventus, il campionato hanno già fatto il possibile per perderlo con le loro [illegible].

Sia il Perugia che il Milan, dunque, sono chiamate a spremere il meglio che ancora hanno dentro in [illegible] partita che per l'attesa, e per il p[illegible] dei biglietti, è la più «grande» della stagione. Castagner è un tecnico — lo dicono i giocatori — che tutto prevede, che non lascia nulla al caso. Anche per lui questa è una prova della verità.

Torino, Inter e Juventus guardano a Perugia [illegible] con attenzione ma, crediamo, soprattutto con invidia. Le due torinesi in modo particolare. Nelle ultime stagioni erano loro le [illegible]ute di questi spareggi al vertice. L'Inter può solo rimpiangere i punti regalati in casa, e ricordare di essersi trovata in vantag[illegible]gio per 2 a 0 proprio a Perugia per lasciarsi rimontare in modo clamoroso. Il Milan starà più attento, questo è sicuro. Chi vince al «Curi» vince lo scudetto.

Bruno Perucca

La città si spacca in due per colpa loro

Novellino, su ex, contro il nuovo idolo Bagni: due giocatori di temperamento che dividono oggi Perugia sportiva

Michelotti s'era sbagliato Bagni contro i rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Nessuno stupore, soltanto sollievo e sorrisi a Perugia. Tutti qui erano sicuri che nella vicenda Bagni ci fosse stato un grosso involontario equivoco dell'arbitro Michelotti, logico che la sentenza della Disciplinare non abbia colto di sorpresa dirigenti, giocatori e tifosi. - *Voglio rendere omaggio all'onestà di Michelotti* - ha detto Castagner al termine dell'ultim[illegible]allenamento della squadra, ieri mattina, mentre i suoi undici salivano sul pullman diretto al ritiro di Poligino.

La frase è stata ripetuta un po' da tutti, insieme con i rinnovati propositi di vittoria contro il Milan. Era fiducioso nella giustizia sportiva anche Salvatore Bagni. - *Dire che sono contento non sarebbe esatto* — afferma —, *perché mai a parte lo scrupolo di un attimo, avrei pensato che potesse andare in modo diverso. Ero innocente, sapevo che avrei finito col giocare. Adesso sono pronto. L'incertezza ha accentuato le mie voglie di rivincita. In settimana mi sono allenato con impegno, come non [illegible] di accadere in campo, l'omissione di errore da parte di Michelotti ha aumentato [illegible] mia fiducia nel prossimo e le mie carriche agonistiche*».

Come si ricorderà, Bagni, era stato ammonito e, quindi, squalificato «*per comportamento scorretto nei confronti di un avversario*», motivazione che, in realtà, era diretta al suo compagno di squadra Redeghieri. Questi, a sua volta, si era reso ammonito «*per comportamento non regolamentare in campo*». Un errore di trascrizione da parte di Michelotti, che l'ha ammesso permettendo alla Disciplinare di revocare la squalifica di Bagni.

Ma l'atteggiamento critico di Salvatore Bagni nei riguardi del tifo non è mutato. Una settimana fa accusò i contestatori del Perugia di non amarlo troppo, dichiarò la sua intenzione di lasciare Perugia a fine anno, tutte [illegible] sino ha tenuto a ripetere proprio alla vigilia della gara più importante, quella che può significare la conquista dello scudetto. Non sembravano far caso a tanti particolari, l'attaccante, come ad esempio il fatto che quasi due [illegible] avrebbero stato rifiutate su tutti i giornali: cosa potrebbe succedere al primo sbaglio in campo? Disapprovazioni? Fischi? Ma Bagni ha ripetuto le sue accuse.

-*Non mi importa quanto può costarmi. Ho fatto la mia scelta, l'ho spiegata al mondo e [illegible] cambio certo idea nello spazio di dieci giorni. Magari la mia può sembrare una sfida, e in un certo [illegible] lo è. [illegible] voglio far pace con i tifosi soltanto perché c'è il Milan alle porte. Sarebbe ipocrisia. Mi aspetto da loro che cambino idea per il mio comportamento in campo e non per le dichiarazioni di distensione rilasciate ai giornali*».

Bagni è dunque pronto alla doppia sfida, sa che la partita col Milan può significare molto per il suo futuro. Esprime parole di ammirazione per Novellino, ma si meraviglia che qualcuno possa chiedergli se andranno a cena insieme. «*E perché mai? Ho altre cose da fare*», pensa di [illegible] considerato la stella del Perugia per via [illegible] suo gioco e non per la sua popolarità raggiunta con otto o nove colonne a causa della fidanzata e della squalifica cancellata. «*E poi non so a ritenermi la stella, vanto altri che la pensano così. A parte naturalmente certi tifosi*» aggiunge serio, ricordando i suoi cari amici!

Poi ancora una battuta per sdrammatizzare: «*A vedere la partita cercherò sia Stefania, la mia fidanzata, sia i miei genitori. Speriamo soltanto che non siano svenuti prima*».

Accanto a lui sorrideva Vannini, la gamba destra stretta nel gesso e tanta voglia di parlare [illegible] partita. Vannini ha spiegato ancora una volta i segreti che hanno fatto grande il Perugia, il rapporto con il pubblico, la serenità dell'ambiente, la capacità di Castagner e la serietà della dirigenza, non soprattutto la voglia di gioia di una giovane squadra che sempre ai ritorni duri e potenti stimoli. Vannini ha parlato anche della partita sul Milan: «*Penso sia necessario aggredirli fin dall'inizio. Come classe forse loro ci sono superiori, dunque occorre impedirgli la possibilità di ragionare. Chi tema maggiormente? Antonelli. E' un tipo svelto, punta dritto ai goal, può crearci qualche difficoltà. Maldera e Bigon mi sembrano in ottima forma, in quanto a Novellino non credo che da mio paese rinunci a partire*».

c. co.

La classifica

MILAN	punti 35
PERUGIA	33
INTER	31
TORINO	31
JUVENTUS	30
NAPOLI	28
LAZIO	25
FIORENTINA	24
CATANZARO	24
VICENZA	22
ASCOLI	21
ROMA	20
AVELLINO	19
BOLOGNA	17
ATALANTA	16
VERONA	11

Liedholm: «Con Antonelli torna la fantasia»

COLLE DELLA TRINITA' — *Il Milan è pronto per la sfida dell'anno col Perugia [illegible] ritrovato Collovati e Antonelli, rinfrancato, è vero, Rivera e Bet[illegible] potrebbero bastare gli attuali umbri per frenare l'assalto della squadra umbra, sempre se i veneziani saranno effettivamente in buone condizioni fisiche.*

L'ambiente rossonero è fiducioso: si ha veramente l'impressione che la sconfitta col Napoli abbia cancellato quelle perplessità che i giocatori si erano costruite attorno, dando corpo alle loro paure. Senza dimenticare il pesante handicap dei squalifiche di infortuni proprio nella fase critica dell'anno.

Liedholm e il presidente Colombo appoggiano affettuosamente vicino alla squadra, hanno dato una [illegible]a iniezione di fiducia ai giocatori. Li hanno portati sul Colle della Trinità, che domina la città, al punto che Novellino, affacciandosi alla vetrata panoramica dell'albergo, ha esclamato: «Finalmente, ecco Perugia ai miei piedi».

Proprio da Novellino dovrebbe partire quel tintinnio di ricarico che è mancato al Milan ultimamente nei grandi appuntamenti. In settimana il ragazzo ha attraversato momenti difficili: [illegible] ha detto che si metterà i tappi nelle orecchie per non sentire applausi o insulti dei suoi ex tifosi, per meglio potersi impegnare per la sua squadra.

Il Milan, dunque, è pronto. Liedholm ha qualche pensiero soltanto per ciò che riguarda la panchina. Capello a Sartori? Il primo dovrebbe essere il pericolo, perché un centrocampista come Fabio, potrebbe rivelarsi utile nell'arco della gara.

Lo stesso Liedholm ha accolto con sollievo la notizia dell'assoluzione concessa dalla Disciplinare a Bagni. «Meglio così — ha riclamato —, vorrà dire che se dovessimo vincere, i nostri avversari non avrebbero recriminazioni [illegible] sorta. Loro l'hanno definita [illegible] sfida [illegible]'anno, ma per il Milan è addirittura la sfida dei dieci anni. E' da tanto tempo infatti che non vinciamo lo scudetto: ora siamo ben piazzati in graduatoria d'arrivo, guai a mollare. Questo anche se il Milan attuale è soltanto al 40% della condizione, il meglio delle sue possibilità».

Torna Antonelli e Liedholm afferma che il Milan acquista con lui in fantasia. «Senza dimenticare — ha aggiunto — la maggiore velocità nel gioco di rimessa. Dispiace dover sacrificare Chiodi, che ha dato tanto per la squadra, in questi ultimi giorni, ma è necessario imprimere una spinta a centrocampo. Ad ogni modo, non è soltanto il Milan a essere chiamato ad appuntamenti importanti: anche il Torino non scherza a Napoli. La gara più difficile, naturalmente, resta la nostra. Il Napoli può darsi che non perda con i granata: [illegible] sorta. Loro l'hanno definita [illegible] sfida [illegible]'anno, ma per il Milan è addirittura la sfida dei dieci anni. E' da tanto tempo infatti che non vinciamo lo scudetto: ora siamo ben piazzati in graduatoria d'arrivo, guai a mollare. Questo anche se il Milan attuale è soltanto al 40% della condizione, il meglio delle sue possibilità».

Torna Antonelli e Liedholm afferma che il Milan acquista con lui in fantasia. «Senza dimenticare — ha aggiunto — la maggiore velocità nel gioco di rimessa. Dispiace dover sacrificare Chiodi, che ha dato tanto per la squadra, in questi ultimi giorni, ma è necessario imprimere una spinta a centrocampo. Ad ogni modo, non è soltanto il Milan a essere chiamato ad appuntamenti importanti: anche il Torino non scherza a Napoli. La gara più difficile, naturalmente, resta la nostra. Il Napoli può darsi che non perda con i granata: [illegible] sorta. Loro l'hanno definita [illegible] sfida [illegible]'anno, ma per il Milan è addirittura la sfida dei dieci anni. E' da tanto tempo infatti che non vinciamo lo scudetto: ora siamo ben piazzati in graduatoria d'arrivo, guai a mollare. Questo anche se il Milan attuale è soltanto al 40% della condizione, il meglio delle sue possibilità».

Scontata la formazione, scenderà scontate anche le marcature. Aldo Maldera darà [illegible] vederla con Bagni e [illegible] dirà [illegible]'avversario non è il tipo adatto per concedergli troppa libertà. -Ad ogni modo — ha aggiunto — non è che Bagni sia poi un grande campione come dicono, qualcuno lo dipinge addirittura come un altro Pelé».

Antonelli ha richiamato - E' meglio per tutti che ci sia Bagni, ci darà più gusto a batterli. Noi cercheremo di essere uniti per il Milan, ma anche per Novellino: vogliamo aiutarlo a prendersi una grossa soddisfazione».

Una cosa è evidente: in casa del Milan non si parla più di pareggio.

Giorgio Gandolfi

Torino, Juventus ed Inter in campo aspettando con un po' d'ansia il risultato della «partitissima» di Perugia

Un Napoli concentratissimo fermerà anche i granata?

[illegible] INVIATO [illegible] SPECIALE

NAPOLI — *Il resto, quello che verrà, è solo tra la nevrologia e la dondolare pigramente la mastodontica portaerei americana all'ancora nel porto in bella vista ai giornalisti del Napoli acquartierati sul lungo mare.*

Davanti all'albergo stazionano un gruppetto di tifosi ma non c'è la solenne attesa di altre rigide anche se il successo di San Siro col Milan ha rilanciato con il campionato gli azzurri di Vinicio che si vedono attorniati più che mai dalle parti di «arbitri della vendetta» che il calendario ha loro riservato.

Quasi uno scherzo del destino, dopo il Milan ci toccano il Torino in casa e la trasferta di Perugia. Tre brutte gatte da pelare anche se la prima ci ha già permesso di raccogliere un 50% di quanto meritavamo in precedenza quando anziché vincere si pareggiava». *E' Luis Vinicio che parla*, l'allenatore brasiliano richiamato alla guida del Napoli anche in previsione di un'uscita finale di torneo, unale raccoglierà il maggior numero di punti possibile sia per accantonare il diritto di partecipare alla Coppa Uefa, sia per valutare le possibilità della squadra in prospettiva. Contro il Torino confermerà la formazione di San Siro con il rientro di Filippi al posto di Vinazzani che stasera in [illegible] notturno a Pisa e Cuoo.

Vinicio intende battere anche l'incompleta Torino e farà leva sullo spirito di rivincita (non di vendetta) che anima i tre ex-granata Castellini, Caporale e Pellegrini e sulla carica che tutta il Napoli ha ritrovato dopo l'exploit di domenica scorsa.

Se il Torino benché rimaneggiato e deciso a vender cara la pelle. La notizia che Bagni è stato squalificato in maniera [illegible] grossolana «Giustizia è fatta», recentemente Radice. Poi sottolinea l'importanza di Bagni nella «partitissima» con il Milan: «Il Perugia è una realtà. Se batte il Milan può concretamente aspirare al titolo e, nel tempo stesso, allarga l'area-scudetto nella quale potremmo reinserirci a condizione di superare il Napoli».

Dopo questa giornata sapremo quale ruolo dovremo recitare. Il Napoli è "arbitro" con i fiorchi, ha ritrovato brillantezza in fase conclusiva dando una bella chiarità ad una stagione che sembrava grigia ed anonima. Noi non abbiamo mai visto una sconfitta diretta e siamo alla tappa più importante dell'anno.

Una sorta di «ultima spiaggia» per il Torino che, insieme con Pulici e Patrizio Sala sperano all'ultimo in maggiori probabilità di essere recuperato con il Milan domenica prossima mentre nel centro dell'attaccante esclusivo [illegible] preoccupato alla squalifica di Pulici che era l'unico sostituto da lanciare a rete Santin e Onofri. L'ex udinese era candidato a giocare un tempo al termine dell'allenamento, ha preso il posto destro in tutto prudenziale [illegible] distorsione. Come se non bastasse nel mattino, nel campetto in [illegible] battuta prospettante l'albergo che ospita i granata alla presenza di un centinaio di tifosi, Zaccarelli ha avvertito un indolenzimento inguinale. Sembra trattarsi di un malanno di poco conto e, sebbene Radice tenga a preallarmare il giovane Erba, il «libero» sarà Zaccarelli con i «metri di Peccei nel ruolo di mezzala e di Mandorlini con il numero quattro (Salvatori avrà il suo tanto da lavorare da laterale con Bosetti su Sacchetti e Danova su Pellegrini).

Il Napoli, intanto, ha comunicato che circolano biglietti falsi raffinati: i tifosi si rivolgano alle apposite rivendite. Da aggiungere, infine, un tentativo di aggressione al consigliere azzurro Carbone davanti alla sede del Napoli in da parte di alcuni bagarini: Carbone [illegible] era rifiutato di vendere loro dei «popolari». L'intervento della polizia ha evitato conseguenze.

Bruno Bernardi

I bianconeri decisi a riscattarsi però l'Atalanta non vuol perdere

TORINO — I segni e le speranze si accavallano: da una parte c'è la Juventus, che dopo aver sciupato malamente ad Ascoli l'occasione di avvicinarsi al Milan potrebbe farlo oggi con l'aiuto del Perugia, dall'altra c'è l'Atalanta intenta a raggranellare punti dove e come può, sulla difficile strada della salvezza. L'odierno confronto in programma al Comunale propone, dunque, uno dei temi chiavistelli dei finali di campionato, la sfida tra il vertice ed il fondo della classifica anche se per la squadra bianconera parlare di vertice prima [illegible] un eventuale salvezza [illegible] Milan [illegible] terra umbra può sembrare persino azzardato.

La Juventus ha comunque validi motivi per cercare di conquistare l'intera posta: c'è da rincontrare Ascoli e soprattutto per i giovani c'è da dimostrare che il futuro può essere loro. Ed oggi, infatti, Trapattoni in chiave sperimentale proporrà l'attacco con Fanna a tempo pieno e Causio centrocampista, sperimentato fin dall'inizio soltanto nella sfortunata esibizione bianconera all'Olimpico quando la Roma si impose grazie ad una rete di Di Bartolomei. Inoltre, in questa Juventus più votata all'attacco, vi sarà interessante anche la verifica per Brio. Il giovane stopper lanciato quattro domeniche fa, finora sempre ampiamente sufficiente nelle sue prestazioni.

-*In teoria* — dice Trapattoni — *abbiamo l'obbligo di vincere contro una squadra che è in crisi non deve perdere per mancanza. Ricordo che l'Atalanta, tornando che ha esperienza di retrocessione è insuperabile ad un certo punto di lotta. Per noi non sarà facile. In tutte partecipe anche una grande salita. Sulla carta, certamente favoriti siamo noi e l'Inter, che giocherà in casa, però non si può mai dire*».

Trapattoni non si arrischia in pronostici più come il suo collega atalantino Titta Rota. Il tecnico bergamasco si limita a fare notare, sottilmente, come il campionato al vertice ne gli fa[illegible] quindi riprenda la tregua che per la sua squadra sarebbe determinante le ultime tre giornate, con un calendario nettamente favorevole rispetto a quelli del Bologna e dell'Avellino. -*Noi* — conclude sull'argomento — *dobbiamo assolutamente arrivare distaccati di non più di due punti dall'Avellino al confronto diretto, che è appunto alla terz'ultima giornata. Poi potremmo anche vincere e fare tre punti più delle dirette concorrenti nella stessa misura di partite*».

Rota parla della partita con la Juventus come di una delle ultime carte, ma non l'ultima, a disposizione: -*Siamo preparati per affrontare l'impegno [illegible] ultimo quinto, battagliero, pronto a lottare per non lasciare sfuggire un'eventuale occasione. La squadra in questi ultimi giorni di ritiro [illegible] Asti, sollecitata dagli stessi giocatori, [illegible] ritrovato la serenità dopo le molte polemiche seguite ai fatti di Perugia. Era necessario: abbiamo subito una specie di linciaggio che non meritavamo. Forse siamo stati stupidi a comportarci in un certo modo, ma a loro di più quelli che ne hanno approfittato per scaricarci contro. Bertarno e l'Atalanta. Noi abbiamo sempre giocato con il cuore in tutte le altre squadre ne più ne meno. Certe critiche sono state eccessive e possono capitare a tutti*».

Titta Rota non intende ammainare la formazione fino all'ultimo. Dice che grosso modo sarà la stessa di otto giorni fa a San Siro con Rocca al posto dello squalificato Tavola. Naturalmente mischieranno anche Mei e Vavassori, fermati dal giudice sportivo dopo la partita di Perugia. -Potrei anche dare un turno di riposo a Prandelli, aggiunge il tecnico per completare la situazione, faremo ritorno presto come potrebbe rimanere ad una mezzapunta (Marocchino o [illegible] per disporre un centrocampista in più in quanto vuole un centrocampo che sappia fastidire una difesa che sul mercato è ottimista della Juventus». Il che potrebbe significare l'impiego di Marchetti come anti-Cabrini cui come qualche tempo fa a San Siro era stato con successo, Paoli-Maldera.

Giorgio Barberis

L'Ascoli degli ex minaccia a S. Siro

MILANO — *Di ex ce ne sono diversi quattro nell'Ascoli squadra un po' sfortunata e alla fine [illegible]nter. E' giusto un motivo di [illegible] per un interessante per un incontro [illegible] che comunque ha qualcosa da dire nella storia apparentemente di questo campionato per la vetta [illegible] alla caccia del Milan e per la sicurezza Ascoli non proprio tranquillità Interista [illegible] sempre un incontro particolare. [illegible] privo di «punti di riferimento»*

L'Inter scenderà sul prato verde dopo il successo di Bergamo che ha aperto per di più una speranza per un clamoroso sorpasso in extremis se non [illegible] la prima volta nella sua storia [illegible] verificarsi. Bersellini si difende: una bella vittoria alla [illegible] ottenuta all'Atalanta qui [illegible] di Marassi palleggiando [illegible] da trasferta con 'i goal di Di Bartolomei lontano da San Siro. Ma contro c'è un'Ascoli che [illegible] dal ritrovare [illegible] dalla [illegible] tentato di cogliere un risultato utile [illegible] Farà altrimenti su [illegible] e Per cominciare c'è Agostini [illegible].

Pari e Gasparini, pazzerello[illegible] un po' play boy, un po' artista, può cancellare quel passaggio [illegible] Muraro che consentì all'Inter di espugnare Ascoli. E c'è quel Moro che ora all'Inter [illegible] dopo averle lasciate prima di passare, perché [illegible] dei pochi registi che attualmente resistono nel nostro campionato.

Per la verità nell'Ascoli c'è anche Anzivino, che sostituisce Quinzani squalificato. Anche [illegible] Anzivino è costretto a muoversi, a [illegible] qualità e personalità.

Nell'Inter c'è Del Neri[illegible]. Passabile rivelazione nella squadra di Renna in B lo scorso anno. Adesso all'Inter lo vedremo in aspetto ottimistico a [illegible] posto: e questo è un giusto riconoscimento [illegible] ottimo [illegible] militare!

l. b.

Sport oggi in tv

RETE 1 — Ore 14,15: Collegamento con lo stadio Curi prima dell'incontro Perugia-Milan; 16,15: Risultati primi tempi di calcio; 17,30: 90° minuto; 18: Un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,55: «La domenica sportiva» comprendente la diretta del G. P. Usa Ovest di F. 1 da Long Beach.

RETE 2 — Diretta sport, dalle 16,15 alle 17,30: da Milano (tippici) G. P. d'Europa di trotto e [illegible]atelles leggeri [illegible] su strada «Stramilano»; da Rieti (pallacanestro) Ariosanti-Sinudyne; da Montecatini, tiro a volo G. P. delle Sughere; corsa ciclistica Parigi-Roubaix; 18,15: Sintesi registrata di una partita di calcio serie B; 19,45: «Gol flash»; 20: «Domenica sprint».

Serie A - 25ª giornata: ore 15,30

AVELLINO		ROMA
Piotti	1	P. Conti
Reali	2	Maggiora
Romano	3	Boni
Wilson	4	Menichini
Di Somma	5	Santarin
Massa	7	De Nadai
Montesi	8	Di Bartolomei
De Ponti	9	Pruzzo
Lombardi	10	De Sisti
Toschia	11	Iguliotti
Arbitro: Michelotti		
Cavalieri	12	Tancredi
Casale	13	Chiellini
Maria Pira	14	Scarnecchia

LAZIO		CATANZARO
Cacciatori	1	Mattolini
Ammoniaci	2	Salvadini
Martini	3	Groppi
Wilson	4	Menichini
Manfredonia	5	Banteri
Cordova	6	Zanini
Garlaschelli	7	Braglia
Viola	8	Orazi
Giordano	9	R. Rossi
Nicoli	10	Improta
D'Amico	11	Palanca
Arbitro: [illegible]		
Fantini	12	Casali
Agostinelli	13	Turone
Cantarutti	14	Nicolini

BOLOGNA		VERONA
Zinetti	1	Superchi
Sali	2	Logozzo
Casarsa	3	Antoniazzi
Roversi	4	Franzot
Bachlechner	5	Gentile
Masolli	6	Negrisolo
Mastalli	7	Trevisanello II
Juliano	8	Mascetti
Bordon	9	Musiello
Paris	10	Bergamaschi
Vincenzi	11	D'Ottavio
Arbitro: Mattei		
Memo	12	Puzzani
Fresci	13	Guidolin
Colombo	14	Cinquetti

NAPOLI		TORINO
Castellini	1	Terraneo
Bruscolotti	2	Danova
Tesser	3	Salvadori
Caporale	4	Mandorlini
Ferrario	5	Muzzini
Valente	6	Zaccarelli
Pellegrini	7	C. Sala
Majo	8	Perni
Savoldi	9	Graziani
Pin	10	Greco
Filippi	11	Iorio
Arbitro: Longhi		
Fiore	12	Copparoni
Vinazzani	13	Erba
Cuoo	14	Bancheo

INTER		ASCOLI
Bordon	1	F. Pulici
G. Baresi	2	Legnaro
Oriali	3	Perico
Pasinato	4	Scorsa
Canuti	5	Gasparini
Bini	6	Bellotto
Scanziani	7	Trevisanello
Marini	8	Moro
Altobelli	9	Anastasi
Beccalossi	10	Pileggi
Muraro	11	Andm
Arbitro: Paparesta		
Cipollini	12	[illegible]
Fumolan	13	Anzivino
Chiesico	14	Baccarelli

PERUGIA		MILAN
Malisia	1	Albertosi
Nappi	2	Collovati
Cercarini	3	Maldera
Zecchini	4	Da Vecchi
Della Martira	5	Morini
Dal Fiume	6	F. Baresi
Bagni	7	Antonelli
Butti	8	Buriani
[illegible]	9	Novellino
Goretti	10	Bigon
Speggiorin	11	Chiodi
Arbitro: Agnolin		
Grassi	12	Bigamenti
Redeghieri	13	Boldini
Carchiatti	14	Capello

JUVENTUS		ATALANTA
Zoff	1	Bodini
Cuccureddu	2	Osti
Cabrini	3	Baldissera
Gentile	4	Prandelli
Brio	5	Andena
Scirea	6	Mastropasqua
Fanna	7	Marcheltl
Causio	8	Bocca
Virdis	9	Scala
Tardelli	10	Reali
Bettega	11	Chiarenza
Arbitro: Menicucci		
Alessandrelli	12	Pizzaballa
Furino	13	Fusatti
Verza	14	Marocchino

VICENZA		FIORENTINA
Galli	1	Galli
Miani	2	Lelj
Marangon	3	Orlandini
Guidetti	4	Galdiolt
Prestanti	5	Tendi
Carrera	6	Sacchetti
Cerilli	7	Restelli
Salvi	8	Di Gennaro
F. Rossi	9	Setti
Briaschi	10	Antognoni
Rasi	11	Pugliari
Arbitro: Ciulli		
Bianchi	12	Pazzini
Callioni	13	Guidolin
Benaff	14	Venturini

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
OTTAVA DI RITORNO

Bari-Rimini	Pieri
Brescia-Sambon.	Ballerini
Cagliari-Udinese	Lo Bello
Cesena-Pescara	Bergamo
Foggia-Nocerina	Patrussi
Palermo-Genoa	Pratl
Sampdoria-Varese	Turi
Spal-Palermo	Terpin
Taranto-Lecce	Matteucci
Ternana-Monza	Lapi

Serie C 1 - Gi[illegible] A
NONA DI RITORNO

Alessandria-Treviso	Rinaldi
Bellinz.-Forlì	Savelli
Como-Cremonese	Lanzarotti
Modena-Reggiana	Cherri
Novara-Juniores	Armienti
Padova-Trento	5-5
Parma-Mantova	Rufo
Piacenza-Spezia	Pacenza
Triestina-Lecco	Leni

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Pisa (15)	Pafaler
Catania-Salernit.	Baldi
Chieti-Barletta	Coraglano
Latina-Teramo	Parussini
Livorno-Reggina	Colmanni
Lucchese-Empoli	Magni
Paganese-Campobasso	Agnole
Pro Cavese-Matera	Bulloni
Turris-Arezzo	Manfredini

Serie C 2 - Girone A
NONA DI RITORNO

Carrarese-Albese	Baldini
Carrarese-Alma R.	Gabbani
Grosseto-Prato	Gambertini
Imperia-Siena	Squizzato
Monlev.-Civitav.	Facchini
Montev.-Massese	Cerquetti
Olbia-Derthona	Lorenzetti
[illegible]-Sanremese	Da Pozzo
Viareggio-Sangiov.	Rocchetti

Serie C 2 - Girone B

Adriese-S. Angelo	Pantpana
Audace-Ortogna	1-X
Bolzano-Conegliano	Buccini
Panfilia-Seregno	Lucci
Mestrina-Pro Vercelli	Tavern
Pavia-Legnano	Damiani
Pergocrema-Carpi	Pellicano
Pro Patria-Monselice	Sanna
Rhodense-Vigevano	1-0

Serie C 2 - Girone C

Avezzano-Gallipoli	Albertini
Halleo Roma-Civitanovese	0-0
Fano Alma-Lupa Fr.	Lamorgese
Frantov.-Vis Pesaro	Camerlengh
Frosinone-Formia	Marchese
Giulianova-Monopoli	Guardini
Lanciano-Pro Vasto	Ramone
Quimana-Brindisi	Balsamo
Racione-Anconit.	Basile

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-Trapani	[illegible]
Casertana-Casarno	Melo
Crotone-N. Igea	Ci[illegible]
Marsala-Siracusa	Sagrestani
Messina-Sorrento	Testa
Palermo-Savoia	Melea
Perlerna-Cosenza	Simonetti
Ronde-Vigor Lam.	Raimondo
Vittoria-Ragusa	

Serie D - Girone A
UNDICESIMA DI RITORNO

Abbat.-Borgomanero	Bernasconi
Acosta-Asti	Pucci
Aroma-Ivrea	Marenghi
Aur. Desio-Voghorese	Bragagnini
Entella-Albenga	Zambelli
[illegible]lecinn-Tirente	1-1
Pro Sesto-Novese	[illegible]
Solbiatese-Caratese	Schiavon
Torretta-Sestri L.	Scalise

NOTIZIE FLASH

Primati mondiali a Potsdam

I sovietici Vladimir Salnikov (400 stile libero maschile in 3'51"41), [illegible] Kapliakov (200 stile libero maschile in 1'48"39) e Lina Kachushite (200 rana femminili in 2'28"26) hanno migliorato [illegible] un meeting natatorio a Potsdam i primati mondiali delle rispettive specialità.

F. 2, Surer velocissimo

Lo svizzero Surer (March-Suzuki) in 1'36"36) è stato il più veloce a Rockenheim nelle prove del Memorial Jim Clark, seconda prova dell'europeo di F. 2; per Cheever (Osella-Ensw) ottavo tempo a causa della rottura della pompa della benzina.

Barazzutti sconfitto

Corrado Barazzutti è stato sconfitto dall'australiano Alexander nella semifinale del torneo tennistico di Nizza per 6-2, 4-6, 6-3.

Nelle vie di Long Beach oggi il G. P. degli Usa West per il mondiale di Formula 1

Lotus, Ferrari, Ligier: grande sfida

I piloti delle tre squadre nei primi posti dopo la prima giornata di prove - Per Villeneuve e Scheckter brutte avventure: un'uscita di pista e un violento tamponamento - Superlavoro per i meccanici della Ferrari - Un livellamento nelle prestazioni delle monoposto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — La Formula 1 cambia scenario. Dal caldo sudamericano all'aitura di Kyalami, ed ora alle strade cittadine della California. E, ancora una volta, la differente collocazione della gara provoca sconvolgimenti nel sottile gioco degli equilibri delle forze in campo. Risputa improvvisamente la Lotus a fare da intermediaria nel discorso che sembrava limitato a Ligier e Ferrari. Il fatto più sorprendente e che non si tratta della nuova macchina di Colin Chapman, ma dell'ormai «vecchia» 79.

Rispunta a Long Beach anche Carlos Reutemann, sul circuito che gli è sempre stato congeniale. L'argentino ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove, caratterizzata da un'estrema incertezza, con molti piloti vicinissimi tra loro nelle migliori posizioni della graduatoria.

Questo risultato da una graduatoria più umana al monumentale più umano ai mondiali dei Grandi Premi e pone l'accento anche su una certa validità dei circuiti «costruiti» in città, nelle vie normalmente percorse dal traffico in tutti i giorni. Le sofisticazioni, l'effetto-suolo, le «minigonne», i pneumatici assumono un'importanza meno determinante. Il pilota, con il suo coraggio, non la bravura, con la tecnica torna ad essere il protagonista.

«Queste sono soltanto le prove — ha detto sorridendo Carlos Reutemann — la corsa sarà un'altra cosa». Una frase a doppio taglio. Forse significa che oggi il trentaseienne sudamericano tenterà di far valere questo suo improvviso ritorno al vertice o forse che pensa di non poter ripetere la gara l'exploit delle qualificazioni. Resta comunque il fatto che la Lotus è nuovamente in lizza in quanto anche Andretti è in grado di lottare per vincere.

Molto dipende dalla Ferrari e dai pneumatici Michelin che venerdì, in verità, hanno piuttosto deluso, in quanto si pensava che avrebbero avuto un notevole margine di vantaggio quelli Goodyear. Venerdì, nel corso delle prime prove, il team di Maranello non ha avuto però la possibilità di lavorare a fondo a causa di due incidenti occorsi fin dai primi giri a Villeneuve e Scheckter.

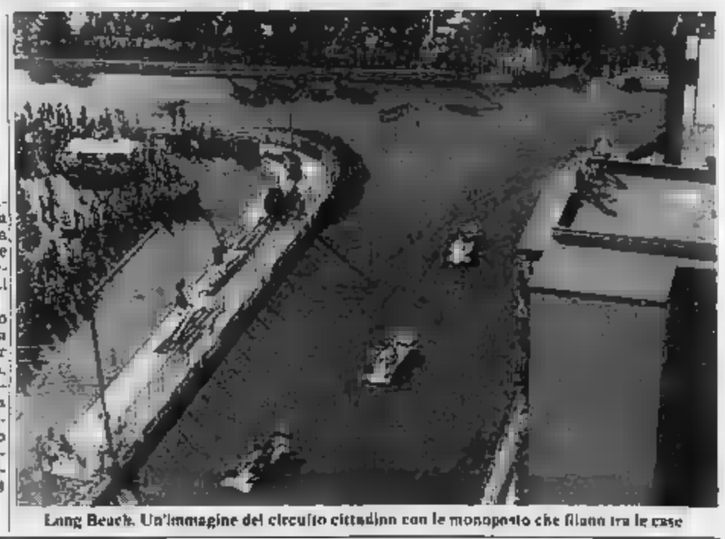
Il canadese ha urtato contro una protezione, nella mattinata, un minuto dopo che era stato dato il «via» alle prove libere. La sua macchina, la stessa con la quale aveva vinto in Sudafrica, si è praticamente impigliata, a causa di uno sbandamento non controllato, in un mucchio di gomme usate, situato all'uscita di una curva, come barriera di salvezza. Il colpo è stato talmente violento che la sospensione anteriore destra della 312/T4 si è piegata e per Villeneuve le prove sono in pratica finite.

Poco dopo, al settimo giro, è toccato a Scheckter. In staccata, Jody ha tamponato la Tyrrell di Pironi. «E' stata colpa mia — ha annuesso il pilota della Ferrari —: andavo almeno a 50 l'ora più forte del francese e credevo che frenasse più avanti, come aveva intenzione di fare lo: invece ha rallentato improvvisamente e non sono stato in grado di evitare la collisione. Peccato perché ho rovinato la macchina nuova».

In effetti, questa 312/T4, che Scheckter avrebbe dovuto usare in gara, con tutte le modifiche, anche aerodinamiche, apportate dopo gli ultimi «test» a Fiorano, è apparsa in cattive condizioni e potrà essere utilizzata soltanto come vettura di riserva. L'urto è stato violento, tanto che la ruota anteriore sinistra si è incastrata, schiacciandosi indietro, nella carrozzeria e ha rovinato sia la fiancata che la cupola superiore, cosa che non era mai successa in precedenza, neppure in incidenti più spettacolari.

Questi due episodi hanno costretto i meccanici della Ferrari a un superlavoro per riparare le monoposto, ma, ovviamente, il tempo a disposizione per messa a punto e per cercare le migliori soluzioni è risultato molto limitato. Con tutta probabilità Scheckter e Villeneuve dovranno correre con le T4 di Kyalami.

Cristiano Chiavegato



Long Beach. Un'immagine del circuito cittadino con le monoposto che filano tra le case

Contro De Vlaeminck ed il pavé nella corsa più severa del mondo

Moser vuole fare il bis a Roubaix

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMPIEGNE — *La Parigi – Roubaix è una corsa che si considera solo ai forti. Qui ti ciclismo torna all'antico, torna ad essere un inferno, e per uscirne bisogna essere campioni e anche in dell'equilibrismo: altrimenti, ti piene ingoiotiti dal pavé, da quei sassi aguzzi spesso celati dal fango che sono maledizione per tutti e un paradiso per uno soltanto, quello che vincerà. Sembra davvero una corsa in bicicletta l'inferno: più Roubaix si avvicina, più il paesaggio si fa tetro, e ripidi di acqua sporca sembrano accompagnare i corridori, e le pozzanghere si fanno sempre più nere per la polvere di carbone.*

Gimondi trionfò nel '66 e gli italiani di Roubaix che aspettano sentito per radio che un ragazzo italiano era solo al comando, uscirono dalle miniere per correre il traguardo ad accoglierlo e in ritorno Gimondi fu anche lo «loro» vittoria, per molti giorni in fondo a quelle miniere ci fu anche l'ombra felice di quell'ex campionato bergamasco diventato improvvisamente campione. Dodici anni dopo, un altro italiano prima e solo: Francesco Moser, ex contadino senza paura e senza complessi, capace di conquistare la maglia iridata in Venezuela e poi di domare prima il pavé e poi gli avversari nell'unica corsa al mondo, forse, che ha mantenuto intatto il suo fascino antico.

Gli organizzatori vanno alla ricerca di un paese che ormai l'asfalto — come dapertutto — sta cancellando: così i campioni del pedale, che qui sono forzati del pedale, finiscono in stradine di campagna, in ritagli sassi e melma, senza neppure la bandine laterali. Su 259 km in totale, quelli di vero pavé saranno soltanto 48: saranno proprio quei km, divisi in ben 36 settori — l'ultimo quali a soli 4 km dal velodromo di Roubaix — a decidere. Per essere re della «Roubaix», bisogna essere re del pavé.

E non ne esiste più. E' Roger De Vlaeminck, la chiamano «monsieur Roubaix», ha vinto questa quattro volte, neanche i grandi del passato hanno saputo far meglio. Più recentemente Merckx, De Vlaeminck ha però stesso marchio di perfezionismo che aveva il grande Eddy quando correva: ha trasformato il «garage» della sua villa di Eeklo in un'officina e spesso smonta e rimonta le biciclette da solo; un'altra gli serve per «stagionatura» delle gomme. E' un tipo bizzarro, dicono che anni più gli animali degli uomini: e infatti si è comprato un pony, inoltre la mattina, all'alba, a volte si allena nei boschi in compagnia solitario del suo cane.

Lilian spesso, soprattutto con Moser, che l'anno scorso ha dovuto fingere di considerare amico perché riceveva lo stipendio dal suo stesso padrone. Ma se litiga con Moser, lo fa soprattutto perché ha la sua stessa voglia di vincere e la sua stessa paura di perdere. Troppo simili e troppo egoisti — ma tutti i campioni devono esserlo — per andare d'accordo.

Moser è l'unico nostro campione a sfidare sempre i belgi a casa loro: ed anche questa corsa, francese come corso, è in realtà dei fiamminghi (qui i francesi sono stranieri gli italiani lo sono alla «Sanremo» ed anche di più). Saronni e Baronchelli stanno a casa, Moser continua a sfidare i belgi il resto del mondo E' come se picchiasse la testa contro un muro, quel muro è duro della testa e incrina: Moser è stato il grande protagonista Giro delle Fiandre, poi ha vinto la - Wevelgem, ed quel trionfare ancora a Roubaix come fa.

Moser contro Roubaix: e speriamo che sia una lotta a colpi pedale, non fatta chiacchiere e dispetti. E poi, gli altri: il francese Hinault, campione vero ma troppo incline a mettersi volontariamente in italiana quando ha più paura di perdere che voglia di vincere; gli olandesi Raas e Kuiper, abilissimi nei colpi di mano; il belga Demeyer; il tedesco Thurau, che vuol tornare ad essere l'anti-Moser.

Maurizio Caravella

Battaglin vincitore Giro dei Baschi

BILBAO — Giovanni Battaglin ha portato fin sull'ultimo traguardo la maglia gialla che aveva conquistato nella seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi succedendo al gregario Mantovani.

Nel settore a cronometro individuale dell'ultima tappa (il primo in linea, vinta dallo spagnolo Juarez davanti a Martinez, Mantovani e altri, era stato trascurato dagli uomini di classifica), consistente nella cronoscalata al santuario di Arantzu (km 9,2) l'italiano ha vinto superando nettamente il belga Van Impe e Beida (capo dell'attuale dinastia degli scalatori iberici) precedendoli, rispettivamente, di 54" e 55", guadagnando così il maglia definitiva in classifica.

Classifica: 1. Giovanni Battaglin ore 23.53'06"; 2. Beida a 2'9"; 3. Lasa a 2'46"; 4. Esparza stesso distacco; 5. Pesarrodona a 2'42"; 6. Cima a 3'1".

Basket: l'assurdo 0-2 confermato di Billy-Antonini la esclude dai «playoff»

Per la Chinamartini ~~una~~ *chiusura* ~~ridicola~~ *Arbitri contro il teppismo: gare ritardate*

«La Corte Federale, riunitasi a Roma, ha esaminato e respinto il reclamo della Billy Milano contro la decisione della Commissione Giudicante, che annullava la partita Billy-Antonini col risultato di 0-2». Questo laconico comunicato federale ieri posto la parola fine sul campionato '78-'79 della Chinamartini (e forse sul suo rapporto di sponsorizzazione con la Martini & Rossi). Inglustizia è fatta, gli organi giudicanti federali hanno perso un'occasione per usare il buon senso e non è stato il verdetto del campo ad escludere i torinesi dal «playoff», bensì la discutibile, tragicomica e comunque estranea vicenda contenitore di cartone che mercoledì scorso (!) al Palalido l'allenatore dell'Antonini, Carlo Rinaldi.

Il campionato è sconvolto, falsato. Oggi si chiude la «prima fase» e al «playoff», da sabato prossimo, vanno Emerson, Sinudyne, Gabetti, Arrigoni, Billy, Perugina, mentre Xerox Antonini dovrebbero accontentarsi (eufemismo) di tentare il «ripescaggio» negli spareggi di mercoledì contro le prime di A2.

Di tutta la triste vicenda dell'«intrapinck» restera comunque vivo il problema in se dell'applicazione della norma relativa alla cosiddetta «responsabilità oggettiva» e dell'estensione della sua casistica ai componenti non giocatori squadra. E' evidente la pericolosità dell'individuare casi di «responsabilità oggettiva» anche in episodi non perfettamente chiari, documentati, testimoniati, colti dagli arbitri in piena flagranza d'eventi. E' un vero e proprio invito ad utilizzare recitazione ed autolesionismo come armi di vittoria, tanto più in quanto possono essere impugnate da un allenatore, da un dirigente oppure — perché no? — dal massaggiatore o dal medico. Anche se non fosse mai il caso di Carlo Rinaldi e dell'Antonini di questo passo converrà ad ogni club impiegare come allenatore Dustin Hoffmann e come accompagnatore Federico Fellini: avrebbe lo scudetto garantito.»

Nel contempo rimane di grande attualità e gravità l'altro problema del lancio di oggetti sul campo, che soltanto le società col massimo rigore nei controlli, possono e devono risolvere. Non si può giocare a basket su campi ridotti ad immondezzai, sotto pioggie di cartacce e proiettili vari. E se non bastano i richiami di radio, non prendiamocela con gli arbitri coraggiosi che attendere che qualcuno sia colpito — fermano la partita.

Prendersela con gli arbitri, invece, è di gran moda. L'ha fatto anche Giancarlo Gualco, manager dell'Emerson, dopo la finale Grenoble. Assolutamente torto perché Turner e Van der Wilige avevano diritto una interpretabile e precisiotte, anche se sceglierebbe un metro di severità che farebbe certo il gioco del vuoto. Qualche (e Gianni Asti avrebbero fatto meglio a recitare il «mea culpa» per non essersi trovati, in seconda epoca, almeno un giocatore valido in più (Bechini o Mottini per attaccare a Dodo Rimondi una squadra un tantino più completa e duttile.

I «fischietti» italiani, messi a dura prova da questo campionato da infarto a far da capro espiatorio non ci stanno più. Da hanno scelto la via della protesta: facciamo ritardare l'inizio delle partite di 15 minuti anche (5.15 in serie A) per sollecitare protezione contro «disagiante seppiano sui campi di gioco», minacciando iniziative ancora più draconiche

Gianni Menichelli

Sale la Perugina

Serie A1 — *Ultima (3ª) giornata:* Perugina-Harrya 105-97 (giocata ieri). Arrigoni-Sinudyne, Chinamartini-Canon (Passport, ore 18.30), Billy-Mecap, Emerson-Antonini, Scavolini-Xerox, Mercury-Gabetti. *Classifica:* Emerson p. 36, Sinudyne 32, Gabetti e Perugina 30, Billy e Arrigoni 28, Xerox e Antonini 26, Chinamartini 24, Canon 18, Scavolini e Mecap 20, Harrys 16, Mercury 14.

Serie A2 — *Ultima (26ª) giornata:* Superga-Manner, Mobilam-Pagnossin, Eldorado-Jollycolombani, Pinti-Fostalimpianti, Savia-Rodrigo, Hurlingham-Caserta, Acrotir-Bancoroma. *Classifica:* Superga e Eldorado p. 32, Jolly e Mobilam 30, Pinti, Bancoroma e Pagnossin 28, Postalimpianti 26, Hurlingham 24, Savia 22, Caserta e Rodrigo 20, Acrotir 16, Manner 14.

A femminile, scudetto — *Ultima (14ª) giornata:* Alba-Pejo 68-53 (giocata ieri). Algida-Pagnossin, Obc-Omsa, Canali-Teksid. *Classifica:* Teksid p. 24, Alba 20, Pagnossin 18, Obc 14, Algida 12, Canali e Omsa 8, Pejo 4.

Pallavolo - Per la Klippan netto 3-0 a Parma

L'Edilcuoghi cede alla Parini

L'Edilcuoghi non è riuscita a fermare la Parini ed il discorso per la scudetto della pallavolo è ora diretto ai moderni, alla Klippan ed alla Paoletti. I torinesi hanno vinto a Parma con un netto 3-0, mettendo in mostra un ottimo muro, un invidiabile servizio ed un'efficace regia in Rabaudengo e Lanfranco.

Particolare curioso della giornata è che hanno vinto tutte le squadre che giocavano in trasferta in serie B, trattanto, continua la marcia all'altissima di Rivarolo e Marcolin, con il Petrarca a ridosso, pronto a sfruttare eventuali cedimenti. In coda importantissimo successo della Jacobs a Firenze: per gli alessandrini appare ora più vicina.

Serie A 1 maschile — Risultati: Paoletti Catania-Grandi Impianti Ravenna 3-1 (13-7, 15-3, 11-15, 15-9), Tiber Tolmina Roma-Gonzaga Milano 3-0 (15-8, 15-11, 15-11); Klippan Torino-Veico Parma 3-0 (15-5, 15-12, 15-7); Parini Modena-Edilcuoghi 3-2 (15-12, 11-15, 15-11, 10-15, 15-13); Mazzei Pisa-Bologna 3-2 (15-17, 15-12, 15-12, 9-15, ...); Amaro Lorenzo-Altura Trieste 3-1 (15-11, 16-18, 15-9, 15-6).

Classifica: Parini p. 50; Klippan 38; Paoletti 36; Edilcuoghi 32; Tiber Tolmina 30; Grandi Impianti 18; Mazzei e Veico 14; Gonzaga 10; Amaro Più 8; Bologna 2; Altura 0.

Serie A 2 maschile, girone A — Risultati: Di.Po. Vimercate-Cus Siena 3-0; Jacorossi Alessandria-Cus Firenze 3-0; Mercalli Belluno-Prigortisselli Cesena 3-1; Pivato Asti-Massa 3-1; Petrarca Padova-Empolese 3-1.

Classifica: Pivato e Marcolin p. 36; Petrarca 34; Prigortisselli 16; Cus Firenze ...; Jacorossi, Massa e Cus Siena 10; ... 8; Empolese 6.

L'Ambrosetti oggi contro il Savoia

Il campionato di rugby è giunto alla stretta finale. Le ultime cinque giornate dovranno chiarire la situazione per quanto concerne due squadre che dovranno retrocedere in serie B, insieme con il già condannato Reggio Calabria. L'Ambrosetti Torino, con 15 punti è relegato nella zona pericolose della classifica. I torinesi saranno impegnati al Motovelodromo (inizio ore 15) con i romani del Savoia.

Programma: Algida-Colmeo; Pouchain-Tegolaia; Ambrosetti-Savoia; Amatori-Aquila; Petrarca-Benetton; Reggio Calabria-Palatina; Parma-Banson.

Classifica: Banson punti 38; Colmeo 32; Petrarca e Aquila 30; Benetton 28; Algida 24; Tegolaia 20; Parma 15; Ambrosetti, Pouchain 15; Savoia 14; Amatori 13; Palatina 9; Reggio C.2.

Furgman, guidato da Giancarlo Baldi, ha dovuto accontentarsi del secondo posto

Al francese Jean il G.P. d'Europa a S. Siro

Mattioli ospite d'onore oggi nel trotto a Vinovo

VINOVO — Cinque milioni e mezzo di lire sono in palio oggi a Vinovo sui 2100 metri del Premio Ancona riservato ai trottatori di «3 anni». L'ospite milanese Albenis, guidato da Giuseppe Guzzinati, punta al successo. Il «casalingo» Sable (A. Pedrazzani) ha le carte in regola per opporsi. Malarco (A. D'Agostino), Bianco II, Conti e Balotto (S. Varetto) non hanno dimostrato finora di poter trottare il doppio chilometro a velocità elevate. Dovrebbero, pertanto, far da comprimari.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Fano, Efisio, Zarif; Pr. Ascoli: Teger, Zamail; Pr. Senigallia: Vasari, Olicbrona; Pr. Fabriano: Zalagh, Ampollo; Pr. Macerata: Arcalco, Pianar dal Nerbon; Pr. Urbino: Rose River, Astralia; Pr. Pesaro: Cesana, Azucca.

Alla manifestazione interverranno, come ospiti d'onore Umberto Branchini ed i pugili Rocky Mastioli, ex campione del mondo, Lorenzo Zanon (che mercoledì 18 a Torino sfiderà Evangelista per il titolo europeo dei massimi) e Castrovilli.

Doppietto Fiat 131 nel Costa Smeralda

PORTO CERVO — Doppietta delle Fiat 131 Abarth nel 2° Rally Costa Smeralda. Dopo aver mantenuto il comando per 20 prove su 24 (oltre 1000 km di gara su 1230 totali) la vettura di «Lucky» (al secolo Luigi Battistelli, vicentino) e della torinese Fabrizia Pons ha dovuto cedere il primato a quella di Bettega e Perissinot per un piccolo guaio al sistema d'iniezione.

Attilio Bettega era visibilmente soddisfatto. «Una bella corsa — ha detto — peccato per "Lucky" e per la corsa che avrebbe avuto un finale entusiasmante, giocato sul filo del secondo». Al terzo posto Freglasco (Alfetta Gtv) che guida ora la classifica provvisoria del campionato italiano.

CLASSIFICA: 1. Bettega-Perissinot (Fiat 131 Abarth); 2. «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth) a 1'01"; 3. Freglasco-Brinelli (Alfetta Gtv) a 5'31"; 4. Zordan-Dalla Benetta (Porsche Sc) a 7'09"; 5. Varini-Rudy-

Contro il Gis Pescara per 8-6

Pallanuoto, vince Fiat

TORINO — La Fiat Ricambi, battendo la Gis Pescara (8-6), resta nell'olimpo pallanuoto. Più sudato del previsto però questo successo, giunto al terzo tempo di una partita nervosa e a fasi alterne. Tutto si è deciso nel primo minuto del quarto tempo: sessi di acqua sul risultato di parità (5-5) gli abruzzesi hanno incassato due gol a freddo e non sono più riusciti a rimontare. Preziose in questa fase le solo tiratore l'esperienza di Collina, le belle parate di Alberani e il lavoro difensivo di Ragosa.

La Gis Pescara si è ritrovata squadra assai più pericolosa di quanto non logico attendersi.

Ora il campionato si ferma per gli impegni della Nazionale.

Gialli: *Fiorentina Algida-R.N. Napoli 9-3; Pro Recco-Sanson Civitavecchia 18-3; Bogliasco-Mameli 7-2; Camogli-Lazio 8-7; Can. Napoli-Nervi 8-3; Fiat Ricambi-Gis Pescara 8-6.*

Classifica: *Pro Recco, Canottieri Napoli e Fiat Ricambi p. 6; Fiorentina Algida 5; Camogli 4, Bogliasco 3; Sanson Civit. 2; R.N. Napoli, Mameli, Nervi, Gis Pescara 1; Lazio 0.*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Frangois George Louche, trentaquattrenne allenatore del Nord della Francia e guidatore saggio e tranquillo, ha vinto ieri, in sedisio a Jean, il Gran Premio d'Europa, classica dei «quattro anni», rifacendosi della delusione che la sera prima, in piazza del Duomo, ha dovuto subire. In giro turistico per la città, François ha lasciato la sua vettura, una «Bora» davanti alla Madonnina, e quando si è avviato per risalire in macchina, non l'ha più trovata. Il furto è l'ha scoso eccezionalmente, perché Louche in corsa ha dimostrato una concentrazione e un anume tattico che neppure i più scaltriti driver internazionali avrebbero potuto mettere in mostra. Jean, cavallo sauro solido e di forme armoniose, ha pennellato una corsa molto morbido e niente spada, vincendo alla scoperta solo nel tratto conclusivo, per pregare il nostro miglior alfiere, e cioè Furgman, figlio di Gallant Man, lo stesso padre di Dominga che l'anno scorso era riuscito a precedere la minacciata di Indiscret D'Ax.

Stavolta, Giancarlo Baldi, pur facendo cose egregie col suo alfiere, non è riuscito a centrare per la seconda volta il traguardo dell'Europa, perché Jean ha trottato i 2100 metri della corsa alla media di 1'16"8 al chilometro, che è il secondo miglior tempo della classica milanese, dopo il «record» di 1'15"5 conseguito da Hadol Du Vivier, non ha fatto.

Furgman è partito lanciato in testa subito dopo la staccata della macchina. Landerberger gli è volato addosso nella prima curva, ma Furgman ha conservato lo staccato. Di fronte, dopo meno mezzo giro di pista, Jeune Orange, altro campione francese (c'erano pure Jacquelin, terza terza transalpino, e lo svelto Active Bowler). Ha appaiato sottopontendolo a uno stivale proibitivo sul piede di 1'15" i primi 500 metri e 1'17" il primo chilometro.

Al passaggio, Furgman conservava la testa, sempre attaccato all'esterno da Jeune Orange. Dietro al due trottavano Landerberger (che poco dopo veniva squalificato per rottura), Jean, Atmos, Kressman, Fortiere, Modigliani, Iperide, Arute Bowler, Gadda e Jesquelle. A metri finali Jeune Orange dà segni di avversi abbastanza e molla la preda. Ma per Furgman si tratta solo di sostituire di avversario, perché Jean lo appariglia in curva, seguito Fortiere e Modigliani.

I quattro cavalli si dispongono per la volata. Furgman resiste per metà direttura, poi deve arrendersi alla maggior freschezza del francese. Negli ultimi metri il sorprendente Fortiere schizza veloce alla destra di Furgman e mattica poco che gli porti via anche la piazza d'onore. Sarebbe stata una bella per il nostro portacolori più anziano. Per il quarto posto Modigliani batte la concorrenza con un ippolide in fase di recupero che abbatte poco prima del palo e lascia a Jeune Orange il vanto di piazzarsi al quinto posto davanti ad Atmos, Gadda e Jesquelle.

Un dopo corsa alquanto (e indirettamente polemico) per Giancarlo: «Questi francesi — dice — quando vincono da vincenzes si alzano a mezzanotte. Se non ci fosse stato Jeune Orange a farmi aprendere troppo nel primo giro, Furgman sarebbe difeso meglio in arrivo».

A. Debernardi

Fra Cina e Taiwan la pace olimpica

PECHINO — La Cina e Taiwan potranno gareggiare entrambe nelle competizioni olimpiche. Lo ha stabilito il Comitato Olimpico Internazionale (Cio), riunito per la 81ª sessione, dopo due giorni di dibattito. E' stato concordato sinora di demandare al due Paesi direttamente il compito di definire i termini della loro convivazione sportiva.

«La Stampa» di oggi 8 aprile 1979 è uscita in 505.375 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lodovico Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bedotta
Secondino Rinfo
... STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 49 DEL 6-4-1978

CHINAMARTINI basket torino
Oggi:
... dello SPORT
Parco Ruffini 18,15
Campionato Naz. Serie A 1
CHINAMARTINI
Canon Venezia

(Segue da pagina 15)

«Il mostro alzava alla vita non c'è più». E' mancata

Liliana Ponchiona in Garrone

Ne danno l'annuncio il marito Giulio con le figlie Simona e Antonia, la madre la sorella Pina col marito Gino Reggio e figli Massimo e Evi, la zia Maggia Gastone e cugini tutti i famigli vedranno lunedì 9 aprile alle ore 16 da Santa Comunale di Nichelino. 35 anni di la Salma proseguirà per Rapallo. Le presenze e partecipazioni si ringraziano.
— Torino, 7 aprile 1979.

Teresa Carraglio
Guido e Rossana Gorgia
Orazio e Marcella Bonfigli
partecipano commossi al dolore dei fa

Si associano con affetto al dolore di Giulio, Serena ed Arianna, gli amici
Maria e Tito Pasqualigo
Pina e Antonio Maio

I cugini Franco e Renata sono vicini a Giulio nel suo grande dolore

La famiglia Pianchiorno, Blando, Genari si associano al dolore dei familiari per la perdita della cara LILIANA.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Alla ed Ezio Scalzi
Gianna Scalzi
Piero Cerruti
Mina e Luciano Cuniberti e figlia e Piero Mark e figli

Sono affettuosamente vicini a Giulia Simona e Arianna gli amici Amleto, Berta, Cinzia, Ugo e Peppino Casalini, Cappelli, Michela, Mosso, Ottonero, Pietta, Tortara, Unidon.

e mercoledì
Alberto Zucca

ne danno il triste annuncio mamma e Ivana, Franco e Carla, col marito Giorgio Piovano, il nipote, gli cugini e parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 15.30 da via Lanzavecchia 36
— Chieri, 7 aprile 1979

e nipote, gli zii e famiglie sono vicini con affetto per la perdita del caro Alberto.

Margherita Pierina Bongiovanni e famiglia sono vicini a Bebo e famiglia con affetto

Leandro, Nuccia, Roberto e Floriana sono vicini a Bebo e famiglia

Roberto ha partecipato commosso al dolore della famiglia Zucca

È mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 88

Margherita Straffarello ved. Pilade

ne danno il triste annuncio i figli Orazio e Renata, le nuore, i nipoti, i cognati, i parenti tutti. I funerali si celebreranno lunedì alle ore 15 partendo dalla Basilica San Maurizio
— Imperia, 7 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

Davide e Franca Bertolero, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore in occasione della scomparsa di

Martino

La Messa di Trigesimo avrà luogo sabato 28 aprile ore 9 parrocchia Maria Ausiliatrice
— Torino, 8 aprile 1979

La famiglia del

cav. Guido Magnino

profondamente commossa dell'affettuosa partecipazione al suo dolore ringrazia sentitamente
— Torino, 8 aprile 1979

Profondamente commossi per le numerosissime dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della scomparsa di

Amedeo Montanari

la famiglia ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo dolore
— Torino, 8 aprile 1979

I famigliari del compianto

Carlo

profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto e di stima tributate al loro caro, sentitamente ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore
— Torino, 7 aprile 1979

La famiglia Dayno commossa per la ... di ... incontrata al funerale

Angelo

ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare all'immenso dolore con la presenza, con parole di affetto, con preghiere, con scritti, con fiori e con opere di bene. Ringrazia inoltre l'A.N.A. - Sezione Torino - Chivasso - Cambiano - Settimo - Chirasco - Cumiana - Vallo di Susa - Valsangone - Condotta - Vallo di Susa - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, ed il Circolo Amatori di Chi... La Sua Messa di Trigesima sarà celebrata un Torino il giorno 1° Maggio c.a. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta ed in Cleusano d'Asti il giorno 6 maggio c.a. alle ore 10
— Torino, 5 aprile 1979

I famigliari di

Maddalena Cane Sandrino

ringraziano tutti coloro che hanno voluto ... quanti si sono uniti al loro dolore ... di Trigesima sabato 28 aprile ore 9.30 parrocchia Gesù Adolescente
— Torino, 8 aprile 1979

La famiglia Bo e Cella ringraziando ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del

cav. Arnaldo Bo

— Chivasso, 7 aprile 1979

La famiglia Grassotti, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al suo caro

Cesare

ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata giovedì 3 maggio alle ore 18 nella parrocchia di San Vito (Bar San Vito 210)
— Torino, 8 aprile 1979

I figli Roberto ed Enrico, il fratello Gianni ed i parenti tutti della cara

Rita Bellone nata Orio

ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori, offerte e preghiere le hanno resa omaggio. Santa Messa oggi ore 11 parrocchia Villa San Secondo d'Asti, mercoledì 12 aprile 1979 ore 18 parrocchia S. Bernardino, Torino
— Torino, 8 aprile 1979

La famiglia Antoniotto, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Felice

ringrazia quanti hanno partecipato con parole di conforto, preghiere e scritti al loro grande dolore
— Torino, 5 aprile 1979

Le famiglie Marchiolo e ..., nell'impossibilità di ringraziare a tutti singolarmente, ringraziano commosse e riconoscenti quanti hanno ricordato il loro caro

Silvio

— Cassino, 7 aprile 1979

I famigliari profondamente commossi del tributo di affetto dimostrato al loro indimenticabile

Luigi Jurs

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che con presenza scritti e fiori hanno voluto onorare il loro caro. Santa Messa di trigesima lunedì 30 aprile 1979 ore 10 nella parrocchia di San Paolo
— Airoli (Cascine Vica), 8 aprile 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

Nel secondo anniversario della morte di

Enrico Accossato

nell'infinita tristezza nel confronto immutato di un gran bene perduto nel ricordo di sempre, la moglie Teresa

Silvano Fulchieri
Perito Radiotecnico
Mori Fulchieri
Triste anniversario
— Torino, 8 aprile 1979

1970 1979

Felice Donadio

Con immutato dolore e rimpianto lo ricorda la moglie

6-4-1978 6-4-1979

dott. Francesco Laudi

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Santa Messa 6-4-1979 ore 17.45 Chiesa Buona Sacramento ... Rotta 47 Torino.

1960 1979

dott. ing. Cesare Testore

Messe lunedì 9 Lanzetto ore 17, San Secondo 19.30

1975 1979

Mario Oldani

Sempre ricordato affettuosamente

1963 8 aprile 1979

Luciano Peyrani

Affettuosamente ricordato

A un anno dalla scomparsa Rosetta Giuseppe Chiesano con Vittorino e Elisabetta ricorda la mamma

Maria Perona ved. Guascone

La Messa sarà celebrata l'11 aprile 1979 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Chiara

1977 1979

Mary Fianchino Generali

Sempre con noi. Vanessa.

1870 1939

Giuseppe Signorelli

Vivo rimpianto nel ricordo delle sorelle Maria e Lucia ringraziano quanti vorranno unirsi alla preghiera

1971 1979

Gino Tamagno ved. Vergano

Sempre ricordato
— Torino, 8 aprile 1979

1977 1979

Michele Loiodice

... ha ne accompagnato ... in preghiera. S. Messa domenica 8 aprile 1979 ore 10.30 parrocchia S. Giovanni Bosco

... 1979

Stefania Berchiati Gillio

Nel compianto di ogni ..., la sorella ricorda il decimo doloroso anniversario. Santa Messa lunedì 9 aprile ore 11.30, Santa Chiara

7-6-1895 7-6-1979

Gaetano Prina
Valeria Sala Vicoso

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto

1979 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emma Piatti

la figlia Maria la ricorda con l'amore di sempre. Alla sua memoria sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Crabina (a c/a San Carlo) martedì 10 aprile ore 11.30

1957

Giuseppe Robba

Rina Robba

Genitori, sorelle, parenti tutti
— Torino, 8 aprile 1979

1972 1979

Armando Piovano

La moglie Mirka e la figlia Claudia lo ricordano con immutato affetto

1971 1979

Gino Tamagno ved. Vergano

Sempre ricordato
— Torino, 8 aprile 1979

1977 1979

Michele Loiodice

... ha ne accompagnato ... in preghiera. S. Messa domenica 8 aprile 1979 ore 10.30 parrocchia S. Giovanni Bosco

... 1979

Stefania Berchiati Gillio

Nel compianto di ogni ..., la sorella ricorda il decimo doloroso anniversario. Santa Messa lunedì 9 aprile ore 11.30, Santa Chiara

7-6-1895 7-6-1979

Gaetano Prina
Valeria Sala Vicoso

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto

1979 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emma Piatti

la figlia Maria la ricorda con l'amore di sempre. Alla sua memoria sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Crabina (a c/a San Carlo) martedì 10 aprile ore 11.30

Autovox TV Color quelli dei due anni di garanzia totale e del collaudo gratuito.

Annuncio Autovox 1977.

Fra garanzia e garanzia c'è una bella differenza.

"Garanzia totale" vuol dire che un TV Color Autovox, da 16, 22, 26 pollici, è garantito in ogni sua parte, cinescopio compreso.

E che per due anni, dalla data di acquisto, assistenza, manodopera e ricambi sono a carico Autovox.

Il tutto a cura dei 130 centri di assistenza tecnica Autovox, che si occupano anche del collaudo gratuito a casa vostra.

Prima di comprare un televisore a colori, leggetevi le garanzie. Ne vale la pena.

E gli altri perché no? Perché no.

AUTOVOX DIVISIONE TV

Un episodio poco conosciuto della vita del Presidente

Pertini racconta ai piemontesi come riuscì a rientrare in Italia

In un'intervista che verrà trasmessa domani sera da Radio Tele Aosta il capo dello Stato ricorda come nel novembre del 1944, aiutato dai «maquis» francesi, rimpatriò per assumere il comando delle forze partigiane dell'Alta Italia

Per la prima volta sul video di una televisione privata presidente della Repubblica, Sandro Pertini, racconterà uno degli episodi meno conosciuti delle sue esperienze di guerra partigiana. E' questo l'appuntamento in esclusiva offerto per lunedì, martedì e mercoledì prossimi dall'emittente privata RTA (Radio Tele Aosta). Telecamera d'Aosta che nel corso del suo Tg 1 delle 19.40 diffonderà, in tre puntate, un'intervista realizzata da Ricciotti Lazzero al Quirinale, il 19 marzo scorso.

L'intervista, trasformatasi per la verve e l'entusiasmo di Pertini in un avvincente racconto è stata divisa in tre episodi e si presumeva particolarmente interessante. In essa il presidente della Repubblica narra con dovizia di particolari un'avventura da lui vissuta nel novembre del 1944 quando, inviato dai «maquis» francesi e dai partigiani valdostani, riuscì a rimpatriare a Chamonix, attraverso il Monte Bianco per riassumere il comando delle forze partigiane dell'Alta Italia.

Nella descrizione del viaggio fino ad Entrèves, e poi, non senza difficoltà fino ad Ivrea, Torino e Milano, il racconto di Pertini è stato integrato (per la regia di Roberto Valentini) con immagini che commentano i suoi ricordi e mostrano ai telespettatori i luoghi teatro di quell'avventura. Una vicenda che rivive anche coi particolari curiosi, come quello ricordato dallo stesso protagonista. Pertini non era mai stato oltre i 500 metri di quota del passo natio, la provincia di Savona, ed aveva dovuto percio ricorrere a una «dotazione» bizzarra per tramutare in lavatrice Emilio Allais (ultimo campione del mondo di sci compagnante del maquis) ed indurlo ad accompagnarlo con tre compagni e due muli ricetrasmittenti sul Mar de Glace, oltre i quattromila metri di quota.

Il racconto del presidente, pieno di tensione, si arricchisce di tratti umani, e punteggiato da frequenti battute di spirito che rispecchiano la vena arguta del «personaggio» Pertini. In queste divagazioni è difficile ritrovare riferimenti attuali agli impegni, difficili e forse ingrati, che è stato chiamato ad assolvere durante l'ultima crisi politica. Il racconto, nel tratto in oggetto, vede Pertini ormai giunto sul versante italiano del Bianco, al momento di separarsi dalle guide francesi: decide di lasciare i compagni di viaggio nascosti in una pineta, per scendere ad Entrèves in cerca dei partigiani ma non sa ancora il paese è vuoto per un recente rastrellamento nazista.

Narra Sandro Pertini: «Io dico: facciamo una cosa adesso: facciamo che ruba ad Entrèves coi quelli con tutti e quattro scarponi che ci sono qui. Avranno i sacchi a pelo: mettetevi nei sacchi, dentro la baracca; dentro che si sappia ritornerà, e aspettatemi finché vengo ritorno. Dico a Cerilla: guarda che arrivano al mezzogiorno anche la cioccolata per l'indomani gli altri due, ma che nessuno si muova perché mi sono accorto che sono stati presi un po' dal panico, dal terrore. E quindi dovevano fare qualche atto coraggioso, tentare di scappare, una tutti i pezzi perché tornano rimanere con noi. Poi in secondo, mi fidai tutto quello che può sembrare sospetto, di vestiti, e scendo con la mia pipa».

E lì, nella compagnia del presidente, diventa ad un tratto occasione per la battuta. «Avevo cominciato a fumare la pipa, allora — prosegue Pertini nell'intervista — perché a Chamonix il comandante dei maquis, mi aveva regalato una "Rope", marca di produzione francese, mentre il tenente inglese mi aveva fatto dono di tabacco d'oltre Manica. Da in contrabbando a fumare la pipa dove lo trucio le mie amarezze. Ma se «spresse», — aggiunge il Presidente — Sono perché ho tante pipe. Ho più di duecento, perché le regalano: aumentano e devo sempre procurarlo. Ma più brucia, più addolcisce nascono».

Durante l'intervista prossima ad andare in onda, la RTA ha annunciato anche iniziative collaterali. Giovedì 12 aprile alle ore 22 verrà trasmesso un colloquio in diretta tra quattro dei partigiani valdostani che aiutarono Pertini (Michele Retegno, Lino Thomasset, Francis Salluard, Pascal Levi) e gli allievi di una scuola elementare di Aosta che hanno svolto una ricerca sulla Resistenza. Radio Tele Aosta ha invitato inoltre gli allievi delle scuole elementari e medie della Valle d'Aosta ad inviare disegni, temi e «pensierini» sulle avventure visite del presidente della Repubblica: alcuni di questi elaborati saranno inviati a Pertini e i tre ragazzi autori degli elaborati migliori verranno ricevuti al Quirinale dal presidente.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Antonella 5000; in onore di Papa Giovanni L.P. 5000, ringraziando Papa Giovanni R.R. 5000; in memoria di Davide R.R. 5000; E.V. Teratto 3000; in memoria di papà, mamma, le anime del Purgatorio, e Papa Giovanni 5000; in memoria di Celestino Galiano 5000; C.G. 5000.

In onore di Papa Giovanni 5000; noi due in memoria dei nostri cari 5000; Teresa Villata 5000; Ins. Liberta e famiglia alla cara memoria di Zio e padrino, Giuseppe Isa e mamma ricordando Diana Campana Sampiò 5000; in onore a Papa Giovanni N.N. ; N.N. 5000.

M.G. in onore Papa Giovanni 3000; in memoria di Papa Giovanni 3000; Umberto, Marco e Paolo 3000.

R.O.S. onore di Papa Giovanni ; in memoria di Osvaldo Santore per birrati 130.000; Arturo Volpi in memoria di Alberto Mori 100.000; in onore di Gesù e Papa Giovanni D.M. 50.000; in memoria della signora Iuorio, i colleghi Ello 74.500; inquilini corso Dante 89 in memoria di Alberto Mori 62.000;

A.B. 50.000; ricordando papà e mamma 50.000; per fare sorridere chi soffre 50.000; N.N. per anziani bisognosi 50.000; per una anziana Pinco 50.000; in nome di Papa Giovanni A.P.M. condomini e inquilini di corso Monte Cucco 117-119-121 in signora Poglietti 40.500; mamma Breto per i pensionati poveri 30.000;

Rana 30.000; N.N. in onore Papa Giovanni 30.000; in memoria della mamma; sorella Nelda e di tutti i miei cari defunti Maria in memoria di Carolina, amici 30.000; per anziani bisognosi una pensionata 30.000; in memoria Wilma Magnano, gli amici: Godino, Cognazzo, Bardella, Belli e Zoppegno 25.000; Sara in memoria dello zio Alberto Mori 25.000; Bravo Maria Castaldo 20.000; in memoria di Franklin Miglietti, una mamma 20.000; A.C.M. 20.000; N.N. 20.000

Franca 20.000; in memoria della Tina e di tutti i nostri defunti per animaletti, Vacchiano e Candela 20.000; C.V. Bucco 20.000; per opere di bene M.B. Santhià 15.000; via Occhiva, Andrate 10.000; N.N. a ricordo di Papa Giovanni 10.000;

In memoria di mamma Anita 10.000; In onore di Padre Pio F.B. 10.000; in onore di Papa Giovanni A.B. 10.000; R.M. 10.000; Rita per una persona anziana sola e in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. in memoria di zio Valerio 10.000; N.N. 10.000;

In onore di Papa Giovanni per protezione 10.000; per invocare grazia e protezione da Papa Giovanni Vinina 6000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Giona 6000; una pensionata verceillese 5000; in onore di Papa Giovanni Lina Panetti 5000; P.G.O. 5000;

In onore di Papa Giovanni e in suffragio di tutti i miei defunti Angelina Barbero 5000; in onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei morti Agnese 5000; riconoscenza nella protezione di Papa Giovanni e Monsignor Pinardi 5000; Lina e Cesare in ricordo di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita M.M. 5000; E.V. Teramo 5000; P. Giovanni Biliavargo 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; per un anziano bisognoso in suffragio dei nostri defunti 5000; Rosetta in memoria dei suoi cari 5000; N.N. 5000;

La ricerca sul cancro

Per la ricerca sul cancro — In memoria Domenica Miglietti ved. Andreotti parenti, amici e conoscenti 112.000; in memoria della nostra mamma Teresa Copertino ved. Reggio, le figlie 100.000; Giuseppe e Maria 60.000; in memoria di Maggiorino Bertazzo gli amici del Bar Sanlorenzo 75.000; in memoria di Natalina Cauduna ved Bruna direttore e amici della Biblioteca Nazionale 51.000; Perotti 50.000; Rolle Carlo e Maria 50.000; A.M.R. 50.000; in memoria di Maggiorino Bertazzo gli amici del Bar Arduino 42.500; per onorare la memoria del caro fratello Alberto 40.000; Mariuccia T. 20.000; in memoria Vincenzo Airaudi, Stefano, Lidia, Enrica e Maria 30.000; Lidia ricordando Greco 20.000; F. B. per i suoi cari 30.000; in memoria della nonna Assunta 20.000; in ricordo di Giuseppe Massola i suoi cari ; in memoria di Mauro Tione ; Luciana Ranieri ricordo di papà e mamma Anna e Valeria 10.000; A Grosso 5000; in memoria di Carlo 5000.

PORNOEROTICO SUCCESSO al Cinema TORINO

Le più famose pornodive del cinema hard-core vi invitano per

LA CERIMONIA DEI SENSI

Vietato minori anni

Al grande IDEAL

FANTASTICO SUCCESSO!

Era il 1958. Questo erano i giovani, gli amori, le risse!

HENRY WINKLER
SYLVESTER STALLONE • PERRY KING • PAUL MACE
FONZIE
HAPPY DAYS
LA BANDA DEI FIORI DI PESCO
SUSAN BLAKELY
MARIA SMITH • RENEE PARIS
STEPHENE VERONA
MARTIN DAVIDSON

ORARIO SPETTACOLI 14.40 - 16.15 - 17.50 - 19.20 - 20.50 - 22.30

AL CINEMA CAPITOL

Torna il grande protagonista «EASY RI- » in una nuova pazzesca avventura di musica e fughe com'è nel suo stile

PETER FONDA
LIBERTA' PAURA
OUTLAW - BLUES

3 SPLENDIDI FILM Titanus

LUX — STUPENDO!

Un film ad altissima tensione che ha entusiasmato le platee americane

UNA SPIETATA CACCIA ALL'UOMO

ROMANO - IL FILM DELL'ANNO!

UN FILM STRAORDINARIA BELLEZZA CON STUPENDE IMMAGINI DI UN MONDO ARCAICO

LEA MASSARI Ha perso improvvisamente suo padre in modo straordinariamente commovente, difficilissimo.
IRENE PAPAS Straordinaria, «divina» col dittero. E' anche per lei lo spettacolo del film.

MASSAUA - IN ESCLUSIVA!

UN FILM CHE RISOLVE IN ALLEGRIA OGNI TIPO DI CRISI CONIUGALE!

Strepitoso all'ASTOR

Un nuovo eccezionale film della regina dei gialli: Agatha Christie

Così "LA STAMPA...":
Amanti del vecchio giallo questo film è vostro...
...è della più pura Agatha.
— Notte di tempesta, villa isolata, governante cadaverica, gatto nero, rivelazione del fosco passato di molti ospiti, ritrovati misteriosi di una pendola, annuncio che un pazzo criminale è fuggito dal manicomio della zona, armadi che restano per rivelare passaggi segreti, individui mostruosi che si appostano sulla scale con le unghie ad artiglio...

Vietato anni 14
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

Trionfa all'AUGUSTUS

l'indimenticabile capolavoro considerato tra i più significativi della storia del cinema

Metro Goldwyn Mayer

Trionfa al Cristallo

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO

Spigliato, irriverente, malizioso, l'appuntamento sicuro al cinema che diverte

LETTI SELVAGGI

Giorgio Salvioni presenta

In ordine alfabetico
URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI
SILVIA KRISTELL
MONICA VITTI
e con
ROBERTO BENIGNI
ENRICO BERUSCHI
ORAZIO ORLANDO
MICHELE PLACIDO

LETTI SELVAGGI

Un film di LUIGI ZAMPA

ELISEO

MASSIMO

La supercult marcatissima

NADIA CASSINI

mette in crisi con le sue curve la scuola più scollacciata d'Italia

Avviso d'Asta

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto.

Mercoledì 10 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada Antica di Collegno 225 - proc. 8247/78 civ. - immobile/box Area di lì 1500 e 25.000,000 - ore 10 in Torino via Corte d'Appello 7 - proc. 10340/77 civ. C.R.M. Fox Ever di Marchina Rita - macchina da cucire industriale L. 2.000.000 - ore 16 in Torino corso G. Cesare 15 - proc. 8880/78 civ. Mirasi Gaspare - roulotte L. 700.000

Mercoledì 11 aprile 1979 alle ore 16 in Torino corso G. Cesare 15 - proc. 5525/78 civ. Valsapolio Giuseppe - [illegible] onetica L. 1.500.000 - proc. 10701/77 civ. Ditta Jolly Center di Rossi Sante - 2 minigonne a colori - 2 casse stereofoniche - 8 sintetizzatori - complesso stereo - complesso amplificatore e preamplificatore 3 piastre registrazione L. 6.870.000

Giovedì 12 aprile 1979 alle ore 9,30 in Torino strada del Mainero 117/23 - proc. 4179/78 civ. Soc. Camp - tenda Nasoni L. 5.000.000 - 10 in Torino A Collegno proc. 6054/78 civ. Soc. Ice - 2 tuboscalda-salutari da lì 1600 L. 24.000.000 - 16 in Torino corso G. Cesare 16 - proc. 7634/78 civ. - auto 124 tg. TO/F 580760 L. 1.600.000 - proc. 7027/78 civ. Angelo - motocicletta Honda 500 tg. TO/313004 a libera offerta senza prezzo base - proc. 5571/78 civ. Ditta Gianfi di Gau Gianfranco - 100 jeans L. 1 100

Questa sera a TELE TORINO INTERNATIONAL

LA MIA STORIA

Ore 22,30 I protagonisti raccontano
Terza puntata:
Padre Ruggero rievoca i lunghi anni della sua missione di cappellano

I problemi della Val Chisone

Si è svolta a Pomaretto nella sede della Comunità montana Val Chisone e Germanasca un incontro degli amministratori delle due valli con il presidente della giunta regionale Viglione e gli assessori Bajardi e Rivalta. Sono stati esaminati problemi locali: agricoltura, sistemazione idrogeologica, turismo, ricezione televisiva, unità sanitarie locali, servizi sociali. Il presidente della Comunità Maccari ha illustrato la situazione delle valli sottolineando la necessità che nella riforma della finanza locale le comunità montane trovino uno spazio dignitoso.

Maccari ha illustrato la situazione di Prà Catinat con la conferma della richiesta che un padiglione sia mantenuto a struttura sanitaria e la necessità di intervento per la costruzione del ponte crollato a Villar Perosa nell'alluvione del maggio 1977.

Il sindaco Roure-Merlo, ha ribadito la urgente necessità di disporre di squadre operative per la manutenzione del territorio (boschi, torrenti, strade ecc.) e la possibilità di risolvere il problema della ricezione televisiva delle zone in ombra. L'assessore della Comunità Vertaldi ha sollecitato la Regione ad intervenire a sostegno della gravissima traversata delle Alpi.

Le religiose vivono ore d'incubo

Villastellone, minacciata di morte per le suore

Uno sconosciuto chiede 50 mila lire per lasciarle in pace - Hanno ricevuto tre lettere

Una delle suore ricattate

Le tre religiose della scuola materna di Villastellone «Principessa di Piemonte» vivono da alcuni giorni nel terrore di essere vittime di un'attentato. Dalla fine del mese scorso, sconosciuti le minacciano di morte se non pagheranno almeno 50 mila lire. Per far capire che fanno sul serio, l'altra notte hanno infranto la vetrata del salone d'ingresso.

Le suore hanno ricevuto la prima lettera il 28 marzo: «Mettete in una busta 100 mila lire e lasciatela nel raccoglitore per l'immondizia che c'è vicino al semaforo di via Cossolo. Non avvisate i carabinieri, andremo a ritirarla alle 20.30». Ha detto la madre superiora, suor Teresina: «Abbiamo deciso di andare dai carabinieri e loro ci hanno consigliato di obbedire. All'ora fissata ho messo nel cestino per i rifiuti la busta: dentro c'erano 1500 lire e un foglio scritto: "Ti prego di fare un pensiero e di rispettare a chi fate la richiesta: stiamo al servizio dei poveri e dei bambini».

I banditi non si sono presentati all'appuntamento, forse perché temevano di essere sorpresi dai carabinieri; due giorni dopo, però, hanno lasciato un'altra lettera e spaccato la vetrata. «Se non ci accontenti — hanno scritto — sarà peggio per voi. Conte reabile siamo disposti ad andare fino in fondo».

L'altro giorno alla scuola materna è arrivata una terza lettera: «Ci accontentiamo di 50 mila lire attendete nostre istruzioni».

Derubato grafico di Ciriè

Annunciò a quotidiani milioni il bottino di un furto compiuto con molta destrezza ieri pomeriggio a Ciriè. Verso mezzogiorno un giovane sui 23-25 anni è entrato nell'oreficeria di Franco Richiardi, 39 anni, in via Vittorio Emanuele 121. «Vorrei vedere una collana d'oro», ha esordito lo sconosciuto rivolgendosi alla sorella del titolare, Rossella.

La donna, ignara delle reali intenzioni del giovane, ha estratto dalla cassaforte tre teli di velluto contenenti catenine e bracciali d'oro e li ha messi a disposizione dell'occasionale cliente. E' bastato un attimo di disattenzione della Richiardi per permettere al malvivente di razziare tutti i gioielli e fuggire in strada dove, a bordo di una «127» con il motore acceso, lo attendevano due complici con i quali si è dileguato.

Durante la fuga all'angolo di via San Ciriaco l'auto urtava contro un'altra macchina e non si fermava. In piazza San Giovanni il comandante dei vigili urbani, Lino Arieò, vedendo giungere l'auto ad eccessiva velocità, si è fatto in mezzo alla strada facendole segno di fermarsi, ma ha corso il rischio di essere investito e ha fatto appena in tempo a scansarsi.

Un ordigno esplosivo è scoppiato venerdì notte davanti alla porta di una trattoria in via Venasca 3. Il proprietario Alfredo De Bertoli, 44 anni, che abita nello stesso caseggiato ha immediatamente chiamato la polizia. L'esplosione ha danneggiato la porta d'ingresso e mandato in frantumi i vetri della casa. «Non ho nemici — ha dichiarato il De Bertoli — e non sono stato minacciato. Forse hanno sbagliato porta».

A Torre Canavese delegazione che arriva da Boeblingen

Un'amicizia che risale al Medioevo

L'Europa non comincia solo dalle grandi riunioni, ma dal ravvicinamento concreto tra le popolazioni. A Torre Canavese, ieri sera è avvenuto il primo incontro tra gli abitanti della cittadina ed un gruppo di cinquanta tedeschi, venuto appositamente da Boeblingen (Svevia, Germania Occidentale). Si tratta di un semplice scambio di cortesie tra due gruppi con lingua, costumi ed abitudini diverse. Tra gli Svevi, venuti dal Nord e gli abitanti di Torre Canavese, esistono antichissimi ricordi di sangue e di parentela che risalgono ad epoche medioevali. Narrano le cronache che Torre, il cui nome deriva da una antica fortificazione costruita dai Romani, a presidio della strada che conduceva alle Gallie, sia stata rifugiata, molti secoli fa, una guarnigione di soldati barbari e ariani. E che venute a cessare le ragioni che a reso necessaria la guarnigione tedesca, alcuni dei soldati teutonici rimasero in Germania, ma altri lasciarono il presidio, attratti dalla bellezza del luogo e dalle fanciulle di Torre.

I due caratteri tedesco e canavesano si mescolarono, qualche goccia di origine nordica rimase nel linguaggio e testimonianza dell'antico connubio, ma rimase soprattutto nel cameratismo l'affettuoso ricordo di quell'antico incontro che prelude a quello odierno.

La visita a Torre Canavese degli ospiti guidati dai presidenti del gruppo di amicizia italo-tedesca di Boeblingen, Luigi Montesardo e Joseph John scrivono in rettificazione di un analogo incontro avvenuto a scorso in Germania, tra il sindaco di Torre, Ghiringhello ed altri esponenti della cultura piemontese, con gli abitanti di Boeblingen. In quella occasione si erano rinnovate le attestazioni di amicizia tra i due centri e si erano messe le basi dell'incontro odierno.

Al sindaco di Boeblingen verrà offerto Ghiringhello la chiave simbolica della Torre che caratterizza la città. Verrà contemporaneamente inaugurata una mostra di pittori e scultori tedeschi, mentre alcuni gruppi folcloristici locali intratterranno gli ospiti. I rappresentanti le autorità saranno l'assessore regionale Maretti, che alle 16 porterà il saluto della Regione e il presidente della Provincia Salvetti che domani incontrerà gli ospiti.

Impiegata rapina alle Poste

Un'impiegata dell'ufficio postale di Carignano, Angela Tirranni in Patrioli, 37 anni, abitante a Moncalieri, è stata aggredita ieri da due banditi entrati per una rapina all'ufficio postale in una turbolenta colluttazione. I due erano armati di pistola ma la donna ha afferrato un bastone nascosto dietro al banco e si è scagliata contro il bandito. Ha avuto la peggio e all'ospedale le hanno medicato ferite al capo guaribili in 8 giorni. Ma i due banditi, sorpresi dalla reazione, hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti.

Tv private - I programmi

(I film sono in minuscolo: delle variazioni è responsabile il giornale)

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Su scherzo con noi: 12 cartoni animati: 12.45 film: 14.30 Avventure nello spazio, cartoni animati: 15 Gli amici di Lucciano: 16.30 La tunichilla di Avignone: 16 telefilm, 17 film: 18.30 Speciale casa: 19 Gio bin con i) erbe: 20 «Miss la favorita dello zar»: 21.45 Supersonic: 22.15 «Landru»: 24 Anatomia d'amore.

Tele Vox (28.5 Uhf) — 18 «Santana il killer del mantello nero»: 18.30 «Marines all'inferno»: 21 «Marinai in coperta».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 Festival baby: 12.05 L'aperitivo: 17.30 «Cuore»; 19.07 «Bolidi sull'asfalto»; 20.53 Telegiornale; 21.20 Musica con noi: 22.35 Speciale casa: 22.51 «L'agente tigre sfida infernale».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 16.30 telefilm: Amare e un po' morire: 17 «Il delfino nell'acqua»: 18 : 19 «Tamawak scure di guerra»: 20.30 telefilm: 20.45 «Milano calibro 9»; 22.15 telefilm: 22.45 «I cannoni di San Sebastiano».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme: 8 «La fidanzata di tutti»; 10 documentario: Il fascino degli uccelli: 11 «Massacro di Forte Apache»; 13 telefilm: La scomparsa di Slim; 14 «Assassino senza volto»; 16 Dico 34; 17 «La sfinge d'oro»; 19 Quale arte; 19.30 Videomusic; 20 «Agente speciale Ls.»; 22 Cronache torinesi; 22.45 «Fissanna tolla panna»; 24 La Valle della pietra della serie Tex Willer; 0.30 «Agente speciale Ls.».

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 «I ribegati di Fort Grant»; 11.30 Stars on ice; 12 musica viva; 13.30 telefilm della serie John Mantel; 16 «La battaglia dei Mods»; 14.30 Pop rock & soul; 15.30 «Papà ritorna da noi»; 17 cartoni animati; 17.30 «La vendetta dei morti viventi»; 19 telefilm; 20 «Per qualche mercantino in più»; 21.30 Volare; 22 «Ballata dei killers»; 23.25 Stupore stress; 24 «Killico pilota nero».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10.30 «Le sette folgori di Assur»; col: 12 superclassifica show; 12.30 Speciale casa: 13 «Preda bionda»; 17 telefilm serie Bonanza; 17.50 Pick up show; 18.15 documentario; 18.30 Passatempo; L'allunaio; 19 Grand prix; 20 Luci in platea: «Asiapol secret services» col.; 24.30 La mia storia: i protagonisti raccontano: Padre Ruggero, rievoca i lunghi anni della sua missione di Cappellano alle «Nuove»; 23.15 Bonanza; 24 «Gli spogliati» col

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Domenica Palme. della Passione del Signore. Domani: Lunedì santo, San Mario. Santa Maria di Cleofe.

RIVARA — Il gruppo alpini festeggia oggi il 50° anniversario della sua fondazione. Raduno nella piazza Martiri della Libertà alle 9.30 e sfilata per le vie cittadine.

SALASSA — Ermanno Mondini, 32 anni, via Stazione, sposato e padre di due bimbi in tenera età, è morto ieri sera verso le 19 all'ospedale Cto è in seguito a incidente stradale avvenuto alle 14.30 sulla Rivarolo-Cuorgnè. Percorreva in motorino la statale quando, giunto nei pressi dello svincolo di Salassa, è venuto a collisione con l'Alfetta condotta Giovanni Rostagno, 23 anni, da Rivarolo Canavese.

IVREA — L'amministrazione comunale ha disposto che il servizio taxi della stazione eporediese venga prolungato fino all'arrivo dell'ultimo treno a notte inoltrata. Il servizio era stato recentemente da alcuni viaggiatori, costretti a rientrare in città dopo la mezzanotte e impossibilitati a servirsi dei mezzi pubblici.

VAIE — Due banditi hanno rapinato l'ufficio postale e si sono fatti consegnare impiegata Giuseppina Angrimo un milione mille lire; poi le hanno anche rubato un anello e l'orologio.

RIVALTA — Angelo Peretto, 37 anni, è rimasto ustionato mentre lavorava nello stabilimento «Oli minerali e affini». Stava saldando una cisterna quando il circostante è esploso. L'uomo è stato colpito in pieno e ha riportato ustioni e contusioni guaribili in un mese. E' stato ricoverato al Cto.

CUORGNE' — Con la commedia «Monaca Gigeli», è iniziata ieri la teatrale, giunta alla edizione. Comprende sei commedie e quattro concerti.

CHIAVERANO — Organizzata dalla Polisportiva di Chiaverano si disputa oggi alle 9 la seconda cicloturistica della Serra. Il percorso (tacchera: Bienca, Bio, Borgofranco, Settimo Vittone, Tavagnasco, Quassolo, Bollo Dora, Calea, Lessolo, Banchette, Ivrea, Burolo, Bollengo, Cascinette).

VOLPIANO — Un autoarticolato carico di carne per 80 milioni è stato rubato sotto l'abitazione dell'autista. Pasquale Lo 31 anni, via Torino 11. Il camion appartiene alla ditta Augusto con sede a Valenzano.

OZEGNA — Un industriale torinese, Biora, 60 anni, Polizzino 2, è morto l'altro ieri in pieno centro, schiantandosi con la propria Ford contro il muro di una casa. Il Biora proveniva da Castellamonte e diretto a Rivarolo; nell'attraversare il centro di Ozegna veniva colto da improvviso malore e perdeva il controllo dell'auto.

PEROSA ARGENTINA — Una tavola rotonda su «Tradizioni locali e minoranze linguistiche» avrà domani alle 20.45 presso la Biblioteca comunale.

CARMAGNOLA — Stamane 10, nella della biblioteca civica, aprirà i battenti la mostra del libro piemontese del '700 metà dell'800 con un'appendice della tipografia di Carmagnola, la scrittura e l'inchio. La mostra chiuderà il 28 aprile.

COAZZE — Gli iniziativa di un gruppo di artigiani del luogo, si disputa oggi alle 11, sulla piazza del paese, una singolare gara di trottola: desta la *pulon* cuzzese - la sotola -

Viaggio nelle città assillate dalla fame di case

In vent'anni Asti ricupererà 7000 vani nel centro storico

Altri 15.600 saranno ristrutturati nei rioni periferici e nelle frazioni rurali - L'edilizia nuova resterà limitata a [illegible] stanze - Necessari 1312 vani all'anno per rispondere alla domanda delle nuove coppie e compensare l'incremento demografico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Sotto la bellissima «torre rossa», di epoca augustea, si raccoglie compatto il centro storico fondato dai liguri (dominavano le Langhe e il Monferrato). Uno dei più significativi d'Italia avendo conservato le caratteristiche di struttura portante della città. Nelle sue piazze, sotto i portici, nei cortili, persiste la vita reale e associata. La gente ama il centro storico: soltanto il 13,5% delle famiglie lo valuta in termini negativi. La stragrande maggioranza vuole restarci, secondo uno studio ordinato dal Comune, purché le [illegible] vengano risanate. Il 41% delle abitazioni è privo di gabinetto.

Il centro storico di Asti viene oggi riscoperto come una grande riserva di alloggi. Per affrontare il problema della casa, qui gravissimo benché si vedano tante [illegible] costruzioni, il Comune prevede il recupero di 7000 vani nella [illegible] storica. Altri [illegible] verranno ricuperati nei rioni periferici e nelle frazioni rurali. L'edilizia nuova resterà limitata a 8500 stanze.

L'ir presa richiederà almeno 20 anni. Il fabbisogno arretrato è enorme se si tiene conto dei limiti della popolazione astigiana. Oggi i residenti sono circa [illegible] mila, contro i 74.861 [illegible] 1971 e i 90.264 [illegible] 1951. [illegible] è la sola città del Piemonte che abbia continuato a [illegible] negli [illegible] Settanta, quando Torino [illegible] avvertiva gli effetti della crisi economica. Qui la crisi è arrivata, ha colpito alcune aziende che un tempo sembravano destinate a [illegible] una terra promessa, vedi Italfb-Mel, in anni ormai lontani mieta [illegible] un pellegrinaggio dal Sud che si traduisse nel trasferimento dell'intera popolazione [illegible] di un paese siciliano. Milena [illegible] la crisi e il ridimensionamento industriali non hanno bloccato interamente le crescita demografica (la popolazione è giovane, nel centro storico il 38% degli abitanti è sotto i 24 [illegible], che continua a far salire la domanda di case aggravando il peso del deficit arretrato.

In più Asti si è gonfiata di pendolari assumendo la funzione di «dormitorio» per operai della Fiat di Torino, che [illegible] raggiungono qui le loro famiglie (pagano fitti alti, ma inferiori a quelli della grande città).

Ogni [illegible] sarebbe [illegible] provvedere 1312 vani per rispondere alla domanda delle nuove coppie e per compensare l'incremento demografico (affievolito ultimamente). In più va smaltito il fabbisogno arretrato, che il Comune stima in 27 mila vani. Si è arrivati a questa situazione intollerabile grazie a una politica urbanistica folle, quella degli Anni Cinquanta e Sessanta, che permise la dilatazione di Asti in modo disordinato, uno squilibrio della città verso Nord, mentre [illegible] vasto [illegible]no patrimonio di abitazioni di vecchia data veniva abbandonato.

Oggi Asti conta 109 mila stanze utili per 90 mila abitanti. I 20 mila vani teoricamente sovrabbondanti sono nascosti nelle abitazioni vecchie e sottoutilizzate (si arriva a 6 o 8 stanze per due persone dove i nuclei familiari si sono divisi e dove restano anziani soli), nelle seconde case di campagna, nella nebulosa di piccoli insediamenti rurali che punteggia il territorio comunale, paragonabile per estensione a quello di Milano. L'assessore all'urbanistica e all'edilizia abitativa, Giorgio Intone, mi fa osservare il fenomeno opposto e parallelo: la congestione e maggiore proprio dove le condizioni igieniche sono più scadenti.

«Il nostro programma per il prossimo triennio è stato giudicato ultoptico perché prevede il 50% di edilizia economico-popolare. Noi pensiamo di doverlo realizzare con i fondi assegnati [illegible] Asti, [illegible] porre almeno [illegible] primo tampone a una fuga che si allargava da anni», dice l'assessore Platone. L'edilizia privata, [illegible] sua natura non indirizzata al soddisfacimento dei bisogni sociali, si era rivolta prevalentemente alle [illegible] espansioni settentrionali mentre il centro storico veniva trascurato, ridotto a un deposito [illegible] troppo grandi in attesa [illegible] «terziarizzazione» e a serbatoio di immigrati, con forte incenso sulle coabitazioni (più di 1600 casi rilevati dal comune).

Avuti 3 miliardi e 300 milioni per l'edilizia agevolata, con la possibilità di costruire o ricuperare oltre 300 abitazioni nei prossimi due anni, il Comune s'è mosso secondo piani e programmi già approvati. Il piano regolatore generale, che prevedeva l'espansione della città fino a 135 mila abitanti, era stato ridimensionato abbassando il tetto a 95 mila. Erano pronti i piani di edilizia economico-popolare (legge 167) per 4 comparti del centro storico, con 10 mila abitanti, dei quali 2400 dovranno avere alloggi risanati a fitti sociali nell'arco dei programmi immediati e futuri.

Dice ancora l'assessore Platone: *«La nostra politica [illegible] fonda sul recupero del centro storico e dei vecchi quartieri. Nel primo biennio l'edilizia nuova preparerà ancora, dovendo smaltire vecchie licenze o concessioni, quanto 4 mila vani nuovi [illegible] 1360 recuperati. Successivamente [illegible] percentuale [illegible] risanamento aumenterà, per restituire al centro storico di Asti la sua funzione di cuore urbano. Non soltanto direzionale [illegible] commerciale»*. Dovranno essere messe a punto convenzioni speciali con i proprietari per garantire la permanenza degli inquilini nelle case restaurate con contributo pubblico.

Intanto il Comune ha acquistato con i fondi della Regione una ventina [illegible] alloggi in via Quintino Sella e su piazza Roma, destinati a funzioni di «parcheggio» per gli abitanti di case da restaurare. In via Varrone un intero edificio verrà adibito a casa-albergo per anziani. 750 milioni sono destinati alla riqualificazione del quartiere operaio Lina Borgo (54 alloggi).

Il caso di [illegible] non spiace isolato in Piemonte. E' la conferma di una nuova politica della Regione, che mette l'accento [illegible] risanamento e sul recupero, parallelamente al rilancio massiccio dell'edilizia sovvenzionata con canoni [illegible] ciali. A Torino me ne parla l'assessore regionale alla pianificazione del territorio, Luigi Rivalta: *«Il passato il risanamento dei centri storici equivaleva all'espulsione dei residenti e alla terziarizzazione. Vogliamo invertire questa tendenza mortosa. Su 200 miliardi disponibili per il programma biennale in tutto il Piemonte, 51 sono destinati al recupero, e la quota aumenterà in futuro»*.

Se si passa dalla dimensione di Asti a quella del Piemonte, ricompare su scala ingrandita il fenomeno dominante: l'enorme spreco edilizio del passato. Dal '50 al '70 c'è stato un accumulo di centinaia di migliaia di «stanze sottoutilizzate (200 mila in seconde case di montagna) parallelo all'accumulo di un fabbisogno sociale rimasto sottosoddisfatto nei due decenni di politiche per la casa rivolta a favorire la produzione privata «libera», trascurando quella sovvenzionata e convenzionata. Soltanto per eliminare il sovraffollamento (abitazioni con due persone per vano) in Piemonte si dovrebbero [illegible] costruire o recuperare [illegible] mila stanze; altre 450 mila per portare tutti i piemontesi alla media effettiva di un vano per abitante. L'assessore Rivalta mi dice: *«Uno sforzo valutato in 3500 miliardi e 15 anni di lavoro»*.

I 3500 miliardi non sono disponibili. La Regione deve limitarsi a interventi parziali e urgenti, cercando di indirizzare l'edilizia privata verso il settore convenzionato che può garantire il recupero e il risanamento senza provocare l'espulsione delle famiglie a basso reddito. La legge 27, del 1978, concede contributi ai Comuni (fino al 90%) per l'acquisto di vecchie abitazioni da restaurare, con preferenza per i quartieri operai.

Mario Fazio

Convegno sul laser nella medicina [illegible] Torino

Un bisturi fatto di luce nelle mani del chirurgo

«Il laser nella medicina: possibilità, limiti e prospettive». Questo il tema di un congresso che si terrà a Torino dal 17 al 19 maggio prossimi ed al quale hanno già assicurato la partecipazione chirurghi, clinici, bio-ingegneri e fisici delle principali scuole di tutto il mondo. E' il primo incontro su questo tema che si tiene in Europa e va dato merito all'istituto di neurochirurgia della nostra università, diretto dal prof. V.A. Passa[illegible], di essersi reso promotore, unitamente [illegible] Società italiana di laser-chirurgia presieduta dal prof. Patiente, d'una iniziativa che tende a fare il punto sulle concrete possibilità [illegible] applicazione [illegible] questa tecnologia del laser, relativamente nuova e per alcuni aspetti rivoluzionaria, nei diversi campi interessanti la medicina e in particolare [illegible] chirurgia.

Il laser non è certamente una novità. In senso assoluto, ma soltanto da una decina di anni si [illegible] cominciato ad usarlo, dapprima [illegible] oculistica e poi [illegible] via, negli ultimissimi anni, in altre specialità come la neurochirurgia, la plastica ricostruttiva, [illegible] otorinolaringoiatria ed altre. Ma le possibilità [illegible] offerte [illegible] laser [illegible] molteplici e non ancora tutte esplorate, come del resto esistono molti tipi di laser dalle caratteristiche diverse. [illegible] primi strumenti al rubino si [illegible] più moderni all'argon e al neodimio fino ai modernissimo apparecchio all'anidride carbonica, azoto ed elio che è stato donato all'istituto torinese di neurochirurgia [illegible] che proviene dalla Laser Industries di Tel Aviv con la spesa di una novantina di milioni. Se si vuole realmente giungere ad un miglioramento tecnologico della chirurgia, che in quanto possibile diventa per ciò stesso doveroso, occorre prendere in ogni esame ogni singolo problema, [illegible] aver paura della novità ma valutando in ogni caso i campi di applicazione nei quali l'impiego del laser offre risultati positivi, meno positivi o di dubbia utilità. Lo scopo è evidente: mettere in mano al chirurgo (la cui capacità professionale resta pur sempre l'elemento determinante) strumenti comunque sempre più perfezionati, precisi ed affidabili che convergano in definitiva all'obiettivo primario [illegible] diminuire i rischi del paziente.

Ciò vale forse, soprattutto, per il settore della neurochirurgia, in una parola le operazioni endocraniche. Il prof. Passa[illegible] riferirà sugli ormai 150 interventi effettuati nel suo istituto con il nuovo strumento e presenterà un film nel quale si potrà seguire mo[illegible] per momento l'azione dell'operatore in cinque casi esemplari. L'abbiamo visionato [illegible] anteprima, [illegible] ne abbiamo riportato una profonda impressione: osservare questo raggio di luce (una luce misteriosa, potente e compatta, coerente e [illegible] fase) scendere sulla massa tumorale endocranica, delimitarla e distruggerla compiendo nello stesso tempo, e senza ingom[illegible] *in situ*, i lavori di coagula[illegible] [illegible] asportazione — [illegible] pratica il laser vaporizza la massa neoplastica senza quasi toccare il corpo sano circostante e limitando al massimo la fuoriuscita di sangue — è una esperienza indimenticabile. Altri relatori, provenienti da Austria (Graz), Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Olanda, Polonia, Russia e Stati Uniti, presenteranno a loro volta i risultati finora conseguiti, proietteranno anche essi film dai quali si potrà vedere direttamente ogni fase dell'operazione e, cosa che di solito [illegible] si fa nei congressi ma che invece ci appare utilissima, daranno il via a dibattiti immediati [illegible] ogni singolo punto.

Molto importante è anche la partecipazione [illegible] congresso di ingegneri e bio-ingegneri ai quali i medici potranno esporre [illegible] loro necessità operative così da giungere a [illegible] struire strumenti sempre più flessibili, agibili, sicuri [illegible] rapidi e sempre più adattabili ai tessuti sui quali [illegible] deve operare. Nel congresso si parlerà di tutti questi problemi, non limitati alla neurochirurgia ma estesi all'intero campo della medicina. [illegible] oftalmologia all'oncologia alla dermatologia all'urologia. Non possiamo fare nomi di partecipanti, sarebbe [illegible] elenco lunghissimo.

Diciamo soltanto che i lavori si svolgeranno presso l'Unio[illegible] Industriale; enti pubblici e privati della nostra città hanno contribuito all'iniziativa dalla quale è lecito attendersi [illegible] di più di [illegible] facile entusiasmo, un lavoro e un confronto che torneranno infine a vantaggio del silenzioso e paziente protagonista di tutta l'attività sanitaria, il malato che soffre e spera.

Umberto Oddone

A Roma: arrestate 4 persone, recuperato materiale per decine di milioni

Con una perfetta [illegible] di smontaggio» fruttavano subito sparire le auto rubate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aveva allestito una catena di smontaggio di auto rubate con sistemi tecnici altamente perfezionati ma [illegible] particolare, [illegible] apparenza insignificante, non [illegible] soggetto ai poliziotti [illegible] giro di ispezione e lo alleggerzzare e finito in carcere insieme a quattro complici.

Il dott. Carnevale e i suoi agenti si sono recati, per uno degli abituali controlli, nel campo di autodemolizioni gestito in via dei Gordiani [illegible], da Gianvittorio Gelardo, [illegible] 37 anni, abitante in via Solofra 8. Tutto era [illegible] regola, almeno alle prime apparenze. I poliziotti si apprestavano ad andarsene quando, in un [illegible] golo della vasta officina, hanno scorto bombole per la fiamma ossidrica [illegible] cui cannello per il taglio delle lamiere era collegato con tubi di gomma di lunghezza spropositata. L'ingenuità impianto ha suggerito l'opportunità di un ulteriore controllo. Si è così scoperto un cunicolo ben mimetizzato che oltrepassava la recinzione del campo.

I poliziotti, attraverso la mini-galleria, sono arrivati nel recinto attiguo dove era stata impiantata, ben [illegible] culato tra sterpaglie e lamiere una perfetta officina per smontare le auto, corredata persino da una pressa idraulica, nascosta dentro un camion, per schiacciare e far sparire le carcasse delle vetture saccheggiate. Dentro [illegible] pozzo erano [illegible] cultati pezzi [illegible] 137, 128, Citroën, Diane e [illegible] Ford Fiesta, Bmw e Alfa Romeo. Quattro pulmini erano carichi [illegible] sportelli, fanali, parabrezza e parti di motore con i numeri di serie limati e pronti per [illegible] reimmessi sul «mercato». Merce per decine di milioni.

Ma le sorprese non erano finite: un violento colpo di vento aveva fatto volar via le lamiere di un altro recinto e consentito ai poliziotti di scoprire [illegible] auto in attesa dello smontaggio. Gianvittorio Gelardo è stato arrestato e sono finiti in carcere tre suoi «collaboratori»: Sergio Verdini, 29 anni, via Montona 15; Vito Nuzzolese, [illegible] anni, via Ronconi 74; Roberto Macrì, 33 anni, via Venezia Giulia 145. L'imputazione è di ricettazione continuata aggravata, anche [illegible] si presume che i furti d'auto avvenissero, com'è consuetudi[illegible] su commissione.

La polizia ha accertato che lo «sfascio» del Gelardo era collegato con l'autodemolizione «Aldo [illegible] C.», via dei Gordiani 17; [illegible] controllo ha [illegible] anche in questo campo la scoperta [illegible] pezzi d'auto rubate ed è stato arrestato il gestore, Aldo Andreini, abitante al km 12 della Tuscolana.

Nella notte, a Firenze, vicino al piazzale di Porta [illegible]

Agente di pg uccide inspiegabilmente un automobilista a un posto di blocco

Ha esploso una raffica [illegible] [illegible] in transito alla quale non era stato intimato l'alt, né aveva cercato di fuggire - La vittima è un fotografo di ventitrè anni di Arezzo

FIRENZE — Il passeggero [illegible] un'automobile è stato ucciso la notte tra venerdì e sabato scorso da un agente della polizia ad un posto di blocco. Alla vettura [illegible] era [illegible] intimato l'«alt», [illegible] il guidatore [illegible] tentato di passare. La vittima è Elio Marcucci, di 23 anni, di Arezzo, che svolgeva attività di fotografo.

[illegible] guida della vettura, un'«Alfetta» verde metallizzata targata Arezzo, si trovava Luciano Conti, di 18 anni, accanto al quale sedeva Giovanni Occhini, entrambi aretini, quest'ultimo massaggiatore della squadra di calcio dell'Arezzo.

La «disgrazia», (così è stato definito dalla questura il fatto) è avvenuta alle 0,35 della notte nel viale Petrarca, poco dopo il piazzale di Porta Romana. Qui era stato sistemato un posto di blocco, composto da uomini della polizia e della finanza (dodici in tutto), che erano in allarme in seguito alla segnalazione di un imminente passaggio di un'«Alfetta» rubata, pure verde [illegible] tallizzata targata Firenze, in uscita dalla città.

Pochi minuti dopo uno degli agenti ha visto transitare un'«Alfetta», [illegible] in direzione opposta a quella segnalata e cioè in entrata a Firenze, e si è messo in «stato di preallarme». A questo punto la ricostruzione non è molto precisa. Di sicuro alla vettura aretina non è stato intimato l'«alt». [illegible] questa ha accelerato, transitando regolarmente nella zona prestabilita.

Poi, all'improvviso, la raffica di colpi sparata dalla «mitraglietta» dell'agente. Uno dei cinque proiettili è finito contro una «Bmw» in sosta, mentre un altro ha forato il [illegible] montante posteriore dell'[illegible] dell'«Alfetta», raggiungendo alla [illegible] Marcucci, che era seduto sul sedile posteriore dietro il guidatore. Questi [illegible] è fermato 50-60 metri dopo in quanto, credendo di aver sentito scoppiare un petardo, [illegible] ha domandato all'amico dietro, voltandosi, ma Elio Marcucci era già riverso con la testa appoggiata sul ripiano che unisce la spalliera del sedile posteriore alla base del lunotto.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni di Dio, dove i medici hanno tentato un intervento chirurgico, ma [illegible] calo positivo, ed il giovane è morto alle 3. Non è stato reso [illegible] il nome dell'agente [illegible] «Celere» che ha sparato, ritenuto [illegible] questura «esperto nei servizi di posto di blocco», mentre il Sostituto Procuratore che si occupa del fatto, dott. Guido Chelazzi, ha rimesso [illegible] atti alla Procura generale della Repubblica, che deciderà sugli sviluppi dell'inchiesta.

Nel corso di una conferenza stampa in questura è stata confermata dai funzionari la fatalità della disgrazia, mentre non è stato possibile risalire ai motivi che hanno indotto l'agente (28 anni, in servizio da otto, di cui tre a Firenze, in forza all'ottavo reparto «Celere» di Poggio Imperiale) a sparare con la «machine pistole», un'arma ritenuta precisa e che dispone di una sicu[illegible] proprio sul grilletto sul quale è [illegible] agire con una certa pressione affinché spari la raffica.

Anche l'agente, in lieve stato di choc, [illegible] [illegible] magistrato, non ha saputo dare — a quanto si è appreso — alcu[illegible] spiegazione del [illegible] operato. Ha solo confermato che non aveva «nessuna intenzione» di sparare contro l'«Alfetta» con a bordo i tre amici aretini venuti a Firenze soltanto per divertirsi e passare una serata insieme.

Le due vetture coinvolte nella sparatoria, la Bmw 320, raggiunta [illegible] un proiettile nella zona [illegible] sottoposta un'ulteriore analisi mentre [illegible] parcheggiata, e l'«Alfetta», sono state poste sotto sequestro dal magistrato.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil in un comunicato afferma, fra l'altro, che «nemmeno le più comprensibile tensione provocata negli ultimi tempi dalla recrudescenza delle attività criminali dei terroristi» può giustificare il ricorso «spesso irrazionale ed immotivato» alle armi, anche se questo non può essere «addebitato unicamente alla inesperienza o alla mancanza [illegible] professionalità dei singoli agenti».

Secondo la Cgil-Cisl-Uil, oltre [illegible] blocco della riforma di polizia «esiste anche un problema più generale di orientamento, di direttive di indicazioni di comportamento che, in questo momento difficile per il Paese, coloro che presiedono le forze dell'ordine dovrebbero saper dare agli operatori impegnati nella lotta contro il terrorismo e la criminalità comune».

Era detenuto in carcere a Trento

Giovane drogato è morto nella «cella di forza»

TRENTO — Vuso Pesenti, un tossicodipendente di 35 anni arrestato il 28 marzo assieme ad altre persone nel corso di una indagine ordinata dalla Procura della Repubblica per un traffico di eroina tra Trento e Verona, è stato trovato morto nel carcere di Trento in circostanze che presentano ancora molti lati oscuri.

Ieri l'altro l'autopsia eseguita dal prof. Barbareschi, primario anatomopatologo degli istituti ospedalieri di Trento, ha stabilito che il giovane è morto per soffocamento mentre si trovava da parecchie ore nella clinica del carcere costretto nella «cella di forza».

In tre giorni è il secondo giovane che muore in Trentino per motivi direttamente o indirettamente collegati [illegible] mondo della droga. L'altra vittima è una ragazza [illegible] 20 anni, Laura Bonsaver, di Predazzo, sentitasi male ieri notte in una camera di albergo del centro storico di Trento.

Democrazia nazionale L'on. Cerullo eletto nuovo segretario

ROMA — La sfiducia ottenuta da Andreotti al Senato per il suo governo è costata la carica di segretario di democrazia nazionale all'on. Delfino.

La direzione del partito si è riunita ieri pomeriggio, ha letto la lettera nella quale Delfino, assente, comunicava le sue «irrevocabili dimissioni», e le ha accettate.

Rosalynn Carter in Italia a maggio

WASHINGTON — Rosalynn Carter, moglie del presidente americano, verrà in Europa dal cinque all'undici maggio prossimo. Il sette maggio pronuncerà un discorso a Ginevra in occasione della 32ª riunione annuale dell'Organizzazione mondiale per la sanità, quindi si recherà a Roma dove [illegible] incontrerà con il presidente Pertini e con Papa Giovanni Paolo II.

ASTA

[illegible] arredi ed oggetti di antiquariato provenienti da

Casa Oldorigo
Giuseppe Audino
Signore [illegible] Fondi [illegible] Portigliо

Sono compresi

ARGENTI Sheffield pietri orologi miniature stampe e libri antichi

LAMPADARI [illegible] cristallo e vetro [illegible] Murano

QUADRI ANTICHI dell'800 e moderni

ARAZZI XVIII secolo

MOBILI D'ALTA EPOCA: treumeaux, salotti, credenze, ribalte, [illegible] specchiere, tavoli gioco ecc.

SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte

TAPPETI ORIENTALI [illegible] vecchia e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al migliore [illegible]

Esposizione da giovedì [illegible] c.m. dalle ore 10 alle 20

ASTA oggi ore [illegible]

L'importante vendita è stata affidata [illegible]

CASA DI VENDITA
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO
Str. Torino 12 - Tel. (011) 914.177

Azienda [illegible] Municipale di Torino

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino bandisce i seguenti concorsi per titoli ed esami per l'assunzione rispettivamente di:
n. 2 meccanici di officina in possesso di diploma di scuola professionale per meccanici, [illegible]tualmente assimilabile con precedente esperienza pratica di almeno 3 anni nella mansione richiesta,
n. 2 elettricisti in possesso di diploma di scuola professionale per elettricisti, eventualmente assimilabile con precedente esperienza pratica di almeno 3 anni nella mansione richiesta.
Gli elementi prescelti saranno destinati a posti di lavoro in Torino, Moncalieri e S. Mauro.
Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire entro il 30 aprile 1979 al seguente indirizzo:
[illegible]ello di Torino
Corso [illegible] 333 — Torino
I bandi di concorso potranno essere ritirati presso l'Aem, via Bertola n. 48 - Torino.
Torino, 5 aprile 1979.

[illegible] DI [illegible] REMO
PROVINCIA DI [illegible]
Prot. n. 12937
[illegible]CAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni
AVVIBA
che tutti gli atti relativi al progetto di Piano Regolatore Generale, adottati ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Sala Fiorentina - per 30 giorni consecutivi a far data dal 7 aprile 1979 fino al 7 maggio 1979 [illegible], dalle ore 9 alle ore 13.
Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, N. 1150 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale — Protocollo Generale — entro le ore 14 del giorno [illegible] giugno 1979.
Anche i grafici che eventualmente [illegible] prodotti a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.
Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che perverranno oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.
Dal Palazzo Comunale, [illegible] 21 [illegible] 1979.
IL SEGRETARIO GENERALE
[illegible] Mario Zola
IL SINDACO
Osvaldo Verio

Tribunale di Torino
Fallimento: TRANSFER S.p.A.
Vendita di immobili con incanto
Il giorno 3 maggio 1979 alle ore 10 avanti al dott. Antonio Iaroni, Giudice Delegato alla procedura fallimentare di cui più sopra, si procederà alla vendita con incanto in due lotti delle seguenti unità immobiliari:
IL LOTTO:
in CARMAGNOLA (Torino), via Chieri 130: terreno della superficie di mq. 14.574 circa, con annessi fabbricati industriali destinati da capannoni, locali fabbricanti, lattoria, locali ad uso ufficio e due piani fuori terra. Sono compresi nel lotto, n. 3 cani pastori.
Prezzo base: L. 471.690.000
Aumenti minimi: L. 1.000.000
Termine per il versamento del prezzo: giorni sessanta dall'aggiudicazione.
II LOTTO:
in ALICE CASTELLO (Vercelli), terreno della superficie di mq. 34.510 circa, con deposito di Cellette Tarantini di detto Comune. Partita n. 5386, Foglio 18, mn 4, 16, 36, 78.
Prezzo base: L. 4.950.000.
Aumenti minimi: L. 100.000.
Termine per il versamento del prezzo: giorni sessanta dall'aggiudicazione.
Coloro che intendono concorrere all'incanto dovranno presentare almeno due giorni prima dell'incanto stesso presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino, domanda in carta legale all'egando alla stessa, per cauzione e spese, assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino e per l'importo di L. 117.929.000 e di Lire 1.237.500 a seconda che si intenda concorrere esperimentare sul primo o sul secondo lotto.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni del Tribunale di Torino ed al sottoscritto curatore in Torino - Via San Tommaso 27, tel. 54 39 38 - 51 22 41.
Il Curatore
(Pietro Angelo Conti)

INFORMITALIA
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'AVIS fa appello — **DONA SANGUE**

Contro i terroristi ministri di 5 Paesi riuniti a Bonn

ROMA — Il ministro dell'Interno italiano, Virginio Rognoni, si è incontrato l'altro ieri a Bonn con i colleghi tedesco, austriaco, [illegible] e francese. L'incontro è avvenuto su invito del ministro degli Interni tedesco, Gerhart Baum, per discutere [illegible] questioni inerenti la lotta al terrorismo.

Un portavoce del ministero degli Interni tedesco ha dichiarato che i cinque ministri hanno [illegible] in particolare il rafforzamento dei controlli alle frontiere, ma non c'è stato alcu[illegible] comunicato ufficiale.

Dal Congresso della «Zveza» la minoranza etnica lancia [illegible] appello

Sloveni d'Italia contro l'emarginazione «Vogliamo [illegible] liberi come gli altri»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TRIESTE — Sulla targa è scritto: «Scuola elementare statale con lingua d'insegnamento slovena». Sotto ci sono due svastiche e la firma di un «movimento nazionalista». Il simbolo del nazismo fa ancora rabbrividire la minoranza etnica di Trieste. Vicino allo studio di Valmaura si erge allucinante il museo della Risiera di San Sabba, che fu l'unico campo di sterminio in Italia: qui migliaia di sloveni furono massacrati, gettati nel forno crematorio.

Sono circa 100 mila gli appartenenti a questa comunità in Italia. Vivono sul Carso, già nell'emporio triestino, nel territorio di Gorizia e nelle [illegible] friulano del Natisone. Ma è [illegible] la loro [illegible] fosse un'isola. «Quanta gente — dice Karel Siskovic, direttore dell'Istituto di ricerche slovene — ci considera come intrusi, o degli orfili che dovrebbero [illegible] sempre conformarsi alla maggioranza».

Il gruppo etnico tiene il suo congresso della «Zveza» che significa «Unione»; ma non è un incontro sereno: timori, malesseri, senso di emarginazione turbano profondamente questa gente. L'assemblea, promossa dalla Unione economico-culturale slovena, è di fronte ai ripetersi degli attacchi, [illegible] intimidazioni del neofascismo. E guarda con preoccupazione anche all'atteggiamento della «Lista civica per Trieste», quello schieramento autonomista che regge Trieste sotto il simbolo del «melone».

Nello spirito [illegible] trattato italo-jugoslavo [illegible] Osimo, gli sloveni in Italia vogliono collaborare, contribuire allo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i due Paesi confinanti, essere partecipi del ruolo che gli accordi assegnano all'area triestina. Aspettano, da tanti anni, di uscire dall'isolamento, chiedono di parlare la loro lingua senza problemi.

Ci [illegible], in giunta, tre proposte di legge per la tutela della minoranza slovena, presentate dai comunisti, dai socialisti e dai radicali. Quale destino avranno? Intanto, il gruppo etnico patisce. Per la sua sopravvivenza [illegible] affida anche ad un giornale, il «Primorski Dnevnik», e all'agenzia televisiva «Alpe Adria». La storia del giornale sloveno [illegible] Trieste vanta tradizioni antiche e consistenti.

Soffocata dal fascismo, la stampa degli sloveni riprese nella lotta per la liberazione: sulle montagne, a una ottantina di chilometri dalla città, nacque un quotidiano partigiano clandestino. Dal 13 maggio [illegible] del 1945 la tradizione continua con il «Primorski».

Il congresso della «Zveza», stavolta, esce da una certa intimità per imporsi maggiormente all'attenzione [illegible] gente, diventa anche occasione per lanciare un appello per il completo riconoscimento dei diritti di questa minoranza [illegible].

Il direttore dell'Istituto di [illegible]sloveno manifesta le inquietudini della sua gente: «In questo momento [illegible] si intrecciano fantasmi del passato, a Trieste come a Udine. Noi siamo fortemente preoccupati. Credevamo che il passato fosse sepolto, che si fosse compreso che [illegible] giunto il momento di venire incontro alle [illegible] vitali esigenze».

Invece ecco riapparire i fantasmi del nazionalismo, della discriminazione, della persecuzione. «Evidentemente — commenta Karel Siskovic — l'area democratica non si è allargata abbastanza. C'è stato un fatto, Carlo Marx, il quale ha scritto che non è un popolo libero quello che opprime un altro popolo. Noi vogliamo conseguire [illegible] libertà uguale a quella degli altri, esprimerci nella nostra [illegible] niera. [illegible] scuole nostre, poterci sviluppare economicamente e socialmente.

Gli sloveni in Italia aspettano che si tolgano dalle loro spalle questi pesi. Mentre qui e là, sulle facciate dei loro edifici, compare il segno sinistro della svastica; cercano larga solidarietà attorno a questo congresso denso di allarmi.

Giuliano Marchesini

BANCO LARIANO

Società per Azioni
Sede in Como - Piazza Cavour 15
Capitale Sociale L. 40.000.000.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Como
n. N. 646 del registro società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti [illegible] [illegible] in assemblea ordinaria presso la Sede [illegible]ale [illegible] Como, piazza Cavour n. 15, per il giorno 28 aprile 1979 [illegible] [illegible] 10 [illegible] prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 5 maggio 1979 [illegible] [illegible] convocazione, [illegible] luogo ed ora, con il seguente

Ordine [illegible] giorno

1) Relazioni [illegible] Consiglio di Amministrazione [illegible] del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1978 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori.

Hanno [illegible] [illegible] intervenire all'assemblea gli azionisti che [illegible] depositato le [illegible]azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la cassa delle Filiali [illegible] [illegible] e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

per il CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
Il Vice Presidente
(dott. Paolo Biasmi)

Nelle vie di Long Beach oggi il G. P. degli Usa West per il mondiale di Formula 1

Lotus e Ligier sfidano la Ferrari

Villeneuve in «pole position» con la sua nuova 312 T4 seguito da Reutemann e Scheckter - Depailler il migliore del team francese - Incidente alla Renault Turbo di Jabouille: il pilota si frattura un polso e probabilmente non potrà correre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — La Formula 1 cambia scenario. Dal caldo sudamericano all'altura di Kyalami ed ora alle strade cittadine della California. E, ancora una volta, la differente collocazione della gara provoca sconvolgimenti nel sottile gioco degli equilibri delle forze in campo. Rispunta improvvisamente la Lotus a fare da intermediaria nel discorso che sembrava limitato a Ligier e Ferrari. Il fatto più sorprendente è che non si tratta della nuova macchina di Colin Chapman, ma dell'ormai vecchia 79.

In pole-position ancora una volta c'è la Ferrari, con il bravissimo Gilles Villeneuve, che ha ottenuto il miglior tempo ieri nella prova ufficiale, proprio all'ultimo minuto, prima di rompere il cambio con il fantastico tempo di 1'18"25. Al suo fianco però il redivivo Reutemann, con la Lotus «vecchia», staccato di soltanto 61 millesimi, un'inezia. Alle spalle dei due battistrada c'è Scheckter poi le due Ligier di Depailler e Laffite, quindi ancora Andretti. In pratica sul filo dei centesimi una sfida alla Ferrari portata dalle vetture blu francesi e dalla Lotus giuppiata.

Le prove di ieri sono state piuttosto regolari, anche se le macchine hanno continuato a migliorare di giro in giro le prestazioni. Dalla battaglia è stato presto escluso Jabouille, che con la Renault Turbo è rimasto vittima durante le prove libere d'un incidente che probabilmente gli impedirà di partecipare alla corsa. Il francese infatti è uscito di strada sul rettilineo più veloce a quasi 250 orari e ha distrutto completamente la macchina. Le cause di questo guaio non sono ben chiarite. Sembra che la macchina abbia sbandato per la rottura d'un semiasse o d'una sospensione.

Jabouille ha riportato la sospetta frattura del polso destro e con tutta probabilità non potrà scendere in gara. Il suo posto sarà preso in questo caso dal primo escluso, il messicano Hector Rebaque.

Il ritorno di Reutemann dà una dimensione più umana al mondo dei Grandi Premi e pone l'accento su una certa validità dei circuiti «costruiti» in città, nelle vie normalmente percorse dal traffico di tutti i giorni. Qui le sofisticazioni, l'effetto-suolo, le «minigonne», i pneumatici assumono un'importanza meno determinante. Il pilota, con il suo coraggio, con la sua bravura, con la sua tecnica torna ad essere il protagonista.

«Queste sono soltanto le prove — ha detto sorridendo Carlos Reutemann —, *ma la corsa sarà un'altra cosa».* Una frase a doppio taglio. Forse significa che oggi il trentaseienne sudamericano tenterà di far valere questo suo improvviso ritorno al vertice o forse che pensa di non poter ripetere in gara l'exploit delle qualificazioni. Resta comunque il fatto che la Lotus è nuovamente in lizza in maniera anche Andretti è in grado di lottare per vincere.

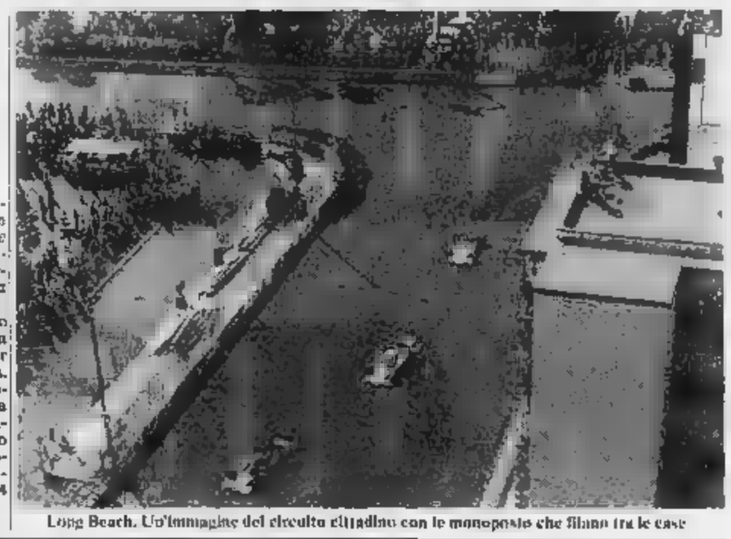
Molto dipende dalla Ferrari e dai pneumatici Michelin che venerdì, in verità, avevano piuttosto deluso, in quanto si pensava che avrebbero avuto un notevole margine di vantaggio su quelli Goodyear. Venerdì, nel corso delle prime prove, il team di Maranello non aveva avuto però la possibilità di lavorare a fondo a causa di due incidenti occorsi fin dai primi giri a Villeneuve e Scheckter.

Il canadese ha urlato contro una protezione, nella mattinata, minuto dopo che era stato dato il «via» alle prove libere. La sua macchina, la stessa con la quale aveva vinto a Buenos Aires, si è praticamente impigliata, a causa di uno sbandamento non controllato, in un mucchio di gomme usate, situato all'uscita di una curva, come barriera di salvezza. Il colpo è stato talmente violento che la sospensione anteriore destra della 312-T4 si è piegata e per Villeneuve le prove sono in pratica finite.

Poco dopo, al settimo giro, è toccato a Scheckter. In stacca, Jody ha tamponato la Tyrrell di Pironi. *«E' stata colpa mia* — ha ammesso il pilota della Ferrari —: *andavo almeno a 50 l'ora più forte del previsto e credo che frenavo più avanti, come avevo intenzione di fare io; invece ho rallentato improvvisamente e non sono stato in grado di evitare la collisione. Peccato perché ho rovinato la macchina nuova».*

Questi due episodi hanno costretto i meccanici della Ferrari a un superlavoro per riparare le monoposto, ma, evidentemente, il tempo a disposizione per una nuova messa a punto e per cercare le migliori soluzioni è risultato molto limitato. Con tutta probabilità Scheckter e Villeneuve dovranno correre con le T4 di Kyalami.

Cristiano Chiavegato



Long Beach. Un'immagine del circuito cittadino con le monoposto che filano tra le case

Patrese con Lauda

Al Gran Premio degli Usa West, quarta prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 21 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

Prima fila: Villeneuve (Ferrari T4, 12) 1'18"625, media 93,255 miglia orarie) e Reutemann (Martini Lotus, 2) 1'18"686

2ª: Scheckter (Ferrari T4, 11) 1'18"81) e Depailler (Ligier, 25) 1'19"026

3ª: Laffite (Ligier, 26) 1'19"032 e Andretti (Martini Lotus, 1) 1'19"484

4ª: Jarier (Tyrrell, 4) 1'19"580 e Hunt (Wolf, 28) 1'19"842

5ª: Patrese (Arrows, 29) 1'19"787 e Lauda (Brabham Alfa, 5) 1'20"041

6ª: Jones (Williams, 30) 1'20"179 e Piquet (Brabham Alfa, 6) 1'20"456

7ª: Regazzoni (Williams, 28) 1'20"768 e Mass (Arrows, 30) 1'20"803

8ª: Fittipaldi (Copersucar, 15) 1'21"029 e Lammers (Shadow, 17) 1'21"355

9ª: Pironi (Tyrrell, 3) 1'21"102 e Watson (McLaren, 7) 1'21"304

10ª: Tambay (McLaren, 8) 1'21"111 e Jabouille (Renault, 18) 1'21"533

11ª: De Angelis (Shadow, 18) 1'21"900 e Arnoux (Renault, 15) 1'22"088

12ª: Stuck (Alfa, 9) 1'22"828 e Merzario (Merzario, 24) 1'22"833

Non qualificati: Rebaque (Lotus, 31) 1'22"890 e Daly (Ensign, 23) 1'23"855.

Il G.P. degli Usa West parte alle ore 21,55 italiane. In programma 80 giri per un totale di km 280. «Diretta» tv sulla rete 1 nel corso della Domenica Sportiva.

Contro De Vlaeminck ed il pavé nella corsa più severa del mondo

Moser vuole fare il bis a Roubaix

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMPIEGNE — *La Parigi - Roubaix è una corsa che si concede solo ai forti. Qui il ciclismo torna all'antico, torna ad essere un inferno, e per uscirne bisogna essere campioni e anche re dell'equilibrismo: altrimenti, si viene ingoiottiti dal pavé, da quei sassi aguzzi spesso celati dal fango che è una maledizione per tutti e un paradiso per uno soltanto, quello che vince. Sembra davvero una corsa in bicicletta verso l'inferno: più Roubaix si avvicina, più il paesaggio si fa tetro. E anche di acqua sporca sembrano accompagnare i corridori, e le pozzanghere si fanno sempre più nere per la polvere di carbone.*

Gimondi trionfò nel '66 e gli italiani di Roubaix, che avevano sentito per radio che un ragazzo italiano era solo al comando, uscirono dalla miniera per correre al traguardo ad accoglierlo e la vittoria di Gimondi fu anche la «loro» vittoria, per molti giorni in fondo a quelle miniere ci fu anche l'ombra felice di quell'ex cementista bergamasco divenuto improvvisamente campione. Dodici anni dopo, un altro italiano prima e solo: Francesco Moser, ex cementino senza paura e senza complessi, capace di conquistare la maglia iridata in Venezuela e poi di domare prima il pavé e poi gli avversari nell'unica al mondo, forse, che ha mantenuto intatto il suo fascino antico.

Gli organizzatori vanno alla ricerca di un pavé che ormai l'asfalto — sia cancellando: così i campioni del pedale, che qui sono forzati del pedale, finiscono in stradine di campagna. In sterrati con sassi e melma, senza neppure le banchine laterali. Su 259 km in totale, quelli di ieri però saranno soltanto 58: ma saranno proprio quei 58 km, divisi in ben 36 settori — l'ultimo dei quali a soli 4 km dal velodromo di Roubaix — a decidere. *Per essere re della «Roubaix», bisogna essere re del pavé.*

E un re esiste già. Roger *De Vlaeminck, lo chiamano «monsieur Roubaix», ha vinto questa corsa quattro volte, neanche i grandi del passato hanno saputo far meglio. Più incostante di Merckx, De Vlaeminck ha però la stessa mania di perfezionismo che aveva il grande Eddy quando correva: ha trasformato il «parasole» della sua villa di Eeklo in un'officina e spesso munta e smonta le biciclette* «Sono più sicuro così» *dice.* «Ho provato anche di più). Saronni e Baronchelli stanno a casa, Moser continua a sfidare i belgi ed il resto del mondo. E' come se picchiasse la testa contro un muro, ma quel muro spesso è meno duro della sua testa e si incrina: Moser è stato il grande protagonista del Giro delle Fiandre, poi ha vinto la Gand - Wevelgem ed oggi può trionfare ancora a Roubaix, come un anno fa.

Moser contro «monsieur Roubaix»: e speriamo che sia una lotta a colpi di pedale, non fatta di chiacchiere e di dispetti. E poi, gli altri: il francese Hinault, campione vero ma troppo incline a mettersi volontariamente in naftalina quando ha più paura di perdere che voglia di vincere; gli olandesi Raas e Kuiper, abilissimi nei colpi di mano; il belga Demeyer; il tedesco Thurau, che può tornare ad essere l'anti-Moser.

Maurizio Caravella

Battaglin vincitore del Giro dei Baschi

BILBAO — Giovanni Battaglin ha portato fin sull'ultimo traguardo la maglia gialla che aveva conquistato nella seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi succedendo al gregario Mantovani.

Nel settore a cronometro individuale dell'ultima tappa primo in linea, vinto dallo spagnolo Jaurey davanti a Martinez, Mantovani e altri, era stato frazionato dagli uomini di classifica, consistente nella cronoscalata al santuario di Aranzazu (km 9,2) l'italiano ha vinto superando nettamente il belga Van Impe e Gelda (capo dell'attuale dinastia degli scalatori iberici) precedendoli, rispettivamente, di 54" e 58", aumentando così il suo vantaggio definitivo in classifica.

Classifica: 1. Giovanni Battaglin ore 24,53'08"; 2. Gelda a 2'3"; 3. Lasa a 2'26"; 4. Esparza stessa distanza; 5. Pesarrodona a 2'48"; 6. Clima a 3'1".

Pallavolo - Per la Klippan netto 3-0 a Parma

L'Edilcuoghi cede alla Panini

L'Edilcuoghi non è riuscita a fermare la Panini ed il discorso per lo scudetto della pallavolo è ora ritornato in moderazione. Alla Klippan ed alla Panini. I campioni hanno vinto a Parma con un netto 3-0, mettendo in mostra un ottimo ritmo, un invidiabile servizio ed un'efficace resa in ribaudeggio e fondamentale.

Particolare curioso della giornata è che hanno vinto tutte le squadre che giocavano in trasferta. In serie B, frattanto, continua la marcia affiancata di Rivarolo e Marcellin, con il Petrarca in ridosso, pronto a sfruttare eventuali cedimenti. In coda importantissimo successo della Jesolana a Firenze: per gli alessandrini la salvezza appare ora più vicina.

Serie A 1 maschile — Risultati: Diapason Cattolica-Grondipiast Ravenna 3-1 (15-2, 15-3, 11-15, 15-9), Tiber Tuscania Roma-Gonzaga Milano 3-0 (15-8, 15-11, 15-11), Klippan Torino-Vero Parma 3-0 (15-5, 15-12, 15-7); Panini Modena-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (15-12, 11-15, 15-11, 10-16, 15-13); Mazzei Piacenza-Bologna 3-2 (15-17, 15-13, 15-12, 9-15, 15-9); Amaro Più Lorenzo-Altura Trieste 3-1 (15-11, 15-13, 15-9, 15-6).

Classifica: Panini p. 30; Klippan 28; Paoletti 26; Edilcuoghi 22; Tiber Tuscania 20; Grondipiast 18; Mazzei e Veico 14; Gonzaga 10; Amaro Più 8; una gara 2; Altura 6.

Serie A 2 maschile, girone A — Risultati: Di Po, Vimercate-Cus Siena 3-0; Jacorossi Alessandria-Cus Firenze 2-0; Marcolin Belluno-Frigoriscelli Cesena 3-1; Pivato Asti-Massa 3-1; Petrarca Padova-Empolese 3-1.

Classifica: Pivato e Marcolin p. 36; Petrarca 24; Frigoriscelli 16; Cus Firenze 14; Jacorossi Massa e Cus Siena 10; Di Po 8; Empolese 6.

L'Ambrosetti oggi contro il Savoia

Il campionato di rugby è giunto alla stretta finale. Le ultime cinque giornate dovranno chiarire la situazione per quanto concerne le due squadre che dovranno retrocedere in serie B, insieme con il già condannato Reggio. L'Ambrosetti Torino, con 9 punti è relegato nella zone pericolose della classifica. I tornei saranno impegnati al Motovelodromo (inizio ore 15) con i rammarichi del Savoia.

Programma: Algida-Chierici; Petrarca-Benetton; Reggio Calabria-Palatina; Parma-Sanson.

Classifica: Sanson punti 39; Chierici 32; Petrarca e Aquila 30; Benetton 28; Algida 24; Torinese 20; Parma 18; Ambrosetti, Paluhan 15; Savoia 14; Amatori 13; Palatina 8; Reggio C 9.

Furgman, guidato Giancarlo, ha dovuto accontentarsi del secondo posto

Al francese Jean il G.P. d'Europa di S. Siro

Mattioli ospite d'onore oggi nel trotto a Vinovo

VINOVO — Cinque milioni e mezzo di lire sono in palio oggi a Vinovo sul 2100 metri del Premio Ancora riservato al trottatori di «3 anni». L'ospite milanese Alberto, guidato da Giuseppe Gustinati, punta sul fresco 11 «casalingo» Sabit (A. Pedrazzani) ha le carte in regola per opporsi. Malarco (A. D'Agostino), Rignoso (L. Conti) e Bulotto (S. Varetto) non hanno dimostrato finora di saper trottare il doppio chilometro a velocità elevate. Dovrebbero, pertanto, far da comprimari.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indeblarnat Pr. Fano, Effelio, Zaffi; Pr. Ancali; Tiger, Zamoli; Pr. Senigallia: Vasari, Ottobrona; Pr. Fabriano: Zalagh, Ampelio; Pr. Macerata: Arcelon, Diana del Norboni; Pr. Urbino: Rose River, Astralia; Pr. Pesaro: Cesena, Azucena.

Alla manifestazione interverranno, come ospiti d'onore Umberto Branchini ed i pugili Rocky Mattioli, ex campione del mondo, Lorenzo Zanon (che mercoledì 18 a Torino sfiderà Evangelista per il titolo europeo pro dei massimi) e Castrovilli, ieri al «Federico Tesio» Cambiere ha causato una terribile delusione nel suddetto ambiente. Il pericolo malamente una corsa. Il Premio Banco di Napoli (L. 7 milioni, m. 1800), che la vedeva favorita Vito Bartalotta, fantino di Colombiere, ha spinto la giumenta in un lungo ed estenuante duello col milanese Jean d'Or, facendola arrivare stremata in dirittura d'arrivo.

E' stato facile quindi per Dapper Val andare a vogliere un inaspreta successo che al totalizzatore avrebbe fatto pagare la bella cifra di 542 ogni 10 lire puntate sul portacolori di Sergio Benedetti. Al secondo posto si è piazzato Oberalp, preceduto di poco Jean d'Or, mentre Malherbe (sfiorava anche la terza moneta all'ormai esausta Colombiere. Tot.: V. [223] P. 115, 135; A. 1035; D. 934.

Nelle altre corse hanno vinto Avenue Foch, Volpe Rossa, Malvita, Sasso La, Idebo, Vanda, Lorenzo Zanon (che mercoledì 18 a Torino sfiderà Evangelista per il titolo europeo pro dei massimi) e Castrovilli, d'oso, in gallo nell'omonimo concorso, è rimasto in casa.

Sale la Perugina

Serie A1 — *Ultima (16ª) giornata:* Perugina-Marmeri, Mobilam-Pagnossin, Eldorado-Jollycolombani, Pinti-Postalmobili, Sarila-Rodrigo, Burlingham-Caserta, Acentro-Bancoroma. *Classifica:* Superga e Eldorado p. 32, Jolly e Mobilam 30, Pinti, Bancoroma e Pagnossin 28, Postalmobili 26, Burlingham 24, Sarila 22, Caserta e Rodrigo 20, Acentro 18, Marmeri 14.

A femminile, scudetto — *Ultima (16ª) giornata.* Alba-Pejo 68-53 (giocata ieri). Algida-Pagnossin, Oba-Omeu, Canali-Teksid. *Classifica:* Teksid p. 24, Alba 20, Pagnossin 18, Oba 14, Algida 12, Canali e Omeu 8, Pejo 4.

Fra Cina e Taiwan la pace olimpica?

MONTEVIDEO — La Cina e Taiwan paiscano gareggiare entrambe nelle competizioni olimpiche. La stabilito il Comitato Olimpico Internazionale (Cio), riunito per la 81ª sessione, dopo due giorni di dibattito. E' stato concordato altresì di demandare ai due Paesi direttamente il compito di definire i termini della loro convivenza «sportiva».

«La Stampa» di oggi 8 aprile 1979 è uscita in 505.375 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Gaetano Tedeschi

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Carlo Alberto Carutti
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massa
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero
Piergiorgio Bertea
Secondino Pautasso

CERTIFICATO N. 69 DEL 4-4-1979

Oggi
PALAZZO dello Sport
Parco ore 18,15
Campionato Naz. Serie A 1
CHINAMARTINI
Canon Venezia

Basket: l'assurdo 0-2 confermato di Billy-Antonini la esclude dai «playoff»

Per la Chinamartini una chiusura amara
Arbitri contro il teppismo: gare ritardate

«La Corte Federale, riunitasi a Roma, ha esaminato e respinto il reclamo della Billy Milano contro la decisione della Commissione Giudicante, che omologava la partita Billy-Antonini col risultato di 0-2. Questo tecnico federale ha deciso ieri posto la parola fine sul campionato 78-79 della Chinamartini: le forze sul suo rapporto di sponsorizzazione con la Marmi & Rosti. Inutile dire che gli organi giudicanti della federbasket hanno perso un'occasione per usare il buon senso e non è stato il verdetto del campo ad escludere i torinesi dai «playoff», bensì la discutibile, tragicomica e cacuminge estranea vicenda del contenitore di cartone che mercoledì scorso feri (?) al Palalido l'allenatore dell'Antonini, Carlo Rinaldi.

Il campionato è sconvolto, falsato. Oggi si chiude la «prima fase» e si «playoff», da sabato prossimo, vanno Emerson, Sinudyne, Gabetti, Arrigoni, Billy, Perugina, mentre Xerox ed Antonini dovrebbero accontentarsi di tenere il «repechage» negli spareggi di mercoledì contro le prime due di A2.

Di tutta la triste vicenda del «tetrapack» resterà comunque vivo il problema in se dell'applicabilità della norma relativa alla pubblicità «responsabilità oggettiva» e dell'estensione della sua casistica ai componenti non allocatori della squadra. E evidente la pericolosità dell'individuare casi di «responsabilità oggettiva» anche in episodi non perfettamente chiari, documentati, testimoniati, coi dubbi aperti in piena flagranza d'eventi. E' vero e proprio invito ad utilizzare recitazione ed autolesionismo come armi di vittoria, tanto più in quanto possano essere impugnate da un allenatore, da un dirigente oppure — perché no? — dal massaggiatore o dal medico. Anche se non fosse tale il caso di Carlo Rinaldi e dell'Antonini, di questo passo converrà ad ogni club ingaggiare come allenatore Dustin Hoffmann e come accompagnatore Federico Fellini sarebbe lo scudetto garantito.

Nel contempo rimane di grande attualità e gravità l'altro problema del lancio di oggetti sui campi, che soltanto le società col massimo rigore nei controlli, possono e devono risolvere. Non si può giocare a basket su campi ridotti ad immondezzai, sotto pioggie di cartacce e proiettili vari. E se non bastano i milioni di multa, non prendiamocela con gli arbitri coraggiosi che — senza attendere che qualcuno sia colpito — fermano la partita.

Prendiamocela con gli arbitri, invece, è di gran moda. L'ha fatto anche Giancarlo Gualco, manager dell'Emerson, dopo la finale di Grenoble. Assolutamente a torto, perché Turner e Van der Wilge avevano diretto con imparzialità e precisione, anche scegliendo un metro di severità che non faceva certo il gioco del varesino. Gualco e Guido Borghi avrebbero fatto meglio a restare zitti: mea culpa» per non essersi tenuta, la scorsa estate, almeno un giacca valido in più Brchitel o Montini per affidare a Dodo Rusconi una squadra un tantino più completa e duttile.

I «fischietti» italiani messi a dura prova da questo campionato da infarto, a far da capro espiatorio non ci stanno più. Da ogni hanno scritto la via della emigrazione. Saranno ritardare l'inizio delle partite di 15 minuti (18.30 anziché 18.15 in serie A) sollecitare protezione «contro il dilagante teppismo nei campi di gioco», minacciando inattive ancora più drastiche.

Gianni Menichetti

Doppietto Fiat 131 nel Costa Smeralda

PORTO C — Doppietta delle Fiat 131 Abarth nel 2° Rally Costa Smeralda. Dopo aver mantenuto il comando per 20 prove su 24 (oltre 1000 km di gara sui 1228 totali) la vettura di «Lucky» (al secolo Luigi Battistolli, vicentino) e della torinese Fabrizia Pons ha dovuto cedere il primato a quella di Bettega e Perissinot per un piccolo guaio al sistema d'iniezione.

Attilio Bettega era visibilmente soddisfatto. «Una bella corsa — ha detto — peccato per "Lucky" e per la corsa che avrebbe avuto un finale entusiasmante, giocato sul filo del secondo». Al terzo posto Pregliasco (Alfetta Gtv) che guida con la classifica provvisoria del campionato italiano.

CLASSIFICA: 1. Bettega-Perissinot (Fiat 131 Abarth); 2. «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth) a 1'51"; 3. Pregliasco-Belsoll (Alfetta Gtv) a 3'53"; 4. Zordan-Dalla Benetta (Porsche SC) a 7'09"; 5. Verini-Radici.

♦ AL SESTRIERE il valdostano Edmond Joyeusaz ha vinto ieri mattina sulla pista Kandahar il slalom speciale del «Master Coppa Italia Trofeo Coca Cola». Ha preceduto di 23/100 di secondo Andrea Ampiatz e di 54 Silvano Valeruz.

Contro il Gis Pescara per 8-6

Pallanuoto, vince il Fiat

TORINO — La Fiat Ricambi, battendo la Gis Pescara (8-6), è riuscita nell'impresa della pallanuoto Pro sugelo del previsto può questo successo giunto al termine di una partita avvincente e tesa all'ennesimo. Tutto si è deciso nel primo minuto del quarto tempo: sono in acque sul risultato di parità (5-5) gli abruzzesi hanno incassato due gol e tredici e non sono più riusciti a rimontare. Prezioso in questa fase è stato l'esperienza di Dalla Valle, le buone parate di Alberani e il lavoro di Ravina.

La Gis Pescara è è ritrovata quadra così più pericolosa di quando non tove logico attendersi.

Ora il campionato si ferma per un impegno della Nazionale.

Risultati: *Florentia Aigida-R.N. Napoli 3-3; Pro Recco-Sanson Civitavecchia 10-3; Bogliasco-Muneli 7-3; Camogli-Lazio 8-7; Can Napoli-Nervi 8-3; Fiat Ricambi-Gis Pescara 8-6*

Classifica: *Pro Recco, Can. Napoli e Fiat Ricambi p. 6; Florentia Aigida 5, Camogli 4; Bogliasco 3; Sanson Civit. 2, R.N. Napoli, Muneli, Nervi, Gis Pescara 1, Lazio 0.*

(Segue da pagina 15)

- il nostro primo figlio Nicola Maria. E' nato

Liliana Ponchione in Garrone

Ne danno il lieto annuncio il marito Giulio Garrone, figlio Simone e Arianna, la mamma, la sorella Rina col marito Gino Rocca e figli Massimo e Evi, la zia Magda Garrone e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 16 da Corso Cosenza. Partenza per il cimitero di Moncalieri.
— Torino, 7 aprile 1979

Tosca Carnaglia
Guido e Rosanna Borgia
Claudio e Marcella Bertagni
partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Si associano con affetto al dolore di Guido, Gisella, Sergio ed Angelina gli amici Maria e Pia Pasqualigo, Rina e Antonio Valle.

I signori Franca e Renato sono vicini al dolore per il suo grande dolore.

Le famiglie Ponchione, Bianda, Garrone e associano al dolore dei familiari per la perdita della cara LILIANA.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rita ed Ezio
Gianna Scalia
Piero Carbonelli
Mina e Luciano Cunibertl e figlia e Piero Merli e figli

Sono affettuosamente vicini a Guido, Sergio e Angelina gli amici Antonietta, Berta, Costanzo, Gigi e Peppina Casarotti, Carpinelli, Michelli, Mosso, Osborne, Piola, Tanaro, Unicon.

Improvvisamente a mancare

Alberto Zucca

Ne danno il triste annuncio mamma e papà, fratello Franco e Carla, Bebe con marito Giorgio Pivano, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 15,30 da via Lazzaretti 38.
— Chieri, 7 aprile 1979

Il mondo gli zii e famiglie sono vicini con affetto per la perdita del caro Alberto.

Margherita Piccato Bergamaschi e famiglia sono vicini a Bebe e famiglia con affetto.

Leandra, Nuccia, Roberto e Piercarla sono vicini a Bebe e famiglia.

Roberto Re partecipa commosso al dolore della famiglia Zucca.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Straforello ved. Pilade

Ne danno il triste annuncio i figli Ottavio e Renata, i nipoti, i pronipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partenza dalla Basilica San Maurizio.
— Imperia, 7 aprile 1979

Guido e Franca Portoreno, non responsabili di fare personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore in occasione della scomparsa di

Martino

La Messa di Trigesima avrà luogo sabato 28 aprile alle 9 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 8 aprile 1979

La famiglia del

cav. Guido Magnino

ringraziando commossa tutti coloro che si sono associati al suo grande dolore.
— Torino, 8 aprile 1979

Profondamente commossa per la manifestazione di stima e di affetto dimostrati al caro

Amedeo Montanari

la famiglia ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo dolore.
— Torino, 8 aprile 1979

I famigliari del compianto

Carlo Ghizzoni

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al caro estinto ringraziano.

Angelo

ringraziano tutti coloro che hanno voluto dimostrare al defunto la loro stima con la presenza con parole di affetto con fiori e con scritti. Un sentito grazie a tutti i colleghi di Edile Ristrutturazioni Torino S.r.l. - Edil Tonno - Chiusano - Camerano - Cinquino - Costruzioni - Villa S. Secondo - Unione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ed a Cocito Antonio di Chivasso. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata in Torino giorno 6 Maggio e alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Croce di Cirié ed in Chivasso d'Asti il giorno 5 maggio alle ore 10.
— Torino, 8 aprile 1979

I famigliari di

Maddalena Cane Sandrino

commossi e riconoscenti ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore. Messa di Trigesima sabato 28 aprile ore 9,30 parrocchia Gesù Adolorato.
— Torino, 6 aprile 1979

La famiglia Re e Cella riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del

cav. Arnaldo Bo

— Chivasso, 7 aprile 1979

La famiglia Grassetti, profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro

Cesare

ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 9 aprile alle ore 17,30 nella parrocchia di San Paolo.
— Torino, 7 aprile 1979

I figli Roberto ed Enrico, il nipote Gianni ed i parenti tutti della cara

Rita Bellone nata Orio

ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori offerte e preghiere le hanno resa omaggio. Santa Messa di suffragio nella parrocchia Volo San Secondo d'Asti mercoledì 12 aprile 1979 ore 18 (anniversario).
G. Barbaresco, Torino

— Torino, 6 aprile 1979

La famiglia Ambrosiana, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e stima ricevuta in questo triste momento

Felice

ringrazia quanti hanno partecipato con parole di conforto preghiere e scritti al loro grande dolore.
— Torino, 5 aprile 1979

Le famiglie Marchisio e Allina, nell'impossibilità di ringraziare a tutti singolarmente, ringraziano commosse e riconoscenti quanti hanno ricordato il loro caro

Silvio

— Rosario, 7 aprile 1979

La famiglia profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto dimostrate al loro caro

Luigi Jura

non potendo farlo di fatto singolarmente ringrazia tutti coloro che con presenze, scritti e fiori hanno voluto onorare la memoria del caro estinto. Santa Messa di trigesima lunedì 9 aprile 1979 ore 10 nella parrocchia di San Paolo.
— Nichelino (Cascine Vica), 6 aprile 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

Nel secondo anniversario della morte di

Enrico Accossato

nella mirabile bontà del compianto rimarrà di un gran bene perduto nel ricordo di sempre la moglie Teresa.

Silvano Fulchieri
Perito Radiotecnico
Irma Mori Fulchieri

Terzo anniversario
— Torino, 5 aprile 1979

1970 1979

Felice Donadio

Con immutato dolore e rimpianto lo ricorda la moglie

6-4-1978 6-4-1979

dott. Francesco Laudi

La famiglia lo ricorderà domani nel giorno Santa Messa ore 11,45 Chiesa Sacro Cuore Sacramentine Via Tirreno 37 Torino

1960 1979

dott. ing. Cesare Testore

Messe lunedì 9 Lanzo ore 11 Torino ore 18

1975 1979

Mario Oldani

Sempre accorato rimpianto

1932 6 aprile 1979

Luciano Peyrani

Amministratore condotto

A un anno dalla scomparsa Rosanna Giuseppe Chiquino con Vittorino e Elisabetta e cenda la mamma

Maria Perona ved. Guascone

La Messa sarà celebrata l'11 aprile 1979 alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Giovanni.

1977 1979

Mary Fianchino

Sempre con no. Fiorenzo.

1979

Giuseppe Signorelli

Vive nell'immortalità nel ricordo della vedova Maria e figlia Ingrazia unitamente al genero e nipote.
— Torino, 8 aprile 1979

1967

Giuseppe Robba

1968

Aina Robba

Genitori, fratelli, parenti e conoscenti
— Torino, 6 aprile 1979

1978 1979

Armando Piovano

Le figlie Nuccia e la Anna Cassa lo ricordano con immutato affetto

1971 1979

Gina Tamagno ved. Vergano

Sempre ricordata
— Torino, 6 aprile 1979

1977

Michele Leiodice

Sempre presente ha ci accompagnato alla preghiera S. Messa anniversaria 9 aprile 1979 ore 10,30 parrocchia S. Cristina e Bosco.

1960 1978

Stefania Berchiatti Gilio

Per i miracoli di ogni giorno, e sempre la certezza e sacro dolore anniversario Berty Mogliè Turinetti il sorriso ora 11,30 Santa Cristina

7-4-1965 7-4-1978

Gaetano Prina

Valeria Bad Vinciana

Come sempre ma più mai nel cuore e nella mente di suoi adagia [illegible] pianto

1978 1979

Le figlie Anna e Rosa

Ambrogio Bonino

Torino, 6 aprile 1979

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 808.213; Valenza, t. 93.063; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Tutta la [illegible] centrale della città è priva di giardini d'infanzia

La consulta comunale femminile vuole un asilo nido a villa Guerci

Rosella Cristiani

Anna Calvo

Barbara Visconti

ALESSANDRIA — Villa Guerci, una palazzina che sorge in via Fabio di Bruno, circondata da un ampio giardino e che, un di proprietà dell'Intendenza di Finanza, e da troppi anni abbandonata, dovrà ospitare un asilo nido o, forse, una scuola per l'infanzia. La chiede, appoggiata tra l'altro dai Consigli di quartiere Centro e Cittadella, la Consulta comunale femminile. Abbiamo affrontato l'argomento in un incontro con la presidentessa della Consulta, Rosella Cristiani, e con quattro esponenti: Emma Gatti, Anna Calvo, Barbara Visconti e Maria Giovanna Tenconi.

Non abbiamo dubbi — dicono — *valorizzando la prossima apertura di nuovi asili nido comunali, la zona Centro rimane priva di questa importante struttura, benché vi abitino mille bambini tra gli 0 e i 3 anni, cioè 2780 in tutta la città. Villa Guerci per la sua posizione tranquilla, per l'ampio verde di cui dispone, per la disponibilità dei locali, è davvero ideale di un asilo nido. D'altra parte, la natura* [illegible] *Consulta femminile. L'Intendenza di Finanza l'edificio abbandonato era stato occupato due volte da gruppi di giovani) ha venduto la villa all'amministrazione comunale a particolari condizioni con l'impegno che venisse destinata soltanto a usi sociali».*

Un motivo di più — dicono Rosella Cristiani e le sue collaboratrici — *per fare di Villa Guerci la sede dell'asilo nido e di un eventuale scuola materna per i bimbi dai tre ai sei anni.* Un orientamento che viene condiviso dai Consigli di quartiere Centro e Cittadella: in un documento comunale inviato ai sindaci, si sottolinea la necessità che l'amministrazione comunale, possibilmente con procedura d'urgenza, dia inizio ai lavori per la sistemazione di Villa Guerci ad asilo nido e si chiede un incontro con gli amministratori e assessori interessati.

L'impegno della Consulta femminile, tuttavia, si accoda anche di fronte al primo grosso lavoro svolto in quello [illegible] consultori non è dedicato solo all'asilo da aprirsi nella villa Guerci: è stato anche redatto un documento sull'argomento, di particolare attualità perché stanno per aprire tre nuovi nidi nei quartieri Cristo, Ottl ed Europa e altri due sono previsti per il 1980, uno a Spinetta, l'altro ancora al Cristo.

«In vista dell'attivazione di questo servizio — nota il documento — *abbiamo svolto nostra ricerca e due direttori, verificando in primo luogo la validità del servizio e il significato, e poi il rapporto fra le esigenze della popolazione e le reali disponibilità. Particolare risalto assume la necessità di personale qualificato, preparato sia a livello pedagogico sia sociale e sanitario, in grado [illegible] sostenere rapporti costruttivi anche con le famiglie. In particolare — [illegible] il documento — è urgente una riqualificazione del personale già operante. La svolgimento di attività didattiche e formative è condizionato [illegible] presenza di puericultrici preparate e consce alle difficoltà sia delle responsabilità che il loro lavoro comporta».*

Un elemento indispensabile messo in luce dal documento è il contributo dei genitori, delle famiglie, degli organi elettivi della zona. «I genitori — si ritiene — devono continuare a vivere, anche con modalità e strumenti diversi, la loro funzione educativa, partecipando attivamente alla gestione e programmazione dell'attività del nido, per evitare che esso svolga soltanto funzioni di custodia, riducendosi ad una sorta di "parcheggio" dei bimbi».

L. m.

L'autista fu legato e imbavagliato, bottino 30 milioni

Quattro condannati per la rapina a un camion sulla Torino-Piacenza

Alessandria, Agostino Tripodi (da sin.), Carmelo Luppino, Mario Repaci e Francesco Oliverio

ALESSANDRIA — *Tutti condannati i giovani accusati di una rapina, in carcere da due anni. Sono Agostino Tripodi, 31 anni, Carmelo Luppino di 28, Francesco Oliverio di 31, residenti a Bra rispettivamente in viale Risorgimento 9, via Cuneo 11 e Mario Repaci, 27 anni abitante a Cherasco, via Molinari; erano accusati di rapina, sequestro di persona, furto aggravato e ricettazione. La rapina fu messa a segno a Bra il giorno prima del colpo a Giuseppe Croce, abitante ad Alba; il Repaci anche di ricettazione di una roulotte.*

Il tribunale (presidente dott. Emiliano) ha così condannato a otto anni di reclusione ciascuno Repaci e Tripodi, Luppino e Oliverio sono stati condannati a otto anni e sei mesi. Sono a due anni e mezzo con il condono per tutti il due anni.

Il 13 giugno 1977 a Felizzano, sull'autostrada Torino-Piacenza, quattro persone fermarono con un pretesto l'autista Luigi Occelli, 30 anni, di Ritrebbo (Potenza), che si recava a Firenze alla guida di un «91» dell'autotrasportatore Ludovico Genta, di Bra, carico di liquori, spumante e vermouth, per un valore di oltre 25 milioni. L'uomo fu costretto a scendere, picchiato, legato e imbavagliato mentre due lo tenevano prigioniero, gli altri si allontanavano sull'autotreno appena rubato preso Torino. Solo all'alba del giorno dopo Occelli fu lasciato libero.

Una ottantina parte della refurtiva venne recuperata subito a Torino, nell'abitazione di un pregiudicato per ricettazione. Arrabbiati durante il processo con gli autori della rapina, ma il dibattimento a loro carico è stato stralciato causa una mancata citazione per un correo (rinviato a giudizio precedentemente).

Di qui la condanna che, secondo il pubblico ministero Repetti avrebbero dovuto essere di dieci anni e quattro mesi per Tripodi, Luppino, Oliverio, undici anni e sei mesi per Repaci, quattro anni e dieci mesi per Sera. L'assalto è stato difeso dai difensori avvocati Boccassi, Capra Palmi, Gosino, Greco, Mardaca e Panno.

e. c.

Da 20 giorni a Casale

Indagini del Consiglio tributario

CASALE — Sollecitati da [illegible] commenti generali sulla [illegible] pubblicazione delle denunce dei redditi relativi al 1978 presentate dai cittadini, si ritorna a parlare del consiglio tributario. E' in funzione da tre settimane, ha 13 membri ed è articolato in tre commissioni. Due si occupano dell'esame delle denunce dei redditi dell'amministrazione comunale e scelti tra le varie categorie economiche, la terza si occuperà invece [illegible] di contribuenti esonerati. Questi ultimi saranno presto inviati su delibera del Consiglio a rivelare l'entità dei propri depositi bancari.

Secondo [illegible] regolamento del 1965, il consiglio tributario avrebbe quasi gli stessi poteri della Guardia di finanza e degli uffici distrettuali delle imposte. La legge è però andata perduta, ed ora [illegible] parte della sua importanza, e ora si consiglia [illegible] tributari spetta un compito esclusivamente consultivo.

I rapporti con l'ufficio imposte sono previsti nella stessa [illegible] consiglio ha [illegible] disposizione — non vincolante — del capoufficio, dott. Edoardo Narducci, che lo presiede — le delimitazioni dei redditi e i redditi immobiliari. La sua soprattutto un [illegible] di [illegible] che si muove dall'interno [illegible] ufficio imposte del Comune. In meno di un mese in cui svolta una buona quantità di lavoro — assicura Narducci — [illegible] qualche risultato è già stato raggiunto. Cercherà di [illegible] [illegible] [illegible]

m. v.

Sull'autostrada della Cisa presso La Spezia

Due sposi alessandrini morti in un incidente

LA SPEZIA — [illegible] giovani sposi alessandrini, Sandro Chiabrera, e Silvia Filia, [illegible] 26 e 24 anni hanno perso la vita in un incidente avvenuto sull'autostrada della Cisa tra Fornovo [illegible] Taro e il valico, ieri poco dopo le 2.

Un camion, condotto dal Chiabrera, residente a Castelletto Merli, e sul quale si trovava anche la moglie, era diretto al porto di Livorno dove ieri mattina avrebbe dovuto scaricare una struttura metallica. Giunto all'altezza di Fornovo di Taro, il camion, secondo i primi accertamenti, mentre si apprestava a imboccare una curva, ha sbandato ripetutamente e dopo aver sfondato il guard-rail, sulla sinistra, si è rovesciato finendo nella scarpata opposta, che [illegible] quel tratto corre parallela.

Il mezzo è finito di traverso sulla rotabile, con le ruote all'aria. I due giovani sposi sono rimasti imprigionati nella cabina di guida, schiacciata tra l'asfalto e una parte del carico.

La polizia stradale, giunta sul posto, ha avvertito i vigili del fuoco di Parma che, avvendosi anche [illegible] fiamma ossidrica, sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo i corpi straziati.

f. e.

Tortona, assemblea dei lavoratori

Mossi e Ghisolfi che futuro avrà?

TORTONA — La situazione della «Mossi & Ghisolfi» è stata discussa in un'assemblea dei lavoratori, convocata dopo l'incontro di Torino sui problemi delle aziende piemontesi, [illegible] gruppo Montedison. Per lo stabilimento tortonese vi sono possibilità di ripresa con l'intervento di un gruppo privato che consentirebbe il lavoro a circa 150 dipendenti.

«Su questo problema — hanno detto Salvatore Del Rio e Giancarlo Mandrino, della Fule (Federazione lavoratori chimici) — vi sarà un nuovo incontro a Torino, in Regione; sarà presente, oltre a sindacalisti e delegati del consiglio di fabbrica, il sindaco di Tortona, Sebastiano Brignoli».

La riunione si svolgerà l'11 aprile e verterà, principalmente, sulla verifica del piano che il gruppo intende attuare per il futuro della «Mossi & Ghisolfi».

Ai lavoratori [illegible] assemblea è stato spiegato che durante l'incontro torinese si vorrà sapere chi sono i nuovi azionisti, quale sarà il piano di rilancio e quello di finanziamento. «Vogliamo pure conoscere — hanno detto gli operai — i tempi di realizzazione della nuova azienda e i livelli occupazionali, e chiediamo pure che la Montedison rimanga azionista».

«E' nostra intenzione — hanno aggiunto Mandrino e Del Rio — sapere quale sarà il tipo di produzione che verrà realizzato e infine quale sarà il futuro di coloro che non saranno subito riassunti».

Il sindacato cerchierà di ottenere che la Montedison assuma altrove i lavoratori ri[illegible]. L'assemblea ha seguito unanimemente gli interventi, [illegible] larga partecipazione dei lavoratori. Non è escluso che mercoledì prossimo a Torino i lavoratori in lotta [illegible] nuova manifestazione.

e. r.

Ovada: 5 feriti in un incidente

OVADA — Incidente stradale venerdì verso le 22 sulla provinciale Ovada-Novi: coinvolte una «Citroen» e una «128». Su quest'ultima, proveniente da Castelletto d'Orba e diretta ad Ovada, viaggiavano Claudio Audolfi, 22 anni, da Serravalle Scrivia, i fratelli Anna e Antonio Orlando 19 e 21 anni, da Basaluzzo, via Forlanini 7. Un sesto ospite sopraggiungeva la «Citroen» guidata da Claudio Borsari, 24 anni, via Grillano, che aveva al fianco Silvio Parodi, [illegible] 36, via Pastello 1, Ovada.

Gli automobilisti, soccorsi dai pilotti della Croce Verde, sono stati trasferiti all'ospedale di Ovada, dove i sanitari hanno riscontrato all'Audolfi [illegible] stato commotivo, sospetta frattura costale e del femore destro, guaribile in 30 giorni. I fratelli Orlando hanno riportato ferite lacero contuse e stato di choc, prognosi 15 giorni; Parodi e Borsari, lottie. hanno riportato contusioni guaribili in [illegible] giorni.

sp. f.

Oggi alla Benedicta si ricorda l'eccidio

OVADA — Il trentacinquesimo anniversario dell'eccidio della Benedicta sarà celebrato stamane al santuario che ricorda i 95 partigiani trucidati dalle truppe nazifasciste la Settimana Santa del 1944.

sp. f.

I risultati di un'indagine all'interno dell'istituto

Soltanto lavoro come operai per i diplomati del «Volta»

ALESSANDRIA — Oltre la metà dei diplomati usciti negli ultimi anni dall'istituto tecnico industriale «Volta» hanno trovato lavoro anche se in molti casi, come operai e non come periti. Il dato è contenuto in una pubblicazione sulle possibilità di lavoro e gli sbocchi dei diplomati del Volta» degli anni dal 1972 al 1978, curata da Giorgio Ghiala e presentata in una conferenza stampa alla quale erano presenti sindacalisti, consiglio scolastico e gli studenti.

Dei 480 periti che hanno risposto al questionario loro inviato 273 hanno dichiarato di avere un lavoro stabile nell'industria, più soltanto il 12 per cento degli elettrotecnici e il 30 per cento dei meccanici hanno funzioni pienee al titolo di studio conseguito. Il disagio è ancora maggiore per i periti aeronautici, dieci soltanto dei quali ha trovato lavoro in una industria del settore aereo.

I giovani intervistati non hanno nascosto insoddisfazione e frustrazione per il loro lavoro e hanno manifestato disponibilità a cambiare occupazione. «La domanda fondamentale — dice Giorgio Ghiala — è questa: constatato il lavoro prevalentemente operaio dei diplomati dell'Itis, che cosa contiene fare di una scuola come questa in un momento in cui l'entrata in ruolo della secondaria offre l'opportunità [illegible] una revisione degli obiettivi formativi».

Secondo Ghiala due sono le possibilità. «Egli dovrà restare scuola per i grandi numeri, puntando però alla formazione dell'operaio qualificato anziché del perito. Oppure dovrà tuttavia il compito di preparare gli operai [illegible] corsi di formazione professionale regionali, riservandosi il ruolo di preparare i quadri tecnici, con la consapevolezza però di perdere la caratteristica di scuola di massa. La scelta è importante e non rinviabile, perché da essa dipende anche la possibilità di impostare un lavoro serio [illegible] orientamento scolastico e professionale per i giovani».

r. m.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia di abitare una casa confortevole
ambientata nel verde con spazi attrezzati per il gioco, [illegible] sport, il riposo
- tre fabbricati con alloggi da [illegible] a 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità di pagamento oltre [illegible] mutuo fondiario

è [illegible] realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
studio consedi
vendite: cantiere via pavese [illegible] 73585
[illegible] s. [illegible] 101 [illegible] 55621
[illegible] - tel. [illegible]

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandria: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Giardino: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
Italia: [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Verdi: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Ritrovo: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

NOVI LIGURE

Il Faro: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Italia: [illegible]
Ligure: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriglia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: [illegible]

ERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Politeama: [illegible]
Teatro: [illegible]

VOGHERA

[illegible]

Prenotazioni:
Sociale: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piazza Madonna Bona - Notturna Comunale Piazza Acqui: [illegible]
Cassine: Mascherpa via Roma
Nizza: Scotti piazza Garibaldi
Ovada: Piana via Gilardini Ambrosia
Orsara: Comunale corso Dante Diotti
Valenza: Barengo corso Garibaldi
Voghera: Comunale Piazza Emilia

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 17
minima 6

Umidità media 20%. Temperatura il 7 aprile dell'anno scorso: 16; 12. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta [illegible] 18.57.
La previsioni dello scorso. Variabile buona. Venti da calmi a deboli. Temperature senza apprezzabili variazioni.
[illegible] temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (22, 6); Casale Monferrato (15, 7); Novi Ligure (15; 7); Ovada (20; 5); Tortona (13; 8); Valenza (13; 9)

OVADA — Domani alle 21 nella biblioteca civica incontro-dibattito sul tema «Malattie veneree e tubercolosi trasmesse per contatto sessuale». Terrà la relazione il dottor Andrea Piatti [illegible] dermatologia

Un comunista alla guida del rione Porta Nizza-Cappuccini

Acqui: al quartiere San Defendente eletto (a sorpresa) un presidente pri

ACQUI TERME — Soluzione a sorpresa venerdì sera per l'elezione [illegible] presidente del Consiglio di quartiere San Defendente-Moirano. [illegible] stato eletto [illegible] repubblicano Pier Gianni Buffo, abitante in via Giuseppe Di Vittorio; ha avuto il voto dei tre democristiani (Mario Miradel, Cesare Berta e Alberto Ghiazza), del socialista Giovanni Vona e del socialdemocratico Aldo Civio, oltre al suo. Nel quartiere, uno dei più popolosi della città, i comunisti dispongono di sei consiglieri, la metà dei seggi, e puntavano sull'elezione di Renato Pesce.

Nella prima votazione il candidato comunista ha raccolto i sei voti del proprio gruppo, [illegible] cinque sono andati al repubblicano Buffa e uno al dc [illegible]n: nella seconda votazione sei voti al candidato repubblicano, poi eletto per unanimità. Due votazioni anche per il vice presidente, Renato Pesce, pci, e altrettante per designare il segretario Matteo Albertelli, psi.

Tutto facile, invece, al quartiere Porta Nizza-Cappuccini. Un accordo tra i gruppi politici ha portato all'elezione del-l'on. Guido Monaco, pci, che presidente il dc Dario Ciolla, segretario il socialdemocratico Franco Monti. Fanno parte del consiglio [illegible] quartiere Porta Nizza-Cappuccini Piero Benazzo, Mario Catozzo, Giuseppe Guerreschi, Pier Domenico Romano, Aldo De Bernardi (pci); Ugo Minetti e Michele Giovine (dc); Giovanni Pallotti (psdi); Alberto Ricci (psi).

g. p.

Novi: nessuna traccia dell'uomo scomparso

NOVI LIGURE — Da nove giorni mancano notizie dell'autotrasportatore Giovanni Mazzarello, 49 anni; era uscito di casa, in via Bruno Buozzi 7, nella mattinata di venerdì 30 marzo.

Salito sulla sua «Citroen G.S. 1100» color celeste, targata AL-311433, avrebbe dovuto recarsi a pagare le bollette del telefono e della luce.

Da allora Mazzarello è scomparso, di lui e dell'auto non sono state trovate tracce. Inutili le ricerche effettuate dai familiari e dai carabinieri. L'autotrasportatore quando si è allontanato da casa indossava [illegible] giubbotto misto renna marrone scuro con pantaloni grigi.

sp. f.

Lavora da orafi valenzani

Aveva diamanti per due miliardi è stata fermata

ALESSANDRIA — Una vedovacca che abita a Valenza in via Cavallotti 11, Emilia Labolska in Armano, di [illegible] anni, collaboratrice della ditta orafa dei fratelli Robotti di Valenza (selezione diamanti) è stata fermata ieri pomeriggio a Linate. Era in possesso di diamanti per due miliardi ed è stata denunciata per contrabbando di preziosi.

La signora era appena scesa da un aereo proveniente [illegible] Copenaghen, dopo aver fatto scalo, per motivi di lavoro, ad Hong Kong e Bangkok, quando la Guardia di Finanza ha fatto la grossa scoperta. Hanno agito [illegible] collaborazione con la questura di Alessandria e l'Interpol nell'ambito di una vasta indagine riguardante il contrabbando di preziosi.

Il questore di Alessandria, dott. Stabile, ha immediatamente revocato la licenza di orafo ai fratelli Robotti in attesa di altri sviluppi della vicenda.

Pro.ven. s.r.l.
Distributrice dei prodotti Alfredo ed altre introduttissime case alimentari
ricerca AGENTI
[illegible] ALESSANDRIA E PROVINCIA
Trattamento Enasarco - Esclusiva di zona. Presentarsi Pro.Ven. via Ugoni 5 Torino o telefonare al 011-3469392 - 341108

SAINT PAUL
[illegible]
JAZZ concerto
[illegible] PATRIZIA SCASCITELLI
LARRY DINWIDDIE
sax tenore
GIANCARLO [illegible]
sax alto
ROBERTO DELLA GROTTA
basso
MARVIN «BOOGALOO» SMITH
batteria
Prenotatevi!!!!
Saint Paul
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

"La Scarpa"
Gloria Novelli
sarà presente alla
375ª [illegible] DI SAN GIORGIO
presso lo stand n. 41
con le ULTIMISSIME NOVITA'
"La Scarpa"
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

APPLE
Discoteca Ovada
Questa sera CABARET di
PARIDE

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile impegno casalingo per l'Alessandria

Grigi: con il Treviso sarà assente Ferrari

ALESSANDRIA — Impegno difficile oggi pomeriggio per i grigi che ricevono al «Moccagatta» il Treviso. I veneti navigano nelle zone basse della classifica e hanno assoluto bisogno di punti per continuare a sperare. Loro parte, l'Alessandria sta attraversando un felice momento, con ripercussioni favorevoli si manifestano nei 4 punti di svantaggio dalle seconde del girone.

«Anche noi — dichiara Guido Capello — vogliamo fare risultato. Ormai non esistono più squadre materasso. Fino al termine del campionato saranno battaglie continue ed è per questo che chiedo concentrazione e puntiglio a tutti i giocatori. Giochiamo per migliorare la classifica e mantenere questo passo: poi vedremo».

Circa la formazione, una novità: sarà assente Sergio Ferrari, l'uomo di copertura capace di mettere ordine a centrocampo. Il ginocchio è troppo gonfio per rischiare. Per una quindicina di giorni Ferrari seguirà le cure del prof. Mazza per essere pronto a Lecco il 4 aprile. Il ruolo di mediano sinistro sarà occupato da Flavio Tonetto che ha avuto impressionato a Mantova nei 20 minuti finali. Per il resto Capello conferma la fiducia a tutti i reduci dall'exploit di Mantova con Minali libero anche se nella lista dei convocati riappare il nome di Avere.

«Il Treviso — conclude il mister — all'andata ci giocò un brutto scherzo. Perdemmo per una rete sfortunata. Vogliamo riscattare quell'incontro con una prestazione ad alto livello». Intanto la società ha definito per sabato 14, vigilia di Pasqua, un'amichevole a Novi contro i biancocelesti.

Tutti i convocati per la partita di oggi: Lucatti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Minali, Avere, Colombo, difensori; Tonetto, Bonglorni, Fossati, Pandolfi e Piccotti, centrocampisti; Callisti, Ferraris II, Barozzi e Beglini punte.

E prevedibile una notevole affluenza di tifosi «cercati» da recenti esibizioni del vecchio «orso grigio».

L'Alessandria giocherà con: Lucatti, Gardiman, Contratto, Minali, Colombo, Tonetto, Callisti, Bonglorni, Ferraris I, Piccotti, Barozzi

r. c.

I nerostellati sperano in un pareggio

Per lo Junior a Novara ultimo derby regionale

CASALE — *Prima di spiccare il volo per l'Inghilterra, ove in settimana disputerà le due partite di ritorno del torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti, lo Juniorcasale gioca oggi a Novara il «derby» con gli azzurri. E' l'ultimo dei confronti regionali che il calendario pone sul cammino dei casalesi. Gli altri, disputati con l'Alessandria e la Biellese, si sono conclusi vantaggiosamente per i casalesi.*

Con il Novara, invece, i nerostellati sono quest'anno fortemente in passivo. Nella partita di Coppa Italia vennero eliminati dagli azzurri perdendo entrambi i confronti per una rete a zero, segnata tutt'e due le volte dall'ex bomber nerostellato Basili, trasferitosi poche settimane prima a Novara. Nell'andata del campionato si «Natal Palli» segnò ancora Basili, ma la sua rete fu pareggiata da quella realizzata da un altro «bomber», Motta, tornato all'ovile dopo una grigia stagione a Cremona, in serie B.

A proposito di ritorni, una parentesi. Negli ambienti sportivi cittadini corrono voci, peraltro non confermate, di un ritorno proprio di Basili, nonché di Tormen e di altri elementi di primo piano ceduti lo scorso anno. Pare che per alcuni di essi le società acquirenti non abbiano tenuto fede scrupolosamente agli impegni economici assunti a suo tempo. Altre voci vogliono che in settimana l'allenatore Vincenzi abbia avuto un colloquio con il presidente Cerutti e quello effettivo Falvo.

E torniamo al «derby» con gli azzurri. Lo Juniorcasale lo affronta con la speranza di riuscire a strappare un pari; in tal modo concluderebbe la stagione senza aver perso un incontro casalingo di campionato. Altre piemontesi. Nessuno però nel «clan» nerostellato si nasconde la grossa difficoltà che la trasferta può riservare.

Dal canto suo Vincenzi è, come quasi tutte le settimane, alle prese con la formazione da mandare in campo. Accerterà stamani le condizioni fisiche di Palladino, Motta e Della Monica. Quest'ultimo quasi sicuramente scenderà in campo. Pertanto la formazione probabile potrebbe essere la seguente: Ridolfi; Almone, Tumtelaro; Perdini, Felt, Franciaca; Legnani, Palladino (Motta), Mazzi, Della Monica, Bracchi.

m. v.

Biancocelesti la promozione

La Novese a Sesto «Vogliamo 2 punti»

NOVI LIGURE — *I biancocelesti della Novese, campionato di serie D, si recano oggi a Sesto San Giovanni per incontrare il Pro Sesto. La Novese, dopo la vittoria interna con il Pontedecimo, è risalita al terzo posto della classifica, tornando in corsa per il passaggio alla C 2, a quattro punti di distacco dall'Aurora Desio, seconda in graduatoria.*

«Andiamo a Sesto per vincere — dice il dirigente Elso Fossati — Il pareggio non ci basta; vogliamo i due punti per poter continuare a sperare nella promozione». «Puntiamo anche noi — dice il commissario Dino Rosea»

L'allenatore Bonalin non potrà ancora disporre del portiere Brondo, infortunato, e del terzino Boltaro, squalificato per due turni. Alla guardia della rete confermerà l'ex grigio Vezzulli; all'ala destra rientrerà Palazzotto che ha scontato la squalifica. Incerta la presenza dell'interno Boccasso, infortunato a un piede, che non ha partecipato agli ultimi allenamenti.

Probabile formazione: Vezzulli, Schiesaro, Severino; Celtenco, Bacarelli, Delladonna; Palazzotto, Battistel, Talarico, Boccasso (Dellacasa), Rosignoli.

g. c.

Prima trasferta sarda per i leoncelli

Il Derthona bussa alla porta di Olbia

TORTONA — Il Derthona per la prima volta nella sua lunga storia di società calcistica fa lasciato sabato il continente alla volta di Olbia dove oggi al «Nespoli» incontra la formazione locale.

«In settant'anni di attività — dice Giovanni Chiesa, vecchio consigliere sodalizio — il Derthona ha affrontato trasferte più lunghe di quella di oggi, ma mai si è recato in Sardegna».

Una trasferta fatta a malincuore per l'eccessivo impegno finanziario qui si deve sottoporre la società. Con i giocatori è partito anche un piccolo gruppo di tifosi.

Ad Olbia i bianconeri la dovranno vedere contro una squadra che sta lottando disperatamente nelle ultime posizioni della classifica. Sarà, tutto sommato, un incontro tra pericolanti. I problemi per Ambrogio Pelegatti sono i soliti: è necessaria una migliore articolazione del gioco e più penetrazione delle punte in fase d'attacco. I problemi di sempre: il solo Ardemagni come cervello e Grilli punta, non sono sufficienti.

Ad Olbia scenderanno in campo: Zanier, Consolandi, Simoniello, Rossetti, Bobbiesi; Milani, Ardemagni, Russo, Bassi, Grilli

e. r.

I torinesi in formazione primavera

Acqui: amichevole contro la Juventus

ACQUI TERME — *Sospeso il campionato di Promozione per gli incontri tra le rappresentative interregionali — è convocato anche capitan Pugno, uno dei migliori difensori — l'Acqui pensa a fenerai in ufficiosa capitando oggi la formazione Primavera della Juventus.* «Un piatto forte — dice Franco Merlo, direttore sportivo —. I tifosi potranno essere soddisfatti al Comunale avranno modo di vedere ventata minuti del gioco».

La parentesi di quindici giorni dovrebbe servire a recuperare Grillo, seriamente infortunato e un ginocchio. L'ala sinistra acquese è un punto di forza dell'attacco e valido regista.

«Abbiamo bisogno di continuare ad allenarci — dice Giuseppe Fucile —; la stagione primaverile potrebbe giocare brutti scherzi alle gambe».

Mentre non vi sono problemi per il settore difensivo, disponendo il mister di tre portieri (Bisio, Brunetto e Rubino) nonché di Petrangelo, Zottarelli, Tacchino, Moro, Parodi, Ferraro, sussistono maggiori difficoltà nel settore offensivo, dove si sta mettendo in luce il sedicenne Sensi.

Fucile inoltre può disporre di Patris, Mastrorosa, Astrua, Marmo e Turco. Senza l'assillo dover far punti, i bianchi daranno certamente a un incontro piacevole.

E. P.

OVADA — La nuova società di pesca del Dil di Ovada organizza per oggi nel torrente Stura, zona che va dal guado ponte di Belforte sino al ponte della ferrovia, una gara di pesca. Per ogni concorrente verranno lanciati due chili di trota. La quota di partecipazione per i soci è di 3500 lire, per gli ospiti di 4500.

NOVI LIGURE — Improvvisa morte, per infarto, di una nota figura di sportivo, Cesare Molinari, 79 anni, pensionato delle FF.SS. Militante sportivo in gioventù, faceva ora parte attiva del Consiglio direttivo della società ginnastica «Forza e virtù 1892» e ricopriva l'incarico di cassiere nella sezione novese dell'Unione nazionale veterani.

Basket: le squadre sono fuori dalla lotta

Giocano solo per il «campanile» lo Junior Casale e l'Ebor Valenza

CASALE — Derby tra le due squadre che ormai, ad una giornata dal termine della poule C basket, non hanno più nulla da dire. Si tratta della Junior Casale e della Ebor Valenza. Per le due formazioni (la Junior lottava per rimanere in C, la Ebor per passare nella categoria superiore) tutte le speranze sono ormai svanite.

A dolersene maggiormente sono proprio i valenzani che avevano dimostrato nel campionato di D, di ben meritare una promozione; invece la formazione di Varvello ha racimolato nella poule solo due punti a spese dal Fidenza, ora al secondo posto della graduatoria.

La Junior, invece, ha avuto una stagione alquanto controversa, risentendo della mancanza di lunghi e della defezione di alcuni componenti.

Per la gara di oggi in file Ebor rientrerà Zanellato mentre Del Marco sarà ancora assente. La Junior dovrà fare a meno di Renato Santolli che si è fratturato un polso in allenamento probabilmente di Daghino con una caviglia gonfia causa una distorsione.

Nell'ambiente sportivo casalese qualcuno riparla, come era avvenuto lo scorso anno, di fusione tra le due compagini di casa: Junior e Casale; molti si augurano che sia la volta buona. Nascerebbe così una formazione altamente tecnica.

g. ga.

Casalese vince una gara ippica

MERANO — Il ventiduenne Massimo Calzetti, atleta del concorso ippico che vive a Casale Monferrato, si è aggiudicato una prestigiosa vittoria in una gara del concorso ippico internazionale che si sta svolgendo sui terreni dell'ippodromo di Maia, a Merano.

Questo giovane atleta, figlio di un floricoltore di origine ligure, ha così aperto brillantemente la sua stagione agonistica, proprio in compagnia di quel suo simpatico cavallo baio francese Estaffio di otto anni che gli consentì, durante la stagione passata, di occupare una delle più alte posizioni nella classifica nazionale degli specialisti del concorso ippico italiano.

(r. s.)

Basket Promozione

My per il terzo posto

CASALE — Nell'ultima giornata del campionato Promozione di basket si disputeranno il terzo posto della classifica il My Market di Gassino e la Cucine Pozzo Lu. Acqui Terme a 34 punti chi vincerà sarà la terza forza del campionato, dietro, naturalmente, a Matteotti ed Omega che si giocano il successo finale.

I casalesi sono certi di aggiudicarsi l'incontro: «*Il risultato che si prospetta: la terza posizione appunto* — ne dello Gigi Cappa, sponsor della formazione casalese — *e più che ragionevole, potremo pensare concretamente alla prossima stagione e fare dei consistenti programmi per conquistare la promozione*».

Per questo, il campionato, la squadra di Bernardi continuerà a tenersi in attività con il torneo interno e partecipando a quello dei cugini del Derby.

In quelle occasioni Cappa proverà alcuni elementi che interessano i tecnici del «My».

(g. ga.)

Omega-Matteotti per essere leader

ALESSANDRIA — L'Omega Accumulatori Pallacanestro affronta oggi sarebbe il *big match* del campionato di Promozione con il Matteotti Valenza, in programma oggi alle 18.15, al Palasport di Alessandria.

L'Omega giocherà nella migliore formazione del momento. Milan, Martelli, Raiteri, Toti, Marco Ivaldi, Sergio Ivaldi, Beccaria, Caminada, Piasentin, Macaluso ed Amisano

(r. g.)

Pareti-Casale

TORTONA — Appuntamento di cartello oggi pomeriggio al palazzetto «Ucero Carnagna» per l'incontro tra il Pareti e il Casale Basket nella poule di serie C in questo incontro la formazione di Aldo Caenazzo si gioca una delle ultime che restano per sperare nella promozione alla C.

Il Casale Basket a sua volta, pur avendo maggiori possibilità dovrà stare attento a non sottovalutare il fanalino di coda Macaluso, al quarantunesimo Boccaccio, al quarantaquattresimo Gandolfo, tutti di San Salvatore.

Categoria allievi, al ventesimo Ambrosio di Valenza: categoria juniores maschile, al ventiduesimo Goggi di Valenza: categoria ragazze, al quarantaseiesimo Guglielmini di Valenza.

(g. ga.)

Alessandria: martedì si giocheranno le finali

Scolari delle elementari in campo per vincere il torneo di calcio

ALESSANDRIA — Si sono svolti i campi scolastici delle casermette gli incontri di semifinale per il torneo di calcio delle scuole elementari del Distretto n. 70.

Semifinaliste le seguenti squadre: Bovio: P. Angelo Rava, Gabriele Rava, Attieri, Venturini, Ferrari, Almone, D'Angelo, Marcellino, Pace, Loris. Carducci: Cattaneo, De Servanti, Farruggia, Asinaro, Ghibaudo, Rastelli, Marini, Grolto, Incucci, Parelo Casermette: Tesei, Franceschini, Primavera, Le Iacono, Gualco, Randazzo, Ruvio, Pirone, Di Santo, Zocco. De Amicis: Oneglia, Cavaliere, Marcon, Pelazza, Capocchiano, Mazziotti, Campese, Solimano, Bissati, Traverso.

Le partite hanno avuto i seguenti risultati. De Amicis batte Carducci 5 a 1; Casermette batte Bovio 3 a 2.

f. m.

Gli incontri di tamburello

Serie A (ore 14,30): Cavanon - Casale Ovada - Bussolengo. Marmirolo - Arcene. Bottanuco - S. Fiorano. Salvi - Cremonino. Aldino - Lazise.

Serie B: Asti - Coccomato; Callianetto - Ravigliasco. G. Corretto Cocconato - Vigliano. Chivasso - Torico. riposa Murisengo.

(m. sa.)

Per i Giochi Gioventù

Basket, volley e calcio a Valenza

VALENZA — Si sono conclusi gli incontri della fase provinciale del «Giochi Gioventù 1979» di pallacanestro, pallavolo e calcio riservati agli allievi delle scuole medie inferiori.

Per la pallacanestro femminile questa la classifica: 1) Scuola media Pascoli punti 4; 2) Media Frank 2; 3) Media San Salvatore Monferrato 0.

Pallacanestro maschile: 1) Media Pascoli punti 4; 2) Media Frank 2, 3) Media San Salvatore 0.

Pallacanestro femminile: 1) Media San Salvatore punti 4; 2) Media Pascoli 2; 3) Media Frank 0

Pallavolo maschile: 1) Media Pascoli, punti 4; 2) Media Frank 2; 3) Media San Salvatore 0.

Calcio: 1) Media Frank, punti 4; 2) Media San Salvatore 2; 3) Media Pascoli 0.

Ieri, intanto, si sono svolte al Palasport le fasi di judo, di fronte ad un folto pubblico, la partecipazione è stata di cento ragazzi. Ottimo è stato il piazzamento dei rappresentanti del distretto di Valenza nella prova regionale di corsa campestre, disputata a Vercelli: per la categoria ragazzi al quinto posto si è qualificato Macaluso, al quarantunesimo Boccaccio, al quarantaquattresimo Gandolfo, tutti di San Salvatore.

Valenza: 8 squadre al torneo di calcio

VALENZA — *Si svolgerà oggi, il 14 ed il 15 aprile, la quarta edizione del torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi nati dal 1° luglio '63 al 30 giugno '65. All'edizione di quest'anno parteciperanno otto squadre: Inter, Juventus, Valenzana, Torino, Genoa, Milan, Sampdoria, e, novità, l'Alessandria.*

Tutti i ragazzi fanno parte dei vivai delle omonime squadre maggiori. Il regolamento prevede l'eliminazione diretta della perdente del singolo incontro: le quattro vincenti passeranno alle semifinali.

Oggi, per le fasi eliminatorie, sono in programma queste partite: alle 10 Inter-Alessandria; alle 11,15 Juventus-Valenzana; alle 15 Torino-Genoa; alle 16,15 Milan-Sampdoria. Tutte le gare si giocheranno allo stadio.

g. ga.

Attenzione!

SOLO PER POCHI GIORNI

MOSTRA IMPORTATORE PERSIANO

Arredamenti GR

520 autentici TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

in vendita diretta

PREZZO D'IMPORTAZIONE

garanzia di autenticità

ALESSANDRIA

Maglificio e Confezioni di Lusso

Maxim Nicoll di FRANCESCO & C. s.a.s.

diffusori Kiwi's

per Piemonte e Liguria

15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 2 - TEL. (0131) 64 268 - 44 74 20

VARAZZE

Sul mare mezzo di verde, appartamenti indipendenti, 1-2-3 camere, servizi, garages, spiaggia, tennis.

Dilazioni pagamento.

Per informazioni tel. 010 482.894.

CR LA CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Indice

UN CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di

14 IMPIEGATI DI GRADO IV

I requisiti richiesti per l'ammissione sono:

a) titolo di studio: maturità commerciale (ragioniere e perito commerciale, perito aziendale e corrispondente in lingue estere) - maturità classica - maturità scientifica; lauree conseguite presso le facoltà di Economia e Commercio (con esclusione della laurea in Lingue e letterature straniere) - Scienze economiche e bancarie - Scienze economiche e sociali - Scienze politiche - Scienze statistiche, demografiche ed attuariali - Giurisprudenza - Scienze matematiche, fisiche e naturali (limitatamente alle lauree in Matematica e Scienza dell'informazione);

b) età compresa fra i 18 compiuti ed i 35 non compiuti;

c) cittadinanza italiana;

d) godimento dei diritti politici;

e) inesistenza di condanne penali e procedimenti penali in corso, per fatti non colposi;

f) sana costituzione e possesso dell'idoneità psico-fisica al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego.

Copia del bando e modulo di domanda potranno essere richiesti alla Cassa di Risparmio di Alessandria - Ufficio Personale - via Dante, 8 - 15100 Alessandria.

Il termine ultimo per la spedizione delle domande è il 5 maggio 1979.

La domanda, redatta secondo lo schema previsto dal bando, ed i documenti prescritti dovranno essere inviati, tramite raccomandata R.R. unicamente a Forrad S.p.A. via F. Pizzi, 25/A - 20124 Milano.

CENTRO DISTRIBUZIONE

TACCHELLA

ALESSANDRIA - VIA FAA DI BRUNO, 60

«DOVE, I CONTI FATTI, SI RISPARMIA SEMPRE»

Televisori portatili	da L. 94.500
Aspirapolvere -battitappeto di grande potenza con 2 motori	» » 57.800
Affettatrici	» » 18.500
Pentole a pressione in acciaio inox litri 5	» » 15.900
Ferri da stiro a vapore	» » 4.100
Asciugacapelli di grande potenza	» » 5.900
Tostapane elettrici cromati	» » 4.900
Scola insalata	» » 4.500
Taglieri in teak delle Filippine - utili e decorativi	» » 4.300
Bilance pesapersone	» » 3.700
Accendigas piezoelettrici - garanzia 5 anni	» » 3.000
Portapane con chiusura	» » 3.200
Bottiglie thermos da lt. 3/4 - tappo in gomma a chiusura ermetica	» » 2.600
Confezione 6 coltelli cucina	» » 1.300

ed inoltre un grande assortimento di

cucine a gas, elettriche e miste, frigoriferi a una o due porte, frigoriferi combinati, lavatrici, lavastoviglie, congelatori orizzontali e verticali, ecc.

A PREZZI ANCORA RIBASSATI

CHIUSO AL LUNEDI' MATTINO

Altri centri di vendita della nostra società:

ACQUI TERME Via Garibaldi, 8 — ACQUI TERME Corso Italia, 32 — SAVONA Via Gnocchi Viani, 27

La scuola, l'università sono in crisi studiate con l'aiuto della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Chi la diffonde e la promuove riceve anche prestigio.

Un'occasione concreta di lavoro per giovani e neolaureati. Un'attività complementare per chi opera nel mondo della scuola e della cultura.

Rivolgersi a:

Agenzia di ALESSANDRIA via Vochieri, 124 - tel. 2233

Moderna Industria Vernici in fase di espansione cerca

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Alessandria

OFFRESI: inquadramento Enasarco, rimborsi spese provvigioni. Scrivere a: Pubblikompass 218 — 10100 Torino

Ligure Sanremo

BAR-GELATERIA

con ricevitoria Totocalcio, con terrazzo mare

Tel. 0184 48.246.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Una via dedicata all'antifascista Mario Acquaviva?

ASTI — E' stata rievocata, al ridotto del Teatro Alfieri, la figura di un uomo politico astigiano: Mario Acquaviva, comunista internazionalista, assassinato a Casale un mese dopo la Liberazione: durante il «ventennio» aveva scontato anni di carcere e di confino perché irriducibilmente antifascista.

Mario Acquaviva, di nobile famiglia marchigiana, in giovanile si era stabilito ad Asti impiegandosi alla Vetreria, si era poi sposato con una professoressa. Aveva aderito al partito socialista e successivamente al partito comunista.

Per la sua attività contro il regime il 23 settembre 1927, con sentenza n. 35 del tribunale speciale fascista, veniva condannato, in stato d'arresto, a 8 anni e sei mesi di reclusione per «costituzione del partito comunista».

Scarcerato alla fine del 1930, successivamente condannato al confino. Acquaviva costituì il movimento comunista internazionalista diventandone il leader italiano. Alla Liberazione si trasferì a Casale. Il 13 luglio 1945 veniva assassinato con alcuni colpi di pistola. Degli uccisori non si seppe nulla. Il movente e i nomi di due supposti mandanti, vennero gridati a chiare lettere dalla vedova, qualche mese dopo al teatro Alfieri, interrompendo un comizio pubblico.

Per ricordare l'uomo politico, quattro anni fa i consiglieri comunali liberali e socialdemocratici proponevano alla commissione toponomastica e al consiglio comunale di dedicare una via al nome di Mario Acquaviva. La proposta veniva approvata all'unanimità, senonché la figlia di Acquaviva otteneva la sospensione della delibera comunale perché non voleva che «Asti impari del nome del padre, gli dedicasse una via».

In questi giorni la polemica si è riaperta in seguito alla pubblicazione, su di un settimanale locale, di alcune lettere i cui autori protestavano per la mancata dedica di una via a quello che è ritenuto «uno dei più puri eroi dell'antifascismo astigiano».

Ora la proposta di intitolare una via ad Acquaviva verrà ripresentata in consiglio comunale. Si tratta di vedere se, la figlia, dal punto di vista giuridico ha la possibilità di opporsi.

v. m.

S'è conclusa venerdì la stagione di concerti a Palazzo Ottolenghi

Il «classico» piace ai giovani

Fra il folto pubblico delle serate musicali molti erano gli ascoltatori al di sotto dei vent'anni

Asti. Il concerto eseguito dal complesso Tuscanini ha concluso la stagione sinfonica

ASTI — Si è conclusa a palazzo Ottolenghi la stagione concertistica 1979 con la partecipazione di valenti musicisti, alcuni astigiani. Nella diverse serate, previste dal programma, presente un pubblico soprattutto di giovani. La serie di concerti è stata chiusa venerdì sera dal complesso strumentale del circolo musicale «Arturo Toscanini» di Torino.

Presidente del circolo e il professor Raffaele Antonioli, legato alla città di Asti per i suoi lunghi anni di insegnamento presso l'Istituto «Giuseppe Verdi». Il professor Antonioli, napoletano di nascita, ma piemontese da oltre trent'anni, è uno dei più celebri clarinettisti d'Europa. Cinque autori moderni gli hanno dedicato alcune loro composizioni.

I componenti del «Toscanini» hanno suonato musiche di Boccherini, Brahms, Bartok. Un altro complesso è il quartetto d'archi «I musici di Torino» che ha avuto la collaborazione del contrabbassista Gianfranco Alitano.

Nell'ambito dei «Musici di Torino» c'è, oltre al prof. Antonioli, un gruppo di insegnanti del rivico istituto musicale di Asti: Giovanni Paolucci, docente di armonia, Carlantonio Radic, violoncellista e Claudio Montalfia, flautista.

Il più giovane concertista che si è esibito a palazzo Ottolenghi è Fulvio Schiavonetti, 19 anni. E' nato a Refrancore d'Asti, allievo del professor Antonioli si è diplomato a pieni voti lo scorso anno al Conservatorio di Torino, deve ha ottenuto una supplenza annuale per l'insegnamento del clarinetto.

Questi giovani rappresentano le ultime leve di musicisti che si susseguono dall'ottobre del 1834 nell'Istituto di Asti, da quando, cioè, con delibere del Consiglio comunale venne creata la scuola con dodici allievi e tre insegnanti. La scuola in 135 anni di vita ha diplomato decine e decine di musicisti che hanno posti di rilievo in celebri orchestre sinfoniche in Italia e all'estero.

v. m.

Processato con un dirigente accusato di diffamazione

IB-mel: assolto ex proprietario Non ha intercettato telefonate

Adolfo Beltrame

ASTI — L'ex proprietario e presidente della «IB-mel» Adolfo Beltrame, 58 anni, di Torino e l'ex dirigente della stessa azienda, il perito industriale Giovanni Falcone, 51 anni di Asti, sono stati giudicati ieri dai giudici del tribunale.

Il primo è stato assolto per insufficienza di prove dell'accusa di «aver installato apparati negli uffici IB-mel al fine di intercettare le conversazioni telefoniche dell'ingegner Giovanni Cottino, ex direttore generale». Il Falcone, accusato di diffamazione nei confronti del Cottino è stato assolto perché il reato è estinto da amnistia.

Il pubblico ministero ha chiesto l'amnistia per il Falcone e la condanna del Beltrame ad un anno e un mese reclusione. La vicenda risale al luglio 1974 quando, in seguito ad una denuncia inoltrata dal Cottino, l'autorità giudiziaria iniziava un'istruttoria nei confronti del Beltrame e del Falcone. I due al termine dell'istruttoria venivano rinviati a giudizio.

Il Falcone era accusato di diffamazione, per aver con altri dirigenti dell'ex IB-mel (lo stabilimento metalmeccanico fallì un anno e mezzo fa) accusato il Cottino di essersi appropriato di 2 miliardi di lire ai danni dell'azienda.

Secondo il capo d'imputazione il Falcone aveva diffamato il Cottino sostenendo che l'ex direttore generale della IB-mel aveva «capeggiato alcuni dipendenti che facevano uscire dagli stabilimenti cartoni di rottami evitando i controlli e le registrazioni, al fine di rivenderli e di intrattenerne gli incassi». I due imputati non si sono presentati al processo.

v. m.

Un camion investe donna in ciclomotore

SCURZOLENGO — La casalinga Soldea Schiavon, 46 anni, mentre viaggiava verso casa su di un ciclomotore, è stata investita da un autocarro.

La Schiavon, che ha riportato la temporanea frattura della base cranica ed altre lesioni è attualmente ricoverata all'ospedale di Asti. La prognosi è riservata.

g. pi.

ASTI — Una giovane astigiana, Silvia Pilo, 24 anni, abitante in viale Partigiani 76, che viaggiava sull'autostrada della Cisa a bordo di un autoarticolato è morta in seguito ad un incidente di cui non si conoscono ancora le cause. Nella cabina dell'autocarro rovesciato è morto l'alessandrino Sandro Chiabrera, che era alla guida del mezzo.

Crisi degli alloggi

(Servizio in altra pagina di Mario Fazio)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La segretaria
Politeama Fath: selvaggi
Balbo: Agata grigia
Splendor: Cinema del sud
Teatro: Magic
Vittoria: Obsolino Blues

CANELLI

Balbo: Professor Kranz, tedesco in Germania
Regina d'Oro: Il Padrino può attendere

MONCALVO

Nuovo: Holiday Zingo

NIZZA

Astoria: Messaggi da terre sconosciute
Lux: Fury
Sociale: Vivere a comodo
Verdi: Emanuelle bianca e nera

SAN DAMIANO

Lux: Fuga di mezzanotte
Ristagni due pacche
Splendor: Alfredo, Alfredo

FARMACIE

Asti: diurne (dalle ore 20): Gabrinetti via Pio Corsi 1; notturna Don Bosco piazza Vittorio Veneto 6
Canelli: Succi piazza Amedeo d'Aosta 2
Moncalvo: Cilmino via Cavallo 33
Nizza: Gai Cavallo via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 12
minima 6

Umidità media 83%. Temperatura il 7 aprile dello scorso anno: 10, 5. Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18,54.

Le previsioni: cielo sereno Visibilità buona Venti da calmi a deboli Temperature senza apprezzabili variazioni

La temperatura massima e minima di ieri ad Canelli (13; 7); Moncalvo (14; 7); Nizza (13, 6)

Ora la Torretta cerca un successo sul Sestri per scacciare la crisi

ASTI — Oggi al Comunale contro il Sestri Levante la Torretta cerca una vittoria scacciacrisi, che le consenta di alimentare le poche speranze di rimettersi in corsa per la promozione. Il capitano per la C 2 che valeva vittorie in casa e pareggi in trasferta da tempo ormai non è stato più rispettato, ma in società sembra decisa a non considerare chiusa una stagione iniziata con molte speranze.

In settimana si sono diffuse voci che accreditavano l'immagine di una squadra ormai alla deriva. Si è parlato di dimissioni dell'allenatore. Notizie respinte dal presidente di giocatori accusati di scarso impegno ad Ivrea e messi in disparte, addirittura di un possibile sciopero dei loro compagni per solidarietà contro le misure prese dalla società.

I dirigenti della squadra di Valle Benedetta smentiscono tutto: «Noi non cerchiamo capri espiatori. In tanda siamo pur sempre terzi in classifica — afferma Rigon Angelakis vicepresidente —. Tutti i giocatori sono a disposizione del tecnico che ha la nostra piena fiducia e può scegliere gli undici da mandare in campo alternando i suoi punti forte».

Su carta carbone le dichiarazioni di Natino, che non rinuncia alle speranze di poter raggiungere l'Aurora Diano: «Se la squadra scenderà in campo con la stessa determinazione mostrata contro l'Alessandria mancata invece completamente sabato scorso con l'Ivrea può strappare ancora qualche possibilità che offre il calendario».

La disastrosa sconfitta di Ivrea ha lasciato il segno almeno nella formazione. Escono dagli undici titolari Albrigo che sembra impiegato nuovo uno per il basso rendimento della squadra, e Ronchi, apparso non all'altezza di reggere il ruolo centrale dell'attacco.

A svolgere il compito di regista viene chiamato il diciannove Dalla Donna, che a Ivrea era rimasto in panchina, mentre in attacco come spalla di Palocci è confermato il giovane e promettente Marchese entrato sabato scorso nel secondo tempo.

Il Sestri, un undici affiatato e ultimamente abile nello sfruttare gli spazi per la manovra avversaria, annullando le iniziative alla punta dell'esperto Palerimi, viene ad Asti puntando ad un punteggio.

I problemi per il responsabile sono sempre legati alla necessità di rivitalizzare smalto fisico e tecnico invecchiando trame di gioco decorative e praticando un calcio meno improvvisato.

Domenico Quirico

Sport in provincia Il programma oggi

ASTI — Si corre oggi il secondo gran premio «Jonny confezioni» corsa ciclistica per allievi organizzata dalla società sportiva Pedale Astigiano «Giovanni Gerbi». La partenza verrà data alle ore 14 da piazza Marconi.

Alle 17,30 al palazzetto per la penultima giornata della poule C di pallacanestro la Bali e Tabaccini affronta il Pertusini Varedo.

Nel campionato di terza categoria, sesta giornata del girone di ritorno e giocano oggi le seguenti partite Moncalvese-Castagnolese Nicese-Canalese, Bandamianese-Abed Scurzolengo-Santostefanese Tre Stelle-Villafranca Mazzola-Don Bosco.

Il campionato provinciale allievi è giunto alla sesta giornata del ritorno Isola-Rocchetta Tanaro Pobbio-Cue Sandamianese-N-Colli San Paolo-Scaffardi Santacatherese-Canalese Riposa la capolista Torretta.

(c. a.)

L'Asti in trasferta spera di guadagnare altri due punti

Cuscela crede nella vittoria dei suoi «galletti» ad Aosta

ASTI — I «galletti» tentano oggi al Puchoz di Aosta di portare a tre la vittoria consecutive, avvicinandosi sempre più al classifica alla quota sicurezza. Cuscela non fa scaramanzia alle «trasferte» con poi i suoi giocatori scenderanno in campo «L'Aosta è una formazione alla nostra portata — spiega — Possiamo giocare il tutto e tutto per il due punti, anche se un pareggio sarebbe già un buon risultato. Giocare contro una squadra con l'acqua alla gola infatti non è mai semplice».

I rossoneri sono sempre in classifica e sono a caccia di una vittoria oggi, la loro posizione diventerebbe rassicurante. La formazione locale è situata tecnicamente modesta nonostante l'esperienza di Rosato e riuscita a equilibrare limiti di troppi suoi elementi i nuovi per gli astigiani vorranno dalla determinazione e dalla volontà agonistica che venderà rabbioso il gioco dei padroni di casa.

«Ho visto i rossoneri impegnarsi contro l'Ivrea. La squadra appariva in grave crisi atletica e di gioco — dice l'allenatore dei «galletti» — Al mio pronti basterà ripetere le precedenti partite in trasferta, evitando di subire, ma senza perdere nell'amore, e poi con ragionate. Non dovrebbe quindi essere difficile per gli astigiani bloccare le intenzioni offensive dei padroni di casa e replicare alla ricerca del colpo vincente.

Qualche preoccupazione viene a Cuscela dall'avere alcuni giocatori in non perfette condizioni fisiche. Lamarino infortunatosi, contro l'Entella sicuramente non sarà in campo. «Non lo ricordo — conferma il tecnico — con la prospettiva poi di non averlo a disposizione per un mese».

Anche Fassi, Forlano e Bruno non hanno potuto allenarsi con regolarità: ma il loro recupero appare sicuro. Cuscela ha comunque nell'elenco dei convocati il libero della formazione primaverile Guerrato che ha dimostrato di coprire il ruolo con grande sicurezza. In settimana ha ripreso a pieno ritmo la preparazione con i compagni anche Brumana guarito da una fastidiosa lombalgia. Il tecnico spera di avere a disposizione per le ultime due-tre partite.

Cuscela annuncia questa formazione Colombo Zanutto, Forlano, Catanese Masoero, Fassi Gobatti Russo Bruno Rosa Taschieri.

d. q.

Contro il Camello

Il Canelli recupera sul campo di casa

CANELLI — Il Canelli recupera oggi sul proprio campo la prima delle due partite non disputate per il maltempo. Gli azzurri di Carosio affronteranno gli alessandrini del Camello.

Il presidente Terzuolo non ha dubbi sul risultato «Si vincerà — ha detto — proprio perché è finita la volontà di disputare un buon campionato. Con il nuovo allenatore non abbiamo più perso in 3 partite due vittorie ed un pareggio. Oggi saremo al completo. Infatti scontata la squalifica vittoria in squadra anche l'ala destra Stella

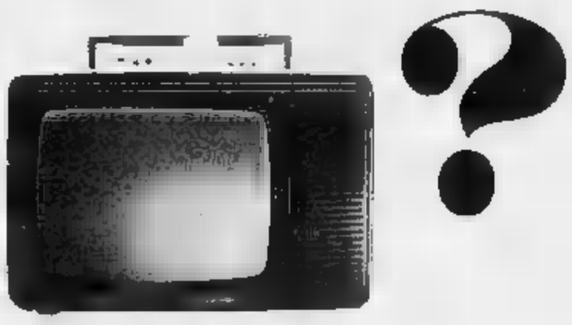
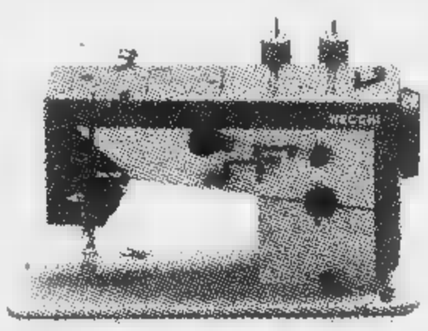
(c. a.)

Pro.ven.
Distributrice dei prodotti Althea ed altre introduttissime case alimentari
ricerca AGENTI
PER ASTI E PROVINCIA
Trattamento Enasarco - Esclusiva di zona. Presentarsi Pro Ven via Ugolini 5 Torino o telefonare al 011-3469392 - 341106

Lucio dell'Arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cerzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
Il «Vecchio Arredo»

m2 Boutique
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

ha scelto
• GIORGIO ARMANI per: sicons pelle ALLEGRI
• LA VIOLA
• byblos
• MX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• 1G1 pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

Lui

Lei


per il loro «nido»

un arredamento completo a prezzi «scontatissimi»

Attenzione però! L'offerta è valida

dal 23 marzo al 20 aprile 1979

Venite a trovarci anche «Domenica pomeriggio»

Castell'Alfero S.S. Asti-Casale
Tel. 296.177 - 296.197

Questi sono i regali per lei e per lui che:

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO
offre agli sposi che prenoteranno l'arredamento

Ciao Sposi!!

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile impegno casalingo per l'Alessandria

Grigi: con il Treviso sarà assente Ferrari

ALESSANDRIA — Impegno difficile oggi pomeriggio per i grigi che ricevono al «Moccagatta» il Treviso. I veneti navigano nelle zone basse della classifica e hanno assoluto bisogno di punti [illegible] continuare a sperare. D'altra parte, l'Alessandria sta attraversando un felice momento, con ripercussioni favorevoli che si manifestano nei 4 punti di svantaggio dalle seconde del girone.

«Anche noi — dichiara Guido Capello — vogliamo fare risultato. Ormai non [illegible] squadre materasso. Fino al termine [illegible] campionato saranno battaglie continue ed è per questo che chiedo concentrazione e puntiglio a tutti i giocatori. Giochiamo per migliorare la classifica e mantenere questo passo: poi vedremo».

Circa la formazione, una novità: [illegible] assente Sergio Ferrari, [illegible] di copertura capace di mettere ordine a centrocampo. Il ginocchio destro è troppo gonfio per rischiare. Per una quindicina [illegible] di giorni Ferrari seguirà [illegible] cure [illegible] prof. [illegible] per essere pronto a Lecco il 22 aprile. Il ruolo di mediano sinistro [illegible] occupato [illegible] Flavio Tonetto che già aveva ben impressionato a Mantova nei [illegible] minuti finali. Per il resto Capello conferma la fiducia a tutti i reduci dall'exploit di Mantova [illegible] Minati [illegible] libero anche [illegible] nella [illegible] dei convocati riappare il nome di Averi.

«Il Treviso — conclude il mister — all'andata ci giocò [illegible] brutto scherzo. Perdemmo [illegible] per una rete sfortunata. Vogliamo riscattare quell'incontro con una prestazione ad alto livello». Intanto la società ha definito per sabato 14, vigilia di Pasqua, un'amichevole a Novi contro i biancocelesti.

Questi i convocati per la partita di oggi: Lucetti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Minati, Averi, Colombo, difensori; Tonetto, Bongiorni, Fossati, Pandolfi e Piccolti, centrocampisti; Calisti, Ferraris I, Barozzi e Baglini punte.

E' prevedibile una notevole [illegible] affluenza [illegible] tifosi «carichi» dalle recenti esibizioni [illegible] vecchio «orso grigio».

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Minati, Colombo, Tonetto, Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Piccolti, Barozzi.

r. g.

I nerostellati sperano in un pareggio

Per lo Junior [illegible] Novara ultimo derby regionale

CASALE — *Prima di spiccare il volo per l'Inghilterra,* [illegible] *in settimana disputerà le due partite* [illegible] *ritorno del torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti, lo Juniorcasale gioca oggi a Novara il «derby»* [illegible] *gli* [illegible]. *E' l'ultimo* [illegible] *confronti regionali che il calendario pone sul cammino dei casalesi.* [illegible] *altri, disputati con l'Alessandria e* [illegible] *Biellese, si sono conclusi vantaggiosamente per i casalesi.*

Con il Novara, [illegible], *i nerostellati sono quest'anno tortomerite in passivo. Nelle partite di Coppa Italia vennero eliminati dagli* [illegible] *perdendo entrambi i confronti per una rete a zero, segnata tutte due le volte dall'ex bomber nerostellato Basili,* [illegible] *sferrati poche settimane prima a Novara. Nell'andata* [illegible] *campionato al «Natal Palli» segnò ancora Basili, ma la sua* [illegible] *fu pareggiata da quella realizzata di* [illegible] *altro «bomber», Motta, tornato all'ovile dopo una grigia stagione a Cremona, in serie B.*

A proposito di ritorni, una parentesi. Negli ambienti sportivi cittadini [illegible] *rono voci, peraltro non confermate, di un ritorno proprio di Basili, nonché di Tarmen e* [illegible] *altri elementi di primo piano caduti lo scorso anno. Pare che per alcuni* [illegible] *essi le società acquirenti non abbiano tenuto fede scrupolosamente agli impegni economici assunti a suo tempo. Altre voci vogliono che in settimana l'allenatore Vincenzi abbia avuto un colloquio con il presidente onorario Cerutti e quello effettivo Falvo.*

E torniamo al «derby» con gli azzurri. Lo Juniorcasale [illegible] *affronta* [illegible] [illegible] *speranza di riuscire a strappare un pari: in tal modo concluderebbe la stagione senza e* [illegible] *per* [illegible] *un confronto diretto di campionato con* [illegible] *altre piemontesi. Nessuno però nel «clan» nerostellato si nasconde le grosse difficoltà che* [illegible] *trasferta può riservare.*

Dal canto [illegible] *Vincenzi* [illegible], *come quasi tutte le settimane, alle prese con la formazione da mandare in campo. Accerterà stamani le condizioni fisiche di Palladino, Motta e Della Monica. Quest'ultimo quasi sicuramente scenderà in campo. Pertanto la formazione più probabile potrebbe essere la seguente. Ridolfi; Almone, Tumeltano; Pardini; Fait, Francisca; Legnani, Palladino (Motta), Pozzi, Della Monica, Bracchi.*

m. v.

Biancocelesti verso la promozione

La Novese [illegible] Sesto «Vogliamo 2 punti»

NOVI LIGURE — *I biancocelesti della Novese, campionato di serie D, si recano* [illegible] *a Sesto San Giovanni per incontrare il Pro Sesto. La Novese, dopo la vittoria interna con il Pontedecimo, è risalita al terzo posto della classifica,* [illegible] *mando in corsa per il passaggio alla C/2, a quattro punti di distacco dall'Aurora Desio, seconda in graduatoria.*

«Andiamo a Sesto [illegible] vincere — *dice il dirigente Elio Fossati* — Il pareggio non ci interessa, vogliamo i due punti per poter continuare a sperare nella promozione». «Puntiamo al successo — *ribadisce il commissario Dino Rosea*» *L'allenatore Bonalin non potrà ancora disporre del portiere Brondo, infortunato, a* [illegible] *terzino Bottaro, squalificato per due turni. Alla guardia della* [illegible] *confermerà l'ex grigio Vezzulli; all'ala destra* [illegible] *Palazzotto che ha scontato* [illegible] *squalifica. Incerta la presenza dall'interno Boccasso, infortunato a un piede, che non ha partecipato agli ultimi allenamenti.*

Probabile formazione: Vezzulli; Schiesaro, Severino; Cattaneo, Bacarolli, Palladonna; Palazzotto, Battistel, Talarico, Boccasso (Dellacasa), Rosignoli.

g. c.

Prima trasferta sarda per i leoncelli

Il Derthona bussa alla porta di Olbia

TORTONA — Il Derthona per la prima volta nella sua lunga storia di società calcistica ha [illegible] sabato il confronto alla volta [illegible] dove oggi ai «Nespoli» incontra la formazione locale.

«In sette/undici anni di attività — dice Giovanni Chiesa, vecchio consigliere [illegible] sodalizio — il Derthona ha affrontato trasferte più lunghe di quella di oggi, ma mai si è recato in Sardegna».

Una trasferta fatta a malincuore per l'eccessivo impegno finanziario cui si deve sottoporre la società. Con i giocatori è partito anche un piccolo gruppo di tifosi.

Ad Olbia i bianconeri se la dovranno vedere contro una squadra che sta lottando disperatamente [illegible] ultime posizioni della classifica. Sarà, tutto sommato, un incontro fra pericolanti. I problemi per Ambrogio Pelagalli sono i soliti: è necessaria [illegible] migliore [illegible] cotazione [illegible] gioco e più penetrazione della punta in fase d'attacco. I problemi di [illegible] pre: il solo Ardemagni come cervello e Grilli come punta, non sono sufficienti.

Ad Olbia scenderanno in campo: Zanier; Consolandi, Simoniello; Rossetti, Babbiesi, Bisi; Milani, Ardemagni, Russo, Bassi, Grilli).

e. r.

I torinesi in formazione primavera

Acqui: amichevole contro la Juventus

ACQUI TERME — *Sospeso il campionato di Promozione per gli incontri tra* [illegible] *rappresentative interregionali* — [illegible] *convocato anche capitan Fugo, uno* [illegible] *migliori difensori* — *l'Acqui pensa a tenersi in efficienza ospitando oggi la formazione Primavera della Juventus.* «Un piatto forte — *dice Franco Merlo,* [illegible] *sportivo* - I tifosi potranno essere soddisfatti: [illegible] Comunale [illegible] modo di vedere novanta minuti di bel gioco».

Le parentesi di quindici giorni dovrebbe servire a recuperare Grillo, seriamente infortunato a un ginocchio. L'ala sinistra acquese è un punto di forza dell'attacco e un valido regista.

«Abbiamo bisogno [illegible] continuare ad allenarci — *dice Giuseppe Fucile* —; la stagione primaverile potrebbe giocare brutti scherzi [illegible] gamba».

Mentre non vi [illegible] *problemi per il settore difensivo, disponendo il mister di* [illegible] *portieri (Biato, Brunetto e Rabino) nonché di Petrangelo, Zottarelli, Tacchino, Moro, Perodi, Ferraro, sussistono maggiori difficoltà nel settore offensivo, dove si sta meditando in luce il sedicenne Serusi.*

Fucile inoltre può disporre [illegible] [illegible] *Petris, Mastorosa, Astrua, Marmo e Turco. Senza l'assillo* [illegible] *dover far punti, i bianchi daranno certamente vita a un incontro piacevole.*

g. p.

Basket: le squadre sono fuori dalla lotta

Giocano solo per il «campanile» la Junior Casale [illegible] l'Ebor Valenza

CASALE — Derby tra le due squadre che ormai, ad una giornata dal termine della più [illegible] di C basket, non hanno più nulla da dire. Si tratta della Junior Casale [illegible] della Ebor Valenza. Per le due formazioni (la Junior lottava [illegible] in C, la [illegible] passare nella categoria superiore) tutte le speranze sono ormai svanite.

A dotersene maggiormente sono proprio i valenzani che [illegible] dimostrato [illegible] campionato [illegible] D, di ben meritare una promozione: invece la formazione di Varvello ha realizzato nella poule solo due punti e spese del Fidenza, ora al secondo posto della graduatoria.

La Junior, invece, [illegible] avuto una stagione alquanto controversa risentendo [illegible] mancanza di lunghi e della difesa [illegible] di alcuni componenti.

Per la gara di oggi tra le file della Ebor rientrerà Zanellato mentre Del Marco sarà ancora assente [illegible] Junior dovrà fare a meno di Renato Santolli che si è fratturato un polso in allenamento e molto probabilmente [illegible] Daghino [illegible] una caviglia gonfia [illegible] distorsione.

Nell'ambiente sportivo casalese qualcuno riparla, come era avvenuto lo scorso anno, di [illegible] tra le due compagini di [illegible] Junior e Casale: molti si augurano che sia la volta buona. Nascerebbe così una formazione altamente tecnica.

g. gb.

Casalese vince una gara ippica

MERANO — Il ventiduenne Massimo Cassotti, allieto del concorso ippico che vive a Casale Monferrato, si è aggiudicato una prestigiosa vittoria in una gara del concorso ippico nazionale che si sta svolgendo sui terreni dell'ippodromo [illegible] Maia, a Merano.

Questo giovane atleta, figlio di un floricultore [illegible] origine ligure, ha così aperto brillantemente la sua stagione agonistica, proprio in compagnia di quel suo simpatico cavallo baio leonese Estaffio di otto anni che gli consentì, durante la stagione passata, di occupare una delle più alte posizioni nella classifica nazionale degli specialisti del concorso ippico italiano.

(r. s.)

Basket Promozione

My Market e [illegible] per il terzo posto

CASALE — Nell'ultima giornata del campionato Promozione di basket si disputeranno il terzo posto della classifica il My Market [illegible] Casale e le Cucine Povero Lu. Appaiate a 34 punti chi vincerà sarà la terza forza del campionato, distrutto [illegible], a Mattiotti [illegible] già che si giocano il [illegible] finale.

I casalesi [illegible] aggiudicarsi l'incontro «*Il risultato che ci prospetta la terza posizione appunto* — ha [illegible] Gigi Cassini, sponsor della formazione casalese — *è più che sperato: potremo pensare più concretamente alla prossima stagione e fare dei considerati programmi per conquistare la promozione*».

Per questo al termine del campionato, la squadra di Bernardi continuerà a tenersi in attività con il torneo interno e partecipando a quello organizzato dai cugini del Casale.

In quello occasione Coppa produrrà alcuni elementi che interessano i tecnici [illegible] «My».

(g. ga.)

Alessandria: martedì si giocheranno le finali

Scolari delle elementari in campo per [illegible] il torneo di calcio

ALESSANDRIA — Si sono svolti sul campo scolastici delle caserme gli incontri di semifinale per il torneo di calcio delle scuole elementari del Distretto n. 70.

Semifinaliste le seguenti formazioni: Bovio: P. Angelo Rava, Gabriele Rava, Alberi, Venturini, Ferrari, Almone; D'Angelo, Marcellino, Pace, Loris Carducci; Cattaneo, De Servanti, Farruggia, Asinaro, Ghibaudo, Rastelli, Marini, Giorlo incusci, Pareto. Casermette: Tesei, Franceschini, Primavera, Lo Iacono, Guelco, Randazzo, Ruvio, Pilorie, Di Santo, Zocco, De Amicis: Onaglia, Cavaliero, Marcon, Peluzza, Capocchiano, Mazziotti Campese, Solimano, Bisatti, Traverso.

Le partite hanno avuto i seguenti risultati: De Amicis batte Carducci 5-a 1. Casermette batte Bovio 3 a 2.

f. m.

Per i Giochi Gioventù

Basket, volley e calcio a Val[illegible]

VALENZA — Si sono conclusi gli incontri della fase di[illegible] dei «Giochi della Gioventù 1979» di pallacanestro, pallavolo e calcio riservati agli allievi delle scuole media inferiori.

Per la pallacanestro femminile questa la classifica: 1) Scuola media Pascoli, punti 4; 2) Media Frank 2; 3) Media San Salvatore 0.

Pallacanestro maschile: 1) Media Pascoli punti 4; 2) Media Frank 2; 3) Media San Salvatore 0.

Pallavolo femminile: 1) Media San Salvatore punti 4; 2) Media Pascoli 2; 3) Media Frank 0.

Pallavolo maschile: 1) Media Pascoli, punti 4; 2) Media Frank 2; 3) Media San Salvatore 0.

Calcio: 1) Media Frank, punti 4; 2) Media San Salvatore 2; 3) Media Pascoli 0.

Ieri, intanto, si sono svolte al Palasport le fasi [illegible] judo, di fronte [illegible] un [illegible] pubblico, con la partecipazione di circa [illegible] cento ra[illegible]. Ottimo è stato il piazzamento dei rappresentanti dei distretti di Valenza nella prova regionale di corsa campestre, disputata a Vercelli: per la categoria ragazzi al quarantesimo posto si è qualificato Macaluso, al quarantunesimo Boccaccio, al quarantaquattresimo Gandolfo, tutti di San Salvatore.

Categoria allievi, al ventesimo Ambrosio di Valenza; categoria juniores maschile, al ventottesimo Goggi di Valenza, categoria ragazze, al quarantaseiesimo Gullimini di Valenza.

(g. ga.)

Omega-Matteotti per essere leader

ALESSANDRIA — L'Omega Accumulatori Pallacanestro attende con serenità il *big match* del campionato di Promozione con il Matteotti Valenza, in programma oggi, alle 18,15 al Palasport di Alessandria.

L'Omega giocherà nella migliore formazione del momento: Milanese Manfelli Raceri, Tosi, Marco Ivaldi, Sergio Ivaldi, Boccardo, Caminada, Piasentin, Macellaro ed [illegible].

(r. g.)

Pareti-Casale

TORTONA — Appuntamento di cartello oggi pomeriggio al palazzetto «Ucci» Camagni» per l'incontro tra il Pareti e il Casale Basket nella poule di serie B. Le quelle incontro la formazione di Aldo Camazzi si gioca una delle ultime possibili che restano per sperare nella promozione in C.

Il Casale Basket è stato più avanti giocando maggiori possibilità (nonostante attenda il non scontato

Valenza: [illegible] squadre al torneo di calcio

VALENZA — *Si svolgerà oggi, il 14* [illegible] *16 aprile, la quarta edizione del torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi nati dal 1° luglio* [illegible] *al 30 giu*[illegible] *'65. All'edizione* [illegible] *quest'anno parteciperanno otto squadre: Inter, Juventus, Valenzana, Torino, Genoa, Milan, Sampdoria, e, novità, l'Alessandria.*

Tutti i ragazzi fanno parte dei vivai delle omonime squadre maggiori. Il regolamento prevede l'eliminazione diretta dalla [illegible] *perdente* [illegible] *singolo incontro; le quattro vincenti passeranno alla semifinali.*

Oggi, per le fasi eliminatorie, sono in programma queste partite: alle 10 Inter-Alessandria; alle 11,15 Juventus-Valenzana; alle 15 Torino-Genoa; alle 16,15 Milan-Sampdoria. Tutte le gare si giocheranno allo stadio.

g. ga.

OVADA — La nuova società di pesca dal Dil di Ovada organizza per oggi nel torrente Stura, zona [illegible] ea dal guado ponte di Belforte sino al ponte della ferrovia, una gara [illegible] di pesca. Per ogni [illegible] verranno lanciati [illegible] chili di trote. La quota di partecipazione per i soci è di 3500 lire, per gli ospiti di 4500.

NOVI LIGURE — Improvvisa morte, per infarto, di una nota figura di sportivo, Cesare Molinari, 79 anni, pensionato delle PF-SS Militante sportivo in gioventù facevo parte attiva del Consiglio direttivo della società ginnastica «Forza e virtù 1892» e ricopriva l'incarico di cassiere nella sezione novese dell'Unione nazionale veterani.

Attenzione!

SOLO PER POCHI GIORNI

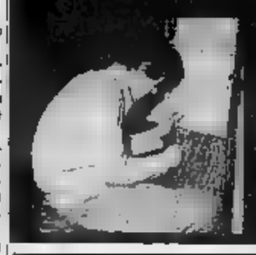
NOTO IMPORTATORE [illegible] PERSIANO

[illegible] alla mia

Arredamenti

[illegible]GR

520 autentici TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI



[illegible]

PREZZO D'IMPORTAZIONE

[illegible] certificato

ALESSANDRIA

Via S. Lorenzo, 66 - Tel. 52.640

Manifatture Confezioni di Lusso

Maxim Ricoll di GIANNI FRANCESCO & C. s.n.c.

diffusori Kiwi's

per Piemonte e Liguria

VARAZZE

Sul mare in mezzo al verde, appartamenti indipendenti, 1-2-3 camere, servizi, garages, spiaggia, tennis.

Dilazioni pagamento.

Per informazioni tel. 010 482.894.

CENTRO DISTRIBUZIONE

TACCHELLA

ALESSANDRIA - VIA FAA DI BRUNO, 60

«DOVE, [illegible] CONTI FATTI, [illegible] RISPARMIA SEMPRE»

Televisori portatili	da L.	94.500
Aspirapolvere -battitappeto di grande potenza con 2 motori	»	57.800
Affettatrici	»	18.500
Pentole a pressione in acciaio inox litri 5	»	[illegible]
Ferri da stiro a vapore	»	12.600
Asciugacapelli di grande potenza	»	[illegible]
Tostapane elettrici cromati	»	4.900
Scola insalata	»	[illegible]
Taglieri [illegible] teak delle Filippine - utili [illegible] decorativi	»	4.[illegible]00
Bilance pesapersone	»	3.700
Accendigas piezoelettrici - garanzia 5 anni	»	3.000
Portapane con chiusura	»	3.200
Bottiglie thermos da lt. 3/4 - tappo in gomma a chiusura ermetica	»	2.600
Confezione 6 coltelli cucina	»	1.300

ed inoltre un grande assortimento [illegible]

cucine a gas, elettriche e miste, frigoriferi a [illegible] a due porte, frigoriferi combinati, lavatrici, lavastoviglie, congelatori orizzontali e verticali, ecc.

A PREZZI ANCORA RIBASSATI

CHIUSO AL LUNEDI' MATTINO

Altri centri di vendita della nostra società:

ACQUI TERME	ACQUI TERME	SAVONA
Via Garibaldi, 50	Corso Italia, 32	Via Gnocchi Viani, 27

LA CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

indice

UN CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di

14 IMPIEGATI DI GRADO IV

I requisiti richiesti per l'ammissione sono:

a) titolo di studio: maturità commerciale (ragioniere o perito commerciale, perito aziendale e corrispondente in lingue estere) - maturità classica - [illegible]urità scientifica; lauree conseguite presso le facoltà di: Economia e Com[illegible] (con esclusione della laurea in Lingue e letteratura straniere) - Scienze economiche [illegible] bancarie - Scienze economiche e sociali - Scienze politiche - Scienze statistiche, demografiche ed attuariali - Giurisprudenza - Scienze matematiche, fisiche e naturali (limitatamente alle lauree [illegible] Matematica e Scienza dell'informazione);

b) età compresa fra i 18 anni compiuti ed i [illegible] non compiuti;

c) cittadinanza italiana;

d) godimento dei diritti politici;

e) inesistenza [illegible] condanne penali e procedimenti penali in corso, [illegible] fatti non colposi;

f) sana costituzione e possesso dell'idoneità psico-fisica al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego.

Copia del bando e modulo [illegible] domanda potranno essere richiesti alla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria - Ufficio Personale - via Dante, 2 - 15100 Alessandria.

Il termine ultimo per la spedizione delle domande è il 5 maggio 1979.

La domanda, redatta secondo lo schema previsto dal bando, ed i documenti prescritti dovranno essere inviati, tramite raccomandata R.R. [illegible]camente a Forrad S.p.A. via F. Filzi, 25/A - 20124 Milano.

La scuola, l'università sono in crisi studiate con l'aiuto della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Chi la diffonde e la promuove ne riceve anche prestigio.

Un'occasione concreta di lavoro per giovani [illegible] neolaureati. Un'attività complementare per chi opera nel mondo della scuola e della cultura.

Rivolgersi a:

Agenzia di ALESSANDRIA via Solferino, 124 - tel. 3[illegible]

Moderna industria Vernici in fase di espansione [illegible]

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Alessandria

OFFRESI

Inquadramento Enasarco, rimborsi spese provvigioni. Scrivere a: Publikompass 210 — 10100 Torino

[illegible] Ligure

vicino Sanremo

VENDIAMO BAR-GELATERIA

con ricevitoria Totocalcio con terrazzo sul mare

Tel. 0184 48.246.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Fossano, t. 62.003

Sondaggi dell'Agip

Si cerca l'uranio in Bisalta

PEVERAGNO — Nei prossimi mesi s'inizieranno i sondaggi «geognostici» in Bisalta che [illegible] ad accertare l'entità [illegible] giacimenti uraniferi presenti nella zona. L'avviso ufficiale dell'avvio di questi lavori è [illegible] dato dall'in[illegible] Emilio Frechiarotti, direttore generale dell'«Agip Mineraria» [illegible] una lettera all'ispettore forestale di Cuneo.

Alla comunicazione è allegata una cartina delle ventuno zone in cui verranno fatti i sondaggi, tutte comprese fra «Tetto Cumba», «Serra Samvrin», «Tetti Ferrora» e «Gorgia Bruna» nel Comune di Peveragno, ai confini con Boves. Pare però che in zona dei prelievi verrà allargata anche ai territori di Chiusa Pesio e Roccaviione. La notizia ha messo in allarme la popolazione di queste [illegible]. La decisione dell'Agip è stata discussa nel Consiglio comunale di Peveragno e in quello di Boves, tenutosi venerdì sera.

«Temiamo che i sondaggi "geognostici" che l'Agip farà — dice Sergio Dalmasso, consigliere di minoranza a Boves — non siano altro che la fase preliminare alla riapertura delle miniere». In Bisalta, dal 1949 al 1960, a vantaggio della società «Monteratini» venne estratto uranio da quattro piccole gallerie: tre a Peveragno e [illegible] a Chiusa Pesio. Questo lavoro, fatto con mezzi tecnici probabilmente inadeguati, provocò la morte di molti minatori della zona.

«Non sapevamo neppure che cosa fosse l'uranio, non conoscevamo i rischi che stavamo correndo». Ricordano i minatori sopravvissuti. Abbandonata, la miniera venne acquistata dall'Agip, che nella primavera '77 iniziò i primi studi «superficiali». Adesso i prelievi in profondità.

Nell'ultima assemblea organizzata su questo problema, a Peveragno, il «gruppo di ricerca sulle miniere di uranio in Bisalta» ha elaborato un documento con cui si richiede che il Comune di Peveragno dia ad un «gruppo» di amministratori e medici, aperto a tutta la popolazione, l'incarico di fare un'indagine: «Sullo stato di salute degli ex minatori della zona, sulle cause reali che determinarono la morte di alcuni di loro, sulle conseguenze della riapertura delle miniere, sullo stato geologico nazionale».

«Nessuno ha mai fatto studi su questi problemi — dice l'ufficiale sanitario di Peveragno, dottor Michelangelo Sciosciologa — per questo ho chiesto l'autorizzazione ai miei superiori per poter iniziare la ricerca. Intendo studiare a fondo le conseguenze negative che l'estrazione dell'uranio potrà avere sulla popolazione locale e [illegible] impegnerò per la salvaguardia della salute pubblica».

Allo scopo di conoscere [illegible] reali [illegible] dell'Agip, il Comune di Peveragno ha organizzato un incontro con i tecnici della società mineraria [illegible] i Comuni interessati ai sondaggi «geognostici»: Boves, Chiusa, Roccavione, che si svolgerà entro la fine [illegible] mese.

g. l. m.

CASTELMAGNO — Gento [illegible] della scuola media di Madonna delle grazie, popoloso sobborgo di Cuneo, sono stati [illegible] mattina in Alta Valle Grana [illegible] un'iniziativa [illegible]. [illegible] messa a dimora di centinaia di [illegible]ne di abeti e larice per creare quello che un giorno sarà un piccolo bosco.

Proposte dei dipendenti [illegible] una commissione del pci

A Bra si discute il futuro della casa di riposo Goretti

BRA — *Non reparto geriatrico* [illegible] *lungodegenza ma* «residenza protetta» *per anziani non autosufficienti. è la* «controproposta» *avanzata dalla commissione sanità ed assistenza del partito comunista per il futuro della* [illegible] *di riposo di Via San Giovanni Lonzano.*

La difficile situazione dell'istituto «Maria Goretti» [illegible] *solo uno dei capitoli degli appunti per un programma di assistenza agli anziani del Comune di Bra, ma sarà quello che farà più discutere perché sul problema della casa* [illegible] *di riposo le opinioni sono discordi. Una casa è certo così com'è, oberata dai debiti e senza il personale necessario ad assistere i degenti, la casa di riposo — che ormai ospita in prevalenza anziani non autosufficienti — non potrà reggere a lungo.*

I dipendenti propongono [illegible] *prendere atto della trasformazione del pensionato in* [illegible] *ricovero destinandolo a reparto ospedaliero geriatrico. «Condividiamo l'impostazione generale data dal Consiglio dei delegati del "Goretti" al problema dell'assistenza — dicono i responsabili della commissione sanità* [illegible] *del pci — perché parte* [illegible] *giusto presupposto di mantenere l'anziano per quanto è possibile nel suo ambiente, potenziando* [illegible] *l'assistenza a domicilio e ricorrendo al ricovero solo nel caso* [illegible] *persone non autosufficienti, sole e bisognose* [illegible] *cure continue. Non concordiamo invece sulla soluzione proposta dai delegati, perché trasformare la casa di via San Giovanni Lonzano in reparto geriatrico avrebbe l'effetto di aumentare il numero dei posti-letto e dei ricoverati».*

«Più confacente ai bisogni dell'anziano e più consona allo spirito del documento del Consiglio dei delegati — *prosegue i membri della commissione* — ci sembrerebbe piuttosto una trasformazione della casa di riposo in *"residenza protetta"*, con l'obiettivo di recuperare il più possibile i ricoverati [illegible] un certo grado di attività».

Questo esperimento potrebbe attuarsi [illegible] *con l'appoggio della Regione e con una ristrutturazione degli ambienti e* [illegible] *riqualificazione del personale*, «che dev'essere d'accordo sulla trasformazione». *Un'altra proposta è quella di istituire al* «Goretti» *un centro di fisioterapia e riabilitazione.* «Un servizio di grande utilità sociale che nella zona Alba-Bra è gestito solo [illegible] strutture private».

r. m.

Misterioso episodio l'altra sera a Mondovì

Entra in casa di un muratore gli spara addosso e poi fugge

MONDOVI' — Un artigiano edile di origine sarda, [illegible] vanni Nocco, 33 anni, frazione [illegible] Quintino 9, è stato ferito l'altro ieri sera da alcuni colpi di pistola sparatigli da uno sconosciuto all'interno della sua abitazione. Un colpo lo ha raggiunto alla coscia e [illegible] mano sinistra, altri tre sono andati a vuoto.

Il Nocco è [illegible] ora ricoverato all'ospedale della città con prognosi di trenta giorni. Al ferimento era presente anche [illegible] moglie, Albina Scotto, [illegible] anni, originaria di Montanero, all'ottavo mese di gravidanza.

«Nel primo pomeriggio — racconta la donna — *ho ricevuto la telefonata di un certo geometra Cavallo di Torino. Mi ha chiesto se c'era mio marito e detto che aveva urgente necessità di parlargli. Gli ho risposto che sarebbe tornato in serata, verso le otto».* Il Nocco da molti anni lavora [illegible] muratore e molto spesso è fuori di [illegible] per tutto il lavoro.

Giovanni Nocco

«Verso [illegible] *20,30* — prosegue la donna, ancora sotto choc — *sentiamo suonare il campanello. Mi avvicino alla porta e chiedo chi è. Mi rispande uno sconosciuto che si presenta come il geometra Cavallo. Apro, lo faccio entrare, Lui rapidamente si dirige verso mio marito, estrae* [illegible] *una pistola e spicca quattro colpi. Poi si allontana velocemente».*

La donna telefona immediatamente ai carabinieri di Mondovì, che trasportano il ferito all'ospedale e iniziano una battuta [illegible] rintracciare il fantomatico geometra Cavallo, ma [illegible] le ricerche non hanno dato alcun esito. Gli inquirenti ritengono che il movente del ferimento sia da addebitarsi a una rivalità di lavoro.

l. s.

Un bambino «diverso» è come tutti gli altri

La battaglia [illegible] due genitori di Ormea per l'inserimento del figlio, 5 anni, handicappato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — Diego a giugno compirà 6 anni e i [illegible] genitori, Marirosa e Paolo Gillino, lo [illegible] ano alla prima elementare. Da [illegible] all'istante, e per tutto il ciclo dell'obbligo, avrà anche diritto alla scuola. Nella [illegible] classe ci sarà un bambino diverso dagli altri e, forse, una maestra in più.

Soltanto nell'estate scorsa lo Stato, e quindi il ministero della Pubblica istruzione, diventò [illegible] competente ad assistere chi, come lui, è un «minore handicappato» ed ha bisogno di un insegnante d'appoggio per l'inserimento con gli altri bambini. Ma per questo inserimento la famiglia si batte già da tre anni, con alterne vicende, da quando nel settembre '76 Diego ha cominciato a frequentare la Materna di Ormea.

«Una lesione cerebrale con danno ai centri motori e del linguaggio ma con buone possibilità intellettive» afferma la relazione dell'équipe psico - medico - pedagogica del distretto di Ceva. «Un handicap causato da mancanza d'assistenza durante il parto — aggiunge la madre — e scoperto soltanto parecchi mesi dopo la nascita».

In tre anni, dal '76 al '79, la direzione didattica di Garessio, da cui dipende la Materna di Ormea, ha raccolto in un fascicolo personale i documenti che riguardano Diego Gillino, il segretario, maestra Corrado, dice che è più voluminoso di quello di un insegnante con trent'anni di servizio.

Il padre, ingegnere della Cartiera d'Ormea, e la madre, Marirosa Fraccaro, hanno intanto deciso di «non rassegnarsi» di offrire alla società, e di chiedere le stesse cose di una famiglia «normale», che al mattino accompagna il bambino alla Materna e lo va a riprendere nel tardo pomeriggio.

Settembre '76: i docenti «accettano» Diego nella scuola senza alcun potenziamento d'organico: dovrebbe essere una soluzione provvisoria, ma durerà tutto l'anno. Il provveditore Jgli Brudi di Cuneo rinnoverà nel giugno '77 gli insegnanti «per l'opera altamente umanitaria a favore del bambino».

Settembre '77: il collegio dei docenti chiede [illegible] della [illegible] locali. Il Comune fa nuove competenze in materia e affronta il problema. Viene [illegible] la [illegible] dra Carla Acquarone, e il servizio è garantito fino a giugno. Ma l'amministrazione locale «non è in grado di sopportare a lungo l'onere finanziario — dicono il sindaco Gianfranco Barco e l'assessore Franco Formento — *La Regione ha stanziato 1 miliardo e 600 milioni per tutte le scuole, libri e servizi d'assistenza compresi».*

Negli ultimi mesi del '78 il caso sembra, almeno parzialmente, risolto. Il Provveditorato, su richiesta della direzione didattica, nomina un'assistente a cui è affidato particolarmente Diego. «*Ma questa insegnante alla vanvera da Cuneo* — dice Marirosa Gillino — *era spesso assente, in pratica accompagnava Diego alla Materna e lo riportava subito a casa*».

In questo ultimo settembre un [illegible] del Comune. «*Con uno stanziamento di 400 mila lire* — dice l'assessore Formen[illegible] — *abbiamo assunto la maestra dell'anno scorso, la signora Acquarone, per 45 giorni. E' un impegno che grava sul bilancio in modo non indifferente*». I soldi, come sempre, sono pochi, un piano della Comunità montana per l'assistenza in tutto il suo territorio permetterà forse di spendere meglio.

Intanto Marirosa Gillino si chiede: «*Terminati i 45 giorni, si ritornerà al punto di partenza? A chi dovrò rivolgermi per avere il servizio?*». Diego, [illegible] tranquillo [illegible] di Ormea, è in braccio al papà. Poi lo aiutiamo al suo banco. Il [illegible] fabbricato di un artigiano, che si porterà a scuola. Ha davanti a sé 10 carte, su ciascuna una cifra. «*Diego, quanti anni hai?*». Un movimento difficile, il braccio sembra andare dove vuole, poi la mano de[illegible] [illegible] posa sulla carta numero 5. Ancora per pochi mesi Diego Gillino [illegible] «competenza» del Comune, quindi «passerà» [illegible] Stato.

Giuseppe Grosso

Il piccolo Diego Gillino con la mamma Marirosa

Presentato a Grinzane il quarto libro della collana Ferrero

Polenta, amore e fantasia fanno «Sapore di Langa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRINZANE CAVOUR — Un filosofo ha scritto: «*Siamo ciò che mangiamo*». E' vero, l'uomo è figlio della terra su cui vive e che lo nutre, fratello della sua specie: a chi vive in città è così capitato d'essere figlio di vetro e cemento e asfalto, di scatolette, surgelati, omogeneizzati, pastorizzati. A tanti, ormai, da fastidio il torbido del vino genuine, l'odore di stalla nel latte appena munto.

Non siamo più abituati ai sapori, quelli veri, che racchiudono il corpo e l'anima della terra, di chi la abita, della sua cultura. Cercare di riscoprire [illegible] mondo, soprattutto contadino, da cui quasi tutti, anche i «cittadini», discendono. Riscoperta da parte nostra, ovviamente, perché in certe zone, come la Langa, i capolavori della frugalità contadina sono rimasti, e i sapori delle stagioni sono testimoniano d'una tradizione che il progresso non ha ancora trasformato in reperto archeologico.

Questo il filo conduttore del volumne *Sapori di Langa*, pubblicazione edita fuori commercio dalla Ferrero, che s'inserisce nella serie uscita, negli anni scorsi: *I patriarchi del vino*, *I signori della Langa*, *Donne di Langa*.

Il volume, affidato come quelli che l'hanno preceduto alle immagini di Gian Paolo Cavallero, ai testi di Gigi Marsico e alla grafica di Angelo Agazzani, è un'altra tessera del mosaico che di anno in anno «stiamo tentando di ricomporre per affidare agli archivi della futura memoria la storia d'una civiltà contadina che l'obiettivo continua a sorprendere in un momento significativo della sua evoluzione».

In questo volume, dedicato ai saperi di Inverno e Primo[illegible] (per l'anno venturo la Ferrero ha già promesso Estate-Autunno), non ci sono immagini [illegible] repertorio o «film» fate morgane che durano l'istante d'un flash: «*Chi le scambiate per foto di* [illegible] *di un'improbabile saga di Langa; l'altra, con il merluzzo verde o le cipolle, la* [illegible] *devamo solo* [illegible] *giorni di festa*». Così, per secoli, l'uomo è cavar frutti dalla terra e [illegible] donna a trasformarli in cibo, con ingegno [illegible] fantasia, anche dalle cose più povere, alla faccia del signore che per sé voleva il meglio, e al villano lasciava gli scarti.

Il sangue, le trippe, gli zamponetti, l'orecchio, oppure la verdura povera, concessi dal signorotto hanno fatto trionfare una cucina considerata plebea. Lui, il *langhet*, non ha mai buttato niente, conscio della fatica del proprio lavoro, del sacrificio della [illegible] fatto dagli animali, dall'eterno susseguirsi delle stagioni, del suo destino di uomo, figlio di padre-cielo e madre-terra.

Giorgio Lombardi

Una delle immagini tratte dal libro

Con altri 10 imputati per la rivolta del '77 nel carcere di Saluzzo

L'evaso che tenne in ostaggio una famiglia sarà processato in corte d'assise a Cuneo

CUNEO — La drammatica rivolta nella [illegible] penale di Saluzzo del 20 e 21 febbraio '77 verrà rievocata domani davanti alla Corte d'Assise di Cuneo. Gli imputati [illegible] uni[illegible]: Francesco Bartoli, 30 anni, Giuseppe Cardillo, 34 anni, Luigi Bosso, 32 anni, Cesare Maino, 34 anni, Agrippino Costa, 37 anni, Giancarlo Sanna, [illegible] Oscar Boel, 28 anni, Luciano Dorigo, [illegible] anni, Bru[illegible] Gubbini, 30 anni, Antonio Palcone, 24 anni, Giuseppe [illegible] Maria, [illegible] anni, accusati di tentato omicidio, sequestro di persona aggravato e di numerosi [illegible] altri addebiti minori.

Tutti gli imputati già in stato di detenzione per altri precedenti reati sono stati colpiti da nuovi ordini di cattura per la vicenda saluzzese. In questi gi[illegible] undici reclusi sono [illegible] portati a Cuneo da molte carceri speciali della penisola dove erano stati rinchiusi subito dopo il fallimento della rivolta.

La sedizione scoppiò il 20 febbraio di due [illegible] fa e avrebbe dovuto consentire l'evasione di un gran numero di detenuti: solo il Bartoli riuscì però a superare il muro di cinta mentre tutti gli altri dopo aver immobilizzato alcune guardie di custodia e avere esploso colpi di arma da fuoco contro un agente furono bloccati all'interno del penitenziario e dopo lunghe ore di trattative finirono per arrendersi.

Francesco Bartoli

Francesco Bartoli, invece, si asserragliò in una villetta nelle vicinanze del carcere dove tenne prigionieri sotto la minaccia di [illegible] rivoltella i coniugi Angela e Giuseppe Picetti e i figli Paola, Gabriella, Michela ed Alessandro.

Circondato da ingenti forze di polizia, con la mediazione del parlamentare socialista onorevole Manlio Vinale e di alcuni magistrati, dopo quasi una giornata di drammatico assedio finì per convincersi che [illegible] era fallita e si consegnò [illegible] agenti liberando gli ostaggi.

Gran parte degli undici imputati in questi ultimi tempi si sono politicizzati aderendo alle Br, a Prima linea e alle formazioni comuniste. Eccezionali misure di sicurezza scatteranno attorno al palazzo di giustizia al momento della traduzione, sotto buona scorta degli accusati della rivolta nel carcere.

g. d. m.

[illegible] 3 giovani condannati a 8 anni per una rapina

ALESSANDRIA — Tutti condannati i giovani braidesi accusati di rapina, che in carcere da due anni proclamano la loro innocenza [illegible]. Sono Agostino Tripodi, 31 anni, Carmelo Luppino, di 25, Francesco Oliverio, di 31, residenti a [illegible] rispettivamente in viale Risorgimento, via Industria 9, via Cocito 11, e Mario Repeci, 27 anni, abitante a Olivetto, via Molinesi: erano accusati di rapina, sequestro di persona, furto (un'utilitaria rubata a Bra il giorno prima del colpo a Giuseppe Croce, abitante ad Alba) e altro.

Il tribunale ha pure condannato un quinto imputato a piede libero, Domenico Seva, 34 anni, Bra via Monte Fuiciano 9, accusato di ricettazione di una pistola, porto e detenzione abusiva d'arma. Tripodi, Luppino e Oliverio sono stati condannati a otto anni di reclusione ciascuno. Repeci a otto anni e sei mesi. Seva a due anni e mezzo, con il condono per tutti di due anni.

(r. s.)

Vivete in un'oasi di pace
in pieno relax
con panorama stupendo

Vi la offre

«LA BICOCCA»

Villaggio residenziale
completamente urbanizzato
a 10 minuti d'auto da Cuneo
sulla strada
Vignolo - Roccasparvera

Visitatelo, confrontate i prezzi
e ne sarete entusiasti

Impresa Geom.
ETTORE FANTINO
Corso Nizza n. 2 - CUNEO
tel. 0483 - 2810

città di Saluzzo

2ª rassegna mercato del quadro d'autore

palazzo dell'arte
dal 25 marzo al 25 aprile 1979

Orario festivo ore 15-20 - sabato e festivi ore 10-12,30-15-20

PISANI
CONCESSIONARIA FIAT

Vende Camper Fiat originali
nuovi da immatricolare
Garanzia 12 mesi

Alle seguenti condizioni:

FIAT 900T SHANGO L. 4.950.000 + IVA 14%
FIAT 238 ANDAL L. [illegible] + IVA 14%
FIAT 242 DIESEL KAVIR L. 12.800.000 + IVA 14%

Possibilità di pagamento rateale

FIAT PISANI - Via Statuto n. 9
12100 CUNEO - Tel. 0171/61.612

PREZZI SUPER SCONTATI PER CAMPAGNA PROMOZIONALE VACANZE 1979

Dopo il successo del 1° Lotto
IN ZONA VIALE ANGELI
all'angolo di Via Fanoglio con A. Felici
sono in fase di completamento i lavori della
NUOVA RESIDENZA DEL VIALE
con alloggi di varia grandezza, autorimesse e giardini condominiali

Rivolgetevi alla:
S.N.C. FANTINO Geom. Ettore e Figlio
Impresa di Costruzioni - CUNEO
Corso Nizza n. 8 - Tel. 3483 2810

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Animal house
Flamingo: Eco da toccare
Italia: Superpiedi morbi
Nazionale: I due superpiedi quasi piatti
Lanteri: La carica dei 101
ALBA
Carlo: Nosferatu
Sala: Dove vai in vacanza?
BENETTE
Astra: Il pendolo e la maschera
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Lo squalo N. 2
Cine Bocca: Paperino story
BOVES
Nuovo: La battaglia nel deserto
BRA
Impero: Il commissario di ferro
Politeama: Il giocattolo
Vittoria: L'insegnante viene a casa
BUSCA
Ristori: Il Pendolo può attendere
Lux: Vivi la ragione
CANALIS
Splendor: Prof. Kranz, tedesco di Germania
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Lo zingaro
CENTALLO
Mercadini: [illegible] Odissea [illegible] spazio
CEVA
[illegible] Gesù di Nazaret (2ª parte)
CHERASCO
Calandri: Bambi
CONTENTILIA
Nuovo: Zio Adolfo, in arte Führer
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Come prolifico
DRONERO
Iris: La vendetta della Pantera rosa
FOSSANO
Aurora: Superman
Trieste: Carlofini
MONDOVI'
Corso: Dove vai in vacanza?
Italia: Heidi torna tra i monti
Ferrini: Il volano di Gorgo
MONDRISIO
Italia: Amore bambini furbini
ORMEA
Ariston: Dappo e folle
PIASCO
La Rosa: Geppo d lolle
RACCONIGI
Sociale: L albero degli zoccoli
ROBILANTE
Robilantese: Denso Uesle
SALUZZO
Civico: Intermezzi di notte
Italia: Il commissario di ferro
Splendor: Sentenza d appiomb
SAVIGLIANO
Ausonia: Per chi suona la campana
Nazionale: Superman
Rita: Il pendolo può attendere
VERZUOLO
Comunale: Lo squalo N. 2
VILLAFALLETTO
Moderno: Il mio nome è Nessuno
ASTI
Lux: La vendetta
Politeama: Lolli selvaggi
Balbo: Animali grossi
Splendor: Civiltà del vuoto
Teatro: Mago
Vittoria: Obiettivo Brass
FARMACIE
Cuneo: Comunale via Borgo Dronero - Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri via Mazzini
Fossano: Mottaggia 1, via Roma
Mondovì: Cusco, via Cavallotti
Racconigi: Barbera via Torino
Saluzzo: San Rocco, via Principi
Savigliano: Merengo, piazza [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo
massima 11
minima 3

Umidità [illegible]: 44%, Temperatura al 7 aprile dello [illegible] 7, 2. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18,57.
Le previsioni: cielo sereno. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperature senza apprezzabili variazioni.
[illegible] temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 7); Bra (13, 3); Ceva (11; 3); Fo[illegible] (13); 6), Limone (9; 1); Mondovì (15; 4); Racconigi (14; 7); Saluzzo (13; 6), Savigliano (14; 6)

CEVA — Assemblea annuale della sezione Ana stamane nel salone del ristorante Tripoli. Il presidente degli alpini cebani, Tino Turco, terrà una relazione sull'attività del '78, durante il quale è stato costruito il monumento «A chi non è tornato».

LE CUPOLE
Questa sera
nel salone della festa
49%
Nel cupolino: il liscio
ROVATTI FOLK
Vi anticipiamo gli Auguri di Buona Pasqua e Pasquetta

Luce nell'arredamento di
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

VARAZZE
Sul mare in mezzo al verde, appartamenti indipendenti, 1-2-3 camere, servizi, garages, spiaggia, tennis.
[illegible] pagamento.
Per informazioni
tel. 010 [illegible]4.

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani casalinghe e dipendenti
prestiti personali, auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
Sofis Tel. 0172/33.339
Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CUNEO)

Industria metalmeccanica
Mario S. Defendente (Cuneo)
tel. 0171/75.644
CERCA
Caposquadra montaggio gruppi meccanici
RICHIEDE:
1) Esperienza macchine utensili e montaggi meccanici
2) Autonomia [illegible] iniziativa nell'organizzare il lavoro [illegible] reparto
3) Capacità di conduzione del personale dipendente (circa 10 operai)

Macelleria e Salumificio di Susa
Maxim Nicoli e C. s.n.c.
diffusori Kiwi's

camaco
Oggi pomeriggio e quasi [illegible] per voi giovani suonerà il complesso
STADIUM
Per il liscio suonerà l'orchestra
I MARIETOS

A Bellino in Alta Val Varaita

Scolpiscono il legno contro la solitudine

BELLINO — Trecentotrenta abitanti, età media superiore ai trent'anni, un morto e nessun nato nell'ultimo quadrimestre, quattro frazioni, 1870 metri sul mare, è Bellino, comune dell'Alta Valle Varaita, in cui i giovani hanno preferito la «strada» della pianura di fronte alla montagna che spesso «regala» fatiche ed amarezze.

In inverno agricoltura e pastorizia si bloccano. Ed è in questo periodo che parecchi montanari si scoprono artigiani del legno: nell'isolamento invernale nascono il falegname del rustico e l'intagliatore, un'attività che — dicono i vecchi del paese — si tramanda da quando fu costruita la prima «miera» di Bellino.

«Avevo otto anni — dice Domenico Certoux, 67 anni — quando mio padre mi mise lo scalpello in mano e mi disse: "Fa qualcosa". Da allora non l'ho più abbandonato e spesso mi ha aiutato ad allontanare la solitudine la noia dell'inverno».

I montanari che si improvvisano intagliatori del legno spesso non dispongono dell'attrezzatura necessaria e così i loro prodotti vengono ricavati con arnesi di fortuna.

«Abbiamo richiesto — spiega Antonio Salmand, presidente della Pro loco — un contributo alla comunità montana per mettere a disposizione degli artigiani le attrezzature indispensabili».

«Il montanaro — dice Martin Gallian Matteo, sindaco di Bellino — non "nasce" artigiano del legno ma lo "diventa", perché è l'unica attività possibile nel lungo periodo da novembre a giugno. Lo sanno giugno non si è potuto nemmeno seminare le patate, una delle coltivazioni più praticate, perché la neve l'ha impedito».

La «miera» ritrovata, sede ricreativa, luogo di feste e soltanto la «brulotzianglia», «marmite de la salmentario per il sale», prodotti tipici della lavorazione del legno, sono ancora gli elementi caratterizzanti della vita montanara e si possono trovare nell'arredamento di ogni baita.

Secondo vengono venduti ai villeggianti che in estate affollano Bellino «I turisti, per nostri lavori — dice un giovane — offrono una vera miseria, quasi fossimo schiavi ci pagano due colloune, e troppo di ignorare che un quadro scolpito è frutto di parecchie giornate di lavoro».

L'artigianato del legno è sopravvive un'ancora di salvezza. «Senza scalpello e un pezzo di legno — continua il giovane — c'è da morire. Ci aiuteremo a combattere la nostra più grande nemica: la solitudine, che spesso soffochiamo nei boschi».

f. b.

ORMEA — I lavori di pronto intervento per il ripristino del tratto lungo la strada comunale per la borgata Boschetto sono costati oltre 13 milioni. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale

Mondovì: alla Fiera per discutere di razza piemontese

MONDOVI — Successo di pubblico e di espositori alla 20ª edizione della Fiera della Primavera che si conclude oggi con una mostra-mercato di macchine agricole e di attrezzature sportive e per il tempo libero.

Il comitato organizzatore, presieduto dall'assessore all'Agricoltura del Comune, Pietro Ruggeri, ha presentato quest'anno una novità: un incontro tra alcuni esperti dell'associazione nazionale bovini di razza piemontese e gli allevatori presenti.

«E' un esperimento — ha detto l'assessore — che speriamo per il primo anno e che non mancherà di dare i suoi frutti. Lo scopo di questo incontro è di aiutare gli allevatori a migliorare sempre più la qualità dei bovini. Stiamo infatti l'allevamento e fatto con metodi tradizionali: mettendo invece a loro disposizione l'esperienza dei tecnici dell'associazione, siamo sicuri che la qualità e il prezzo dei capi possa migliorare».

Alla manifestazione erano presenti molti allevatori della zona, in special modo di Morozzo, Villafalletto e Monastero, e loro il dottor Zugliano ha illustrato le caratteristiche dei capi migliori e i metodi per valutare ogni singolo esemplare.

Alla presenza del presidente della provincia, Falco e del sindaco Lisa Ignoti si è svolta la premiazione dei migliori esemplari bovini suddivisi in cinque categorie.

l. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Nella piazza Gamberini il 1° Battaglione allievi finanzieri, alla presenza [illegible] bandiera di guerra della Guardia di Finanza, ha prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana. Alla cerimonia sono intervenuti il comandante del corpo, generale Marcello Fiorenti, e le autorità

Polemiche a Bra per «Canté j'euv»

BRA — Si è tenuto ai giardini pubblici di piazza Roma, anche nella scuola l'incontro musicale tra i gruppi della rassegna «Canté j'euv» e gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Guala».

Il cambiamento di programma è stato determinato dal fatto che, non avendo il Consiglio di istituto discusso l'argomento, la manifestazione risultava non autorizzata.

Gli studenti, che hanno disertato in massa le lezioni per seguire il concerto ai giardini, hanno diffuso un documento di protesta contro «l'autoritarismo» di alcuni membri del Consiglio di istituto che hanno «boicottato» l'iniziativa prima provocando il dibattito sulla questione e poi facendo mancare il numero legale.

ro. m.

ROVES — Un anziano agricoltore, Giovanni Macario, 70 anni, abitante a Roncaia di Madonna dei Boschi, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Molinette di Torino per le ustioni di prima, secondo e terzo grado riportate in tutto il corpo.

Il Macario stava bruciando delle sterpaglie, quando, per cause che non sono state chiarite, è caduto tra le fiamme.

BENEVETTE — L'agricoltore Angelo Turco, 30 anni, coniugato, Antonio Sala, 34 anni, operaio specializzato, si è colpito di fucile in bocca. Il cadavere del Turco — che era celibe — da tempo era in cura per depressione psichica — è stato trovato nel letto dal fratello Mauro di 22 anni, operaio.

FOSSANO — Il pensionato Giuseppe Zavattero di anni, abitante in via Trigoli 11, ha vinto il monte premi del concorso di Radio Montecarlo. Il tempo di un disco. Il pensionato fossanese è stato l'unico ad indovinare la colonna sonora di un film poliziesco.

ALBA — Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Fiera del Vino di Pasqua, il programma ad Alba dal 10 al 14 aprile, è aperta una personale di Cesi Lissandrello Ferrero una mostra didattica sul tema «La vita ed il vino nel fumetto».

Guardia giurata mette in fuga due rapinatori

RACCONIGI — Un rapinatore esperto ha sparato contro una vetrata blindata che ha rimpetto al muro esplodendo un colpo, mentre usciva. E' successo venerdì mattina a Racconigi nei pressi della Banca Cuneese Lombarda e Meinardi che ha la filiale in piena centro.

Giovanni Battista Gotta, 31 anni, abitante a Cavallermaggiore, guardia giurata di un istituto di vigilanza, ferma sull'uscio di servizio nota, nello specchietto retrovisore, un giovane che si sta avvicinando con fare sospetto.

Senza dare nell'occhio estrae dalla fondina la pistola d'ordinanza. E un attimo: il bandito si fa sotto e, minaccioso, intima: «Fuori dall'auto e non fare scherzi». Ma per tutta risposta il Gotta gli presenta la canna della rivoltella.

Il giovane è sorpreso sfrontatezza si dà alla fuga di corsa, ma appena percorsi una decina di metri si ferma estrae anche lui una pistola e «spara».

Il Gotta risponde e il bandito scaglia un'auto dove al volante c'è un complice in attesa.

g. p.

Visite all'ospedale

Tumori evitati a molte donne

Al Centro di profilassi e diagnosi precoce

ALBA — Positivo bilancio del primo anno di attività del centro di profilassi e diagnosi precoce dei tumori femminili all'ospedale civico San Lazzaro.

«Senza voler fare un'inutile allarmismo di numeri e di dati statistici — ha detto il presidente, architetto Silvio Vitello — è opportuno mettere alla cittadinanza alcuni di essi che sono la prova di evidenziare il problema e l'utilità del controllo affidato ai «sanitari della divisione di ostetricia e ginecologia e alla consulenza di un esperto psicologo proveniente da Torino».

Dalle statistiche si rileva che durante il 1978 hanno usufruito del servizio indagini che consiste nella citologia, batteriologia vaginale e nel prelievo, 1406 donne. Tra di esse sono stati riscontrati otto casi di forme tumorali maligne all'apparato genitale.

Sempre secondo i dati forniti dal nosocomio il 50 per cento si è potuto trattare in modo adeguato perché tempestivamente diagnosticato; le altre donne si hanno fatto ricorso in fase troppo avanzata, per poter praticare, con ragionevole speranza, un radicale intervento terapeutico.

E' stato poi riscontrato un'elevatissima incidenza di forme infiammatorie intorno il 75 per cento.

La direzione del San Lazzaro nel ricordare che solo una diagnosi precoce può garantire la sconfitta di queste terribili affezioni, invita la popolazione femminile dell'Albese a rivolgersi tempestivamente al centro diagnostico che è in grado di assistere un gran numero di persone e di ripetere annualmente i controlli in modo da svolgere un'efficace prevenzione.

g. f.

FOSSANO — Mercoledì alle 21 in Palazzo Burgos si terrà il concerto «Un'ora di musica» eseguita dalla corale Milanollo di Savigliano. Il complesso vocale, nato nel 1974 e costituito da circa elementi ed è diretto dal maestro Sergio Chiarla

Saviem JP11 e Saviem JP15: per guadagnare 20 quintali ad ogni viaggio.

Saviem JP11 e Saviem JP15 con cabina ad "cabina" passo da 50 a 70 quintali di portata utile sono un guadagno medio di 20 quintali di [illegible] 20 quintali in più ad ogni viaggio

[illegible] realizzato grazie [illegible] della gamma Renault Veicoli Industriali.

JP11 autocarro, per una portata utile intorno ai 70 q.li sul cassone, con 110 q.li di peso totale.

JP15, per una portata utile intorno ai 70 q.li [illegible] con 115 q.li di peso totale.

Concessionaria per Cuneo e provincia

S.V.A.M. di Bogetti Marco

VILLAGGIO COLOMBERO - BEINETTE (Cuneo) tel. (0171) 40.13.38 - 40.12.81

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri però [illegible] sono rassegnati

Albese, a Carrara gara proibitiva?

ALBA — Dopo il ciclo di gare contro avversari direttamente coinvolti nella lotta per non retrocedere, l'Albese nelle prossime due partite di campionato sarà chiamata ad affrontare successivamente le due squadre che occupano i primi posti della classifica. Gli azzurri saranno infatti impegnati oggi in trasferta contro la Carrarese e poi dopo la sosta pasquale riceveranno a Cisterna l'imperia. Sulla carta sono due impegni proibitivi per gli uomini di Verdi ma anche molto stimolanti perché contro squadre di alta classifica che giocano un gioco spesso e non si chiudono in difficili difensivismi offrono all'Albese la possibilità di fare una buona figura.

«Siamo perfettamente coscienti della difficoltà che questi due impegni — ha detto il trainer Verdi al termine dell'ultimo allenamento — e pertanto quello che riusciremo a racimolare sarà tutto guadagnato. Tuttavia sono convinto che contro chiunque di questo genere molto forti ma che lasciano anche giocare i propri ragazzi hanno la possibilità di dire la loro».

La gara di Carrara è comunque difficile per molteplici motivi. Innanzitutto i tifosi apuani lanciati verso il vertice della classifica e sicuri l'impegno pur conservando la testa sembrano aver accusato un poco il colpo e perdo qualche colpo la Carrarese ha compiuto un grande balzo in avanti e si sta proponendo come una delle più serie candidate alle ultime finali. Inoltre i tifosi sono quasi certamente scortati dalla sconfitta per 3 a 0 subito all'andata a Cuneo e vorranno certamente cancellare quella macchia dal loro cammino.

Quella dell'andata fu una partita dal due volti: nel primo tempo gli apuani dominarono a lungo e in larga espressione un gioco di levatura superiore e sfiorarono più volte il gol costringendo un Mandelli in gran forma ad un autentico volo. Nella ripresa invece la metamorfosi: gli albesi partono praticamente e disputando 45 minuti ad un ritmo infernale arrivano in gol con Bogliani e Domenicali conquistando due punti d'oro ma soprattutto fornendo una prestazione che per seppero ripetere sullo stesso livello solo contro la Sangiovanni. Quella partita contenne quanto è stato detto più volte. L'Albese sfonda contro squadre dotate di un gioco tecnico mentre riesce ad esprimersi su elevati livelli di gioco contro le formazioni migliori del girone.

Oggi a Carrara la lotta sarà dura perché l'Albese, consolidata ormai una posizione di classifica abbastanza tranquilla in virtù della quale potrebbe anche assorbire senza troppi drammi una sconfitta non vuole assolutamente perdere e non scenderà in campo rassegnata sostituito per motivi di prestigio alla formazione d'attacco. Carrara darebbe prestigio alla formazione d'attacco.

u. s.

S'intensifica la preparazione per il torneo '79

Ginnastica, pesi e ora yoga per i giocatori di pallone

CUNEO — Per i giocatori di pallone stanno per arrivare tempi di allenamenti in palestra, in attesa degli impegni ufficiali nei tornei e campionati.

Seguendo l'esempio dei due big da una disciplinati allievi di severi preparatori atletici (Elio Locatelli lo fu per anni di Berruti, Bartolomeo Anastasio lo è ancora attualmente di Bertoli, Attilio Bravi lo sarà di Balocco) molti giocatori di serie A e B si cimentano i muscoli sulle moquette di attrezzature palestre sollevando pesi, facendo esercizi al quadro e alla spalliera e semplicemente pedalando a lungo su una bicicletta, il tutto alternato a corsette e brevi scatti.

Ha capito l'importanza del footing anche Rodolfo Reale che si presenterà in gran forma Carlo Balocco, trasferitosi da Imperia a Cuneo ha iniziato presto gli allenamenti per prepararsi a dovere per un campionato che con Renzo Gil a luogo da «spalla» non dovrebbe essere avaro di soddisfazioni per il borgatino ragazzo di Monregalese «manovale» e «alle spalle» dei due campionissimi.

Balocco ha trovato l'ambiente ideale nei locali dell'Olimpic Club di via Coppino, dove può lavorare in scioltezza agli attrezzi e rinforzare la muscolatura delle gambe ed il tutto sotto la guida di un istruttore che lo segue in modo particolare. Gli esercizi più faticosi, sappiamo, sono quelli con i pesi che si sollevano da terra con la forza delle sole gambe (tenendo il corpo rigido) oppure quelli con le braccia azionando appositi bilancini.

Dopo la sudata, una sauna e un bagno al piscina completano il lavoro per l'atleta teso al potenziamento muscolare per unire alla naturale scioltezza sulle gambe una adeguata potenza nel colpire il pallone ed una maggiore continuità d'azione ad evitare quei cali improvvisi nel finale che a Balocco in passato sono costati addirittura un titolo italiano (il famoso sbarcaggio ad Alba nel '76 contro Bertuli perso per 11 a 9). Per i medi [illegible] e a disposizione un istruttore di yoga.

Intanto anche il lavoro per Berruti e Bertoli, il primo a Nizza Monferrato (nella palestra di Anastasio) il secondo ad Alba, dopo aver frequentato in passato per un paio d'anni il Centro Sportivo Fiat a Torino. Massimo alterna alle corsette (delicatissimi e gli allenamenti sul coperto) salti in alto, un intenso lavoro con i pesi dovrebbe incredibile per i polpacci.

Bertola, strutturalmente diverso dal grande velocista, inizia soltanto ora la stagione lavorando più di scioltezza per poi intensificare la preparazione con esercizi a corpo libero e salti con i pesi a somigliarsi dei sollevatori o dei lottatori. Pure ad Alba si allenano Walter Bebronne e Francesco Tarasco una coppia che quest'anno a Torino vuole fare parlare di se lottando per un posto in finale.

Anche Flavio Bitta nuova «spalla» di Berruti, lavora in palestra accanto al capitano, come mai forse aveva fatto in passato. Nel pallone elastico (ed il grande Augusto Manzo lo ha dimostrato in modo esemplare nel passato) i risultati sul campo si ottengono soprattutto con una adeguata preparazione atletica.

Aurelio Dalloppi, quarantasette anni a maso saldando d'inverno in palestra con l'entusiasmo di un ragazzino ha è l'esempio più lampante in serie A, il pallone elastico al di là dei miti del passato o delle mode passate, vuole assumere una sua dimensione più reale e moderna [illegible] elastico (da Locatelli su Bertola) ed il check-up, si avvarà [illegible] alla Yoga e propria a Cuneo?

g. b.

EDILGROSSO

Ceramiche - Marmi - Moquettes
Sanitari - Accessori per bagno

PROSSIMA APERTURA
NUOVA SEDE E SALA MOSTRA

Via del Santuario 54 - Tel. 0172/63.32.92
FOSSANO (CN)

Nella sua città non ci sono club di atletica

Corre per una squadra di Mondovì il campione braidese di campestre

BRA — Non ha ancora dodici anni (li compirà a maggio) ed è già un campione, una bella responsabilità. Ma a Gianluca Aprile un brunetto dall'aria molto sveglia, alunno della prima media all'istituto «Domenico Savio» non pesa «Correre mi piace, lo farei anche se non ci fossero le gare - dice - Quando vinco però — ammette sorridendo — mi diverto di più».

Gianluca è campione piemontese nella sua categoria (ragazzi «B» classe 67 e '68) di corsa campestre, una delle più nobili specialità del più nobile degli sport: l'atletica. Ma per partecipare alle gare della F.I.d.l.l. titolo l'ha conquistato domenica 4 marzo a Cuneo ha dovuto iscriversi ad una società di Mondovì la «Giovanni Monregalese» di Rinaldo Muratore, perché a Bra non ci sono club di atletica che facciano attività.

«È strano che non si trovi il modo di organizzare qualcosa nella nostra città — osserva il padre di Gianluca — il podismo dà molte soddisfazioni e costa poco. Basta un paio di scarpe da ginnastica e una maglietta, io conto di parlarne con altri papà e accompagnare Gianluca per gran parte di questo inverno (grazie Ufficio)».

L'unica figura di riferimento del ragazzo è un volta la settimana si reca da Alba dove l'anziano Enrico va con Gianluca nei boschi di San Matteo o dell'Altenga o nella piana oltre Bescurone. «Camminiamo per un'ora, normalmente di corsa, ma lento e chiacchieriamo. Al centro di medicina sportiva di Torino ci hanno raccomandato di prendercela con calma di non forzare e stiamo e non ci allontaniamo scrupolosamente a due consigli».

u. u.

"Maghi" contro la Primavera del Torino

SAVIGLIANO — I fanciullissimi «maghi», dopo i risultati positivi delle ultime dove partita di campionato, s'incontrano oggi, in amichevole con la squadra «primavera» del Torino. La partita inizia alle 15,30 al «Morino».

L'allenamento contro una compagine particolarmente quotata, come quella del Toro, che schiera anche alcuni giocatori di prima squadra, sarà all'undici della Saviglianese per mantenere il ritmo del gioco.

u. s.

Il campionato di Prima Categoria

Olympic insegue ancora A Dronero arriva il Bra

CUNEO — Il Gruppasco continua la sua marcia che sembra inarrestabile ma l'Olympic, per sperare in qualche favorevole del finale del campionato cerca costante di recupero che la vede impegnato oggi contro a Bussoleno Segusia a Susa. Squalificato il mediano Bergese è in forse anche il generoso difensore Martini il cui ginocchio dopo l'ultimo allenamento, è gonfiato. L'allenatore Clerico conta tuttavia in un suo pronto recupero [illegible] di rivoluzionare quanto meno possibile lo schieramento iniziale.

Il posto in mediana dovrebbe essere occupato da Paolo Damiano con i fedelissimi Lora e Sandri al suo fianco a centrocampo ed il giovane Garino un poco più avanzato. Attorniano a Bussoleno Segusia Negro Martini Pellegrino, Damilano Parisi Janelli Pacileo, Galleo Pabero Sandri Lora.

(g. f.)

DRONERO — Dopo un'incredibile serie di rinvii è disputata oggi la tanto attesa partita tra Pro Dronero e Bra. La gara si annuncia particolarmente interessante e ricca di [illegible] che non hanno problemi di classifica vogliono fare bella figura contro la ridotta compagine del l'ex allenatore della Pro Enrico Bonelli.

«Giochiamo senza alcun complesso di inferiorità — dice Eraldo Astegiano libero della squadra del tandem Allado-Peiron — Anche se siamo consapevoli della forza degli avversari. Partiamo decisamente per vittoria — prosegue Astegiano — Nelle gare particolarmente impegnative la Pro ha sempre disputato delle buone prestazioni. Sono convinto — conclude — che anche contro il Bra saremo forti di questione».

I convocati Divia Marenco Cornia Sacco Lerda Astegiano Silvestro Tesio Capra Perga Bongiorno Odello

(g. m.)

CUNEO — Con ultima forma riunione in modesta saga di un incontro [illegible] consolidato posizione in classifica le ragazze della Savy Bisio affrontano oggi al palagiotto dello sport (ore 17) Viola Novara

il bagaglio
VIA ROMA 48
[illegible] 0171/3657
CUNEO

Il Bagaglio veste moda

FENDI
GIORGIO ARMANI
GIANNI VERSACE
SICONS by ARMANI
HELYETT
ALVEAR

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 78 - Domenica 8 Aprile 1979

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Imperia aspetta una risposta dal [redacted] eletto

Re, sindaco con riserva

Il nuovo primo cittadino afferma di doverci ancora pensare se accettare o no per motivi di salute - I «maligni» sostengono che l'indecisione dipende dalla presenza o meno del cognato Aldo Amadeo nelle liste dc per il senato

IMPERIA — Imperia ha un [redacted] sindaco: il notaio Bartolomeo Re, 63 anni, democristiano, nativo di Dolcedo, abitante in una casa patrizia di via Cascione, a Porto Maurizio. Dopo un lungo celibato, dieci anni fa ha sposato Maria Giuseppina Acquarone. Non ha figli. E' una figura popolare a Imperia, è il secondo contribuente della città. Per il 1976 ha denunciato all'ufficio imposte 55 milioni (il secondo al notaio Nicolò Tomasio, [redacted] milioni).

Ma il nuovo sindaco [redacted] solo sulla carta. Il diretto interessato, che l'altra sera ha disertato l'aula consiliare, non ha ancora pronunciato il fatidico «obbedisco», non ha ancora detto chiaramente se accetta o meno l'incarico. Pare anche che non andrà, come vuole la prassi, a giurare nelle mani del prefetto.

Venerdì notte, verso le 2 e mezzo, mentre lo festeggiavano con un banchetto (mancava lo champagne!) il notaio Re ha annunciato [redacted] *«per sciogliere l'*[redacted]*ma ha bisogno di un minuto riflessione. Tutto si è svolto così in fretta* — ha detto — *Devo vedere* [redacted] *riesco a conciliare le esigenze della città con quelle del mio studio».*

Re, alle domande del cronista, ha anche annunciato una prossima partenza *«per Salusco, per motivi di salute. Lassù deciderò».* Quindi Im[redacted] non saprà prima di Pasqua se Bartolomeo Re farà il sindaco.

Venerdì sera in consiglio comunale tutto si è svolto secondo [redacted] canovaccio perfettamente orchestrato dal tandem Scajola-Pilade. I convergenti (dc, psdi, pri, pli, autonomisti socialisti) che hanno 21 voti per la prima volta sono stati compatti e granitici. Le dimissioni del sindaco Scajola (che ha abdicato per presentarsi al Parlamento) sono state accolte con 33 voti a favore, 2 le schede bianche.

Alle urne tutto si è svolto senza colpi di scena; Bartolomeo Re, quinto sindaco della città dal 1975 a oggi dopo il comunista Torelli, il socialista Ruscigni ed i democristiani Vassallo e Scajola, è stato subito eletto con 21 «sì», 16 le «schede bianche».

Torelli ha chiesto e ottenuto l'immediata esecutività della votazione. Ma perché il neo eletto Re non era presente in consiglio comunale? Su questa assenza c'è bagarre. Si dice che Re cercherebbe di dare [redacted] mano al cognato, il senatore Aldo Amadeo. Una grossa fetta della dc vorrebbe infatti «silurare» Amadeo alle prossime elezioni preferendogli, come candidato, l'attuale segretario provinciale del partito Giovanni Parodi.

[redacted] sarebbero promesse «ben precise». La dc dovrebbe decidere domani sera, al massimo nei primi giorni della settimana. Entro Pasqua *«i giochi devono essere fatti».* La data di Pasqua, fanno osservare in molti, non sarebbe stata quindi scelta a caso dal notaio Re per sciogliere la sua riserva se accettare o meno la poltrona di primo cittadino.

Secondo voci di corridoio «Nino» Re farebbe il sindaco a patto che Amadeo sia riconfermato in lista. Fantapolitica? Il notaio, nel [redacted] dei suoi festeggiamenti, ha in parte smentito l'ipotesi: *«Mio cognato* — ha detto in sintesi — *non ha bisogno dei miei uffici. I motivi del mio riserbo sono altri. Credetemi».* Come sempre sarà il tempo a dire chi ha ragione.

Roberto Basso

Imperia. Il «passaggio delle consegne» [redacted] Alessandro Scajola e Bartolomeo Re (Telefoto di Angelo Moraglia)

Savona: sciopero dei metronotte

SAVONA — Metronotte [redacted] sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. In provincia di Savona lo sciopero interessa 227 lavoratori e le società Ivla.

Una prima astensione dal lavoro della durata di 24 ore è stata indetta per giovedì prossimo. In preparazione a tale sciopero martedì si terranno due assemblee.

Una serie [redacted] interrogativi dopo la fusione col Santa Corona

Al Ruffini di Finale cresce il timore di diventare una succursale di Pietra

Polemiche a catena - Discussione [redacted] Consiglio comunale - L'assessore Castellazzi: «Evitare la dequalificazione» - Il capogruppo democristiano Nari: «Si vuole eliminare il pronto soccorso: l'ospedale diventerebbe un ricovero per lungodegenti» - Il vicesindaco Gonella: «Non tocca ai politici ma ai tecnici prospettare soluzioni. Occorre salvare l'occupazione»

FINALE L. — *Quale futuro per l'ospedale Ruffini San Biagio? Anziché migliorare* [redacted] *situazione sanitaria nel comprensorio finalese, la fusione con il Santa Corona* [redacted] *Pietra Ligure per ora ha accresciuto i problemi* [redacted] *esistenti e ha innescato polemiche a catena. L'argomento è approdato in consiglio comunale su richiesta della democrazia cristiana, ma il lungo dibattito non ha chiarito granché le idee.*

Il solo dato certo è che ancora non è stato deciso come fare del Ruffini San Biagio, come utilizzarne le strutture. C'è un altro fatto confortante ed è l'unanimità delle forze politiche impegnate in campagna elettorale nel[redacted] *ricerca di una comune linea d'azione a tutela dell'ospedale. Questa intesa dovrebbe esprimersi nei prossimi giorni con un documento unitario preparato dai capigruppo consiliari.*

«E' un atto — precisa l'assessore alla Sanità, prof. Gabriello Castellazzi — attraverso il q[redacted] tutti i partiti si impegnano affinché il complesso ospedaliero finalese garantisca le attuali prestazioni fino a quando non sarà [redacted] la sua precisa destinazione, per evitare quella dequalificazione strisciante [redacted] cui già si sono avute avvisaglie».

Al di là dei compiacimenti che hanno portato ad una rac[redacted] *di firme peraltro discutibile all'insegna della disinformazione (si è fatto credere perfino che il Ruffini sarebbe stato chiuso completamente da un giorno all'altro e che di notte, di soppiatto, le sue attrezzature venivano smantellate e trasferite al Santa Corona), non* [redacted] *può nascondere che nell'ospedale q*[redacted] *è cambiato.*

L'ha [redacted] *un medico, il dott. Mario Cocco, rilevandone* «il progressivo decadimento, le gravissime carenze negli organici, la soppressione di alcuni servizi».

L'ha ribadito il capogruppo della democrazia cristiana, avv. Angelo Nari, nel suo allarmato intervento: «L'orientamento è quello di eliminare il dipartimento d'urgenza e il pronto soccorso e di trasferire a Pietra Ligure i reparti di medicina, chirurgia, ginecologia e ostetricia. Ma se perdiamo il pronto soccorso la struttura sanitaria crolla e l'ospedale si riduce soltanto ad un centro di servizi per lungodegenti».

Come sfruttare il Ruffini, dunque? L'amministrazione comunale è cauta, non [redacted] *certare soluzioni troppo affrettate. Afferma il vicesindaco prof. Roberto Gonella:* «Non tocca ai [redacted]litici ma ai tecnici [redacted] indicazioni anche perché si tratta di una scelta che va oltre il territorio finalese e riguarda l'intero comprensorio. Piuttosto dobbiamo vigilare affinché non siano ridotti i livelli occupazionali».

Qualche proposta, tuttavia, i partiti l'hanno fatta. Il psdi ha suggerito di indire un pubblico [redacted] *con l'assessore regionale Andrea Dodo* «per sapere da lui in maniera chiara e inequivocabile quali intenzioni abbia la Regione».

La dc consiglia di collocare al Ruffini i reparti di maternità, pediatria e ginecologia collegati ad un servizio di pronto soccorso. Il pri è di diverso avviso e preferisce: pronto soccorso diur[redacted]*, fisiochinesiterpia, presidio poliambulatoriale, laboratorio di analisi e radiologia e servizio di «hospital day» (ricoveri ambulatoriali di poche ore).*

Ha spiegato il capogruppo Silvio Acoinelli: «Il dipartimento d'urgenza non può trovare razionale sistemazione che a Pietra Ligure. A Finale invece devono essere riservati quegli interventi che possono [redacted] programmati e [redacted] essere compiuti senza il timore di dover fronteggiare situazioni d'emergen[redacted].

Stefano Delfino

Ruffini [redacted] Biagio
(ospedale generale di zona dal 1971)
• Posti letto 150 (con pediatria): 128 reali.
• Dipendenti: 180.
• Divisioni o servizi: medicina generale, chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, pediatria (non funzionante), radiologia, analisi e pronto soccorso.
• Ricoveri (1977): tremila circa; giornate di presenza (1977) 33.600; degenza media undici giorni.
Santa Corona
(ospedale specializzato di prima categoria dal 1923)
• Posti letto 1724 (teorici), più 47 di isolamento; 1600 reali più 47 isolamento.
• Dipendenti 1480.
• Divisioni o servizi: medicina, neurologia, medicina Tbc extra polmonare, chirurgia (generale, vascolare e plastica), ostetricia e ginecologia, urologia, pediatria, ortopedia e traumatologia (infantile, [redacted] vertebrali, deformazioni vertebrali, chirurgia protesica), fisiochinesiterapia, centro recupero emiplegici, pronto soccorso.
• Ricoveri (1977) 21.074, giornate di presenza (1977) 461.811; degenza media [redacted] giorni.

Bordighera: travolta da un'auto in centro

BORDIGHERA — Elena Ferroli, 73 anni, titolare dello studio fotografico «Foto Sandro» in via Vittorio Emanuele 117, ha riportato gravi ferite in un incidente stradale. Investita da una motocicletta mentre attraversava la strada davanti al negozio, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Santa Corona.

CELLE LIGURE — Il consiglio comunale di Celle Ligure, presieduto dal sindaco comunista Renato Zunino, ha approva[redacted] all'unanimità il bilancio di previsione per il 1979 che si chiude a pareggio sulla cifra di 1 miliardo e 247 milioni.

«Deluso» il piano di sviluppo

Finale ha troppi bar

Secondo uno studio del Comune caffè, gelaterie e pasticcerie [redacted] in eccedenza rispetto [redacted] territorio - Nei prossimi anni non potranno esserne create delle altre

FINALE — A Finale Ligure ci sono troppi bar, caffè, gelaterie e pasticcerie. E' la [redacted]clusione [redacted] quale è giunto il piano [redacted] sviluppo [redacted] rete degli esercizi pubblici che la ditta Praxi ha redatto per il Comune. *«Secondo lo studio* — afferma l'assessore al commercio Luigi Rolla — *c'è un'eccedenza di locali per una superficie complessiva* [redacted] *4201 mq. La maggiore si verifica nel rione Pia e sul lungomare, con 1930 mq in più, e nel rione Marina con 1637 mq in più.* [redacted] *Varigotti l'eccedenza è* [redacted] *784 mq, mentre in via Brunenghi c'è la possibilità di aprire nuovi esercizi per 120 mq e a Borgo per 30 mq».*

Aggiunge Rolla: *«Il rapporto fra gli addetti alle unità di vendita e la popolazione è di* [redacted] *ogni mille abitanti. A tale elevato tasso di occupazione nel settore si accompagna un notevole frazionamento delle iniziative commerciali».*

Queste rilevazioni hanno lasciato perplesso Aldo Zanobbio, presidente dell'associazione commercio e turismo che, [redacted] consigliere [redacted]nale, ha fatto alcun[redacted] obiezioni: *«Poiché ogni esercizio pubblico occ*[redacted] *in media un'area di 80 mq, secondo il piano ne esisterebbero quindi più* [redacted] *50 oltre il consentito. Ne consegue che non ci sarà sviluppo nei prossimi anni, ma anzi un ridimensionamento.* [redacted] *qualcuno, infatti, dovesse rinunciare alla licenza, il locale sarà destinato ad altre attività.* [redacted] *potrebbe essere danneggiato il servizio turistico: Finale non è uno sperduto paesone di campagna, ma ha bisogno di infrastrutture».*

s.d.

Minacciano passante [redacted]ti 2 giovani

ALBENGA — Due giovani, uno dei quali pro[redacted]mente alticcio, hanno minacciato un passante con un coltello, poi si sono ribellati ai carabinieri, sono stati arrestati per violenza e [redacted] a pubblico ufficiale.

All'una della notte di venerdì Umberto Ferrara, 25 anni, residente ad Albenga, via dei Patrioti 9/15, e Vincenzo Azzolino, 38 anni, venditore ambulante, nato e residente a Radusa (Catanzaro), hanno minacciato con un coltello, [redacted]tenuto dai carabinieri di «g[redacted] proibito», un passante in piazza S. Michele, Stefano Ferrazzi, 18 anni.

[redacted]

propone per la primavera-estate le collezioni **UOMO** di

GIORGIO ARMANI
ALLEGRI
BOULEVARD
HILTON
SICONS
SPIRITO

THE BIG SPENDERS - boutique
Via Paleocapa, 15 r - Tel. (019) 388.308 - Savona

Solo l'autopsia stabilirà [redacted] tratta di omicidio

Sanremo: trovato morto nel letto con un buco in mezzo alla fronte

Carlo Garelli, 75 anni, ex tassista noto in città, [redacted] chiazze di sangue

SANREMO — Morte misteriosa nel popoloso quartiere di Baragallo. Un tassista in pensione, Carlo [redacted] anni, residente in [redacted] Dante Alighieri 202, è stato trovato privo di vita ieri mattina nella sua casa.

Garelli, da tempo sofferente di cuore, era riverso nel suo letto, con le coperte rimboccate. Tra le sopracciglia presentava un piccolo foro, macchiato da [redacted] di sangue. Tracce di sangue sono state trovate anche su un cuscino. Il medico legale, dott. Nando Ziveri, accorso sul posto con i carabinieri, ha dichiarato che per il momento non è possibile stilare con certezza il certificato di morte.

«Il corpo giaceva in una posizione normale, come se la morte fosse giunta durante il sonno per un collasso — ha detto — *c'è però da considerare quello strano "buchetto" sulla fronte. Solo l'autopsia potrà sciogliere ogni dubbio».*

Carlo Garelli da circa due mesi era rimasto solo. [redacted] febbraio scorso infatti [redacted] morta la donna con cui aveva convissuto per circa 40 anni, Modesta Giordano. Era separato dalla moglie [redacted] aveva una figlia, Lina, di 46 anni. E' lei che racconta: *«Ieri mattina gli amici di mio padre non lo hanno visto arrivare al bar dove, da trent'anni, alle 10 si reca puntualmente a prendere il caffè. Sapevano che papà soffriva di cuore e si sono preoccupati. Hanno chiamato i carabinieri».*

In via Dante Alighieri si è subito portata una pantera del pronto intervento. I militi hanno dovuto sfondare la sottile porta di legno dell'ingresso, al livello della strada. Nella camera da letto hanno trovato il corpo dell'uomo, privo di vita già da alcune ore. Carlo Garelli indossava solo la giacca del pigiama e a[redacted] le coperte tirate fin sotto il [redacted]to. Un braccio era sotto il lenzuolo, l'altro, ripiegato, sul torace. Unico testimone della morte, un canarino giallo. Sul buffet una marea di scatole di medicinale, tra cui anche dei sonniferi. In mezzo, una targa del comune [redacted] Sanremo, datata 1975, a riconoscimento dei suoi 50 anni di lavoro come taxista. Sul comodino, a fianco al letto, c'era una piccola busta di plastica in [redacted] erano custoditi i documenti, e un milione e 400 mila lire in contanti.

Unico particolare strano nella modesta abitazione di Carlo Garelli è un piccolo martello che è stato rinvenuto dai carabinieri sotto il letto del morto: sul manico strane macchie. Sangue?

Rosita Pini

Carlo Garelli

Dalla cassaforte del Colombia-Majestic di Sanremo

Portiere di notte è arrestato aveva rubato 150 milioni

Se n'era andato dicendo: «Hanno trovato la mia auto con [redacted] morto»

SANREMO — Furto [redacted] mezzo miliardo in uno dei più noti alberghi di Sanremo, il Colombia-Majestic [redacted] Nuvolini, appartenente al comm. Fausto Cajumi. L'autore, [redacted] portiere di notte dell'hotel, è stato arre[redacted] a Cagliari, su ordine di cattura emesso dalla procura di Sanremo. Si chiama Bernardino Pusceddu, ha 26 anni ed è originario di Gonnostranza (Oristano).

Era stato assunto alla fine del gennaio scorso dal proprietario dell'albergo: mostrava una certa disinvoltura, tipica del portiere di «carriera». Pochi giorni dopo l'assunzione, Bernardino Pusceddu sapeva già tutto dell'albergo, soprattutto quanto gli bastava per mettere a segno il suo colpo.

La notte del 3 febbraio decise di passare all'azione. La cassaforte conteneva 10 milioni in contanti, oltre a p[redacted] e gioielli per un valore di oltre 400 milioni, depositati da facoltosi clienti arrivati qualche giorno prima.

La cassaforte infatti viene solitamente aperta solo più tardi, su richiesta dei clienti. Per sicurezza comunque, Pusceddu aveva inserito una minuscola vite nel meccanismo della complicata serratura, tanto che il proprietario dovette chiamare la polizia per aprirla. Fu allora che si scoprì quello che era accaduto. Troppo tardi, tuttavia, per mettere le mani sul Pusceddu, che si era già allontanato dalla città con un'auto presa a noleggio, diretto a Genova. Dal capoluogo ligure, poi, si era imbarcato su un aereo diretto in Sardegna.

Nella pensione «Fiorita», dove abitava, aveva raccontato, il giorno precedente, che l'indomani si sarebbe recato a Trapani per recuperare la sua auto. *«Me l'hanno rubata a Londra* — disse al titolare della locanda — *ho saputo dalla polizia che è stata ritrovata a Trapani e per giunta con un cadavere dentro».*

Le indagini della polizia hanno portato però alla sua cattura. Purtroppo, il denaro e i gioielli (non assicurati) hanno già preso il volo.

r. p.

Ancora [redacted] incontro per la Metalmetron

SAVONA — Convocato d'ur[redacted] dal sindaco, Carlo Zanelli, si è riunito a palazzo comunale il comitato di difesa della Metalmetron ex Mammut. All'unanimità si è deciso di sollecitare la «Gepi» a presentare il piano di ristrutturazione dello stabilimento ed a definire l'acquisto della fabbrica stessa.

Il comitato si è poi espresso contro la ventilata ipotesi di «scorporare» la fonderia, che verrebbe ceduta a terzi lasciando alla Gepi l'elettromeccanica

Bordighera: proposta per le case "vuote"

BORDIGHERA — A Bordighera è stata fatta una proposta per facilitare l'individuazione di case «inutilizzate» da requisire. In una comunicazione inviata ai 18 sindaci del comprensorio [redacted], compreso tra Ospedaletti e Ventimiglia, e per conoscenza ai pretori di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia, il responsabile di zona del sindacato Uil-inquilini, Lucio Martelli, invoca l'applicazione di una legge vecchia di oltre 40 anni e a quanto pare mai abrogata: il Regio Decreto n. 1165 del 26 aprile 1938, che all'art. 36 fa obbligo ai proprietari di segnalare all'autorità locale i propri alloggi liberi, entro 5 giorni dal momento in cui sono stati lasciati.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore E.O.P. ricerca giovani ambosessi per espletamento centri locali (S.M. previo corso serale. Per colloquio in sede telefonare 02-[illegible]. Ufficio Welcher, via Pergolesi 21, Milano.

In Valbormida

Convegno su igiene e lavoro

CAIRO MONTENOTTE — In tutti i posti di lavoro della Val Bormida dovrà essere promossa, attraverso la distribuzione di questionari, un'indagine sui problemi della difesa della salute in fabbrica. E' una delle richieste emerse dal «seminario» organizzato a Cairo dal consiglio sindacale di zona Cgil Cisl Uil in collaborazione con il Comune e l'assessorato regionale alla Sanità, e che aveva per tema la legge regionale n. 35: «Tutela della salute e dell'integrità fisica del lavoratore».

Hanno partecipato i rappresentanti dei consigli di fabbrica e di ente dell'intera Valle Bormida. Inoltre i delegati dei consigli di fabbrica dell'Italsider di Savona, della Sirma di Vado Ligure, della Piaggio di Finale, rappresentanti del Comprensorio socio-economico delle Bormide, dei Comuni di Cengio e Cairo, della Fim, della Fulc e della Federazione provinciale Cgil Cisl Uil.

Le relazioni introduttive sono state affidate all'assessore Cesare Queirazza del Comune di Cairo, [redacted] Angelo [redacted] consiglio sindacale di zona e al dott. Franco Nizzoli della Regione Liguria.

l. p.

La «Marcia» vi aspetta

SAVONA — *Pubblichiamo oggi il primo tagliando per le iscrizioni alla settima Marcia delle civiche libertà, che partirà alle 9 del 22 aprile dal piazzale Eroe dei due mondi di Savona.*

La grande camminata organizzata dalla società «A Campanassa» e da «La Stampa - Cronache della Liguria» diventa una tradizione ogni anno più sentita. I partecipanti aumentano sempre più.

Martedì pubblicheremo l'elenco dei tantissimi premi messi in palio, offerti [redacted] *enti.*

7ª [redacted] Civiche Libertà

[redacted] Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto [redacted] ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il [redacted] organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) ....

Firma [redacted] partecipante ....

La scheda, compilata in stampatello, [redacted] essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa», casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30697 intestato alla predetta [redacted]. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 aprile.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: [redacted]
Ariston: Schiave del piacere.
Astor: Inferno.
Augustus: California Suite.
Giglio: Mustang la casa del piacere di Joe Econforte.
Grattacielo: Filo da torcere.
Lux: L'impero dei sensi.
Nuovo Palazzo: Barracuda.
Odeon: Happy Days la banda dei fiori di pesco.
Olimpia: Il cacciatore.
Orfeo: Stridulum.
Plaza: Barracuda.
Ritz: Lo specchio.
Rivoli: Il gatto e il canarino.
Smeraldo: Pornoeroticomania.
Universale: Il testimone.
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile.

SAVONA

Diana: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Eldorado: Stridulum.
Ars: Happy Days la banda dei fiori di pesco.
Astor: Il cacciatore.
Olimpia: L'alba dei falsi dei.
Jolly: L'Italia si è rotta.
Lux: Ultima odissea.
Splendor: (pomeriggio) Più forte ragazzi, (sera) Dr. Zivago.
Filmstudio: La via davanti a sé.

ALASSIO

Colombo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
Ritz: Taverna Paradiso.

[redacted]

Astor: Gioco sleale.
Ariston: Tutti a scuola.
Cristallo: Il testimone.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Due pazzi di pane.

ALBISSOLA MARE

Mercanti: Fatto di sangue fra due uomini.

ARENZANO

Italia: Capitan Nemo missione Atlantide.

CAIRO

Abba: Pretty Baby.
Cristallo: Il mio chiomoli di paura.
La Rosa: Il Corsaro Nero.

CARCARE

Olimpia: Fiat.
[redacted] Stella d'argento.

CERIALE

Odeon: Driver.

FERRANIA

Excelsior: Io e Annie.

FINALE LIGURE

Vittoria: Nosferatu.
Ideal: La cancia dei 101.
Ondina: Scontri stellari.

LOANO

Perla: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Loanese: Gli Ufo Robot contro gli invasori spaziali.

MILLESIMO

Italia: Dove vai in vacanza?
Lux: Pan e dialetti.

PIETRA LIGURE

Comunale: Grease.

SPOTORNO

Mignon: Driver.

VADO

Ambra: Due vite, una svolta.
Sabauda: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

VALLEGGIA

Valleggia: Operazione Costa Brava.

VARAZZE

Teatro: Due pazzi di pane.
Verdi: Ciao Ni.

IMPERIA

Ambra: Eutanasia di un amore.
Cavour: ore 17 concerto sinfonico.
Centrale: Il gioco della mela.
Dante: Travolto dagli affetti familiari.
Imperia: La sette città di Atlantide.
Rossini: Il giocattolo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Travolto dagli affetti familiari.
Cavi: I ragazzi del mare.

BORDIGHERA

Olimpia: Un matrimonio.
Zeat: Pugna.

DIANO MARINA

Dianese: Il magnate greco.

RIVA LIGURE

Corallo: [redacted] in vacanza?

SANREMO

Ariston Teatro: Il cacciatore.
Astor: Il segreto di Agatha Christie.
Mignon: La contessa, la contessina e la cameriera.
Centrale: Contro 4 bandiere.
Lux: La stangata.
Orfeo: Eutanasia di un amore.
[redacted]: Il gatto [redacted] dallo spazio.
Supercinema: L'insegnante balla con tutta la classe.
Ritz: Animal house.

VENTIMIGLIA

Europa: La donna della domenica.
Impero: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.

A Cairo Montenotte

Trasporti incontro a sorpresa

CAIRO MONTENOTTE — Incontro a sorpresa venerdì a Cairo Montenotte tra i delegati sindacali dell'Acts e il consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica trasporti.

Dopo l'intesa di massima siglata nei primi giorni della settimana, sembrava [redacted] non dovesse accadere altro sino a domani, quando dipendenti e direzione dell'Acts si riuniranno per una verifica dei problemi in discussione.

Invece c'è stato qualcosa, forse sul piano politico, che ha provocato l'incontro tra gli autisti del deposito della Val Bormida e l'intero consiglio di amministrazione dell'Acts. Di nuovo non è emerso nulla, salvo l'ulteriore impegno di evitare [redacted] selvaggi prima delle verifiche concordate.

Lunedì i dipendenti dell'Acts della Val Bormida si incontreranno a Cairo Montenotte con la direzione del consorzio mentre martedì, a Savona, ci sarà una riunione fra i delegati sindacali dell'azienda e le organizzazioni sindacali confederali.

Si ha l'impressione di essere di fronte a uno sforzo comune per scongiurare una rottura che rischierebbe di paralizzare, per effetto del già minacciato sciopero tipo «volante selvaggio», i trasporti pubblici in alcune delle zone nevralgiche del comprensorio savonese.

ALBENGA — Il consigliere comunale Sebastiano Gandolfo [redacted] ha rivolto al sindaco un'interrogazione per chiedere notizie sullo stato attuale della costruzione del nuovo pozzo per il rifornimento idrico potabile di S. Fedele e Lusignano.

Comune di Cengio
(Prov. di Savona)

Avviso di gara di appalto

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, si rende noto che il Comune di Cengio indirà una gara di appalto, mediante asta pubblica, [redacted] i lavori di costruzione di una palestra per Scuole Elementari in Fraz. «Bormida» - I stralcio - L. 122.081.065.

La gara sarà espletata secondo la procedura indicata dall'art. 1 - lettera a) della precitata Legge 2-2-1973, n. 14 e cioè con il metodo di cui all'art. 73 - lettera c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi primo, secondo e [redacted], senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul [redacted] Ufficiale [redacted] Regione Liguria, le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara di cui trattasi, mediante istanze in [redacted] legale da inviarsi a mezzo raccomandata.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione. Si precisa che potranno partecipare all'appalto le imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nelle categorie 2ª e 5ª, per l'importo minimo di L. 200 milioni.

Cengio, 4 aprile 1979.

Il Sindaco
Guido Bonino

[redacted] Industria Vernici in fase di espansione cerca

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Livorno [redacted] Spezia

OFFRESI

Inquadramento Enasarco, rimborsi spese e provvigioni. Scrivere a: Publikompass [redacted] — [redacted] Torino

CITTÀ DI ALBENGA
ENTE TURISTICO PRO LOCO

[redacted] MOSTRA DEI FIORI
MINISPORT DAL 14 AL 22 APRILE 1979
VIALE ITALIA 35 - TELEF. (0182) 53458

A TORINO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
pellicceria
MARCHISIO
ARSENALE 38
Qui [illegible] telefono 538.453
VISITATECI SE[illegible]
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Rissa ad Albenga

ALBENGA — In una rissa collettiva, scoppiata giovedì sera in viale Martiri, sono state coinvolte una ventina di persone, dodici militari e otto albenganesi. Le autorità e l'ospedale di Albenga mantengono il più stretto riserbo. Pare che ad avere la meglio [redacted] stati i civili e che, comunque, salvo qualche contusione al viso, i danni alle persone siano stati limitati.

Vespa [redacted]

SANREMO — Mentre si recava a scuola con la propria Vespa, un'insegnante sanremese di 39 anni, Gilda Bobbio, abitante in via Martiri 319, si è scontrata frontalmente contro un'auto. L'incidente è avvenuto in corso Mazzini verso le 7,30 di ieri mattina.

Soccorsa [redacted] Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale di Bussana.

Parodi candidato

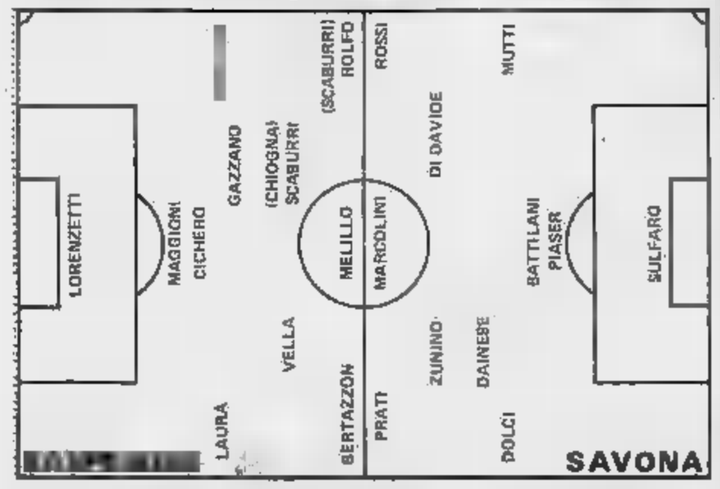
IMPERIA — La guerra delle candidature per il Senato è già cominciata. Questa sera si riunirà ad Imperia il comitato provinciale della dc per decidere l'orientamento.

Giovanni Parodi, attuale segretario provinciale del partito, antagonista al Senato di Aldo Amadeo, ha fatto iscrivere all'ordine del giorno della seduta le sue dimissioni.

LIGURIA SPORT

OGGI IL SAVONA E LA SANREMESE DEVONO VINCERE ANCHE LA PAURA

Così in campo le due squadre



Il derby della verità

Per [illegible] è «fair play»

SAVONA — *Alle 15,30, al «Bacigalupo», sarà derby. Savona e Sanremese sono chiamati alla prova della verità. I biancoblù di Persenda non hanno più tempo da perdere, se davvero vogliono evitare lo smacco della retrocessione, mentre gli uomini del presidente Borra si giocano nel derby la qualifica di pretendenti al successo finale.*

Un «testa-coda» insidioso sia per i padroni di casa che per gli ospiti. Chi sbircia la quieta bucata di banana rischia di dover ripone definitivamente i sogni nel cassetto.

Alla vigilia del nuovo confronto diretto tra biancoblù e biancazzurri gli inviti alla calma si sono sprecati e, per la verità, sembrano andati a segno. Nessuno ha lanciato proclami bellicosi, capaci di incendiare l'ambiente. Valentino Persenda, debellata l'influenza che lo aveva costretto a letto nei giorni scorsi, ieri mattina ha diretto al «Bacigalupo» l'allenamento di rifinitura. Era di buon umore e l'aria del derby gli ha un po' sciolto la lingua.

Il mister ha detto: «Nessuno potrà smentirmi se dico che ho sempre avuto molta stima sia dell'Imperia che della Sanremese. Mi farebbe sinceramente piacere se entrambe le squadre «liguri» fossero promosse a fine stagione. Lo meriterebbe in particolare la Sanremese del presidente Borra, un uomo di sport che ammiro e che ha tutti i diritti di [illegible] ripagato con [illegible] grossi risultati. I nerazzurri avevano cominciato malissimo e hanno saputo rimettersi in [illegible] evitando saggiamente di perdere la testa. Certo, mi auguro che l'undici di Caboni non cominci proprio da Savona la sua marcia trionfale...».

— Problemi di formazione?

«I soliti replica Valentino — vale a dire quelli della scelta degli uomini più in forma al posto giusto. La Sanremese è una squadra che, specie in trasferta, non perdona errori agli avversari. I miei ragazzi mi sembrano a posto e la sconfitta di Prato non ha lasciato segni. Anzi, sono ancor più determinati».

— Basterebbe al Savona [illegible] pareggio nel derby?

Il mister sorride e dice: «Dal pareggio in [illegible] al tutto bene!...».

Agli esercizi di rifinitura, svoltisi ieri mattina sotto un bel sole primaverile, erano presenti tutti i titolari tranne [illegible] che ha accusato un malessere. Fellegara si è confuso ad una spalla sul posto di lavoro.

Malgrado la situazione precaria, lo scopo che l'Albenga si prefigge sulle rive dell'Entella e la divisione dei punti: la posizione di classifica è migliorata [illegible] non consentirà divisioni. Pena il ritrovarsi nella zona calda.

Neuhoff non fa proclami, più ottimista il presidente [illegible] che dal martedì prossimo sarà pubblicato ogni giorno da La Stampa - Cronache della Liguria

Caboni teme gli 007

SANREMO — E' la paura del Savona il nemico da battere per [illegible] Sanremese. [illegible] derby di oggi pomeriggio tra biancoazzurri e biancoblù. Ezio Caboni, «mister» matuziano sulla cresta dell'onda, teme infatti soprattutto la posizione disperata in classifica della squadra di Persenda che costringerà i savonesi a battersi all'arma bianca. «Loro non possono assolutamente perdere — dice Caboni — lotteranno fino all'ultimo anche perché dispongono di giocatori di prim'ordine, di classe decisamente superiore a quella che può indicare la modesta classifica della squadra».

Ma il derby di oggi è importante, perché anche la Sanremese non può assolutamente perdere. La cavalcata verso la «C 1», a questo punto, non ammette passi falsi.

derby, in casa matuziana, è stato preparato minuziosamente. Allenamenti intensi fino a ieri mattina con una leggera spumbata al «Comunale» assolutamente inedita perché al sabato, in genere, Caboni [illegible] riposare tutti: massima concentrazione; nuove tattiche accuratamente «imietizzate». «Savona è troppo vicino e basta niente per svegliare [illegible] qualsiasi intenzione anche se, a questo punto del campionato, ormai c'è ben poco [illegible] nascondere», aggiunge Caboni che, comunque, per timore [illegible] eventuali «spie» inviate dal collega Persenda, non ha neppure fatto disputare [illegible] suoi la solita partitella infrasettimanale.

La formazione biancoazzurra, come sempre, [illegible] svelerà l'autoparlante del «Bacigalupo». Indiscrezioni Caboni non se ne lascia scappare. «*La miglior indiscrezione l'ha regalata il giudice sportivo della Lega squalificandoci Trevisani*», dice, con [illegible] pizzico di pepe, il tecnico.

L'assenza del regista è il grosso «handicap» biancoazzurro per il derby. Come sostituirlo? Caboni per il quale «*Trevisani si può sostituire solo con Trevisani*» la sta studiando tutte. L'episodio che, domenica scorsa, ha determinato la dura squalifica fa ancora discutere.

«*Non ho mai voluto colpire un avversario a fine partita* — ha spiegato Trevisani ai suoi dirigenti — *semplicemente ho dato una manata al pallone che un giocatore del Grosseto, con modi provocanti, mi stava offrendo*».

Assente Trevisani, il modulo biancoazzurro impostato [illegible] di [illegible] dovrà necessariamente cambiare. Dovrebbe [illegible] Bertazzon («*una sola se [illegible] la sentirà*», avverte Caboni); potrebbe esserci l'impiego di Maggioni, un «ex», fin dal primo mattino, qualunquo, nella nuvola di supposizioni e previsioni, ha dapolverato perfino Chiogna di [illegible] ormai si era persa quasi la memoria nel «clan» matuziano.

Caboni, che dovrà fare a meno anche dell'altro squalificato Tosetti e dell'infortunato Olivieri, desidera solo all'ultimo momento. L'unico reparto già delineato sembra [illegible] difesa [illegible] Lorenzetti tra i pali, Gazzano libero, Cichero stopper, Laura e Adriano (o Vella a seconda delle necessità del centrocampo) terzini.

Bruno Monticone

Mister, quanta fatica

Il nuovo ancor più affilato del solito, Valentino Persenda dopo quasi una [illegible] di [illegible] è tornato [illegible] a gambettare sul prato spelacchiato dello stadio comunale per guidare la truppa savonese. Il suo motto è «conta l'esempio». Questo suo secondo campionato sulla panchina dei biancoblù è già sofferto. Darebbe [illegible] braccio pur di ritirare a posta [illegible] squadra alla salvezza. Sì è imbottito di vitamine ma oggi sarà al posto di comando, sempre pronto a scattare a braccia levate, a urlare e a richiamare l'ennesima ammonizione. Quando il Savona ha imboccato la marcia del gambero fiutando in acque infide, la critica non lo ha risparmiato. «Bocca» ha usufruito leggermente più [illegible] puntato i piedi insistendo nei suoi punti di vista. Da qualche tempo il Savona è tornato [illegible] intravedere il sole. Oggi Valentino sogna.

Ezio Caboni, l'allenatore della Sanremese, in punta di piedi, è entrato nella «stanza dei bottoni». Solo un anno fa guidava la squadra «Berretti» biancazzurra e al «Bacigalupo» arrivava al sabato pomeriggio per qualche derby con i giovani biancoblù, magari solo per pochi intimi sugli spalti. Nel giro di pochi mesi la sua avventura calcistica ha trasformatrice e alla guida di una squadra che bussa alla porta della «C 1», in un girone dove i nomi di grido, sulle panchine, non mancano davvero (Micucci, Persenda, Bavani, Cei, Cucchi, Robotti, ecc.), di diritto, quindi, oggi pomeriggio al «Bacigalupo» sarà lui a dirigere le operazioni della panchina biancoazzurra nel derby vero, quello che conta. Comunque vada il suo campionato Ezio Caboni l'ha già vinto: fa «rivelazione» [illegible] panchina del torneo di «C 2» è proprio lui.

Un incidente d'auto ha fermato il difensore

Campionato finito per Sobrero Rientra «lampadina» Chiarotto

Bruno Baveni ai nerazzurri: «Non sottovalutate il Siena»

IMPERIA — [illegible] Manlio Sobrero, forse, è finita la «bella avventura». [illegible] Il forte difensore dell'Imperia oggi pomeriggio, purtroppo, non sarà in campo contro il Siena. Sobrero [illegible] brutto incidente d'auto a Genova e ha riportato la frattura del setto nasale. La botta è stata violenta e non si esclude che il giocatore, anche quest'anno uno dei pilastri nerazzurri, debba sottoporsi a interventi di chirurgia plastica [illegible] Se così fosse, [illegible] guarigione dovesse avere per aventura tempi lunghi, Sobrero [illegible] potrà giocare per diversi mesi.

Addio campionato. E per l'Imperia sarebbe un guaio serio. Manlio, il «mastino», come lo chiamano affettuosamente i tifosi per la grinta e la generosità che dimostra in campo, ha sempre rappresentato una sicurezza per la difesa. «*Questa* — hanno detto l'allenatore Baveni e il presidente Angelo Duberti — *proprio non ci voleva. Speriamo solo che sia l'ultima nostra disavventura*».

Al «Cicione» oggi sarà di scena il Siena. La squadra toscana, nel girone d'andata, fu la prima squadra a battere l'Imperia. Ottonello e compagni persero l'incontro fuori casa per 1 a 0. Logico, quindi, che in città si respiri aria di rivincita.

Il «mister» [illegible] formazione non l'ha voluta rivelare. «*Come sempre* — ha detto — *deciderò all'ultimo momento*».

Di certo [illegible] da registrare il rientro, dopo [illegible] domenicale di squalifica, di Chiarotto. «Lampadina» oggi dovrebbe ridare alla squadra quella grinta e quel dinamismo che nelle ultime partite [illegible] rimaste un po' in ombra.

Senza Sobrero e con il rientro di Chiarotto, forse, Baveni lascerà in panchina [illegible] generoso e bravo Gigi [illegible] La formazione, a meno di clamorosi ripensamenti dovrebbe vedere Di Vincenzo in porta, Bencardino, Nervi, Torchio, Lanfranco [illegible] Zorzetto, Ottonello, Maiutto, Sacco, Chiarotto Mariani. In panchina [illegible] e Guidetti. Forse a disposizione del «mister» ci potrebbe essere anche Atragene.

I «gemelli del gol» Sacco e Manlio mordono [illegible] freno. «*Contro il Siena* — dicono — *uno dei due deve segnare. Dobbiamo sconfiggere ad [illegible] costo questa astinenza di gol*».

Il Siena è arrivata in riviera senza troppe pretese. La squadra toscana naviga a metà classifica, non ha problemi né di retrocessione né di Cl. E' la classica «acqua cheta».

«*Voi non lo crederete* — ha dichiarato però Baveni — *ma sono proprio queste partite "tranquille" le più impreviste. Non possiamo fare passi falsi. Se vogliamo la promozione dobbiamo racimolare punti su punti. Chi sbaglia ora paga per tutto il campionato*».

I tifosi nerazzurri lo sanno. Per questo oggi affolleranno [illegible] messa il «Cicione» con tamburi e striscioni. [illegible] essere vicini alla loro squadra, per incitarla, per aiutarla a continuare indisturbata il magnifico volo in Cl.

Roberto Basso

VILLANOVA D'ALBENGA — Da sabato 7 aprile al giorno 15, termine quotidianamente attendono [illegible] di parrucchiere, [illegible] sono in appalto ma difficilmente potranno inserirsi nella contesa. Nel clan savonese, quest'anno, non c'erano grossi segni di gloria: il quarto posto (Millesimo permettendo basta e avanza.

Ed ecco la coda, lunghissima, quasi interminabile. [illegible] spazio di sei punti [illegible] sono [illegible] squadre, quindi nessuno può stare tranquillo. Basta perdere due partite consecutive e ci si ritrova con un piede in seconda categoria. Del lotto piange Noiese a San Filippo [illegible] quella che stanno peggio [illegible] Occupano i gradini più bassi della classifica ma non mollano, non vogliono mollare.

La Noiese si gioca gli ultimi spiccioli [illegible] la Calrese mentre il [illegible] Filippo Neri affronta in trasferta la Cervese. Virgilio Zanardini, trainer degli ingauni, [illegible] la carica.

Gli altri incontri della «ventiquesima» (decima di ritorno) prospettano risvolti interessanti per i quartieri bassi. Sono in programma due scontri diretti (Carlin's Boys-Finalborghese e Pietra Ligure-Taggese) che potrebbero di nuovo rivoluzionare il fragile assetto del fondo. [illegible] Questa sera, [illegible], la situazione potrebbe essere maledettamente complicata.

Pier Paolo Cervone

La seconda oggi

GIRONE A

Giovane Bordighera - All Stars Alassio (ore 15,30); Pontelungo - Sanremo (ore 10,30); Inter Cervia - Pietra Sport (ore 15,30); Borgio Verezzi - Camporosso (ore 15,30); Rialto - Laigueglia (ore 15,30); [illegible] Bartolomeo - Pontedassio (ore 15,30); Andrea Ataxio - Don Bosco Vallecrosia (ore 15,30)

GIRONE B

Pallare - Albissola (ore 15,30); Calizzano Bardineto - Cinque Stelle (ore 15,30); Villetta - Priamar (ore 10,30); Fornaci - Bocchiettese (ore 15,30); Don Bosco Savona - Spotornese (ore 10,30); Celle - Malisre (ore 15,30); [illegible] - Lavagnola 75 (ore 15,30).

La pedalata attraverso [illegible] Finalese

FINALE LIGURE — *Ricordare il salutare piacere di una pedalata senza fretta e in allegria, e [illegible] tempo stesso dimostrare agli scettici [illegible] in fondo, [illegible] un po' di buona volontà si può fare a meno qualche volta del loro patrocinio. E' questo [illegible] tra il serio e il faceto della «Pedalata [illegible] il Finale in programma per il 16 aprile. La organizza la Polisportiva finalborghese in collaborazione con l'Unione ciclistica Finalborgo e con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».*

Chiunque può partecipare. Il percorso è agevole e passeggiato. Non supera i 25 chilometri di lunghezza. Partenza [illegible] ore 9.30 da piazza Garibaldi [illegible] Finalborgo. Quindi dopo una puntata a Finalborgo [illegible] lungo [illegible] Dante si ritorna a Borgo e da Porta Testa si va a Perti e Calice Ligure.

Ancora a Finalmarina da via Cesarea [illegible] e da piazza della Stazione si raggiunge Finalpia lungo il viale delle Palme: da qui a Calvisio e ritorno a Finalmarina con passaggio da piazza Vittorio Emanuele II, imboccata via Brunenghi si arriva in piazza Garibaldi al traguardo.

La quota individuale di partecipazione è di lire 1500. Per l'iscrizione è [illegible] presentare il tagliando che dal martedì prossimo sarà pubblicato ogni giorno da La Stampa - Cronache della Liguria.

Intervista con il consigliere federale della Lega Calcio

Girone unico per la Valbormida? «È impossibile» dice Ferrando

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Presidente [illegible] Comitato regionale ligure della Lega dilettanti dal 1960 il dott. Italo Ferrando lascia la carica dopo quasi vent'anni perché già dal 1978, è stato nominato consigliere federale della Figc. La due mansioni sono incompatibili e quindi per regolamento, Ferrando ha dovuto optare per una di esse e comprensibilmente, ha scelto quella più prestigiosa. Nel mondo del calcio dilettantistico ligure sono già iniziate le grandi manovre per l'elezione del nuovo presidente, in programma per il 24 giugno.

Corre candidati si sentono i nomi del segretario del comitato Giudici e del consigliere Varelli. C'è inoltre da coprire il posto del compianto Tibaldi e dunque all'interno del comitato, spira aria di rinnovamento, tenuto conto che il mandato dell'attuale direttivo scadrà nell'80. Quella del 24 giugno, infatti, sarà una assemblea politicamente molto importante anche perché fra le società soprattutto della Riviera di Ponente, serpeggia un di fondo malcontento nei confronti della Lega.

Ammonisce però il dott. Ferrando: «Cambiare a giusto più deve avvenire in modo graduale senza scosse altrimenti il risultato potrebbe [illegible] Per questo sarebbe opportuna che sulla [illegible] vada a sedersi uno degli attuali consiglieri che già conoscono l'ambiente».

Qualcosa però è già mutato nella gestione del calcio dilettantistico in Liguria, almeno secondo Ferrando: «Sono stati creati commissari di studio e una consulta che garantisca maggiore democrazia e la partecipazione della [illegible] Le società [illegible] quindi sono più direttamente [illegible] presenti nella vita [illegible] comitato. lo stesso in [illegible] più volte evocato a riunioni presso le sedi dei comitati provinciali».

Per Ferrando, dunque, [illegible] è vero che [illegible] accento tutto [illegible] sulle mani e trascurando come [illegible] la parte tecnica. La periferia. Negli ultimi [illegible] è circolata una voce che il comitato regionale [illegible] chiuso i suoi esercizi con un [illegible] 191 milioni di lire, [illegible] somma [illegible] versata a Roma, anziché essere utilizzata sotto forma di contributo alle società. «E' assurdo. Si tratta di una cifra spettante — ribatte Ferrando — *L'eventuale attività [illegible] viene impiegata per partecipare ai tornei nazionali, dove si mettono in mostra i migliori giocatori liguri [illegible] dare materiale ai club [illegible] o palloni o per allestire il [illegible] stanno [illegible] imprevista [illegible] lo spembero [illegible] neve dal campo, come una trasferta [illegible] vuota per il mancato arrivo dell'arbitro*».

Ecco, la neve E' un argomento spinoso, specialmente in Val Bormida il campionato [illegible] Terza Categoria è finito il 1° aprile, quello di seconda categoria si [illegible] alla conclusione. Ma non [illegible] meglio sospendere d'inverno quasi [illegible] (il che vale, a maggior ragione per il settore giovanile) e sfruttare più a lungo il periodo primaverile? Risponde Ferrando: «E' un problema complesso. Quest'anno però siamo riusciti a contenere la situazione legata al maltempo [illegible] tando la società a tenere a disposizione un terreno di riserva in Riviera; [illegible] cedendo più [illegible] inverni [illegible] campo e chiamando parte [illegible] di recupero infrasettimanali con l'agevolazione [illegible] [illegible] illuminazione».

Si è parlato anche di un girone a sé per le squadre della Valbormida [illegible] sieno per [illegible] anda Categoria. Dice Ferrando: «E' una soluzione impraticabile perché ogni campionato [illegible] legato [illegible] dal [illegible] promozioni e dalle retrocessioni».

Gli arbitri. Quest'anno [illegible] i grandi imputati. Non c'è campagna che [illegible] abbia avuti a protagonisti, non c'è società [illegible] non abbia recriminazioni da fare. Il dott. Ferrando allarga le braccia sconsolato: «Ogni tanto ci sono le annate [illegible] bisogna riconoscere [illegible] la grande maggioranza sono eccellenti [illegible] gli arbitri interregionali [illegible] sono molto».

La Giustizia sportiva. Si dice che ci siano due pesi e [illegible] misure, che il settore dilettanti sia preso come cavia per esperimenti discutibili. Come quello dell'automatismo della squalifica, che in Serie A non [illegible] Dal [illegible], per il giocatore espulso, scatta d'ufficio [illegible] sione anche per il turno successivo.

Conclude Ferrando: «Abbiamo già chiesto che il regolamento venga modificato. Forse lo si sarà adottato per evitare mezzi diversi di giudizio. Fra i professionisti il giudice sportivo è unico: da noi invece ne esistono diciotto, uno per regione».

Stefano Delfino

BORGHETTO — Si svolge oggi, organizzata dall'Associazione turistica Pro Loco la IV Sagra delle primavere. La manifestazione comprende spettacoli folcloristici ed iniziative di carattere gastronomico

I bianconeri si sono allontanati dalle zone calde della classifica

L'Albenga [illegible] Chiavari punta in alto

ALBENGA — *Le squalifiche [illegible] Capurro e Locetere hanno lasciato l'Albenga [illegible] i giocatori appena sufficienti ad affrontare la trasferta di Chiavari contro l'Entella; per avere a disposizione una rosa di quattordici effettivi, l'allenatore Enzo Neuhoff ha convocato Plutino dopo quasi tre mesi di assenza dai campi di gioco e l'ex juventino Salgoni, un toscano centenne che fa il militare ad Asti e che era correggiato dal Torretta Santa Caterina.*

In questa stagione, Salgoni ha potuto [illegible] utilizzato poco ma se la partita gli desse l'opportunità d'undare [illegible] campo, si tratterebbe per lui [illegible] un esordio.

I bianconeri affrontano la trasferta chiavarese in un momento di scarsa efficienza; nel corso della settimana De Campo ha accusato un malessere, Fellegara si è confuso ad una spalla sul posto di lavoro.

Malgrado la situazione precaria, lo scopo che l'Albenga si prefigge sulle rive dell'Entella [illegible] la divisione dei punti: la posizione di classifica è migliorata [illegible] non consentirà divisioni. Pena il ritrovarsi nella zona calda.

Neuhoff non fa proclami, più ottimista il presidente [illegible] dott. Giulio Delfinino, che accetta scommesse su un risultato utile: della stessa opinione è il portiere Guido Gabbioli.

Oltre ai motivi di classifica, l'incontro Entella-Albenga mette in palio il primato regionale, problema ancora aperto che interessa anche il Pontedecimo, oltre [illegible] dei bianconeri nel turno successivo alla pausa pasquale.

L'Entella protagonista della prima parte del campionato ma severamente scuntita domenica scorsa ad Asti, cercherà una pronta riabilitazione.

All'allenatore albenganese resta da decidere la formazione. [illegible] fu tanto rinfrescato dai disponibili non esenti particolari dubbiate. La scelta che Neuhoff deve fare, e che forse in cuor [illegible] già fatto, è una squadra rinforzata in difesa, con Tirico in campo e Plutino in panchina, oppure uno schieramento rinforzato nel reparto centrale, quello che nell'ultima esibizione [illegible] è mostrato più carente, con l'utilizzazione di Plutino che dovrebbe dimostrare concretamente l'impegno e la voglia di riscatto promessi ai dirigenti dopo le polemiche dei mesi scorsi.

Giuseppe Morchio

CITTA' DI ALBENGA

fiera di antiquariato

4-8 Aprile 1979

Centro Storico

incontri sull'arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alla alessandria [illegible] tel 0144 - 63411

Amministrazione Comunale di Torino

Ricerca per incarico [illegible] 3 [illegible]

[illegible] PROFESSIONALI [illegible] GENERICI

per soggiorno «Città [illegible] Torino» in Loano

Per informazioni rivolgersi direzione soggiorno tel. (019) 670.554

CENTRO DISTRIBUZIONE

TACCHELLA

SAVONA - VIA GNOCCHI VIANI, 27 (ex via Chiappino)

«DOVE, A CONTI FATTI, SI RISPARMIA SEMPRE»

Televisori portatili	da L. 94.500
Aspirapolvere -battitappeto di grande potenza con 2 motori	» » 57.800
Affettatrici	» » 18.500
Pentole a pressione in acciaio inox litri 5	» » 15.900
Ferri da stiro a vapore	» » 12.600
Asciugacapelli di grande potenza	» » 5.900
Tostapane elettrici cromati	» » [illegible]
Scola insalata	» » 4.500
Taglieri in teak delle Filippine - utili [illegible] decorativi	» » 4.300
Bilance pesapersone	» » 3.700
Accendigas piezoelettrici - garanzia 5 anni	» » 3.000
Portapane [illegible] chiusura	» » 3.200
Bottiglie thermos da lt. 3 - 4 - tappo [illegible] gomma a chiusura ermetica	» » [illegible].000
Confezione 6 coltelli cucina	» » 1.300

[illegible] inoltre un grande assortimento di cucine [illegible], elettriche [illegible] miste, frigoriferi a [illegible] due porte, frigoriferi combinati, lavatrici, lavastoviglie, congelatori orizzontali [illegible] verticali, ecc.

A PREZZI ANCORA RIBASSATI

[illegible] LIBERO - PARCHEGGIO PRIVATO - CHIUSO AL [illegible] MATTINO

Altri centri di vendita della nostra società:

ACQUI [illegible] Via Garibaldi, 50 — ALESSANDRIA Via Faa di Bruno, [illegible] — ACQUI TERME Corso Italia, 32

Addetti in aumento

Piccola industria va bene

NOVARA — Sul tema «*La piccola e media impresa protagoniste della crescita economica*» si è svolto a Novara un convegno durante il quale hanno parlato il vicepresidente nazionale della categoria, Achille Russo, il presidente regionale Adolfo Righi e l'esperto sindacale Giuseppe Aglietto.

Il presidente dei piccoli industriali della provincia di Novara, Giuseppe Brustia, nell'aprire i lavori del convegno ha evidenziato il rilievo che assume nell'economia del paese l'apporto dei piccoli e medi imprenditori.

Nel Novarese le aziende medie e piccole sono 300 con all'incirca 10 mila dipendenti, e abbracciano un po' tutti i settori produttivi anche se prevale il comparto metalmeccanico e quello edile.

Agli aspetti positivi evidenziati al convegno si contrappongono difficoltà ed incomprensioni. Le piccole aziende del Novarese anche se ce ne sono con più di 100 dipendenti, in media è di 30) soprattutto per la capacità imprenditoriale, vanno bene. Il ricorso alla Cassa integrazione è quasi del tutto scomparso e gli addetti sono ultimamente aumentati del 2 per cento. Buona parte dei manufatti di queste aziende viene esportato sovente nella misura del 70-80 per cento della produzione.

Le note negative portate al convegno riguardano la scarsa considerazione che piccole e medie industrie godono a livello governativo; una legislazione carente e tavolta ambigua; lo scarso peso nelle trattative sindacali ma, soprattutto, le difficoltà di accesso al credito. p. b.

ULTIMA ORA

Briga: ragazzo muore nel bagno

BRIGA NOVARESE — Un giovane di 19 anni, Biagio Bosco, nato a Maratea (Potenza), e residente a Briga Novarese in via Oberdan con la famiglia, è morto ieri nella vasca da bagno per cause non ancora accertate. Il ragazzo è stato trovato dal padre ormai agonizzante: insospettito dal fatto che si trattenesse troppo nella stanza da bagno, il genitore l'aveva prima chiamato e non ricevendo risposta aveva sfondato la porta. L'uomo ha soccorso il figlio che non dava quasi più segni di vita, tentando di praticargli la respirazione artificiale: poi il giovane è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero, ma vi è giunto cadavere.

La salma è stata posta a disposizione dell'autorità. (l. a.)

Sciagura di notte sulla Torino-Milano, vicino al casello di Galliate

Autista di Caltignaga, padre di tre figli morto sul camion che ha tamponato un Tir

Nell'urto la cabina si è quasi disintegrata

NOVARA — Un autotrasportatore di Caltignaga, Francesco Gallinotti, 34 anni, ha perso la vita l'altra notte in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano.

Verso le 23, proveniente da Milano, ha tamponato con il suo autocarro carico di macchine agricole, un Tir eccessivamente che procedeva nella stessa direzione.

L'urto è stato così violento che la cabina di guida si è disintegrata, incastrandosi nel cassone del Tir. Per recuperare la salma del Gallinotti, morto sul colpo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Sulle cause dell'incidente, che appare sotto certi aspetti inspiegabile, sta indagando la polizia stradale di Novara. Il sinistro, infatti, è avvenuto ad un centinaio di metri dal casello di Galliate su un rettilineo senza dossi.

Autotrasportatore in proprio, il Gallinotti lascia la moglie, Ines Ergoni e tre figli: Antonella di 13 anni, Paolo di 11 e Katia di 4. n. b.

Francesco Gallinotti

Bellinzago, sposato e padre di due figli

Invalido investito, litiga poi muore: aperta inchiesta

BELLINZAGO — Everardo Bovio, 51 anni, pensionato invalido, residente a Bellinzago in via Santo Stefano 3/A, sposato e padre di due figli, è deceduto all'ospedale di Novara dopo un incidente alla gamba destra, causa una frattura esposta dovuta ad incidente stradale. Il decesso ha indotto il procuratore della Repubblica dottor Capelli, a far piena luce sulla strana, morte del Bovio, ordinando l'autopsia della salma; all'esame necroscopico ha provveduto nella mattinata di ieri il professor Isalberti.

Ecco la cronaca dei fatti. Il 24 marzo scorso verso le 20,30, Everardo Bovio sta percorrendo via Libertà di Bellinzago su una bicicletta. All'incrocio con via Cavour un'Autobianchi si inserisce nella sede stradale, pare senza rispettare la stop. Alla guida della vettura c'è Franco Schiavo, 33 anni, operaio, Oleggio, via Gontini 6. Il ciclista bellinzaghese viene urtato e cade a terra. Il Bovio, reggendosi su una gamba sola, si rialza da terra e inveisce contro l'incauto automobilista. Ne nasce una colluttazione e il ciclista finisce nuovamente a terra.

Con un'autoambulanza chiamata dai carabinieri di Oleggio Everardo Bovio viene trasferito all'ospedale di Novara. I medici rilevano una frattura esposta alla gamba destra con prognosi di 35 giorni. L'altro ieri i chirurghi dell'ospedale operante alla gamba il Bovio, ma subentrano le complicazioni che portano al decesso del ciclista per infarto intestinale.

Cosa ha provocato la morte di Everardo Bovio? Quali connessioni possono esserci tra l'investimento automobilistico procurato dall'operaio Franco Schiavo e la successiva colluttazione e l'inattesa morte del Bovio? Proprio per dare chiarezza alla vicenda, il procuratore della Repubblica dottor Capelli ha dato incarico al professor Isalberti di eseguire l'autopsia della salma del ciclista. Il perito entro sessanta giorni dovrà diferire u. g.

Romagnano: si prepara la sacra rappresentazione

Gesù per la quinta volta è un operaio della Burgo

Centinaia di attori popolari per il Venerdì Santo - Tutto il paese collabora

ROMAGNANO SESIA — «Date a un Paese un episodio della sua storia viva e ritroverà se stesso»: è il messaggio che Romagnano Sesia, il centro alle porte della Valsesia unita agli altri Comuni con la sua più antica manifestazione: il «Venerdì Santo».

E' l'intera cittadina, infatti, che s'identifica con la rappresentazione della «Passione», che ci partecipa con l'entusiasmo dei suoi abitanti improvvisati attori. Secondo la testimonianza di una pergamena, gelosamente custodita, ritrovata impolverata e ingiallita in una soffitta, la tradizione risale al 1736. «Da allora — spiega il professor Ercole Brugo, presidente del comitato organizzatore — è stata rappresentata 238 volte. Centinaia di personaggi nelle sfarzose porpore di Erode, dei centurioni, dei carcerieri, di Pilato o interpreti dei più umili personaggi delle più donne: dei centurioni, degli apostoli, prendono parte alla recita che sfruttando gli scenari naturali di Romagnano, si svolge in una sorta di processione il giovedì sera, il venerdì ed il sabato».

Ma la tradizione narra, come nel secolo scorso, la funzione religiosa dal suo primitivo significato, era degenerata in un baccanale che coinvolgeva l'intero paese. «Nel 1800 — aggiunge Ercole Brugo — veniva satiricamente soprannominato il "carnevale di Romagnano" — perché alla sfilata prendevano parte alcuni gruppi di amici che, accompagnati dalle note di una banda musicale, percorrevano le strade vestiti, il più delle volte, in modo stravagante, e in preda ai fumi dell'alcol». Sovente il costume era soltanto un abito rabberciato alla meglio ed un bastone fungeva da spada. Dopo essersi fermati a bere un bicchiere di vino nelle osterie del paese, gli allegri compagni giungevano in piazza Cavour, dove davano vita ad un'unica scena: la partita ai dadi tra due giudei con in palio la tunica del Cristo crocefisso. La sfilata continuava poi sino al crepuscolo ed erano in pochi quelli che a sera inoltrata reggevano ancora in piedi.

Per riprendere l'antico significato della manifestazione, nel 1932 si è pensato di rappresentare la Passione con un copione integrando lo spettacolo di diverse scene e con una nuova coreografia. Il successo fu strepitoso e da allora, ogni due anni, Romagnano presenta quello che è divenuto il simbolo della cittadina.

Da settimane fervono i preparativi: carpentieri ed elettricisti innalzano i palchi per la rappresentazione, le ragazze, munite di filo ed ago, cuciono il costume per la processione: attori e comparse provano le ultime scene. Il complesso apparato organizzativo è da tempo in moto ed in questi giorni non vi è attimo di tregua per il presidente del comitato organizzatore Ercole Brugo, il «vice» Francesco Bianchi, Giovanni Erbetta, Angelo Bianchi e per il regista Gerolamo Raffaini.

Quest'anno il Cristo sarà rappresentato da Angelo Maia, un dipendente della Burgo Scott, alla sua quinta recita, mentre nel ruolo della Madonna ritornerà, dopo diversi anni, un'insegnante elementare, Maria Rita Nobile. Silvano Buroggioni sarà Giuda, mentre San Pietro verrà interpretato da Natale Brandoni ed i sommi sacerdoti Caifas e Anna da Aldo Mora e Alberto Peroni.

Roberto Eynard

Arriva il ministro per la centenaria

GATTICO — Maria Valsesia vedova Brusorio, «nonnina di Gattico», compie cent'anni domani. Sarà festeggiata a Borgomanero all'Hotel San Francesco, che è gestito dal nipote Bruno Brusorio.

Sono stati invitati i parenti più stretti e le autorità del paese: dal sindaco Nicolazzi, ex-ministro dell'Industria, che ha promesso di intervenire salvo improvvisi impegni governativi; al prevosto don Brustia, che celebrerà la messa nella taverna dell'albergo; al medico condotto Garuglieri, che da molti anni la cura della vegliarda. Attorno alla festeggiata saranno i tre figli: Teresa di 76 anni, Carlo di 74 e e Annetta di 66, con relativi figli e nipoti. Maria Valsesia è vedova di Francesco Brusorio dal 1962.

Si candida per le elezioni politiche

Verbania, dimissioni del sindaco Motetta

VERBANIA — Il consiglio comunale di Verbania ha preso atto venerdì notte delle dimissioni del sindaco Gianni Motetta, presentate lunedì scorso dopo la conferma della candidatura alla Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. La presa d'atto si è avuta dopo l'illustrazione del bilancio preventivo 1979 da parte dell'assessore alle Finanze, Giulio Cesare Ruttazzi, ed è stata sollecitata dallo stesso Motetta: l'ex sindaco ha dato lettura della lettera di dimissioni ed ha fatto un breve bilancio dell'amministrazione municipale dall'ottobre scorso (quando era stato eletto dopo la votazione di ballottaggio) fino a questi ultimi giorni, sottolineando il carattere particolare della giunta da lui retta, sostenuta da 16 voti del gruppo comunista e dal voto favorevole, o, dall'astensione di volta in volta motivati degli altri gruppi rappresentati in Consiglio.

Dopo la presa d'atto delle dimissioni, la dc ha chiesto che si passasse immediatamente all'elezione del nuovo sindaco. Comunisti e socialisti hanno invece preferito rinviare la designazione del sindaco ad una prossima seduta, che verrà fissata durante la riunione del capigruppo prevista per il 13 aprile. Pci e psi hanno voluto evidentemente prendere tempo per giungere alla ricomposizione del dissidio che aveva portato alla rottura, nel settembre scorso, dell'esecutivo precedente. Presumibilmente già nella prossima settimana si avranno incontri tra le delegazioni dei due partiti per tentare la ricostituzione di una giunta sostenuta da una maggioranza che consenta il passaggio del bilancio preventivo. e. z.

Ornavasso: ricucita la maggioranza

ORNAVASSO — Con l'approvazione del bilancio 1979 che supera il miliardo di lire, presenti 18 consiglieri su venti, è stata «ricucita» la maggioranza del Consiglio comunale di Ornavasso, che era stata messa in forse dal consigliere Antonelli di Migiandone.

Nella precedente seduta l'Antonelli aveva contestato i colleghi del gruppo di maggioranza votando «no» al bilancio, re, pinto così con 10 voti, e dando voto negativo anche per 31 delibere di giunta sottoposte alla ratifica del Consiglio. Si era profilata così una crisi che avrebbe potuto portare alla sostituzione del sindaco Farina (b. o.)

Eletto l'altra sera in Consiglio

Invorio: è socialista il «primo cittadino»

Giovanni Bassetti

INVORIO — Il Consiglio comunale di Invorio ha eletto l'altra sera il nuovo sindaco, in sostituzione del socialdemocratico Giampiero Pastore, dimissionario perché in disaccordo con la maggioranza. Il successore del ragionier Pastore è l'artigiano tornitore in legno Giovanni Angelo Bassetti, 54 anni, ex partigiano nella formazione «Servadei», che ha vissuto per molti anni in Svizzera.

Bassetti, socialista, è stato eletto con dodici voti su 16 presenti. Hanno votato per lui i suoi compagni del psi, i consiglieri comunisti, e i tre consiglieri che recentemente si sono dichiarati repubblicani. Hanno votato scheda bianca i socialdemocratici e la minoranza democristiana.

In sostanza, si è venuta formando ad Invorio una nuova coalizione di maggioranza, che comprende quattro socialisti, cinque comunisti e tre repubblicani: classificazione che non si riferisce tanto alla tessera di partito che gli interessi possono avere in tasca, quanto alle preferenze politiche dimostrate.

Secondo i socialdemocratici, che sembrano usciti di scena dopo un ventennio di governo, la nuova maggioranza «non nasce con un contenuto elettorale», ma da accordi sopravvenuti fra alcuni consiglieri, i quali hanno alterato le indicazioni espresse un anno fa dai cittadini.

Il nuovo sindaco afferma invece di non essere stato eletto per ragioni politiche, ma solo per amministrare: «Abbiamo una difficile situazione urbanistica — dice —, ed è questo il primo nodo che dobbiamo sciogliere». f. a.

Oggi interviene l'on. Achilli

A Stresa il congresso provinciale del psi

STRESA — E' in corso da ieri e si concluderà nella mattinata di oggi il ventunesimo Congresso provinciale del psi novarese, ospitando quest'anno nel Palazzo dei Congressi di Stresa. Ai 150 congressisti provenienti dalle diverse zone operative istituite dal partito sul territorio ha parlato ieri mattina il segretario provinciale uscente, professor Erminio Guida.

Dopo la relazione del segretario hanno portato il saluto ai congressisti la delegazione del psi, guidata dal segretario Bosio, e quella democristiana per la quale ha preso la parola il segretario provinciale Adelmo Brustia. Nel pomeriggio sono intervenuti nel dibattito una quindicina di delegati, tra cui Armando Rizzoni, Luigi Penna, Mario Parachini, Alberto Iacometti e Agostino Pedulla. Sviluppati in maniera particolare gli aspetti gestionali e organizzativi del partito, ma non sono mancati accenni alla situazione politica provinciale. In particolare il segretario cittadino di Verbania, Luigi Penna, ha richiamato la necessità di un nuovo accordo tra pci e psi per dare vita ad una maggioranza di sinistra al comune di Verbania.

Penna ha comunque messo in guardia i due partiti dall'assumere una posizione di eccessiva rigidità, che rischia di compromettere tutto il sistema di alleanze dell'Alto Novarese. Il congresso riprende questa mattina con l'intervento conclusivo dell'on. Achilli, della direzione nazionale del partito ed esponente della sinistra socialista. c.z.

Contro lo spostamento delle sale di chirurgia e ostetricia

Domani sciopero ad Arona dei dipendenti dell'ospedale

ARONA — I sindacati della Flo hanno confermato per la giornata di domani uno sciopero di protesta del personale dell'ospedale SS. Trinità di Arona: la decisione è stata presa dopo la riunione del consiglio dell'unità sanitaria avvenuta venerdì sera in municipio ad Arona.

All'incontro hanno partecipato gli organismi sindacali, l'amministrazione dell'ospedale e esponenti delle forze politiche: «*In pratica* — ha dichiarato Aldo Rizzo della Confederazione Cgil, Cisl, Uil — *il consiglio dell'unità sanitaria di Arona ha accolto le richieste avanzate dalla federazione ospedalieri e le ha fatte proprie in un ordine del giorno già inviato alla Regione*».

I sindacati hanno respinto la proposta avanzata dall'amministrazione dell'ente di spostare temporaneamente a Stresa le divisioni di chirurgia e di ostetricia: come è noto, sala operatoria e sala parto, secondo una relazione del direttore sanitario prof. Giorgio Neri, non danno più garanzie sotto il profilo tecnico e tecnico proprio perché i servizi sono stati chiusi, se non per quei casi in cui i medici giudicassero le strutture sufficientemente praticabili.

Per lo sciopero di domani nel pomeriggio sono previsti cortei e comizi con l'intervento dei consigli di fabbrica della zona e atteso anche l'arrivo dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti, il quale ha comunque assicurato un pronto intervento entro la prossima settimana. m. b.

Nasce il fiore in cooperativa per combattere l'importazione

Servizio a pag. 19

Gozzano: i contribuenti

In testa i fratelli Alliata, titolari di una fonderia

GOZZANO — Solo 100 contribuenti sui 1680 gozzanesi che hanno presentato la denuncia dei redditi del 1976 hanno dichiarato un reddito lordo superiore ai 10 milioni di lire. Molto sorprendentemente in testa alla graduatoria dei contribuenti c'è Piergiogio Alliata (60 milioni e 86 mila lire) contitolare di una fonderia recentemente colpita da un provvedimento fiscale del sindaco Strocchi. Infatti la Fonderia Alliata è stata chiusa perché non avrebbe realizzato idonei impianti per la depurazione dei fumi. Tale fatto aveva provocato una protesta popolare. Al secondo posto della graduatoria c'è Armando Alliata, contitolare della stessa fonderia (55 milioni e 790 mila lire) che precede di poco Antonio Restelli (rubinetteria) con 31 milioni e 858 mila lire e Roberto Alliata (26 milioni e 977 mila lire) anch'egli contitolare della fonderia contestata.

Con redditi superiori a 10 milioni troviamo inoltre: Giuseppe Testori 38.273.000; Mario Zucchetti 36.398.000 e Vittorio Albertoni 34.508.000. I contribuenti che hanno denunciato redditi fra i 10 e i 10 milioni sono i seguenti: Alliata Marilena 12.221.000; Alliata Carlo 15.475.000; Alliata Caterina 14.956.000, Alliata Dante 10.543.000; Alliata Fabrizio 15.744.000; Alliata Giovanni 13.014.000; Alliata Giuliano 13.394.000; Alliata Giuseppe 11.831.000; Alliata Roberto 1835 11.801.000; Pastore Rosanna 15.091.000; Andreini Piero 14.579.000; Antonetti Giancarlo 13.871.000; Antonioli Giancarlo 13.676.000; Antonioli Mario 1934 20.776.000; Aymerito Paolo 22.539.000; Bacchetta Augusto 15.980.000; Bagarotti Ambrogio 15.678.000; Barisonzo Romolo 10.436.000; Bassetti Dante 18.594.000; Bertone Carlo 19.417.000; Bialetti Ambrogio 33.082.000; Bonacina Giovanni 12.936.000; Brusetti Giorgio 11.531.000; Cudario Vittorino 10.853.000; Calelli Franco 22.553.000; Casarotti Emanuele 11.630.000; Pisoni Rosalda 11.652.000; Cerutti Mario 29.312.000; Collina Pierluigi 11.300.000; Colombo Franco 11.483.000; Colombo Giuseppe 14.646.000; Corbeggio Carlo 12.222.000; Cottalavi Vinicio 31.501.000; Cravero Alberto 11.980.000; Cribiria Ezio 10.884.000; Crolla Sergio 12.494.000; Dalla Torre Pietro 13.423.000; De Bernardi Albino 15.233.000; Dipietromaria Giorgio 14.457.000; Dondi Franco 10.522.000; Fantocoli Luigi 10.108.000; Fiore Antonio 12.959.000; Foglia Adriano 16.510.000; Frattini Ferruccio 15.912.000. (Continua)

Mostra camelia aperta a Stresa

STRESA — Inaugurata ieri pomeriggio all'Isola Madre, la quindicesima edizione della mostra internazionale della camelia. Presentate circa 200 varietà e specie diverse: alcune divenute pezzo raro, pressoché introvabili, altre di recente creazione dopo studi d'incroci di cui qualcuno dei floricoltori presenti capablanente nascondo la formula. (d. v.)

Enrico Negri e famiglia, parlo quello al lutto per la scomparsa del amico

Peppino Invernizzi

— Novara, 7 aprile 1979

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore P.O.P. ricerca giovani ambosessi per diversificato lavoro locale 18 M previa conoscenza. Per colloquio in zona lavorativa Q.re 20000 02 270000 (ore ufficio). Via/Piazza via Piegolo 31, Milano.

SRL CASE Società costruzione disponibilissima appartamenti abitabili vendesi, stabile in lavorazione prezzi ottimi affrettati mutui e cambiali cucina balcone servizi 3 mesi. Telefonate (ore ufficio) 02 270000 oppure via Piegolo 31, Milano.

CERCASI persona/e disponibile per attività diverse tel. mattino e pomeriggio. Telefonare 02 83 53 911 - 02 83 56 402.

FABBRICA edile/e autorizzata/e cerca agente vendita per prodotti finiti nuovi brevettati. Chiamare V. Dalmazzo n. 15 Torino.

Specialista in odontoiatria o specializzando

CERCASI

per studio dentistico avviatissimo zona Biellese a tempo pieno o a giorni da convenirsi

Telefonare allo 015/511.302

Odontotecnico

veramente capace provata esperienza, massima retribuzione

cercasi

zona Biellese.

Tel. 015/511.302

SEPI VENDE

Viale Roma - Piazza S. Cuore

In recente palazzina - dotata di ogni confort - in via interna e silenziosa: appartamenti anche liberi di due-tre locali, cucina abitabile o servizi.

A partire da 16.700.000.

Possibile acquisto anche disponendo di L. **750.000 (settecentocinquantamila)** in contanti e L. **320.000 mensili.**

Per informazioni e visite tel. 451.852

gabetti *in tutta Italia*

RASO Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CORSO DELLA VITTORIA ADIACENZE — Vendiamo in costruzione signorile appartamenti consegna fine '79 ed estate '80. 3 / 4 locali con servizi completi e doppi a partire da L. 26.000.000. Box L. 3.000.000. Mutuo finanziario agevolato.

FRONTE QUESTURA — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, terrazzo, cantina, solaio L. 15.000.000 70% mutuo finanziario a richiesta.

VIALE GALILEO GALILEI ADIACENZE — Vendiamo libero prestigioso appartamento, ultimo piano, composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, balconi, cantina L. 33.200.000. A richiesta box a L. 3.000.000. Mutuo finanziario decennale.

VIA GORIZIA — Vendiamo libero alla vendita, ultimo piano, appartamento composto da: 2 locali, cucina, bagno, balcone, cantina L. 23.400.000. 50% mutuo finanziario decennale.

CENTRO (via Torrelli) — Vendiamo libero prossimo ingresso appartamento composto da: ingresso, 4 locali, cucina, bagno, ampi disimpegni, balcone, cantina. Mq. 150 circa L. 40.000.000. A richiesta mutuo finanziario ventennale.

ZONA S. GIUSEPPE (via Col di Lana) — Vendiamo libero a soglio appartamento composto da: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, cantina, L. 12.000.000. A richiesta 60% mutuo finanziario.

CORSO TORINO ADIACENZE — Vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, 2 balconi, cantina box L. 18.000.000 70% mutuo finanziario a richiesta.

ZONA S. GIUSEPPE (via Montenero) — Vendiamo ultimo piano, libero. Appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio (eventualmente divisibile), cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio 3 balconi, cantina, box (in affitto). L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA DEI MILLE — In vecchio stabile con cortile vendiamo appartamenti composti da: 2 locali L. 4.500.000; 3 locali L. 6.000.000; 4 locali L. 8.900.000; 5 locali L. 10.900.000; fronte strada (vetrina) 2 locali L. 7.000.000.

CORSO MILANO ADIACENZE — Vendiamo appartamento di mq 160 (11 locali) cantina, box L. [illegible]. A richiesta mutuo fondiario decennale.

OLEGGIO — Vendiamo casette indipendenti di due piani fuori terra per complessivi sei locali di mq 400 circa L. 37.000.000 cadauna. A richiesta mutuo finanziario decennale.

POMBIA (centro paese) — Vendiamo stabile da ristrutturare locali 12 con cortile di proprietà e vari ripostigli L. 12.000.000

Lotto terreno di mq 20.000 circa con adiacente rustico, posizione panoramicissima L. 16.000.000

Immobile commerciale e o artigianale composto da: capannone mq 200 circa con cortile e tettoia, locali uffici e magazzeni giardino, appartamento da 5 locali con servizi mq 190 circa L. 42.000.000 - Eventuali permute si richiesta concediamo mutuo finanziario decennale.

BIANDRATE — Vendiamo rustico centro paese di due piani fuori terra per complessivi locali sei, corte comune, ripostiglio L. 15.400.000

Vendiamo immobili industriali adiacenze Novara:

— **CAPANNONE** di mq 3600 circa con palazzina di mq 700 circa inserito in lotto terreno di mq 12.000 circa L. 360.000.000

— **CAPANNONE** di mq 2540 circa con uffici inserito in un lotto terreno di mq 5500 circa L. 540.000.000

— **CAPANNONE** con uffici e alloggio mq 2000 circa con progetto vista L. 150.000.000

Ditta Trasporti Internazionali

CERCA

Autisti Patente E

per linee internazionali. Tel. ore ufficio 0321/57.244/5.

Moderna industria Vernici in fase di espansione cerca

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Novara.

OFFRESI

Inquadramento Enasarco rimborsi spese e provvigioni. Scrivere a: **Publikompass 218 — 10100 Torino**

VARAZZE

Sul mare in mezzo al verde, appartamenti indipendenti, 1-2-3 camere, servizi, garages, spiaggia, tennis. **Dilazioni pagamento.**

Per informazioni **tel. 010/482894**

ABITI SPOSA

A PREZZI DI FABBRICA

al CENTRO SPOSE

Via Solferino 2

(prima a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)

Novara. Tel. (0321) 47.37.92.

NOVARESE SPORT

Novara contro Juniorcasale È l'ultima tenue speranza

Gol atteso da Basili Premio a Della Monica

Pier Angelo Basili

Francesco Della Monica

Il derby chiude gli scontri diretti piemontesi - Gli azzurri devono vincere per non perdere di vista la coppia Triestina-Reggiana

NOVARA — Novara-Juniorcasale, ultimo derby piemontese, regalerà agli azzurri l'attesa prima vittoria dell'annata? I novaresi, infatti, non sono riusciti a battere quest'anno nessuno degli avversari piemontesi: si può dire che la loro possibile ascesa è stata bloccata dai rasoni. Incominciarono a Biella chiudendo 0 a 0; proseguirono in casa pareggiando 1 a 1 con l'Alessandria e quindici giorni dopo conclusero 1 a 1 la trasferta di Casale. Nel girone di ritorno 1 a 1 in casa con i bianconeri e lo zero a zero di Alessandria fecero scattare la «cinquina»: ora, per la conclusione dei derbies si presentano a Novara i nerostellati intenzionati a conquistare anche il sesto pareggio, che consentirebbe loro di mantenersi in una posizione di tutta tranquillità.

Non così, invece, per gli azzurri che dopo i due pareggi consecutivi esterni sono chiamati ad accaparrarsi l'intera posta per restare agganciati a quel tenue filo di speranza che ancora resta per non perdere di vista la coppia Triestina-Reggiana, la quale marcia con tre punti di vantaggio. Quella di oggi dovrebbe essere una giornata del tutto normale per quanto riguarda la testa della classifica. Il Como, che ormai viaggia con 4 punti di vantaggio sui diretti inseguitori, non dovrebbe avere preoccupazioni ospitando la Cremonese e così la Triestina che giocherà al «Valmaura» contro il Lecco. Più incerta la posizione della Reggiana che sarà in trasferta a Modena in un derby di vitale importanza per i «canarini»: sulla carta una vittoria novarese potrebbe «rischiarare» qualcosa alla Reggiana ma ben difficilmente agli alabardati che restano i favoriti per la lotta alla seconda poltrona.

Sul fronte azzurro quali le ultime novità riguardo la formazione? Per tutta la settimana l'allenatore Boichi ha cercato di recuperare il terzino Veschetti ma non c'è stato niente da fare. Il «capitano» accusa ancora dolori al ginocchio e sarà ancora assente; il trainer azzurro sarà quindi costretto a non cambiare formazione. «*Non vedo perchè dovrei farlo* — dice Boichi — *dopo aver conquistato due pareggi esterni*».

Il tecnico novarese ha tenuto il tasto giusto. Gli azzurri impiegati in una dura rincorsa hanno saputo sfruttare appieno le ultime trasferte cioè conquistare quel punto in più preventivato alla vigilia. Se contro i grigi ciò era apparso più difficile, non così si erano messe le cose a Lecco dopo il vantaggio iniziale. Per questo l'incontro odierno non ammette più distrazioni e tutti sperano che l'ex di turno, Basili, ritrovi la via del gol.

«*Certamente abbiamo anche bisogno di qualche risultato negativo dei nostri avversari diretti* — conclude Boichi — *ma, prima di tutto, dobbiamo vincere noi. Poi rimanderemo i conti a dopo la settimana di riposo pasquale quando affronteremo un altro periodo cruciale con la trasferta di Trento, la visita della Reggiana e il doppio turno consecutivo di Parma e Cremona. Soltanto il 13 maggio sapremo definitivamente quale sarà il nostro futuro*».

Prima dell'incontro sarà consegnato al giocatore casalese Francesco Della Monica, il dodicesimo trofeo «Luciano Marnio», premio istituito dal club «Fedelissimi Novara calcio» per ricordare ed onorare la memoria di quello che, tuttora dei più grandi tecnici che il Novara abbia avuto. Ogni anno i fedelissimi premiano un calciatore che ha giocato nel girone degli azzurri e sin qui non hanno mai sbagliato avendo assegnato i precedenti trofei a Bonci, Negrisolo, Baltaro, Monaco, Magistrelli, Speciorin, Riva, Scirea, Fontolan, Cabrini e Ferrario.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La compagna e il carnefice
Cocciа: Qualcuno sta uccidendo i più grandi autori
Eldorado: Un poliziotto scomodo
Excelsior: Cinque bambole per la luna d'agosto
Faraggiana: Lunedì alle 9
Vittoria: Grease

S. Cuore: La più grande avventura di Uno Reporter

ARONA

Roma: Amore mio
Moderno: Tutto sul sesso
Lux: Taverna paradiso

BORGOMANERO

Moderno: Supermen
Nuovo: Sig. Addio vi parla Paolo Poloni

COMIGNAGO-SEGLA

Cristina: Dio cane
Corso: Aerobi

GALLIATE

Smeraldo: La carica dei 101

GHEMME

Italia: Lo sguardo di Z

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Attenti a quei due

OLEGGIO

Comunale: Soldato Ok
Moderno: Grease

OMEGNA

Sociale: I 4 dell'Oca selvaggia

STRESA

Italia: L'uomo da più

TRECATE

Vittoria: Tarzan paradiso

VERBANIA

Apollo: Come perdere una moglie e trovare un amante
Arlston: La svolta
Vip: La casalinga di Lesa
Sociale (Intra): Vacanze
Sociale (Pallanza): Il fiorellino e principe della notte

SOMMACAMPAGNA SESIA

Casa del Popolo: Cowboy

MORTARA

Palestra: Rock and roll
Zigonge: Avventure su Rio

VIGEVANO

Astoria: Un flirt dietro gli sbarchi
Cognolo: Magic
Colli Tiberini: Donne di provincia
Marconi: Il giocattolo

GALLERIE

Novara — Ivi Borgomanero, corso Mazzini 34, fino ad 8 aprile mostra personale del pittore Sergio Cavalieri.

Domodossola: Galleria «Sotto Corno». Fino al 12 aprile esposizione «Italian Style De Bona e Nona Lebole».

FARMACIE

Novara: Vaccarone, p.zza Borgolavezzaro, c. Piazza Matteotti 19, corso Trieste 31, Ferrero c. Cavour 23.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Pallini, v. Cavour 64.
Castelletto Ticino: Chierici Piccinini v. Marconi
Domodossola: Biogan
Oleggio: Fontana via Verga
Borgo Ticinese: Giardini via XX Settembre
Stresa: Internazionale Giorgetti
Verbania: Intra: Lelio Azari, Pallanza via Ruggeri 29

MERCATI

Oggi al Cavallino: Casalp Gallarate Cravegna

Serie D: l'Arona ospita l'Ivrea, una passeggiata o insidia nascosta?

Il Trecate strappa il pareggio

GENOVA — Il Trecate, ormai, nel pareggio non si sperava più, anche se l'andamento della gara aveva più che legittimato i piemontesi alla divisione della posta. E invece, proprio in pieno recupero, il centravanti Masoero, uno dei migliori degli ospiti, insieme al portiere Cermenelli, è riuscito a battere Salvanel a conclusione di una furiosa mischia in area dei genovesi.

Un risultato sostanzialmente esatto, perchè il Trecate ha saputo controllare con efficacia i maggiori attacchi condotti dal Pontedecimo nel primo tempo.

Ma all'ottimo di Dellino hanno saputo creare poche occasioni da rete, la più pericolosa delle quali al 14', ma il colpo di testa di Orlando è stato ben neutralizzato.

Nella ripresa, il Pontedecimo è ripartito all'attacco con insistenza, e al 32' Ciribaldi è stato lesto ad approfittare dell'unico errore dell'ottimo Cermenelli, per battere in rete da pochi passi.

A questo punto gli undici di Crespi hanno reagito con convinzione, ma senza riuscire a concludere con efficacia. Infatti, all'83', il Trecate è rimasto in dieci per l'espulsione di Jusich che, già ammonito per proteste, è stato nuovamente ammonito dall'arbitro per cui l'espulsione è scattata automaticamente. Ma al 90', quando ormai la vittoria del Pontedecimo non sembrava più in discussione, la perfezione dei novaresi è stata premiata, per merito di Masoero.

E. b.

ARONA — Sulla carta è uno dei turni facili, ma proprio perchè una delle contendenti è con l'acqua alla gola, potrebbe rivelarsi più ostico di quanto non si pensi.

Questa è un po' l'opinione negli ambienti dell'Arona che oggi incontra l'Ivrea nell'undicesima di ritorno del campionato di serie D: il divario è di 18 punti e questo la dice lunga su come le cose dovrebbero andare sul campo.

«*E' chiaro* — afferma l'allenatore Trapanelli — *che noi si parte per vincere: ma non nascondo che ho paura dell'Ivrea così come di tutte le altre. Ormai, ogni partita è un fatto a sè, nel senso che al punto in cui sono le cose non ci sono più squadre al-*

Bruno Rossi

Piero Trapanelli

Franco Castraghi

Sette punti per dire Siamo in C

curamente vincenti ed altre sicuramente soccombenti: non è poi tanto raro, a tutti i livelli, vedere le ultime che battono le prime».

Trapanelli si è comunque impasto una strategia a tempi medi: «*Ci mancano sette partite* — dice — *e ci mancano sette punti per avere la certezza matematica di passare di categoria: basterebbe pareggiare sempre, ma adesso i ragazzi si sono messi in testa non solo la serie C, ma anche il primato del torneo*».

Primato che è a portata di mano anche perchè il calendario gli consente di amministrare al meglio la tattica dello sprint finale.

All'andata con l'Ivrea fu 1-1 con gol di Calati quasi in zona Cesarini; e non è da escludere che Calati sia messo in squadra fin dall'inizio poichè Pescarolo, benchè recuperato, è reduce da un leggero infortunio ad una spalla rimediato a Trecate domenica scorsa.

Con quest'unico punto interrogativo sull'ala sinistra, il resto della squadra dovrebbe essere così: Castraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Bignato; Rossi, Dedè, Ciornelli, Beltrami, Pescarolo (o Calati).

Mario Bonazzi

Per il Borgo Lombardia inospitale

BORGOMANERO — Si ritorna in Lombardia, terra «inospitale» per i rossoblu. Contrariamente alle previsioni, le trasferte lombarde si sono infatti rivelate difficili per i borgomaneresi, i quali anche dai confronti interni con quelle squadre hanno del resto ricavato scarse soddisfazioni. Sconfitta a Desio, Cinisello e Voghera, ma vittoriosi sul campo di Sesto San Giovanni, il Borgo si trasferisce oggi sul campo di Abbiategrasso, dove finora hanno vinto solo l'Aurora Desio e, recentemente, l'Arona. Bei successi tuttavia le formazioni uscite con il pareggio dal terreno abbiatense: Ivrea, Albenga, Voghera, Carate, Pro Sesto e Asti.

Tra gli sconfitti vi sono l'Arona e la Torretta. L'Abbiategrasso è poi squadra dai risultati contrastanti: 5 reti inflitte in casa al Pontedecimo, e quattro incassate ad Arona dalla squadra che aveva battuto nell'andata. Ora, non vince più da sette domeniche. Il Borgomanero giocherà ad Abbiategrasso quasi sicuramente con la formazione vincitrice di domenica: Moro; Neri, Tarullo; Dionisa, Sutta, Nelva; Provvisionato, Belli, Giuliano, Pusiol, Garripoli. «*Non ho alternative possibili* — afferma Padulazzi —; *Melo è ormai fuori causa per quest'anno. Erbetta e Antonini sono squalificati per questa partita; Secco e Vicario sono a militare. Poi cercare ancora tre ragazzi mi sembra di averne tirati fuori abbastanza per quest'anno*».

f. a.

Omegna sorpresa Tre gol all'Audace

VERONA — Probabilmente lo stesso Omegna non avrebbe immaginato una gara tanto facile soprattutto dopo la brutta esperienza fatta al Tiberghien dai bianchi della Pro Vercelli qualche settimana fa. Invece, la squadra di Piqué è andata a segno ben tre volte abbastanza agevolmente ed ha poi contenuto la sconclusionata reazione dei padroni di casa, meritando ampiamente il successo. Due punti importantissimi per i rossoneri che consentono di avvicinarsi ulteriormente alle formazioni che li precedono in classifica e quindi di coltivare qualche speranza di salvezza.

Il materiale a disposizione di Pique non appare eccelso, ma tutti i ragazzi si buttano con estrema determinazione e si sa che in questo modo si possono raggiungere risultati insperati.

La partita è sempre rimasta nelle mani dei piemontesi: in avvio, per la verità, è stata l'Audace a rendersi pericolosa in due o tre occasioni mancando la rete difesa con bravura da Lorenzotti su colpi di testa a ripetizione di Angeloni e Griggio. A sorpresa è poi venuto il gol di Seveso che ha dato una svolta decisiva all'incontro. Al 18' Castagna batte dalla bandierina per l'accorrente Seveso che con perfetta scelta di tempo mette in rete spiazzando Fochesato, favorito anche dai difensori.

La stessa situazione si ripete perfettamente al 29': questa volta tocca a Nicoltini servire il pallone del raddoppio al libero rossonero che non si fa pregare a mettere in rete. A questo punto la gara è decisa: quando i padroni di casa si decidono a fare qualcosa Bellacomo in contropiede fa partire un gran destro da fuori area che sorprende Avesani nel frattempo subentrato al posto di Fochesato infortunato.

La rete della bandiera l'Audace l'ottiene al 02' con Angeloni, il cui tiro viene deviato alle spalle di Lorenzotti da un difensore (Mingrino).

g. r.

Manner, malinconico addio a Trieste contro la capolista

NOVARA — Dopo l'amara sconfitta casalinga di mercoledì scorso, la Manner Novara «chiude» oggi con la serie «A-2» di basket andando ad affrontare a Mestre la capolista Superga.

Per l'ultimo impegno di campionato il calendario non poteva essere più ostico con il «fanalino di coda» che sarà costretto a concludere l'annata (almeno questo è il triste pronostico) con la diciannovesima sconfitta su 28 incontri.

La Superga sicuramente affronterà i novaresi con estrema determinazione. Per approdare ai play offs i padroni di casa «debbono» assolutamente superare la Manner e difficilmente mancheranno il bersaglio anche in considerazione dell'aria di «smobilitazione» che c'è fra i «rosa-blu» di Angelo e Franco Tanelli.

m. s.

Per la Mecap obbligo vincere

VIGEVANO — Oggi termina la prima fase del campionato di pallacanestro e per la formazione vigevanese della Mecap è d'obbligo vincere. Il compito è tra i più difficili ma non impossibile. La Mecap ha al proprio attivo un girone di ritorno ai massimi livelli e se dovesse oggi concludersi con un nuovo successo, questa volta sul campo della Billy di Milano, significherebbe, per il quintetto allenato da Richard Perusdani, mantenere completamente intatte le possibilità di evitare la retrocessione.

Quest'anno dopo la prima fase sono quattro le squadre che dovranno automaticamente retrocedere e la Mecap è coinvolta in questa lotta per la salvezza. Perchè sia possibile però alla Mecap mantenere la speranza di poter ancora evitare la retrocessione, oltre alla vittoria sul campo della Billy oggi è indispensabile che la Chinamartini le renda un favore, cioè venga sul proprio campo sulla Canon di Venezia.

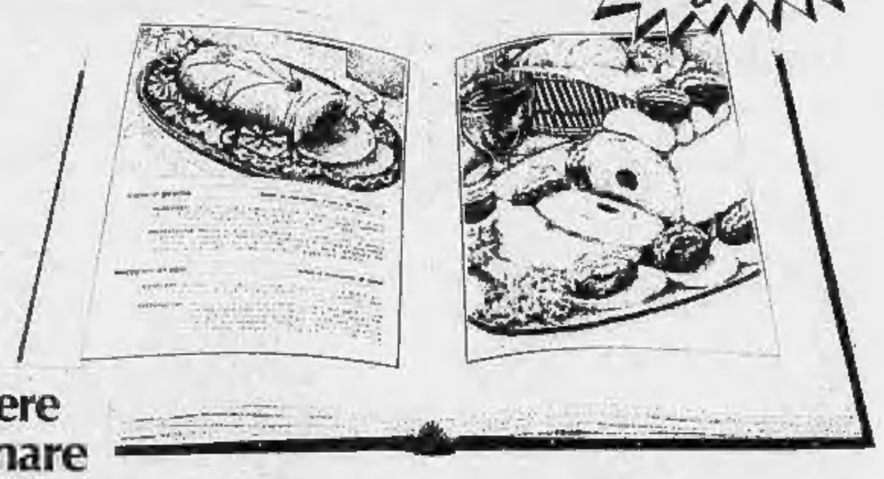
(gc. p.)

Hockey su prato Bonomi - Amsicora

CASTELLO D'AGOGNA — Il più importante incontro della quarta giornata del massimo campionato di hockey su prato (A1) è in programma alle 11 di stamane al centro Paolo Bonomi fra la squadra della Gea Bonomi sola al comando della classifica e l'Amsicora di Cagliari campione d'Italia 1978.

SUPERMERCATI

Novara
via Gibellini
corso Trieste
parcheggi riservati



Gratis
a tutti i clienti
uno stupendo libro
il piacere
di cucinare

Questo magnifico volume potrà essere tuo in 5 settimane

A partire dal 9 aprile, per ogni spesa di almeno 20.000* lire, ti verrà consegnata ogni settimana, una parte del libro.
Nel corso della quinta settimana riceverai la copertina.*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 97.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Incontro con Francis Lombardi vecchio eroe dell'aria

Il cavaliere del cielo

Un personaggio ispido questo «*cavaliere del cielo*» Francis Lombardi, tre medaglie d'argento ed una croce al valor militare, medaglia d'oro al valore aereo, che non sai da quale parte prendere. Ha ottantadue anni, e pensi che la nostalgia di un glorioso possa toccarlo. Invece provi subito la sensazione che egli sia preoccupato soltanto di ciò che farà, non di quanto ha fatto e sta facendo. Intento, e aggressivo.

«*Non mi fido molto di voi giornalisti*», dice. Pare non gli sia andato a genio l'articolo con una firma già gloriosa. Niente nostalgia, dunque, e alquanta diffidenza anche nei miei confronti. Ma alla fine si disgela, perché le medaglie e la croce al valore militare non le può mettere nè dimenticatoio e nonostante il suo disinteresse le targhe «*Vercellese dell'anno*» e «*Una vita per la città*» consegnategli solennemente dal sindaco Ennio Balardi un certo piacere, via, glielo hanno procurato.

Attivo nella sua casa, una bella, confortevole casa d'un tempo, ricca di cimeli, brandendo un volumetto ch'egli ha appena fatto stampare. Titolo: «*Gli amici di Marconi*», nome dell'aeroporto da cui, nella guerra 1915-1918 partivano gli aerei da caccia della 78ª squadriglia. Ed è un po' la storia dei suoi esordi di «*cavaliere del cielo*» in compagnia di personaggi come lui diventati leggendari. Uno fra tutti, il più pittoresco e *bohémien*, Guido Keller, quello che salì su Roma per lanciare un mazzo di rose sulla villa della regina Margherita, ed un pitale su Montecitorio.

Questo è il folclore di un tempo mitico e dannato, quando all'aeroporto di Marconi nei pressi di Mogliano Veneto andavano in visita Francesco Baracca, Natale Palli, Gabriele D'Annunzio. E Francis Lombardi era della squadriglia eroica divenuta leggendaria durante la Battaglia del Piave. Poi la guerra finì, alcuni, come Keller, andarono con D'Annunzio a Fiume, e Francis Lombardi tornò alle attività civili con nel sangue la smania dei cieli aperti. Guardandomi con occhi penetranti da dietro la sua scrivania, pare voglia sapere il motivo che mi ha spinto ad andare da lui dopo tanti anni di silenzio.

Con esattezza non lo so neppure io, è però certo che a Vercelli il suo nome ha sempre avuto risonanza. Medaglie d'argento e croce al valor militare avevano già un significato, ma c'è stata la sua attività aviatoria post bellica a farne un mito vivente agli occhi dei giovani di allora.

In un certo senso egli è fiero di quella attività: ad esempio, un record di raids su monoplani Fiat AS1 che hanno dell'incredibile. 1930, raid Roma-Mogadiscio, 6200 chilometri. Due mesi riposo e nel luglio dello stesso anno raid Vercelli-Tokyo di 11.000 chilometri. Un anno dopo, periglio dall'Africa: 30.000 chilometri. Ancora un anno, ed è la volta del raid Roma-Addis Abeba ancora abissina, ed infine, nel 1934 Roma-Natal, in Brasile, di 7400 chilometri. E gli aerei di allora non avevano alle spalle organizzazioni dei voli di squadra, le trasvolate atlantiche di Balbo, per intenderci.

Stranamente, l'evocazione di quelle imprese non tocca molto Francis Lombardi oggi chiuso in una dimensione che lo riporta ai momenti gloriosi della sua carriera di aviatore, alla solitudine. «*Ho incominciato a volare* — dice — *coi Blériot 28 cavalli che aveva sorvolato per primo la Manica, ed ho preso il brevetto di pilota a Venaria Reale nel 1916 su un Blériot di 80 cavalli. Poi ho avuto tanti* [illegible] *ma il mio ricordo è fermo lì. Chi non ha pilotato un Blériot, un Voisin, un Forma, un Antoinette, non sa che significhi volare. Decollavamo a meno di quaranta l'ora, ed era un sollevarsi da terra quasi verticale, una sensazione che ancora dà l'elicottero*».

Ci domando se ha mai avuto paura. «*Non esiste uomo che non abbia mai paura, ma l'uomo che sa vincere la paura: e ce ne sono tanti*».

Si considera particolarmente abile, o anche fortunato per essere uscito vivo da tante imprese? La prende un po' alla larga, divagando. «*Sono fortunato, dice, perché ho vissuto in un'epoca meravigliosa. La lampadina elettrica, il fonografo, la radio, la televisione, i transistors, i jets, ed anche il Concorde*».

Non intendevo questo, ma la fortuna di salvarsi in momenti particolari. «*Se proprio vuole saperlo, in combattimento con un caccia austriaco che mi era preso d'infilata, un proiettile si è conficcato nel mio poggiatesta: pochi centimetri e sarebbe stata la fine. Ma io me ne sono accorto all'atterraggio*».

Posa ad antenore oppure è davvero fatalismo? Pensa sia vera l'ultima ipotesi: è un uomo che ha avuto successi strepitosi e rovesci finanziari altrettanto strepitosi, e direi che questo singolare vercellese, così arguto da ricordare i suoi esordi nella Pro Vercelli di Bonola come calciatore di qualche promessa, subito delusa, abbia ormai il culto di affetti sicuri: la famiglia (una figlia che vive a Londra sposata ad un canadese) ed i pochi amici di squadriglia scampati alla falce del tempo. Un giorno gli venne in mente di cercarli, e riuscì a metterne insieme quindici.

Si trovavano ogni anno, un paio di volte, al ristorante Giannino a Milano. Poi, col passare degli anni, almeno uno mancava all'appuntamento. Ora sono rimasti in cinque, e continuano nelle riunioni conviviali. L'anno scorso si sono ritrovati a Mogliano Veneto, dov'era l'aeroporto di Marconi, ed hanno deciso di scrivere ognuno un articolo per ricordare gli amici scomparsi. Ha poi finito di scrivere lui per intero il bel libriccino appena stampato.

Ha più di ottant'anni, ma non intende passare alla riserva. Ogni anno si fa almeno un viaggio di alcune migliaia di chilometri in volo, s'intende. Mai salito sul Concorde? «*No, lo ha provato mia figlia. Dice che è un autobus scomodo. Più caviale e champagne, ma meno spazio per sedere*».

Quando ha pilotato l'ultima volta? «*L'anno scorso, sull'aeroporto di Biella. Mi hanno fatto trovare il mio FL3*». Ignoro di quale aereo si tratti, poi mi do i pugni in testa. E' l'apparecchio che Francis Lombardi ha costruito nella sua officina dopo la prima guerra mondiale. Lo sapevo, l'avevo dimenticato. Ho fatto irritare.

«*Il mio FL3 costava 42 mila lire: col premio del ministero veniva a costare 27 mila lire: ne ho venduti più di cinquecento*». Dopo gli aerei da turismo, la carrozzeria d'auto. La sua *Grand Prix* su telaio Fiat 850 fu l'avanguardia delle carrozzerie aerodinamiche oggi divenute normali. «*L'ho avuta anche Nastase*, dice compiaciuto, *e ne era fiero*».

Ecco un uomo lieto per quanto ha fatto. «*Non mi sento uomo d'eccezione*, dice. *Mi sono sempre impegnato con passione nelle mie attività, ed i risultati sono stati buoni*». Mi tende la mano come a dire: «*Faccia altrettanto*», e mi congeda.

Francesco Rosso

Lo stabilimento di filati cessa definitivamente l'attività

La «Giasmina Sud» ha chiuso

VERCELLI — La «Giasmina Sud» chiude. Lo stabilimento di filati di via Walter Manzone cesserà definitivamente l'attività nei prossimi giorni, dopo alcuni mesi di «agonia». La chiusura, infatti, era stata annunciata all'inizio di quest'anno, subito dopo le festività natalizie.

La proprietà (nella quale ha una compartecipazione azionaria il gruppo biellese «Bertrand») aveva motivato la decisione con il persistente calo di ordinazioni per i filati prodotti nella fabbrica vercellese. Nello stabilimento lavoravano sessanta persone, per la maggior parte donne. La «Giasmina» era stata attivata quattro anni fa, nel vecchio stabilimento della Faini, dopo il fallimento di quest'ultima azienda. La produzione consisteva nella lavorazione di filati di acetato e di poliestere (roccatura, torcitura e testurizzazione).

L'annuncio dato dalla proprietà, all'inizio dell'anno, aveva provocato una vivace reazione da parte sindacale, che aveva ottenuto il «*congelamento*» dei licenziamenti e lo slittamento della chiusura in attesa di poter trovare soluzioni alternative. Dall'inizio di gennaio si erano susseguite numerose riunioni all'Associazione industriale. In una di queste, tenutasi il 9 gennaio, era uscita una «*ipotesi di accordo*», articolata in vari punti, che però rinviava soltanto nel tempo ogni decisione ulteriore.

Purtroppo, nel frattempo, le cose non sono cambiate di quel tanto che sarebbe bastato a far recedere i responsabili dell'azienda e del gruppo Bertrand dalla loro decisione. Che fine faranno, ora, i sessanta dipendenti? Per i quindici impiegati sarebbe già stata trovata una soluzione, con un trasferimento in altre industrie del gruppo biellese.

Per i 45 operai, in maggioranza donne, è stata finora indicata una soluzione parziale: dodici di essi saranno assunti dalla Selm (un'altra industria tessile); altri 16 verranno assorbiti da due piccole attività che sorgeranno all'interno dello stabilimento di via Walter Manzone, quando questo sarà abbandonato dalla Giasmina. Rimangono 17 dipendenti, per i quali sarà chiesta la disoccupazione speciale.

Per questi ultimi, tuttavia, sarebbe già stato annunciato un impegno delle associazioni imprenditoriali, in base al quale se, entro maggio, non si apriranno nuove prospettive, dovrebbero trovare lavoro in alcune aziende della città e dei centri vicini.

I sindacati hanno deciso di rinunciare ad azioni di forza per far recedere la proprietà da questa decisione: «*Le maestranze* — hanno dichiarato — *sono stanche, già reduci dall'esperienza della Faini non si sentivano di impegnarsi in una ennesima azione di forza magari con l'occupazione della fabbrica, che probabilmente non avrebbe portato a nessun sbocco concreto. E' stata dunque scelta una "linea morbida", con l'impegno, tuttavia, a trovare una soluzione per tutti i dipendenti licenziati*».

d. co.

Contratto impiegati agricoli

VERCELLI — Si parla spesso, nella stesura dei contratti di lavoro, relativi al mondo agricolo di salariati fissi o meno, di operai addetti alle macchine agricole, di mungitori e di si scorda che nell'ambito del settore esistono anche gli impiegati. Anche loro, come tutti gli altri addetti ai lavori agricoli, hanno un contratto ed il nuovo — valevole dal primo gennaio 1979 al 31 dicembre — è stato stipulato e firmato da poche settimane.

I settori più importanti sui quali sono stati conseguiti miglioramenti innovativi riguardano la disciplina del rapporto di lavoro e formazione per il personale di primo impiego presso le aziende agricole; la regolamentazione completamente diversa di tutti gli articoli «*inerenti la cessione, il trapasso, la riduzione, la trasformazione dell'azienda, i licenziamenti individuali, le dimissioni nel rispetto del principio di salvaguardia del posto di lavoro, la costituzione del Fondo integrativo nazionale sanitario da attuarsi entro il 30 giugno prossimo*».

Dal punto di vista economico il contratto prevede l'aumento dell'incentivo di produttività dal 3 al 5 per cento e la contemporanea revisione dell'istituto stesso per un diverso modo di calcolo della ripartizione base; l'aumento dell'indennità di cassa da lire 12 mila a 18 mila mensili.

Per la parte normativa il nuovo contratto prevede ancora la regolamentazione delle festività nazionali settimanali ed infrasettimanali soppresse; una migliore disciplina dei permessi per la frequenza dei corsi di studio e per le riunioni di carattere organizzativo; l'impegno ad avviare indagini conoscitive dei livelli retributivi su tutto il territorio nazionale, per una revisione ed armonizzazione delle varie voci della retribuzione; l'impegno a disciplinare alcuni istituti particolari di interesse dei dipendenti di aziende avicole, orto-floro-vivaistiche, cantine cooperative con apposito strumento contrattuale; la precisazione che nel determinare il rimborso spese per i mezzi di trasporto forniti del dipendente si debba tener conto delle tariffe stabilite dall'Aci.

Ha partecipato alle trattative in sede nazionale, come sindacalista in rappresentanza dei lavoratori, il dr. Ugo Morini, direttore dell'Associazione allevatori della Provincia di Vercelli, il quale ha dichiarato in proposito: «*Tenendo conto delle nuove norme contrattuali, concordate in sede nazionale, le organizzazioni periferiche (regionali e provinciali), in adempiuto a quanto previsto dal contratto, devono effettuare: entro il 30 aprile, il rinnovo e l'aggiornamento dei contratti provinciali regionali, e provinciali. A tale riguardo occorre qui precisare che per il Piemonte il contratto, scaduto fin dal gennaio 1978, non è stato ancora rinnovato*».

La soluzione contrattuale è stata raggiunta in sede di Confagricoltura con comune soddisfazione da parte dei contraenti.

Walter Nasi

Comune di Gattinara

Assessore si dimette

GATTINARA — Andrea Magnani, assessore ai servizi sociali, all'igiene e alla sanità, ha rassegnato l'altra sera le dimissioni. «*La mia decisione* — ha dichiarato — *deriva dall'impossibilità, per motivi di lavoro, di adempiere al mio incarico*».

Magnani, che durante le passate elezioni amministrative era stato eletto quale indipendente di sinistra nella lista del pci, è il secondo assessore di maggioranza a dimettersi in poco più di un anno. Prima di lui aveva già lasciato, per motivi politici, un'altra rappresentante dell'ultima generazione della sinistra locali, Silvana Patriarca.

Andrea Magnani

Andrea Magnani a differenza della Patriarca, che aveva deciso di abbandonare completamente l'attività consiliare, continuerà a sedere tra i banchi della maggioranza in qualità di consigliere.

NOTIZIE SPORTIVE

È un momento difficile per il glorioso sodalizio vercellese

La Pro vuole vincere ancora

VERCELLI — La Pro gioca oggi a Mestre. Un incontro non eccessivamente difficile: nell'ultimo incontro casalingo i veneti hanno subito un pesante 3-0.

Ogni partita fa storia a sè, per cui non c'è da trarre conclusioni. Certo che la vittoria ottenuta domenica scorsa contro la Rhodense, ha migliorato non poco la classifica: tuttavia uno scivolone potrebbe nuovamente comprometterla.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la trasferta, è possibile l'assenza di Valera che, com'è noto, si è infortunato nel match con la Rhodense. «*Tuttavia* — ha detto l'allenatore — *prenderò le mie decisioni all'ultimo momento*».

Se mancherà Valera, rientrerà sicuramente Vercellotti che da tempo ha ripreso gli allenamenti e ha già disputato sabato scorso nei Beretti, dimostrandosi in ottime condizioni fisiche. Si temeva per Remondina: ma il mediano, ch'era stato colpito duramente, si è ripreso completamente. Quindi sarà in campo.

La formazione vercellese, che è partita ieri alla volta di Mestre, giocherà con: Coppo; Balocco, Romanello; Sattin, Davanzo, Remondina, Bianchi; Marangon, Roda, Valera (Vercellotti), Magaraggia, 12 Bonati, 13 Dalnese, 14 Zanotti.

f. l.

La società chiede aiuto

VERCELLI — *La Pro Vercelli chiede ufficialmente aiuto. Il consiglio di amministrazione che si è riunito venerdì ha deciso di accantonare tutti i problemi (compreso quello del settore giovanile) per dare la precedenza a quello di fondo: la situazione finanziaria.*

Per questo motivo, è stato emesso un comunicato stampa, in cui la società rivolge invito a quanti intendessero intervenire nell'assunzione di tutti gli oneri societari ad assumere contatti ufficiali con il consiglio entro il 30 aprile».

«Trascorso tale termine — *prosegue il documento della Pro Vercelli* —, nel caso in cui nessuna nuova soluzione alternativa si presentasse, il consiglio darà corso alla realizzazione dei programmi seguendo l'impostazione data in quest'ultima stagione».

Nel comunicato, che in pratica invita avventuali finanziatori a uscire allo scoperto, i dirigenti della Pro Vercelli ammettono di essere disponibili alla collaborazione di quanti intendessero affiancarsi a loro o anche sostituirli.

e. d. m.

Campominosi oggi in Formula 3

«Ralt Alfa» vercellese alla conquista di Misano

VERCELLI — Roberto Campominosi cerca oggi a Misano Adriatico la prima vittoria della stagione nel campionato italiano di Formula 3. Il pilota vercellese, dopo le prime due prove di Vallelunga e di Varano, è al secondo posto della classifica generale con la sua «Ralt Alfa» alle spalle del toscano Pardini, che è alla guida di una «Dallara».

L'ultima gara si è disputata due settimane fa sul circuito parmigiano. Campominosi, in testa fino a cinque giri dal traguardo, è stato costretto fuori pista da Alboreto (Ralt Toyota) e ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Nella pausa tra le corse di Varano e quella di oggi, abbiamo parlato con Campominosi della sua nuova esperienza con il «telaio» Alfa Romeo.

«*Mi sto ambientando* — ci ha detto — *ho un motore competitivo, molto efficace dopo l'avvio anche se rispetto al Toyota che avevo prima è leggermente inferiore nello spunto. Come telaio siamo un po' indietro anche perché il nostro progettista, l'ingegner Tavarano, era impegnato nella costruzione del Formula 3 "Alfa" di Hennin e Dougal*».

e. d. m.

Oggi Pajetta parla a Vercelli

VERCELLI — Mentre le direzioni dei partiti stanno ancora preparando i calendari delle manifestazioni elettorali, in vista delle prossime scadenze (Parlamento europeo e rinnovo delle Camere), si moltiplicano già le iniziative pubbliche dei partiti. Oggi pomeriggio, alle 17.30 in piazza Cavour, è in programma un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta.

TRINO — L'amministrazione comunale ha deciso in questi giorni di operare un censimento di tutte le attività produttive del territorio trinese.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani entusiasti per ottimo inserimento corsi locali I.B.M. previsto corso servizio. Per colloquio in zona telefonare 02-2049101 02 210888, oppure scrivere Via Pergolesi 31, Milano.

CERCASI rappresentante esperto per smaltimento olio macchine a motore Prota e Universali Lubrificanti in Piemonte. Telefonare 02 [illegible] - 02 85 78 [illegible]

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Addio ultimo uomo
Civico: Pornoeroticomania
Nuovo Italia: Amori miei
Principe: Pane burro e marmellata
Verdi: Contro quattro bandiere
Viotti: L'insaziabile duella con tutta la classe

BORGO D'ALE

Vittoria: Le nuove avventure di Ugo Fobici

CIGLIANO

Aurora: Attenti ci arrabbiamo
Splendor: Il dottor Zivago

CRESCENTINO

Moderno: Tutti possono arricchire tranne i poveri

GATTINARA

Italia: Dreier l'imprendibile
Lux: Formula 1: la febbre della velocità

LIVORNO VERCELLESE

Moderno: La carica dei 101

GALLIATE

Comunale: L'uomo ragno

SAN GERMANO

Italia: La avventure di Superasso

SANTHIA'

Ideal: Pirata
Splendor: L'ultimo giapoo

TRINO

Astor: Forza dieci da Navarone
Moderno: Poliziotto senza donne

TRONZANO

Lux: Tavarnelli paradiso

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 10.30-12.30. Lezione ore 16-18

GALLERIE D'ARTE

Vercelli — «Il Gattilano» arbone Ezio Salerno — Bioppiana «Santa Maria» - scultore Pino Andreacchio

FARMACIE A VERCELLI

Oadeglie, viale Garibaldi 66. Corsoni, via Lanza 7

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	5
Biella	16	8

Temperature il 7 aprile dell'anno scorso. Vercelli (20, 11). Biella (18, 12). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 18.56.

Le previsioni: cielo sereno. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura senza apprezzabili variazioni.

Ford Fiesta.
Chiedi
a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro."

"E' molto scattante nei sorpassi."

"L'ASSAUTO me l'ha consegnata immediatamente."

"PRESSO L'ASSAUTO ho trovato una grande assistenza."

costa solo L. 3.845.000 su strada - Iva compresa

ASSAUTO s.a.s.
Concessionaria per il Biellese
Viale Roma 14 - Piazza San Paolo 10
Biella tel. 015/21.621 - 32.826 - 24.733
Tradizione di forza e sicurezza Ford

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

Il vostro fiore all'occhiello di primavera è al
DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
30.000 articoli d'abbigliamento:
casual - abiti uomo - donna - bambino
Giubbini in pelle e renna.
E per vestire le vostre cerimonie

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
STRADA TROSSI (S.S. BIELLA VERCELLI) VERRONE - TEL. 015/581432

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il presidente del comprensorio all'assemblea della Consulta

Consorzi per salvare il Biellese

Appello di Alberto Treves perché si realizzino piani regolatori intercomunali

Amministratori pubblici alla riunione della consulta della Comunità biellese (Foto Pighetti)

BIELLA — «La consulta della comunità biellese, riunita questa sera, deve essere l'occasione per un esame consuntivo dell'opera svolta, nell'anno decorso, nel Comprensorio e spunto per un approfondito dibattito da cui emergano indicazioni, suggerimenti, critiche e contributi per guidare la nostra futura attività». L'ingegner Alberto Treves, presidente del Comprensorio, ha così esordito, rivolgendosi ad uno scarso pubblico.

La «consulta» è un convegno nel quale vengono discussi i problemi del Comprensorio. All'assemblea, che si è svolta nell'aula magna del liceo classico, avrebbero dovuto partecipare i parlamentari biellesi, i consiglieri regionali e provinciali, i sindaci dei 76 comuni che fanno parte del Comprensorio, i capigruppo consiliari ed i rappresentanti delle comunità montane del Biellese.

«La funzione primaria del Comprensorio, organo decentrato della Regione — ha proseguito — consiste nella programmazione dello sviluppo socio economico e territoriale della zona, coordinato e coerente con gli obiettivi del piano di sviluppo regionale. Non meno importante ci appare il compito di promuovere quei consorzi di comuni che possano affrontare più efficacemente attività e funzioni che non trovano più nell'ambito comunale, sufficiente spazio per esplicarsi».

Alberto Treves ha sottolineato la necessità che i comuni aderiscano ai consorzi. Si è rivolto, in particolare, a quelle amministrazioni comunali che si sono dissociate dalla ricerca per la formazione dei piani regolatori intercomunali. «E' un fenomeno deplorevole e preoccupante», è stato il suo commento.

La relazione è proseguita con l'illustrazione delle varie attività svolte dal comitato comprensoriale. «Sono elencazioni pure e semplici che non possono rappresentare, ovviamente, cosa è stato fatto. Operiamo frequentemente con difficoltà a causa delle gravi carenze di personale, in parte risolte con la volontaria e generosa prestazione dei consiglieri delle commissioni».

Il Comprensorio, in particolare, ha emesso pareri sugli strumenti urbanistici elaborati dagli enti locali e sui piani di sviluppo aziendale e agricolo. Nell'ambito dei trasporti, Alberto Treves ha ricordato l'attività svolta allo scopo di trovare una soluzione al problema dei tratti di ferrovia Biella-Santhià e Biella-Novara.

«Da rami secchi che si vogliono tagliare — ha detto — diventeranno rami attivi». Ha ancora spiegato l'azione del comitato comprensoriale a proposito della strada Biella-Mongrando-Settimo Vittone.

d. ca.

Nessun deputato da due legislature

Democrazia cristiana pensa alle elezioni

BIELLA — La democrazia cristiana biellese pensa per tempo alle prossime elezioni politiche, partendo dal presupposto che occorre fare qualcosa per esprimere finalmente un deputato. Da due legislature, infatti, l'unico parlamentare della zona è Gianni Furia, del pci. Il suggerimento scaturito da un esame della questione è di unire le forze con la dc vercellese, che si trova in una analoga situazione.

Dovrebbero esserci due soli candidati, uno biellese e uno vercellese, con l'impegno reciproco di fare una campagna elettorale unitaria e di dare la preferenza ad entrambi in eguale misura. L'esperimento è già stato attuato nel 1972, ma non ha dato i risultati sperati perché era stato deciso troppo tardi. Si conta anche su una maturazione degli elettori, che finora sono stati piuttosto restii a dare i voti preferenziali.

I candidati erano Piero Massello a Vercelli e Remo Cantone a Biella. «I biellesi — viene fatto osservare — diedero circa 6000 preferenze ai vercellesi, mentre le preferenze dei vercellesi ai biellesi furono appena 3000». I dirigenti della dc sperano che una adeguata campagna di sensibilizzazione possa dare ora il risultato mancato nel 1972.

In un documento con il quale viene annunciata l'iniziativa, il comitato provinciale biellese della dc ha rilevato «come la configurazione della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, per la grande differenza di popolazione tra le diverse aree, impedisca di fatto la rappresentanza parlamentare delle zone periferiche».

«La situazione è ancora più grave — prosegue — per la provincia di Vercelli, divisa politicamente in due comitati privi di deputati pur avendo una popolazione di 200.000 abitanti ognuno ed esprimendo circa 100.000 voti alla dc».

p. m.

Pronto intervento del pretore per sbloccare la situazione

Le proteste di Tele Biella per il canale «occupato»

BIELLA — Tele Biella, sottrattasi da poco tempo alla incidenza di una minor emittente privata di Milano, che le aveva «occupato» il canale sul quale trasmette, ha trovato un nuovo ostacolo sul suo cammino. E' però riuscita a superarlo, grazie, soprattutto, ai buoni uffici del pretore Pietro Meanini.

Al momento di iniziare le trasmissioni, ieri l'altro Giuseppe Sacchi, proprietario e direttore della prima emittente televisiva privata in Italia, ha trovato il monoscopio nascosto da una scacchiera, con sottofondo musicale di una radio libera locale.

Il mistero è stato presto svelato. Una ditta di installatori di antenne che ritiene di essere proprietaria del ripetitore di Oropa di cui si serve Tele Biella, è in corso una causa, e del canale 59, si era praticamente fatta ragione da sé.

L'avvocato Sandro Delmastro, legale di Sacchi, ha subito presentato un ricorso al pretore, sostenendo in particolare che il canale 59, in mancanza di regolamentazione, non può essere considerato di proprietà degli antennisti. E' il nemmeno, ma chi lo ha «occupato» sinora può continuare ad usarlo.

Il legale ha inoltre sostenuto che gli antennisti, dal momento che Tele Biella è considerata a tutti gli effetti una pubblicazione, stavano violando l'articolo 38 della legge sulla stampa.

La vertenza, dopo quattro ore di discussione, si è chiusa nuovamente.

p. m.

Dal consiglio del classico

No a Bodrato e Furia all'assemblea studenti

BIELLA — Il consiglio di istituto del Liceo classico, presieduto dall'avvocato Paolo Manfredi, riunito in seduta pubblica, a maggioranza ha negato l'autorizzazione agli onorevoli Guido Bodrato, (dc), e Gianni Furia (pci), e al dottor Bianco di partecipare a una assemblea di studenti. E' stata determinante la richiesta di appartenenti al fronte della gioventù di far partecipare all'assemblea anche un rappresentante dell'msi.

L'iniziativa rientrava nell'ambito di una serie di manifestazioni che legano idealmente l'anniversario dell'eccidio di via Fani e della morte di Aldo Moro alla ricorrenza della Liberazione, indette dall'Amministrazione comunale unitamente alle forze politiche, economiche e sociali.

Il comune e le altre forze hanno diffuso un comunicato per condannare nel merito questo atteggiamento che «impedisce lo svolgersi di una manifestazione indetta dal comitato studentesco col patrocinio dell'amministrazione comunale».

p. m.

Non saranno fatti gli espropri

La stalla sociale in regione Vachera

COGGIOLA — Non sembra destinata a sopirsi in tempi brevi la polemica tra il sindaco di Ailoche, Giovanni Sottile, e la comunità montana Valsessera, sulla costruzione, in regione Vachera di Caprile, di un centro zootecnico gestito da una cooperativa di allevatori, il cui progetto ha ricevuto il voto favorevole del consiglio comunale di Caprile.

Dopo l'uscita di Sottile che, qualche giorno fa, definiva il direttivo della comunità montana di sopraffazione nei confronti dei piccoli proprietari locali, ai quali verranno espropriati i terreni situati nell'area indicata per la costruzione del terreno, la giunta della comunità replica con un lungo comunicato diffuso ieri.

Il documento rileva, tra l'altro, che Sottile in sede di consiglio di comunità non ha mai sollevato alcuna obiezione a proposito del centro.

Dopo aver precisato che l'iniziativa del centro zootecnico era stata ampiamente spiegata ai proprietari terrieri della zona e che la stragrande maggioranza di questi aveva accettato di cedere i propri appezzamenti entrando a far parte della cooperativa che gestirà il centro, la giunta della comunità smentisce le affermazioni di Sottile circa il futuro esproprio di altre zone collinari per il reperimento del foraggio necessario alla alimentazione del bestiame.

e. ma.

BIELLA — Lo sciopero degli edili, che si sono astenuti dal lavoro per 4 ore ad ogni turno, è stato caratterizzato, in media, da una elevata percentuale di adesioni.

A Guardabosone, piccolo centro della Valsessera

Anziane donne insidiate da un maniaco sessuale

GUARDABOSONE — Un maniaco sessuale, da qualche giorno, insidia le anziane del piccolo centro della Valsessera. Le sue apparizioni che, nonostante il diffonderai della notizia, continuano a ripetersi in modo costante, stanno provocando il panico fra le guardaboschesi di età superiore ai 50 anni che da un po' di tempo per paura di incontrarlo evitano addirittura di uscire di casa.

La prima ad imbattersi nel maniaco è stata Angela Broglio, 54 anni. La donna, alcuni giorni or sono, stava scendendo a piedi la strada che collega Guardabosone alla frazione Ponte Strona quando un sedicente Guardabosone alla frazione Ponte Strona quando un sedicente sopraggiungere alle sue spalle una «Mini» rossa. L'auto, giuntale vicino, si è fermata ed il conducente, un giovane dalla apparente età di 30 anni, le ha chiesto di indicargli la via per Postua. Ricevuta l'informazione la «Mini» è ripartita ma fatti pochi metri si è nuovamente arrestata. Dalla vettura è sceso il giovane che, privatosi dei pantaloni, ha cominciato ad invitare nei confronti della donna. Questa, spaventata, si è data alla fuga nascondendosi in campagna.

Quasi inconsciamente la donna si è voltata per vedere di chi si trattasse e sgomenta ha visto il maniaco che, completamente nudo, la stava tranquillamente osservando. Terrorizzata Lidia Vercellotto ha cercato scampo correndo al lato opposto del cimitero ma il giovane invece di inseguirla ha preferito allontanarsi velocemente a bordo della sua «Mini» parcheggiata poco lontano.

e. ma.

Di notte a Borgosesia

Atto teppistico contro sede del pli

BORGOSESIA — Alcuni teppisti, l'altra notte, hanno infranto le vetrate della sezione cittadina del pli, in viale Duca d'Aosta 71, lanciandovi contro un paio di grossi sassi.

L'episodio non ha avuto testimoni e il danno è stato scoperto soltanto nelle prime ore della mattinata. (c. ba.)

L'ente si sta sciogliendo

Quale sarà il futuro dei ciechi di Biella?

BIELLA — Il riordino nell'amministrazione dello Stato, il conseguente scioglimento di numerosi enti con finalità sociali e l'assorbimento dei loro compiti da parte delle amministrazioni comunali, ha suscitato preoccupazione tra i ciechi biellesi.

L'Associazione che li riunisce (la sezione di Biella ne aderiscono 300) sono stati riconosciuti solo poteri promozionali, mentre le funzioni assistenziali verranno svolte dai comuni. La questione è stata dibattuta durante l'assemblea annuale.

«Sono le solite riforme all'italiana — dice Giancarlo Mazzetto, presidente della sezione biellese, centralinista al municipio di Biella. — Nei comuni più grandi l'assistenza potrà essere attuata con una certa disponibilità, ma nei piccoli centri sorgeranno certamente degli inconvenienti».

L'Associazione si è interessata, sino ad ora, dell'inserimento dei ciechi nel mondo del lavoro. Allo scopo si organizzano corsi per centralinisti e per massaggiatori. Nell'ambito dei compiti promozionali, potranno collaborare con le amministrazioni comunali.

d. ca.

Piscina di Biella sciopero dei bagnini

BIELLA — La piscina municipale «Massimo Rivetti», l'unica in città, rimarrà chiusa nel pomeriggio odierno. I bagnini hanno infatti deciso di scioperare per 4 ore, dalle 16 alle 20, in segno di protesta per la decisione dell'Amministrazione comunale di installare un orologio datario

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agellina: Incendi, orario del quarto tipo.
Impero: National Lampoon's animal house
Marconi: Brivido Lieve: un cuore d'oro, due mani d'acciaio
Massimo: Lieti selvaggi
Odeon: Pelo da tigrone
Sociale: Ernesto

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Un matrimonio
Lux: Superman

COGGIOLA

Radio: Due figli e una canaglia

COSSATO

Michelotti: Convoy, lancia d'acciaio

MUSSO Grandi: A chi tocca tocca

CRAVAGLIANA

Aurora: La carica dei 101

PONZONE

Citelli: Per vivere meglio

PRAY

Eccelsior: L'immortale

SERRAVALLE

Corso: Superman

VALLEMOSSO

Vallemosso: Pipì e dispari

VARALLO

Teatro Civico: La tribbia del sabato sera

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Italia 61
Borgosesia: Manetti, piazza Parrocchiale
Cossato: Vacca, via Mazzini 60
Varallo: Ginocchio, piazza De Gasperi 4

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'undici locale la vittoria è alla portata

La Biellese a ranghi ridotti contro il pericolante Forlì

BIELLA — La Biellese ospiterà oggi, sul campo La Marmora, con inizio alle 15,30, il Forlì per la sesta giornata del girone di ritorno. La gara — sulla carta — si presenta favorevole ai bianconeri, che non dovrebbero mancare l'appuntamento con il successo, tenuto conto della differenza di valore e di classifica esistente tra le due squadre.

Per Borghi e compagni inoltre il successo è d'obbligo, non solo per confermare la buona prova sostenuta contro la Reggiana, ma anche per rompere il lungo digiuno che dura dal 28 gennaio scorso (2 a 1 sul Lecco nell'ultima gara di andata). La situazione della squadra però non è delle migliori, come ci conferma lo stesso Gori.

«Abbiamo due giocatori squalificati, Reali e Lamia Caputo, ai quali vanno aggiunti gli infortunati Francisetti e Braghin. Per il primo non c'è nulla da fare in quanto il medico ha dato parere negativo; il secondo è lontano da Forlì, dove ha disputato la partita con la nazionale sempre con uno stiramento alla schiena, ma spero di poterlo recuperare».

— Il Forlì però è la squadra più battuta del girone di trasferta, con 10 sconfitte. Non si presenta quindi con buone credenziali valide.

«Non credo ad un'avversaria dimessa e rassegnata. Il Forlì infatti non è destinata in una zona tranquilla di classifica e di conseguenza verrà a Biella deciso ad ottenere un risultato utile. Inoltre c'è stato proprio in questi giorni il cambio dell'allenatore, una circostanza che — per tradizione — porta sempre fortuna. Dovremo quindi impegnarci a fondo per conquistare i due punti messi a bilancio. Se si giocherà come a Reggio Emilia, la vittoria non dovrebbe sfuggirci».

g. s.

Le decisioni della Lega

BIELLA — Mano pesante del giudice di Terza Categoria del settore biellese. A seguito del rapporto arbitrale i giocatori Fortunato Crepaldi e Angelo Azzolin, entrambi della Pro Candelo, sono stati squalificati per 5 giornate ciascuno per atti di violenza ai danni dei rispettivi giocatori avversari.

La società inoltre è stata multata di ventimila lire per il comportamento incivile dei propri sostenitori, sanzione di lieve entità data il fattivo comportamento dei dirigenti.

(c. ba.)

In marcia a contatto con la natura

BIELLA — Due grossi appuntamenti podistici oggi sulle strade del Biellese con la Biella-Santuario di Graglia e il Campionato italiano di marcia alpina a Cossila San Giovanni.

La prima, una classica nel suo genere, giunta alla sesta edizione, si svolgerà su un percorso di circa 13 chilometri e sarà valida per l'assegnazione del trofeo Nino Martinotti.

I concorrenti proseguiranno per via Ivrea, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, ottione di Soddevolo, Muzzano, Graglia centro, Graglia Santuario.

Alla seconda competizione, valida per il Trofeo Valle Oropa, prenderanno il via i migliori specialisti, maschili e femminili per la prima prova del Campionato Italiano.

Il tracciato del percorso si snoderà nella Vallata di Oropa, con partenza e arrivo a Cossila San Giovanni.

g. s.

Trasferta contro il Fiat Celoria

I cestisti dell'Agnona giocano pensando alla D

BORGOSESIA — Una grande attesa circonda negli ambienti cestistici valsesiani, la trasferta del Lanerie Agnona, impegnato a Vercelli contro il Fiat Celoria nella partita di andata della finale zonale di basket.

«Oltre al simbolico titolo di campione provinciale — dice l'allenatore De Valle — nello scontro diretto con i vercellesi si giocherà l'ingresso allo spareggio per l'ammissione alla serie D. I ragazzi, che sentono molto l'importanza della posta in palio, negli ultimi incontri hanno dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma e quindi guardiamo all'esito della gara con notevole fiducia».

Un complesso meccanismo, attraverso tale successione, ha portato il Lanerie Agnona a scontrarsi con l'altra «big» della provincia in una partita di andata e ritorno, con eventuale bella, che consentirà alla vincente di disputare un nuovo spareggio con la compagine campione della zona di Alessandria.

«Praticamente in questa gara ad eliminazione diretta — aggiunge il tecnico giallorosso — ambedue le squadre si giocano un'intera stagione. Infatti il club sconfitto dovrà rimandare al prossimo anno le speranze di salire in serie D».

Il Lanerie Agnona, contro il Fiat Celoria si presenterà al gran completo.

r. e.

Trecento sciatori sulle nevi di Mera

MERA — Per la lunga cornice del primo campionato valsesiano di sci sulle pendici del Monte Camparient, a Mera si disputa oggi la Coppa «Sci Club Quarona», terza delle quattro prove della manifestazione patrocinata da Stampa Sera.

Alla gara, uno slalom gigante di 1300 metri di lunghezza, 360 di dislivello e con 45 porte direzionali, prendono parte oltre 300 atleti in rappresentanza delle sei società sciistiche valligiane che hanno dato vita alla riuscita iniziativa.

Complessivamente sono undici le maglie di campione valsesiano che verranno assegnate al termine delle quattro prove.

(r. e.)

La scuola, l'università sono in crisi studiate con l'aiuto della

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Chi la diffonde e la promuove ne riceve anche prestigio.
Un'occasione concreta di lavoro per giovani e neolaureati. Un'attività complementare per chi opera nel mondo della scuola e della cultura.

Rivolgersi a:

Agenzia di VERCELLI via Benadir, 38 - tel. 60558

Pro.ven. s.r.l. MARKETING PROMOZIONI RICERCHE DI MERCATO PRODOTTI ALIMENTARI

Distributrice dei prodotti Alitalia ed altre introduttissime case alimentari

ricerca AGENTI
PER VERCELLI E PROVINCIA

Trattamento Enasarco - Esclusiva di zona. Presentarsi Pro Ven. via Ugolini 5 Torino o telefonare al 011-3480392 - 341108

Il mese del tappeto persiano

Dal 9 aprile al 9 maggio

Non parliamo di sconti, parliamo di prezzi di vendita inferiori al prezzo di costo a noi attuale, parliamo di qualità, di cambio dove, quando e come volete, parliamo di rivalutazione, di prove al Vostro domicilio, parliamo di una solida base commerciale.

Lo stanno a dimostrare le migliaia di tappeti venduti nel 1978.

Prima di decidere qualsiasi vostro acquisto, veniteci a trovare, ne discuteremo insieme.

Apertura anche festiva.

Villa Katiuscia
Cossato
Via Maffei n. 571.

Specialista in odontoiatria o specializzando

CERCASI

per studio dentistico avviatissimo zona Biellese a tempo pieno o a giorni da convenirsi.

Telefonare allo 015/511.302

Odontotecnico

veramente capace provata esperienza, massima retribuzione

cercasi

zona Biellese.

Tel. 015/511.302

Moderna industria Vernici in fase di espansione cerca

AGENTI

di comprovata capacità introdotti presso industrie per provincia di Vercelli

OFFRESI

Inquadramento Enasarco, rimborsi spese e provvigioni. Scrivere a: **Publikompass 215 — 10100 Torino**

VARAZZE

Sul mare in mezzo al verde, appartamenti indipendenti, 1-2-3 camere, servizi, garages, spiaggia, tennis. **Dilazioni pagamento.**

Per informazioni **tel. 010/462884**

A Pasqua scegli una specialità

PASTICCERIA Paris Biella V. TRIPOLI 22 A - Tel. 33328

Colombe
Torte nido
Uova di Pasqua personalizzate

DANCING VALDENGO

la peschiera

Questa sera

LA VERA ROMAGNA

Nazionale Del Liscio